

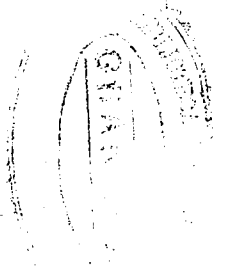
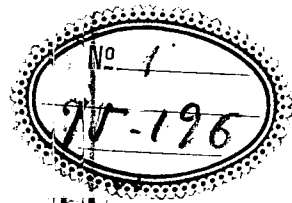
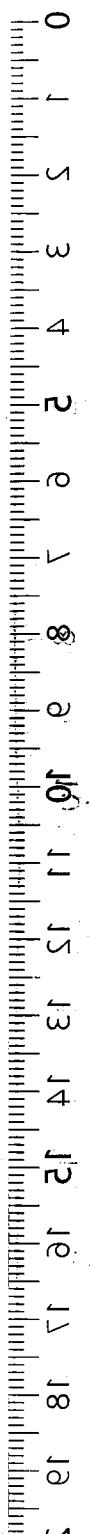
L35



Handwritten text, possibly a date or description: "July 3, 1967"

GRANADA
12 <i>A</i>
14
196

11735718



Del collegio della comp. de le. ty. de granada.

B^a

R-5314

Il vago, e diletteuole

GIARDINO.

OVE SI LEGGONO

Gli infelici fini di molti huomini Illuſtri.

I uarij, & mirabili eſſempj di virtù, & uitij de gli huomini.

I fatti, & la morte de' Profeti.

Il nome, & l'opere delle dieci Sibille.

Il Diſcorſo delle Muſe.

L'origine, & l'impreſo delle Amazone.

I merauiglioſi eſſempj delle Donne.

Gli Inuentori di tutte le Scientie, & Arti.

L'origine delle Religioni, & de' Cauallieri.

L'eccellenza, & virtù di molti Naturali.

Alcune Ordinationi de' Santi Pontefici.

Le belle, & uaghe Pitture delle Gratie, d' Amore, & del uero Amico.

Le ſette Merauiglie del Mondo.

Raccolto dal P. Luigi Contarino Crucifero.

Et in queſta terza edizione da infiniti errori emendato.



IN VICENZA, Appreſſo gli Heredi di Petin Libraro. 1597.
Con licentia de' Superiori.

17-22 H

Il vago ed estremo

GIARDINO

ORGO NI

Faint, mostly illegible text, possibly bleed-through or a secondary title.



AL M. R. PREDICATORE.

ET VICARIO GENERALE
DE' CROCIFERI,

IL P. LAVRO BADOARO
Nepote Carissimo.



A Nobiltà dell'origine vostra, che trahete, per così lungo corso d'anni, da quella Illustriss. Profapia, & antichissima Famiglia Participatia, detta poi Badoara, le cui infinite, & magnanime imprese hanno lasciato al Mondo lucidissimi raggi delle sue, non mai à pieno, lodate virtù, l'animo vostro generoso, con le cui doti vi mostrate vn nuouo lume de gli antichi vostri Proau, si come con la sonora tromba del vostro molto sapere, vi fate conoscere, dalle più nobil Città d'Italia, per vn vero, & mirabil ritratto della eloquenza Diuina di quei gran Padri della Chiesa Crucifera, la na-

tural inclinazione ch'auete alla bellezza, al diletto, & all'utile delle historie, & l'esser io tanto affettionato al sommo della virtù vostra, sono tutti insieme potentissimi stimoli, che dolcemente mi spronano, senza passar la Patria nostra, per ir cercando l'altrui ricchezze, & fauori d'altri Principi a dedicar al cortese dell'animo vostro, come tributo dell'amor, ch'io, & per sangue, & per virtù, li porto, la presente opera, la qual a voi se ne viene tutta lieta, & gioiosa, accioche dal suo diletteuol Giardino raccogliate gli infiniti, & vaghi fiori de' gli esempi humani, da me con ogni mio saper, & fatica molta, in quello leggiadramente inferti. Voi dunque virtuosissimo, & amreuol Nepote, vi degnarete accettarla con quella purità, & candida anima di cuore, con la quale io, pregandomi a difenderla dalle spinose lingue de' maleuoli censori, come suo vero difensore, & protettore, con ogni amoreuolezza ve la dedico, dono, & confacro, & con esso meco sempre raccomando.

Di V. S. R.

Affett. Zio

F. L. C.

Sonetto del Sig. Girolamo Badoaro
All'Auttoe.

DE' più famosi Eroi l'opre più chiare
Da i primi tempi à questa nostra etate
Così da te son **CONTARIN** spiegate,
Che chiudi quasi in picciol uerro il mare.
Così le gemme pretiose, e rare
Dal felice Oriente à noi portate
Tenendo in poca quantità celate
Molte ricchezze à i maggior Rè. son care.
Ceda chi già del popolo di **Marte**
L'Imperio all'hor tant'alto hor posto al fondo
A noi spiegò con tanto ingegno, & arte:
Che questa è del tuo **Stil** dotto, e fecondo
Sol degna impresa in così poche carte
Chiuder coloro, a' quai s'è angusto il Mondo.

Del Magn. Sig. Giacomo Barbaro.

Non sur **LVIGI** ancor trà le più elette
Memorie antiche in degni bronzi, o'n carte,
Nè de le tue più fide, nè più ad arte
Fuor d'ogni uso comun costrutte, o lette.
Fecbo el suo lauro al tua Giardin commette,
Poi ch'ornasti sì ben **Pallade**, e **Marte**,
Ch'in honor de gli Dei lo **stil** comparte
Giust'è che da lor man gran premio aspette.
E s'amien pur ch'à nostra **quidante** brama
Tal'hora in uista il Ciel gratia contenda:
E più sordo diuien quant'buom più chiama:
Non è però ch'il suo fauor comprenda,
Ch'all'hor più ne soccorre, e all'hor più n'ama
Quando men par che'l nostro priego intenda.

Di Mutio Manfredi.

Quel, che con gli anni à le memorie fura
Il tempo edace, e se ne uanta, è paste,
Hor LVIGI per te torna, e rinasce.
In graue Historia gloriosa, e pura.
E tal eternità n'hà zelo, e cura,
Che non sia mai, che l'abbandoni, ò laste:
Onde pria si uiuà fanciullo in fasce,
Che fatto uecchio, habbia di lui paira.
Felice penna, auenturosa etate,
Che scriuendo, e leggendo adonti, e scorni
Co'l presente il passato, e'l moto, e l'uso.
Dunque à che Cieli in uan più u'aggirate?
O Sole e tu, che loro allumi, ed orni:
Ecco il uostro tenor uinto, e deluso.

Di Mutio Sforza.

Come à gli borti d'Atlante il uigil Serpe,
CONTARINO, al tuo bel Giardino adorna
Veggbiante stà l'Eternità d'intorno,
Perche'l fier tempo no'l depredi, ò sterpe.
Muro erge adamantin Clìo, pianta Euterpe
Piante d'honor, piante d'ingiuria, e scorno,
Fama le addita con l'argenteo corno:
Di queste ogn'una par ferrigna Sterpe.
Ma quelle sembran tanti arbori d'oro,
Simili al ramo che nascea ad Auerno,
Onde ò felice chi trà quelle hà loco.
Ch'eterna è qui la gloria, e'l biasmo eterno:
Però che à l'immortal tuo gra n'laudro
Non pioggia potrà mai, non uento, ò foco.

Di Lorenzo Viaro, All'Auttoe.

L'Età CONTA RINoui, e'l secol d'oro,
LVIGI à tuo piacer: la morte domi,
Trionfi il tempo, e l'opre, e'l mondo, e i nomi.
E d'auree palme il cin d'orni, e d'Allaro:
E mentre l'alme d'immortal tesoro,
Sacro Germe arricchisci, e spieghi, e comi,
Et formi noue Historie, e noui Encomi,
Del Cielo, ergi la mente, e'l core, al Choro.
Felice età, ch'honoro, ingegno, e stile,
E stella al nascer tuo benigna tanto,
Ch'à noi ti scorse da' beati chioftri.
Felice penna, auenturosi inchioftri,
Ch'illustrando del mondo, in ogni canto,
Se'n uanno Auttor sì saggio, e sì gentile.

Del medesimo.

Se'n uanno Auttor sì saggio, e sì gentile
Con immortal sua fama, (hor desti al canto)
Cigni, e Sirene celebrando intanto,
Quanto il Sol gira, in dolce, e dotto stile,
Di che godonsi lieti, il Gange, il Thile,
La Tana, il Nilo, Atlante, Olimpo, e quanto
Copre l'eterno ampio stellato manto,
Tenendo ogni altro almo piacere à uile.
Come fiorito Aprile, à mezzo il Verno,
Frutti, e fior producendo, hor la tua Historia,
Varia, uaga, uerace, unica, e dotta.
O ben nat'alma, à noi dal Ciel prodotta,
Per far d'altri, à tuo prò, degna memoria,
Celebre, e gloriosa in sempiterno.

Celebre, e gloriosa, in sempiterno,
 Se'n uà la fama illustre, alta memoria,
 Di te lasciando con felice Historia,
 Douunque il Sol fa Primavera, e Verno.
 Tal che (se con dritt'occhio il uey discerno)
 L'opra tua, la tua penna, e la tua Gloria,
 Di cui sì l'Età nostra hoggi si gloria,
 L'inuidia haurà, la morte, e'l tempo a scerno.
 Ch' Apollo il crin d'eterno, e sacro alloro,
 T'adorna, quinci frà i più chiari nomi,
 Splende, e rimbomba il tuo, per ogni lido.
 Quinci al rimbombo, di sì altero grido,
 E graue Historia, onde l'inuidia domi,
 L'età **CONTA RINO** uì, e'l secol d'oro.

Di Nicolò Eugenio.

A Guisa d'Api, che d'intorno coglie
 Da uerdi prati, e tenerelli fiori
 Dolci, e soauì matutini humori,
 Ch'humide fan le ruggiadose foglie.
IL CONTARINI di sua man raccoglie
 Frutti, che danno ogn'hor palme, e'allori
 Infinite ricchezze, immensi honori,
 E nè tempo, nè morte unqua discioglie.
 Per adornare il uago suo Giardino,
 Che non inuidia Alcinoo, Adone, e Ciro,
 L'Hesperide, Epicuro, e Salomone.
 Può solo assimigliarsi à quel Diuino,
 Don' hebbe l'huom da Dio forma, e soffiro,
 Eufrate, e Gange uscir, Tigre, e Geone.

A Te specchio, & esempio, egro mortale,
 Sian queste dotte, & honorate carte,
 Oue i figli più cari à Palla, ò Marte
 Chiudon miseramentè il dì fatale:
 Et lor fama sia spron, ch'ambedue l'ale
 Spiega, & la tromba in più lontana parte
 Da la schiera uolgar suona in disparte,
 Nè l'attuffa giamai l'onda infernale.
 D'Alcinoo l'almè, & uerdeggianti riuè
 Pomì cotanti d'odorate piante
 Non mandar, nè i giardin de le tre Suore:
 Nèl Ciel di fior sì bei sparge l'Albòre,
 Nè tante gemme hà il mar uermiglio, quante
 Auuee sentenze son quì espresse, & uiue.

Del medesimo.

DE gli Elisi Giardini Anime altere,
 Oue merced di l'opre illustri, & conte
 Spatiando andate con superba fronte,
 Non tai gioie sentite interne, e uere:
 Quali hor d'esser accluse insieme in schiere
 Fu più nobil **GIARDIN**, cui riga un fonte
 Di senno, che fa al Tempo oltraggi, & onte
 Sì che de' fiori suoi l'odor non pere.
 Que' fn che **CONTA** il **CONTARINI**, amari,
 Quant'hor dolci à uoi son, poi ch'altro fine
 Vi dan di gloria i puri inchiostri, & chiari.
 Dunque Morte è un **GIARDIN**? dunque l'Inferno
 Fia Paradiso? ò carte alte, & diuine
 Viua in uoi Morte, e'l Paradiso i scerno.

Ad Lectorem.

Quicquid habent prisca Annales sparsi ordine longo,
En breuis haec lector pagina amice dabit.
Quicquid habent, & gemmarum rubri aequoris undae,
En pretiosa breuis pagina Lector habet.
Si fastu interdum nimio tollaris ad auras,
Haec lege: sic fastus pectore deiciet.

Marci Stecbini.

Di Gio. Batt. Titoni, il Tranquillo Academico
Olimpico, All'Auttoe.

SE i Regi inuitti, ch'adoraro Osiri
Spinti da uan disio di farsi eterni
Fer quei marmi condur da' Regni esterni,
Chor d'herba carchi, e fra l'arena miri.
Tu ch'è maggior uerace gloria aspiri
In raccor da gli antichi, e da i moderni
Scrittor le gemme, hai speso Estati, e Verni,
Onde sia ch'ogni secolo l'ammiri.
Che se ben di quei sassi erette furo
Superbe Moli d'Architetti industri,
Al tempo ingordo hà lor beltà distrutta:
Ma di più rare gioie il tuo maturo
Giuditio, hà un'opra così ben costrutta
Ch'ambo sarete eternamente illustri.

VESPASIANO ZUGLIANO
A' LETTORI.

AVuenga che l'obbligo della cortese ciuiltà ecciti à lodare altrui
ouunque l'occasione gli dimostra cosa che merita, nientedi-
meno, perche egli è atto di perfetta regola non operare oltre l'inten-
tione, intendendo io in poche linee (benche con debole maniera) di-
pinger' a uoi nobilissimi LETTORI il presente Giardino & in fine
dimostrare il gran valore del M. R. P. Luigi Contarino auctor di que-
st'opera piu tosto per sodisfar à me stesso in rendergli testimonio del-
la mia affectione, che per illustrare la sua uia luce, mi farò lecito la-
sciar le lodi della sua Illustriss. famiglia fregiata di tanti honoratissi-
mi Heroi nel profondo della sua antica, & immensa chiarezza, alla
quale di tempo in tempo (quali che da radice rami) sono puululati Sere-
niss. Principi, Illustriss. Cardinali, Patriarchi, Vescou, Procuratori di
S. Marco, Ambasc. Proued. & altri meranigliosi huomini in arme, &
lettere segnalatissimi: Perche se altrimenti io facessi, mi parrebbe scem-
margli il colmo delle grandezze de' suoi proprij meriti, & posto nel
termine altre volte rimprouerato à colui, al quale, mentre lodaua in
gran maniera il suo ceppo, & gl'au, fu detto, Tante uirtù, & meriti
furno gli loro, che per te niuno rimase. Così farei à punto io, se pro-
postomi di lodare questo R. P. andasse vagando per gli molti meriti
della sua Illustriss. Casa & ad esso (come di quelli poueri) uollesse ap-
plicarli. Laonde induzzando la penna al principal mio scopo, dirò,
ch'egli ne' suoi primi anni si diede all'acquisto delle lettere, & scorto
piu tosto da vn' Angelico che humano lume conoscendo il particola-
re debito dell'huomo, ch'è di seruire al sommo Iddio per poter me-
glio ciò fare se stesso, & l'operationi sue à quello dedicando, di età de
anni dieci entrò nell'antichissima, & esemplare Congregatione dei
Crociferi, nella quale crescendo, & seguendo il suo Genio attese alle
belle lettere, & (oltre il uiuer da buon Religioso) s'applicò à gli studi
della Histor. Reth. Poesia, & altre scienze, nelle quali non solo ha fat-
to mediocre frutto, ma s'ha principalmente acquistato il nome di ce-
lebre historico, d'arguto poeta, & di pronto in discorrere sopra quali
voglia materia appartenente all'uso della conuersatione. Rendono
buon testimonio al mondo di questa verità le sue opere fin' hora date
in luce, come della origiue, & nobiltà di Napoli. Delle antichità di
Roma dell'ottima bellezza delle donne Napolitane oltre le sue varie
compositioni in rima, & prosa, ch'ei (sia mi lecito dire) anaramente tie-
ne appresso di se non publicate, tra quali come gioia risplende il suo

lib. della Genealogia de' gli antichi Hebrei, nel qual è descritta la loro discendenza, d' Adamo fino à Christo Sal. nostro, & l'origine d' i falsi Dei de' gl' heroi Troiani, & Greci, & de' molti Pren. antichi, & moderni. Ma passando al mio secondo oggetto, quanta fragrantia delle virtù, & fatiche di esso R. P. tendano i fiori del presente Giardino, lo cõprenda piu tosto il Lettore, che lo esprima la lingua mia poscia che piu ristretti sono i termini del dire, che quelli dell' officio dell' intelletto. In questo sono seminate tredici principali sorti di piante come dimostra il titolo, che per porta gli serue, delle quali (poi esso Giardino è fatto à beneficio, & vto universale) se l'huomo farà scelta per riporre nel diuifato studio della propria vita, & azioni, imparerà il Principe senza superbia gouernarsi poi che usdrà, ch' ad alti illustri huomini doppo il dolce della grandezza riuscì lo amaro d' llo infelice fine, & saprà conoscer la miseria humana in molti miserabili esempi ritratta. Specchiarasi ne' fatti de' gli antichi amici d' Iddio per dirizzar il suo prauo cammino nel diritto sentiero, che tende al proprio fine dell' huomo, & si stupirà, come il debole sesso habbia tal volta (la Iddio mercè) saputo quello, di che li forti sapienti sono stati ignoranti, ammirando il fiero Marte di spoglia femminile uestito, ecciterà il suo virile affetto à combattere in questa vita, la quale (com' altri disse) è proprio vna continua guerra. Indi passando al discorso delle dolci Muse rallegrerà lo spirito. Poscia auuertendo le mondane merauiglie, s'ergerà alla consideratione delle celesti, al loro godimento aspirando. Scorgeranno alti la Diuina grandezza, e bontà vedendo in animo humano forza di trouar le cose nascoste dalla propria Natura. Nelle origini delle Religioni mirando, lodaranno i primi fondatori, & le accenderanno i petti di essere con essi loro contributarij del Sig. & non potendo piantar Congregationi, e Chiese, almeno à lui restituen do consecraranno il riceuuto tempio del cuore. Fatacsi altrui morale, & virtuoso contemplando le Gratie, l' Amore, & l' amicitia. Si sguagliarà ad inuestigare i secreti naturali fuggendo l'otio col uiuio esempio di coloro, i quali vedrà riusciti in tale arte eccellenti. Prenderassi diporto nelle ordinationi de' S. Pont. & considererà il buon spirito loro, riducendosi à memoria la necessità dell' vbidienza. In somma questo è vn Giardino dissegnato cõ grande artificio, piantato da giardino diuino spero in terra fertile, & irrigato dall' acqua celeste della sapienza. Hor dite voi quanto egli meriti esser veduto, & bramato, & di quante lodi sia degno chi ha preso fatica di farlo.



INFELICI FINI DE' GLI HVOMINI ILLVSTRI.



ACHILLE figliuolo di Peleo & di Filomena, a cui fu padre Attore uno de' Mirmidoni, ancor che si dica Tetide esser stata sua madre, fu nutrito da Chilone Centauro nel monte Peleo, nel qual tempo non mai gustò cibo cotto: Fu Astrologo, Musico, & Medico: Fu fortissimo de' tutti i Greci: Uccise alla Guerra Troiana Hettor, Troilo, Eufrenio, & molti altri. Finalmente innamoratosi di Polissena figliuola del Re Priamo; fu nel Tempio d' Apolline a tradimento (mentre che inginocchiato adoraua Apollo) da Paris ucciso. Dit. Can. Vcciso.

Agamemnone figliuolo di Fiftene, a cui fu padre Pelope, che nacque di Tantalò figliuolo di Gioue, Re di Micene marito di Clitènestra figliuola di Tindaro Re d' Ebalia, fatto Capitano Generale de' Greci contra Troiani per ribauer Helena moglie di Menelao Re de' Lacedemonia suo fratello, uinta & rouinata a Troia, ribauata la Cognata, morti gli nemici, asfettata la discordia tra Vlisse, & Aiace per l'armi di Achille, ritornando con trionfo dalla patria, perdè per fortuna molte nauì, parte si ruppero, & parte tennero incerto uiaggio: Alcune s' affocarono nelli scogli di Cafaero. Molte furono ingiottitote dalle rabbiose Sirti di Libia: Alcune tra le sparse Cicladì rimasero nel mar Egeo: Alcune passarono al mar Euro; Menelao con la moglie fu trasportato in Egitto al Re Polibo: Mnesteo Re



Dionede.
Ulisse.

Rè d'Atene gettato dal mare à Melo iui morì: Diomede si fermò sotto'l mōte Gargano nel uasto di Schiauonia. Ulisse in spatio d'anni dieci, quà & là andò uagando: talche Agamennone quasi solo ritornò afflitto da tanti disturbi in Micene, oue fù da Egisto figliuolo di Tieste, concubino di Clitennestra sua moglie, mosso dalle persuasioni di lei, mentre che egli cenaua, ouero mentre si uestiua una ueste, nella quale non ui era esito da porui il capo, ammazzato, & così di felice Imperatore perdè in un tratto senza far guerra la uita, la moglie, & il Regno: Egisto fu poi ucciso da Oreste figliuolo d'Agamennone insieme con Clitennestra. Dit.

Egisto ucciso.

Sogno.

Astiage Rè di Media figliuolo del Rè Ciafare signoreggiando l'Asia, di ricchezza, e di potere trapassaua tutti gli altri Rè del suo tempo, ne altro li maneaua ad esser felice, ch'auer figliuoli maschi. Hauena egli una figliuola addimandata Mandane, dalla quale egli uide in sogno uenir tanta urina che annegaua tutta l'Asia, & dalle parti genital nascer una uita, la quale co' pampani, & racimi copriua tutti i paesi d'Asia; la onde di ciò marauigliandosi, chiamati gli indouini, intese che Mandane parturirebbe un figliuolo, che lo caccierebbe dal regno, & occuperebbe tutta l'Asia. Il Rè tutto smarrito maritò la figliuola in un Persiano di Gàbisa di bassa cōditione pensàdo, che la bassezza del paterno sangue togliessi al figliuolo quello, ch'è cieli allora li prometteuano. Nè perciò anco sicuro intesa la figliuola esser grauida, la chiamò in Media, oue partorì un figliuolo, il qual subito dal Rè fù dato ad Arpago Rè d'Ircania, acciò lo esponesse alle fiere. Arpago hauuto il figlio, lo diede al pastor del Rè, che lo portasse alla morte, e tanto fece il pastore: ma ritornato narrò il tutto alla moglie, la quale di poco hauendo partorito un fanciul morto, pregò il marito tornasse à pigliar quello, & iui esponesse il suo. Ritornò il marito, & ritrouò che'l fanciullo popaua una cagna: Tolse il bambino, & lo portò alla moglie, & fù chiamato Cirro, il qual uenuto grandicello fu per le sue virtù conosciuto da Astiage, il quale confinò il detto Cirro in Persia, & fatto ammazzare il figliuolo d'Arpago, gli lo diede à mangiare: Arpago occultando l'iniquità del Rè scoperse secretamente à Cirro, che già era cresciuto in età il tutto: Cirro fatto un'essercito di Persiani con l'aiuto, & consiglio d'Arpago, à cui fù data la cura, & impresa dell'essercito d'Astiage in memoria della crudeltà fatta ad Arpago, prese la Media, e tolse il regno ad Astiage il quale hauena regnato anni 30. Cirro poi hauendo soggiogato quasi tutta l'Asia, & l'Oriente, si mossè con ducento milia huomini contra Tamiari Regina di Sciti, & hauendole ucciso il figliuolo detto Spargopiso col

Cirro ucciso.

terzo della sua gente fù in una giornata da lei con ducento milia Persiani sconfitto, & morto, & il suo capo fù da lei posto in utro pieno di sangue humano, dicendo, Satiati del sangue del quale tanta sete hauesti. Giustino Herodotto.

Amulio Siluio figliuolo di Proca Rè di Latini hauendoscacciato Numitore suo fratello, & ucciso il figliuolo Egisto detto Lauso, secretamente alla caccia, & consecrata Rea Siluia figliuola di quello alla Dea Vestta, acciò che di lei non nascesse chi uenacasse l'ingiuria paterna, & la morte del fratello prese il Regno per se solo. Ma Rea ingravidata da Marte partorì duoi figliuoli, i quali furono da esso Amulio mandati ad esser morti nel fiume Teuere ne gli anni del mondo 3194. Questi furono ritrouati, mentre popauano una Lupa, da Faustolo, Arcade maestro di guardiani di Porci del Rè, & li portò ad Acca Laurentia sua moglie, ch'alhora hauena partorito un figlio morto: & da quella furono nutriti, & addimandati l'uno Romolo, e l'altro Remo: Venuti in età, & hauendo inteso da Faustolo l'impictà d'Amulio, col consentimento di Numitore lor Auo assalirono un giorno con molti loro amici il palazzo, & ammazzarono Amulio, ch'era stato nel regno anni 42. Romolo hauendo regnato con Numitore anni 4. lo fece uccidere secretamente per regnar solo, & fece anco morir il fratello Remo, perche egli oltre il uoler di Romolo passò il muro della Città. Et egli poi hauendo regnato anni 37. fù da Senatori nel Senato ammazzato, & gettato nelle paludi, imperoche come Tiranno fauoriua più la plebe, che i nobili: Altri dicono, ch'egli sparne appresso le palude Capree, mentre faceua Orationi all'essercito. Tito. L.

Lauso.
Rea.

Romolo.

ucciso.
Crudele.
Fraticida.
ucciso.

Ariedo fratello d'Alessandro Magno fù fatto morire da Olimpiade madre di esso Alessandro, imperoche egli la perseguitaua. Q. C.

Artabano Prefetto di Serse quarto Rè di Persia figliuolo di Dario e di Atoffa, desideroso di regnare ammazzò il detto Rè, & prese il Regno. Ma hauendolo tenuto un'anno fù da Artaserse fratello di Dario, & figliuolo di Serse, mentre ch'egli fingendo che la sua carrozza gli facesse male, & cambiar uolese con lui, egli si disarmò così disarmato, ucciso con cinque figliuoli. Giustino.

ucciso.

ucciso.

Appio Claudio uno delli dieci che gouernauano Roma, dopò che suro no deposli i Cōsoli, di sangue nobile honorato, e da tutta Roma temuto ritrouandosi i compagni per la libertà di Roma fuori della terra s'inamorò in Verginia figliuola di Lucio Virgino huomo plebeo, ma molto amato, & di molto ualore, et per hauerla alli suoi dishonesti piaccèi corruppe Marco

Claudio suo Cliente, che dicesse costei essere sua serua, & douesse passan-
do ella per piazza rapirla, et se Lucio Scilio Tribuno della Plebe, a cui el
la era promessa per sposa, contrastasse, uenisse innanzi a lui per chieder ra-
gione. La cosa fu mandata ad effetto: Venuto lo sposo, il zio, & il padre,
dette molte ragioni: Appio sententiò Virginia esser serua di Marco. Per-
ilche il misero padre geloso dell'honor suo, ottenuta gratia di poter parlar
alla figliuola, con un coltello alla presentia d' Appio le passò il petto, & la
uccise, per questa cagione leuossi tutta Roma. Furno deposti, & demesi i
dieci huomini, & Appio per commandamento di Virgino fu posto in pri-
gione, oue da se stesso si diede la morte, laqual prigione egli soleua chiamar
albergo de' Romani. Tito.

Virginia.

Vccifo da se stes-
fo.

Esilio uolonta-
rio.
Agide Re.

Adultera Egide.

Conone.

Alcibiade bellissimo, & deliue de molti, di sangue nobile figliuolo di
Clima Ateniese; & nutrito da Pericle suo Zio, fu per la sua virtù fatto
Capitano contra Siracusani in aiuto de' Caranesi, ma non sendoli molto
felicamente succedute le cose della guerra, accusato de' molti errori fu ci-
tato, & dimesso: il perche egli tollendosi uolontario esilio se ne andò in
Elide, & intendendo, che gli Ateniesi cercauano hauer la sua testa andò
in Lacedemonia, & fece mouere Agide Re di quella contra i suoi Cittadi-
ni, & egli passato in Asia con le navi de' Lacedemonij ridusse ad obedi-
tia di quelli molte Città ch'erano tributarie d' Ateniesi, & portandosi ua-
lorosamente, non pur s'acquistò gloria, ma ancora grande inuidia appref-
so molti Principi di Lacedemonia; perilche alquanti congiurarono contra
lui, ma essendosi scoperta la congiura da Timea moglie del Re Egide, che
di lui era innamorata, & usaua carnalmente seco, egli se ne fuggì, & uol-
tato l'animo in fauor della patria sua, operò in modo, che non solamente fu
riuocato dall'esilio, ma da tutto'l popolo creato Capitano General della
guerra, & andato contra Restromidaro, & Farnabazzo Capitani de' La-
cedemonij rouinò tutta la loro armata, uccise i capi, & molti ne condusse
prigionieri. Passò in Asia, rouinò il tenir de' Lacedemonij, & ribebbe
quelle Città, che si erano ribellate, et molte ne acquistò, et indi ritornò ad
Atene carico di molte spoglie, et con grandissimo fausto di tutti. Final-
mente di nuouo passato con l'essercito in Asia contra Cirro fu il suo esser-
cito da un subito insulto d'imbofate ucciso; perilche Ateniesi, cangian-
do gli animi, incominciarono con sospetto di nuouo ad hauer in odio Al-
cibiade, & in suo loco crearono Capitano generale Conone, & egli rima-
so in esilio uolendo andar a ritrouare Artaserse Re di Persia fu da suoi
proprij nel letto abbruziato, ouero fuggendo dal fuoco (come uogliono al-
cuni) in camicia con la spada in mano fu da i nemici con dardi, e lanza,
ucciso

ucciso, & coperto solamente d'un manto da Timandra sua concubina, rima
se senza sepoltura, fù molto amato da Socrate, il quale lo rilcuò da uitiy gioue
nili alla uirtù. Plut.

Vccifo.

Annone Cartaginese figliuolo d' Amilcare Principe de' Cartaginesi, che
morì in Sicilia, honorato nella sua Città, & abundantissimo di ricchez-
ze, desiderò farsi Tiranno di Cartagine, & per mandar ad effetto il suo dis-
segno, hauendo maritata una sua figliuola ad un bellissimo giouane, fingen-
do far le nozze, inuitò il popolo, la plebe, & il Senato: à primi ordinò fos-
sero drizzate le menfe sotto i portichi, & al Senato nella propria casa, alqua
le ordinò fosse dato il uino uelenato, perche, morti i Senatori, più ageuol-
mente egli hauerebbe potuto occupar la Republica. Ma scopertosi l'ingan-
no restò nulla il suo disegno. Nondimeno non parue allhora tempo al Se-
nato di tentar cosa alcuna contra sì grand'huomo, ilquale uedendo che i Se-
natori non hauuano hauuto ardire di mouersi contro lui, pensò d'ottenere
con l'armi quello che non gli era successo col ueleno; la onde fatta una squa-
dra de' suoi serui, amici, & propinqui, occupò il Castello, & chiamò in suo
soccorso il Rè della Morea: ma uano fù il suo pensiero; imperoche pri-
ma che uenisse il Rè. egli fù preso, e spogliato ignudo, & con uerghe fla-
gellato, & poi à membro, à membro laniato; & i membri furono posti so-
pra una altissima forca, & acciò non restasse alcuno che tentasse la uendet-
ta d' Annona, fecero Cartaginesi uccidere i suoi figliuoli parenti, & fami-
gliari. Tito Li.

Inganno
scoperto.

Crudele
detta,
Laniato.

Alessandro Rè dell' Albania illustre di sangue, chiaro per la dignità
de gli Aui suoi, & per lo parentado, che teneua con Filippo Rè di Mace-
donia, & padre d' Alessandro Magno, & di bellezza molto eccellente, ha-
uendo il Magno Alessandro pigliata l'impresa contra Persiani, & contra
l'Oriente, chiamato da Tarentini. passò in Italia per acquistar l'occidente,
oue giunto messe in rotta gli esserciti di Calabria, & di Basilicata, detti al-
lhora Brutij, & Lucani, à quel tempo popoli molto potenti, e tolseglj per for-
za alcuni Castelli, & Città. Leuandosi poi Romani contro lui, egli non per
timore, ma per accrescer le sue forze fece pace con quelli. Finalmente hauendo
inteso prima dall'Oracolo Dodoneo Gione, ch'egli pericolarebbe alla Cit-
tà Pandosia, & al fiume Acheronte da lui solamente creduti esser in Gre-
cia, passò in Italia, & essendo stato rotto il suo essercito da Lucani, ch'erano
uenuti in soccorso di quelli di Abruzzo detti i Sanniti appresso Pando-
sia, & hauendo egli ucciso il Capitano de' Lucani fuggì al fiume Ache-
ronte, & sforzandosi di passarlo udi uno de' suoi soldati bestemmiarlo, &
dire che ragioneuolmente era chiamato Acheronte; cioè infernale: & egli

Acherote.

ramentandosi le parole dell'Oracolo fermossi alquanto, nè sapena che fare, pure sendogli fatto animo da Sotinio à passarlo, fù ucciso da un traditor Lucano, e fù poi il suo corpo tutto smembrato e portato à Coscenza, & indi à Metaponte, & quindi nell'Albania à Cleopatra sua moglie, & ad Olimpia sua sorella madre d'Alessandro Magno. Idem.

Lufurioso, Cincido. Agatocle Siciliano figliuolo d'un Curcino di Reggio maestro di Orciuoli essendo molto bello, e povero, per fuggire i disagi diede largamente se stesso à chi lo ricercò: Venuto poi in bona età si diede à uiuer tra meretrici, & infami, talche in ogni sorte di lussuria diuenne famosissimo appresso Siciliani, & altre nationi. Venuto in età perfetta, & robusto diedesi in Siragusa ad esser citar l'armi di maniera che sendo di bona presenza gagliardo e pronto, fù fatto Centurione, & indi Tribuno della militia, & poco doppò morto Damascone, loro Capitano Generale, successe in loco di quello, & hebbe per moglie la consorte del detto Damascone molto ricca, con la quale egli haueua per inanzi hauuto men che honesto commertio: Egli poi com'ingrato diuenne Corsale contra la sua patria, & due uolte tentò farsi Signore di Siragusa, e tante volte perciò fù mandato in esilio; nel quale habitando à Margonta fù da Margontini, li quali guerreggiuano contra Siracusani fatto Pretore, & Generale dell'essercito, co'l quale prese la Città di Leontini, & assediò Siracusa. Finalmente egli per opera d'Amilcare Prencipe de' Cartaginesi uenuto in aiuto de' Siracusani fù assolto dall'esiglio, & fatto gouernatore di Siracusa; nel quale officio, con l'aiuto d'Amilcare, ch'era suo grandissimo amico, hauendo assediato il Senato nel palazzo maggiore, fece ammazzare tutti i capi della plebe, e spogliò i primi della Città delle loro beni, & ricchezze, & occupò la Tirannia, & fece si chiamar Rè. Dipoi andò contro Cartaginesi, & uccise molti acquistando infinite Città. Pur finalmente fù sforzato d'Amilcare figliuolo di Gisgone d'Africa ritirarsi in Siracusa, oue fù da gli amici abbandonato, & da Affricani assediato. Nondimeno egli perciò non molto smarrito aquetate le cose di Siracusa, menando seco Arregato, & Heraclida, suoi figliuoli, passò di secreto con l'essercito in Africa; uinse Annone Cartaginese: assediò Cartagine, & fece ribellar molte Città: Tanto suo fratello Antandro ruppe in Sicilia l'essercito Africano: Agatocle doppò molte guerre se ne ritornò in Sicilia, & poi alla guerra d'Africa, oue fù fugato, & uinto perdè il figliuolo Agatarco, il quale rimase prigione de nemici. Egli tornato à Siracusa, uenuto à pace con Cartaginesi si dispose prouar le sue forze contra Italiani, & passò con l'essercito contra Brutij; ma giunto quìui s'infermò di subita, & mortal pestilenza, & mentre era infermo hebbe auiso, vn suo Nipote hauer ammazzato un suo figliuolo, & hauer occupato

Ingrato.

Crudele.

Arregato, & Heraclida.

occupato il Reame. Finalmente il misero, & infelice uedendosi giunto all'ultimo de suoi giorni persuase Teogena sua moglie à ritornarsi con duoi figliuolini in Egitto, acciò doppò la sua morte ella non restasse in seruitù d'altrui. Partita la moglie col tesoro e figliuoli, egli caduto in lunga infirmità morì di insupportabil puzzo d'anni 95. Egli insiuiti la fiera di Sicilia. Tom. Faz. Tit. Li. Giustino.

Antioco Eupatore Rè di Siria, & d'Asia doppò molte sue uitorie contra Hebrei, hauendo assediato in Gierusalem Giuda Macabeo, et hauuta la pace, danneggiato il tempio, non offeruando la promessa fede, fù insieme con Lisia, da Demetrio suo zio fatto crudelmente morire. Tit.

Alessandro Magno, ilqual quando sudaua rendena un odor suuissimo, & figliuolo di Filippo Rè di Macedonia, & di Olimpia, à cui fù padre Neotolemo Rè d'Epiro, doppò l'hauer domato Atene, guastò Tebe; sconfito Dauid di Persia; presa Siria, e Finicia. Soggiogato l'Egitto, e la Cicilia; Acquistato tutto l'imperio dell'Asia, sin all'India: Signoreggiato Babilonia; Guastato Preopoli capo di Regno; Condotta la guerra in Scithia; Vinto i Tartari; preso Porro Rè de gli Indiani; edificate molte Città; & massime Alessandria d'Egitto, fù da Cassandro uelenato, dal quale, parimente condanna à morte Olimpia sua madre. Plu. Tit. Li.

Antioco Magno Rè di Siria, e dell'Asia figliuolo di Seleuco Gallinico, hauendo afflito Tolomeo Filipator Rè d'Egitto, & il figliuolo; & sendo fatto molto ricco e potente per hauer recuperata tutta l'Asia, riuolse gli occhi uerso la Grecia; si ridusse per uernarsi in Calcidia, hora Negroponte, & iui innamorato nella figliuola di Cleotolmo, ouer Neotolemo, si accasò con lei, & per tutta quella uernata si diede à crapule, & a lasciue, & il simil fece tutto l' suo essercito: Finalmente uenutogli incontro con l'essercito Marco Attilio Console, appresso Termopila, fù da quello posto in rotta, & fuggì in Efeso, d'onde doppò molte guerre, senza poter mai ottener pace, fù da' Romani sforzato à fuggir oltre al monte Tauro, perdendo tutto quello, ch'egli possedea di quà dal Tauro, & diuenne Tributario de' Romani, dando loro uinti huomini, per ostaggi, & ogn'anno un milione, e uenti millia ducati, ch'erano di quella dieci millia talenti, & perche troppo li pareua il tributo ch'egli pagaua a' Romani si diede con molti à rubbare, et entrato una uolta nel tempio di Gione Didimeo, per toglier il tesoro, fù dal subito concorso de' Sacerdoti, et d'altri insieme con li suoi Capitani morto, e tagliato à pezzi; et alcuni uogliono, ch'egli fosse ucciso in un conuito da una moltitudine di contadini. Tito. Plinio. 2.

Antigono Rè dell'Asia hauendo regnato anni xvij. mosse guerra à Tolomeo

Thogena.

Vcciso.

Porro Rè, Velenato.

Marco Attilio.

Tagliato a pezzi.

Superbo. Tolomeo, et à Cassandro, che occupauano la Grecia, et uenuto molto superbo per le uittorie conseguite dal figliuolo, riuolse tutto l'animo alle guerre, et sendo il maggiore Rè di tutti, non uolle moderar la sua superbia, et insolentia; ma essendo in natura aspero, et per la prospera fortuna c'euato, concitò contro di se un'odio incredibile di tutte le genti; et tutti gli Rè si sue gliorno contro di lui, perche egli diceua uolerli con un sol grido perturbare, et per questo congregò 70000. pedoni: diece mila caualli, et 75. elefanti: Hauendo poi il suo campo appresso quello de' nimici, non meno in ordine, & forte del suo, non sapeua s'egli douesse, ò temer ò sperare, & quasi presago della sua futura calamità constitui suo figliuolo Demetrio successor del regno: **Demetrio Prodigo** Egli uscendo del padiglione inciampò in una pietra, & cadde per terra, per il che leuatosi prego li Dei con le mani giunte li dessero, o vittoria o morte più presto che vilissima fuga. Venne in campo, dato il segno, attaccatosi il fatto d'arme; & mentre Demetrio perseguituua Antioco figliuolo di Seleuco, una moltitudine di nemici con grandissimo impeto circondarono Antigono, & con molte ferite lo uccisero. **Vccifo.** Tit.

Annibale Cartaginese figliuolo d'Amilcare detto per soprano me Barca, essendo nemico de' Romani ridusse con aspra guerra à obediencia al cuni popoli di Spagna: Constrinse alla morte Saguntini: passo per uenir in Italia le inaccessibil Alpi nel uerno ne i gran freddi, & nella neue: Ruppe i monti, i durissassi, e scogli con aceto, & foco, & appresso il fiume Tesino sconfisse l'esercito Romano, doue fu ferito Gneo Scipione console, Vinse Sempronio appresso Trebia: venne in Toscana, & indi passò Fiesole: oue per li disagi, & per li freddi, e uenti, & aere cattiuo, restò priuo d'un'occhio: Vscito de quei luoghi uenne à Trasimeno lago di Toscana, tra Perugia, Cortona, & Reggio; oue uinse, & ammazzo il Console Flaminio con tutto'l suo esercito: scorse più oltre, & à Canne luogo nella Puglia uenne à giornata con Varrone, & Emilio Console, & fatta grandissima Stragge uccise quaranta millia Romani. Fu morto Emilio, & Varrone fuggì à Venusi: & Annibale mandò à Cartagine tre moggia de gli anelli, ch'egli fece leuare dalle mani de'morti Romani: Doppo questa uittoria andato à Capua, iui il suo esercito s'inmarcò nell'otio, & nelle lasciuie delle Donne Capuane: il che sapendo questo Romani, lo assediaronò, per il che egli chiamato d'Isparna Asdubrale suo fratello, il qual uenendo fù tagliato à pezzi con tutto l'esercito da Linio Salinatore Console, appresso il Metauro: Tra tanto Annibale fu richiamato alla patria, assediata da Scipione, oue

oue giunto, & uenuto à giornata con Scipione fù uinto, & Cartaginesi furo no costretti à uenire sotto obediencia de' Romani: & egli intendendo che Gneo Seruilio era mandato da' Romani à Cartagine per ammazzarlo se ne andò à ritrouar Antioco magno, il qual guerreggiaua con Romani: ma uinto Antioco Annibale fuggì in Candia, & indi se ne andò à Prusia Rè di Bitinia, che combatteua contra Eumene Rè di Pergamo amico de' Romani, li quali aquetata la guerra tra Prusia, & Eumene, mandorno Tit. V. Flaminio a Prusia à chiederli nelle mani Annibale, il quale imaginandosi la cosa come era, & poco fidandosi del Rè, si diede à fuggire, ma uedendo hormai tutti i passi del palazzo esser guardati tolse subito il ueleno, che egli sempre portaua seco, occorendogli in castali: la onde in poco spatio morì d'anni 70. & fù sepolto in Libisa Città di Bitinia. Plut. Tito. Li.

Alessandro Bala, giouine di bassa conditione, chiamato fintamente figliuolo di Epifane con l'aiuto di Ariarate Rè di Cappadocia, di Tolomeo Filometore Rè d'Egitto: & di Atalo Rè dell'Asia, fù fatto Rè di Soria, per leuar del regno Demetrio fratello a' Epifane, perche haueua scacciato dal regno Antioco Eupatro figliuolo d'Epifane, al quale di ragione si apparteneua il reame. Creato Rè Alessandro, uenne due volte à battaglia con Demetrio, la prima rimase uinto: & la seconda con la morte di Demetrio rimase uincitore; & così ottiene il regno; & hauuta per moglie Cleopatra figliuola di Tolomeo, apparecchio inganni al Suocero, quale accortosi di ciò, & fuggito il pericolo pieno di sdegno gli leuo la figliuola, & diedela à Demetrio figliuolo dell'amazzato Demetrio, & dal popolo lo fece richiamar di Candia ad acquistar il regno paterno: Venuto Demetrio, & favorito da Soriani si mosse contra Alessandro: ilqual restando rotto, e fraccassato fuggì in Arabia da Zabito, potentissimo Moro, dal qual gli fu leuato il capo, & quello mandato à Tolomeo, ch'era infermo, accidì si rallegrasse nel ueder la testa del suo nimico. Gios.

Alessandro Zebenna figliuolo di Protarco Meridio d'Egitto, facendosi della casa reale di Soria, fù per astutia di Euergete condotto con grandissimo esercito d'Egitij in Soria contra Demetrio, col quale uenuto à giornata lo uinse, & scacciò dal regno. Ma egli ottenuta la Soria diuenuto in grandissima superbia incominciò far poco conto d'alcuno, & à parlar con tra Euergete, per cagion di cui era diuenuto Rè: il perche Euergete sdegnato, hauendo inteso prima da Demetrio, che sopravueua Grisso del sangue reale, si pensò toglier il Regno al Zebenna, & darlo à Grisso, alquale diede

Scipione.

Gneo Seruilio .
Antioco.

Tit. V. F.

Velenato,

Vile:

Demetrio

Zabito
Moro uccifo:

Vile.

Euergete.

Infelici fini

- Griffo.** diede sua figliuola per moglie, & fattolo uenir a giornata con *Alessandro*, restò *Griffo* uincitore, et *Alessandro* si ritirò in *Antiocchia*, doue mancando li denari tolse dal tempio di *Gioue* l'insegna della *Vittoria*, ch'era d'oro, et poi uolendo anco leuar la *Statua* di *Gioue*, fù sforzato dal popolo à fuggire: Finalmente suggendo, & essendo solo fù preso uiuo da alcuni assassini, & mandato à *Griffo*: il quale meritamente lo fece morire. *Gios.*
- Vcciso.** *Aristonico* figliuolo d' *Attalo* Rè d' *Asia*, & d' *Efesia* sua concubina, ri cercando entrare nel regno paterno, fù scacciato da *Perpenna Console Romano*, & condannato à perpetua prigione. *Liui.*
- Prigionato.** *Antioco Pio* Rè di *Siria*, & d' *Asia*, cacciato c'hebbe *Trifone* del regno, & affediato *Gierusalem*, d'onde si partì, cacciato con molti denari, che gli diede, *Giouanni Hircano* Duca d' *Ebrei*, uenuto a giornata con *Arsace* Rè de *Parti* fù uinto, et morto. *Gios.*
- Trifone.** *Aristobolo* Re de' *Giudei* fù ingiustamente da *Pompeo* priuato del regno, & co' i figliuoli *Antigono*, et *Alessandro* condotto à *Roma* in prigione, *Alessandro* fuggì, et gli altri stettero in prigione sin' alla uenuta di *Cesare*; ilquale gli fece liberi, & li mando con gente in *Siria* sperando co' l' mezo loro farsi *Patrone* della *Giudea*: ma altrimente successe il caso: imperoche
- Vcciso.** *Aristobolo* fù tossicato dalli soldati di *Pompeo*, et *Alessandro* fù morto cò una secure: Hauendo poi *Cesare* hauuta la *Giudea*, e la *Siria*, li mandò
- Antigono** *Antipatro* Luogotenente, et diede il regno ad *Ircano* Zio d' *Antigono*, ilquale fuggì à *Pacore* Rè de' *Parti*, et uì stette sin alla morte di *Cesare*, et poi con l'aiuto di *Pacore* uenne all'assedio di *Gierusalem* prese *Ircano*, & co' denti li tagliò l'orecchie. *Herode* figliuolo d' *Antipatro* uedendo questo andò ad *Ottauiano*, & narrogli il caso: il perche *Ottauiano* fece *Herode* Rè di *Giudea*: il quale uenuto à *Gierusalem* prese per forza *Antigono*, et lo mandò in
- Alessandro.** *Antiocchia* ad *Antonio*, il quale con una secure l'uccise *Tit.*
- Antipatro** *Antonio Musa* Medico di natione *Greco*; sendo *Stati Romani* anni 400. senza medico, fù condotto à *Roma* per medicar *Ottauiano* d'una sciatica che egli haueua in un ginocchio; lo risanò, & perciò li fù drizzata una statoa di *Poifido* in *Campo Martio*, & lo fecero *Cittadino* di *Roma*, la onde in poco tempo acquistò molte ricchezze, & nome di gran *Filosofo*. Finalmente datosi alla *Cirurgia*, & usando in quella arte hora il taglio, hora il fuoco, fù da *Romani*, à quai pareua ciò crudeltà, lapidato: e morto fù crudelmente strascinato per *Roma*, simil morte fece *Arcagato* di *Lisania*, pur *Medico* di *Roma*.
- Herode.** *Archelao*, figliuolo del grande *Herode*, hauendo ucciso più di noue milia *Giudei* che haueuano congiurato contro di lui. Fu molto amato da *Ottauiano* insieme

de gli Huomini Illustri.

- I 1** insieme con la moglie fratelli, & sorelle, nondimeno al fine fù da quello con finato nella *Città* di *Viena*, & il regno fù mutato in prouincia. *Gios.*
- Confinato** *Agrippa* *Giouane* Rè di *Giudea* fù da *Claudio* Imp. molto honorato, & hebbe da lui sicurtà di metter, e rimouer i *Pontifici*, & molti paesi, & prouincie tra quai fù la *Tetrarchia* di *Filippo* con *Abel*, il qual fù della *Tetrarchia* di *Lisiana*: *Nerone* gli aggiunse poi parte della *Tetrarchia* di *Galilea* di *Tiberiade* oltre il fiume *Giordano*; per ilche *Agrippa*, in honor di *Nerone*, chiamò la *Città* di *Cesarea* *Neroida*, & in quella fece un teatro per celebr. in ui ogni anno la rappresentatione di *Nerone*, & la riempì di *Statue* di quell' Imperatore, per ilche si concitò molto odio de' *Ebrei*, e tanto più odio ne acquistò quanto ch'egli edificò un palazzo di tanta altezza appresso il tempio, che si uedeua in quell'ocò che uì si faceua, ilche non era lecito se non à sacerdoti, i quali fecero un muro poi che impedina la ueduta del palazzo nel tempio: ilche fù cagione di molti mali: Finalmente essendo molto molestati i *Giudei* da *Floro* Perfetto della *Giudea*, amicissimo d' *Agrippa*, si ribellarono da' *Romani*, & con l'armi cacciarono *Floro*: & *Agrippa* fuggì, ne mai più nè di lui, nè de' i figliuoli s'intese cosa alcuna, & hauea regnato anni 26. *Gios. Filone.*
- Odiato.** *Antipatro*, & *Alessandro* figliuol di *Cassandro* Rè di *Macedonia*, guerreggiando insieme per il regno chiamarono in aiuto loro *Antipatro*, *Lisimaco* Rè d' *Ellesponto*, di cui prese la figliola per moglie. *Alessandro* dall'altra parte, *Pirro* Rè dell' *Albania*, & *Demetrio* figliuolo d' *Antigono*. *Pirro* soccorrèdo *Alessandro* prese gran parte della *Macedonia*: ilperche *Alessandro* cominciò à dubitare, & uenendo anco *Demetrio* in suo aiuto, hebbe maggior paura: per ilche pensò d'uccider con inganno *Demetrio*: il quale ciò hauendo saputo lo fece ammazzare da' suoi soldati: *Antipatro* poi l'altro fratello fu dal suocero priuato della uita. *Tito Liui. Dion.*
- Fuggitiuo** *Apiro* Rè d' *Egitto*, hebbe nel principio del suo regno fortunatissimo successo: soggiogò il regno di *Sidonia*, uinse i *Fenici*: e prese la *Città* di *Tiro*. La fortuna poi se gli uoltò contra imperoche hauendo mandato l'essercito còtro *Cirrenei* fù da quelli rotto, nella qual guerra fù uccisa gran parte della nobiltà d' *Egitto*: il perche gli fù imputato dal popolo, ch'egli hauesse mandato quei nobili alla morte per poter à modo suo senza sospetto gouernare il regno, & perciò molti si ribellarono: il Rè per placare il tumulto mandò *Amasis* huomo ptebeo, al popolo, al qual egli mostrò quanto mal faceuano à romper al Rè la giurata fede: & mentre ch'egli ragiouaua, uno gli pose in capo l'insegna regale, & ordinato un' essercito andarono contro ad *Apiro*, & quello priuato del regno, & preso fù condotto nella *Città* de' *Sai* oue era

Amasis fatto Rè.

Stragola la sedia regale, & in doppo alquanti giorni fù strangolato **Hedotto**.
60: **Amastias** Rè di Gierusalem hauendo vinti li **Amalechiti**, gli **Idumie**
 i **Gabaoniti**, & ammazzati i prigionieri precipitandoli a scauezzavollo da
 una pietra, fù assediato da Gioa Rè d'Isral, & priuo della Città, & di tut
 te le cose pregiate, & ritornato in libertà fù dalle insidie de gli amici mor
 to. nel quarto di Rè.

ucciso **Abimelech** figliuolo naturale di Giedeone Rè de gli Ebrei, essendo
 successo al Padre come Tiranno uccise per regnar solo 70. legittimi frat
 telli, eccetto Gioatan il minore, & hauendo regnato quattro anni fù se
 condo la maleditione di Gioatan combattendo contro **Sichimiti** ucciso
 da una femina con un sasso mandato giù dalla Torre, la qual egli uoleua
 bruciare; ma per non dar fama a quella donna si fece finir di uccider da
 un suo Soldato. *Iud. 9.*

Adazaro Rè di Sofene, & **Adado** Rè di Soria, di **Damasco**, uenendo
 à guerra con **Dauid**, da quello appresso il fiume **Eufrate** posti in rotta,
 perdendo i loro esserciti, & finalmente della loro grandezza furono estinti.

Antonio Bassiano Caracalla Imper. di Roma hauendo ucciso **Getia** suo
 fratello, & tolta per moglie **Giulia** sua matregna, & hauuta uittoria
 de' Parti, essendo in **Mesopotania** per niaggio, fù da **Martiano** ucciso, men
 tre che egli toltosi di strada fra certi alberi scaricaua il uentre. Et ella pre
 se il ueleno nel anno 219. di Christo. *Elio Spart.*

ucciso sca-
ricando il
ventre.
Crudele
mangiato
re.

Aulo Vitelio Imp. di Roma figliuolo di **Lucio** e **Sestillia** fù huomo crude
 le, auaro, dissipatore, mangiava sfrenatamente quattro, cinque fiate al
 giorno: Andaua nelle tauerne, e uocine à mangiare; Diede in una cena
 à **Vitellio** suo fratello, oltre l'altre spese, 2000. pesci: e 7000. uccelli:
 Velenò **Petroniano** suo figliuolo: diede la morte à molti per causa leggieri
 uccise **Sestilla** sua madre: & si dilettaua sommanente ueder amazzar gli
 huomini fu suo Cap. come dice **Cor. Tacito**, **Aulo Cecina** **Vicentino**, & **Con**
solo **Re**: Al fine l'ottauo mese del suo Imp. fù da soldati nel palazzo preso,
 & gettato per il fango, & poi condotto alle scale **Gemonie**, hauendo sotto la
 gola la pòra d'un pugnale, acciò tenesse il capo alzato, fù cò più colpi ucciso,
 e poi **Strasfinato** nel **Teuere**. *Suetonio. Sesto Aurelio. ne gli an. 72. di Christo.*

ucciso.
strasfinato.

Aurelio Antonio uarro detto **Heliogabalo** bastardo di **Antonio Bassia**
no **Caracalla**, & di **Simiamira** figliuola adulterina di **Mesia**, sorella di
Giulia, moglie di **Settimio Seuero** Imp. Matregna e moglie di esso **Bassiano**,
 fù fatto per opera, uirtù, & danari di **Mesia** sua Auola Imperatore d'anni
 xxviii. Fù amicissimo de' boffoni, Bugiardi, Parasiti, & Cinedi: Com
 mise (sendo in qualunque sorte di lussuria libidinoso) **Adulteri**, in
 incesti:

Amico de
peritone
infamie:

incesti, **Stupri**, & **sacrilegij**: Era nemico de' virtuosi, nè mai fu ueduto a
 leggere: Ordinò che le **Vestali** non facessero noto di castità: sposò publica
 mente una **Vestale**, & in capo d'un anno la repudiò, & fu cagione ch'ella
 diuenne femina del mondo: *Ece scannare, & sacrificare al Tempio del* **Sacrifi-**
Sole detto **Eliogaballo** i più nobili, & belli fanciulli di **Roma**, & d'**Italia** **cio di fa-**
 alla presentia de' padri, & madri loro: Finalmente doppo infinite sue sce
 leragini hauendosi tolto per commission del Senato per compagno **Alessan**
dro Seuero fu con grandissimo impeto da' soldati con la seeleratissima sua **ciulli.**
 madre ucciso, & amendui **Strasfinati** per **Roma**, & gettati nel **Teuere**: & **Strasfina-**
 il suo nome & Statue fu leuato di **Roma** nel 224. *Elio Lamprid.* **to.**

Alessandro Seuero Imperatore di **Roma**, huomo uirtuosissimo senza
 ambizione, prudente, & saggio, hauendo ritrouata la **Republica** corrotta,
 & guasta, la ritornò alli buoni costumi, & leggi leuando gli adulatori,
 buffoni, cinedi, e vitiosi, & hauendo uinti i **Parti**, & redotti i **Germani** al
 l'obedientia, fu appresso **Maganza** per esser molto seuero nel punir i mal
 fattori, & massime i ladri, insieme con la madre **Mamea** donna pruden
 tissima, nel padiglione da una congiura di soldati ammazzato: furno le
 sue ossa portate a **Roma**, & egli fu posto tra **Dei** nel 217. *Elio Lamp.*
Herodiano.

Strasfina-
to.

ucciso p
seuerità.

Aurelio, ouero **Aureliano** di **Pannonia**, nato di oscura famiglia di **Da-**
cia, ouero di **Mesia**, superò **Sueui**, **Sarmati**, & **Marcomani**: Andò poi
 contra **Palmireni**, & prese la lor **Regina Zenobia**: superò i **Barbari** di
Tracia, e **Schiauonia**: uccise oltre il **Danubio** 50000. Gotti, et **Cannoba**
 lor **Capitano**, prese la **Bitinia**, & indi **Tianna** per tradimento di **Heracla**
 mone, al quale solo diede la morte, dicendo non esser possibile che **Heracla**
 mone non hauendo perdonata alla patria fusse a lui fedele: soggiogò **An**
 tiocchia, e tutto l'**Oriente**, & indi l'**Egitto**: Domò i **Francesi**, & hauendo
 superato tutto'l mondo entrò in **Roma** trionfando. Hauua seco quattro
 carri **Regij**, l'uno di **Odenate** **Re** di **Palmireni** d'oro, d'argento, & carico di
 gemme: l'altro del **Re** di **Persia** di simil adornameto: il terzo di **Zenobia**
 adornato con le proprie mani della **Regina** sperando con quello, non come
 uinta, ma vittoriosa entrar in **Roma**: il quarto condotto da quattro **Cerui**
 fu del **Re** de' **Gotti**: **Eranoui** **Elefanti** 20. **Fiere mansuete** di **Libia**, & di **Animali**
Palestina 200. quattro **Tigre**, & d'altri animali 800. I **Prigionieri** condotti **diuersi.**
 in **Roma** furono **Exomiti**, **Arabi**, **Eudemoni**, **Indi**, **Batriani**, **Iberi**, **Sarace**
ni, **Persiani**, **Gotti**, **Alani**, **Rossolani**, **Sarmati**, **Franci**, **Sueui**, **Pandali**,
Germani, **Palmireni**, **Egittij**, & dieci **Amazone** prese nella guerra de'
Gotti in habito virile: Finalmente per tradimento d'un seruo, il qual ha
 uendo

Heracla-
mone.

Tradito-
re puni-
to.

Trionfo.

Zenobia

Animali
diuersi.

ucciso p
tradime-
to.

uendo imitata la mano d' Aureliano scrisse una lettera, oue ordinaua di uccider alcuni soldati, sù da quelli tra Constantinopoli, & Heraclia ad un luoco detto Conosrio ucciso nel 278. Flauio Vopisco.

Agelmondo primo Rè de' Longobardi figliuolo d' Agone, il quale traheua origine da Gungigori appresso di loro stimata più generosa dell'altre hauendo tenuto 33. anni il regno de Longobardi, fù una notte mentre riposaua all'improviso da Bulgari ammazzato. Paulo Emilio.

Alboino Rè de' Longobardi hauendo lasciato Sisulfo suo Nipote governatore in Friuli passò à Vicenza, & Verona, & l'ebbe à patti. Sat cheggio Milano: Assedio Pavia: Trauaglio la Toscana: Piglio Rimini: e s'insignorì quasi di tutta l'Italia, & uenuto à Verona dopo che Pavia se gli rese, fece à tutti i suoi Baroni un regal conuito nel qual costrinse Rosemonda sua moglie à bere con la coppa ch'egli hauuea fatto fare del capo del Rè Cumondo suo Suocero, la onde la Regina sdegnata lo fece ammazzare nel letto da Helmichilde suo adultero: et da Perdeo. L'istesso.

Ariperto Rè de' Longobardi, prese Bergamo, et fece prigione col figliuolo Rotari Duca di quella Città, & hauendolo fatto radere lo fece poi stragolare insieme col figliuolo nella prigione: Spiano l'Isola di Como caccian done Asprando suo Duca, & hauendo preso di esso Asprando duoi figliuoli, la moglie, & una figlia, ad uno fece cauar gli occhi, l'altro stimandolo di poco ingegno lo lasciò libero: alle donne fece tagliar il naso, & l'orecchie: Finalmente uenuto à battaglia con Asprando fù uinto, e superato, & hauendo tolto quanto oro si pensò gli bastasse, si partì fuggendo per andar in Francia, & uolendo passar il fiume Teno ui si annegò. L'istesso.

Araldo di questo nome secondo Rè d'Inghilterra, figliuolo del Conte Gedonio, & di una sorella di Canute Secòdo: hauendo presa per moglie la figliuola di Guglielmo Duca di Normania poco dopo la repudiò. Perilche lo Suocero sdegnato uenne con grosso essercito nell'Anglia: & uenuto à giornata cò i Genero appresso il Porto Astingio lo uinse, lo scaccio, gli tolse il regno, & successe nell'Anglia. Polid. Vir.

Artemio Imp. il qual fù anco detto Anastasio secondo, hauendo ordinato quanto che si ricerca alla religione, & mandato in Alessandria contra gli Arabi una grand'armata fù da Theodosio huomo ignobile con l'aiuto de' soldati inobbedienti priuo del regno, & rinchiuso in un monasterio. Paulo Diacono. Biondo.

Alessio figliuolo d' Emanuel essendo successo al padre nell'imperio di anni 15. fù à tradimento fatto ammazzare, e tagliatogli la testa, fece gittar il resto del corpo in mare, e questo fù Andronico Commeno: Zonara.

Andro-

Andronico Commeno, il qual fece ammazzare Alessio, essèdo da ogni vno mal uoluto, per la sua crudeltà, fù cacciato dell'Imperio da Isacro Angelo, & fatto prigione fù menato per tutta la Città sopra un Camello, e tagliatogli una mano, & cauatogli un'occhio fù dalla plebe tagliato à pezzi: & egli fù scacciato dal fratello: vedi Niceta in fine del 4. libro, che uederai un crudelissimo fine.

Alessio Angelo hauendo scacciato del Regno, e priuato de gli occhi il fratello Isacio, che lo hauuea ricomperato da Turchi ch'era loro prigione, et confinato il Nepote, uiueua molto superbamente, ma ritornato il Nepote dall'essilio, & riposto il Padre ch'ancor uiuea nell'imperio fece fuggire l'ingrato, & empio Alessio. Niceta.

Alessio giouane figliuolo d' Isacio, morto il Padre, sendo d'anni 12. fù con l'aiuto de' Venetiani, et Francesi rimesso nell'imperio: Egli ordinò che'l Patriarca di Constantinopoli riconoscesse il Pontefice Romano per suo maggiore: perche così fù ordinato nelli Capitoli, & che egli ricompensasse à Francesi, & Venetiani li danni ch'ebbero da Emanuele, ma mentre il pouero giouane cercaua mandar ad effecutione le promesse fù con fraude morto da Murcisto persona ignobile, il qual hauea tirato à gran dignità; ma questo scelerato non andò impunito, imperoche preso nella Morea, & condotto in Constantinopoli fu fatto meritamente morire. Niceta.

Amurate figliuolo d' Orcanna Imperator di Turchi, huomo pieno d'ambitione, simulator, & senza fede, hauendo con inganni scorsa lù Grecia, prese Filopoli, & Andrinopoli, & andato in Seruia uccise molti Christiani, et uccise il Sig. Lazaro Disposto della Seruia, per la cui morte un Schiavo di nation Seruiano, per uendicar la morte del suo Signore animosamente con un pugnale ammazzò Amurate, ch'era stato anni 23. nel regno. Gambini.

Aitena Re d' Armenia dopo Phauer fatto felicemente lungo uiaaggio contro Tartari, & impetrato molte commodità al nome Christiano fu da Sabat suo fratello non solamente del regno, ma anco de gli occhi priuo, & poi dal Principe di Tartari, col Nipote, & con tutta la sua famiglia miseramente tagliato à pezzi. Aiton.

Ataulfo Re di Spagna, marito di Galla Placida sorella di Arcadio Imperator Romano: hauendo honoratamente regnato anni cinque fu appreso Barcellona da' suoi soldati inimici della pace crudelmente ammazzato, insieme con sei suoi figliuoli, ch'egli hebbe prima che in Placida si maritasse. Antoni Beuter.

Alma-

Vccio fo al
l'improvi
so.

Vcciso in
letto per
ordine
della mo-
glie.

Rotari
stragolato

Sòmerso.

Priuo del
regno.
Anastasio.

Priuo del
regno.

Vcciso.

Posto in
fuga.

Vcciso p
fraude.
Murcisto.

Lazaro
Disposto.
Vcciso da
un seruo.

Tagliato
à pezzi.

Vcciso.

ucciso dal
Cognato.

Almarico Re di Spagna figliuolo d'Alarico hebbe per moglie Rotilda figliuola di Clodoueo Re di Francia, la qual perche era molto Cattolica riteneua dal marito, il qual seguittaua la setta Arriana, molte ingiurie, e crudeltà; il perche non potendo sopportare l'Iddeptro suo fratello, fu da capo d'anni sei da Francesi ucciso. Mic. Riccio.

Dotta, &
affogata.

Amalafunta madre di Almarico, & di Teodorico Re de gli Ostrogoti, & poi d'Italia figliuola, donna talmente dotta nelle lettere Grece, Latine, e Barbare, che le bastò l'animo disputare con ciascuno dotto, & ragonar senza interprete con ciascun Barbaro, sendo Regina s'adottò Tendio suo Consobrino per figliuolo, & poi da quello fu fatta affogare in un bagno nel 537. anno di Christo, & egli ingrato, & empio hauendo regnato anni 4. fu da Goti ucciso. Paulo Diacono.

Vladislao
Re di Boemia ucciso.

Amurat secondo Imp. de Turchi superò tutti gli suoi antecessori di gloria. Fece guerra con Georgio Disposto della Seruia: Prese Scopia, Sofia, & Nouemento: Fece prigioni duoi figliuoli del Re di Seruia, & li priuò della luce: Scorse l'Ongaria, Bosina, Albania, Valachia, Grecia, et contro Germani: Tolsè Salomichi a Venetiani; da' quali a Belgrado fu vinto, & posto in fuga: Venne poi a Varna contra Vladislao Re di Boemia, Polonia, & Ongaria; oue egli uinse, & ammazò Vladislao, il capo di cui fece portar per tutto'l campo, & poi per tutte le Prouintie di Grecia, & in Varna drizzò una colonna in memoria di questa guerra, oue egli perdè infinito numero de' suoi: per ilche egli disse, io non uorrei uincer spesso uolte in questo modo: Ritornato ad Andrinopoli stanco dalle tante guerre, lasciando il carico a Maometto suo figliuolo, si diede alla religione; Ma ritornando gli Ongari con Giouanni Vaiuoda a guerreggiare con Turchi fu astretto da' suoi a pigliar l'armi contra i nemici, de' quali egli ritornò uincitore. Finalmente il potente Amurate hauendo acquistato Romania, uinti più uolte gli Ungari: soggiogata la Morca, oue era Lacedemonia, e Corinto, occupato il porto della Vallona per contro Otranto, morì in Andrinopoli di maninconia, dolore, & rabbia, essendogli ribellata l'Albania, di cui ne era Signore, Alessandro detto il gran Scanderbeci Castriotto, altre uolte Paggio di detto Amurate, & per non hauer potuto espugnar Croia. Gambini.

Morto da
dolore.

Andrea Re d'Ongaria hauendo promesso a Bela suo fratello lasciarlo successor del regno, & hauendo doppo fatto coronar suo figliuolo di anni cinque, maritato nella figliuola dell'Imperator Enrico, fu da esso Bela con grandissimo esercito appresso il fiume Tiuio preso, & ammazato.

ucciso.

Arturo Duca di Bertagna sperando hauer il Regno dell'Anglia incominciò

incominciò a far guerra con Giouanni suo Zio, fratello di suo Padre, & di Riccardo Re dell'Anglia. & se ben Leonora, Madre di questo Giouanni, si fece tributaria del Re di Francia, per non perder l'Aquitania, Arturo occupò Tours, & prese Leonora, che haueua occupato Mirabello in quello d'Anuers: Giouanni, già coronato Re dell'Anglia, si oppose ad Arturo, & lo prese: nondimeno, mentre uisse Leonora, si portò bene con lui; ma morta, ch'ella fu, lo fece uccidere. Polid. Virg.

Ucciso.

Alabi Duca di Brescia, hauendo priuato del Regno Longobardo Guniberto, mentre ch'egli era absente, lo ritornò a perdere mentre ch'egli era a caccia: imperoche Guniberto con l'aiuto d'Aldone, & Gransone Bresciani, ch'erano stati causa prima della perdita del suo regno, all'improvviso entrarono in Pania. Alabi hauuta questa mala nuoua, brauando contra quelli due Bresciani, uenne a Vicenza, fece Lega con Vicentini, assaltò Treuigi, & hebbe quasi a forza in aiuto i Forlani. La onde Alabi, con un potente esercito d'Isiriani, & Forlani uenne contra Guniberto, & accampossi nella campagna coronata. Venuti tutti due gli eserciti a battaglia, i Forlani, lasciando Alabi, ritornarono in Friuli, & egli fu con tutto'l suo esercito uinto, superato, e morto: fu gli tagliato il capo, & mozzate le gambe. Paulo Diacono.

Ucciso

L'Abbate di Val'Ombrosa da Parma, dell'Beccaria da Pania, huomo ricco, & honorato, mandato a Fiorenza per la Chiesa, ordinò per tradimento tor lo stato a Guelfi, & darlo a Gibellini; delche accortisi i Guelfi gli tagliarono il capo a furor del popolo nella piazza di Sant'Appollinare.

Decapitato.

Albino essendosi ribellato in Inghilterra, a Leone Città di Francia dopò lunga, & mortal guerra, fu da Settimo Imperator vinto, e morto; & poi sendogli stato tagliato il capo, & sbranato il corpo, fu gittato nel Rodano: & sua moglie con tre figliuoli, et con tutti quelli, che temerò la sua parte furono ammazati, & le lor ricchezze confiscate.

Sbranato
cò la moglie, & figli

Accuccio Carusio, mandato da Diocleziano Imperatore a sicurare il mare tra Belgica, e Maiorica molestato da Francesi, & Sassoni: hauuta la vittoria, occupò come Tiranno la Bertagna, et hauendo regnato in quella sette anni, fu a tradimento ucciso da Aletto suo compagno, il qual dopò l'hauer tre anni occupata l'Anglia, fu da Asclepiadotto. Prefetto del palaggio, ammazato: & costui doppo l'hauer regnato anni dieci, fu da Celo suo amico ucciso per consiglio de' Romani, & in questo mezzo Achilleo ribellatosi in Egitto, preso da Diocletiano, fu fatto dilaniar dalle bestie. Sesto. Aurelio.

Ucciso.

Aletto.
Asclepiadotto.
Achilleo.

Adolfo ouero Astolfo, Conte di Nasia, Imperator, fece Lega col Re di

B Anglia

Anglia contra Francesi, & hebbe da quello settantacinque mila libre di Argento per far gente, & per unirsi con Guidon di Fiandra, ma la cosa andò ad altro modo: imperocche Francesi preualsero, superarono gl'Inglefi, & sendo poi amendae questi Re pacificati, si confederarono contro l'Imperatore. Il Rè di Francia, ch'era Filippo Bello, lo fece, imperocche Adolfo haueua tolto danari per andar contro lui: & quello d'Anglia, ch'era Edouardo, lo fece, perche l'Imperator li mancò di fede, nel mandar gente all'impresa di Fiandra, la quale uenne in poter de' Francesi: per la qual cosa anco i Baroni Germani si sdegnarono contro Adolfo, lo priuarono del l'Imperio, & in un fatto d'arme l'ammazzarono; & li successe Alberto vittorioso Duca d'Austria; il quale, doppo l'hauer regnato anni dieci, fu da Giouanni figliuolo di Rodolfo suo fratello, per non uoergli restituir Chiburg in Ergouia, ch'a lui per la dote della Madre aspettaua, ucciso. Volaterrano. Matheo. Palmerio, & altri.

Ucciso.

Alberto vittorioso ucciso

Archigallo Re di Bertagna, entrato nel regno, subito cominciò ad esser molto molesto a gli huomini nobili, & dubitando della potentia de i Principi, parecchiò a molti di quelli la morte, all'incontro poi honorò grandemente i Plebei, & huomini uili, il perche in breue tempo fu da essi nobili, i quali non poteuano in modo alcuno sopportare, nè tollerare questa sua tanta superbia, & crudeltà, scacciato con grandissima ignominia dal regno. Polid.

Scaccia- to del re gno.

Ucciso.

Alessandro secondo di Aminta, & xix. Re di Macedonia fu ucciso da Tolomeo Alorite.

Alberico da Roma, morto l'empio Ezzelino suo fratello, essendo in odio a tutta l'Italia, & fuggito da Treuigi nel Castel San Zenone, fu da' suoi dato con la moglie, & figliuoli nelle mani del popolo Truuisano, Padouano, e Vicentino: i quali subito posero un sbaio di legno in bocca al detto Alberico, & in sua presentia, li furno ammazzati sei figliuoli, et fatti in pezzi furono gettati per tutto l'essercito: la moglie, et due figliuole furono innanzi a gli occhi suoi brusciate uiue, tagliatele prima i panni sopra la cintura: et egli poi posto alla coda d'un cauallo, fu tutto quel giorno, che fu alli xxiiii. Agosto 1260. strassinato per l'essercito, et poi gitato ne i boschi per pasto de Lupi. Pietro Gerardo.

Strafcina to à coda di cauallo.

Alfonso, figliuolo di Pandolfo Petrucci, fu creato Cardinale molto giouine da Papa Giulio Secondo, et essendo quello passato all'altra vita, rannati li Cardinali per la elettione del nuouo Pontefice, et hauendo determinato tutti li Cardinali gioueni di crear un Papa giouene, et sendo eletto Giouanni de' Medici Pontefice, et secondo il costume, pronuntiano la elettione

tione

zione predetta al popolo, esso Alfonso tutto pieno d'allegrezza, disse, Noi habbiamo Papa Giouanni de' Medici già Diacono Cardinale, hora Leone X. nominato. Essendo poi di Siena scacciato Burgeso suo fratello, che era come Signor di essa, consentendoli Papa Leone (come si diceua) cercò Alfonso piu uolte di uendicarsi del detto Leone; & non li riuscendo, anzi scoprendosi il trattato, fu condotto a Roma con molte fittioni, & cautele, & prigionato in Castello Sant' Angelo, iui doppo molti fastidij, et angustie, miserabilmente finì il corso di sua uita, strangolato da Orlando Saracino. Giouio.

Strangolato.

Azzone d'Este Signor di Ferrara, figliuolo d'Obizzo Signor di Reggio, & di Modena, l'anno istesso ch'egli hebbe la Signoria di Ferrara, hauendo hauuta per moglie Beatrice di Carlo secondo Re di Napoli, fu da Frisco suo figliuolo, hauuto d'un'altra moglie, imprigionato e morto, & egli fu scacciato da Ferraresi, liquali si dierono a Venetiani. Gab. Sim.

Ucciso in prigione

Altobello Cittadino di Todi, fu tanto crudele, che non contento della vittoria hauuta con la morte d'infiniti Cittadini suoi contrarij, trascorse per i luoghi uicini, mettendo il tutto a sangue, & fuoco; hauendo in sua compagnia circa 200. huomini sanguinolenti, & bestiali, li quali con esso lui robbauano, & occideuano gli uiandanti, in modo che niuno in quelle parti era sicuro dalle loro mani, ilche intendendo Cesare Borgia Duca di Valenza, figliuolo di Papa Alessandro Sesto, ni mando Vitelloccio da Castello con molti armati, accioche lo spengesse con la compagnia. Andò il Vitelloccio, & costrinse il crudel Altobello a fuggire, & finalmente nascosto in Acqua Sparta, Castello non molto lontano da Todi, in casa di una vedoua, fu ritrouato, & condotto in Todi, fu spogliato, & ignudo posto ligato sopra una tauola nel mezzo della piazza, accioche ogni uno da lui offeso, pigliasse quella uendetta, che gli piaceffe. Molte donne priuate da lui de' mariti, & figliuoli, come fiere arrabbiate, estirpauano con li denti la carne di quello, & per tutto'l corpo lo mordeuano: gli huomini poi li ficcauano i stilleti ne gli occhi, nel core, & in tutte le parti del corpo. Egli era tanto bestiale, che pareua non curarsi de' tanti tormenti, anzi con grandissima constantia diceua, hauer già molto tempo antiueduta questa sua miseria; & però poco stimaua questi mali. Morto poi così crudelmente, fu fatto in pezzi, & uenduto a peso a chi ne uoleua comprare. Biondo, Volaterrano.

Fatto in pezzi, & uenduto.

Astor primo Monfredi Sig. di Faenza, Forli, & Imola, hauendo consegnaata, doppo alcune guerre, la Città ad Egidio Carila Card. Legato d'Italia, fu da quello decapitato essendogli imposto falsamente, ch'egli riuclaua

i secreti alli nemici : il simil' auenne ad Astor secondo, il qual doppo l'hauer hauute molte vittorie, & consegnata la Città a Baldassar Cosca Cardinale Legato del Papa, per fiorini 25. milia, fu dal detto Cardinale fatto decapitar in Faenza, apponendogli ch'ei trattaua togli la vita. Giouio.

Aluero di Luna, favorito di Giouanni Re di Castiglia, fu per la sua virtù, & ualore (quantunque bastardo, e pouero) fatto gran Contestabile di quel Regno; ma egli poi, non conoscendo se stesso, uenuto superbo, & insupportabile, s'acquistò l'odio di tutti i parenti del Re, e partì olaramente della Regina, e de' figliuoli; da' quali fu perseguitato sin tanto, che'l Re li fece togliere la robba, & finalmente in Vagliadulith la vita. Garimberto.

Vcciso.

Vcciso.

Angelotto Fusco Romano Cardinal di San Marco, huomo di ualore, & per virtù molto honorato, fu nel suo giardino ucciso con un restello di argento da un suo familiare. Dice il Garimberto, ch'egli era pazzo, ignorante, e tristo.

Alessandro de Medici, figliuolo di Lorenzo et d'una Cameriera di Alfonso sua Aua, & marito di Margarita figliuola natural di Carlo V. Imperatore, creato Duca di Fiorenza, doppo l'hauer regnato anni sei, fidandosi di Lorenzo suo Cugino, del qual egli se ne seruiva nel farsi condur in palazzo qualche sua donna, fu dal detto Lorenzo, di notte nel 1537 mentre era in letto, & aspettua una sua amica, ucciso a tradimento.

Vcciso a tradimento.

Lorenzo poi fuggito a Vinegia fu tagliato a pezzi, come meritua, in una strada. Bit. Ruscelli. Giouio.

Abraim d'ignobil sangue della contrada di Scarnania, fu da Solimano Imperator de Turchi, per le virtù sue, creato Basà, et non altrimenti era tenuto da tutta Turchia, di quello era il gran Turco, il quale al parolo della uita sua caro lo tenena: talche egli era quasi Signor del tutto, fu molto honorato, e dal gran Turco remunerato. Finalmente tanto puote la inuidia de' competitori, ch'egli per cagion loro uenne appresso Solimano in sospettione del Regno: la onde il detto Solimano scordatosi l'amicitia, & i meriti d'un tanto huomo, senza altra giustificatione mandò, mentre che Abraim dormiua, ad affocarlo nel letto. Gambin.

Strangolato.

Archimede Siracusano Matematico, mentre Romani sotto Marcello saccheggiuaano Siracusa, stando attento a certe figure ch'egli haueua disegnate in terra, fu morto da un soldato, che non lo conosceua: circa gli anni del mondo 3744. il che sapendo Marcello, con gran dolore lo fece honoratamente sepolire. Tit.

Vcciso.

Artabazze Re d'Armenia figliuolo di Mitridate, fu letteratissimo, & hauendo a i Partbi scoperto l'esercito di Marc' Antonio, fu da lui com-

per

per burla, & da scherzo, fatto menar da fanciulli per tutta la città d' Alessandria, & finalmente con grandissima infelicità fu fatto ammazzare in pregione. Idem.

Vcciso in prigione.

Asdrubale, doppo la morte di Amilcare suo Genero, & Padre di Annibale, hauendo tenuto l'Imperio sette anni, fu con un stocco subitamente da un seruo Barbaro, al quale egli haueua ammazzato Tago Spagnuolo huomo illustre suo padrone, ucciso in mezzo de' suoi: il seruo poi preso non pentendosi d'hauer operato un simil effetto, et mostrò la faccia lieta per hauer uendicata la morte del suo patrone morì fra li tormenti. Tito Liui.

Vcciso.

Arnolfo Imp. fece gran cose contro Normandi, soccorse Papa Formoso perseguitato, e traugiato da Romani, quietò le cose di Roma, et incoronato dal Papa, ritornò in Francia; rubbò, e spogliò le Chiese, s' inuiliò in molti viti, & finalmente percosso da Dio morì essendo mangiato uiuo da pedocchi, che gli usciano da tutte le parti del corpo nel 901. Paulo Emilio.

Morto da pedochi.

Anastasio detto Flauio Valerio, per sopra nome Dicoro, così detto dalla uarietà delle pupille de gli occhi, imperoche la destra era negra, & la sinistra azurra, hauendo ottenuto (quantunque fuisse huomo di uil conditione) per il mezzo di Ariadna, moglie di Zenone suo Suocero, l'Imperio d'Oriente, se immacchiò della Heresia Eutichiana, negando in Christo due nature, cioè la humana, & la diuina. Perseguitò il Concilio di Calcedonia: & afflisse, & mandò in esilio i defensori della uerità contra tal sua heretica opinione. Finalmente sprezzando l'ammonitioni di Papa Hormisdas, fu dalla Saetta percosso, & morì ne gli anni di Christo 510. & fu sepolto senza l'Ecclesiastiche essequie. Prosopio.

Heretico

Morto di saetta.

Arsamone Nono Re di Persia fu ucciso il quarto anno da Bagoa Capitano, il qual haueua ancor ucciso Artasserse suo Padre.

Vcciso

Achilleo Imperatore d'Egitto, sendosi ribellato da Dioclitiano Imp. fu da costui uinto, preso, & fatto mangiar dalle bestie. Sesto Aurelio.

Mangiato dalle bestie.

Alberto Duca d'Austria, cognominato Vittorioso, Imp. & figlio di Rodolfo Imp. hebbe sol un'occhio, & per la molta sua auaritia fu da Giouanni suo Nepote, figliuolo di Rodolfo suo fratello, l'anno decimo del suo Imperio, per non uolergli restituir Chilargo in Ergouia, che a lui per la dote della madre, aspettua, ucciso. Volaterrano.

Vcciso.

Aldoaldo Re de gli Gothi, per non hauer atteso la promessa fatta ad Vuallia suo seruitore in dargli moglie, imperoche il Re mentre Vuallia era fuori del Regno per negocij del patrone, diede la promessa donna ad un'altro suo creato, fu ucciso da quello alla mensa, mentre che cenaua.

Vcciso mangiando.

Andrea Loredano Proueditor del campo de' Venetiani, ritrouandosi alla

guerra à Creazzo con Bartolomeo Luiano Cap. Generale contra la Lega, fu fatto prigionie con Giulio Manfrone, & Paulo Baglione, & uolendosi rescattar con dodici millia ducati, non accordandosi tra loro gli nemici, hebbe molte ferite; & finalmente uno dalle Gambiarare, à cui in Brescia egli diede una guanciata, con una ronca li spiccò la testa.

Alfonso Petruccio Cardinal di Siena di Giulio II. doppo la tanta uarietà della fortuna fu, per ordine di Papa Leon X. posto in pregione; & da uno che gli fu seruitore, & famiglio, fu con ingiurie, & uillane parole, con un colpo di accetta in capo, disteso in terra, & dal manegoldo Strangolato, & indi cucito in un sacco, fu da un facchino la notte portato à Camposto, & era d'anni 27. leggasi il Garimberto nelle Vite de' Card.

Andrea Quirini Venetiano Capitano nel 1448. dell'armata in Pò, essendo mal in ordine di gente, si ridusse alla uolta di Cremoua, oue assaltato dal Sforza, non uolendo combattere, o per mal'animo, o per paura, fece dar foco a Casalmaggiore, oue haueua fatto portar le monitioni, dicendo, che non uoleua andassero in mani del nemico: & andato à Vinegia, hauendo in quella impresa perdute sette Galee, & quattro Barche, fu confinato per un'anno in pregione con li ferri a piedi.

Artabano ultimo Re de Parthi contrastò del regno con Volugesè suo fratello, doppo la cui morte egli ottenne solo il regno. E sso poi fu finalmente da Artassèrse Persiano ignobile, & uile, nella guerra ucciso, & in lui mancò il regno de gli Arsacidi tra Parthi. Di questi Arsacidi Re de Parthi, furno uccisi, Arsace primo, da un soldato Traco combattendo cò Capadoci: Artabano primo nella guerra contra Colcatari: Fraate secondo da suo figliuolo: Mirvidate secondo detto il Magno doppo l'hauer acquistati molti popoli al suo regno fu ucciso per ordine di Orode suo fratello: Pacoro secondo da Ventidio Console: Vonone suo figlio doppo molte guerre da Remmio Euocato in Cilicia: Orode secondo da congiurati in un conu-

to per la sua gran crudeltà: Bardane, sendo successo al Padre, dalli suoi: Gortarè suo fratello, che li successe, egli ancora fu per insidie ucciso. Appiano.

Andrea di Capua Napolitano, Duca di Termoli, fu posto dal Re Catolico con 500. Lanze, & sei millia Fanti in Lombardia per rasfrenar l'insolenza de' Francesi, & mentre ch'egli ui fu, non hebber mai quelli ardire di calare in Italia, & fu tanto grato al Papa, ch'egli fu fatto Confalonier della Chiesa, & andato à Roma, fu da Colonnese, & dal Duca d'Vrbino per inuidia uenenato. Collore.

Angelo Pignatello nobil Napolitano, Capitano di Carlo III. da Durazzo, combattendo in Val Beneuentana contro Luigi d'Angiò, fu preso, & ha-

& hauendo inteso il Re Luigi la buona fama, & qualità del ualor di quello, gli addimandò, s'egli uoleua restar al seruitio suo, che lo farebbe delli primi del regno, allhora Angelo generosamente rispose, ch'egli si doleua di sua Maestà, che egli hauesse fatta una simil dimanda, & che s'egli li donasse quanto possedeva, non haueria lasciato Carlo suo Signore. Il Re, parendogli quella risposta troppo arrogante, lo minacciò di morte; & Angelo intrepidamente replicò, ch'egli era ben sicuro, che sua Maestà non haueria commesso un'atto tale, non essendo honore à lei, nè utile, sparger questa fama per un regno da quella desiderato. Auuenne poi che un giorno Raimondo Balzo, Capitano del Re Luigi, fu preso da quelli di Carlo in una scaramuccia à Napoli; per ilche Raimondo fu contracambiato con Angelo, ilqual doppo la morte di Carlo, sendo uno delli otto del buon Stato, fu morto combattendo in Napoli con gran ualore, dalla fattione Angioina. l'istesso.

Antonio Castriota Duca di Ferandina, figliuolo del Marchese della Tripalda fu nel 1549. isconosciutamente à Murano ucciso da uno Seruitor di Casa Giustiniana, per concorrer a ballar con una nobil, & pudica matrona. L'Auttoe.

Asopo Re di Boetia fu ammazzato di Saetta.

Amico Re di Bitinia fu ucciso da Polluce, & Bute suo figliuolo che li successe nel regno, fu ammazzato da Darete Troiano appresso il sepulcro di Ettore. Dite Candiano.

Ammone, figlio di Dauid Re fu ucciso da Absalon suo fratello, per hauer uiolata la sorella Tamar, & egli fu passato con la Lanza dal nemico sendosi intricato con li capelli ad un arbore. Ryger.

Acrisio Re d'Argini, fu ucciso da Perseo suo Nipote nato di Danae sua figliuola, per errore.

Adone figliuolo di Cinara, & di Mirra sua sorella, Re di Cipro, fu ucciso alla caccia da un porco Cingiale.

Androgeo figliuolo di Minos Re di Candia, fu ucciso da gli Atheniesi per ordine di Egeo.

Aiace Telamonio Capitano ualoroso, perche non hebbe da Greci l'armi d'Achille ucciso da Paris di Priamo Re di Troia, uccise se stesso con la spada. Dite Candiano.

Anfiarao figliuolo di Nicleo Argiuo indouino, andato alla guerra di Tebe con Adrasto Rè, & scoperto dalla moglie, fu inghiottito dalla terra: & Alcmeone suo figliuolo, hauendo ucciso la madre Erifile fu ucciso dalli fratelli di Alfsiseba sua moglie. Statio fu similmente inghiottito

C 4 dalla

Vcciso.

Strangolato.

Patricida.

Fratricida
Vcciso da
cògiurati.

Venenato.

Animoso,
Fidele.

Vcciso.

Vcciso:

Vcciso.

Abfalon.

Vcciso.

Vcciso in
caccia.

Vcciso.

Morte uoluntaria.

Sorbito
dalla terra.

dalla terra. **Valeio Torquato** vestito da Sacerdote, hauendo morto molti de gli nemici. Critolao nel libro de gli Epiroti.

Ucciso.

Aireo Re della Morea fu ucciso da **Egisto suo Nepote**, il qual fu poi ammazzato da **Oreste figlio del Re Agammenone**, ucciso dal detto **Egisto concubino di sua moglie Clitennestra**.

Aldare cognominato Arduelle, Padre d' **Ismael Sofi**, & marito di **Marta d' Assimbeio Vssum Casano Re di Persia**, fu tenuto d'ingegno, & di natura huomo diuino. Fondò una nuoua Religione **Maomettana**, & hauendo gran seguito di gente, che l'amauano, & riueruano, uenuto in sospetto à lacuppo fu da lui fatto morir a tradimento **Giouio**.

Ucciso.

Aladolo, il cui Impero si distendeva da gli **Scordisci** sopra il mare maggiore fino al **Monte Amano**, col qual la **Caramania** confina con la **Soria**, hebbe grandissimo esercito; tra uagliò molto i **Turchi**; fece fatto d'arme con **Selim**; & finalmente doppo molte gloriose imprese, fu uinto, preso, & fatto morire in prigione da **Selim**, & la sua testa fu portata per tutta l'Asia, & mandata a farla ueder al Senato di **Vinegia**. **Giouio**.

Morto in prigione

Antonello Sansenerino, Principe honorato di **Salerno**, fu fuoruscito, & andò in **Francia**; fece guerra con gli **Arragonesi**; ritornò in stato; & hauendosi ribellato subito, & cacciato di stato, fuggì a **Senegaglia**, & inui morì misero, infelice, & fuoruscito. **Giouio**.

Ucciso

da la facta.

Alladio Romolo fu ucciso dalla **Saetta**, & dal **Lago**, lungo il quale ha bitana, ingiottito con tutta la casa. **Luio**.

ta.

Veneno-

to.

Agatocle di Lisimaco Re di Tracia, & marito di **Lisandra di Tolomeo di Lago** fu venenato per inganno di **Arfiona sua Matregna**, per non uoler acconsentir alla lussuria di quella. **Diodoro**.

Ucciso.

Ansigio ouero Achille Marchese di Antuerpia, & Duca di **Brabantia**, fu ucciso da **Gundicino suo creato**.

Ucciso.

ta.

Appica-

to.

Ariarate Re di Cappadocia, facendo giornata con **Perdica successor di Alessandro Magno Re di Macedonia**, hauendo perduto nella guerra quat tro millia de suoi, fu fatto prigione con cinque millia, & appiccato nelle forche con tutti i suoi. **Mambrino Roseo**. **Diodoro**.

Uccide

se stesso.

Alceta doppo la morte di **Perdica di Macedonia**, di cui era ualorossimo Capitano, & hebbe molte vittorie, guerreggiando con **Antigone Satriapa di Panfilia nella Piside**, uedendosi uenir in poter del nemico, & non poter fuggire, trouandosi nel suo alloggiamento si uccide da se stesso; & così morto fu mandato ad **Antigono**, il qual gli fece tutte l'ingiurie, & obbrobrij, che pote fargli; & doppo tre giorni lo fece gittar alla campagna senza darli sepoltura. **Idem**, **Mambr.**

Bellisa-

Brandocadore Soldano d'Egitto, ualoroso nell'armi, scacciò **Riccardo Re d'Inghilterra** con molti altri **Christiani di tutta la Soria**; fu poi a tradimento per inuidia uenenato. **Giouio**.

Bellisario Prefetto dell'essercito Romano, superò i **Vandali**, trionfò de **Parthi**, liberò più uolte la Patria dalle mani de' **Barbari**, hebbe infinite vittorie, & finalmente fu per commissione di **Giustiniiano Imp. primo de gli occhi**: per ilche fu necessitato cercarsi il uiuere à guisa di pouero, e mendico. **Nondimeno Gio. Zonara dice che Giustiniiano hauendo inteso che Bellisario era partecipe di alcune insidie, lo fece guardar in casa che non fuggisse, & inui morì.**

Cieco, & mendico.

Boleslao Terzo Duca di Boemia l'anno secondo del suo regno hauendo fatto con **Moscone Principe di Polonia** alquante scaramucce, & fatta la tregua (perduta prima **Craconia**) fu da quello a tradimento in un con uito preso, & priuo de gli occhi. **Pli. 2.**

Ciecato.

Brenna Maestro della Caualleria de' Francesi, andò all' guerra contro **Romani**; prese **Roma**, & la saccheggiò, & parte ne bruciò; & se non era **Marco Manilio** haurebbe pigliato il **Capitolio**; fu perseguitato da **Furio Camillo**; et finalmete passato in **Asia** cò grädissimo esercito, lasciando molti de' suoi in **Italia**, essendosi pacificato con **Romani** doppo molte guerre, fuggato in una battaglia, & ferito, con un pugnale se stesso ammazzò. **Luio**.

Uccide se stesso.

Baiazetto ouero Pazaite Imp. di Turchi, detto per la sua sollecitudine folgor del cielo, uinse, et ammazzò **Marco Craconicchio di Bulgaria**, de laquale, et della **Serua** egli si sottomesse bona parte; occupò la **Tessaglia**, la **Focide**, la **Boetia**; entrò nella **Macedonia**, prese la **Peonia**, et la **Pastagonia**; scorse la **Bossina**, la **Cratia**, e tutta quell'ultima parte dell' **Illiria**; passò con crudelissime correrie per **Vngaria**, **Albania**, et **Valachia**; et hauendo quasi soggiogata la **Grecia**, tenne 8. anni l'assedio à **Costantinopoli**; et hauuta vittoria à **Nicopoli** con la morte di più di tre mila **Christiani**, haurebbe finalmente preso **Constantinopoli**; ma fu dal **Tamerlano Sig. del Zagatai** à pie del monte, ne' confini della **Galatia**, et **Bitinia**, in una giornata, morirono 200. mila **Turchi**, con la moglie presso; fu posto in una gabbia di bronzo à guisa d'animal seluaggio; & quando il **Tamerlano** mangiua lo faceua cauare fuori con una catena d'oro al collo, & stare con gli altri cani à mangiare, & per maggior uituperio, e scherno, quando il **Tartaro** uoleua montar à cavallo, ponendoli il piede su le spalle à guisa di scabello, saltaua in sella, & sempre lo faceua condur seco nelle guerre, per spauentar gli nemici. Finalmente doppo molte vittorie ch' hebbe il **Tamerlano** in **Damascio**, in **Galatia**, in **Ponto**, in **Cappadocia**, & altre Città de' **Turchi** tor-

nate

nato in Scithia fece un bellissimo trionfo della vittoria hauuta di Baiazetto; & fece un grande conuito, oue si trouarono molti Prencipi di Scithia; & fu condotta la gabbia, nella quale era il Turco; & fece alla presenza di quello condur la moglie, & fecele tagliar i panni presso all'umbilico, di sorte che mostraua le parti uergognose, & uolse ch' ella seruiffe alla mensa: il marito pieno di dolore, & uergogna percosse tante uolte con la testa in la gabbia, che si ammazzò. Gambino, & Giouio.

Baiazetto secondo Imperator de Turchi, uinse Carabodamo Prencipe di Valachia, e tolse gli Litoſtomo alla bocca del Danubio, & Moncastro uerso il fiume Boristene. Guerreggiò col Soldano. Prese lo stato del Sig. Vlatico Duca di Santo Saba. Occupò il Regno di Georgio Cernouicchio. Mosse guerra à Venetiani. Depredò la Dalmacia. Prese Corone, & Modone. Acquistò Lepanto, e Durazzo. Scorſe nel Friuli d'onde condusse fuori sedeci milia anime. Tolse a Venetiani santa Maura. Vinse Ismael Sofi, poi l'essercito del Turco. Il qual finalmente essendo uecchio fu da Selimo suo figliuolo forzato a ritornarli la Signoria. Fu abbandonato da tutti; et bandito da Constantinopoli, portando seco il tesoro per finir la uita sua à Dimotico uicino ad Andrinopoli, fu da Gianus Bascià per ordine di Selimo nel camino uelenato. Gambino, & Giouio.

Venenato.

Bernardo Re d'Italia figliuolo di Pipino, creato Re da Carlo Magno hebbe per commandamento da Carlo, ch' egli douesse obedire a Lodouico suo figliuolo, ma morto Carlo, egli per consiglio d'alcuni Vescou, e Cittadini d'Italia, uscì dall'obediſſenza di Lodouico, stringendo alcune Città a giurarli fedeltà, come a proprio Signore: Finalmente Lodouico mandò un'essercito contro Bernardo, il qual fu uinto, preso, e decapitato poi in Aquisgrana. 7 Vescou furono priuati dal Papa delle loro dignità, & i seditiosi morti, & altri banditi. Paulo Emilio.

Decapitato.

Baldoino secondo Imp. de Greci, essendo assente doppo l'hauer regnato anni 39. fu priuato a tradimento da Michel Paleologo. Zonara.

Priuo al regno.

Berengario secondo Duca del Friuli, due uolte uinse, & cacciò d'Italia Lodouico figliuolo di Bosone Re di Borgogna, & lo priuò in Verona de gli occhi: Rinouò la pace con gli Vngari, li quali erano ritornati a saccheggiar la Germania, & hauendo regnato anni 7. fu da Rodolfo Re di Borgogna cacciato d'Italia, col mezzo d'alcuni traditori, & morì in Vngaria. Paulo Diacono.

Cacciato

Berengario Terzo Veronese Duca del Friuli, cacciò con denari gli Vngari, ch' erano ritornati in Italia sotto la cura del Re Taſto. Andò in Pania: si fece chiamare Imp. & credè Alberto suo figliuolo Re d'Italia; Per ilche

ilche i Baroni d'Italia, bauendo in odio la sua Tirannia, chiamarono in Italia Ottone primo Re de Germania, il quale uenuto per la via del Friuli con 40. millia soldati, uinse & priuò del Regno Berengario, & il figliuolo. Nondimeno Ottone perdonandogli li diede in gouerno la Lombardia. Finalmente per la sua superbia anco di questa fu priuo, & cacciato da Ottone in effilio, & confinato in Costantinopoli, & Alberto suo figliuolo, fu confinato in Austria. Sigiberto.

Cofinato

Bartolomeo Scaligero Signor di Verona, natural figliuolo di Cansignorio, & d'una della famiglia di Pittati, fu ucciso a tradimento da Antonio suo fratello, che insieme era successo con lui nel Dominio, et egli fu poi scacciato di Verona da Giouan Galeazzo, primo Duca di Milano. Corio.

Ucciso dal fratello.

Brunoro Scaligero Signor di Verona figliuolo di Guglielmo, essendo insieme con Antonio suo fratello inuitato da Francesco Carrara Signor di Padoa in Castel vecchio, fu da quello a tradimento preso, & col fratello posto in prigione nel Castello di Monselice, & in questi mancarono i Signori Scaligeri. Corio Vuolfango.

Carcerato.

Bartolomeo Genouese Arciuescouo, & Cardinal di S. Lorenzo in Damasco, fu per ordine di Papa Urbano Sesto per sospetto di tradimento morto in pregione, & poi gettato in mare.

Strangolato.

Bernabò Visconte crudelissimo marito della Regina Beatrice, figliuola di Mastino della Scala Signor di Verona, sendo uiuuto con felicità grandissima Sig. di Cremona, Crema, Soncino, Bergamo, Brescia, Vallecarnica, Luni, & d'altri luoghi; felice anco per la moltitudine de figliuoli, et di figlie, alle quali diede in dote maritandole a gran personaggi più di due milioni d'oro. Finalmente uenuto uecchio fu da Galeazzo suo Nepote, contro al quale egli hauea cōgiurato, posto in pregione nella Rocca di Treccio, oue in fine di sette mesi morì di ueleno datogli in fagioli, & era d'anni lxxvi. hebbe xxxi. figliuoli tra maschi, et femine, xv. legittimi, et xvi. bastardi. Corio.

Velenato.

Baglioni, uedi in Rodolfo.

Belletto Giustiniano Capitano con Marco Minoto nel 1298. di 28. Galere, andò in Grecia contra l'Imp. del quale prese molte Navi, & ribauuti da quelli i danari prestatigli da Venetiani, ritornò alla patria con uenti mila pregioni. Fatto poi nel 1312. Capitano contra Zaratini, fu da quelli combattendo preso, & posto in pregione, morì di malenconia. Historie Venetiane.

Morto in prigione

Benuenuto Bembo Proueditor dell'armata contra Genouesi nel 1352. fu da gli nemici uinto, e morto, insieme con Stefano Contarini Procurator di San

Ucciso.

di San Marco, Giovanni Steno, & Pancratio Giustiniano Capitano del Golfo di Vinegia, con perdita di 30. Galere Venetiane, & 18. Arragonesi. Hist. Ven.

Ucciso con un sasso.

Bertoldo da Este Capitano de' Venetiani, nel 1459. contra Turchi, li quali hauuano a tradimento hauuto Argos, ribebbe la Città, & lasciando in 300. arcieri andò a Napoli, & poi uerso Basilea con quindici milia persone, & prese il Castello, & poi andato a Corinto, fu da nemici combattendo con un sasso nelle tempie morto. L'istesso.

Morto di fame.

Benedetto Sesto Papa nel 972. huomo nobile di gran sapere, et di buona uita fu molto trauagliato, & da Cintio Romano molto potente, posto in pregione nel Castello Sant' Angelo, già detto la mole d' Adriano, & in doppo l'esser stato Papa un' anno, & sei mesi, morì di fame, ouero fu stran golato. Platina.

Cacciato

Benedetto Decimo Papa, detto prima Giovanni Mincio, sendo Vescouo di Veletri, fu senza il consenso de' Cardinali, per forza fatto Papa da alcuni nobili nel 1508. ma uenendo di Fiorenza fu in capo de noue mesi scacciato dal Papato, & morì in esilio a Veletri. Platina.

Baldoino Conte d' Annonia, & Fiandra, & Imperator di Constantinopoli nel 1204. huomo di gran ualore, magnanimo, uirtuoso, & da' suoi grandemente amato, combattendo fu preso da Scitbi, et mandato in Misia, & d'indi fu condotto a Tornobo, oue catenato sin al collo, stette lungo tempo prigione. Finalmente l'infelice tratto di prigione, fece un miserabil fine; imperoche gli furono tagliati i piedi dalle gambe, & le mani dalle braccia, poi fu da un luogo alto, fatto precipitare in una ualle, oue il terzo giorno spirò, & rimase cibo alle fiere, & augelli. Guglielmo Arcivescouo di Tiro.

Deuorato dalle fiere.

Basilio Macedone Imperatore. Costui di uile, & pouera conditione, partito di casa sua, per la fame si condusse in giuuenil etade in Constantinopoli, & acconciossi per seruitore d'un' Abbate, al quale ueniua tal uolta l'Imperator Michele, il quale uedendo il detto Basilio di buone maniere ornato, & nelli maneggi esperto, lo addimandò all' Abbate, & hebbe lo, & subito lo fece suo Cameriero, onde in breue tempo uenuto in gran reputatione, era tenuto il maggior di tutta la Corte Greca, & perche Michele (come scrive Luitprando) soleua per una sua infermità alle uolte uenir furioso, & allora ordinaua, che qualch' uno fosse ucciso, che poi tornato in se, l'addimandaua come se fosse uiuo, ordinò a ministri suoi in pena della testa che quantunque egli comandasse alcuno alla morte, non douessero farlo morire, se non ad un certo termine prefisso, il che si offeruò, & occorre che molte

molte uolte in questa sua furia ordinò fuisse morto Basilio, il quale dubitando, che per l'inuidia de gli emuli, il comandamento uenisse una uolta ad effetto, & confortato da alcuni, gli tolse una notte la uita, circa gli anni di Christo 870. & non trouando resistenza all' Imperio, si fece Signor di quello, & hauendo imperato anni 17. fu da un Ceruo nella caccia ferito, & morto. Zonara.

Ucciso da un ceruo.

Boldudo Re di Bertagna facendo professione di Negromante, et uolendo uolar per negromantia, si ruppe il collo. Poli. 6.

Benedetto Soranzo nel 1571. all'impresa, che fece il Turco di Cipro, hauendo lungamente combattuto, & essendo stati gran parte de' suoi tagliati a pezzi, & egli ferito nel uolto da tre frecce, & uedendo che molti Turchi montauano nella sua galera, animosamente per non esser fatto prigione, fece dar fuoco alla sua monitione: onde egli, i suoi, & i Turchi, che erano entrati, & l'istessa galera abbruscìo nell'acque.

Animoso, & intrepido.

Bernardo Malipiero nel 1570. Proueditor della Caualleria in Zara, hauendo piu uolte ualorosamente scaramucciato con Turchi fu da quelli, non essendo al solito uscito armato, ferito di lancia nella spalla disarmata con sì gran percossa, che portato alla Città, poco doppo rendè l'anima al suo Creatoro.

M. Crafo nobilissimo Cittadino Romano, nel principio fu pouero; ma hauendo poi tolta moglie, si diede a far robba, & diuenne ricchissimo, & con tutto ciò fu molto auaro: per ilche cercò con ogni uia, quantunque uergognosa, di far danari, il che abbassò molto la sua grandezza. Nondimeno hauendo uinto Spartaco Capitano de' Gladiatori, che diede molto trauaglio a Romani, doppo l'hauer fatto sacrificio al grand' Hercole, diede un conuiuio al popolo sopra dieci milia tauole, & donò a ciascuno formento per tre mesi. Fu Console due uolte, & fu concorrente di Cesare, & Pompeo alla ronina della sua Patria. Fu nemico di Cicerone, onde si dice, ch' egli fuisse nella congiura di Catilina. Hauendo tolta poi l'impresa contra i Parthi, andò a trouarli, doue tradito da' Barbari, & ingannato da Surena, fu ammazzato d'anni piu di 60. da Pomassetre Barbaro, & il suo capo fu portato da Sillace al Re de' Parthi, ma non passò molto, che'l detto Re Orode fece ammazzar Surena, & egli fu da Fraarte suo figliuolo strangolato. Plut.

Conuiuio

Childerico Re di Francia fu insieme con la moglie Blitilde, ritornando da caccia, ucciso da Bodile nobile Francese, il quale fu prima da esso Childerico fatto frustar ad un palo. Paulo Emilio.

Ucciso.

Clodomiro Re de gli Aureliani fece ammazzar insieme con la moglie, & si

Sigifmon do ucciso & figliuoli, Sigifmondo Re di Borgogna, & egli fu ucciso da Godemaro Borgognone. L'istesso.

Vcciso. Cararico con un suo figliuolo, & Ricardo Re della Francia Cameracense, & Ligomiro lor fratello Re de Cenomani, furono morti da Clodoueo Re di Francia. L'istesso.

Vcciso cō i falsi. Cinna sceleratissimo, & crudelissimo Romano, & di grande estermio alla Repub. fu quattro uolte Console, nel suo primo Consolato liberò i schiavi, uinse gli nemici, uccise Ottauio, & prese il Ianicolo: nel quarto poi preparandosi far guerra à Silla, fu in Ancona da' suoi soldati per esser molto crudele, ucciso con i sassi. Aristide nelle cose d'Italia.

Vcciso. Camese, detto Zoroastre, inuentor dell'arte Magica, figliuolo di Noe, fu Re d'Italia, & Re de Batriani, sendo prima stato Principe d'Assiria, Re di Libia, & di Sicilia, fu ucciso da Nimo Zamei Re d'Assiria. Beroso.

Monaca- to. Childerico Terzo Re di Francia, fu per la sua dapocaggine nel gouernar il Regno, & per la lussuria usata nelle Matrone spinto dal Regno, & rinchiuso in un Monastero, & morì nel 655. Tritemio.

Carlo Caluo Re di Francia, et Imperator nel 877. fu uenenato da Se-dechia Ebreo suo Medico in Mantoa, per opera di una secretissima congiura. Paulo. Giulio.

Semele. Atteone. Agaue. Cadmo figliuolo d'Agenore Re di Tiro, non uolendo per comandamento del Padre, cercar la sorella Europa rapita da Gione Re di Candia, pigliandosi uolontario essilio, spinto dalla Fortuna, uenne in Grecia, & hauuto dall'Oracolo Delfico, ch'egli seguisse un Bue, & oue quello s'affirmasse, iui hauesse a restare; uenne in Boetia, & iui edificò Tebe Città, della quale egli fu creato Re ne gli anni del mondo 2580. tolse per moglie Hermonia, di cui hebbe quattro figlie, cioè Semele, Auttonoe, Inoe, & Agaue.

Scacciato. Atteone figliuolo d'Auttonoe fu da cani lacerato; Semele pregna di Gione fu dal fulgore percossa; Agaue ne i Sacrificij di Bacco infuriata, uccise il figliuolo: per le quali cose diuenuto Cadmo infelice, & condotto in estrema necessitá, uenuto vecchio, fu da Amfione, insieme con la moglie, cacciato del Reame, & finì appresso i Schiauoni il resto di sua uita. Diodoro Siculo.

Vcciso. Candaule Re di Lidia hauendo di nascosto mostrata sua moglie, che bellissima era à Gigo suo amico, & ella auuedutasi del dishonesto atto del marito, persuase Gigo ad uccider Candaule; il che fatto ella prese Gigo per marito, & lo fece Re di Lidia ne gli anni del mondo 3266. Fu questo Candaule detto da' Greci Mirsilio, & fu l'ultimo de gli Eraclidi.

clidi. Herodoto.

Cambise detto Artassere primo, & anco Assuero figliuolo di Ciro, & di Cassandana, & marito di Meroe sua sorella uinse l'Egitto, e trasferì la Monarchia di quelle in Persia, la qual era durata anni 2695. costui per tal vittoria insuperbito passò in Ethiopia contro a Macrobij, & ui perdè molto del suo esercito: & ritornato in Egitto, usò crudeltà contra li Dei, & contra gli huomini: uccise Apis uno delli Dei di Egitto, & mentre egli usaua molte sceleragini, & pazzie, Pazzite, & Smerdio occuparono il Regno di Persia, dando à creder che Smerdio fratello di Cambise ucciso da Presaspe per ordine di Cambise, uiueua. Cambise udito il nome di Smerdio, che era di nazione Magico, pentito di hauer fatto morire il fratello (per un sogno, che fatto haueua, onde li pareua uedere Smerdio nella Sedia sua giunger col capo al Cielo) amaramente pianse; & turbato mosse l'esercito per andare à Susa; & saltando sopra il cauallo, cade la uagina della spada, & quella restando nuda li tagliò la coscia in quel luoco, oue egli haueua ferito Apis, per la qual ferita da li a pochi giorni, uenutogli spasmo, uscì di uita l'anno del Mondo 3443. Giust. Herodoto.

Creso ultimo Re di Lidia, mosse guerra à gli Efesij, soggiogò gli Ionij, Eoli, & tutte le nationi dell'Asia minore: superò Frigij, Misi, Marian-di, Calibi, Paslagonij, Tracij, Aetini, Bittinij, Cariani, Dorij, Pamfili, e tutte le genti, che habitano dentro dal fiume Alis, eccetto Ciliciani, & Liciani: & si confederò con Lacedemonij: egli hebbe nella sua corte molti huomini virtuosi, tra quali fu Solone legislator de gli Ateniesi, il qual disse a Cresò (al qual pareua d'esser il più felice, & più beato huomo del mondo) che nè beato, nè felice, si può dire alcuno, se non ha buon fine: morto Solone, incominciò la fortuna uolger le spalle a Cresò; haueua due figliuoli, l'uno era inutile, & muto; l'altro, detto Atis pieno di virtù, li fu ammazzato in una Caccia inauedutamente da Adastro figliuolo di Gordio Rè di Frigia, il qual Adastro uinto da dolore, uccise se stesso sopra la sepoltura d'Atis. Cresò poi cercando abbassar la potenza di Cirro Re di Persia, & di Media, passò con l'esercito in Siria desideroso congiungerla al suo Imperio, uenne à battaglia con Cirro, oue dall'una e l'altra parte fu grandissima strage: Cresò ritornò a Sardi, & licentiò l'esercito de Pedoni. Il che sentendo Cirro passò subito in Lidia, quantunque fusse l'Inuerno, & uenuto à battaglia prese Sardi, & Cresò, Cirro lo fece poner legato, con ferri a' piedi, sopra un monte di legni con trentaquattro giouenetti nobili di Lidia, per uoterli con esso lui abbruscia-

Apis ucciso.

Smerdio

Vcciso a caso.

Solone.

Atis ucciso.

Adastro.

re. L'infelice Crespo uedendosi in tal guisa li souuenne la sentenza di Solone, il cui nome egli tre volte addimandò. Ciò intendendo Cirro, et sapendo di ciò la cagione, ordinò, che'l fuoco fosse estinto; et perche la fiamma era grandemente cresciuta, non si potena estinguere: la onde Crespo con tutto il core chiese ad Apollo agiuto, & subito il fuoco fu da una subita pioggia estinto; il perche Cirro lo riputò gratissimo a Dei: & menatolo seco a cenare, l'inuitò a chiederli cosa che grata li fusse: Crespo li Chiese i ferri co i quali ei fu legato per mandarli al falso Dio de' Greci, & la liberatione di alcuni suoi familiari, & poi uisse, così uolendo Cirro, priuatamente nella patria circa gli anni del mondo 3520. Giust. Herodoto.

Cirro sopradetto, uedi in Astiage. car. 2.

Caio Giulio Cesare hauendosi con la sua clementia, pratica, & amore, acquistata la beneuolentia di tutta la plebe, accrebbe sempre nella Repubblica. Fu prima Tribuno: andò Questore in Spagna: tornato fu creato Edile, favorì Mario: uinse li Calici, & Lusitani; & ogni cosa pigliò sino all'Oceano: fu creato Console con Calpurnio Buboio: superò tutti i Capitani della sua età: nel mezzo del Verno nauigò il mar Ionio: trecento uolte combattè con Francesi: soggiogò di quelli quattrocento nationi: sottomesse alla potentia de' Romani dal mar Occidentale infino al fiume Eufrate: uinse Pompeo, la cui morte egli pianse: sconfisse Tolomeo, che tradì Pompeo: & ammazzò quelli, che l'hauuano morto: superò Farnace: & finalmente hauendo soggiogati tanti popoli, fatte tante guerre, & imperato quattro anni, fu nel Senato da congiurati con uentitre ferite ucciso d'anni 56. & era l'anno del mondo 3920. Egli nella sua gioventù fu molto amato da Nicomede Re di Bitinia. Suet.

Claudio Tiberio figliastro d'Ottaviano fu nel principio del suo Imperio molto buono; ma poi andato a Caprea, si diede ad ogni sorte di lussuria: pevilche diede cagione a Parthi, che occupassero l'Armenia, i Daci la Messia, & i Germani la Gallia: si dilettaua di molto uino: fu cupidissimo del denaro, & molto auaro: rubbò a tutti i suoi consanguinei: odiò la madre, nè uollè, che morta fosse nel sacrario sepolta. Tofficò Druso suo figliuolo con due suoi Nepoti Nerone, e Druso: diede anco il ueleno a Germanico, & ad Agrippina sua moglie: fece morir 18. suoi familiari: & ammazzare il Re de' Parthi, che s'era fuggito in Roma, & rimesso alla fede de' Romani, quando fu scacciato da Parthi: ogni dì s'imbrattaua di sangue humano: condannò molti, & ordinò con pena capitale, che nessuno potesse pianger i condannati: finalmente doppo molte sue sceleragini, hauendo 78. anni fu per insidie di Caligola suo Nepote, uelenato a tem-

po,

po, ouero affogato col piumaccio. Suotonio.

Caligola sopradetto Imperatore di Roma, nel principio del suo Imperio fece molte, & laudabili opere: ma cangiando poi natura diuente sceleratissimo; uolle esser adorato come Dio, & chiamato Giove Latiale: & in honor della sua diuinità, ordinò un Tempio particolare, fece uocider molti suoi amici, & parenti, & incrudelito contra il Senato, gridò uollesse Dio, che'l popolo Romano hauesse un solo collo; per darli ad un tratto la morte: usò carnalmente con sue sorelle, & più uolte le diede in poter de' Cinedi: uiolò molte nobili matrone, & poi lo publicaua: usò molte uolte dishonestamente a uicenda con Marito Lepido, Marco Mestore, Pantonimo, Valerio, Catullo, & con molti altri: uoleua che'l pane, & le uiuande fossero indorate: edificò nel mare: alzò pianure: spianò monti, & fece cose fuori di modo strane: spese in un'anno 66. milioni di oro, & cinquanta milia ducati, & poi si diede alle rapine, & abelle, & grauezze: andò in Sicilia, sottomise i Germani, & hebbe uictoria nell'Oceano. Venuto finalmente a Roma, fu da Cassio Chera, Cornelio, Sabino, & altri congiurati, mentre ch'egli celebraua i giuochi del Pallatino, con trenta ferite ammazzato, & poi mezzo brusciato, & era d'anni 39. Tutte le sue robbe, & ricchezze furono brusciate, & gettate nel fiume: fu scanzellato il suo nome, & leuata la statua ne gli anni di Christo 43. Suotonio.

Claudio Tiberio Cesare fu molto diligente amministrator della Giustitia: cacciò i Giudei di Roma: fece uocidere per sospetto 35. Senatori, & più di 300. Cavalieri Romani; fu molto goloso, & lussurioso, & auido di uino: fu di pochissimo sonno, & giuocaua uolontieri a dadi: & sopra di tal giuoco ne compose un'operetta: pigliaua gran piacere ueder morire, & ammazzar gli huomini, & esser deuorati dalle fiere: era di poca memoria: fu assai dotto, & studioso delle lettere Greche; compose alquante opere, otto uolumi della sua uita, la diffensione di Cicerone contro i libri d'Asinio Gallo, uinti libri in Greco dell'Historie Cirenaiche, & otto dell'Historie Cartaginesi: signoreggiò a Medi: mosse guerra a Britanni, & di quelli trionfo, & aggiunse all'Imperio l'Isola Orcadi: finalmente fu per insidie di Nerone suo figliastro, uenenato in un baleno, da Agrippina sua moglie, & era d'anni 74. ne gli anni di Christo 32. Idem.

Commodo figliuolo di Marco Aurelio, fu crudele, lussurioso, tiranno, auaro, pessimo: e disleale: fu Parasito, & buffone: haueua ingegno, memoria, animosità, audacia, desprezza: assontò nell'Imperio, sbandì senza alcuna cagione uentiquattro Consoli, a quali tolse la robba; & quella di-

C
tribui

Nota.

Stupro.

Lussurioso
so infame.

Rapace.

Giocatore
Crudele.

Dotto.

Venenato.

Non uita

ibrida

Vcciso.

Auaro.

Morte di

Druso.

Nerone.

Germanico.

&

Agripina.

Venena

Stribui tra meretrici, cinedi, & persone infami: fece uccidere sei Consoli, antichi Romani, imperoche per la uecchiezza loro non poteuano andar in Senato, fece gettar nel Teuere 14. Romani, perche passeggiando ragionauano delle uirtù di Marco Aurelio, uccise più di mille Gladiatori, combattendo con essi loro. Ammazò due sue sorelle, amici, e parenti, fingendo uoler andar in Affrica, tolti i denari dell' Erario, andò in campagna, & in ogni sorte di piaceri spese i danari: uolse che Roma fosse chiamata Comodiana: fu crudelissimo contro i Sacerdoti d' Isis, & di Bellona, facendo lor guastar le braccia, & rader i petti co' pettine di ferro: ordinò ch'ogn' uno lo chiamasse Hercole, & portaua la pelle del Leone, & una mazza, con la quale uccideua gli huomini: finalmente fu strangolato una notte da Letto, Eletto, e Narciso suoi amici, ouero uenenato, e con buone pugnalate ucciso da Narciso ne gli anni di Christo 194.

Costante figliuolo di Costantino I. hauendo combattuto infelicemente contro Saporre Rè di Persia, & ri.otte sotto di se le Prouincie di là dall' Alpi, sendo stato Imperatore anni 13, fu per fraude di Magnentio, mentre nel padiglione, presso ad Helena Castello, dormiuo, a tradimento ammazzato, & Magnentio poi, rotto da Costantino fratel di Costante appresso Lione uccise se stesso con un pugnale. Amiano. Sesto Aurelio.

Costante II. figliuolo di Costantino III. uscito di Costantinopoli, andò in Athene, & indi per mare passò à Tarento: prese molte Città di Longobardi: destrusse Luceria Città di Puglia: assediò Beneuento, & indi andò à Napoli: passò in Roma, à cui tolse tutte le belle cose di bronzo, e di marmo, che ui erano, & andato poi in Sicilia, oue afflisse molto quei popoli, lauandosi in un bagno, fu ucciso da un soldato. Zenara.

Constantino III. d' Eraclio figliuolo, hauendo regnato mesi quattro, fu da Martiana sua Matregna, & da Eraclione suo fratello, à persuasione di Pirro Patriarca, attossicato. Idem.

Clesi, ouer Clebe Rè de' Longobardi, oltre modo crudele, ammazzò molti grand' huomini Romani, & quanti nobili gli capitauano per le mani, molti ne cacciò d' Italia, & molti per questo spaventati, se ne fuggiuano per salvarsi nelle paludi, & nella Città di Vinigia, la qual all' hora molto crebbe, egli riedificò Imola, per poter esser un stimolo à Rauenna: mandò molti Capitani à Roma, liquali conquistorno ogni cosa, saluo Tiburi, Porto, e Roma: finalmente fu insieme con Ansane sua moglie, scannato da un seruitor suo con un cortello. Paulo Diacono.

Cleomene Rè di Laedemonia, doppò molte sue honorate imprese, uinto da gli nemici uccise se stesso, & così morto poi fu fatto scorticare dal figliuolo

mol di Tolomeo, & lo pose in loco alto, acciò da tutti ueduto fosse, & il suo figliuolo maggiore si precipitò dal tetto della casa per morire, ma non puote con questa caduta uscir di uita. Plutarco.

Caio Cassio, doppò la morte di Cesare, guerreggiando, appresso i Filipipi, & uedendo il suo essercito declinare, uinto dal dolore si ammazzò da se stesso col pugnale col quale diede la morte à Cesare. Tito Liui.

Caro Imp guerreggiò con Parti, Prese Seleucia, e Ctesifonte: accampatosi poi appresso il fiume Tigre, fu dalla Saetta morto: Numeriano suo figliuolo compagno nell' Imperio, mentre era portato in lettica, fu con insidie d' Apro suo suocero, nascostamente morto, & subito Sabino Giuliano occupò l' Imperio: ma fu poco doppò, ne i campi Vesonesi, ammazzato da Carino fratello di Numeriano, & egli hauendouiolata una donna, fu per ordine di Dioclitiano Imperatore, da un Tribuno suo marito, ucciso. Flauio Vopisco.

Cornelio Asinio gran Capitano, essendo appresso l' Isola di Lipari, chiamato à parlamento, sotto buona fede, da Annibale il uecchio, Cap. de l' Armata Cartaginese, trapolato da quello fu costretto morir in seruitù.

Cosdroa secondo Rè di Persia, occupò la Mesopotamia, la Palestina, & la Gerusalemia, & con la morte di nonanta milia Christiani, portò uia una parte della Croce di Christo, & giurò di non dar mai pace à Romani, se prima l' Imp. non uigaua la fede Christiana, nondimeno sendogli andato contro Eraclio Imp. in Soria nella Città d' Azoto, fuggì in Persia, & uii tradito da Siro suo figliuolo primogenito, fu dato con l' altro figliuolo Medarse in mano di Eraclio, il quale uccise l' uno, e l' altro. Procopio.

Cartaco Rè di Bertagna, la cui fama, e nome era tra scorsa per tutta la Italia, hauendo guerreggiato animosamente con Romani anni cinqui: fu finalmente da Ostorio Capitano di Tiberio Imp. uinto, & insieme con la moglie, & con la figliuola, hauendosi egli dato alla fede di Cartumandua Regina de' Briganti, fu da quella legato, & dato alli nemici, liquali lo condussero à Roma in prigione. Polidoro.

Crescentio Numentano essendo Console occupò Roma, & afflisse molto Papa Giouanni XVI. il quale non uoleua far à modo di esso Crescentio, la onde il Papa fuggì in Toscana, & chiamò in suo aiuto l' Imperator Ottone. Crescentio temendo di quanto li potena occorrere, aprì che'l Papa ritornò à Roma, & à quello, com' à uero Pontefice, baciò li piedi: uenne doppò Ottone, & fu riceuto honoratamente: partitosi poi, sendo morto Giouanni, & successo nel Papato Gregorio V. parente dell' Imp Crescentio, cacciò della Sedia Gregorio, & li pose Giou. XVII. greco: Gregorio andò

Scorticato

Ucciso da se stesso.

Ucciso dal fulmine.

Scrus.

Tradito dal figlio.

Infidèle.

Prigione.

Strangolato.

Magnècio.

Uccinato.

Scannato.

in Germania ad Ottone, il qual uenuto a Roma, & hauuto Crescentio nelle mani, lo fece morire, & al Pontefice Giovanni fece cauare gli occhi Platin.

Corfico Rè de' Vandali, fatto un' essercito di molti popoli, scorse tutta la Francia sino al mare Oceano: pigliò molti paesi, rouinò molte Chiese, Vescou, & Sacerdoti, gittò sopra le strade le reliquie de' Santi: bruscìò molte Città: ammazzò gli huomini senza riguardo d' alcuna età: finalmente assediando la Città Relatense, fù uinto, preso, incatenato, & condotto per tutti i luochi, ch'egli haueua confirmati, & doppo molti tormenti fù fatto uccider da Mariano Romao Presidente in quella Prouincia. Procopio.

Clodio Primogenito di Marcomiro Rè di Francia, fù tanto liberale, che mai lasciò alcuno partir da lui discontento: & hauendo regnato 11. anni, fù da Galli combattendo, non molto lontano da Basanburg Casello

ucciso. Tria.

Carlo Semplice Rè di Francia, hauendo rotto, e morto nel conflitto Roberto fratello di Odone Andegauense, che'l Regno s' usurpaua, parandoli esser sicuro, andò a Perona terra di Hiberio Conte di Frotomandi, il qual era marito della sorella di Roberto Rè morto, humanamente da quello inuitato, con speranza, & color di quietar il tutto, fù da lui a tradimento impregonato oue egli finì il restante de gli anni suoi. Paulo Emilio.

Morto in prigione.

Constantino ignobile, & soldato priuato, eletto da' soldati Romani Imperator, andò contra Vandali, Sueni, & Alani nella Francia, ancorche più uolte perdesse: mandò Governatori nella Spagna. Ma Dindimo, & Varoniano fratelli in Palentia sostennero à lor spese l' impeto di questi Barbari, acciò non entrassero in Spagna per il Pirene. Nondimeno Constantino, e Costantio Monaco, suo figliuolo, entrati in Spagna con i Pitti, uccisero Dindimo, & Varoniano, & posero nella Spagna i Vandali, i Sueni, & gli Alani. Zonara.

Costante l'altro fratello di Constantino, fù mandato in Vienna per impedir il passo a quelli, che s' aspettauano d'Italia: egli fù ucciso nella caccia per insidie di Magnentio Tiranno. Constantino, ch'era in Arli, fù dal Conte Constantio Patricio Romano, mandato da Onorio alla uolta di Francia, ammazzato: Costantio poi fù da Gerontio compagno in Vienna ucciso: & Gerontio hauendo creato un certo Massimo, in luoco di Costantio, fù da' suoi soldati morto. Massimo doppo fù primo della dignità, & confinato nella Spagna ulteriore. Mentre erano questi tumulti, Giouino, & Sebastiano fratelli Francesi, diuenuti della lor patria Tiranni, furono tagliati

tagliati a pezzi. Attalo creato Imperatore da Ataulfo Re de Gotti, fu da Eracliano in Africa uinto, & fuggito nelle mani de Spagnuoli, fu da quelli preso, & mandato ad Honorio, il qual gli fece tagliar una mano, & lo confinò a Lippari. Eracliano poi persuaso da Sabino suo Genero, si uolè cò quattro milia Africani, & 70. legni contro Italia; ma uolendo andare a Roma, fu dal Conte Marino posto in fugga, & fuggito a Cartagine, fu da soldati ammazzato, & Sabino suo Genero fu mandato in esilio: Ataulfo forciato dal Conte Constantino a lasciar Nerbona, fuggì nella Spagna ulteriore, & uolendo andar in Francia fu da soldati morto. Zonara.

Calepino detto Cimscelibi, Imperatore de Turchi figliuolo di Baiazetto, che fu preso dal Tamerlano, essendo uenuto a giornata nella pianura di Selembez con Sigismondo Re dell' Vngaria, lo pose in fugga. Prese Giouanni Duca di Borgogna con molti Signori Francesi, liquali con molto oro si riscatarono: Ricuperò il regno paterno, & finalmente hauendo regnato anni tre, fu da Maometto suo fratello a tradimento ucciso. Gambini.

ucciso dal fratello.

Carlo Re d' Vngaria, figliuolo di Lodouico, hauendo ottenuto Signa, passò in Zagabria, & indi à Buda, sotto specie d' assettar le differentie tra gli Vngari, & Maria, la quale con la Madre Lisabetta accettò honoruolmente Carlo, che subito occupò la fortezza. La onde Lisabetta, & Maria temendo fuggirono; ma furono ritenute, & menate da Carlo ad Alba, oue egli prese la Regal corona, & indi ritornò a Buda; onde a pena hauendo regnato due anni, ingannato da Lisabetta, & Nicolo Palatino, sotto specie di ragionamento, fu da Biagio Forgat ferito, preso, & posto in prigione, oue ò per la ferita, ò per ueleno finì l' infelice sua uita. Lisabetta poi uscita per uentura di Buda, fu presa da Giouanni Bando di Ornat, il quale anco uccise Nicolo, & Biagio, & la notte affogò in un fiume Lisabetta. Nauclerio. Mich.

ucciso dal fratello.

Carlo Duca di Borgogna, il quale di ualor di guerra, di apparato di essercio, & di grandezza d' animo, non solamente unse i Capitani del suo tempo, ma dell' età passata, nacque della Regal stirpe di Francia. Tranagliò con l' arme i suoi parenti: s' uinse con grandissima guerra Lodouico XI. ad una uergognosa pace: soggiogò gli Eburoni: spiand Liegi città loro. Finalmente combattendo tre uolte contro Swizzeri infelicemente fu la terza uolta sendo abbandonato da suoi, per tradimento di Campobasso Napolitano, il qual da Carlo haueua già, riceuuto un schiasso, tolto in mezzo da' nemici ammazzato nel 1477. & il giorno seguente, fu il suo corpo trouato nel ghiaccio. Giouio.

Morto in prigione. Lisabetta sommersa.

Constantino di Giouanni, & d' Elena figliuolo, Imperator di Constantinopoli

ucciso.

Constantinopoli hauendo regnato honoratamente anni cinque, fu da Maometto secondo Re de' Turchi priuo del Regno, e della vita, & la sua testa fu portata per tutta la Città, & allhora Constantinopoli andò sotto il dominio de gli Ottomani Turchi, nel 1454. Gambini. Gioio.

Campson Gauro Sultano dell' Egitto, & dell' Asia, tradito, & abbandonato da Caierbeio Governator d' Aleppe, suggendo l'animo superbo di Selimo Re de' Turchi, ch'era entrato all'improniso nella Soria con buonissimo esercito, cadendogli sotto il cavallo si morì infelicemente, calpestato nella grandissima polvere, nel fatto d'arme a Singa, & era d'anni settanta. Gioio.

Corrado figliuolo di Bonifacio Marchese di Monferrato, essendo Capitano Generale d'Isacio Imperatore Greco, andò in Siria, contra il Saladino, hebbe la vittoria, riscattò suo Padre preso da Turchi, & ritrouandosi in Tiro, hauendo inteso Sibilla Regina di Giuersalem esser con i figliuoli morta, tolse per moglie Isabella sua sorella a Guidone Torrone Cavalier, al qual molto spiacque tal atto. Molti Christiani fauoriuano Guidone, ma non lo mostrauano, per non sdegnar Corrado, il qual era in questa impresa di molta importanza. Finalmente il ualoroso Corrado fu in Tiro da due assassini morto, li quali presi andarono con grandissima allegrezza alla morte, come che haueffero, fatto una egregia, & segnalata impresa. Niceta dice, che fu ucciso da uno Chasio.

Carlo Duca di Lorena huomo generoso, & prodo nell'armi, fu con inganni di Ascelino Vescono di Lione preso con la moglie, sorella, & figliuoli, & dato nelle mani di Vgo Capeto suo auuersario, dal quale fu posto in prigione, oue menò il resto della sua misera, & infelice vita. Historia di Francia.

Carlo Duca di Borbone figliuolo di Mons. Gilberto Mompensiero, il quale sendo Capitano Generale de' Francesi, uinto alla guerra di Napoli, morì a Pozzuolo di dolore, sendo ricchissimo, & Contestabile del Re, & hauendosi acquistato molto honore nel fatto d'arme di Geradada, & a Milano nel difender quella Città contra Massimiano Imperator ribellandosi dal Re per uendicarsi di Madama Luigia, che gli hauena mosso una graue lite, sì per malignità d'alcuni, sì come anco per hauerla refutata di hauer per moglie, si accostò a Carlo V. Imperatore sperando hauer per moglie Leonora relicta d'Emanuello Re di Portogallo; ma uana fu questa sua speranza: passò in Italia, entrò in Prouenza, & si ritornò alla presa del Re Francesco nella giornata di Pauia: sperò esser Duca di Milano, ma sperò in uano. Hora sendo egli Capitano de' Tedeschi, doppo l'assedio

di Milano,

di Milano, passato l'Apenino all'Alpi d'Arezzo, andò ad assaltar Roma, oue il superbo Carlo, mentre faceua drizzar una scala ad una casa, fu da una santa palla meritamente ucciso. Gioio.

Vcciso di
bombar-
da.

Corradino Sueno figliuolo d'Henrico, primogenito di Federico Secondo Imperatore, & di Costantia di Fernando Quarto Re di Castiglia, peruenendogli per successione il regno di Sicilia, & di Napoli, effortato da Henrico suo Zio maggiore, passò in Italia a ricuperar il Regno dell'Auo, & del Zio, & menò seco Federico Duca d'Austria, suo parente: uenuto a Verona, & inui fatto l'apparato della guerra per mare, e per terra, con fauor de' Veronesi, & Pauesi, si condusse in riuiera di Genoua nelle terre de' nobili di Carretto, & indi se ne uenne su le Galere de' Pisani a Pisa, oue si congiunsero con lui molti Gibellini, Lombardi, Romagnoli, & il Conte Guido da Montefeltro, Carlo Duca d'Angiò, e Conte di Provenza, che hauena occupato il regno di Corradino; si trouaua in Toscana, quando Corradino uenne in Italia, onde subito tornato a Napoli, si mise in punto di contraporfi a Corradino, il quale partendosi di Pisa, ruppe un Marascalco di Carlo ad Arezzo, & l'ammazzò: poi uenne a Siena, & indi nel piano di Viterbo. Alla fama di Corradino, si ribellarono da Carlo la Puglia. Luceria su la prima, Adria, Potentiana, Venosa, Matera, Terra d'Ottranto, e tutte le Terre, che non haueuano Rocche, nè presidio de' Francesi. Corradino partitosi di Viterbo, andò a Roma, oue fu dal Senato, e da' Romani riceuuto alla grande, & come Imperatore condorto in Capitolio, & lasciato alla guardia di Roma il Conte Guido di Montefeltro, egli & Henrico con buoni Spagnuoli, s'inuid uerso il Regno di Napoli, & intendendo, che Carlo in persona era in monte Cassino, passò per la uia di Tibure nel contado di Tagliacozza, & discese nel piano di Marsi, appresso il lago Cellano, & s'auuid alla pianura di Palenta, con proposito di far il fatto d'arme con Carlo, il quale per consiglio d'Alardo Francese, ordinate le sue genti, & sonate le trombette all'armi, attaccossi il fatto d'armi, nel qual restauano nel principio uincitori quelli di Corradino; ma soprauuntoli un nuouo squadrone, oue era Carlo, tutto l'esercito di Corradino fu preso, morto, & malmenato. Corradino, & il Duca d'Austria con Galeotto Lancia, & Galuano suo padre, vestiti in habito d'Asinari, hauendo errato tre dì per li boschi, uennero finalmente per lor mala uentura nel bosco d'Asitura, in ripa Romana sopra la marina, oue uedendo un pescatore con una picciola barca, lo pregorno, li condusse alli liti di Siena, e di Pisa, promettendogli molte cose. Il Pescatore hauuto da loro, perche non haueuano denari, un anello, accid com-

Decapitati. **Prasse del pane** impegnandolo, alla terra andò, & nel domandar del ualor dell'anello, uenne a ragionar di questi due gioueni: tolto il pane tornò alla marina, & s'iniuò al camin disegnato: la fama di questi gioueni peruenne all'orecchie di Giovanni Frangipane, Signor d'Astura, il qual subito s'auisò, un di questi esser Corradino: onde subito mandò un Gallione alla uolta del Pescatore, & presi gl'infelici Signori, furono condotti ad Astura, & poi mandati a Napoli, oue sendo stati un'anno prigioni, furono dal crudelissimo Carlo con dolor di tutti, decapitati: in Corradino hebbe fine la famiglia de' Sueni, & in Federico quella de' Bambergensis, & erano ambedui d'anni xviii. Collenuccio.

Scannato. Cesare Borgia Valentino, di Papa Alessandro SeSto figliuolo, hauendo refutata la dignità del Cardinalato, desiderando insignorirsi d'Italia, dattosi all'arme scannò, & gittò nel Tuere Francesco suo fratello, Duca di Candia, col quale haueua cenato lietamente in casa della Madre, & poi s'accasò in Carlotta de' gli Alebretti, nobilissima famiglia in Guascogna. Per questo empio, e scelerato, haueuasi il Padre dattosi ad acquistare grandissime ricchezze: per il che fece cacciar di Roma i Colonnese, ammazzò gli Orsini, spinse col ferro, e col ueleno quasi la famiglia Gaetana, fece strangolar quattro Baroni de' Varrani, Signori di Camerino, cacciò Guido Ubaldo da Montefeltro d'Urbino, & gli tolse Pesaro, cacciò i Malatesta d'Arimino: Caterina Sforza, già Moglie di Girolamo Riario, di Forlì, & d'Imola, & la menò a Roma in trionfo: uccise Vitellozzo, Paulo, & Francesco Orsini, & Oluierotto da Fermo, chiamati sopra la sua sede ad una cena: fece morir Astor Manfredi, doppo l'hauer uiolata la sua bellezza, & il fratello, Signori di Faenza, & tolse lo Stato loro. Finalmente uolendo il Padre, & egli, in una cena far

Venenato morir alquanti Cardinali col uino uelenato, amendui con l'istesso uino, per error del Bottigliere, furono uenenati: il Papa morì, ma egli accortosi, & fuggendo, si risanò col rimedio. Fuggitosi da Castel Sant'Angelo uolendo così Papa Giulio secondo se ne andò a Napoli, oue fu preso per ordine del Re dal gran Capitano Consaluo, & condotto in Spagna, fu pesto nella Rocca di Medina, dalla quale egli, ingannate le guardie, si calò con le funi, & salito a cavallo hauuto dal Conte di Beneneto, fuggì a Giouanni Re di Nauarra, & in combattendo contra il Conte d'Alarime inimico di Giouanni, fu da una benedetta archibuggiata ammazzato, & spogliato dell'armi: & posto sopra un cavallo ad uso di soma, fu portato al Re, & poi sepolto in Pampalona, di cui era Stato Vescono, quando era Cardinale. Giouio.

Christoforo

Christoforo Cardinal Eburacense, figliuolo d'un uendi carne, & posto in grandezza dal Re d'Inghilterra, del qual'era quasi uenuto Padrone, uenne tanto insolente, & superbo, che al fine fu costretto il Re uedendo li mali costumi, & la peruersa natura di quello, priuarlo dell'autorità, & gratia sua; per il che non molto tempo doppo, il superbo Cardinale morì disperato in mano de' sbirri, non senza sospetto d'un buon ueleno. **Poli-**

Venenato Carlo Grosso Re d'Francia, & Imperatore, hauendo regnato anni otto, non essendo atto al gouerno, non solamente fu priuo della dignità Imperiale, ma di chi pure lo seruisse, & lo gouernasse nelli estremi suoi bisogni; & hauerebbe anco assai patito, se'l Vescoo Luiperto non gli hauesse dato il modo di uiuere, per il che il misero, & infelice Carlo mandò a supplicar al Nepote Arnolfo Imperator, uolesse non restituirli l'Imperio, ma solamente il modo di potersi sostentare nella vecchiezza. Arnolfo mosso a pietà gli assegnò certe rendite in Germania, con le quali sopruiuissè un'anno. Paulo Emilio.

Vcciso di Cinghis Re de Tartari nacque d'una Vedoua, la quale diede ad intendere all'altri figliuoli, ch'haueua partorito quello dell'ragi del Sole, regnò anni vij. acquistò molte Preminie, & combattendo fu ucciso da una saetta. **Vcciso di** Carulio occupator della Bretagna, fu doppo sette anni ammazzato da Aletto suo compagno, il qual doppo tre anni fu morto da Asclepiodoto Prefetto del Palagio: costui poi fu in capo di dieci anni ucciso per ordine de' Romani da Celio suo amico. Polid.

Vcciso, & **mangiato** **da cani.** Celso in tempo di Galieno Imperatore, trouandosi in Africa, oue fu un tempo Tribuno, fu per la sua giustizia, & bell'aspetto, per opera di Passieno, che allhora si trouaua Proconsule in Africa, & di Pompeiano, che si trouaua nelli confini della Libia, creato dell'essercito Imperatore; ma mutata la fortuna fu per cagione di Galiena, congiunta di sangue a Galieno, il settimo giorno ucciso, & il corpo mangiato da cani. Tribelliano Polliano. Paulo Orsino.

Strango- **lato.** Calix Basà di Maometto Re de Turchi, et di suo Padre, uenne a tanta riputatione, che Maometto non faceua cosa alcuna senza saputa, & consiglio di quello: Nondimeno senza legitima causa fu fatto dal Re strangolare, o per sospetto della grandezza, o per le molte ricchezze di quello. Gabini.

Christoforo Frangipane Capitano dell'Imp. nel 1509. andato nell'Istria con 500. Cavalieri, & 500. Pedoni, prese Duino: & poi essendo andato Gio. Paulo Gradenico, Legato del Friuli, per soccorrer Austria, il Frangipane postosi in aguato con 200. caualli asediò all'improuiso con molto

Gio. Paulo Gradenico.

Andrea
Ciurano

molto impeto la gente del Gradenico, & la pose in fuga, & molti ne u-cise. L'anno 1510. pose in rotta Andrea Ciurano talmente, ch' à pena si puote saluare, il qual era andato facendo bottini sino a vecchio sanofecchio. L'anno poi 1513. andato in Frangipane a Marano con molti villani, & trenta caualli Cronati, hauendo intelligentia con un Prete Bortolo, entrò in Marano, & prese il loco in nome di Massimiano: & non potendo poi pigliar i villani di Muzzano, hauendogli con false promesse ingannati, fece a ducento di quelli, per che gl' impediuan le uettouaglie, cauar gli occhi, e tagliar il dito grosso, & bruscio la Villa. Finalmente andando nel 1514. per soccorer Marano con ducento caualli, & ottocento Villani, abbattutosi in una imboscata di Giouan Vetturi, fu preso, & mandato a Vinegia in Torrefele. Giouio.

Gio. Vet-
turi.

Cassante Re di Mozabique, infame di crudeltà, e tradimēto, fu preso in guerra da David Atanadidinghel Preteiano, & fu decapitato. Giouio.

Camillo Pandone Napolitano, Ambasciator a Lodouico sforza al Re di Francia, a Baiazet gran Turco, fece guerra in Brindisi contra Asbarra, & finalmente, fu morto da un uil Aratore. Et Annibal suo figliuolo, fu prima ammazzato in una scaramuccia tra Francesi, & Arragonesi all'acqua d'Anuersa. Giouio.

Diomede Corsale Greco, il qual andò con 80. nauì alla guerra di Troia: ritornato ad Arger sua patria, dopò la ruina di Troia, non potendo soffrir l'insidie d'Egilea sua moglie, che si era maritata a Cometo figliuolo di Stenelo: lasciata la patria uenne in Italia alli liri di Iapigia, oue Dauno era Signore, il qual chiamò Diomede con li compagni in soccorso contro suoi nemici, co' quali nelli confini guerreggiava, & gli promesse, uincendo, farlo consorte del regno de' Iapigi, chiamati Dauni. Vinse Diomede, addimanda la promessa, Dauno la nega, uengono in controuersia, si rimettono all'arbitrio d'Alano fratello di Diomede; egli, perche era innamorato d'Enippa sorella di Dauno, giudicò contra il fratello, il quale pregò li Dei, che la terra non rimandasse il frutto del seme sparso nelli campi di Dauno; il che durò molti anni, sin che fu sepolto per consiglio dell'Oracolo in quella terra uno de' Cittadini di Diomede, il qual finalmente hauendo in quelli con fini fabricato Agrippa Città, fu fatto morir da Dauno, & con le Statue à lui drizzate, gettato nel mare: il suo corpo fu portato poi all'Isola di Tremiti dal suo nome poi detta l'Isola Diomedea. Dite Cand.

Vcciso.

Dario ultimo Re di Persia, detto prima Cadomano, et Mela, andò contra Alessandro Magnò con grandissimo esercito de' Persiani: uì furno cento milia di Media, dieci milia Cavalieri, & cinquanta milia fanti a piedi

de' Bat-

de' Battriani ducento milia Cavalieri, & dieci milia à piedi d'Armenia, sette milia Cavalieri, & quaranta milia Pedoni: de gli Hircani ottanta milia, tra Cavalieri, e pedoni: del mare Caspio otto milia pedoni, & ducento caualli, & con questi molte altre genti di condition uile in numero sei milia: de' Greci trenta milia gioueni molto nobili. Ordinò le schiere in questa guisa; In prima erano i Magi, che cantando uersi accompagnauano il fuoco eterno sopra gli altari d'argento, appresso i quali seguivano trecento e sessantacinque gioueni con le uesti gialle: dipoi uì era il carro con secrato à Gioue, condotto da candidissimi caualli: indi seguivano dieci carrette d'oro, & poi la cauallaria di dodici milia nationi con armi, e costumi diuersi. Seguivano poi dodici milia Persiani chiamati immortali, uestiti d'oro, & di gemme. Doppo questi ueniuan quindici milia huomini detti li Parenti del Rè, ornati a guisa di femine, appresso a' quali andauano quelli, che portauano le uesti, & diuise di Dario innanzi al carro, nel quale era il Rè molto eminente, intorno à cui stauano mille huomini con baste d'argento lauorate d'oro. Dalla destra, & sinistra mano del Rè ducento suoi parenti. Era questa schiera circondata da trenta milia fanti. Dipoi ueniuan quattrocento Corsieri; & indi in un carro Sifigambe Madre di Dario, & in un'altro la Moglie, accompagnate da molte donne à cauallo. Ueniuan poi le nutrici, & i figli del Re, & i loro Bali, & Maestri, & indi li schiaui, & trecento e sessanta Concubine del Rè, uestite a guisa di Regine. Seguiva poi il tesoro portato da sei cento muli, & da trecento camelli, accompagnati da gli Arcieri. Et indi le mogli de' piu nobili e propinqui, seguitati da numero infinito di serui. Gli ultimi erano le genti con leggieri armature, & con li lor Capitani. Venuto Dario con queste genti a giornata, fu dal Magno Alessandro sconfitto ne gli anni del Mondo 3634. Furno prese di lui la Madre, la Moglie, il figlio, & le figliuole. Rinouato un'altra uolta l'esercito fu parimente uinto, & superato, & fuggendo fu infelicemente da Beso suo ministro à tradimento ucciso, & costui uenuto nelle mani ad Alessandro fu dalle cime di due Arbori crudelmente stracciato: uero premio de' traditori. Giustino.

Danao detto Armeo figliuolo di Belo Prisco hauendo regnato cinque anni in Egitto fu dal fratello priuato del regno. Venuto poi ad Argo discacciò Gelenore Re d'Argui, & ottenne il regno, & hauendo in quello regnato anni 50. fu da Linceo suo Genero ammazzato. Egli hebbe 50. figlie, le quali uccifero in una notte tutti i suoi mariti, che furno figliuoli di Egisto fratello di Danao, eccetto Linceo. Diodoro Sicil.

Vcciso a
tradime-
to.Diuiso a
gli arbori

Vcciso.

Dolo-

Ucciso da se stesso. Dolabella, il qual piu volte haueua uinto, & messo in rotta Cassio, fu da quello finalmente condotto a tale, che con le proprie mani si diede la morte. Tito Livio.

Pedante. Dionisio figliuolo di Dionisio Re di Siracusa sendoli morto il padre, & uolendo uiuer come Tiranno, & dishonestamente, fu cacciato da Siracusani: ond'egli fu sforzato, per acquistarsi il uiuere andar a trouar Timocleone Capitano de' Corinti, il qual lo mandò con alquanti danari sopra un legno in Corinto ad insegnar Grammatica a i putti; uide la moglie, & le figliuole nelle mani de' nemici uiolate, & malmenate, & finalmente co i figliuoli gettate in mare da quelli, a quali egli haueua uiolato le moglie, et figlie. Giustin.

Priuo del regno. Demetrio secondo Re dell' Asia bellissimo, graue, mansucto, liberale, benefico, nella guerra eccellentissimo, nelli studij diligente, humano, & grandissimo amator de' gli amici, acquisì molti Regni, & quelli più uolte riperdè: Finalmente egli uinto da Seleuco diede se, & il Regno nelle mani di quello, & ritenuto in Chirone per tre anni morì priuatamente di febre. Giustin.

Alessandro Bala ucciso. Demetrio Nicanore hauendo col fauor di Tolomeo, & de' Soriani cacciato del regno Alessandrio detto Bala, il qual fuggito in Arabia fu da Zabito morto, et preso; perse il regno, uinse nella guerra Arsacide Re de' Parthi; ma fu poi da quello sotto specie di pace fatto prigione, & condotto incatenato per tutte le contrate, & in Hircania mandato, oue gli fu data per moglie la figlia d' Arsacide, doppo la morte del quale Demetrio uenuto all' usanza de' Parthi se ne fuggì; ma da Faarte figliuolo d' Arsacide fu ne i confini ritenuto, et in Hircania rimandato: Finalmente hauendo Antioco Pio suo fratello mosso guerra a Parthi fu da Faarte liberato, et con buon' esercito mandato contra Antioco, il quale fu in un conflitto da Parthi ucciso. Morto Antioco Demetrio, ch'era su' herba stato priuo del suo regno anni xviii. tornò in Soria, doue per hauer preso i costumi Parthi, et Hircani diuenuto insolente, rimasì insopportabile, et uenne in odio a Soriani, li quali desiderauano la sua morte. Finalmente egli persuase da Cleopatra a cacciar Tolomeo Energete suo marito, mentre si moueua per combattere con l' esercito di Tolomeo, Energete adiuuamente fece mouere un

Antiocho ucciso. giouane chiamato Zebenna, figliuolo di Protarco suo fattore, come herede della Soria con grandissimo esercito contro Demetrio, il qual da Zebenna fu uinto, et priuo del Regno, et egli abbandonato dalla moglie, figliuoli, et amici se ne andò in Tiro, nel cui porto uscendo di naua fu per comandamento del Re di Tiro decapitato. Giosef.

Demetrio

Demetrio Sotbro, che fu tenuto a Roma per Ostaggio, d'onde fuggì, & figliuolo di Antioco magno, hauendo ammazzato Antioco Eupatore suo Nipote, & tenuto il Regno di Siria anni 10. fu per l'insolentia sua odiato da tutti li Re conuicini, li quali col fauor de' sudditi hauendo eletto al gouerno Bala di bassa conditione, da loro chiamato Alessandrio, & sinto d'esser uero figliuolo d' Antioco Epifane, lo priuarono del Regno, & della uita, Alessandrio poi fu scacciato da Demetrio Nicanore sopradetto. Tit. Livio.

Democrito Re d' Etoli fu condotto prigione a Roma, & quasi come pazzo ingannate le guardie fuggì di prigione, ma seguito, fu di nuouo preso, il perche con un coltello da se stesso diede la morte.

Domiziano Imperator fratello di Vespasiano, e Tito, fu simile a Nerone, a Caligola, & a Tiberio. Fu gran persecutor de' Christiani. Vinse i Catti, & i Germani, ordinò che tutta la progenie di David fosse destrutta. Finalmente hauendo regnato anni 15. fu da Paribenio, Stefano, e Clediano di più ferite morto, & il suo nome scancellaro per tutta Roma. Ne gli anni di Christo 98. Suet. Sesto Au.

Didio Giuliano Imp. di Roma sendo stato prima Questore, Edile, Pretore, & Censore, & hauendo gouernata la Prouincia Belgica, & ridotta alla diuotione de' Romani alcuni popoli di Boemia, fu Console. Gouernò la Fiandra, & hauendo regnato mesi 12. fu, da un cavaliere mandato da Settimio Seuero gia eletto Imp. in un bagno, ucciso, & troncatogli il capo. Zonara.

Desiderio ultimo Re de' Longobardi hauendo perso Faenza, Ferrara, Comacchio, Monfalcone, Urbino, Senegaglia, & Agubio, con pensiero di farsi solo Re d' Italia fu da Carlo Magno Re, & Imp. priuato del Regno, & mandato con la moglie in esilio in Leone di Francia, & Adelfisio suo figliuolo tornato di Grecia con gran numero di gente fu dall' esercito Francese preso, & dal Re Carlo fatto morire in prigione. Paolo Emilio.

David Conero Scoto Cardinal di S. Stefano fu per tradimento di Normando, & del Conte d' Aratone una matina inanti giorno ucciso da suoi familiari.

Decio Imp. detto anco M. Q. Troiano huomo utilissimo alla Rep. d'ogni scientia dotato, prontissimo nell' armi, & gran persecutor de' Christiani. Sedè le guerre euili di Francia, fece molte guerre, & finalmente combattendo contro Barbari, sendo da quelli col' figliuolo e con tutto lo esercito posto in fugga, s'offogò d'anni 50. nel corrente d'una palude, non mai

Priuo & ucciso.

Ucciso da se stesso.

Ucciso in un bagno.

In esilio.

Morto in prigione.

Ucciso.

Sommer-
fo. *mai si puote il corpo ritrouare: & il figliuolo fu da Barbari morto. Pomponio Leto Giordano.*

Galban.
Agauli.
Priui. *Dendato Ipato Prencipe di Vinegia, sendoli stato ucciso Orso suo padre, pur Prencipe, dal Popolo, per la sua crudeltà, in Eraclia non potendosi scordar la morte di quello, desiderando far morir molti tribuni, sendo andato à Brondolo per fortificarlo fu preso da Galban Agauli suo Suocero, & da quello fu priuo de gli occhi, & del Prencipato. Galban occupò il Dogato, & non hauendo ancor finito l'anno fu per la sua tirannia dal popolo cacciato in effilio senza gli occhi, oue finì miseramente la sua uita. Historie Ven.*

Priuo &
orbato. *Domènico Monegario Prencipe di Vinegia fu oltre modo superbo, & crudele. Egli, facendo lite auanti lui duo, l'uno de quali era suo amico, die de in fauor di costui ingiustamente la sentenza. L'Auersario dolendosi di questa ingiustitia fu per commissione del Principe bastonato, il che molto dispicacque alli Consiglieri, & al Popolo, il quale corso al palazzo prese il Duce, gli cauò gli occhi, & lo mandorno fuor della prouinti, hauendo regnato anni 8. Idem.*

In effilio. *Domenico Orseolo huomo ambizioso, & auaro, hauendo Orso Patriarca di Grado in capo di 18. mesi renouato l'esser Principe di Vinegia, uio lentamente prese il palazzo, nel quale sendogli stato un giorno fu la notte dal Popolo assalito per ucciderlo, & hauuto alquante ferite fuggì, fu bandito, andò à Rauenna, & in miseramente morì. Idem.*

Scacciato. *Diogene Imp. secondo marito di Endofia greceggiando con Belzetto Rè de Turchi, fu da quello uinto, fatto prigione, & qualunque uolta il detto Rè faceua consiglio con li suoi bayoni, lo teneua prostrato in terra tenendogli per grandezza un piede sopra la gola. Finalmente liberato, & uenuto in Constantinopoli, i Greci sdegnati di sì uil Imperatore lo cacciarono dell'Imperio. Zonara.*

Vcciso à
tradimen-
to. *David Cardinal di S. Andrea, di Paulo III. de i Berroni famigila nobile, & congiunta di sangue alla casa reale di Scotia, molto amato dal Re Giacomo Stuardo, & da Francesco primo Rè di Francia, fu molto dotto, & religioso, & difensore contra gli heretici della santa fede, per il che ad instantia di Enrico 8. Rè d'Inghilterra fu una mattina à tradimento per mezzo di Hormano Laistau figlio del Conte di Rossos seruitor di es Cardinal tagliato à pezzi. Poli.*

Emerico Rè d'Ongaria sendoli uenuto incontro per cacciarlo del Regno con buono essercito Andrea suo fratello, poste giu l'arme si fece solo auanti col scettro in mano, e passando per l'armate squadre del fratello diceua

io uederò, chi sarà cobui tanto animoso, che uoglia imbrattarsi le mani nel sangue del Rè, ma uenuto alla presentia del fratello li fu da quello tagliata la testa. Michiel Riccio.

Decapita-
to dal fra-
tello.

Enrico Rè di Cipro l'anno uigesimo del suo Regno, infermatosi di morbo caduco fu da Almerico suo fratello Signor di Suoro priuato del Regno, & lo mandò prigione in Armenia al Rè Arteone, fratello di sua moglie con molti Baroni, e Cauallieri, li quali egli non mai uollè liberare, ancor che molto ne fosse ricercato dal Papa. Finalmente Almerico l'anno quarto fu da Simonetto suo Cameriero ammazzato. Enrico fu lasciato poi ritornar nel Regno, oue egli morì soffocato dal mal caduco. Arciudi Tito.

Vcciso.
Morto dal
mal cadu-
co.

Eumene Rè di Cappadocia, e Paflagonia hauendo hauuto per compagno, & aiuto Neottolemo con l'essercito, pensandosi uiuer quieto, fu da quello con animo di tradirlo abbandonato. La qual cosa conosciuta da Eumene fu cagione, ch'egli uoltò l'armi contro Neottolemo, & combattendo lo ruppe, & messe in fuga. Nondimeno persuaso da Peliperconte à cercar con astutie, & inganno di ammazzar segretamente Eumene, fu insieme con Peliperconte all'improuiso tagliato à pezzi. Per la qual cosa Eumene fu giudicato inimico de Macedoni, li quali dierono il carico della guerra ad Antigono, Eumene fuggì alli Argiraspidi parendoli uiuer apperso quel popolo sicuro, & con piaceuolezze ridusse quel Popolo, che non haueua Signore (sendoli morto Alessandro (à sua ubidienza, & fatto de quelli un essercito andò contro Antigono, che lo perseguitaua; & da quello fu con tutti gli Argiraspidi rotto, & uinto, il perche essi turbati accordatisi con Antigono li dierono Eumene prigione, & posto in carcere morì infelicemente tra le tenebre, & le catene. Diodoro nella seconda parte.

Tagliato
à pezzi.

Morto in
prigione.

Eleutherio Patrio Cubiculario d'Eraclio Imperator, & nelle guerre essertissimo, & Essarco d'Italia, mandò gente contra Cosdroe secondo Rè di Persia, il qual haueua presa la Mesopotamia, la Palestina, la Gerusalem, & haueua morti nouanta millia Christiani. Andò in Napoli, & uccise Giouani Tiranno: Fecce la pace con Longobardi per anni 10. Da to se poi all'otio dichiarò se stesso Rè d'Italia. E: finalmente uolendo andar da Rauenna à Roma fu da suoi soldati per strada ucciso, & il suo capo fu mandato à Constantinopoli. Egna.

Vcciso da
i suoi.

Eraclione per succeder nell'Imperio con Martina sua Madre à persuasione di Pirro Patriarca, uelendò Constantino terzo Imperator suo fratello per parte di padre, il qual fu Eraclio Imperator, hauendo poi egli re-

Martina.

gnato

Primo del naso. gnato anni dui leuossi contro loro il Popolo, à Martina tagliarono la lingua, & à lui il naso, & priuati dell' Imperio furono confinati.

Zonara.

Vcciso.

Elotario Rè d' Ongaria circa gli anni 580. uenendo in Italia con quaranta milia persone assediò Milano, il quale essendo già mantenuto tre mesi, come furioso secretamente si pose ad assalir le mura. Il che uedendo un contadino di subito corse à quel loco, & con poco contrasto ammazò il Rè con una accetta, la quale à caso egli si ritrouò appresso.

Michiel Ret.

Morto im prigione dal figlio.

Enrico terzo Imp. fù nelle cose della guerra eccellentissimo. Fece molti nemici 62. fatti d'armi. Ammazò Rodolfo Rè di Sassonia. Vinse la Contessa Matilde, la qual teneua in Italia la parte di Papa Gregorio 8. al qual egli era nimicissimo. Credè Gilberto Arciuescouo di Rauena Pont. col qual dopò molte guerre venne all' assedio di Roma. Prese Traстеuere, e Borgo. Guastò tutto il contado di Roma. Venuto poi in Roma sotto specie di pace fece incoronar Clemente, & Gregorio fuggì in Castel Santo Angelo il qual fù poi liberato da Guiscardo Duca di Puglia, & l'Imperator se ne andò poi con l'Antipapa à Siena, & uenuto col figliuolo in discordia ritornando in Italia fù da Matilda rebuttato. Guerreggiò, & uinse col Conte di Bamberg. Misse l'armi contra Roberto Conte di Fiandra per impedir l'impresa di terra santa. Finalmente hauendo regnato anni 50. fù in un fatto d'armi da Enrico suo figliuolo preso, & posto in prigione in Aliege, oue miseramente finì l'infelice auanzo di sua uita. Paulo Emilio.

Morto im prigione dal figlio.

Edoardo secondo Re d'Inghilterra marito d'Isabella figlia di Filippo il Bello Rè di Francia, uiuendo in ogni malicie, & morbidezze, hauendo Roberto Arciuescouo Canturicense trattato in un concilio di raffienar quelli, che mal consigliauano il Rè, & di reformar il Regno, fù presso Sterlingo rotto combattendo da Scocesi, li quali ricuperarono Beruico: Hauendo poi Francesi occupato gran parte dell' Aquitania fù rinouata la tregua tra il Rè di Francia, & Edoardo per il mezzo d'Isabella sua moglie, & di suo figlio Edoardo Principe d'Uualia, & l' Aquitania fù restituita all' Inghilterra, & perche Vgone Despinsiero gouernaua il Regno à modo suo. Isabella, & il figlio nõ possendolo sopportare, andarono in Francia al Rè Carlo, dal quale Edoardo fù fatto Duca d' Aquitania. Finalmente hauendo regnato anni 17. la moglie, & il figlio con l'aiuto di Giovanni Conte d' Anonia uenuta in Inghilterra, priuò il marito, & lo pose in prigione, et fece incoronare del Regno il figliuolo Edoardo. Polid

Enrico

Enrico fratello di Corrado Imp. figliuolo di Federico secondo, & d'Isabella, morto il padre si partì di Sicilia per uenir a far riuerentia al fratello. Egli haueua in sua compagnia un Capitano Saracino detto Giovanni Moro, il quale come fù in San Felice Castel di Basilicata, occultamente in una Camera l'uccise di ordine di Corrado, che cinque mesi dopò fù tofficato da Manfredi suo fratello, dal quale fù fatto decapitare Giovanni Moro, & il Marchese Bertoldo ministri della morte di Federico minore Nipote di Federico Imperatore lasciato per testamento Duca d' Austria con diece milia oncie d'oro. Era uenuto il pouero Giouin: per bauer il de to oro da esserli sborsato per commissione di Manfredi da Giovanni Moro, che sotto specie di uolerli numerar il denaro, lo inuitò seco a cena in Melfi, & iui per consiglio del Marchese Bertoldo diedegli à mangiare d'un pesce tofficato, d'onde morì. Sigiberto: Pietro Mesia.

Vcciso. Tofficato

Enrico Valois Rè di Francia figliuolo di Francesco primo, hauendo maritato sua figliuola Isabella in Filippo d' Austria Rè di Spagna per il cui matrimonio si pacificarono insieme, giostrando in Parigi in segno d'allegrezza fù ferito nella testa da Monsignor di Lorges chiamato il Conte di Montogomeri, uno de cinque Capitani della sua guardia, il qual ruppe la sua lancia nel petto del Rè con tal forza, ch' hauendo il troncon d'essa dato nella uiscera la uenne à slegare, & le scheggie l'entrarono sopra, & sotto l'occhio dritto, li fece una grandissima piaga, per la qual in noue giorni finì infelicemente il corso de gli anni suoi. Il Conte poi fù nel 1572. amazzato dal Duca di Guisa per un trattato fatto contro il Rè di Franza insieme con altri.

Vcciso in giostra.

Vcciso per trattato.

Ernesto ouer Enresto Duca di Sueuia sforzandosi con inganno priuar Enrico Imp. suo Padrigno del Regno, fu da quello cacciato, la onde fù costretto ad habitar le selue, & al fine fù dal popolo miseramente ucciso.

Vcciso.

Enrico sexto Conte di Lucemburge, di uil sangue, & bassa conditione, ma huomo saui prudente, & catolico, dopò l'hauer hauuto, Padoa, Vicenza, Cremona, & Brescia, & incoronato in Roma da Papa Clemente, uenne sul Fiorentino ad assediare Fiorenza, d'onde partitosi non potendola in alcun modo hauere, tornò à Pisa non molto sano, & andò a Beneuento nel contado di Siena, fù per opera de Fiorentini tofficato nell' hostia consecrata da un scelerato sacerdote, & morì alli 24. Agosto 1314. Benche il Bugati nel 4. lib. dice non esser uero.

Tofficato nell' hostia.

Enrico Rè di Castella, & di Spagna, & figliuolo di Alfonso ottauo il buono, hauendo regnato un anno, giocando alla balla fù con una tegola ucciso, & non hebbe figliuoli. Mich. Rit.

Vcciso con tegola.

D Enguerta

Imprigionato dal figlio.

Enguerta Marignano uenne in tanta reputatione appresso Filippo Bello Rè di Francia ch'egli gouernaua à modo suo il Regno, & il Rè si gouernaua ad arbitrio di quello. Finalmente Enguerta, per piccioli errori di niun momento fu fatto da Carlo Valois tutore di Filippo publicamente impiccare, Paulo Emilio.

Impiccato.

Impiccato.

Ercole Conte da Monte Vero fu nel 1549. con quattro suoi soldati impiccato trà le Colonne di S. Marco, per hauer ucciso, per mezo la Chiesa di S. Mose uno per sopra nome il Chiudo. L'Auttoe.

Eriberio Capitano de' Francesi hauendo preso, & posto à sacco Milano, partendosi dalla città con alcuni nobili prigionieri, uide la seguente notte Santo Ambrosio, che li disse, per che tu hai profanato il tempio di Dio, rouinata la mia città, sarai da cani lacerato. Giunto Eriberio nel Parmigiano, iui cenò, & poi partendosi, un giorno dormendo alla campagna con un sol paggio giouanetto chiamato Azzo Milanese, fu da questo con un fascio di spine ucciso, ficcandogli alcune spine nella gola, di modo, che egli s'affogò nel suo sangue. Il giouine tornò alla sua patria, & Eriberio trouato da' cani, fu sbranato, & da indi in quà quel luoco si chiamò Malaspina, hora Maribefato. Il Bugati.

Onde hebbe principio il loco di Malaspina hora Maribefato.

Filippo Rè di Macedonia padre del Magno Alessandro, per non hauere uoluto punir l'error d'Artalo nell'hauer sforzato dishonestamente Pausania nobile, & bello, & dato in lasciuo poter altrui, fu dal detto Pausania figliuolo di Ccraste disceso da Oreste in mezo di dui Alessandri, genero, & figliuolo, andando al Tempio à celebrare le nozze della figliuola Cleopatra, ammazzato in Egi Città, & Pausania subito, per comandamento d'Alessandro Magno, fu impiccato. Giustino.

Ucciso.

Impiccato.

Prigioniero.

Filippo Megalopolitano Principe di Fileneo, fu da Marco Attilio console priuato del Regno, & mandato in ferri a Roma in prigione.

Abbruggiato.

Fabio Adriano, mentre cercava con una compagnia di serui farsi patrono del Reame dell'Africa, fu appresso Vtico dalli patroni di detti serui nella propria casa abbruggiato con tutta la sua famiglia.

Velenato.

Filopomone Megalopolitano greco, scacciò Cleomene Rè di Lacedemonia, il qual à tradimento era di notte entrato nella città, uccise Demofante Capitano de' Clienti. Scacciò tutti gli nemici, & finalmente, per inuidia, fu uelenato da Dinocrate in prigione, sendo stato preso sotto il caualllo, che li era caduto sopra combattendo contra Messeni, & era d'anni 70. & Capitano de' gli Achei. Plut.

Filippo d'Arabia Imperator Romano, & primo Imperator Christiano, tolto se per suo compagno nell'Imperio Gaio Giulio Saturnio celebrò il millesimo

lesimo anno di Roma, & hauendo Regnato anni 5. fu da' soldati, col' figliuolo, per opera di Decio, ammazzato egli in Verona, & il figliuolo in Roma. Decio poi creato Imp. da' soldati, combattendo contro Barbari s'affogò suggerendo in una palude, & il figliuolo fu ammazzato. Sesto Aurelio.

Ucciso.

Affogato.

Foca Imperatore hauendo prima fatto uccidere à tradimento presso à Caledonia, Maurizio suo antecessore insieme con la moglie, e due figliuoli, per la sua ingordigia, & molta auaritia dopò ch'egli bebbe regnato anni 8 fu da Eraclione gouernator dell'Africa uenuto a Roma con buono esercito, preso, e tagliarogli le mani, e piedi, fu gittato nel mare, con un sasso al collo, prima che da' suoi potesse hauer soccorso. nell'anno di Christo 611. Zonara.

Annegato.

Filippo Duca di Suenia, & di Toscana, & Tutor di Federico Secondo, dopò molte discordie, & seauioni nate dopò la morte d'Henrico Quinto Imperatore, per noler alcuno che l'itolo dell'Imperio fosse dato ad Ottone Duca di Sassonia ottenne il gouerno dell'Imperio ad onta di Papa Innocentio Terzo, ch'haueua già dato la Imperial' Insegna ad Ottone, il quale più uolte fu da Filippo posto in fuga. Hauena Filippo il fauore di Filippo Leone Rè di Francia, & Ottone quello di Riccardo Rè d'Inghilterra. Finalmente Filippo dopò molte battaglie, fu il nono anno del suo Imperio, ucciso a tradimento in una camera da Ottone d'Vuitilbach Conte Palatino del Reno. Abbate Vespbergense.

Ucciso a tradimento.

Francesco Carrara Signor di Padoa, scacciato da Galeazzo Visconte, mendicando il pane in Alemagna, fu chiamato da' Venetiani, & hauendo recuperata Padoa, & presa Verona, diuenuto superbo, & baldò Venetiani per toglier loro Vicenza; ma uinto, e condotto in Vinegia, da Siluestro Morefina, fu strangolato in prigione con dui figliuoli, Francesco, & Guglielmo, nel 1412. Gio.

Strangolato in prigione.

Francesco Duca di Ferrara uenendo da sparauiero fu da alcuni congiurati nell'entrar della porta del Leone miseramente ucciso. Simeoni.

Ucciso.

Francesco Buffone, soprannominato il Carmagnola, figliuolo d'un Porcario, condotto da un Soldato nella guerra diuenne in quella molto honorato. Fu condottiero di quattro bande de' caualli sotto Facin Cane, & dopò la morte di quello fu fatto Capitano generale, s'apparentò con Filippo Duca di Milano, togliendo per moglie una sua parente, & fu un tempo suo Capitano. Ma non essendo poi, com'egli meritaua ben ueduto da Filippo, per cagione di Orlando Lampugnano suo nemico, & molto domestico del Duca, se n'andò à Venetiani, dalli quali fu fatto Cap. generale, per l'ingegno, & ualor di cui, tolsero à Filippo Verona, & Brescia. Finalmente, rotta l'armata Venetiana à Cremona, egli imputato di tradimento,

Decapita-
to.

chiamato à Vinegia, & conuinto per lettere, & confessione, fù tra le colonne con un bauaglio in bocca decapitato. Corio.

Francesco Alidosio Cardinale disceso da gli Alidosij, che già furono Signori d'Imola in Romagna, non potendo da Papa Giulio secondo (al cui serui- gio prima che fosse Papa sendo bellissimo giouene erasi posto) hauer la Signoria d'Imola, cercava di hauerla col fauor de Francesi, liquali haueuano fuor di modo astretto il Papa nella guerra, del che egli se ne allegraua molto, & perciò con arte di tradimento impediu la guerra al Signor Francesco Maria Duca d'Urbino Capitano General del Papa: imperochè sendo lega- to in Bologna con astutia prolungaua il far professione de denari: & perche molti di ciò si doleuano, egli sotto specie d'altri errori, & di tradimento fece morire Alberto di Castello, Salustio Guidotti, Bartolomeo Magnano, & Inno- centio dalla Ringhiera. Finalmente entrati i Bentiuogli in Bologna con l'aiu- to della Fantaria dell'Alidosio: egli fuggendo sopra una mula in habito di Seculare, fù dal Duca d'Urbino cacciandogli un stocco per li fianchi gittato giù dala mula, & da altri subito con più ferite morto. Giouio.

Vcciso.

Federico Contarino Capitano d'Asola fece ritornar dietro Alessio Beca- guto mandato dal Gonzaga ad acquistar Asola. Egli con Giouanmeria Fre- goso, & con 600. caualli leggieri a saltarono à Marostica 300. caualli, e 300. fanti Francesi, & presero il Conte Guido Rangone, Tagliarono tutti i Pedoni à pezzi saccheggiarono gli nemici scacciandoli sino à Bassano, e Cologna, & carichi di preda ritornarono a Padoa. Ritornandosi poi fi- nalmente il Contarino in Cittadella, oue fu fatta una crudelissima batta- glia con Francesi, fù sendo Capitano de caualli leggieri, da un arcobuse morto.

Morto di
arcobuse.

Ferruci Capitano de Fiorentini contro l'Imperiali hauendo ualorosamen- te combattuto nel fatto d'arme fra Calamech, e San Marcello, con Nicolò Masi Albanese, amico d'Arfoli, Paulo da Castro, Carlo da Ciuitella, Giam- paulo da Ceri, & altri, hauendo hauuta una brava rotta, ritirandosi in una ca- sa doue si refiero, furono dati à Fabrizio Maramaldo, ilquale fatto disarmar Ferruci doppo l'hauerlo molto ingiuriato di parole l'uccise di sua mano. Ami- co d'Arfoli ch'era prigione de Spagnoli fù riscattato da Martio Colonna, che molto l'adiaua per hauerli ammazzato Scipion Colonna suo Cognino, & hau- to in poter suo l'uccise di sua mano.

Vcciso.

Vcciso.

Francesco Borbone, cognominato Angliano ualorosissima, Capitano Generale de Francesi, messe alla Ceresola in rotta l'essercito del Marchese del Vasto Capitano General dell'Imperator, tagliò à pezzi le fantarie Tede- sche, asediò Corignano Castello appresso il Po, domò per la fame Spa- gnoli

gnoli, e Tedeschi. Egli dopò sì notabili uittorie ritornò in Francia doue fù per allegranza ordinato un spettacolo da combattere, & difendere un Castel- lo, sopra il quale mentre l'infelice Borbone animosamente con una scala ap- poggiata salua, fù sendogli scagliato adosso un forcieri tratto giù della sca- la, & sendogli rotto il collo, & spezzato il ceruello, finì infelicemente la gio- uenil sua uita. Giouio.

Vcciso co
un forcieri.

Fineo Rè di Tracia, marito di Cleofane sorella di Calai, e Zete, à quali fu Padre Borea nato d'Asrea, & madre d'Orithia figliuola d'Eritheo festo Rè d'Athene, hauendo hauuti duoi figliuoli Orto, & Carambi, innamoratosi d'Ida figliuola del Rè de Scitbi, lasciò Cleofane sua moglie, & prese costei: perliche Cleofane persuase alli figliuoli, che facessero qualche ingiuria alla Matregna onde sdegnatosi Fineo facendo legare i figliuoli sul lito del ma- re li condannò alla morte. Passando in questo Zete, & Calai, che con gli Ar- gonauti andauano in Colco, per quel loco uidero i duoi gioueni, & intes- da lo- ro la cagione di questa crudeltà, & l'ingiuria fatta alla sorella, liberarono i Nepoti, & uccisero l'empie, Fineo, ch'era uenuto con l'armi contra i Cognati. Diodoro.

Vcciso.

Federico primo, Barbarossa Imp. dopò l'hauer regnato anni 37. nell'qua- li afflisse Brescia, Trezzo, Milano, Crema, Lodi, & altre Città, & hebbe gran- disse discordie con Papa Alessandro Terzo, col quale si pacificò in Vine- gia, uolendo lauarsi nel fiume Salef nell'Armenia minore, ui si sommerso. Biondo, Volaterrano.

Somerso.

Francesco Polani Venetiano Capitano de xi. Galere alla impresa di Gno- ua contra Francesi nel 1521. prese Sestrio, e Chiauari: & uenuto al fiume Entelio, nel porto fu da una Artegliaria ammazzato.

Vcciso da
Arteglia-
ria.

Falari Tiranno d'Agrigento figlio di Leodamante della Città Asisfa- lida marito di Eritia, & Padre di Pauola, sendoli morto il Padre, & la Madre, & partitosi di casa sua, andò in Agrigento, di cui per ricchez- ze, per dotrina, & per possanza, se ne fece Tiranno in tempo che Tarquin- o superbo regnaua in Roma. Fu d'acutissimo ingegno, di grand'animo, molto ardito, amator de belli studij, fautor de letterati, ma di ceruello bestiale, di saluatica natura, & crudelissimo Tiranno: si pigliaua piace- re di flagellar huomini, di sentir le strida de tormentati, di ueder impiccar, & squartar le persone. Tormentaua, & stroppiaua i forestieri. Face- ua cuocere i figliuolini che lattauano, & se gli mangiaua. Finalmente doppo molte sue crudeltà, hauendo regnato anni 31. ouero 16. mentre fa- ceua tormentare il Filosofo Zenone Eleate per congiura fatta contro lui, fù lapidato a furor di popolo. Fu questo Zenone, mentre era tormentato

accio scoprisse i congiurati, molto costante, nè mai nominò alcuno se non i favoriti del tiranno per farli uenir in sospetto: ma al fine sul tormento riprendendo la uiltà d'Agrirentini, fu da quelli, essendo capo Telemaco, morto così fassi circa gli anni del mondo 3320. Altri dicono ch'egli insieme con la moglie, & figliuoli fu abbruggiato nel toro di Perillo dou'era solito bruscian altri. Tomaso Facello.

Furio Camillo così grand'huomo nella Rep. Romana detto per i gran beneficij fatti alla Patria, un nuouo edificator di Roma, dopò l'hauer fatto grandissime imprese, presa la Città de Veij, uinti i Falisci, acquistato l'amor de i Fallerij, fu mandato in premio di tanti suoi beneficij in esilio. Ma essendo Romani assaliti da' Galli, egli fu liberato, fu creato Dittatore, & liberò la patria, & uecchio d'anni 80. si faticaua nelle guerre, & morì di peste con dolor di tutta l'Italia non che di Roma. Plut. Tito Liu.

Giuda Asmonai detto Macabeo figliuolo di Matatia Sacerdote nella terra di Modin, fu Principe robustissimo di corpo, ualoroso nell'armi. Egli hauendo in breue tempo liberato la patria da' nemici: superato Apollonio, & Serone Capitani d'Antioco Rè dell'Asia; hauuta uittoria di Lissia, & Georgia: sconfitti gli Idumei, Ammoniti, & Timoteo: & uccisi 35000 de' gli nemici, superato, & ucciso Nicanore Cap. di Demetrio Sotero: fu finalmente combattendo contra Bacchide, & Archimio Capitano di Demetrio, nella guerra ucciso. Gionata suo fratello detto Asi, & Abaron Principe, & Pontefice della Giudea, dopò l'hauer accresciuto il suo Regno, ristaurato Gierusalem, uinto Bachide, & hauute molte uittorie, fu con inganni da Trifone tutor d'Antioco, preso, & con li figliuoli, & 1000. suoi soldati morto. Simone poi l'altro suo fratello detto Matatia, comandata per il ualore, ch'egli della guerra hauea, si confederò con Romani: ottenne da Antioco il poter batter moneta col suo segno, & della patria, hebbe molte uittorie, aiutò Antioco contra Trifone, uccise Cendeber Capitano d'esso Antioco, mandato ad espugnar la Giudea, liberò il suo popolo dalla seruitù de' Macedoni: finalmente con inganni chiamato ad un conuio da Tolomeo suo genero, fu tra le uiuande spogliato dell'armi, & con due suoi figliuoli ammazzato. Eleazzara fratello di questi, cognominato Aura, & Abaron morì sotto un' Elefante ucciso da lui, credendo che sopra quello ui fosse il Rè. Giosef Ebreo.

Giugurta Rè di Numidia, fu cessor nel Regno per adozione a Micipsa: hauuto l'Imperio fece morir Hiempsale, & Adherbale figliuoli di Micipsa: della morte de' quali si purgò appresso Romani con gran quantità d'oro. Finalmente, sendo in Roma, & hauendo fatto ammazzar di secreto Massina figliuolo

gliuolo di Guluffa, a cui fu padre Massinissa padre anco di Micipsa, & di Manastabale padre d'esso Giugurta: gli fu fatto intender che douesse partirsi d'Italia, & subito se ne andò in Numidia, alla impresa di cui Romani mandarono Caio Mario Console, il che sapendo Giugurta cercò con astutia, & con danari piegar l'animo del Console: ma nulla fece: Perilche egli chiamò in suo aiuto Botco Rè de' Mori, il quale diede con inganni al Console Romano il misero Giugurta: & questo condotto incatenato a Roma fu, legatogli una mola al corpo, gittato dalla rocca Tarpeia nel Tebro. Tito Li.

Gaio Gracco fratello di Tiberio fu Questor in Sardegna, & sendo Tribuno della plebe confermò le leggi intorno a i campi, & frumenti, & uolendo poi Minuccio Roffo Tribuno della plebe annullar le sue leggi, andò in Campidoglio oue Minuccio era a parlamento col popolo, & in quella calca fu ammazzato Attilio Trombetta di Opimio Console. Gaio uenendo al basso fu cagione che gli huomini si partirono dall'udienza del Tribuno, perilche mandato per lui prese partito non comparere, ma armatosi con la sua famiglia, occupò il monte Auentino, oue essendo superato da Opimio, & fuggendo, perucnuto nel boschetto di Furina fu da Euforbo, ouero Filocrate suo seruo ucciso, il quale come dicono alcuni, ammazzò poi se stesso: il capo di Gaio fu presentato da Septimuleio ad Opimio Console, & ebbe tanto oro (che così era il bando) quanto pesaua la testa: oue egli usò malitia che hauendone tratto il ceruello ui messe il piombo. Plut. Plinio.

Gaio Fimbria crudelissimo ministro di Lucio Cornelio Cinna, sendo Comissario nell'Asia dell'esercito di Valerio Flacco Console, corrotto l'esercito, e tirato alla sua diuotione, fece ammazzar il Cap. & prese l'insegna del Consolato, entrò nell'Asia, scacciò Mitridate fuori di Pergamo, fece arder Troia (per che tardi li furno aperte le porte) Fece tagliar il capo a' principali nemici. Finalmente questo horribil mostro, appreso in Pergamo da Silla, & abbandonato dall'esercito, si diede da se stesso la morte nel tempio d'Esculapio. Ti. Li.

Giulio Massimino Imp. ottenuto l'Imperio diuenne crudelissimo, il perche gli animi de' popoli, & massime gli Africani si solleuarono, e presero l'armi: & uniti i Cartaginesi, che hauenuano ucciso un Procurator di Massimino di meza notte, andarono a casa di Gordiano Proconsole, & quello in età decrepita crearono Imperatore, & con esso lui gettarono per terra l'insegna di Massimino. Gordiano scrisse il tutto a Roma, caualcò uerso Cartagine, fece uccider in Roma l'italiano Prefetto de' Soldati, amicissimo di Massimino, il quale diceuano i Romani esser morto. La onde tutti i Procuratori, & Magistrati di Massimino furono tagliati a pezzi. Massimino sapendo questo duplicata la biada, & i danari alli soldati, si pose all'ordine per andar in Italia

D + contra

Tradito,
e gettato
nel Tebro

Vcciso.

Morto da
se stesso.

Vitalino
ucciso.

Vcciso.
Gionata
ucciso.

Simone
ucciso a
tradimen
to.

Eleazzara
morto
sotto uno
elefante.

contra Romani. Tra tanto Capelliano Proconsole, & Procurator della Mauritania, amicissimo di Massimino, non hauendo uoluto partirsi per comandamento di Gordiano, con buono esercito se inuid uerso Cartagine contra Gordiano, ilqual mosso da timore mentre i suoi soldati combatteuano con quelli di Capelliano; ridotosi in camera, se medesimo appiccò. Furno Cartagine si postò in fuga, & ucciso il figliuolo di Gordiano, con tutti i suoi amici, che erano in Cartagine. Romani intesa la morte di Gordiano crearono Imp. Balbino, & Puppiano detto Massimo. Il popolo amico di Gordiano s' appose à questa electione, & uole un Principe della stirpe di Gordiano altrimenti uccideranno Balbino, & Massimo. La onde crearono Gordiano figliuolo d'una figliuola di Gordiano. Cessa l'ira del popolo, nondimeno si leua nuouo tumulto, imperoche dui esploratori di Massimino furno ammazzati: per ilche quelli di Massimino si leuano in armi, ma furno cacciati da Gallicano in campo con la plebe. Mentre si fanno rumori in Roma, Massimino uiene in Italia, & giunta ad Aquileia nel Friuli, oue erano Capitani Crispo, & Monefilo fidelissimi al Senato. Finalmente Massimino assediando Aquileia, & uenuto in odio per le sue crudeltà a' soldati, fu da quelli nel Padiglione co'l figliuolo, co'l Prefetto, & con molti altri tagliato a pezzi: Balbino poi, & Massimo furono in un tumulto presi, & ammazzati. Gordiano poi quantunque giouine fu molto amato. Andò uerso l'Oriente. Soggiogò i Parti con la diligentia di Militeo suo suocero, & afflisse i Persiani, tornando l'infelice con tanta uittoria a Roma, fù per tradimento di Filippo suo Prefetto ne i confini Romani, & Persiani ammazzato. Elio Lamp.

Giuliano Apostata Imperator sconfisse ne i campi d'Argentorato Alemanni, & preso Nodomario nobilissimo Rè loro, riacquistò la Gallia. Fece contra Barbari degnissime imprese, cacciò dal regno i Germani, restitù lo Romano Imperio a suoi confini. Occupò la Schiauonia, Mosse guerra à Parthi, & à quelli tolse alcune Terre e Castelli, saccheggiò l'Assiria, & finalmente ritornando uittorioso de Parthi fù à tradimento da un Persiano in un deserto ammazzato nel 366. Alcuni uogliono però che nella guerra, ouero dall'assietta fusse ucciso. Ad ogni guisa egli hebbe infelice fine, & fù grandissimo nemico de Christiani. Paulo Orosio, Ruffino, & altri.

Gratiano figliuolo di Valentiniano, & di Senera, riuocò tutti i Christiani, ebe erano dispersi, & fù Christianissimo. Uccise con poco esercito presso ad Argentina nella città Gallia più de trenta milia Alemanni. Vinse, & ruppe in molte battaglie gli Alani, gli Vnni, & i Gotti. Entrò uittorioso in Constantinopoli. Si confederò con Atanarico Rè de' Gotti. Finalmente facendo poca stima de' soldati Romani, fauorì gli Alemanni: il perche

prouo-

Gordiano
primo im-
piccò se-
stesso.

Gordiano
secondo

Ucciso per
esser crude-
le.

Gordiano
secondo
ucciso

Ucciso.

prouocandosi l'odio de' soldati fu per insidie di Massimo, il qual si haueua occupata l'Inghilterra da Andragatio appresso Lione ammazzato. Teodosio poi che successe à Gratiano, andò contro à Massimo, & Andragatio all'improuista, li quali erano in Aquileia, & inui prese Massimo, & lo priuò di uita insieme con Vettor suo figliuolo. Andragatio uita la morte di Massimo per non uenir nelle mani di Teodosio, e per non esser ucciso da alcuno si gettò, dalla naue nell'acqua, & miseramente annegossi. Sesto Aurelio Cassodoro.

Gildone proposto all'Africa da Teodosio, si fece Tiranno di quella parte. La onde Onorio li mandò contro Mastelzerio fratel di esse Gildone, & nemico per essergli da questo stati uccisi i figliuoli. Venuti à battaglia Mastelzerio uccise il fratello, & egli fu da soldati tagliato a pezzi.

Giustiniano secondo, di Constantino quarto figliuolo, ricuperò l'Africa, & la Libia. Fece pace con Abdimalch Rè di Saraceni, & Persiani, per anni diece, & da quello haueua ogni giorno per tributo un schiauo, un Cavallo, & mille ducati. Ruppe nondimeno la pace con Saraceni. Andò in Mesopotamia, & in Persia, d'onde con suo danno, & uergogna fu ributtato à dietro, & rinouò la pace con minor patti. Andò contra Bulgari, & all'improuiso diede loro una buona rotta: ma rinouato le forze ribebbero il tutto, & egli ritornò in Constantinopoli, oue finalmente per non hauer punito Stefano Stellario suo Vicario de' molti suoi mesfatti, & dell'hauer battuta la Madre di esso Imp. uenuto in odio al popolo, fu da Leontio col fauor della plebe preso, e tagliatoli il naso, confinato in Chersona Città di Ponto. Zenora.

Giouanni Campsino, nobile di Constantinopoli, gouernando Napoli nel 612. in nome dell'Imp. sendo morto Foca, & Lemigio Esarco, & Bonifacio quarto Pont. si fece Tiranno del regno di Napoli, ma fu da Nesario Eleuterio Capitano d'Eraclio ucciso su le porte di Napoli, & il regno tornò alla diuotione dell'Imperio. Celloniano.

Gondeberto, & Partarito fratelli, Rè de Longobardi (questo tenne la sedia in Milano, & quello in Pavia) uennero molte uolte alle mani. La onde Gondeberto desideroso uincere il fratello, mandò Garibaldo Duca di Turino a chieder aiuto à Grimoaldo Duca di Beneuento, promettendogli per moglie la sorella, Andò Garibaldo, & tradì Gondeberto: imperoche egli persuase a Grimoaldo, ch'egli uenisse presto, & occupasse per se il regno. Paulo Dia.

Gri-

Ammaz-
zato.

Andragati
annega-
to si uol-
on riamen-
te.

ucciso dal
fratello.

Confinato
per non ca-
stigar i rei

Ucciso.

Grimoaldo ueduta questa bella occasione, creato Duca di Beneueto Romo aldo suo figliuolo, & uenuto con buon essercito à Pauia sotto colore di amico uccise Gondeberto, & occupò il regno de Longobardi. Partarito che era in Milano, lasciata la moglie, & il figliuolo, fuggì à Cacano Rè delli Auari, ouero de gli Enni. Grimoaldo intendendo, che Partarito era con Cacano, mandò a dire ad esso Cacano, che ritenendo seco Partarito, egli non haurebbe pace, ne con Longobardi, ne meno con esso lui. Ilperche Cacano licentiò Partarito, il quale uenne in Italia à Grimoaldo, dal quale fù benignamente riceuuto: nondimeno persuaso da maligni, ordinò che la notte Partarito fosse ammazzato: ma egli saputo il trattato, con l'aiuto d'un seruo, fuggì per una finestra, & andò in Francia. Finalmente Grimoaldo dopò molte vittorie hauute contra Lupo Duca del Friuli, hauendosi fatto per infirmità cauar sangue dalla uena del braccio, ponendoui i Medici sopra cose uenenate, lo primarono di uita. Partarito poi chiamato da Longobardi, ottenne pacificamente il regno. Garibaldo, & andato à Turino, fù nella Chiesa di San Giouanni da un famigliare di Gondeberto ucciso in un colpo, cheli tolse il capo, & la uita. L'istesso.

Venenato
Corimbald
do.
Vcciso.

Gunterico Rè de Vandali figliuolo di Modidesco, essendo i Vandali diuisi in due parti, & andati a loro alcuni popoli per pacificarli, uedendo il paese bene accomodato, attesero piu al robbare, che alla pace de quelli, & spogliati molti luochi, entrarono nella Spagna, & presero molte Città. Vna parte de quelli popoli rimase sotto l'obediensa di Gunterico, & un'altra parte de Vandali sotto Singibano. Gunterico rimase in Spagna, afflisse molto i Christiani, & guastò molte Chiese: ma ritrouandosi con poche genti, uualia andò sopra lui, & lo prese, & poco poi lo fece crudelmente impalare. Procopio.

Impalare.

Crotilda.

Gundebaldo Rè di Borgogna hauendo tre fratelli, ne uccise due, per regnar solo, & essendo passato in Italia, per il monte di Domula in Nouara, Como, Percelli, Turino, & altri luochi, concesse Crotilda sua Nipote per moglie à Clodoueo, Rè di Francia, ilqual poi addimandò a Gundebaldo la heredità della moglie. Ricusò di far ciò Gundebaldo, ilperche il Rè Francese, mandato buono essercito in Borgogna, prese molte Città di Gundebaldo, il qual smarrito, si pacificò col Rè. Nondimeno li mancò di fede. Assediò in uiena Odifello suo fratello, & in una Chiesa, oue era fuggito per salvarsi, ammazzollo. Il Rè Clodoueo sdegnato, andò contra Gundebaldo, ilquale fuggendo da gli Ostrogotti, prese la Borgonia, & morì in esilio. Paulo Emilio.

Odifello
ucciso in
Chiesa.

Morto in
esilio.

Giouanni Baliolo Rè di Scotia hauendo giurato esser sempre fedele al Rè Edoardo

Edoardo Rè d'Inghilterra, non li offeruò quanto promesso li haueua. Onde Edoardo fatto un essercito, mosse guerra contra Scotti, & in Nortumbria gli ruppe, & messe in fugga, prese a forza Edimburgo, e San Giouanni, con la maggior parte della Scotia. Ilperche Giouanni Baliolo, rinouato un essercito, ritornò à combatter con Edoardo, dal quale non solamente fù rotto, ma fù fatto prigionero. Finalmente egli à richiesta di Papa Bonifacio Ottauo, fu liberato con conditione, ch'egli andasse in Francia. Andò in Aricuria Città di Francia, ch'era sua patrra, & iui morì. Polid.

Pruate
del regno

Guglielmo terzo Duca di Puglia, & di Calabria, hauendo in animo di hauer per moglie la figliuola d'Alesso Imp. già morto, andò in Constantinopoli per sposarla, & lasciò tra tanto il suo stato in protezione à Papa Calisto primo: imperoche non si fidaua di Ruggieri terzo Conte di Sicilia. Ma à pena si partì Guglielmo, che Ruggieri soggiogò tutto il stato di Guglielmo, ilqual tornato senza la moglie, & uedutosi occupato il regno, andò a ritrouar il Prencipe di Salerno suo parente, & dopò anni 18. finì la sua uita. Tomaso Facetto.

Pruate
del regno

Gio. Rè di Boemia, passò con l'essercito l'Alpi, in difesa di quelle Città, che si erano ridotte sotto l'imperio, Ricuperò Egra, soggiogò la Città delli Radislauesi, occupata già da Enrico Duca di Slesia. Finalmente chiamato da Filippo Valesio Rè di Francia in aiuto contro Edoardo 3. Rè dell'Anglia, & uenuto à Cresciacco, fù quello di Pontio, fù da gl'Inglesi ucciso. Pio 2.

Vcciso.

Gottifreddo Rè de Normani, hauendo con l'aiuto de Dani, facebeggiano il Contado d'Amienes, d'Aras, de Camaracesi, di Terauana, di Cleues, & della Brambatia, & posta à fuoco la Città di Traietto, di Leodio, di Tungri, di Colonia, di Treueri, di Aquisgrana, si pacificò con Carlo Grosso Imp. ilqual li diede per moglie Egidia sua Cogina, il cui fratello, detto Vgone, s'occupò in un tratto la Lotoringia: & cercando di metter sossopra tutto'l mondo, persuadua à Gottifreddo suo Cugnato, chieder all'Imp. lo stipendio per li suoi soldati. Egli faceua questo, acciò che se l'Imp. negasse dar questo stipendio à Gottifreddo, Normanni diuentassero nemici de Germani: & dandogli lo, che Normanni passassero liberamente come soldati nelle terre dell'Imp. ilqual auuedutosi dell'arte, & fingendo non conoscerla, mandò à chiamar Gottifreddo, & Vgone, sotto specie di uoler parlar con essi loro, e trattar cose importanti: Gottifreddo fù per strada dal Duca Enrico morto, & Vgone preso fu priuato de gli occhi. Carlo finalmente hauendo Imperato anni 12. gli fu per non esser atto al gouerno leuata la amministrazione, & data ad Arnolfo. Paulo Em.

Vcciso
Arada.

Gia-

Giaromuro fratello di Radislao Duca di Moravia, & primo Rè di Boemia, essendo stato per forza destinato dal padre a gli officij ecclesiastici, fu dal fratello fatto ordinar Diacono: ma egli lasciò l'habito di prete, andò in Polonia alla guerra, Morto poi Seuerò Vescono di Boemia, richiamato Giaromuro, fu creato Vescono, & fu poi detto Gebardo. Morto dopò ancora Giovanni Vescono di Moravia, egli soccesse in quel Vesconado. La onde diuenne tanto altiero, & superbo, che non si degnaua uenir alli diuini officij, qualunque uolta il Rè era presente. Perilche Radislao con licentia del Papa, edificò nella fortezza di Praga il monasterio de Canonici Regolari, nella qual fabrica esso Rè portò con le proprie spalle xij. confini de pietre. Gebardo finalmente per la sua insolentia fu cacciato da Morauia, & egli uenuto in Strigonia nell'Ongaria, con animo d'andar a Roma, per lamentarsi col Papa, sopravuenuto da febre finì il corso della superba, & altiera sua uita. Pio secondo.

Religioso

Gebardo

Ucciso da artiglieria.

Uccisi.

Ucciso uilmente.

Giacomo Stuardo primo di questo nome Rè di Scotia, huomo superbo, & di animo altiero, fu da suoi famigliari congiurati, in camera tagliato a pezzi. Poli.

Giacomo secondo suo successore, & figliuolo, mentre combatteua un Castello de nemici, fu morto da un pezzo d'Artigliaria. L'istesso.

Giacomo il terzo fu uinto, & ammazzato da suo figliuolo a Sterlingo nella guerra, ilquale morto il padre, & pur chiamato Giacomo il quarto, hauendo (in assenza di Enrico Rè d'Inghilterra, ilqual guerreggiava in Piccardia contro Francesi) saltato l'Inghilterra, fu ucciso dal Conte di Surre, Capitan de gli Inglesi a Faldon. L'istesso. Giouio.

Giuuanni Caraciolo gran Siniscalco della Regina Giouanna seconda, & suo innamorato, dopò l'hauer fatto cacciar di Corte, & priuar dell'amministrazione Marino Bossi Dottore, & huomo di gran reputatione, fu relegato a Roma per cagione di Sforza. Nondimeno il detto Siniscalco, hauendo la maggior parte di Baroni fatta una congiura contra Sforza, fu per consiglio di Giouanni Ercolani di Fiorenza, riuocato: imperoche maggior piacere non si poteua far alla Regina. Finalmente dopò molti trauagli, & favori della Regina, la qual dopò le uittorie hauute contro Alfonso, s'hauena adottato Luigi terzo d'Angiò, fu hauendo sempre governato il regno à guisa di Rè, & nel colmo delle sue felicità, hauendo celebrate le nozze del figliuolo con la figliuola di Giacomo Caldora, ammazzato per tradimento della Regina, in Castello di Capuana: & nudo con mezza calza (senno tempo di notte) fu sopra una barra portato uilmente fuori di Castello. Colomucio.

Goi-

Giuuanni V'celli Sig. di Città, di Castello, figliuolo di Niccolò essendo alla batteria di Osimo, Città della Marca, fu morto d'una artiglieria.

Ucciso da artiglieria.

Camillo suo fratello, hauendo fatte molte honorate proue in guerra, & acquistatosi nome di ualentissimo Capitano, & primo che in Italia ordinò la banda de' scoppettieri a cavallo, essendo in Puglia intorno a Circello, & uolendo salir la scala per pigliar la terra, fu ammazzato d'una pietra, quasi che da Molino, gettatagli di sopra.

Ucciso da una pio-

Paulo poi d'animo grande, di giuditio graue, pronto nell'armi, hauendo rotto l'esercito su l'Apenino, con la presa di alcune lor castella, & spauentato i Pisani, i quali honoratamente si difendeano, pensò di uolere accostare alle lor muraglie l'artiglierie, ma incolpato malignamente, per inuidia da Ranuccio, da Martiano Capitano inferiore a lui di dignità, & ualore (imputandogli, che per tradimento egli si fosse rimasto da quella impresa) fu con precipitoso giuditio ingiustamente da' Fiorentini decapitato in Palazzo. Volaterrano.

Decapitato.

Vitelozzo poi, hauendosi ribellato da Cesare Borgia. & poco dopò ritornato in gratia di quello, fidatosi del crudel Borgia, che fidò l'hauer, andò a cena con esso lui in Sinigaglia, insieme con Paulo Orsino suo Suacero, & con Francesco Orsino Duca di Grauina, & con Oliuerotto da Fermo, & quiui insieme con essi loro, fu miseramente strangolato. Volat.

Strangolato.

Galeazzo Maria Duca di Milano, figliuolo di Francesco Sforza, & giouine di 22 anni, & essendo Conte di Pauia, soccesse al padre. Hauena molte uirtù, così dell'animo, come del corpo. Fu d'aspetto graue, di uita formoso, eloquente: reggeua, & gouernaua con grandissima autorità, & era giustissimo uerso i suoi sudditi, & haueua molte bone parti in lui. Nondimeno era molto inclinato alla lasciuia, perilche ritrouandosi molti da lui per questa cagione ingiuriati, l'anno decimo del suo regno, fu da' congiurati ammazzato nel giorno, & nel tempo di Santo Stefano. Gio. Andrea da Lampognano; Carlo Visconti; Girolamo V'gliato, Corio.

Ucciso da congiurati.

Giuliano de' Medici Duca di Fiorenza, Nepote del gran Cosmo, & Padre di Papa Clemente, huomo piaceuole, liberale, cortese, & nel gouerno temperatissimo: perilche era insieme con Lorenzo suo fratello d'atti carissimi: nondimeno, hauendogli per inuidia congiurato contro la famiglia de' pazzi, egli fu nel tempio di San Gottardo ucciso, & il fratello ferito. Li congiurati poi furono tutti chi impiccati, & chi decapitati. Corio.

Ucciso da congiurati.

Girolamo Riario di Sauona Conte d'Imola, & Nepote di Papa Sisto IV. hauuto per suo mezzo il dominio di Rauenna, fu da Checo dell'Orso, & da altri congiurati Cittadini, nel proprio Palazzo ucciso. Volat.

Ucciso da congiurati.

Ga-

Ucciso per trattato della moglie.
 Galeotto Manfredi Principe di Faenza, Capitano letterato, & di grande stima appresso i Principi Italiani, fu da un suo famigliare per trattato di Francesca sua moglie, figliuola di Giovanni Bentiuogli, in una camera ucciso, per hauerle detto, ch'ella era cosa brutta. Volat.

Morto calpestrato. Nicolò Ralli impallato.
 Giacomo Barbarigo Proucitor contra Turchi di quattro mila persone assaltato da gli nemici all'improvisa da tre bande appresso Patraso, mentre saccheggiavano i contaomi, fuggendo cadde da caualio: la onde calpestrato finì la sua uita, & il giorno dopò, conosciuto da' nemici ad uno anello, fu così morto con Nicolò Ralli Capitano di 200. cauali, ch'era stato preso, impallato sopra la Rocca di Patraso.

Ucciso dal figlio.
 Giacomino Carrara Signor di Padoa, il qual hauendo ucciso Marsilio secondo suo cugino, & cinquanta Cittadini di Padoa, & mandati in esilio molti Carraresi, per esser solo, & sicuro Signore, fu ucciso da Guglielmo suo natural figliuolo, per hauerli detto bastardo. Vuolsango.

Ucciso.
 Giovanni Evangelista, & Astor quarto Manfredi, Signor di Faenza, hauendo Cesare Borgia figliuolo di Papa Alessandro Sesto, presa Faenza di patto, con conditione, che essi fossero salui, furono mandati da Cesare al Papa, il qual mancando di fede, li fece amendui crudelmente uccidere, & gettar nel Teuere. Volat.

Ucciso.
 Giouan Francesco Pico, Signor della Mirandola, dottissimo nelle Lettere Greche, Ebraiche, Arabiche, Caldee, & Latine: fu scacciato da Lodouico suo fratello, dopò la morte del quale egli, con l'aiuto di Papa Giulio secondo, ritornò in Signoria. Nondimeno hauendo ad esser il suo fine infelice, entrando occultamente di notte nell'a Città Galeotto suo nepote, con 400. armati, fu da quello crudelmente ucciso in genocchiato auanti un Crocifisso, con Alberto suo figliuolo, & Giouanna Careffa sua moglie, fu posta in prigione con Paulo, & Tomaso suoi figliuoli, & Carlota Orsina moglie di Tomaso. Volat.

Ucciso.
 Gio. Galeazzo Còzaga, Sig. di Mantua, sendo al soldo del Duca di Milano andò all'impresa del Castell di Trezzo, & in combattendo, fu ferito da un passatore, per la cui ferita morì, sendo stato eccellentissimo nell'armi. Simoni, Cor.

Tagliato a pezzi.
 Giuliano Cesarino Cardinale, & Legato Apostolico, per determinatione di cui, fu rotta la pace da gli Vngari à i Turchi, dicendo, & persuadendo che non era da seruar fede a' Barbari, fuggendo da' nemici, fu da alcuni uenturieri Vngari, credendo, ch'egli hauesse danari seco, tagliato a pezzi, spogliato, & lasciato nudo sopra la terra.

Girolamo Negrino, Canonico di Verona fu, per hauer falsamente accusato di tradimento il Conte Giouan Paulo, & fratelli della famiglia Pompea,

impiccato, & a quelli il liberalissimo Senato donò in pegno della loro inuidia, ducati 1500. Autore.

Ucciso.
 Giovanni Archiepiscopo Corfiense, & Cardinal di Santa Sabina, fu da Papa Urbano Sesto priuo del Cardinalato, per sospetto di tradimento, posto in prigione, & poi infelicemente ammazzato. Plati.

Ucciso.
 Gentile de' Conti di Sangro, nobile Napolitano Cardinal di Santo Adriano, essendo stato Legato in Sicilia, fu dal sopradetto Urbano fatto uccidere, & poi fu gettato in mare.

Ucciso.
 Giovanni Vitelli Coronato, Protonotario Apostolico, Vescouo di Recanati, Arcivescouo di Fiorenza, Patriarca d' Alessandria, Legato della Marca d' Ancona, Cardinal di Santa Cecilia, fu da Antonio Rido Padoano con tre ferite ammazzato in Roma.

Velenato.
 Giouanni Borgia Valentino Spagnolo, Nepote di Papa Alessandro Sesto, Vescouo Melitenese, Cardinal di Santa Maria in uia lata creato in assenza Legato appresso Lodouico Rè di Franza, morì di ueleno.

Velenato.
 Giouanbattista Orsino Donnicello Romano, Chierico di Camera, Protonotario Apostolico, Cardinal di Santa Maria in Dominica, Legato di Bologna, fu uelenato per commissione del crudel Papa Alessandro Sesto.

Velenato Giouan Michiel.
 Giouanbattista Ferrerio Vescouo di Modena, Datario, Cardinal di S. Grisogono, morì di ueleno così ordinando Alessandro Sesto, il qual parimente fece uelenare Giouan Michiel Veneto, Protonotario Apostolico, Cardinale di Santa Lucia, & Patriarca di Costantinopoli.

Ucciso di artigliaria morto.
 Giacomo Marcello General dell' Armata Venetiana, nella presa ch'egli fece di Gallipoli, luoco in una penisola di Calabria, fu da una botta d' Artigliaria morto.

Morto di facta.
 Gentil dalla Leonessa Cap. de' Venetiani, huomo ualoroso, & di giuditio raro, dopò molte sue honorate imprese, fu nella guerra di Brescia ferito di una facta, & morto.

Paulo Vè dramino, Donato Cornaro, & Francesco Loredano. Decapitato.
 Gabriel dalla Riva Colonello di 2500. huomini, Paulo Vendramino, Donato Cornaro, & Francesco Loredano, furono malmenati, & ne restarono trà morti, e presi 1500. Gabriele, il quale se ne fuggì, fu per questo disordine da Girolamo Pesaro Capitano generale, fatto decapitar à Zara.

Ucciso.
 Gneo Carbone essendo stato tre uolte Console, huomo di grand' autorità seguitando le parti di Mario, fu nel suo terzo Consolato, per commissione di Pompeo, ucciso mentre egli uotaua il corpo.

Gieronimo figliuolo di Ierone Tiranno di Sicilia, essendo fanciullo soccesse

Infelici fini

se al padre, il qual dubitando, che non gli auuenisse qualche infelicità, lo lasciò sotto la tutela de 26. Tutori, & morendo gli ordinò, che mantenesse la fede al popolo Romano: laqual egli hauena mantenuta anni 50. Vscito Geroninio di tutela, & facendo poca stima delli ricordi paterni, si ribellò da' Romani, & s'accostò ad Amibale. Egli finalmente uiuendo uita lussuriosa, & arrogante, & pieno di superbia, fù da' suoi Cittadini ammazzato, per opera d'Indigemino suo Guardiano. Tito Liui.

Gilimero Rè de' Vandali, hauendo regnato anni cinque, fù preso da Bellisario, & legato con catena d'argento; fù mandato in Constantinopoli à Giustiniانو, & il Regno de' Vandali in Africa fù destrutto, & ruinato. Costui uccise l'Iderico suo antecessore. Vedi il fine di Bellisario.

Guglielmo detto il grande Marchese di Monferrato figlio di Bonifacio terzo, & marito di Beatrice del Rè di Spagna, essendo congiunto con Torriani, & Comaschi contra i Visconti Signori di Milano dopo molte guerre, & l'hauer crudelmente ammazzato il Vescouo di Tortona, fù per aguato preso da Alessandrini, dalliquali fù posto in una gabbia di ferro, oue cruciato con uari tormenti, finì miseramente la sua uita. Corio.

Gerone Siracusano che fù Rè di Sicilia, nacque di Ierodotto Cittadino, & di una uilissima serua. Nato ch'egli fù, fù dal padre reietto, & esposto alla morte come ignobile, & come quello, che denigrava la sua Genealogia. Onde questo fanciullo non hauendo chi lo nutricasse, fù nutrito più giorni da uno effame d'Api, fundendoli in bocca il mele, per il che fù da gli Anguni detto al Padre, che quel figliuolo sarebbe Rè di Sicilia, la onde cresciuto Gerone in bellezza, & in uirtù, datosi all'armi, fù più uolte, combattendo à singular battaglia uittorioso. Per il che fù da Pirro Rè dell'Albania ornato de gli ornamenti militari. Partitosi Pirro, i Cartaginesi mossero guerra à Siciliani, dalli quali Gerone fù fatto Duca dell'esercito, & poi Rè di Sicilia. Sendo poi Gerone in fauor de' Cartaginesi contro Romani, fu uinto da Appio Claudio, indi fù sempre amico de' Romani. Girolamo Hierone suo figliuolo molto à lui dissimile, iniquo, & proteruo, & pieno di uiti fù da' suoi propri crudelmente ucciso. Tito Liui.

Gilippo Lacedemonio mandato da' Siciliani in aiuto di Siragosa contra Catania fauorita da gli Atheniesi, hebbe tre uolte uittoria, & hauendo morto Lamaco Capitano d'Atheniesi, liberò quella dall'assedio. Fece poi la guerra nauale, uinse due uolte, & prese Niccia lor Capitano, e 130 Naui, & riportando mille talenti della preda ne ritenne 30 per lui, senza assegnarne altra ragione; il perche fù da' seueri Lacedemoni mandato in esilio, & in infelicamente morì.

de gli huomini Illustri.

Giuanni Carbio, & Maurizio suo figliuolo Prencipi di Vinegia usarono grandissima tirannia, sforzarono Vergini: ingiuriarono le Donne più nobili: perdonauano à malfattori per denari; & finalmente usauano ogni auaritia, e crudeltà; & perche erano di questi loro mali portamenti molte uolte ripresi da Giouanni Patriarca di Grado huomo di santissima uita, andò Maurizio à Grado, & lo precipitò giù della torre, & crearono in suo loco Fortunato suo Nipote, Per il che, quantunque si purgassero con humiltà, et per altre sceleragini, con molti, Venetiani congiurarno còtro di lui in Treuigi, & crearono Prencipe Obelerio Belinzieri d'Antenore: il che hauendo inteso Giouanni, & Maurizio impauriti, prima che Obelerio uenisse in Vinegia fuggirono con Christofo Vescouo à Mantoa: vedi il fine d'Obelerio.

Giuanni Particiao Duca di Vinegia, mentre era in Malamoco, Caroccio Mastelici Tribuno con alquanti ribelli assaltarono una mattina il palazzo, onde egli se ne fuggì in Francia al Rè Lodouico; i Nobili, & i Tribuni di Vinegia hauendo à male questa tirannia di Caroccio, andati al palazzo, lo presero, & li cauarono gli occhi, & mandatolo in esilio, rinocarono Giouanni il quale tornato in Principato diuene superbo, insolente, & lussurioso, & non gouernaua più con quell'amore il Principato come di prima: per il che la famiglia Mastelicia, ch'era in Vinegia potente, mentre che Giouanni uscìua della Chiesa di san Pietro di Castello, lo presero, & lo spogliarono dell'habito regale, & per sua maggior ignominia, li fece rader la barba, & il capo al futto; & uestito da Monaco, lo mandarono nella Chiesa di Grado, oue in poco tempo vinto dal dolore, passò à l'altra uita.

Giuliano Tiranno d'Italia sotto Dioclitiano Imperator, sendo stati uccisi Acuccio Caruso in Bretagna, Achilleo in Egitto: vinto Narsco Rè di Persia in Oriente, Quingentio in Asia, & Affrica: per non uenire nelle mani de' nemici ficcatosi un pugnale nelle coste gittosi nel foco. Piet. Mass.

Giuanni soldato di Honorio Imper. fattesi tiranno di Roma, col fauor di Castino Aspare, & Anduburio suo figliuolo, dopò l'hauer regnato giustamente anni 5. fù da Valentiniano secondo, il qual fù poi Imper. uinto, & hauuto in suo potere, li tagliò la mano dritta, & buttola nel Hippodromo; & poi fattolo con grandissimo vilipendio condur per la Città sopra un Asino, lo fece ammazzare: & egli fù poi ucciso da Trasillo soldato non meno per far uendetta del suo Etio fatto morire da esso Valentiniano per sospetto che spinto dall'odio d'un certo Mass. à cui Valentiniano hauena sforzata la moglie. Procopio, Niceforo.

ucciso per
invidia.

Primo.

Morto in
gabbia.

Ucciso.

Lamaco.

Morte in
esilio.

Giuanni
Patriarca
ucciso giù
d'una tor-
re.

Caroccio
mastelici.

priuo, &
morte di
dolore.

Tiranni.

Morte vo-
lontaria.

Valenti-
niano 2.

Ucciso.

Gio. Viteleschi nato in Corneto, fu fatto da Papa Eugenio 4. Vescouo di Recanati, poi Patriarcha d'Aquilea, Arcivescouo di Firenze, & ultimamente Cardinale, & hebbe molte legationi, nondimeno l'ingrato cercò tradir il Papa, sì di secreto come si scoperse per vna sua lettera scritta à Nicolò Piccinino Cap. del Duca di Milano, nemico della fede Apost. Per il che il Papa ordinò che mentre il Cardinal usciva di Roma, fusse ò viuò ò morto tirato nel Castello; il che fu fatto, perche nel passare, fu con vna ronca d'vno de quei Fanti afferrato nel collo, e strascinato in Castello, oue morì in vinti giorni. Volaterano.

Morto in
prigionie.

Hirode Rè de Parthi, hauendo fatto morire il fratello Mitridate, il qual per la sua crudeltà essendo Rè fu da Parthi cacciato del regno; pigliò l'armi contro Ramani; uinse, & ammazzò Marco Crasso. Mandò un esercito in Soria sotto'l gouerno di Pacoro suo figliuolo, il qual saccheggiò la Soria, & occupò quasi tutta l'Asia. Il padre sospettando poi del valor del figliuolo, lo richiamò nella patria, & fu di nouo sforzato à rimandarlo in Soria contro Ventidio Console, dal quale Pacoro con li suoi fu tagliato à pezzi; la morte di cui fece impazzir il padre, il qual hauendo da molte concubine trenta figliuoli, elesse per suo successore Fraarte, il quale rincrescendoli, ch'il padre uiuesse tanto, si mosse contro di lui, e diedegli la morte. Appiano.

Pacoro
ucciso.
ucciso dal
figlio.

Herode Ascalonita detto Herode magno principe di Giudea, ucciseli Giudici Zanedrini, eccetto Baba figliuolo di Bota: ammazzò Ircano, la Suocera, Aristobolo suo Cognato, & Marianne sua moglie con due figliuoli. Nato Christo uccise tutti i Bambini di Giudea, tra quali ui fu un suo figliuolo. Finalmente dopò le molte sue crudeltà hauendo regnato 37. anni, morì idropico, uerminoso, puzzolente, & pieno de dolori. Giosef. Filone: Eusebio.

Mangiato
da vermi-
ni.

Herode Antipa Tetrarca di Galilea hauendo edificato Tiberiade, & Libiade, & uccisi molti nobili, rubbati gli amici, uiolato il tempio, spento il sacerdocio, Corrette le leggi, tolta per moglie Erodiade à Filippo suo fratello (scacciandone la sua propria) fatto tagliar in prigione il capo à S. Giouambattista a richiesta della concubina, Schernito Giesù Christo rimandandolo à Pilato, fu da Gaio Cesare citato à Roma, & in molti modi tormentato, fu confinato in Leone, oue miseramente con la concubina finì il corso della scelerata sua uita. Giosef. Filone. Eusebio.

Morto in
esilio.

Herode Agrippa magno, fece uccider Giacompo fratello di Giouanni, & incarcerar Pietro, che fu liberato dall'Angelo, & hauendo regnato anni 7. mentre ch'egli sedeuà sopra il tribunale uestito da Rè, & dicendole il popo-

lo,

lo, che la sua uoce era di Dio, fu percosso dall'Angelo, & scoppiò dogli i uermini per tutto il corpo, finì d'anni 57. la maledetta sua uita. Giosef Filone.

Heleno secondo Rè di Francia, regnò anni 14. & perche sendo huomo inerte, pigro, lasciò; & non hauendo mai fatta cosa degna di memoria, saluo che di continuo uiuer tra la moltitudine di concubine, & hauendo i Sicambri hauuti non pochi danni da Gallia, fu per la sua pazzia, & non essendo utile per il regno, nè grato al popolo, priuato appresso Neopago dell'Imperio. Freculso, Tritemio.

Morì scop-
piando.

Heli Sacerdote Principe de gli Hebrei hebbe dui figliuoli Ofni, & Finnee crudeli à gli huomini, & empj uerso Dio, posciache non sparagnauano ad alcuna sorte di sceleraggine, pigliauano per se i doni, ch'erano offerti al tempio; ingiuriuano con parole, e con uiolentia le donne, che entravano nel tempio, e molte ne corrompeuano con doni; di modo che la uita loro era peggiore di quella d'un tiranno. Il padre però quantunque ne fosse ammonito poco si curaua di correggerli. Auenne poi, che per le loro tate sceleragini furono da' Palestini uccisi contre mila del popolo, e fu presa l'arca di Dio, per il che Heli spauentato sendo d'anni 98. cadendo si ruppe il collo. Nel 1. de Rè.

Ofni, & Fi-
nee uccisi.

Honorico Rè de' Vandali hauendo regnato 8. anni, nel qual tempo perseguì la religione Christiana, scacciò più de 334. Vescouo Catholici, Chiuse le Chiese, Tormentò la plebe con uarij supplicij, tagliando à molti le mani, & la lingua: finalmente percosso da Dio, fu da uermini, & pedocchi mangiato. Procopio.

Morì cade-
ndo.

Morto da
pedocchi.

Iuba Rè di Libia hauendo uietato à Scipione uestirsi la porpora simile a la sua, e seguì le parti di Pompeo, rotto poi da Cesare, abbandonato da' suoi scacciato della sua Città, uenne à tale, che per uscir di tanti trauagli, si accordò con Petreo di ammazzarsi l'un l'altro insieme, ma hauendo egli più gagliardamente ferito Petreo di quello che Petreo non hauena fatto lui, si fece tagliar il capo da un suo uilissimo seruo. Tito Liuiò.

Morte ve-
lonta ia.

Flderico Rè de' Vandali, quantunque hauesse promesso al padre Trasamondo Ariano per sacramento, di non far ritornar i Catholici nella Città, subito morto il padre, prima ch'entrasse in regno, riuocò tutti i Catholici, & riformò à Ves. le Chiese. Hauendo regnato 8. anni fu ucciso da Gilim. Proc.

Catolico

Ucciso.

Istachmet Rè de' Tartari disceso dal sangue del Tamerlano, sendo chiamato da Alberto Rè di Polonia, nel 1500. & da Alessandro Duca di Lituania, contro Tartari di Procopia, andò con esercito di sei milia combattenti, & con donne, & putti, più di cento milia: ma per il freddo, & fame, ne morirono molti, & fu posto in fuga, & se ne fuggì con 300. caualli uerso Baiazet Imper. de' Turchi: ma hauendo inteso in Bialegrad,

Trefo.

che Baiazet lo mandaua à far prigione, fuggì con cinquanta caualli, & appresso Kionoue. fu preso, & fatto prigione.

Iunio Bastia, molto honorato da Selin, messe in fuga Techelle Persia no chiamato Profeta di Dio. Guerreggiò con gli Ongari, & dopò molte sue imprese, entrò per cagione de' maleuoli inuidiosi, in disgratia di Selin, il qual, sendo alla sua presentia condotto Iunio, mentre si difendena lo fece ammazzare. Giouio.

Leontio
primo de
gli occhi.

Leontio poi occupato c'ebbe l'Imperio anni 3. fu da Tiberio Absimaro fatto prigione, e tagliatogli il naso, fu primo dell'Imperio, & posto in carcere. Giustiniano ritornò poi in Constantinopoli, con l'aiuto di Trebello Rè de' Bulgari, prese Tiberio che haueua regnato sette anni, & lo fece insieme con Leontio nel mezzo della piazza scannare, & poi fece accecare Gallinico Patriarca, & consunollo in Roma. Imprigionò molti de' suoi amici delli qualli, ogni volta ch'egli si soffiava il naso, ne facena morir uno. Alla fine desiderando far morir Filippico bandito da Tiberio, mandò contro quello un buon esercito, il quale ribellandosi da Giustiniano crearono Imp.

Vcciso.

Filippico: & uenuto al fatto d'arme fu Giustiniano preso, & insieme con Tiberio suo figliuolo morto, nel 712. & il regno fu occupato da Filippico, il qual l'anno secondo fu priuo de' gli occhi, e dell'Imperio da Anastasio Artemio, il qual fu priuato del regno da Teodosio terzo, & rinchiuso in un monasterio. Teodosio poi cacciato da Leone, si manarò. Zonara.

Vcciso.

Laomedonte padre di Priamo Rè di Troia, hauendo regnato anni 36. fu da Ercole Alceo figliuolo a Alcmena, & di Gioue primo del regno, & anco della uita ne gl'anni del mondo 2742. Improcche Laomedonte non uolse, che Ercole con Giasone, et con gli Argonauti, ch'andarono all'acquisto del uelo d'oro in Colchi, pigliasse porto in Sinconia. Per ilche Ercole, & li compagni sdegnati, dopò l'acquisto del uelo ritornati in Grecia, andarono con buono esercito a Troia, & entrati di notte in Ilio, presero la Città, & occisero Laomedonte. Dite Candiano.

Vcciso.

Leonida Rè, & Capit. de' Lacedemonij huomo tra tutti ualorosissimo, hauendo solamente con 600. huomini saltato, et fugato l'immensabil esercito di Serse 4. Rè di Persia, fu nella guerra morto, & gli fu trouato il cor peloso. Gli fu tronco il capo, & posto in croce. Hero. Aristide nella Persia.

Seditioso.

Vcciso.

Lisandro Lacedemonio nella guerra esperto, & molto dotto, fu figliuolo di Aristodoto. Fu Capitano de' Peloponnesi contro gli Atheniesi, non li quali erano state le continue guerre circa anni xx. appresso il fiume Egone uinse la loro armata, & li fece tributari. Essendo ultimamente Lisandro seditioso, & huomo che metteua

discordia

discordia per ogni Città, fu da Atheniesi ammazzato, & tagliato a pezzi Plut. Diod.

Lucio Tarquino superbo, ultimo Rè de' Romani hauendo con l'armi occupato il regno di Roma, con la morte di Seruio Tullio, edificò molti tempj, in honor de' Dei, Fece guerre infinite, & sempre restò vittorioso. Finalmente (hauendo Sesto Tarquino suo figliuolo violata à uia forza Lucretia Romana, moglie di Collatino) egli fu astretto à furor di Popolo fuggir di Roma, & andar in esilio. Suo figliuolo fu da Gabini tagliato à pezzi. Et egli hauendo con inganno cercato ricuperar il suo regno, succedendogli il tutto in contrario, se ne andò à Come, & in fine il resto della sua uita sotto Anstomene Tiranno di quella. Tito.

Vcciso.

Lucio Tarquino Prisco figliuolo di Demarato Corintho mercante, hauendo ottenuto l'Imperio di Roma, ordinò in quella i giuochi. Acrebbe il numero de' Senatori. Vi aggiunse tre centurie. Soggiogò dodici popoli della Toscana. Ritrouò i fasci, le uesti reali, le selle Caruli, le annella, gli ornamenti de' soldati, le toghe ricamate, il trionfar nel carro, le uesti trionfali, gli ornamenti, & insegne dell'Imperio. Finalmente l'anno del suo regno 38. fu dalli figliuoli di Anco Martio à tradimento con vna scure ucciso, nel proprio palazze. Tito Liui.

Inuentore
di molte
uolseVcciso à
tradimento.

Licinio inimico delle lettere, creato Imperator da Massimiano Galerio, uenuto alle mani con Constantino magno Imp. presso à Cibalo, innanzi alla palude Nulca, fuggì à Constantinopoli, & in creò Martiniano Prefetto de' gli Officij Cesarei. Finalmente fu Licinio appresso Bitinia da Costantino astretto à lasciar l'habito regale; & indi andato à Tesalonica, fu hauendo regnato tirannamente 14. anni, con Martiniano fatto da Costantino à tradimento uccidere. Sesto Aurelio.

Vcciso.

Lucio Cornelio Cinna padre di Cornelia moglie di Cesare essendo stato quattro volte Console, & Dictatore, morì per andar contro à Silla in Liburnia, essendo ancora Console, fu del proprio esercito ammazzato. Tito Li.

Lucio Apuleio Saturnino, Tribuno della plebe, per farsi benenoli li soldati di Mario, fece vna legge, che à Peterani iustro distribuiti in Affrica cento Ingeri di terra per ciascuno. Rimosse il suo collega Bebio, che gli se opponca, & lo fece lapidar dal popolo. Ammazzò Aulo Memmio suo competitore. Deputò noui habitatori alla Sicilia, all'Arabia, & alla Macedonia. Finalmente fu fatto da Mario uccider con le pietre, & con le tegole. Il suo capo fu portato da vn certo Rabirio Senatore à torno per li conuui. Tito Liui.

Bebiolapi
datoAulo Mem-
mio.Vcciso.
Vcciso
con sassi.

Ladislaò Rè d'Ongari figliuolo di Stefano, combattè in aiuto di Rùdol-

lo Imperatore contro Ottocaro Rè de' Boemi, il qual fù nella guerra vinto e morto. Cacciò i Cumani, ch'erano entrati nell'Ongaria, & al fine fù da quelli crudelmente ucciso. Ladislao figliuol d'Alberto quinto, & Re di Boemia, fù da Georgio Poggiobraccio, d'anni 18. uenenato, & morì in 36. Pio secondo.

Ladislao
Ucciso.
Venenato.

Lupoldo Palatino di Bauiera, & Conte in Germania trasgressor d'una legge fatta da Corrado Imperator fuggì con la moglie, & figliuoli ad una foresta in una pouera casa, & iui poueramente finì la uechiezza, & la uita. Et Enrico suo figliuolo soccesse nell'imperio à Corrado.

Morto in
una fore
sta.

Lodouico Rè di Boemia, & d'Ongaria figliuolo di Ladislao, mandato da Ferdinando Rè di Spagna contro Turchi, che erano uenuti in Ongaria, fù da Turchi per tradimento de gli Ongari vinto, & sconfitto; & egli fuggendo cadde in una fossa, & iui s'annegò. Giouio.

Annegato

Lodouico detto il Moro essendo stato Tutore di Giouan Galeazzo, diuenne anco Tutore di Francesco Sforza, il qual d'anni quatro successe al padre nel tempo, che l'Italia era tutta in conqasso, per esser passato Carlo ottauo Rè di Francia contra Alfonso di Aragona Rè di Napoli. Lodouico, il qual haueua maneggiato, non solamente Milano, ma ancor tutta l'Italia, ottenne l'investitura di Milano da Massimiliano Imperatore, & gouernò lo Stato anni 4. sinche passò in Italia Giouan Galeazzo Triulcio, con potentissimo essercito, mandato da Lodouico xy. Rè di Francia, già Duca d'Orliens, dicendo che lo stato di Milano perteneua à se, per rispetto di Valentina sua Auia, figliuola di Giouan Galeazzo Visconte Duca di Milano. Fuggì il moro, & il Triulcio prese Milano, & il Rè fu gridato Duca. L'anno seguente ritornato il Moro in Italia, ricuperò quasi tutto lo stato, & essendo all'assedio di Nouara, fù dato à tradimento nelle mani del Triulcio, & condotto infelicemente in Francia, morì nel 1508. Condotta il Moro in Francia, il Re fù creato Duca. Questo poi scacciato nel 1512. fù creato Massimiano figliuolo del Moro. Questa Massimiano morì in Francia, & Milano venne in poter di Francesco primo Rè di Francia. Nondimeno morto Francesco figliuolo del Moro, Milano uenne in poter di Carlo quinto Imperatore. Corto Giouio.

Prinuto.

Luigi Gonzaga uccise un Moro di statura di gigante il qual era istaffier di Carlo V. Imp. & fece molte altre dimostrazioni della sua grandissima fortezza, onde fù detto Rodomonte. Essendo poi accampato con le genti di Papa Clem. vij. a Vigoardo, fù ferito nella sinistra spalla, per la qual ferita morì in quatro giorni.

Luigi Gritti figliuolo di Andrea Principe di Vinegia, sendo appresso

Otto

Ottomano di grandissima autorità, hauendo fatto morire Americo Cibas Vescono nella Transilvania & disegnano patronirsi dell'Ongaria, fu con tutta la sua famiglia da Trasiluaniani tagliato à pezzi, & nel suo sangue tutti i baroni, & parenti à Americo, secondo il lor costume, tinsero i feltri per hauer seco lunga memoria di questa uendetta. Spogliato ch'egli fù, li fù trouato ne i calzoni una scatolina de gioie, che passauano di ualuta trecento millia scudi d'oro. Li suoi figliuoli furono poi fatti morire da Pietro Moldaua, mentre che si diceua, che'l Principe cercaua riscattarli con gran somma de danari. Giouanni Doria fù scorticato, & con gran supplicio morto. Giouio.

Tagliato
à pezzi.

Giouanni
Doria scor
ticato.

Latino Rè de gli Aborigeni hauendo regnato anni xxxiiij. fù da Turno Rè de Rutali ucciso, per non hauerli offeruata la promessa di sua moglie, in darli Lauinia sua figliuola per donna. Turno fù poi ucciso da Enea Rè d'Italia, hauendo hauuto Lauinia per moglie, & egli poi nel terzo anno del suo regno uarcando con picciola barca il fiume Numico, s'affogò in quello, ne mai fù ritrouato il suo corpo. Tito.

Ucciso.
Turno uc
ciso
Enea anne
gato.

Lodouico 4. Duca di Bauiera, & Imperatore, sette anni 32. nell'imperio, nell'i quali fù, per hauer dato fauore ad alcuni Tiranni in Italia, scomunicato da Papa Giouanni 22. & egli creò in Roma, oue fù incoronato da Stefano Colonna, vn Antipapa, & lo chiamò Nicolò V. che prima era detto fra Pietro da Rieti di Corbara, dell'ordine minore, il qual poi finì in prigione la uita sua. Lodouico finalmente hauendo più uolte, cercato, ma in uano, la gratia del Papa, fù da Carlo Quarto Rè di Boemia, già dal Papa creato Imperatore, & superato, & fuggendo cadde da cauallo, & subito morì. Paulo Emilio.

Nicolò
morto in
prigione.

Morto ca
dè da
cauallo.

Lucio Metello padre di Q. Metello Macedonico, fù due uolte Console, Dittatore, & Maestro de' Cauallieri, Trionfo nella prima guerra Punica de' Cartaginesi. Fù il primo, che innanzi al carro menasse gli Elefanti presi in battaglia. Fù perfetto guerriero, Ottimo Oratore, sommo Senatore, fortissimo Capitano, ottenne molti honori, acquistò honestamente molte ricchezze, fu di marauiglioso senno, chiarissimo nella Città, & lasciò molti figliuoli. Nondimeno uenuto uecchio, diuenne cieco.

Cieco.

Luigi Anogadro Bresciano, dopò molte honorate imprese fatte per auanti, ritrouandosi nel 1512. in Brescia con Federico Contarino, Andrea Gritti, Antonio Giustiniano, & altri combattendo con Francesi, ch'erano entrati nella Città con Gastone Fois, dopò molto combatter, essendoli morto il caual sotto fù fatto prigione. Et perche Brescia era stata prima acquistata per mezzo suo. fù nella piazza presente il Fois decapitato.

E 4 pitato,

pitato, & fatto in quarti. il Giustiniano, & il Gritti che fù poi Principe furno mandati in Francia. Gioiò.

Ammaz-
zato.

Leonardo Veniero Venetiano trouandosi nel 1450. in Milano, quando Milanefi si diedero per opera di Gasparro da Vimercato à Francesco Sforza, fù in quel tumulto ammazzato da Giovanni Stampa Capitano del Sforza.

Lodouico Donato Venetiano Cardinale di San Marco prima Frate dei Minori, & Theologo, doppo esser stato tenuto in strettissima prigione à Nocera in Puglia da Papa Urbano sesto, fu da quello per sospetto di congiura, con quattro altri Card. cioè Gentil. di sanguine, Giovanni Corsiense Marino del Giudice, & Bortolanco di Coturno, rinchiuso in sacco, & gittato in mare.

Auuegati.

Morto ca-
dendo da
cauallo.

Lodouico Borgia Cardinale di Alessandro sesto, & gran penitentiari, dandosi più all'opere de' Secolari, che d'Ecclesiastici, facendo in Napoli correre precipitosamente vn cavallo, cadè, et si ruppe subito il collo nel 1510.

Laio Rè di Tebe fù ucciso da Edippo suo figliuolo, non lo conoscendo, vedi in Edipo.

Gaio Mario ilquale fù Questore, e sette volte Console, trionfò d'Africa con Giugurta catenato nel trionfo. Domò i Cimbri, & i Tedeschi. Uccise Apulcio, & Glaucia huomini seditiosi, e prescriffe quelli che prima haueuano proscritto lui. Nondimeno vinto, e superato da Silla, hebbe infelice fine, che se stesso uccise. Simil fine hebbe Gaio Mario il figliulo, benchè ei fù da Pontio ucciso, il qual così ordinando lui, li segò la gola mentre era asediato à Preneste da Lucretio Asella. Tito Liui. Plinio 2.

Morto da
se stesso.
Gaio Ma-
rio anna-
to.

Metio Suffetio di Priuato fatto Rè d'Albani, & venuto per le guerre tributario de' Romani, condotto da quelli in aiuto contro Veij, douendo per comandamento mouer le sue genti contro Fidenati, che teneuano le parti de' Veij, pian piano si ritirò dietro alcuni monti per aspettar à qual parte si volgesse la vittoria, & poi a vincitori, dar soccorso. Tullo accortosi del tradimento, fingendo di ciò non auuerarsi, hauuta la vittoria, & soccorso contro i vinti da quello, fece prender Metio, & quello legato con i piedi, & con le mani à quattro carrette lasciate in poter de' cauali, fù miseramente strecciato. Tito Liui prima dec. Ercole fece morir di simil morte Pirechmene Rè d'Euboca.

Squarta-
to da quat-
tro carret-
te.

Martio Coriolano huomo di fortezza, & d'ingegno singolare, in vna giornata liberò dalla morte vn Cittadino Romano, & diede la morte à chi quello premeua. Fece molti fatti d'arme per Romani, & fù sem-
pre

preuitorioso. Superò, & messe in fuga i Volsci, & se fece patrone del Castello Coriol, Onde tolse il cognome di Coriolano. Cercando poi d'esser fatto meritamente Console, non puote ottener questa dignità: la onde vedendo egli questa ingratitudine, si tolse di Roma, & andò ad accostarsi con Tullo Rè de' Volsci, & dichiarato nemico de' Romani, venne con grandissimo esercito contro quelli, guastando tutti i lor paesi. Mandarono Romani per placarlo prima Ambasciatori, & poi i Sacerdoti; ma nulla fecero. Vi andò poi sua Madre Vitturia, à persuasione della quale leuò il campo da Roma. Il perche fù da Tullo fatto ammazzare, & fù poi da Romani in guerra ucciso Tullo. Tito Li.

Vccifo.

Marco Manlio Capitolino, essendo da' Francesi asediata la rocca Capitolina, & volendo vno ascender quella nel mezzo della notte, egli svegliato al rumor di una occa pigliate l'armi, & svegliati i compagni, difese la rocca, e buttò a scanzacollo colui, ch'era salito sopra le mura: il rumor del quale trasse molti delli suoi precipitosamente nella fossa. Et così Manlio conservò la rocca. Questa impresa diede grand'honore à Manlio, & sarebbe riscinto molto maggiore se l'ambitione non l'hauesse scannato. Egli non potendo sopportar la gloria di Camillo, cercando, ch'egli fosse posposto à lui, si fece amica la plebe, con la quale cercò di occupare la Rep. per ilche essendo la Città piena de' tumulti, fù chiamato Cornelio Cello Dittatore appresso Volsci, il qual giunto fece metter in prigione Manlio. Finalmente liberato per opera, & fauore della plebe, fù per la sua superbia, & insolentia poi precipitato giù dal Monte Tarpeio, & così miseramente finì la sua vita. Tito Li. il simil occorse a Sicion Dentato per la sua Tirannide & era stato due volte Conf. & due Trionfatore. l'istesso.

Precipita-
to.

Superbo
precipita-
to.

Marco Attilio Regolo tolse à Siciliani Lipari, & Melita. Ruppe Amilcare, & Annibale Cap. de' Cartaginesi. Passato in Africa prese Clipea Città. Hebbe molti Castelli à patti, & molti per forza spand. Vccise appresso il fiume Bragada vn Serpente di marauigliosa grandezza, il cuoio del quale egli mandò a Roma. Ruppe i due Asirubali grandissimi Capirani con molto numero di gente. Abbassò talmente Cartaginesi, che furono costretti à dimandarli la pace. Ma chiedendo Attilio cose insopportabili, essi hauuto soccorso da' popoli Stranieri, fecero Cap. Generale Santippo Principe de' Lacedemoni, il quale venuto al fatto d'armi ruppe li Romani, & prese Attilio, che subito fù posto in carcere, & stato in prigione anni cinque, nel qual tempo Cartaginesi furono, sotto diuersi Consoli, & Cap. Romani, abbatuti, & talmente guidati, che deliberarono
chic-

Serpente

Santippo
Capitano

Fedele
morto in
una botte

chiedere pace a' Romani a' quali mandaron *Attilio* con li loro *Ambasciatori*, con patti ch'ottenendo la pace egli fosse libero: altrimenti egli ritornasse prigione. Giunto *Attilio* a Roma riguardando l'util commune di sua se la pace, & diede animo a' Romani, che douessero seguir l'impresa, & ritornato d' *Cartaginesi*, per non mancar di fede, gli furo tagliate le palpebre de gli occhi, & posto in una botte piena de chiodi, oue l'infelice ueschio finì i suoi giorni. *Tito Livio*.

Catilina
ucciso.

Marco Tullio Cicerone nato in *Arpino*, & venuto a Roma, meritò per la sua scienza non solamente d'esser fatto Cittadino Romano, ma ancora di esser partecipe de gli honori. Egli ottenne il Consolato in compagnia di *Caio*, & per opera sua fu liberata Roma dalla congiura di *Lucio Catilina*, accusando il *Settatore*, il quale fuggito a *Fiesele*, fu combattendo da' Romani ammazzato; & i congiurati furono con lacci strangolati. Difese *Quinto Roscio* contro *Grisogone*, & poi andò in *Atene* ad imparar Filosofia. Tornato a Roma difese *Aulo Licinio Archia*, *Milone*, *Gneo Plautio*, & molti altri. Racconciliò col popolo Romano *Deiuro Rè* de' *Gallogrecci*, *Marcello*, & *Quinto Ligario* temuti sospetti da *Giulio Cesare*. Egli finalmente essendo chiamato Padre della Patria, fu per inuidia mandato in esilio. Nondimeno fu dal Senato finito l'anno richiamato a Roma. Seguendo egli poi le parti di *Pompeo* fu in compagnia de molti fatto esule: ma non molto dopò fu riuocato, & assolto da *Cesare*. Ultimamente incolpato d'hauer congiurato contra *Cesare* fuggì nel *Formiano*, & essendo da *Marco Antonio* *Triumuiro* suo nemico prosritto, fu decapitato da *Caio Popilio Lena* il quale fu da *Cicerone* liberato dalla morte douendogli esser tagliato il capo; & con esso lui fu decapitato il figliuolo, ne gli anni del mondo 3923. *Appiano Al.*

Decapita
to.

Marco Claudio Marcello stato cinque volte *Console*, prese *Siracusa* uccise *Marco Brionate* *Capitano* de gli *Hiberi*, & ruppe il suo esercito *Trionfo* di *Milano*, & molte Città, & portò in Roma molti Tesori acquistati. Uccise più di 8000. *Siracusani*. Scorse tutta la *Sicilia*, & finalmente fu da gli *Africani*, combattendo ammazzato.

Vcciso in
guerra.

Morto in
prigione

Milciade Ateniese potentissimo *Capitano* hauendo con xi. millia soldati liberato la sua patria, & i suoi Cittadini nel fatto d'armi a *Maratona*, dalle mani del potentissimo esercito di *Dario Rè* di *Persia* che era di 600. milia *Persiani*, fu in loco di rimunerazione accusato d'hauer rubbato i denari del publico, & per ciò in prigione tra ceppi, e catene, finì infelice la sua miserabil vita. ne fu sepolto se prima in loco suo non entrava il figliolo in prigione. *Herodoto*.

Mitridate Rè di *Porto* essendo nella sua gioventù per fuggir la morte, che li era preparata da' suoi, andato errando sette anni per lochi seluaggi, ritornato a casa all'improviso (creduto morto) auelenò *Laodicea* sua moglie che era diuenuta lasciuia, & adultera, voltato l'animo a grandissime imprese assalì la *Pastagonia*, & la prese, & quella diuise con *Nicomede Rè* di *Bittinia*; & non uolendola restituir a gli *Ambasciatori Romani*, mosse guerra contro quelli. Prese la *Galatia*, la *Cappadocia*, *Asia*, *Frigia*, & *Macedonia*. Signoreggiò quasi tutto'l mare. Combattè molte uolte con *Silla*, con *Locullo*, & con *Pompeo*, hora vincendo, & hora perdendo. Prese, & ammazzò *L. Casio*, *Q. Oppio*, & *Marco Attilio*. Vinse *Fimbria*, *Murena*, *Cotta*, *Fabio*, & *Triario*, huomini fortissimi. Mai si smarrì per fortuna contraria, nè lasciò la guerra per ferite, ch'hauesse. Finalmente hauendo conquassato vna bona parte del mondo, fu in *Armenia* posto in fugga da *Pompeo*. Venuto in *Ponto* ammazzò duoi suoi figliuoli. Ilche sapendo *Farnace* l'altro figliuolo, assestò il padre, il qual non potè mai bumiliar il figliuolo. *Laonde Mitridate*, hauendo fatto morir di ueleno le Mogli, le *Concubine*, & le figliuole, auenenò se stesso, & per più presto morire vinto dal dolore, si fece tagliare il capo da un soldato *Francese* detto *Gallo*. Altri dicono che *Bitthio Duca* de' *Celti* suo fedelissimo amico, pregato da quello, con un pugno le lo ferì nella mammella destra. Et *Farnace* morì nella guerra di *Pompeo* contra *Cesare*. *Appiano Giustino*.

Laodicea
adultera
uccisa.

Fortè, &
constante

Farnace.

Velenò se
stesso.

Vcciso.

Macrino sbandito in *Africa* da *Seuero Imp.* & poi da *Basciano* fatto *Prefeto* della militia, dopò la morte di *Basciano* da lui fatto morire, fu eletto *Imp.* Andato in *antiochia* oue egli uisse uita lasciuia, & deliriosa, & andò in *Fenicia* contra *Heliogaballo* fu insieme con *Driadumeno* suo figliuolo da' suoi soldati morto. *Giulio*.

Vcciso da
suoi.

Marco Aurelio Probo Imp. dopò l'hauere raquistata la *Gallia*, vinti i *Marmaridi*. Soggiogata di nouo la *Germania*, & la *Barbaria*, uccisè quattro cento milia nimici, presi none Rè di *Corona*; acquistata *Gioppe*, e *Tolomaide*; superati i *Saraceni* che si erano ribellati, oppressi *Saturmino*, *Procolo*, e *Bonosso Tiranni*; & hauute molte vittorie fu in *Sirmic* da' soldati ucciso in una torre ferrata, non uolendo che essi uiuessero in ocio. *Eutropio*.

Massimiliano Ercole da *Dioclitiano* creato *Augusto*, hauendo hauute molte vittorie si ridusse a prinata vita insieme con *Dioclitiano*; ma morto *Dioclitiano* pentitosi d'hauer deposto l'Imperio, e sperando di ribauer la dignità Imperiale se ne venne di *Lucania* a Roma, e cercando priuare *Massentio*

Impiccato. Massentio suo figliuolo creato da Pretoriani Augusto, fu necessitato fuggir in Francia à Constantino suo Genero: ma scopertesi, ch'egli cercava leuargli l'Imperio fuggì à Marsilia, & inui combattendo, preso, fu impiccato. Sesto Aurelio.

Primo de gli occhi. Michel Calefato Imperator di Constantinopoli hauendo discacciato vn suo Zio, che fu principio della sua grandezza, fece tagliar à pezzi tutti i suoi parenti, e confinò Zoe sua Madre in vna Isola. Finalmente hauendo regnato quattro mesi il Popolo lo priuò de gli occhi, e del regno, & riuocorono sua madre Zoe Niceta.

Vcciso. Michiel figliuolo di Teofilo hauendo regnato in Constantinopoli con sua madre Teodora anni xi. & poi hauendola fatta chiuder in vn Monastero, gouernò solo anni 13. & fu da Basilio Macedone suo compagno ammazzato, il qual Basilio di sangue ignobile, & condotto schiauo in Constantinopoli, hauendo honoratamente regnato anni 17. fu nella caccia da vn ceruo ferito, & morto. idem

Michel Parapinacio Diocrisio figliuolo di Constantino Duca, regnato che egli hebbe in Constantinopoli anni vii. fu per la sua poltronità, & pigritia essendo venuto in odio à tutti fatto rinchiudere in vn Monastero. l'istesso

Infidèle Eunuco Saettato. Maomada Moro Rè di Granata essendogli da altri Mori fatta guerra hebbe ricorso à Pietro Rè di Castiglia, & porò seco gran quantità d'oro e de Tesori à quali hauendo il Rè Pietro gli occhi comandò che il Moro fesse saettato, & egli fu il primo à saettarlo.

Vcciso. Mastiro dalla Scala primo Capitano di Verona, acquietò tutte le discordie ch'erano tra Guelfi, e Gibellini in Verona: Restaurò gli edificij della Città, & i uillaggi abbruscij: Ricuperò à forza d'armi Trento: Cacciò i Picenuesi ch'hauuano occupato Lignaco, Villafranca: Soane: Bonolca, e Vestena: Finalmente ritrouandosi in piazza con Antonio Nogarola fu da Scaramelli e Pigozzi col Nogarola Vcciso. Torello Saraina.

Parricida, e Fratricida. Manfredi Principe di Taranto figliuolo di Fedrico II. Imper. fece morir il padre, & il fratello Corrado di veleno, & molestò molto Napolitani liquidi ricusauano esserli soggetti, & poi li esortaua ad esser fedeli à Corradino figliuolo di suo fratello: era Corradino in Germania, & egli fatto vno esercito di Saracini venuti di Nucera asabito alla spouista l'esercito del Papa, ch'era à Foggia, lo ruppe, & fece molti prigionj; & sotto nome di Tutore di Corradino cercaua insignorirsi del regno. Al fine hauendo egli hauuta la Toscana, & la Marca d'Ancona venendoli

Morto in guerra Vcciso. doli in contra Carlo Conte di Prouenza, & d'Angieria ritiratosi dall'Abbatia di San Germano à Beneuento fu combattendo infelicemente morto. Collonuccio.

Martino Turriano Conte di Valsafina detto il Gigante mentre combatteua contra Saraceni fu da quelli preso, e tagliato à pezzi.

Impiccato. Marco Tiepolo Venetiano Capitano de' Milanesi fu da Federico II. Imper. preso, & mandato prigioniero in Puglia, & hauendo Venetiani persa nel golfo di Siponto vna grossa naua dell'Imper. inui per fortuna condotta, nella qual erano mille huomini, fu subito ad vna torre di Trani sopra la marina impiccato. Corio.

Morto in prigione. Marco Baseio Capitano di 25. galee contro Genovesi andato nello stretto di Galipoli affrontatosi con gli nemici fu per il suo mal gouerno perditore, per il che ritornato à Vinegia fu confinato in prigione, & inui finì la sua vita.

Marco Bembo hauendo conclusa la tregua con Genovesi per anni cinque fu tre anni dopò, mentre egli era Bailo à Constantinopoli, dato dall'Imper Greco nelle mani à Genovesi, dalli quali egli fu con tutti i mercanti vcciso.

Maria figliuola di Lodouico Rè d' Ongaria, & sposa di Sigismondo soccese dopò il padre nel regno, & hauendo regnato anni dui, i Principi d' Ongaria non volendo sopportar il gouerno d'vna Donna chiamarono di secreto da Napoli Carlo suo Cognato, il qual hauendo ottenuto Signia, Passò in Zagabria, & poi à Buda col singer di aspettar le differentie tra gli Ongari, & Maria, la quale insieme con sua madre Lisabetta accettò honoruolmente Carlo: il qual subito occupò la fortezza: il perche la Regina con la madre piene di timore fuggirono: ma prese furono condotte ad Alba à Carlo: il qual coronatosi in Alba ritornò à Buda: & dopò

Carlo. l'hauer regnato dui anni ingannato da Lisabetta, e Nicolò Palatino fu da Biagio Forgas ferito, & posto in prigione, oue, & per la ferita, & per veleno morì: Lisabetta poi uscìra per ventura di Buda fu presa appresso il Castello Diaco da Giovanni Bando di Ornat: il quale di de anco la morì à Nicolò, & à Biagio, & la notte affogò in vn fiume Lisabetta, &

Lisabetta affogata. condusse Maria in Croattia, & la impregionò nella fortezza Cupra: Egli poi spauentato per la venuta di Sigismondo verso Croattia liberò Maria, & la mandò à Buda: Sigismondo poi ottenuta l'Ongaria, & hauuto Giovanni Bando in suo potere li fece tagliar il capo.

Decapitato. Masio gran conduttieri huomo fidato, & molto ualoroso fece con le sue genti gran cose in fauor del Rè Ferdinando. Egli fu uno de gli eccellen-
lenti,

lenti, & magnanimi Capitani ch'haueſſe Ferdinando, & era con tutto questo auido di possedere non tanto per lui, quanto per dar ad altri: Era anco di natura crudele, & nell'ira precipitoso tanto che dopo la guerra venendo in Napoli, & incontrandosi vn giorno in Giouanni Spatafora suo nimico, il qual andaua visitar il Rè in Castello, mosſo da grand'ira l'uccise, delche sdegnadosi molto il Rè lo fece metter prigione, oue dopo molti anni squallido, & macilente finì la sua vita. Collon.

Morto in Prigione. Marino Giudice d'Amalfi Arcbiepiscopo di Taranto, Cardinal di S. Prudenziana Legato in Ongaria Camerario di santa Romana Chiesa, condannato de Crimine lese maiestatis, fù per commissione di Urbano V. morto in prigione, e poi gettato nel mare.

Morto in Prigione. Muleaſſo Rè di Tunesi nel tempo che Barbarossa andaua con l'armata in Proenza si partì per paura di lui, & lasciato il regno ad Amida, suo figliuolo venne a Napoli; dopo alquanti mesi egli hebbe noua ch'Amida haueuaſi usurpato il reame, per il che fatto vn buon esercito di mille otto cento fanti Napolitani guidati da Giouambattista Loffredo passò alla Goletta, oue Francesco Touarre Castellano lo consigliò a guardarsi da tradimento: Egli spronato dal suo volere, & dalle persuasioni d'alcuni, inuiosi verso Tunesi, & giunto presso la Città fù da vno aguato, ch'era nell'Olliucto assalito, e combattendo virilmente fù ferito in fronte, e preso, & fù fatto dal figliuolo imprigionare, & cecato con un ferro rouente finì la sua vita in prigione, & così egli il contraccambio di quello ch'egli fece per regnare a 18. suoi fratelli: il Loffredo restò in quella pugna morto con mille, e trecento huomini. Giouio.

Morto in Prigione. Massimiano Sforza, il qual fù inueſtito del Ducato da Massimiliano Imperator sendone scacciato Lodouico xij. Rè di Francia, il qual si haueua per tradimento fatto Signor di Milano, che poi ritornò in poter de Francesco primo, perduta la giornata di Marignano fù priuo del Ducato, & morì vassallo del Rè di Francia. Corio.

Priuato. Meleagro da Forlì Capitanio de Venetiani trouandosi a Castagnolo, & uenuto alle mani con Francesi cadendo da cavallo rimasse prigione, & liberato poi combattendo alla palude di Creazzo sul Vicentino fù da nemici morto con molti altri, tra' quali furano Battista Dotto Vicentino Colonnello della Fanteria: Francescon Cassono: Antonio pio: con Constantino suo figliuolo, Alfonso Parmigiano, Sacromoro Visconte: Ermete Bentiuoglio: Marcantonio Monte, & Carlo da Montone tutti i Capitanti honorati.

Vcciso. Matteo Granata Capitanio dell'Imperator hauendo ribauuto Bergamo,

gomo, che era stato preso da Renzo Ceri per Venetiani mentre voleua minare la rocca, la qual ancora per Renzo si teneua fù morto da un falconetto tirato da quelli di dentro.

Massimo il qual dopo la morte di Valentiniano Imper. occupò l'Imperio, & prese per moglie Eudocia moglie di quello, ma fù tra dui mesi per opera di essa Eudocia, ch'haueua fatto uenir a Roma Gizerico Rè de Vandali a uendicar la morte del marito, fuggendo da Romani con sassi fatto morire, & in mille pezzi stracciato.

Martiano detto Flacco Valerio segretario d'Aspare Capitanio di Teodosio Imperatore, & huomo di uil conditione, essendo prigione di Gizerico Rè de Vandali mentre ch'egli tra molti prigioni dormiua in terra a lo scoperto in un Corile serrati, per sorte un'Aquila uolando con l'ali aperte si pose sopra la sua testa, Gizerico uedendo questo notò quell'Augurio, & saputo da lui chi egli si fusse lo obligò con giuramento ad esserli amico, & lo fece libero. Morto Teodosio Imper. poco dopo egli ottenne l'Imperio, & quantunque egli fusse buono Imperatore fù in Constantinopoli da suoi in una congiura morto. Fulgentio.

Mauritio uedi in Foca. Marco Plaucio mentre con nauì 60. andaua in Asia, & giunto a Taranto perdè Orestilla sua moglie, per la cui morte hebbe tanto dolore che celebrandosi il funerale di quella si ammazzò con un pugnale. Val.

Maso figliuolo di Antonio Colonna, fù preso da Papa Eugenio per suspirazione di trattato, & hauendo confessato nel tormento hauer uoluto rubbar il Castel Sant'Angelo per cacciar il Papa da Roma, fà pubblicamente fatto deccapitare.

Melechfala Soldano d'Egitto istituì l'ordine di Mamaluchi. Assediò, uinse, & prese a Damiano Lodouico Rè di Francia, & egli poi fu delli suoi, che si ammotinarono tagliato a pezzi. Giouio.

Maometto di Cautbeio Soldano mortolì il padre mentre che Acharidino, e Campsone combatteuano fra loro il principato con grau forze, & essendo i Mamaluchi diuisi in fattione prese, & occupò lo stato del padre. Ma dui anni dappoi fù ammazzato per hauer contra le leggi, & usanza occupato il regno, da un Circaſo. Giouio.

Marco Postumio Regilense hauendo mosſo guerra ad alcuni popoli de Italia, & promeſſo di dar a suoi soldati tutta la preda, presa ch'egli hebbe la Città, denegò la promessa a quelli, li quali sdegnati lo lapidarono. Tito. Linio,

Nerone Imperator di Domicio Enobardo, & d'Agrippina figliuolo entrato

Morto da un falconetto

Vcciso con i sassi.

Prodigio

Vcciso da congiurati.

Vccise se stesso per dolore de la morte moglie.

Decapitato.

Vcciso.

Vcciso.

Lapidato

Imp. buo
no nel
principio

entrato nell'Imperio diede di se buona speranza, imperoche leuò, & sminù le grauczze, & tributi insopportabili: Donò cinque scudi à ciascuno del popolo: Ordinò il salario annale à Senatori poveri: & che i soldati Pretoriani haueſſero il grano di mese in mese: senza denari: si doleua saper scriuer per non sottoscriuersi ad uno condannato à morte; Refutò l'esser chiamato Padre della Patria: Fece celebrar feste in honor di Giove, le quali durarono un'anno, nel qual tempo non uolse ch'alcuno quantunque meriteuole fosse condannato à morte. Edificò terme: Stufte publiche, & il gimnasio della lotta: Moderò le spese superflue, & cene publiche: Fu gran persecutor però de Christiani: Scolpiua, dipingena: cantaua: sonaua la cetra, & caualcaua: Institua gli Auuocati i premij conuenienti, & ch'ì Senatori non haueſſero altro premio ch'il publico ordinario: Andato finalmente in Grecia hebbe nel correr le carrette l'onore, per ilche tornato à Roma e trionfato d'ì giuochi acquistati incominciò à diuentar tristo e scelerato: Andaua armato di notte per le cucine, e tauerne: ingiuriua hor questo hor quello: Rubbaua le botteghe, sforzaua l'altrui moglie: Mangiua nel publico facendosi seruire da Donne uili, & meretrici. Sforzò Rubea Vergine Vestale. Tolsse per moglie un giouenetto castrato detto Sporo, & egli si sposò per moglie ad un suo Liberto detto Durisero: Hebbe uoglia di usar con la madre, & per canarsi la uoglia tolsse per concubina una meretrice di uolto, e di persona simil alla madre. Hauendo poi fatto grandissime spese, & ritrouandosi al bisogno de danari si diede alle rapine. Spogliò i tempij. Fece auelenar molti, & uccider la madre di segreto. Uccise Ottania, & Pomia sua moglie. Sforzò Aulo Plancio giouenetto, & lo fece ammazzare: Uccise Seneca suo preettore, Burro Prefetto, & molti altri: Fece uccider i principali, & nobili di Roma per due congiure fatte contra lui, & fece metter in Roma il foco, il qual durò sei giorni, & egli trattando uelto da Istrione cantaua l'incendio di Troia sopra la Torre di Mecenate. Al fine doppò tante sue pazzie, & crudeltà dichiarato nemico dal Senato se stesso con l'aiuto di Sporo con un pugnale uccise. Suet. ne gl'ami di Christo 70.

Niceforo Impe. di Constantinopoli auarissimo, & crudelissimo fù hauendo imperato anni noue da Bulgari ucciso, & della sua testa, ornato l'osso d'argento, fù fatto una tazza da bere da principi loro, & Stauratio suo figliuolo, & successore fù espulso da Michiele Cureplate, il quale hauendo inteso che Leone Armenio era stato creato Imper. andò à nascondersi in un monastero. Leone poi essendo crudele uerso Dio, e uerso gli

huomini

huomini fu mentre egli sacrificaua di notte ucciso a tradimento da Michiel Truulo suo prigione: il qual hauendo regnato anni noue essendo di sangue vile consigliò l'imperio a Teofilo suo figliuolo a cui successe suo figlio Michiel ammazzato poi da Basilio Maedone suo compagno. Niceta.

Niceforo Foca huomo nobilissimo cercando l'Imperio andò in Sicilia, & in Asia contro Saraceni repigliò la Caramania, & bona parte della Antiochia: Finalmente essendosi uato all'auaritia alla pigritia & uenuto in odio al popolo fu di notte ammazzato nel letto da Giovanni Zimitice con l'aiuto di Teofania moglie d'esso Imp. Giovanni poi ottenuto l'imperio uinse i Rosolani che si erano fatti Signori della Bulgaria: Prese Bulgaria: Constrinse Sferdofano loro Rè. a rendersi: Al fine tornato in Constantinopoli morì di ueleno. Niceta.

Nabi Tiranno de' Lacedemonij fu da Tito. Q. Flamminio priuato della Città d'Argo, & da Filopomone Pretore de' gli Acai messo in rotta, spogliato di molti Castelli, & ridotto in niente, & finalmente fu ucciso da Alaxameno Eolio, il qual fu l'istesso giorno ammazzato da Lacedemonij nel Palazzo. Tito Liu.

Narseo Rè di Persia fattosi ribello in Oriente dell'imperio fu da Massimiliano Gallerio cacciato nell'ultime parti di Persia, & perdè la moglie, figliuoli, sorelle, & ricchezze: Similmente. Quingenio ribellatosi in Asia, & Africa fu da Massimiliano Erculeo Vicio Imp. di Dioclitiano vinto e superato. Sesto Aurelio. Eutropio.

Napo Torriano Sig. di Milano soggiogò Palazzuolo Castel Bresciano, & altri Castelli, Prese Lodi, & Vigenene: Fece morir in prigione Succio Vestarino Signor di Lodi con auì figliuoli, Vinse Gottofredo Langusco Signor di Parma, & lo fece decapitar insieme con Tebaldo Visconte Padre di Matteo, & d'Uberto. Finalmente hauendo più uolte rotti i fuorusciti Milanesi fu combattendo con Otto Visconte fratello di Tebaldo preso, & fatto morire in una gabbia che mangiato dalli pedocchi, & dal sporchezza morì in capo di 19. mesi. Ber. Cor.

Nicolo Fortebraccio uippe Leone fratello di Francesco Sforza appreso Montefalco, & lo fece prigione: prese Montefalco, & fece tagliar il capo a Ranuccio da Sanseuerino che dentro si era suggito: dipoi trascorrendo per la Marca passò alli danni di Camerino, onde li fu dal Conte Francesco, et dalla lega mandato incontro Gattamelata, Tadeo da Este, Christoforo di Nicolo da Tollerentino, e Taliano Forlanc, i quali congiunti cò Alessandrosforza frontarono il Fortebraccio, il quale sendoli caduto il canallo sotto fu ferito da Christofano da Forlì, & fornì la sua uita: Taliano poi sen

Leone Ar
mento cru
dele, ucci
fo.

Michiele.

Giovanni
Zimitice
morto di
veleno.

Vcciso.

Priuo.

Mori in
gabbia.

Ranuccio
decapita
to.

dosi ribellato cōtra i Visconte fu da quello decapitato per trattato de tradimento, eon Giacomo Gauano.

Decapitato.

Nicolò Estense figliuolo di Lionelo fratello bastardo di Ercole primo Duca di Ferrara cercando farsi Tiranno entrò per trattato d'alcuni nella Città credendosi hauer il fauor del popolo, e prese la piazza, ma venutogli incontro Sigismondo, fratello di Ercole fu messo con u suoi in fuga: Egli poi essendosi nascosto fu trouato, & preso, & in capo de tre giorni decapitato. Simeoni.

Decapitato.

Numeriano Imperator fu ucciso da Apro, & questo da Dioclitiano, il qual anco uccise Carino Imperatore, al quale hauua morto Salino Giuliano Imper. & era fratello di Numeriano. Sesto Aurelio.

Beato.

Nicia Atheniese molto nobile, & ricco huomo eccellente nella pace, & nella guerra. Acquistò nella Tracia molte Città, che si erano ribellate da gli Atheniesi. Prese molte Isole, & ammazzo molte migliaia de Corinthij, con Licofrone lor Capitano. Fece molte honorate imprese finalmente combattendo con Siracusani fu da Gilippo Capitano de Lacedemonij preso con Demostene, & amendue animosamente s'uccisero da lor stessi. Plut.

Morto d'occupazione.

Obelerio Belinziero d'Antenori di Malamoco sendo stato due anni Principe di Vinegia insuperbito per le sue ricchezze, & dignità incominciò a uiuer tirannicamente, la onde il popolo si mostraua apertamente sdegnato contro lui: Per il che egli fingendo ciò non sapere, senza darne raguglio a Tribuni uscì di Vinegia, lasciò Beato suo fratello al gouerno del Principato. Il popolo vedendo il poco pensiero di Obelerio, crearono Duce il detto Beato: Ritornato Obelerio, ueduta la promissione, pieno di sdegno andò in Francia a ritrouar il Rè Carlo, & indusse quello con preghiere, & promissioni di darli il modo di uincere, & a mouer guerra a Venetiani: Per il che Carlo mandò Pipino suo figliuolo alla uolta di Malamoco: la qual cosa spaurì talmente Beato, ch'egli con tutto il popolo fuggì in Riualto, & uì pose il Dogato, & hauendo regnato anni circa tre, morì d'occupazione si della guerra, come anco per la crudel, & acerba morte d'Obelerio suo fratello: il quale poco prima era stato preso dal popolo a Strà di Padoa, & a S. Martino hauendo dato il suo cuore a mangiar a Cani, fu impiccato fuori della Città. Bernardin Colombasso.

Impiccato.

Venenato

Ottone III. Imperator dopò l'hauer regnato 19. anni fu in Roma uenenato per opera della moglie di Crescentio Numitano fatto dal detto Imperatore morire, imperoche quello hauendo occupato Roma diede molta molestia a Papa Giovanni XVI. & poi a Papa Gregorio Quinto. Eusebio

sebio. Roberto Gaguino.

Ottobon III. da Pania Capitano de Venetiani, alla guerra di Padoa, per le sue honorate imprese fu fatto Gentilhuomo Venetiano, fu poi nel 1409. ammazzo a tradimento di ordine del Duca di Ferrara suo compare. Hist. Ven.

Vcciso a tradimento.

Ottobone 3. crudelissimo tiranno di Reggio, fece portare fuor di Parma dodici carra de corpi uccisi della contraria parte, & massime della famiglia Rossa, della quale hauuto in mani un fanciullo in fasce lo prese per li piedi, & fiaccogli il capo nel muro: Fù al fine con buone stoccate ucciso da Sforza, & Michiele Attendoli suo fratello. Stette alquanti giorni dissepolto: Ma trouato, & conosciuto da una Donna a cui egli hauua ucciso il marito: ella gli aperse il petto, il cuore, & stracciandolo co i denti, ne mangiò parte. Biondo. Clorio. Bugati.

Olimpiade moglie di Filippo Rè di Macedonia, Madre di Alessandro magno, sorella d' Alessandro Rè dell' Albania, & figliuola di Neottolimo Rè di Molossi, discela dal sangue delli figliuoli d' Eaco, & Regina dopò la morte del figliuolo, fu da Cassandro figliuolo d' Antipatro priua del regno, & alla morte per giustizia condannata, & in publico decapitata. Q. C. Mambrino. Diodoro Siculo.

Decapitata.

Ozia II. Rè d' Israel hauendo regnato tre anni con l'assedio di Samaria, fu da quello vinto, & condotto in Babilonia morì fra le catene. nel 4. de Rè.

Morto in prigione.

Opinio il qual fu il primo, che essendo Console hauesse la potestà Dittatoria, sendo mandato Ambasciator a Giugurta, & lasciatosi subornare fu condannato, e uisse in sino a gli ultimi anni di sua uita infame. Ti. Li.

Infame.

Ottone Siliuo Imper. di Roma hauendo regnato tre mesi uinto presso a Piacenza da Vitello per non uenir nelle mani del nemico dopò l'hauer distribuito fra li suoi amici tutti i denari, & le sue facultà si diede da se stesso con un pugnale la morte: per il che molti soldati che l'amauano s'uccisero auanti di lui nel 71. Suetonio.

Vcciso da se stesso.

Odoacre Erulo Imper. di Roma, hauendo regnato anni 15. lasciato il titolo d' Imper. si fece chiamar Rè di Roma. Fù poi a tradimento ucciso, insieme col figliuolo, da Teodoro Rè de gli Ostrogotti mentre in Rauenna era in un conuito, & egli uccise prima Oreste suo antecessore. Paulo.

Vcciso a tradimento.

Ottocaro detto anco Primislao Rè di Boemia accrebbe il suo regno dal mare Balteo, sino al mare Adriatico: tolse per moglie Margarita Relinta d' Enrico VI. Imp. figliuola di Federico Duca d' Austria, dal quale hebbe

Vcciso in guerra.

in dote il Ducato d' *Austria* : comprò la *Carintia* : la *Carinia* : la *Marca Schiauonesca*, & il porto di *Naone* da *Vlrico Duca di Carintia*. *Veronesi*: *Trinifani*: e molti del *Friuli* se gli fecero soggetti: *Mosse* guerra a gli *Ongari*: i quali tolse *Siria*: *Vinse i Tartari*. Finalmente renuto alle mani con *Ridolfo Imper.* stato già *Maestro della Corte d'esso Ottocaro* fu ne i campi d' *Austria* oltre il *Danubio* ammazzato, & li fu tagliato il capo da due gioueni a quali già *Ottocaro* uccise il fratello, & il resto del corpo fu mandato in *Boemia*. *Pio II.*

Vcciso cò
sasso.

Pirro Rè de gli *Epiroti* fu inuentor delli *Corrieri*. & hauendo in diuerse parti tre esserciti mentre staua in *Taranto* sapèua in un giorno le cose di *Roma*: in due quelle di *Francia*, quelle di *Alemagna* in tre, & quelle di *Asia* in cinque. Egli dopò molte vittorie hauute contro *Romani*; *Cartaginesi*, *Mamertini*, & molti altri popoli essendo in campo, & combattendo fu miseramente da una *Vecchia Donna* ucciso con un tegolo sul capo: Dice *Gionanni Zonara* che passando per la strada in *Argo* una uecchia d'alto gli cadde adosso, & l'uccise. *Tito Liu. Giustin.*

Vcciso per
congiura.

Pietro Tradonico Principe di *Vinegia* hauendo il popolo creato contra la sua volontà *Giuanni Candiano* *Vescouo di Castello* si sdegno molto di questa elezione, imperoche egli desideraua dar quel *Vescouato* ad un suo molto familiare, & hauendo per ciò in odio il popolo uiueua, & gouernaua come crudel *Tiranno*, il perche *Orso Gugno* nobil *Tribuno* li congiurò contra con la plebe, di modo che il giorno della *Effaltatione della Croce* mentre il *Duce* andaua con la sua famiglia per udir *Vespero* a *San Zaccaria* passato ch'egli hebbe il ponte storto di *San Marco*, hoggi detto il ponte della paglia fu da un *Marco Casolo* con una spada ferito grauemente nel mezo del collo, & passò di questa all'altra uita: *Orso Gugno* poi trouandosi un giorno dopò il fatto in *Rialto* s'inspirò, & cadendo in terra fu in presentia del popolo tuzzo battuto che morì, & fu sepolto nelli terreni *Leamusi* *Pietro Giustiniano*.

Vcciso per
inganno.

Pirro figliuolo d' *Achille* dopò tante tempeste del mare, presa *Troia*, & sparata la loro armata hauendo hauuta *Hermiona*, & uendicata la morte del padre con l'hauer ucciso *Priamo*, & scannata sopra la sepoltura d' *Achille*, *Polissena* di *Priamo* figliuola fu finalmente per inganno di *Macareo* *Sacerdote* ucciso nel tempio d' *Apollo Delfico* da *Oreste*, onde uenne il prouerbio la uendetta *Neottolomea*, perche *Pirro* era anco detto *Neottolomeo*. Dice *Candiano*.

Paris detto *Alessandro* figliuolo di *Priamo* essendoli stato ucciso *Hettor*, & *Troilo* fratelli d' *Achille*, & hauendosi ualorosamente portato nel

nel combatter con *Greci* uccidendone molti tra quali uccise *Antiloco* figliuolo di *Nestore*. & il forte *Achille*; fu ucciso da *Aiace*, alquale haueua *Paris* passato con una saetta il fianco, onde egli cauata si la saetta a finì il corso di sua uita: *Oenone* moglie di *Paris* intesa la morte del marito uccise se stessa. *Daveto* *Frigio*.

Policrate *Tiranno* de *Sami* abbondantissimo de tutti i beni, e tanto fortunato, ch' i fauori fattigli dalla *Fortuna* superanano l'opinion sua come si uide quando egli studiosamente hauendo gettato in mare il suo più caro anello, lo ricuperò di poi con la presa d' un pesce che lo haueua nel uentre: il che egli lo hebbe per augurio tristo, e così fu: imperoche finalmete fu per hauer dato aiuto a gli nemici contra *Dario Rè* di *Persia* da *Orete* *Capitano* d'esso *Dario* preso, & impregonato, & poi impicato sul monte di *Midalia*, & lasciato in preda, & in cibo a gli uccelli: *Orete* poi fu ucciso per ordine di *Dario*. *Herodoto*.

Impicato.

Prusia Rè di *Bitinia* pacificatosi con *Eumenè Rè* di *Pergamo* col quale guerreggiua hauendo un figliuolo detto *Nicomede*, essendogli morta la prima moglie si rimaritò, & di questa noua donna hauutone altri figli pensò per lasciar il regno a questi d' uccider *Nicomede*, che si trouaua assente il che sapendo *Nicomede* per opera de gli amici ritornato alla patria assalì con molti suoi il padre alla sprouista, & la cacciò del Reame: *Prusia* non solamente priuo del regno ma anco abbandonato da i serui solo uecchio, e pouero stando tutto il giorno nascosto nelle spelunche, se ne andaua tutta la notte per luochi seluaggi cercando il uiuere. Finalmente non potendo fuggire l'insidie di *Nicomede* fu da questo fatto ammazzare. *Tito Liu*

Vcciso dal
figlio.

Priamo Rè di *Troia* padre di cinquanta figliuoli tra legittimi, e naturali tra quali ui furono *Hettor*: *Paride*: *Troilo*, & *Deifobo*, oltre l'hauer bellissime *Nuore* haueua il reame abbondantissimo essendoli stata rapita *Helena* da *Greci*, *Paride* rapì *Helena* *Greca* moglie di *Menelao* *Re* di *Sparta*, & la condusse a *Troia*: & non curandosi *Priamo* farla restituire, tutta la *Grecia* li congiurò contro, & fu anni dieci continui da *Greci* trauagliato con asprissime guerre, nelle quali ui fu *Hettore* ammazzato da *Achille*, & finalmente dall'istesso ucciso *Troilo*, & *Paride*: *Vide* esserli tolto il *Palladio*, & finalmente tradito da *Antenore*, & *Enea*, fu da *Pirro* ammazzato, & *Troia* destrutta, arsa, & rouinata ne gli anni del *Mondo* 2782. *Ecuba* poi sua moglie, ueduta la morte del marito: *Polissena* sua figliuola scannata: *Astianate* suo *Nipote* figliuolo di *Hettore* contro i sassi percosso, la partita d' *Enea*, & d' *Antenore*, sola,

Vcciso.

Ecuba.
Polissena
scannata.
Astianate
percosso
ne i sassi.
Polidoro
ucciso.

Senza compagnia andando in Tracia per ueder Polidoro suo figliuolo, lo trouò nel uiaggio esser stato ucciso dal Poliestore, & sepolto nell'arena, per il che vinta dal dolore latrando come cane finì la sua uita nelle stue, ouero (come vogliono alcuni) condotta da Greci insieme con Cassandra Andromaca, & altre prigione diuenuta pazza finì il corso della sua infelice uita. Darete Frigro.

Velenato

Psammetico Rè d' Egitto, dopò l'hauer regnato anni sei fu da Cambise Rè di Persia priuato del regno, & tenuto come prigione ne i boghi della Città, oue egli uide sua figliuola come serua con molte altre principali di Egitto portar l'acqua, & doppo quella duo milia giouenetti, & auanti a tutti suo figliolo col capestro al collo, & con le bocche frenate condotti alla morte: Egli poi cercando che gli Egitij si ribellassero datogli a bere il sangue di Toro morì subito. Herodoto.

Ucciso da se stesso.

Perseo ultimo Rè di Macedonia figliuolo di Filippo di Demetrio, & d'una concubina non uolendo l'amicitia de Romani confederatosi con molti Rè assalse le Città de Romani: Sconfisse il loro esercito. Pose in fuga il Console Sulpitio: Ultimamente non potendo ottenner da Romani la pace, fu da Paulo Emilio uinto, e superato, et fuggito in Samotracia fu da Marco Ottavio preso, & condotto con la madre, moglie, & due figliuoli Alessandro, & Filippo, ne gl'anni del mondo 3802. in Roma, fu ad Alba confinato in perpetua prigione, oue da se stesso hauendo perduta ogni speranza diedesi la morte, Tit. Liu.

Pompeo magno hauendo pareggiato non solamente lo splendore di grà fatti d' Alessandrio Magno, ma ancora quelli d' Ercole recuperò la Sicilia: Soggiogò tutta l' Africa, & dall' Aipi in fino à i confini della Spagna ulteriore Soggiogò 876. Città: Spinse le guerre civili: Guerreggiò trenta due ani, nelli quali dissipò, fuggò, uccise, & prese due milioni, & cento, & ottantacinque huomini: prese, & affundò 846. navi: Hebbe in fede 158. Città: Soggiogò tutte le terre dalla Palude Meotide in fino al mar Rosso: Libero da Corsari la riuiera maritima: Restituì l' Imperio del mare al popolo Romano: Trionfo d' Asia: Ponto: Armenia: Paflagonia: Capadocia: Sicilia: Siria: Scitia: Giudea: Albania: di Creta. Infola: Iberia di Mitridate, & di Tigranne Rè. Fece molte altre generose, & magnifiche opere: Fù tre volte Console, & hebbe altre infiniti pubblici, & priuati honori. Finalmente diuenuto nemico di Cesare, & fatto dal Senato Imperatore andò a Capoua, & indi a Brandicio, & fuggendo l'ira di Cesare si ritirò di notte in Albania, & seguito da Cesare si arizzò uerso Farfaglia, oue combattendo con l'inimico restò perditore: il perche fuggì

fuggì a Larissa: indi si ritirò sopra una naua in Lesbo, oue era Cornelia sua moglie, e poi andò in Egitto, il che intendendo Tolomeo maggior detto Dionisio da esso Pompeo fatto Rè d' Egitto li mandò in contro sotto finzione d' honorarlo uno legno pieno d' huomini armati, nel quale entrato esso Pompeo non molto lontano dal lito fu da Achilla, & Plotino per commissione d'esso Tolomeo priuo dal capo, ilqual posto sopra una lancia, fu portato per tutta Alessandria: & similmente Pompeo minore suo figliuolo fu da Cesariani in una spelonca ou' era fuggito morto, & decapitato: Achilla, & Plotino poi furono fatti morir da Cesare & Tolomeo istesso preso in battaglia fu ucciso. Gio. Zon.

Pesibumio Albino huomo Consolare, & di forze, & d'ingegno nelle guerre ornatissimo hauendo ottenuto molte uittorie, uenuto superbo fu da li suoi soldati con i sassi crudelmente ammazzato. Ucciso co i sassi.

Publio Pertinace Imperatore di Roma leuò i grandissimi tributi, ch' alli popoli hauena commodo imposti: Fece uender all'incanto i buffoni, le meretrici, & i cinedi di commodo, & quelli dinari furono posti in utile della Rep. nondimeno nel sesto mese del suo Imperio fu da Tausio Teutonico ammazzato, & il suo capo portato per tutta Roma. Giulio Capitolino.

Publio Cledio tribuno della plebe dell'ordine di Cauallieri giouane ricco, & eloquente, ma superbo uitioso, & insolente, hauendo commesso Adulterio con Pompa, moglie di Cesare, & usato carnalmente con tre sorelle sue, & cioè con Clodia moglie di Lucullo, con Terentia moglie di Martio Rè, & con Quadrante moglie di Metello Celere fu finalmente da Tito Annio Milene presso Bonille mentre ritornaua da Aritia ucciso. Sutorio.

Pietro Aristodorense Imper. di Greci, fu in un conuito sotto specie di pace ucciso a tradimento da Teodoro Lascare, il qual si era fatto Imp.

Pietro Rè d' Ongaria nipote di Stefano, ottenno che hebbe il regno di uento superbo, auaro, & crudele: il perche gli Ongari crearono un nouo Rè detto Abba, il quale con buono esercito uenne contra Pietro, il quale fuggì in Bauiera ad Enrico Imper. & Abba ottenne il regno. Costui poi incominciò ad incrudelir ne suoi, molti occidendo, & facendo peggio di Pietro, la onde molti li congiurarono contro: Scoperta la congiura furono tutti i congiurati in una camera sotto specie di concilio in condotti strangolati: molti fuggirono ad Enrico, il qual a conforto di costoro, & Pietro uenne contro Abba: il qual abbandonato da suoi fuggendo fu nelle milla Scomba ammazzato: Pietro rimesso nel primiero stato con pro-

Tolomeo in grato, & impio.

Decapitato.

Ucciso co i sassi.

Ucciso.

Ucciso.

Ucciso a tradimento.

Abba Rè.

Congiurati.

Abba ucciso.

missione di governar amorevolmente ritornò a far peggio che prima: il perche gli Ongari non potendolo sostenere crearono Rè. Andrea e Luauanta figliuoli di Caluo Ladislao, & Pietro fuggendo mentre uoleua entrar in Austria fu ucciso: Morto Luuanta, Andrea suo fratello dopo l'ha uer regnato anni xij. fu da Bela suo fratello combattendo preso, & ammazzato, imperoche Andrea hauendoli promesso farlo Rè: incoronò suo figliuolo Salomone: Bela poi sendo stato quattro anni Re cadendo dal so-lio Regale mentre rendeva ragione morì. Michiel Riccio.

Pietro Lusignano detto il Valente Rè di Cipro marito di Elionora figliuola del Rè d' Aragonna prese, & saccheggìo Alessandria Città d' Egitto, & indi in Cipro ne riportò grandissime spoglie: Venuto poi crudele, & superbo uerso Cipriotti fu da quelli aiutati dal fratello tagliato a pezzi, la cagione fu che hauendo egli condannata una Madama, moglie di Barone di Zebbet per niente ad andar a laorare ad una prigione, ch'egli faceua fabricare, molto acerba, nella quale uoleua castigar la Regina Calimista al torto d' adulterio, mentre egli stava a Roma: dal Conte di Rucai Governatore di Cipro, e altri nobili: Questa moglie del Zebbet laorando discalza: si alzaua la camiscia, ma quando passaua il Rè si abbassaua tanto, che copriva tutti li piedi, & poi al resto delle genti di nuouo si alzaua, & ciò fece da quattro uolte. Fu offeruata da al cuni, & li dimandarno la cagione: rispose che mentre passaua il Gallo si uergognaua, ma mentre passauano le Galline non si uergognaua. Fu inteso il misterio, onde fatta una congiura l'uccisero. Stef. Lucig. l' Arcimestro di Cipro.

Pietro Crocicchio Conte di Clissa priuato del suo contato da Turchi fuggendo sopra una barcha fu preso, e decapitato.

Pietro Rè di Spagna hauendo regnato anni 18. & ucciso a compicenza di cola Padiglia sua meretrice, Bianca sua moglie fu da Enrico suo fratello priuo del regno, e della uita: Bianca fu figlia di Filippo Borbone. Michiel Riccio.

Pietro Rè d' Aragonna, & di Sicilia combattendo con Francesi, fu nel uolto ferito con un troncone di lanza, per la qual ferita egli morì, il che auenne anco ad Enrico Valois Rè di Francia.

Paulo Guinisi Cittadino di Luca tirame già quella Città felicemente anni 30. & hauendo ragunate grande ricchezze, oro, argento: pietre pretiose, & assai denari, & hauendo molti belli figliuoli, & ritronandosi in gran gloria, & fasto di Fortuna, & essendo in grandissima reputazione appresso i Principi d' Italia mentre egli credena esser fermo, e stabile

bile in tanta gloria fu pigliato dal popolo con cinque figliuoli, perche fauorita li Fiorentini loro nemici, & mandato a Milano a Filippo Visconte Duca, & da lui posto con li figli nella scura carcere, oue miseramente tutti finirono i suoi infelici giorni. Corio.

Pietro Gambacurta Signor di Pisa huomo illustre, & honorato fu insieme con i figliuoli ammazzato da Giacomo Appiano suo primo Secretario, il qual era stato da lui arricchito, & esaltato più di quello forse che non si doueua, & si fece Signor di Pisa in nome del Duca di Milano. Giou. Vallani.

Pietro dalle Vigne Giudice della corte, & secretario, & il primo huomo ch'hauesse appreso di se Federico secondo fu per suspecto di tradimento fatto incarcerare in Cremona, & poi fu mandato con molti altri prigioni a San Miniato, nel qual Castello fece l' Imperator cauar gli occhi al detto Pietro, il quale non potendo più sostenere di uiuer senza occhi, & stimolato dalla conscientia dell'auer tradito il suo Signore, se medesimo pubblicamente priuò di uita percottendo piu uolte il capo nel muro. Gio. Vill.

Pandolfello A'opo Napolitano Conte, Camerlingo, & bellissimo giouane, creato, & grandemente amato da Giouanna seconda Regina di Napoli governata per lei tutto l' regno: ma maritata si la Regina per coprir la infamia del commercio, ch'ella haueua con Pandolfello, in Giacomo di Narbona Prouenzale di Stirpe Regale di Francia, & Conte della Marca fu per commissione di Giacomo giunto ch'egli fu a Napoli decapitato. Colton.

Pietro Rosso di Parma Cap. General di quaranta milia persone di Venetiani contra Mastino Signor della Scala saccheggìo tutto'l contado de Lucchesi: passata la Brenta, fece fuggir Mastino. Saccheggìo il Padouano: prese Capo d' Aggere, Conegliano, Mestre, Treuiggi, & Saraualle, & col mezzo di Marsilio da Carrara prese Padoa, & mandò Alberto fratello di Mastino in prigione a Vinegia: Fu poi finalmente sotto Moncellese ucciso di Partesana nel 1337. & fu sepolto in Padoua a San Francesco.

Pietro d' Oria Capitano dell' armata Genouese prese, & bruscìo in Istria, & nella Marca molti nauigli Venetiani: prese Castello di Roman, una naue di Fiandra sopra'l porto di Vinegia carica de gottoni, traforse saccheggiando in Palestrina & poi sopra'l porto di S. Nicolò di Lito, & passato sopra la Pigneua andò a Chiozza, & indi sopra Foson, oue prese sette Burchi di Farua, uino, tegna, & paglia: Alla fine hauendo Genouesi

Morto in prigione.

Vcciso.

Vcciso da se stesso.

Decapitato.

Vcciso.

Morì tutto marcio.

Vcciso.

Andrea Rè ucciso dal fratello.

Bela morto cadendo.

Vcciso in pezzi.

Vcciso.

fatti

fatti grandissimi danni, & uenuti a Chiozza egli fu da un colpo di Bombarda priuo di uita. Bonfadio.

Venenato Pietro Lotedan Capitano Generale dell'armata Venetiana, hauendo scoperta sopra la punta di Garipoli quella del Turco, andò ad affrontarla, & in quattro hore la ruppe, & prese 15. galee con tutti gli huomini a molti de quali fece troncar la testa. Morirono de Venetiani 330. e 160. ne furono feriti, & 1100. fatti prigioni: per il che egli bruscio de gli nemici cinque galere, & 12. fuste: Ribebbe Trau, che si era ribellata ad uno detto Miccaccio: Acquistò Spallato, & Venzon, oue prese 117. prigioni da taglia. Fece far la pace tra Venetiani, & il Despotto Georgio dell'Albania: Scndo poi Capitano contro Genosi, giunto al Golfo di Rapalli prese otto galee delli nemici, con Francesco Spinola lor Capitano, il qual con molti altri prigioni fu mandato a Vinegia, & poi prese in mare molti nauili di Genosi carichi di oglio, uino, carne, & altre vittuarie, & hebbe in suo potere Ciuità uecchia, la qual era tenuta dal Prefetto di Uico, nemico del Papa: Egli finalmente dopò molte, & honorate imprese fu essendo Capitano dell'armata contra il Duca di Milano in una Cena, in tempo di tregua uenenato. Giustinian.

Segato p il mezzo. Paulo Erizzo Podestà di Negroponte, il qual da Turchi fu preso nel 1470. hauendosi reso al Turco, con promessa che li fusse saluato il capo, fu tra due tauole nudo segato per il mezzo, dicendogli il Turco, ch'haueuodogli promesso di saluarli il capo non li promesse di perdonar a' fàchi.

Celio. Petronio pregato da Celio suo amico, il quale era assediato da Cimna, & Mario in Piacenza, che li desse morte, per non uenir in poter de gli nemici, non potendolo rimouer da questo suo uolere l'uccise, e con l'istesso pugnale poi ammazzò se stesso.

Pietro Tiepolo, figliuolo di Giacomo Principe di Vinegia, ritrouandosi Podestà di Milano, nel 1538. fu preso da Federico primo Imper. & condotto inanzi al Careccio in Cremona legato alto per un braccio col capestro al collo, fu poi alla presentia dell'armata Venetiana ad una torre di Trani impiccato. Corio. Paroco secondo. Nauarro.

Impicato. Pietro Nauarro, di priuato fantacino fu fatto Capitano. Prese Otano in Barberia, con l'aiuto dell'Arcivescovo di Toledo. Prese Tripoli: Fece un fatto d'arme a Raucma, oue fu fatto prigione, si ribellò dal Rè Catolico a Francia: Assediò il Castello di Milano. Diede aiuto a Venetiani all'acquisto di Brescia, & fece molte honorate imprese, & finalmente preso da gli Imperiali, fu trouato seruo in prigione morto in letto hauendo scritto l'Imper. li fusse tagliata la testa. Giouio.

Perdica

Perdica Curator d'Arideo, fratello d'Alessandro magno Rè di Macedonia, hauendo preso il gouerno de'la Monarchia, & diuise fra Principi tutte le provincie, fece morir 30. Capitani principali che si erano mostrati contra di lui. Vinse i Greci. Superò, & fece impicar Ariarate Rè di Cappadocia: Passò nella Pefide. Fece prigioni i Laraudiani: Assediò Iuaria: cui Cittadini s'uccisero di lor mani per non andar in poter del nemico, & finalmente hauute molte vittorie passando in Egitto contro Tolonzo, essendo huomo crudele, & superbo mentre si guerreggiava col Rè fu da cento suoi Capitani, & da Pitone impetuosamente ucciso nel suo padiglione, la onde i Macedoni cid inteso ammazzarono tutti gli amici, & parenti di esso Perdica, tra quali fu Alceta suo fratello, & Attalante sua sorella, moglie di Attalo Armiraglio di mare ch'allora si trouaua presso Pelusa. Herod. Mambrino.

Quinto Pompeo padre di Pompeia, moglie di Cesare essendo stato Console, & andato per riceuer l'essercito di Ponto consigliato a questo da Greco Pompeo magno Proconsole suo fratello fu ammazzato mentre che si faceva la guerra contro al Rè Mitridate, & il fratello fu similmente ucciso dalla fattione Mariana, mentre si trattaua che Marco andasse all'impresa di Ponto. Tito Liu.

Quinto Cepione fu Pretore, hebbe il trionfo, fu Console Pontefice Massimo, & uenne a tanta riputatione, ch'egli fu chiamato patrone del Senato: Alla fine morì in ceppi nella prigione, & pubblicamente il suo corpo fu strassinato dal Carnefice a pie delle scalle Gemonie, acciò fusse da tutto il popolo ueduto. Val. Massimo.

Quinto Gallio Pretore fu per sospetto d'Augusto priuato della pretura, & crudelmente tormentato, & indi fu da Ottauiano priuo de gli occhi, & confinato in prigione. Finalmente fuggendo fu preso da ladroni, & ammazzato. Tit.

Quinto Sertorio, ch'hauena presso otto anni con singular gloria guerreggiato in Spagna, oue per la sua molta prudentia, e ualore era da quei popoli tenuto un nouo Annibale, ancor che fusse d'animo quieto, & dall'armi alieno fu in una congiura fatta da Perpenna mentre cenauano insieme crudelmente morto, & poi il crudel Perpenna fu fatto ammazzar da Pompeo. Tit.

Roboam Rè de Giudei, figliuolo di Salomone diuenne tanto superbo, Adora lapidato. che li pareua esser Signor del mondo, & essendo pregato, ch'egli si degnasse alleggerir il suo popolo d'alcune grauozze rispose, se mio padre ui castigò con le sferze io ui straccierò con i scorpioni, per la qual risposta il popolo

Vcciso.

Vcciso.

Morte in prigione.

Vcciso.

Vcciso da cõgiurati

Per penna vcciso.

polo si lenò in seditione, & di dodici tribu, dieci si ribellarono, & crearono Rè Gieroban, & lapidarono Adota Ambasciator d'esso Robam: il quale ciò intendendo partendosi da Sicimi fuggì velocemente nella rocha di Gierusalem: oue contro lui venne Sefaco Rè d' Egitto, il quale saccheggiò tutto'l paese, & da Roboam afflitto, & assediato fu finalmente tolto nella Città. la qual fu tutta saccheggiata, & indi partito il Rè d' Egitto arricchito di grandissima preda, hauendo fatto Roboam suo tributario lo lasciò afflitto e mesto e marcendosi tutto infelicemēte finì la sua vita. nel 3. di Rè

Radagaso Scita Rè de Gotti inimico del nome Christiano hauendo posta a sacco e rovina la Tracia, le Pannonie, e la Schiauonia, se ne veniva con più di ducento milia persone per metter l'Italia sopra, & per rouinar Roma ma egli fu sforzato da Vidino Capitano de gli Vnni, & da Suro Capitano de Gotti che difendeuano l'imperio a ritirarsi ne i monti di Fiesole, doue fu da nemici in modo a stretto che uenuto in estrema penuria lasciando i suoi se ne fuggì secretamente, e trauestito: nondimeno non potendo uscire da quelle balze dell' Apennino a saluamento fu da nemici fatto prigione, & poco poi morto. Getico del Zeno.

Ruffino lasciato da Teodosio tutor d' Arcadio suo figliuolo cercando occuparsi l'Oriente, & di far ribellar i Barbari fu da Arcadio fatto morire insieme con Caiano suo fautore, & Gratiano fattosi Tiranno dell' Isola di Bertagna fu subito da Romani ucciso, & parimenti Tertullo nobile Romano occupandosi l'imperio di Roma fu da Romani tagliato a pezzi. Aurelio. Vittore. Procopio.

Romano Argiropilo Imperator di Constantinopoli essendo stato circa anni sei nell'imperio non succedendogli l'impresa contra i Saracini in Asia, & datosi all'otio, & alla auaritia fu da Zoe sua moglie, & da Michiel Passlagone suo Adultero affogato nell'acqua di bagni. Zonara.

Romano Diogene hauendo regnato anni quattro, & guerreggiato con Belzetto Rè di Turchi fu da quello uinto, & fatto prigione, & qualunque uolta il detto Belzetto faceua consiglio con li suoi baroni, lo teneua prostrato in terra, e teneuagli per grandezza un piede sopra la gola: Finalmente liberato, & uenuto in Constantinopoli fu de gli occhi, & dell'imperio da Michiel di Constantino Ducas priuo, & con Eudofia sua moglie confinato in una Isola: Michiel poi l'anno settimo del suo imperio essendo per sua poltronità, & pigritia uenuto in odio a tutti, fu fatto richiuder in un monasterio da Niceforo Botoniate: il quale parimente doppo l'hauer regnato anni tre fu deposto, & fatto Monaco da Alessio Commeno. Zonara.

Roma

Romano Imper. di Constantinopoli hauendo cacciato il Padre, detto Romano Lecapeno, & crudelmente scacciata la madre, & le sorelle, le quali per uiuer diuennano meretrici, attendendo a feste & a conuitti fu doppo l'hauer regnato anni 13 morto di ueleno in un conuito. Zonara.

Roderico Rè di Spagna, & de Gotti doppo l'hauer regnato anni 16. hauendo vergognata Camba figliuola di Giuliano Conte Legato a Mori in Africa fu da quelli a Seres per opera del Conte in una guerra, che durò otto giorni con uccisione di cento milia huomini, & quasi tutta la nobiltà de Gotti sconfitto, e morto. Anto. Ben. Michiel.

Rufino huomo famoso, & magnifico, il qual gouernaua tutto l'oriente mentre con inganno cercaua usurparsi l'imperio fu da Constantinopolitano fatto prigione, & tagliatagli una mano fu decapitato. Aur. Vit.

Regnero detto anco Lotbrogo Rè di Dania sendo in giouenil età ruppe & uccise il Rè di Suetia, da cui fu ammazzato Siuardo Rè di Noruegia Auolo d'esso Regnero. Vinse gli Scani: quelli di Iutia: Saccheggiò la Bretagna uccidendo il Rè di quella: Passò in Scotia, & nelle Isole di mezzo giorno pose al gouerno Siuardo, & Rabarto suoi figliuoli. Cacciò di Noruegia il uero Signore, & la diede con l'insole Orcaide a Frileno suo figliuolo: Vinse Araldo suo Emulo, & lo fece fuggir nella Germania. Passò in Suetia contro il Rè Sorlo in uendetta de' figliuoli di Eroddo, & l'uccise con tutte le genti: Hebbe uittoria de Sciti, de Ruteni, de Finni, de Biarmesi, & ne i maggior monti fece intagliar le sue uittorie. Vinse Doffone figliuolo del Rè di Ponto, & hebbelo nelle mani, & quantunque gli hauesse ucciso Vittorio suo figliuolo Rè di Suetia lo liberò gratiosamente, & gli concesse con tributo il prefatto regno: Hebbe finalmente infinite uittorie, nondimeno il fine suo fu molto infelice, imperoche uenuto una uolta nelle mani de suoi nemici fu da essi aperto nel petto, e così uiuo fu dato a mangiare con le uiscere a gli Aspidi, & uenenose niperi. Franc. Irenio.

Roberto Rè de Normandi hauendo rifiutato il regno di Gierusalem offeritogli da tutti Baroni del Reame si come a persona degna, & intendendo che suo fratello era morto andò per pigliar il gouerno dello regno, il quale a lui perueniuo, ma trouandolo occupato dal terzo fratello uenne a battaglia con lui nella quale fu uinto, & preso fu tenuto 14. anni in prigione doue miseramente finì la sua infelice uita. Tom. Fa.

Roberto Malatesta da Rimini doppo l'honorata uittoria hauuta contro Alfonso Duca di Galabria entrato honoratamente con gran fausto in Roma, fu nel 1482. fatto per inuidia tossicare.

Ridolfo

Vencano

Vcciso.

Decapitato.

Siuardo Rè ucciso

Sorlo Rè ucciso.

Magnanimo.

dato a mangiare a gli aspidi.

Morto in Prigione.

Mori tut-
to marcio

Vcciso.

Vcciso.

Tiranni.

Affogato.

Cofinato.

Vcciso.

Ridolfo Baglione Signor di Perugia, & figliuol di Nello fu insieme con Francesco suo figlio vcciso da Braccio suo Cugino nella piazza: Poco dopo Guido figliuolo di detto Braccio fu ammazzato. Giouanpaulo poi figlio di Rodolfo essendo stato Capitano de Venetiani, & di Papa Giulio secondo, fu per ordine di Papa Leon X. essendo stato chiamato sotto la fede de molti Cardinali, & Romani decapitato in Roma. Gentile poi figlio d'Oddone fu ucciso nella ualle d'Assisi maluagiamente da Federico da Bozuolo. Volateranno.

Roberto Orfino:

Roberto Sanseuerino fu nel 1460. mandato da Francesco Duca di Milano in aiuto del Rè Ferdinando, il qual lo mandò poi insieme con Roberto Orfino a racquistar la Calabria. Quelli peruenuti presso a Cosenza ebbero con essi il Duca di San Marco con sei cento caualli, e tre milia fanti, a quali per contrastar si puose con sette milia paesani Nicolò Caroleio sopra il monte del Castello di Cosenza d'onde fu da quelli a uina forza scacciato, & posto in fuga: Roberto fu poi dal Rè honoratamente remunerato, imperochè oltre ch'egli era Conte di Sanseuerino li donò Salerno hauendone priuato Felice Orfino. Fu poi nel 1482. Capitano Generale de Venetiani, alla guerra di Ferrara, et di Romagna, & nel 1484. sendo conchiusa la pace tra li conligati di Ferrara contro Venetiani. Egli fu fatto Capitano de tutti i Principi, & popoli d'Italia. Papa Innocentio VIII. poi lo mandò contro Ferdinando Rè di Napoli perche denegaua di uoler pagar il tributo alla Chiesa, passò in Puglia, la saccheggiò, & al fine redusse il Rè alla obedientia, & pace del Papa: sendo poi Roberto nel 1486. uenuto in scerto trattato fu dal Papa licenziato, & perseguitato dalle genti di Ferdinando se ne fuggì a Venetiani, per li quali andato l'anno seguente per accamparsi alla Città di Trento fu posto da gli nemici in disordine, & fuga, & combattendo al fine con perdita di 500. suoi soldati miseramente s'affogò nel fiume d'Adige nel 1487. Giouio.

Sommerfo.

Saul Rè de Giudei figliuolo di Cis della Tribu di Beniamin uinse gli ammoniti; Ammazò il Rè loro: Soggiogò i Moabiti: Ruppe i Palestini: Superò gli Idumei: Sconffisse in un fatto d'arme gli Ammalechiti, e tutti quelli estinse non perdonando ne a sesso ne ad etate, che così comandò Dio, & perche contro il precetto del Signore egli saluò Agupo Rè loro doppò molte sue uittorie combattendo contro Palestini sopra il monte Gelboe in Siria fu uinto: per il che mosso dal dolore diede a se stesso la morte. Primo Rè, & secondo.

Vcciso da se stesso.

Sanzone Rè de gli Hebrei figliuolo di Manue della Tribu di Dan hauendo

uendo rotti i ceppi di ferro: ucciso senza armi un Leone: ammazzato con una maseella d'Asino cento Filistei: portate uia le porte della Città di Gaza sopra le spalle: liberato il popolo dalla seruitù del tributo di anni quaranta, fu doppo l'hauer regnato anni uenti, per inganni, & tradimento di Dalila sua Concubina priuo de gli occhi, & della forza, la quale consisteva nel suo fatal crine, ma hauendo poi col crescer de capelli recuperate le forze fattosi condur nel tempio, prese, & ruppe le colonne di quello, & roinando il tempio uccise con se stesso tre mille Filistei. Iudic. Vedi un simil caso in Cleomede Aletta.

Silla Romano uccise più di cento milia huomini di Mitridate Rè di Partibi: prese Athene: Trionfo di Giugurta Rè di Numidia: Vendicossi de suoi nemici Mariami hauendone di quelli in piu uolte uccisi col ferro, & con l'acqua piu de diciotto milia. Fù Dittatore, & Questore: Oppresse la Republica Romana, & finalmente andato ad habitare a Pozzuolo s'infermò di modo che fu mangiato da pedocchi, & uina diligenza fu bastante a remediarli, & ancora mangiandosi a bocconi finì la sua uita: altri dicono che hauendo inteso che i Decurioni pagauano a dagio i denari, per risar il Campidoglio, gli uenne tanta ira che gridando se li ruppero le uenne del petto, & morì. Tito Liui.

Vccise se stesso.

Seruius Tullius secondo alcuni figliuolo d'una serua Rè de Romani hauendo honoratamente regnato anni 34. fu per la sceleragine di Tarquino superbo suo Genero fatto crudelmente uccidere hauendolo gittato giu dalla scala del Palazzo. Tito Liu.

Mangiato da pedocchi.

Scipion Maggiore detto, per hauer uinto Annibale, & soggiogato Cartagine, Africano, col suo generoso animo saluò la patria, quando Romani doppo la rotta di Canne, perduti d'animo uoleuano abandonar la patria: Egli nel Senato sfoderata la spada sopra le teste loro giurò egli solo conseruar la patria, & uincer l'inimico, la onde essi uergognati restarono di partirsi. Egli andato a Cartagine uinse Magone fratello d'Annibale, & lo mandò a Roma: prese Cartagine in Spagna. Restituiti a Spagnuoli i prigioni ch'erano in poter di Magone, e hauendo preso molte Città in Spagna fu richiamato a Roma, & fatto Console di nouo fu mandato contro Cartagine. Prese Amone lor Capitano, insieme con Siface Rè di Numidia. Fuggò Annibale. Vccise più di uinti milia persone, & molte piu ne fece prigione, & hauendo acquistata l'Africa ritornò a Roma, oue messe nel thesoro uinti due milia talenti d'argento;

Vcciso.

Egli

Egli fu poi per benemeriti accusato d'hauer rubato il commune, & cinto a dir la ragion sua mend con esso lui tutto il popolo in Campidolio, & si disse, & mostrò non hauer tolto altro al publico che'l nome d'Africa: nondimeno egli uolendo ubidir alle leggi uolontariamente tolse perpetuo essilio, & andò in Linterno, & morendo fece nella sua sepoltura scrivere. Ingrata patria tu non hauerai pur l'ossa mia. Tito Liu.

Effile

Sertorio Patritio Romano hauendosi per la sua Republica messo in molti pericoli perdè un'occhio, del che molto si gioiua dicendo, che egli portaua seco il testimonio della sua uittoria: Fauerò alla parte di Mario, e temendo Silla fuggì in Africa, & poi in Spagna, & sollevò molte genti contro il Pop. Ro. uccise Sertorio Daifano mandato da Silla in Hiberia còtro lui, il perche fu fatto Capitano General di Lusitani: Vinse quattro Capitani Rom. scacciò Metello dall'assedio di Lagobritani, & poco mancò ch'egli non uccidesse Pompeo: Finalmente l'animoso Sertorio fu in un conuito uelenato da Mario Perpenna creduto suo amico: altri dicono che ei fosse ucciso: Perpenna poi fu fatto morire da Pompeo sopra un foco de lettere portate da lui a Pompeo che erano de principali Senatori di Rom. Plutarco. Tito Liu.

Venenato

Ucciso.

Stelicone Patritio Romano Signor de Vandali hauendo mandato Elettorio suo figliuolo con grandissimo essercito in ponente pensando di poterlo far Imperatore mosse molti Popoli per impaurir Romani: Vandali poi per suo consiglio presero la Francia, la onde Honorio Imperatore conoscendo la malitia di Stelicone gli mosse guerra, lo uinse, & a lui, & al figliuolo diede la morte. Proc. Anton. Beuter.

Sedechia Rè di Giuersalem tributario del Rè di Babilonia cercando liberarsi da tal tributo fece lega col Rè d'Egitto contro Nabuchdonosor, il qual infiammato di ciò uelocemente andò contro il Rè d'Egitto, & hauendolo quasi in tutto estinto si uolè contro Sedechia, il qual temendo la furia del Rè fuggì: ma il misero fuggendo essendo stati circondati tutti i passi, & le strade, fu preso insieme con la moglie, & figliuoli, & condotto auanti il Rè, uide ammazzar tutti i suoi figliuoli, & le Donne date ad huomini strani per sfogarsi la libidine. Egli poi fu primo de gli occhi, & in perpetua prigione finì la misera sua uita. nel 4. de Rè.

Morto in prigione.

Sardanapalo Rè de gli Assirij detto Tonosoncolero hauendo ottenuto il regno con grandissima difficoltà ritrouò molte sorte de piaceri: Fu l'inuentor del letto di piume, delle cortine ricamate, delle tazze d'oro, delle niuande acconciate con artificio, de gli odori, & de gli unguenti per prouocar la lussuria, & fu il primo che introdusse Camarieri, Seruenti, &

Paggi:

Paggi: Si diletto de Tauernari, de Cuochi, Mangiatori, adulatori, Bifsoni, & simili, a quali continuamente era aperta la corte regale, et a quelli aggiunse numero infinito di Donne. Finalmente uiuendo in ogni lasciuia tra le donne, profumato, & belletato, hauendo regnato anni xx. uenuto un giorno con la conocchia in mano tra le femine d'Arbato Gouverator di Medi fu astretto, non potendo resistere a congiurati da se stesso abbruscarsi. Giust.

S'abbruscio da se stesso.

Sesto Pompeo figliuolo del gran Pompeo, cacciato dalla fortuna per la morte del padre diuenne Corsale, & raccolto finalmente un buon essercito, delle reliquie Pompeane, & fatta una buona armata, fu uinto da Ottauiano Augusto, tra Mila, & Noui loco Castello di Sicilia, & cercando di rifarsi, fu di nouo uinto, & non molto dopo fu preso, & ammazzato. Tit. Liui.

Ucciso.

Spurio Melio, Cavalier huomo ricco, essendo uenuto in Roma una grandissima fame, di modo che molti non potendola soffrire si gittauano nel fiume, hauendo comprato da vicini popoli, gran quantità di formento, lo uendeva ad altri meno assai di quel che li era costato: il perche con questa liberalità si fece molti, & molti amici, la onde si pose in core di farsi Re, & con questo pensiero si prouide d'armi, e di soldati che lo seguirono: & in uero egli si faceva patrono, se Minutio Augurano, huomo Patritio soprastante alle uettonaglie, essendo incolpato di tanta carestia non hauesse scoperta la cosa al Senato: il qual subito creò Dittatore L. Quinto Cincinato, huomo d'anni 80. Egli mandò la matina C. Seruilio, Maestro di Cavalieri a chiamar Spurio Melio, fingendo di hauer a trattar seco altre facende: Accortosi C. Seruilio, che Melio staua tutto sospeso, & andaua scusandosi, accioche dal concorso del popolo non gli fosse tolto di mano, lo ammazzò. Tit. Liui.

Liberale, & pio, & ambizioso

Siface Re di Numidia hauendo uinto Galla potentissimo Rè di Massili, & scacciato Massinissa suo figliuolo, chiamato da Scipione in Lega con Romani, & da Astrubale, con Cartaginesi non stimando l'amicitia d'alcuni d'essi, fu uinto da Scipione, il qual gli tolse il regno, & la libertà, & incatenato lo condusse nel trionfo di Roma, oue dal Senato fu confinato in prigione, oue egli finì l'auanzo della sua infelice uita, & uide sua moglie Sofonisba in poter di Massinissa suo nemico. Appiano.

Ucciso.

Ucciso.

Seano di priuato huomo fatto da Tiberio Nerone Imp. il primo appresso di se, scorse superbamente in tanta audacia, e temerità, che pensò uolerli far Signor dell'Imperio: di che accortosi Tiberio, lo fece ammazzare insieme con i figliuoli, & gittar nel Tenere. Dione.

Morto in prigione.

Ucciso p' ambuion.

G

Serse

Artabano ucciso. Serse quarto Re di Persia figliuolo di Dario, & d'Atossa ribauuto l'zitto, & fatto un' essercito di ducento, & sessanta quattro, & più mille, & sei cento, & dieci huomini da guerra, alli quali si dice non bastauano albere alcuni fiumi, andò contro Greci, & fu da quelli uinto, & posto in fuga: Ritornato in Persia fu da Artabano suo Prefetto desideroso di regnar ucciso, ne gli anni del mondo 3499. & questo dopò sei mesi fu morto con sette figliuoli da Artaserse, figlio di Serse. Herodoto. Diod. Giust.

Vcciso. Seleuco Nicanore Capitano prima d' Alessandro Magno, primo Re di Siria hauendo ottenute molte vittorie, & hauuto col regno nelle mani Demetrio figliuolo d' Antigono Re dell' Asia fu l'anno terzo dopò questa vittoria da Tolomeo Cerauno figliuolo di Tolomeo Filadelfo ammazzato ne gli anni del mondo 3685. Appiano. Giustino.

Morto cadendo da cavallo. Seleuco Callinico quarto Re di Siria, & d' Asia hauendo regnato anni 20. perduto il regno toltogli da Eumene Re di Bitinia cadendo d'un cavallo si ruppe il collo, & morì Antioco suo fratello col qual egli haueua guerreggiato, & uinto: fu dal fratello del Re d' Asia sconfitto, laonde egli fuggito a Tolomeo Euergete tenendosi più sicuro nella potestà di quello, che nelle mani del fratello fu riceuuto da Tolomeo, & posto in guardia, ma liberato per opera d'una meretrice, & fuggendo cadde nelle mani de Latroni, & fu ucciso, ne gli anni del mondo 3738. Appiano.

Antiocho ucciso. Seleuco Re xviii. di Siria figliuolo d' Antioco Griso, hauendo per l' Imperio guerreggiato con Antioco Ciziceno suo Zio, & ammazzatolo, fu non molto dopò cacciato del regno dal figliuolo di Ciziceno detto Antiocho, & da Antonio Pio: Egli fuggito in Sicilia, & uenuto in Mosuepslia fu nel palazzo dal popolo brusciato, ne gli anni del mondo 3874. Antiocho poi fu dal fratello di Seleuco uinto, & cacciato: Egli dopò fu priuo da Filippo Griso, & questo fu preso da Gabino, & i Soriani si diedero a Tigraue Re dell' Armenia. Tit. Liu. Giosef. Giustino.

Priuato. Salomone Re d' Ongaria hauendo con Geisa suo Cognino superato i Corinti: predata la Boemia: soggiogati i Cuni: presa Alba Città di Bulgaria, uenuto in discordia col fratello nel diuider la preda in Alba, & hauendolo percosso fu da quello, & da Boemi riuolto in fuga, & priuato del regno, morì in Istria facendo uita solitaria, & fu sepolto in Pola. Micchiell Riccio.

Morto in prigione. Salinguerra ilqual nel 1240. governaua Ferrara per l' Imperio, uscito di quella, sotto saluocondotto, a ragionamento con Gregorio di Monte Lungo Legato Apostolico per opera, & tradimento di Guigo Ferrarese di Ramberti, non ostante la data fede, fu preso, & mandato a Vinegia, out per

per malinconia morì in prigione d'anni 80. & fu sepolto a S. Nicolò di Lito.

Cinquāta heretici brusciati. Simone Conte di Montforte, General Capitano contra gli Albij Heretici, che erano nel Contado di Tolosa. Prese prima Dicerra, Minerua castello, oue cinquanta Heretici uolsero più presto esser brusciati, che tener con la Chiesa Romana, il popolo d' Albio si rese, ma poi si ribellò, & i ribelli furono castigati. Prese Vauro, & Almerico Capitano di nobilissimo sangue ni fu appiccato per la gola, a molti fu tagliato il capo: Molte Donne prime di uita, & Girarda principale fu in un pozzo coperta co i sassi: Prese poi Careo, oue furono fatti morire più di 70. Heretici. Forno prese poi Apisagno, Gallineo, Causato, S. Marcello, & S. Antonio. Finalmente hauendo Simone con poco più di diece milia persone sconfitto un essercito di cento milia combattenti, de quali ne morirono uinti milia, gli altri furono priuati dell' armi, & Alfonso Re d' Aragonna, ni lasciò la uita: Egli per tante imprese hauendo hauuto il Contado di Tolosa, fu da Edoardo Re d' Inghilterra combattendo ucciso. Polid.

Vcciso in guerra. Sergio Galba Sulpitio Imperatore, hauendo regnato sette mesi, fu per ordine, & commissione di Ottone Siluio scannato nella piazza presso al Lago di Curtio, & Ottone prese l' Imperio, ne gli anni di Christo 71. Suet.

Scannato. Simon detto Gioas, primo Prencipe, & Re di Giudea dopò Atholia madre di Ozia; Fece uccider innanzi al tempio Zaccaria Profeta, figliuolo di Gioiada. Fu finalmente da Soriani puniro, & da suoi ministri nel letto ammazzato, nel 4. de' Re.

Vcciso in letto. Santio Garzia Abarca Re d' Aragonna, nacque dopò la morte della madre Vracca, la qual insieme con Garzia suo marito fu all' improviso, uccisa da Mori: Santio poi fu ucciso dal Conte Fernando Gonzale Re di Castiglia. Maton. Beater.

Vracca uccisa. Seruio Terrentio, hauendo Marc' Antonio mandato alcuni per ammazzar Brutto suo cordialissimo amico offerse se stesso a gli uccisori per liberar quello dalla morte.

Morto per l'amico. Sarca Re de' Molossi, dopò molti suoi felici successi, fu cacciato da Filippo Re di Macedonia, & miseramente in essilic finì gli anni della sua uecchiezza. Herod.

Impiccato. Simualdo Re di Brettoni uinto da Narsete, col quale uenne in Italia, & hebbe da lui molti beneficy trattandolo amicheuolmente uenuto superbo, & ribellandosi per desiderio di regnare uinto, & preso in battaglia da Narsete, fu fatto impiccare ad una trane.

Sommerse. Sigismondo Duca di Borgogna, & figliuolo di Gondebaldo, fu sommerso in un pozzo, con tutti i suoi figliuoli, da Clodomiro Rè di Francia, persuaso da Croilde, per uendicarsi de suoi parenti uccisi da Gondebaldo, suo Zio sopraddetto. Paulo Emilio.

Tiranni fu perati da Thelco. Theseo Rè di Athene, figliuolo di Ego, dopo l'hauer raccolto insieme gli Atheniesi, che erano dispersi, hauendo per moglie Fedra, figliuola di Minos Rè di Candia, dopò la morte Ippolita Regina dell' Amazone da lui uinta, di cui hebbe Ippolito. Domò gli empij tiranni: Uccise Corimetto: Ammazò Scirone istimo: Cacciò il Cingiale di Cromione: Diede la morte a Scirone di Megara: Priuo di uita Cercione Luttatore in Eleucina: Lenò da uiuenti Procuste: Vinse prima il Minotauro in creta & rapì Elena: Andò all'inferno con Peritoo, & ritornato in Atene doppo l'hauer regnato anni 33. oltre la calamità d' Ippolito suo figliuolo lacerato da caualli, & la morte di Fedra, sua moglie da se stessa uccisa, conoscendo il suo errore, & pentita d'hauer al torto accusato al padre di niolenza, il figliuolo, dell' amor di cui ella ardeua; fu da Atheniesi cacciato in bando, & in effilio finì la sua uita, fatto uccider in Sciro da Licomede sendole uenuto in sospetto di Signoria, uedi anco in Egeo. Plut.

Vcciso, & getrato nel Teuere. Tiberio Gracco, nipote di Scipione Africano, per Cornelia sua madre, & fratello di Gaio, fu tesorieri in Spagna, & essendo tribuno della plebe fece una legge, che niuno potesse hauere più di cento iugeri di terra, priuo del Magistrato Ottauio suo collega, perche gli si opponena. Finalmente hauendo distribuito al popolo Romano i beni di Attalo uscì in publico, e coprendosi con una mano il capo, salì in Campidoglio, col qual segno egli si raccomandaua al popolo, nondimeno i nobili interpretarono, ch'egli addimandasse la Corona regale: per il che fu da Scipione Nasica, & da molti altri, ucciso nel Campidoglio, & il suo corpo fu gettato nel Teuere, era d'anni 30. Plut. Til.

Venenato da se stesso. Tucidide. Temistocle Filosofo Atheniese, eccellente Capitano, difese la Grecia da Serse, di cui affogò le navi, & scacciò con grand'ignominia: Accusato poi falsamente di uoler tradir la parria, sbandito andò nella Corte del Rè Artaserse, & hauendo come sdegnato al Rè promesso darli il modo di soggiogar la Grecia più presto, che offeruar tal promessa desiderò morire, & così fingendo sacrificar a Diana beuè il sangue del Toro, & subito morì: d'anni 65. in Magnesia. Plut.

Superbo. Tigrane Rè d' Armenia, & ultimo Rè di Soria, uenuto per cagion de gli Adulatori superbo, & arrogante uenne molto in odio a Greci: Egli si faceua seruir da i Re, che erano sotto di se come serui: Uoleua che gli andassero

dassero dietro alla Caretta: Quando tenena ragion uoleua, che ciascuno stesse ingnocchione cò le braccia in Croce: Finalmente questo superbone sdegnatosi con Lucullo, perche hauendogli scritto non disse, Tigrane Rè de i Rè, fu da quello in guerra rotto, & uinto, & poi da Pompeo superato, & priuo del regno, ne gli anni del mondo 3901. Appia. Giusti. Priuato.

Torismondo Rè de Gotti, & di Spagna huomo nell' armi ualoroso, ruppe Attila, il qual era uenuto di nouo in Francia, contro gli Alani. Fece altre honorate imprese, nondimeno fu da suoi fratelli in una congiura, di cui era capo Ascalure ucciso. Michiel. Vcciso da coniuurati.

Teodorico fratello di Torismondo sopraddetto successo ch'egli fu nel regno uccise Retiario Rè de Suizzeri: Aggionse al suo regno Portogallo, ma finalmente hauendo regnato quatordecim anni, fu da fratelli ucciso. L'istesso. Vcciso da fratelli.

Tendesilio, ouero Tiodigiglosa, essendo Capitano dell' essercito de Goti, morto Tendio fu publicamente creato Rè, & hauendo regnato anni tre fu per hauer a uina forza uiolato molte donne illustri, e matrone in una congiura ucciso in Suiglia. L'istesso. Vcciso da coniuurati.

Tadoo, ouer Tatone Rè de Longobardi, condusse i suoi di Rugulanda ad habitar nelle campagne aperte dette da Barbari, Feldem: Guerreggiò con Rodolfo Rè de gli Eruli, & lo ammazò: al fine il ualoroso Rè doppo altre uittorie fu da Vuacone figliuolo di suo fratello, spogliato del regno, e della uita. Paulo Dia. Rodolfo Rè ucciso.

Totila Rè de Gotti detto Baduilla, ruppe l' essercito dell' Imperatore Giustiniano, presso il fiume Trebia, nella Lombardia. Prese Puglia: Basilicata: Calauria. Assediò, & hebbe Napoli. Soggiogò Triburi. Fermo: Ascoli: Spoleto, & Assisa: Doppo prese Roma, oue sparse molto sangue de Cittadini. Saccheggiò la Città, & di quella rouinò parte delle mura, e bruscìo il Campidoglio: Lasciando poi Roma disabitata andò a ricuperar la Calauria, che si era ribellata, & ritornò a Roma: Ma impedito da Belisario passò per la Marca, & per l' Abbruzzo in Puglia, combattendo uinse gli Imperiali, & ritornato a Roma l' hebbe per tradimento, & indi passò in Sicilia, prendendo Arrezzo, e Taranto, assediò Saragoza: Lasciati poi in Sicilia quattro Capitani, ritornò in Italia, mandò un' armata in Grecia, la qual saccheggiò Corfù: Trauagliò l' Albania, l' Etolia, l' Acarnania, & mandò ad assediare Ancona. Finalmente hauendo egli regnato noue anni, e trauagliata la misera Italia, fu presso a Brissillo, da Longobardi mandati da Alboino, in soccorso dell' Imperio uinto, & ammazato. Bugati. Vcciso.

Teia ultimo Rè de Gotti, uenuto in campagna di Roma, raccolse in un esercito tutti i Gotti, contra i quali si mosse Narsete, con i suoi, & presso il fiume Dracone, amendue gli eserciti alloggiaro, con pensiero di venir alle mani il dì seguente; ma hauendo hauuto Narsete a tradimento le navi di Gotti, essi smarriti si ridussero in un monte vicino, & assalirono alla sprouista il campo Romano, & Teia fu il primo conosciuto ch'egli fu, tutti si riuolsero contro di lui, & egli ch'era gagliardissimo sostentandola furia di tutti, ne uccise tanti de sua mano, ch'è cosa da non creder. Finalmente il gran Rè Teia mutando spesso lo scudo graue, per tante lancie, e saette, fu ferito, & al fin morto, nel Getico, del Zeno Bugati.

Decapitato.

Teodomiro Rè di Francia, figliuolo di Richimero, hauendo regnato anni dieci, fu combattendo con Romani preso, insieme con la madre addimandata Astila, figliuola del Rè di Sassonia, & fu da quelli decapitato. Tritemio.

Impicato.

Tomumbeio ultimo Sultano dell'Egitto, & della Soria, per grandezza d'animo, & per ardir militare, degno di fama, combattendo con Selimo Ottomano, essendo tradito da suoi fu rotto, & posto in fuga. Ritornato la seconda volta con buon esercito di nouo fu rotto, & fuggendo cercò nascondersi in una palude piena di canne, nondimeno scoperto da paesani, fu dato in poter di Selimo, il qual con grandissima crudeltà hauendolo tormentato, & menato sopra d'un cauallo attorno la Città, lo fece impiccar per la gola. Giouio.

Decapitato insieme con uin di lui.

Teobaldo Visconte Signor di Milano, fratello di Otto Arcivescovo di quella Città doppo molte guerre fatte con Torriani, fu da Napo-Torriano preso, con 22. gentilhuomini illustri, nel letto del fiume Guassera, & condotti a Calerato, furono tutti a guisa de scelerati, sopra un timone di carro, per scherno crudelmente decapitati, & i primi furono Goffredo Langosca, brauissimo Capitano, & poi l'infelice Teobaldo. Corio.

Grade impietà.

Trizo tiranno, per timor di congiure, ordinò per legge, che niuno della sua Città parlasse insieme, ne in publico, ne in priuato: per il che li Cittadini parlauano con cenni, & con gesti: nelle cose dispiaceuoli mostrauano il uiso fiero, & tranquillo nelle quiete: & in tal guisa dimostrarono gli affetti dell'animo loro: il perfido tiranno uedendo questa uarietà ne i moti de i Cittadini. temè di qualche nocumento, per il che uietò parimente questi segni: La onde uno sdegnato molto, & desideroso di dar fine a questa tirannia, si ridusse nella publica piazza, & iui con molti incomin-

ciò pianger dirottamente: il tiranno sapendo questo andò con li suoi, per cauar gli occhi a questi: ma il popolo uedendolo, & uolendo liberar la Città presero l'armi, & l'uccisero. Volat. **Vcciso.**

Tiberto Brandolino Capitano del suo tempo molto ardito, & adoperato in molte imprese, & uittorie da Francesco Sforza, uolendosi alienare dal Sforza, per congiungersi col Conte Henofrio Angusciola, & scoperto il fatto fu posto a Milano in prigione, doue temendo publicamente per giustitia morire, se stesso s'uccise col ferro d'una lucerna.

Tiberio Siluio, Rè d'Italia disceso da Enea s'annegò nel fiume Albulato detto poi il Teucre.

Ulisse figliuolo di Laerte Rè d'Itaca, fece portar a Troia le saette di Ercole, che erano in poter di Filotete: Tolse di nascosto le ceneri di Laomedonte, che erano conseruate sopra la porta Scea d'Ilio: Rubbò cō Diomede il Palladio di Troia: Uccise Dolone Spione. Ammazò Reso Rè di Tracia: Hebbe l'arme d'Achile: Uccise Orchiloco, & partinosi dalla ruina di Troia, peruenne con due navi de Fenici in Candia, essendo prima stato a Zimaro, a i Lotofagi, a i LeStrigoni, & in Sicilia, & indi per l'Isola di Eolo arriuò a Circe, & poi a Calipsone: Prima, & l'altra Regina di quelle Isole, & uenefice: Hebbe di Circe un figliuolo detto Telegono. Liberatosi da Circe peruenne alli scogli delle Sirene, onde per sua industria campò le lor lusinghe. Passò Scilla, e Cariddi, oue perdè alquante nauì, & molti compagni: Finalmente hauendo inteso che 30. Baroni uenuti da Zacinto: dalle Echinade: da Leucadia addimandauano Penelope sua Donna per moglie uenuto secretamente in Itaca sua patria, auisatone di ciò Telemaco suo figliuolo uccise tutti quei Baroni, & egli al fine fu da Telegono suo figliuolo nato di Circe ch'era uenuto per uederlo, & conoscerlo in una zuffa, essendo regittato di non entrar in casa del padre ucciso con la uelenosa spina del Trigone pesce, & così il grand'Ulisse morì infeliceamente. Dite Cand.

Valeriano Imper. di Roma, hauendo regnato anni sette guerreggiando in Mesopotamia, fu da Sapore Rè de Persia uinto, & preso, e a tanta miseria condotto, che posto in cattività, & priuo de gli occhi era condotto in catena a guisa di cane ouunque andaua Sapore, il qual quando caualcar uoleua ponendo i piedi su la coppa di esso Valeriano montaua a cauallo, & essendo troppo debile per la necchiezza non potendo più camminare fu per uoler di esso Sapore scorticato uiuo d'anni 70. Pomponio Leto. **Scorticato.**

Valentiniano Imperatore, fratello di Gratiano, priuato dell'Imperio d'Italia

Strangolato. d'Italia da Massimo, & Andragatio, & ribauuto da Teodosio passato in Gallia fu da Arbogaste suo familiare con inganno strangolato in Vienna, & acciò paresse, che da se stesso si hauesse data la morte, lo sospese con un capestro: l'Arbogaste fatto l'homicidio, occupò l'Imperio, & elesse Eugenio, con titolo d'Imperio: Teodosio sapendo ciò, andò con l'esercito contra Arbogaste: Eugenio fu preso, & morto: Arbogaste poi per non uenir nelle mani del nemico da se stesso con un pugnale s'uccise. Ruffino. Paulo Orosio.

Venenato a tradimento. Viriato Spagnuolo di nation Portogallese Imperator di Spagna unico difensor della sua patria, in xv. anni ch'egli hebbe guerra con Romani, non pote da quelli esser nè preso, nè vinto. Fu poi finalmente a tradimento velenato, ouero ucciso da dui Masnadieri, messi a questo per denari da Cepione. Giustino.

Prigione. Vittigie Re de Gotti, creato in Roma, andato uerso Rauenna raguò tutti i Gotti, ch'erano per l'Italia dispersi, combattè molte uolte con Belisario, gran Capitano di Giustiniano Imperator, dal qual doppo l'hauer regnato anni cinque, fu in Rauenna preso, & poi condotto prigione in Constantinopoli. Procopio.

Crudelissimo. Vradsislae Principe Lucense, essendo Grizomislae suo nepote, detto Neclam Duca di Boemia, ma il più uile d'animo, & più timido che mai creasse la natura, dissegnò sottomettersi la Boemia, onde con buono esercito più uolte guerreggiando portò vittoria: Finalmente non contentandosi d'hauerlo più uolte superato, deliberò di distruggerlo affatto, e di nouo bandita la guerra sopra il nepote, uenne contro di lui con animo di far pascer di carne humana Sparauieri, Astori, & Falconi, che per tal'effetto conduceua nella guerra, & ordinò che i fanciulli fossero leuati dalle poppe delle madri, & uccisi, & in uece di quelli si ponessero i Poledri a poppar il latte: Ma non li riuscì il crudelissimo pensiero: imperoche hauendo i Capitani di Neclam ordinato un potentissimo esercito, & uesuto Stencio honorato Cavaliero della insegna del Principe: Boemi ottennero la Vittoria, & Vradsislae in quella guerra perdè la gente, la superbia, lo stato, & la uita, il cui figliuolo picciolo fu presentato a Neclam. Pio secondo.

Ucciso in guerra. Vencislao Re di Boemia, hauendo regnato tre anni con grandissima superbia fu in Morauia, nella Città di Olmuzzo, mentre passeggiava nel Vescomato, in casa del Degano ammazzato di tre ferite, da Toringo Cavaliero, all'honor di cui haueua il Re fatta segnalata ingiuria, & Toringo nell'uscir di Palazzo col pugnale ignudo, fu dal popolo ucciso, & fatto in

to in pezzi. Pio secondo.

Vencislao Re di Boemia, & Imperatore, hauendo in Boemia regnato anni xij. & tenuto l'Imperio xxij. fu da Sigismondo suo fratello posto in prigione, oue miseramente finì la sua uita, & questo li auenne per esser de duto al uino, di poco ingegno, sozzo, infame, & poltrone. Pio secondo.

Vbertino Palauicino, huomo nell'armi ualoroso, & amicissimo del cru del tiranno Ezelino, & nemico di Azzone Estense, fu da Milanesi condotto per cinque anni in Milano, con stipendio di cinque milia libre all'anno: Entrato in Milano, cacciò di quella Frate Raimiero Inquisitor de gli Heretici, hebbe anco il gouerno di Cremona, di Piacenza: Fu nemico della Chiesa, & fauorì a gli Heretici: per ilche fu da Papa Alessandro IIII. Scommunicato. Finalmente uenuto povero fu citato alli Inquisitori: Comparse, & confessò hauer per denari dato fauore a gli Heretici, & morì in gran miseria. Corio.

Varrani Signori di Camerino, ebbero infelicissimo fine, imperoche Giovanni Gentile fu ucciso a tradimento da Gentil Pandolfo, & Gerardo suoi fratelli in una camera. Gentil Pandolfo fu dal popolo ammazzato, con cinque figliuoli di Girardo, ilquale fu morto poi a Tolentino: Pietro Gentile suo fratello fu decapitato dal Patriarca Vitelesco Legato della Marca imputato d'habuer stampato monete false: Giulio poi figliuolo di Giovanni Gentile uenuto uecchio fu insieme con Venantio, Annibale, & Pietro suoi figliuoli incarcerati da Cesare Borgia, & furno crudelmente morti nella Rocca della Pergola Vitelli. Vedi in Giovanni Vitelli, a Vitelli. car. 62. Volat.

Vettor Capello, nel 1462. andò con 25. Galee in Grecia, & prese con grandissimo impeto la Città d'Attene, & indi carico di spoglie, andò a Negroponte, & poi a Patrasso, oue fu con tutta l'armata rotto, & fraccassato, oue tornato a Negroponte, uinto dal dolore passò a piu riposata uita. Giustiniano.

Zenone Isaurico di condizione uile, di bruttissimo aspetto, & crudel tiranno, hebbe dal figliuolo creato da Leone Cesare, la Corona dell'Imperio di Oriente. Ma non molto doppo fu cacciato in Isauria, da Basilio, & Marco: Egli raguonato un buon esercito ritornò a Constantinopoli, & hauendo preso Basilio con la moglie, & i figliuoli lo fece morir di fame, & quelli mandò in esilio. Fu grandissimo corruttore à piedi. Finalmente il xvij. anno del suo Imperio fu da sua moglie sepolto uiuo, & doppo suegliatosi in uano chiedendo soccorso finì la tiranica sua uita. Niceta.

Prigione
to dal fratello.

Heretico
morì in
miseria.

Infelice
fine.

Morto di
dolore.

Sepolto
uiuo dalla
moglie.

Basilisco
morì di
fame.

Veneziani

Ugo secondo Sanseuerino Conte di Saponara, huomo di ualore hebbe d' Ippolita Monte sua moglie tre figliuoli, Giacomo che succedeva al padre, Sigismondo, & Ascanio, li quali in un medesimo giorno, tempo, & hora senza l'uno poter parlar all' altro, morirono di uelena datogli per inuidia, pochi anni doppo il misero padre morì consumato dal dolore, & la misera, e sfortunata madre rimasta nelli continui pianti, passò nel 1547 a riposata uita. Moderno.

Colonesi.

Ugo primo & Tomaso Sanseuerini, insieme con Nicolò, & Giacomo Colonnefi, & col S. Matteo Romano, & suor usciti di Roma, li quali favorivano Benedetto di Luna Antipapa, contro Papa Benedetto nono coniuararono insieme col Conte di Fundi di grande autorità, & potentia contro il uero Papa, entrati una notte nel mese di Gennaio 1400. dalla porta del popolo con molti soldati andarono in Campidoglio sperando, che al suono della Campana, sonando all' armi col chiamar il popolo a libertà molti fossero a pigliar l'armi, & mentre durò l'oscura notte mandarono per molte case de' quelli nelli quali essi sperauano il fauor loro, ma uenuto giorno, & non mouendosi alcuno, si partirono, & furono seguiti da alquanti soldati del Papa, & da molti del popolo, & ne furono presi 34. insieme col S. Matteo: Si trouaua nel numero di questi presi, un padre, con due figliuoli, & sendo per ordine del Papa tutti condannati alla forca, non trouandosi Boia che li uolse impiccare, fecerono patto con uno delli dui figliuoli, che li perdonarebbe la morte, se appiccasse gli altri, il giovane stette alquanto sospeso, & perche al fine pensò che qualeb' uno d'essi haurebbe preso il partito, si risolse persuaso anco dal padre di uiuere, & così impiccò il padre, il fratello, & gli altri. L' Autor.

Il figlio impicca il padre.

Squarato

Vertio da Giaronna, soldato Suizzero ualoroso, & uécchio, ma d'ingegno malizioso, & auaro, & della fattion Francese, sendo si fuggito fuor di ordinanza a Olegio, nel principio della battaglia, alla rotta della Rotta, disse con mortal buggia, che Suizzeri erano stati rotti, & Massimiliano prese, & la giornata perduta per loro, & accusò Alcosasso di Tardita, il quale honoratamente si purgò del sospetto con l'indizio del Vertio, il qual conuinto della falsa noua fu squarato. Gioiio.

Forn.

Vn Alfiero Aleman, combattendo contra Francefi in fauor di Ferrante Rè di Napoli nel 1494. essendogli tagliato la destra mano, con la quale teneua l' insegna, la tenne con la sinistra, & troncatagli questa altra la ritenne co i tronchi delle braccia incrociati al petto, & co i denti fu che l' abbandonò insieme con la uita. Bugato. Gioiio.

Guglielmo da Moforte essendo caduto in una infermità della quale non potena

potena guarire se non con l'usar il coito, non uolendo commetter questo peccato, uolse più presto morire. Tom. Fazzello. Simil effempio uedi in Isacio Conueno. Morto p
no peccar

Enrico Dandolo mandato sotto Sebastiano Ziani, con altri Ambasciatori ad Emanuel Imperator Greco fu da quello fingendo uolerli parlar di secreto priuo della luce de gli occhi sopra un bacino infocato. Priuo del
la luce.

Suerchero figliuolo di Filiolmo Rè de Gotti morì cadendo da cauallo. Valandro figliuolo di Suerchero Rè de Gotti, fu strangolato dal Diavolo. Morre ca
dendo.
Strangola
Arfo.
Sacrifico-
to.

Visburo figliuolo di Valandro Rè de Gotti, fu arso da figliuoli. Domaldero figliuolo di Visburo Rè de Gotti, fu sacrificato alla Dea Cerere. Impicca-
to.

Ingemano, ouer Ingo, figliuolo di Alavico Rè de Gotti, fu impiccato dalla Moglie, con una catena d'oro. Vccifo.

Egillo Vendilcaccia, figliuolo di Ringone Rè de Gotti, fu ucciso da un Thoro. Brucciato
Vccifo.

Ostano figliuolo di Adelo Rè de Gotti, per la sua tirannide, fu bruscia to dalli suoi. Procopio. Morte ca-
dende.

Siuardo Francese, fu ucciso in battaglia, dalle marrone di Norueggia. Folco Francese Rè di Gierusalem, seguendo una Lepre caddè da cauallo, & si ruppe il collo. Morto gra-
dando.

Senocrate Calcedonio Filosofo, uenuto all' età d'anni 82. mentre di notte andaua senza lume per casa scapucciato in una Conca di rame si ruppe la fronte, & gridando morì. Laertio. Morto da
caldo.
Vccifo.

Talcte da Mileto, sapientissimo Filosofo, sendo uécchio, mentre staua a uedere il certame Ginnico, morì di caldo, & di sete. Idem.

Anacarsi Filosofo di Scithia, fu ucciso alla caccia dal fratello, con una saetta. Lacerato
da cani.

Heraclito Filosofo d'Efesio, uenuto 7 dropico si pose un giorno a i raggi del Sole, & si fece da famegli caricare di letame di boue, la onde egli se ne morì macerato dal calore, & fu da i cani stracciato. Laertio.

Chilone Filosofo di Lacedemonia, già inuechiato morì di troppa allegrezza, hauendo bruciato, & basciato il figliuolo, che fu coronato alla Olimpia. Laertio. Morto di
allegrezza.

Archemoro figlio di Licurgo Rè di Tracia, trouandosi a giacere sopra l'herba fresca, in tempo d'estate, fu morso da un serpente, & subito uscì di uita. Morto da
vn serpen-
te.

Marco Inuentio Talua, Console collega di Tiberio Gracco, mentre egli sacri-

Morte di allegrezza. *sacrificaua in Corsica per la vittoria hauuta nouamente di quella, riceuè lettere dal Senato, che lo auisaua, ch'haueuano ordinato per lui le supplicazioni. Leggendo quelle intentamente soprapreso da vna caligine cadde appresso il foco, & morì: il che fu per allegrezza. Liu.*

Morte volontaria. *Menedemo Filosofo, hauendo uiuuto anni 74. morì volontariamente sendo stato sette giorni continui, senza mangiar, ne bere.*

Morte di dolore. *Speusippo Filosofo, figliuolo di Eurimedonte Atheniese, & di Potona sorella di Platone, morì di fastidio, & di dolore, ouero (come vuole Plutarco) fu scannato da pedocchi. Plut.*

Morto nel coito. *Beltrando Ferrerio, nella Città di Barcellona mentre vsaua il coito uscì di uita. Pontano, nel libro dell'obedientia.*

Impiccato. *Daphita Grammatico, sendo solito senza alcun risguardo uillaneggiare, & mordere la fama de Principi, fu impiccato in sul monte Thorace, onde ne nacque il prouerbio: Cauete Thoracem. Strabone.*

Crocefisso. *Sataspe figliuolo di Teaspe Persiano, hauendo uiolato una figliuola di Zopiro nato di Megabiso, fu fatto poner in croce da Serse Rè di Persia, non hauendo uoluto andar per tutta l'Africa, si come fu sentenziato, per penitentia del stupro commesso. Herodoto.*

Sommerfo. *Esaco figliuolo di Priamo Rè di Troia, sendoli stata uccisa Hesperia da lui molto amata da una Biscia tra l'herbe nascosta, hebbe tanto dolore che si gittò nel fiume, & si sommerse. Bocc.*

Frangolato. *Agide Rè de Lacedemoni, fu dopo Agesilao grandissimo Rè, & huomo di essemplar uita, imitò gli ordini di Licurgo, & si diede à riformar Sparta, & fece opere molto honorate, ma per l'altrui inuidia, & malignità, & particolarmente di Leonida, & di Anfare, che a tradimento lo prese fu insieme con la madre Agesistrata, & con l'Ania fatto strangolare in prigione. Plutarco. Alcuni dicono che Agesistrata da se stessa s'impiccasse.*

Il fine de gli infelici fini, de molti Huomini Illustri.

I VARI



I VARIII DIVERSI ET MIRABILI ESSEMPII DI VIRTU,

ET VITII DE GL'HVOMINI.



ROMOLO essendo vna sera conuitato a cena, non uolse beuer se non poco, dicendo, che haueua da terminare l'altro giorno un negocio di molta importanza. Pietro Messa.

Isocrate Orator Greco uendè una sua Oratione, d'informazione, ch'haueua fatta per un de Principi li huomini 22. talenti che sarebbe dodeci milia scudi. 7dem.

Mitridate Eupatore guerreggiò 40. anni con uarie fortune con li Romani: Vinse la madre: il fratello: tre figliuoli, & altre tante figlie, & fino all'ultimo fine di sua uita caualcaua, & lanciaua, in un giorno per le ste mille stadij, & faceua tirar la caretta da sedeci cauali. Herodotto.

Fabio Nebulone, perche tralignò dalla bontà di Q. Fabio Massimo suo padre. Q. Pompeo col consenso del Po. Rom. gli uietò, che non usare la robba che gli haueua lasciata il padre: accioche non l'hauesse a consumare su per le tauerne con meretrici, & in ogni dishonestà, come faceua. Val.

Opiter.

- Morte vo- lontaria.** *Opitergini trouandosi in naue se uccifero liberamente insieme, per i rendersi in poter di Pompeiani.*
- Infelice.** *La casa de Fabij, in Roma di Felice ch'era diuenne infelicissima all'ho- ra che di 306. huomini, che si trouarono combatter contra Veienti, tutti furono morti in una battaglia, fuor ch' un fanciuello rimasto a casa. Tit. Lilio.*
- Congiura** *Pelopida scacciato da Tebe, standosi in Atene, & hauendo desiderio di rientrar nella patria, finse vn giorno con suoi compagni compatrioti, di uoler gir alla caccia, & vestiti da contadini, con cani, & retti peruennero sul tardi a Tebe, & se ne andarono in casa di Chirone suo amico confate- uole del tratto, il che andò a gli orecchi del Magistrato di Tebe, & da Atene ne fu scritta una lettera ad esso capo, il qual essendo in tavola non l'apri, & senza altrimenti leggerla la pose sotto il guanciale, dicendo uo- ler diferir i negotij alla mattina, ma l'istessa notte egli col resto del Sena- to fu morto da Pelopida, & questo gli auenne per non creder, & per non legger la lettera. Polieno.*
- Crudele.** *Pino Ordelafo per regnar solo, ammazza suo frate! Francesco, & cac- ciò in bando i proprij figliuoli. Volat.*
- Crudele.** *Cambise Rè di Persia, uinto dall'ira passò con l'arco il petto del figliuo- lo d'vn suo familiare, & essendogli stato nunciato hauerlo per mezzo il core trafitto, si come egli haueua pigliata la mira, riuoltatosi al padre, che ini era presente disse gli, non ti pare ch'io habbia tirato giusto: il qual sen- za alcun segno di perturbatione, costantemente rispose: Non hauerebbe in uero saputo far Apollo, un si bel colpo. Giustino.*
- Conſtate.** *Aſtiage Rè di Media, hauendo chiamato in un conuito Arpago, col quale era molto irato, per non l'hauer obedito, nel dar la morte a Cirro fanciullo, li fece poner alla mensa il proprio figliuolo, e dopò ch'egli hebbe mangiato, li fece presentar la testa: & addimandandogli s'era stato ben trattato, rispose Arpago, con uiso allegro, & sereno, simulando il dolore ogni cosa esser grata nella cena reale. Giustino.*
- Ebria.** *Spartiaci anticamente nelle loro celebrationi festiue erano consueti im- briaccare alcuni huomini Agresti chiamati Heloti, & dopò così ebrj li faceuano condurre ne i conuiti de giouanni, acciò che quelli riguardando la bruttezza, & ebrietà de tali huomini, come cosa dishonesta, & uirup- rosa l'haueſſero in odio. Mondogno.*
- Vgual for- tuna.** *Demetrio, & Marc' Antonio furono flagitiosi, beuitori, & innamo- ratiui, & per il contrario ancora liberali, benefici, & nell'arte militare pericilissimi Capitani, hebbero quasi amendue una medesima fortuna, così nell'ac-*

nell'acquistar i regni, come nel perdergli: & hebbero anco uno istesso fi- ne. Idem.

Antigono Re dell'Asia, hauendo uolontà di far morire Mitridate a- micissimo di Demetrio suo figliuolo, per un'insonnio fatto, costrinse il fi- gliuolo con giuramento a tacere: & egli hauendo cura dell'amico, un giorno ch'era soli per non romper il giuramento fatto al Padre, scrisse nel la poluere col ditto, fuggi Mitridate, & egli hauendo inteso il motto la notte seguente se ne fuggì. Appiano.

Nessuna altra cosa partorì quella crudel guerra, ch'è fu tra Silla, & Mario se non un sfrenato lor desiderio di uanagloria nato di una Statua d'oro, che'l Re pose a Silla, per la presa di Giugurta, & che Mario uoleua fosse leuata dal loco, oue era posta, ilche dopò molto spargimento di san- gue causò la morte sua, & quella rouina di Roma. Mondog.

Gioue sacrificando sopra il Monte Olimpio, in Macedonia, gli appar- ue un' Aquila, uolandoli sopra il capo, ond'egli credendo questa Aquila fos- se mandata dal Cielo in suo aiuto, fece far un Confalone rosso, con un' A- quila d'oro, & questo fu il primo Confalone, che fosse fatto; imperoche prima andauano in battaglia con manipoli d'erbe, o di paglia, legati al l'haſte, & erano chiamati manipoli. Diodoro.

Alessandro Magno, Scipion Affricano, Marc' Aurelio, Augusto, & Traiano, non solamente non sforzauano le donne libere, ma ne anco quel- le che pigliauano per schiave uoleuano, toccare. Mondog.

Dositteo Siracusano, non si curando sacrificar a Bacco s'imbriacò, & uiolò nelle tenebre Giane sua figliuola: laqual li tolse l'anello di dito, & da quello conobbe esser stata uiolata dal Padre: uenuta poi una pe- silentia, Apollo Pito rispose, che bisognaua sacrificar questo uiolatore, & perciò Giane uccise, & sacrificò il Padre. Mario Clario.

Dionisio poco auanti ch' incominciasse a regnare, hauendo lasciato nel fiume sommerso il cavallo, poi che fu scostato alquanto l'udì annettrire, & uidele sopra la chioma uo sciamie d'Api. L'istesso.

Dumone, & Pirbia amicissimi hauendosi fatta la sicurtà in caso di morte, & tornando quello che al terminato giorno douea morire: Dionis- sio Tiranno, per non sciozlier tanta amicitia liberò amendue, con dir che desideraua d'esser loro terzo compagno. Tomaso Fuz.

Cornelio Ruffo, nel tempo di Quinto Cincinato, essendo andato a dor- mire sano, uide in sogno, ch'egli perdeua la luce de gli occhi, & così fu; perche si risvegliò senza luce. Mondog.

Temistocle famoso, & il gran Capitano Falareo, furono con grande loro

Amicitia

Disio di gloria cagion di guerra.

Augurio

Primo cò- falone.

Continèti

Stupro p embriac- chezza.

Prodigio.

Amicitia

Segno.

Eſilio ca- gion d'ho- nor. loro ignominia, & perdita di robba ſbanditi d'Athene, & di tutta la Grecia, nondimeno furono ſommamente favoriti in Aleſſandria dal Rè Tolomeo, & ritornarono molti honorati, & ricchi nella patria loro. Diod. Sic.

Morte. Gli Egitij ne i conuiti portauano intorno alla menſa una imagine di morte a fine che l'huomo ramentandoſi del morire ſuggiſſe li piaceri, & uanità di queſto fallace mondo. Mondog.

Gagliar- do. Tritano fortiffimo gladiatore, & ſoldato di Pompeo magno, ouero un ſuo figliuolo ſendo a ſingolar battaglia col ſuo nemico, da cui era ſtato ſpedito con un pugno, hauendo la mano ignuda lo mandò a terra, & con un dito lo portò alla tenda dell'Imperatore. Saſtro. Plinio.

Morte vo- lontaria. Epulo Rè d'Iſtria, ſendo uinto da Rom. uolſe più preſto che uenir alle mani, et in ſeruitù de quelli animoſamente darſi da ſe ſteſſo la morte. Tit.

Sogno. Policrate tiranno di Samo, poco prima che fuſſe preſo, sognò che Gioue lo lauaua, & che Febo l'ongeua: il che gli occorſe. Imperoche eſſendo preſo poco dopò da Oronte Capitano di Dario, & fatto prigione, fu fatto poner in Croce, & ui ſtete per cibo a gli augelli: in modo che Gioue, cioè l'aria gli piovè addoſſo, et laudò. Febo poi che il Sole lo liquefece, onde il graſſo del ſuo corpo ſtruggendoſi per il Sole diuenne tutto onto: uedi a Giuſt. Herodoto.

Auaro. Hermone, ſi come dice Lucilio, fu tanto auaro, che ſognandoſi di hauere ſpeſi certi denari, fu tanto grande, & exceſſiuo il dolore, ch'egli hebbe, che ſi ſtrangolò da ſe medeſmo.

Sogno. Niſeo tiranno di Siracufa, eſſendogli ſtato detto da un' Aſtologo indouino, ch'egli morirebbe preſto: uolſe morir: conſolato, e ſatollo, imperoche conſumò tutto il reſto della ſua uita in mangiare, & beuere. Tom. Faz.

Morto ma- giando. Adebunto Rè d'Inghilterra, fu tanto gran mangiatore, che uolena nel mangiare, & bere concorrer con tutti: il perche eſſendo ad un conuito magid, & beuè tanto, che egli ſcioppò. Polid.

Magnani- mo. Guglielmo Ruſſo Rè d'Inghilterra, hauendo nella guerra di Normandia preſo Helia, capo d'una ribellione, ſendo quello condotto alla ſua preſentia, ſchernandolo, & con poca ſtima lo ſbeffaua. Helia con un uolto fiero uoltandoſi al Rè li diſſe: Sire, tu m'hai preſo per fortuna di guerra: ma ſ'io foſſe libero, ti farei ancor tremare. Guglielmo ſubito, ſenza punto ſdegnarſi lo fece liberare, dicendogli: vè, & fammi il peggio che tu fai. Polid.

Giuſtiniano Imperatore, eſſendo un giorno adulato pazzagamente da

Adulator punito. In Greco, che lo faccea ſimile a Dio, ſe gli auentò addoſſo, & gli graſſò tutto'l uiſo: la onde il Greco tremandoſi a mal partito li diſſe. Ohime Ceſare, perche mi graſſi tu? a cui riſpoſe l'Imperatore, E tu Gnaton Terentiano, perche mi mori? Fulg.

Dinari re- ſiutati. Anacreonte Filoſofo, hauendo hauuto in dono da Policrate tiranno di Samo alquanti migliaia di ſudi, entrò in tanti penſieri, che ſtete tre di, & tre notte ſenza dormire: la onde ſpauentato di queſto incommodo riportò quei denari a Policrate, dicendogli, ti reſtituiſco queſti miei namici, perche non mi laſciano dormire. Tom. Faz.

Seuero. Cambiſe Rè di Perſia, fu tanto nella giuſtizia ſuero, che fece ſcrittare, quantunque ſuo amiſſiſſimo, un Giudice, che giudicaua non per ragione, & giuſtizia; ma ſecondo i premi, che gli eran dati, & fece della ſua pelle coprir la ſedia giudiciale, ſopra la quale faccea ſedere il figliuolo del defonto a giudicare, imperoche gli hauena dato quello officio: il ſimile fece Mometo Secondo. Herod. Giuſt.

Ricchez- ze ſprez- zate. Marco Curio Dentato Conſole, eſſendo andati gli Ambaſciatori de Samiti a ritrouarlo a caſa, per trattar con eſſo lui di una certa arra, gli offerſero molto oro, & argento, ſtana egli allhora per metter a cuocer certe cauole, & arroſtiua una rapa, & a quelli riſpoſe, portate queſt'oro, et queſto argento a quelli Capitani, che non ſi degnano preparare il loro uaſo, nè mangiar cena tal, qual'è queſta, ch'io per me non uoglio altre ricchezze, che ſolamente eſſer Signore delli loro poſſeſſori. Plin. 2.

Sprezza- tore. Crate Tebano, uolendo andare in Athene per dar opera alla Filoſofia, conſiderando eſſer coſa difficile poſſeder inſieme uirtù, & ricchezze gettò nel mare quant'oro, et argento hauena: il che fece anco Socrate. Laer.

Morte uo- lontaria. Calano Indiano Soſiſta, deſideroſo uſcir di uita, dopò che egli laſciò Aleſſandro Magno, ſi fece rizzare in un Borgo di Babilonia, una cataſta di legni ſecchi, & odoriferi, di Cedro, di Cipreſſo, Mirto, & Lauro, & egli montatoui ſopra, coronato di fronde di canna, honoraua il Sole, il ſuoco fu da Macedonij acceſo, & egli non mai ſi meſſe ſin che non fu bruſciata. Elian. Diod. Plut.

Vita pri- uata. Poride Atenieſe, dopò l'hauer governata 36. anni la ſua Republica, & uenuto alla uecchiaia, ſatio delli negotij publici, ſi partì di Athene, et andò ad un ſuo potere in una uilla, oue il giorno lauorando i campi, & la notte leggendo i libri uiffe ancora anni 15. Il ſimile fece Scipione Africano, il qual partitoſi da Roma, andò a uiuer il reſto di ſua uita ad una ſua uilla tra Pozzuolo, & Capua. Tit. Liu.

Archelaò XII. Rè di Macedonia, nato di madre ſerua, fu tanto ama-



Amator di uirtuoſi. *tor de gli huomini letterati, & uirtuoſi, che ſempre hebbe in grandiffima ueneratione Euripide Tragico, ſenza il conſiglio di cui non faceua coſa alcuna, & tanto lo amò, che uenuto a morte Euripide, non ſolamente l'honorò di regal mortorio, ma ſi tagliò anco per dolor i capelli, & di moſtrò publicamente il dolore hauuto per la morte di quello. Herodoto. Giuſtino.*

Luffurioſo. *Armatrice IX. Re d' Affiria continuamente ſi diede alli piaceri, & alle delitie, fu luffurioſo oltre modo, & alla luffuria trouò noui, & infiniti modi, & grandemente gli accrebbe, & ſin' alla morte uiſe immerſo nell' iuitij carnali. Beroſo.*

Nemico dell'otio. *Mamito XIII. Re d' Affiria, eſſendo nemico dell' otio, amator & inueſtigator del bene, auetzò i ſoldati alle fatiche, guerreggiaua, & alle uolte intrametteua per recreatione alquanto le delitie, unguenti, & opobalfami. L' iſteſſo.*

Giuſto. *Antioco Theos Re di Siria, & d' Asia ſapendo che tallhora i Principi, mentre hanno paura d' offender alcuno, ſcriuono coſe, le quali non uorrebbono ſi faceſſero, ſcriſſe alla Città, che s' egli per littere commandaua coſa alcuna contraria alle leggi, non ſe ne curaffero, come ſe foſſero ſtate ſcritte ſenza ſua ſaputa: Fu ancora molto pudico, per ilche hauendo ueduto un Sacerdote di bellezza ſopra modo ornato, ſubito lo leuò da Eſeſo, dubitando, che la forza d' Amore, non lo ſtringeſſe a far coſa, men che honeſta. Tit. Lin.*

Pudico. *Egeo IX. Re d' Atene, & figliolo di Pandone trouandoli in caſa di Pireo Signor di Trezene, gl' ingruidò Etra, ſua figliuola, & nel partirſi da lei, le diſſe, io laſcio le mie ſcarpe, & la ſpada ſotto queſto ſaſſo, ſe tu parturirai un figliuolo maſchio, mandalo a me, con tutto queſto in Athene: Nacque al tempo Theſeo, il qual uenuto in età, tolſe il depoſito dalla madre, & andò in Athene a ritrouar il Padre Egeo: ilqual a perſuaſione di Medea, che detto gli haueua ch' egli doueſſe uelenar un Foreſtiero, ch' haurebbe hauuto ſeco a mangiare, uoleua toſſicare Theſeo: ma hauendo Egeo ueduta la ſpada, & per queſta conoſciuto il figliuolo, corſe ſubito ad abbracciarlo: ſendo poi andato Theſeo in Creta, & ritornando in Athene con le uole negre ſu cagione, che'l padre uedendo quelle penſandoſi, che'l figliuolo fuſſe morto, uinto dal dolore ſi precipitò dalla Rocca, & morì. Diodoro Siculo.*

Infelice ſine. *Egeo IX. Re d' Atene, & figliolo di Pandone trouandoli in caſa di Pireo Signor di Trezene, gl' ingruidò Etra, ſua figliuola, & nel partirſi da lei, le diſſe, io laſcio le mie ſcarpe, & la ſpada ſotto queſto ſaſſo, ſe tu parturirai un figliuolo maſchio, mandalo a me, con tutto queſto in Athene: Nacque al tempo Theſeo, il qual uenuto in età, tolſe il depoſito dalla madre, & andò in Athene a ritrouar il Padre Egeo: ilqual a perſuaſione di Medea, che detto gli haueua ch' egli doueſſe uelenar un Foreſtiero, ch' haurebbe hauuto ſeco a mangiare, uoleua toſſicare Theſeo: ma hauendo Egeo ueduta la ſpada, & per queſta conoſciuto il figliuolo, corſe ſubito ad abbracciarlo: ſendo poi andato Theſeo in Creta, & ritornando in Athene con le uole negre ſu cagione, che'l padre uedendo quelle penſandoſi, che'l figliuolo fuſſe morto, uinto dal dolore ſi precipitò dalla Rocca, & morì. Diodoro Siculo.*

Theſeo. *Nacque al tempo Theſeo, il qual uenuto in età, tolſe il depoſito dalla madre, & andò in Athene a ritrouar il Padre Egeo: ilqual a perſuaſione di Medea, che detto gli haueua ch' egli doueſſe uelenar un Foreſtiero, ch' haurebbe hauuto ſeco a mangiare, uoleua toſſicare Theſeo: ma hauendo Egeo ueduta la ſpada, & per queſta conoſciuto il figliuolo, corſe ſubito ad abbracciarlo: ſendo poi andato Theſeo in Creta, & ritornando in Athene con le uole negre ſu cagione, che'l padre uedendo quelle penſandoſi, che'l figliuolo fuſſe morto, uinto dal dolore ſi precipitò dalla Rocca, & morì. Diodoro Siculo.*

Ageſilao VI. *Re de Lacedemonia, fu molto pietoſo uerſo i poveri, & quali diuideua le ſue facultà: Fu nel mangiare, et bere moderatiſſimo, et in ogni ſua azione coſtumato, & modeſto: fu alieno da ogni ambizione, di mo-*

di modo che non uolle mai accoſentire che Lacedemonij faceſſero la ſua imagine, di Brongio d' oro nella piazza, dicendo che niuna ſtatua è più riguardeuole, quanto la honoreuol memoria della ben paſſata uita: Ammoniuua gli amici, che non tanto attendeſſero al arricchire de denari quanto di fortezza, & di virtù: imperoche in uano accumula ricchezze, ch' è priuo de i beni dell' animo. Senofonte, & Plut.

Amasiſ di una Città dimandata Siuſ, di huomo Plebeo, & uile fu creato Rè d' Egitto. Egli nel principio del ſuo regno, non era molto per la ſua ignobilità ſtimato dal popolo, il che conoſcendo con gentil modo traſſe, quello a fargli honore: Fece che de i uafi d' oro che i ſuoi Anteceſſori operauano di ſcarricar il uentre, fuſſe fatto un Idolo, il quale eſſendo adorato da gli Egittij: Amasiſ moſtrò loro, ch' era fatto di quell' oro, che prima per eſſer uafò ſeruiua ad un uiliſſimo officio: dipoi ſendo mutato in ſtatua eſſi non ſi ſdegnauano adorarlo. Con queſto eſempio addolci gli animi del popolo, che poi lo hebbe in grandiffimo honore, in tutto il tempo che regnò Amasiſ, egli non hebbe mai alcuna diſauentura, & con molta felicità, hauendo regnato anni 44. morì, & fu inſalato ſecondo il lor coſtume, & poſto nel ſepulcro, che egli uiuendo s' haueua fatto. Herod.

Pſammenito Rè d' Egitto, figliuolo d' Amasiſ, bauendo perduto il regno, & eſſendo ſtato uinto, & preſo da Cambiſe Rè di Perſia, ritrouandoli come prigione, ma libero ne i borghi della Città, uedendo il decimo giorno ſua figliuola in habito di ſerua, con molte altre principali d' Egitto, portar l' acqua del fiume, & dopò quelle dui milia giouenetti, & auanti a tutti in ſuo figliuolo, col capreſto al collo, & con le bocche frenate condotti alla morte, tutti gli altri piangendo, baſò gli occhi alla tera, ne fece altro lamento: Vedendo poi egli poco dopò un uecchio gentilhuomo già molto ſuo amico gir mendicando, ſi diede a piangere, & percortendoli il capo lo chiamaua per nome, per amico, per fratello, & faceua di lui gran lamento. Fu addimandato per qual cagione, uedendo il figlio, & la figlia, in ſi triſti termini non dimoſtraſſe alcun dolore, & per un povero mendico faceſſe ſi miſerabil lamento: Riſpoſe, i guai della mia caſa erano di tal grandezza, che il pianto mio non era all' hora baſteuole: ma le lagrime ſono ſtate conuenueuoli al lamento del mio amico: il quale ha nell' eſtrema ſua uecchiezza perduto quell' aiuto che lo ſoſtentaua: uedi gli infelici fini, car. 98. Herod.

Vſon Caſſano Rè di Perſia, morendo laſciò quattro figliuoli, tre d' una madre, & l' altro di Deſpina Caton figliuola di Calogianni Imperator di

H 2 Trebi-

**Pietoſo
modeſto.
Nemico
dell' ambizione.**

**Il grado
fa l' huomo
modeſto
d' honore.**

**Compaſſione
uole**

Crudele.

Icubu.

Trebisonda, il qual figliuolo fu l'istessa notte da gli altri ucciso, & indi il secondo addimandato Icubu ammazzò gli altri due Calui, & Jacob: il che fece egli per poter sicuramente regnar solo. Gionio.

Religioso

Carlomano Rè dell'Austrosia figliuolo di Carlo Martello, il qual morì l'anno di Christo 741. essendo giouine, & in gran stato lasciando il regno, il mondo, e la patria, andossi in Italia Monaco, nel monte Soratte, & indi per uiuer più solitario, essendo da Francesi, li quali ueniuanò a Roma per deuotione uisitato, se ne andò al Monte Cassino. Paul. Emilio lib. 2.

Fine infelice.

Grifone fratello di Carlomano non ritrouando, in Francia, ne in Germania la fortuna prospera. si partì per passar in Italia, ma fu nelle Alpi ucciso da Teodino nobilissimo Suzzaro. Paul. Emil. lib. 2.

Fine infelice.

Carlomano figliuolo di Carlo Caluo Rè di Francia, mentre ch'egli uolele cianciando a cavallo seguire una donzella, che frettolosa se ne entrò dentro una casa, uolò in modo con l'impeto del cavallo nella porta bassa di quella casa, che gli si ruppe, & disciolse il corpo. Paulo Emilio, lib. 3.

Cōtinētē.

Traſonide Filosofo ſtoico, hauendo in suo potere Fusione, da lui unicamente amato, sempre si astenne da gl'atti Venerei, per non s'acquistar qual che mala fama, & esser odiato. Laer.

Crudeltà per amore.

L. Quinto Flamminio, essendo Console in Francia, tanto amò una meretrice, ch' hauendogli ella imposto, douesse mozzar la testa ad uno ch'era innocente, gliè la mozzò. Tit. Liu.

Figlio ucciso dal padre.

L. V. Catilina, essendo innamorato d'una Donna chiamata Aurelia Orestilla, & ella non lo uolendo accetar per marito, essendo uiuo un suo figliuolo, ch' haueua egli hauuto d'un'altra sua moglie, con le sue mani l'ammazzò. Gio. Villa. Val. Mas.

Incestuoso.

Publio Clodio, hauendo tre sorelle, & dubitando della poca aescrittione de Cugnadi, prima che le mandasse a marito, usò carnalmente con esse, uedi il suo fine, c. 87.

Pietoso.

Nicòl Seracusano fece un'oratione per gli Ateniesi, già uinti acciò che loro fosse perdonato, quantunque gli haueſſero ammazzato dui suoi figliuoli. Tom. Faz.

Vendetta diuina.

Honaxico Rè de Vandali, hauendo scacciato più di 334. Vesconi Catholici, chiuse le Chiese, afflisse con uarij supplitij la plebe, a molti tagliò le mani, & la lingua, finalmente percossa da Dio, morì tutto pieno di uermi. Procopio.

Lodouico fratello di Carlomano, & di Carlo Caluo figliuolo, mentre ch'egli

ch'egli è con un spiedo sopra un cingiale, uien passato dall'un canto a l'altro, da un ferro, che fu da un de cacciatori lanciato da dietro. Pau. Emil. lib. 3.

Ruberto da Fiandra, mentre ch'egli uole uirtare nella Città, i Meldi, ch'erano usciti con le armi fuori, essendogli morto dauanti la porta il cavallo, sotto ui si trouò in modo intricato, & oppresso, che ui morì anche esso. Paul. Emil. lib. 5.

Candaule Rè di Lidia costrinse Gigo figliuolo di Dascillo, ancor che egli lo ricusasse più uolte a ueder la Regina sua moglie ignuda, la qual accortasi di ciò, & hauendo inteso il tutto dal marito, fece che Gigo uccise Candaule, & poi lo prese per marito. Herodoto lib. 1. Giustino.

Solone Filosofo d'Atene, hauendo composte le leggi a gl'Ateniesi andò 10. anni in peregrinaggio, acciò che quelle fossero obseruate, secondo il giuramento ch'haueuano fatto d'obseruarle per dieci anni Herod. lib. 1.

Cleobio, e Bicone nobili Argini, in tutte le contese, & giuochi furono uincitori, questi celebrandosi ad Argo, la festa di Giunone, & essendo necessario che la lor madre Sacerdotessa fosse in carenta condotta al tempio non potendo hauer in quell' hora i giumenti, essi tirarono il carro, per spazio de 45. stadij, onde la madre con grandissima allegrezza pregò la Dea, ch' a suoi figliuoli facesse intrauenir quello, ch' a gl'huomini fosse più felice, fatto; & finito il conuito, s'addormentarono i figliuoli nella Chiesa, ne più si destarono. Herodoto lib. 1.

Adrasto uno de Reali di Frigia hauendo inauedutamente con un dardo ucciso Atis figliuolo di Creſo Rè di Lidia, mentre ch'egli uolendo uccider il Porco, lanciò il dardo, non hauendo potuto con lacrime ottenere d'essere scannato sopra la sepoltura di Atis, sopra quella se medesimo uccise. Herod. lib. 1.

Ad Ippocrate Padre di Pisiſtrato apparue nella festa d'Olimpio grandissimo caso, il qual fu, ch' hauendo egli immolata l'hostia, & posta la carne in l'acqua senza foco, quella incominciò a bollire spargendosi di sopra, il che vedendo Chilone di Lacedemonia gli persuase a non prender moglie, & a cacciarla hauendola, & s'haueua alcuno figliuolo douesse scacciarlo dalla patria: Non si curò di ciò Ippocrate, & hebbe Pisiſtrato, il qual divenne tiranno d'Ateniesi. Herod. lib. 2.

Pisiſtrato figliuolo d'Ippocrate, guerreggiando gl'Ateniesi, con quelli della Riuiera, desiderandosi farsi tiranno, un giorno leggiermente se ferì d'alcune ferite, & con un paio de muli, con quali come fuggito da gli

H 3 nemici,

Caso infelice.

Crudele.

Offeruazione delle leggi.

Pietà verso la madre.

Caso infelice.

Prodigio.

Stratagemma.

nemici, corse nella piazza, & iui pregò il popolo, che li concedesse per sua guardia una compagnia ben armata, hauuta la gente, prese la Rocca, & Signoria d'Atene, & fecefi assoluto tiranno, amò grandemente Charmo, & gli dedicò un Simulatro d'Amor. Herodoto lib. 1. Herod.

Pisistrato hauendo recuperata la tirannide per il mezzo di Megale, prese per moglie la figliuola di costei, con la quale, hauendo egli altri figliuoli, & non uolendone di questo secondo matrimonio, non usaua legittimamente il coito, il che saputo da Megale, & scopertolo a Megado suo marito, fu causa, che tutti li soldati si nimicarono a Pisistrato, & egli se ne fuggì a Eretria. Herodoto lib. 1.

7 Lacedemonij hauendo malintesi i uersi dell'Oracolo di Delfo, e credendo esser uincitori de Tegeati, lor nemici ne portarono seco i legami da piedi, per far quelli pregiati, ma successe altrimenti il fatto, imperoche nella battaglia furono da Tegeati rotti, e presi, & a suoi medesmi legami furono legati, & laorarono il campo de nemici secondo l'Oracolo, il qual disse. Ma in fin laorerai quel campo duro. Herodoto lib. 1.

Narra Herodoto, nel lib. 2. che mentre egli era in Egitto, un Becco usaua carnalmente, con una Donna, la qual cosa fu poi a tutti palese. Ludouico Celio dice che Crati Pastore, guardian de Capre fu dormendo alla montagna da un Becco ucciso per gelosia ch'hauena d'una capra, con la quale egli si coniugena.

Alessandro Magno, hauendo uinto Dario, andò con Efestione suo fidelissimo amico, a vedere Sifigambe madre, & la moglie di Dario, ch'erano entro al Padiglione, & entrati a quella Sifigambe credendo Efestione esser Alessandro li fece il douuto honore, ma poi da uno de gl'Eunuchi intendendo quale il Rè fosse, ingenocchiata a piedi d'Alessandro si cominciò a scusare. All'hora Alessandro con la mano rizzandola disse, tu non hai madre mia perciò erato, imperoche costui, è com'io Alessandro: Quinto Curtio lib. 3.

Alessandro quantunque la madre, & la moglie di Dario fossero destrema bellezza, & egli giouine & robusto, nondimeno così honestamente appresso a se le tenne, come se l'una madre, & l'altra sorella, stata li fosse, ordindò che fossero come Regine honorate, & a quelle fece restituire tutti gli ornamenti. Quinto Curtio lib. 3.

Mètre ch'Alessandro Magno assediava Gaza Città di Dario, & guerreggiava con nemici, uno Cauagliero d'Arabia amico di Dario, uolendò far proua di se, fuggì con la spada nascosta sotto lo scudo, come se da suoi fuggito fosse, & andato inanzi ad Alessandro si pose con le genocchia a terra

Coito illegittimo.

Oracolo malinteso.

Bestialità.

Vero amico.

Continente.

Audace pazzia.

a terra, doue uedendolo il Re così humile di subito lo fece leuare, & riceuere tra suoi, la onde l'Arabo presa prestamente nella destra mano la spada, uolse ferire nel collo il Re. Ma Alessandro schifato il colpo, chinandosi tagliò la mano al Barbaro col suo coltello. Q. Cur lib. 4.

Pittaco Filosofo di Mitilene, combattendo a corpo a corpo, in steccato con Frinone Capitano d'Atenesi, gittatali una rete in capo l'inuolse entro col scudo, & ammazzolo. Diog. Laer. lib. 1.

Hauendo Creso Re di Lidia, mandati denari a Pittaco, egli non uolse riceuerli. Idem.

Tireo figliuolo di Pittaco, essendo a Cumi in una Barberia, tratta una segure da un Fabro fu ammazzato, & l'homicida preso, fu mandato a Pittaco, dal quale egli fu assolto, dicendo ch'esso conosciuta la cosa, douenasi hauer remission alla penitenza. Diog. Laer.

Biante Prieneo Filosofo, hauendo riscosse certe giouanette Messenie captiue alleuolle da figliuole, & poi datale la dote mandolle a Messina a padri loro. Diog. Laer. lib. 1.

Essendo Priene assediata da Aliate, Biante ingrassò due Muli a posta, & spinse al campo, de quali si diede il Re grande ammiratione, & poi pensando leuar l'assedio mandò a spiar la Città, per il che Biante conosciuto il tutto, fece coprir di formento gran montoni di Sabione, & a lui li mostrò, la qual cosa mostrata al Re, fu cagione ch'egli credendo la Città esser copiosa di grano, leuò l'assedio, & fece con Prienesi la pace. Diog. Laer. lib. 1.

Biante hauendo trattato una causa per un suo amico, & riposandosi per dar loco all'auerfario, pose il capo nel seno d'un suo nepote, & spirò. Diog. Laer. lib. 1.

Due fratelli amendue Regi dell'Vngaria, detta Pannonia inferiore, erano con gli esserciti in ponto per far la giornata, & era a pericolo di far ammazzare numero infinito di gente, l'uno de' fratelli, solo andò nel forte dell'altro fratello, & dissegli, che bisogna che l'uno di noi cerchi la vittoria col sangue di tanti huomini, hor che non combattiamo noi dui, & isgridando uccise il fratello. Andrea Alciato, nel duello. Michiel Rizio.

Nella guerra di Sicilia a Gabieno soldato di Cesare preso da Sesto Pompeo gli fu tagliata la testa, la quale essendo giacciata tutto'l giorno nel lito, menata la sera domandò ad alcuni, che Pompeo uenisse ad esso, ouero mandasse alcuno de' suoi cari amici, imperoche hauena da referirgli alcune cose, Pompeo ui mandò alquanti soldati, a quali disse Gabieno, che a gli Dii infernali piaceuano le parti, & pie cause di Pompeo, la

H 4 onde

Stratagemma.

Ricchezze sprezzate.

Caso infelice, & dimentica.

Liberalità, & continentia. Stratagemma.

Morto dormendo.

Fratricidio giusto.

Miracolo d'un Capitano morto.

onde non doueſſe ſbigotirſi per alcun mal' auenturoſo ſucceſſo in guerra, che al fine la vittoria farebbe ſua. Pli. nel 7. delle nat. hiſt. cap. 52

**Caso inau
dito.**

Auiola huomo ſtato Conſule, inſieme con Pansa l'anno di Roma 875. eſſendo portato morto a bruciare, reſuſcitò nel rogo, & perche non ſi potette aiutare per la grande fiamma che creſceua, fu arſo uiuo Val. Maſ. ilche auenne anco a L. Lamia ſtato Pretore, a Meſſala Ruſſo, & ad altri. Plin. nel 7. hiſt.

Caso raro

Caio Tuberone ſtato Pretore, eſſendo portato per morto a ardere, fu riportato a caſa uiuo. Plin.

**Anima ua
gabonda.**

L'anima d'Ermotino Calzomenio laſciato il corpo, era ſolita andare uagabonda, & ritornando annunciaua molte coſe fatte in lontani paefi, ma bruciato il corpo de' ſuoi nemici, non più fu ſentita. Plin.

**Anima in
forma di
coruo.**

Quando Ariſteo morì, nel Proconneſſo, li fu ueduta l'anima uſcir di bocca in forma di coruo Plinio: dice Plut. ch'ei morì in una bottega de colori: & fu incontrato da alcuni, che andauano a Crotone.

**Sono lon
go.**

Epimenide Filoſofo, di patria Candioto, nato da Gnoſio eſſendo fanciullo, & mandato dal Padre alla villa per tuor una pecora, ſtracco per il camino, & per il caldo, hauendo errata la uia andò in una ſpelunca, oue addormentatoſi dormì 57. anni, dipoi ſuegliatoſi credendo hauer dormito un poco, marauigliòſi della mutatione delle coſe, & uiffe poi ſin' a gli anni 157. Diog. Laer. lib. 1. Plin. lib. 7.

**Prodigio
ſo paſto.**

In Sagonto Città di Spagna, nell'anno ch'ella fu diſſaſſa da Annibale, partorendo a tempo debito una gentildonna, il figliuolo quaſi uſcito del corpo, diede uolta ſubito nel uentre di ſua madre, quaſi come naſcer non uoleſſe, ilche fu augurio della rouina di quella terra. Plin. nel 7. lib.

**Cauati dal
ventre.**

Scipione Africano maggiore, & Manlio ch'entrò in Cartagine, morta la madre loro furono cauati dal uentre. Plin. lib. 7.

**Nati con i
denti.**

Marco Curio Dentato, Gn. Papirio Carbone, & ne' tempi de' Re Valeriani nacquero con i denti. Plin. lib. 7.

**Nature di
uerſe.**

Crasso Auolo di Crasso, che fu da Parti ucciſo, non mai riſe: Socrate Filoſofo, non mai mudò uolto: Antonia di Druſo, non mai ſputò: Pomponio Poeta, & huomo conſulare, non mai fece rutti. Plin. lib. 7.

**Homici-
dio crude
le.**

Periandro Filoſofo di Corinto, uinto dall'ira ucciſe con calci Melita ſua moglie, ch'era grauida d'un figliuolo maſchio, & la gettò ſotto la ſcala, perſuaſo però dalle calunnie delle ſue Concupine, lequali egli poi raudutoſi fece gettar nel fuoco, & abbruciare. Diog. Laer. lib. 1.

Virtù.

Paulo Emil. hauendo trionfato di Perſa Re di Macedonia, di tutto il ſuo reſoro altro non tolſe, che due libri per dottrinarne il figlio. Biondo.

Euripe

Euripe Poeta andato in Seracufa, fu cagione che i Seracufaſi dierono libertà a molti ſerui d'Atene, imperoche parte de i verſi d'Euripide, che era d'Atene teneano in lor memoria. Tom. Faz.

Platon chiamato da Dionifio tiranno in Sicilia fu da lui per la ſua grã ſcientia, & virtù riceuuto col carro, & a guiſa di trionfante ne uenne alla Città Tom. Faz.

Aleſſandro Magno uinto ch'ebbe egli Dario Re di Perſia, altro non preſe della real preda, che l'opere d'Homero. Q. Cur.

Q. Fabio fu oſſeruantiſſimo della fede, onde hauendo con gli nemici fermato il patto di riſcotter i pregioni Romani, et il Senato non approbandolo, uendè il ſuo patrimonio, & li riſcoſſe. Tit.

Brutto hauendo inteſo da Vendicio ſuo ſeruo, che due ſuoi figliuoli Tito, & Tiberio erano inſieme nella congiura di rimetter Tarquino in Roma eſſendo Conſole fece tagliar loro il capo, alla ſua preſentia in Piazza. Tit. Plut.

Cimone Atenieſe era coſi liberaliſſimo, che faceua a ſuoi giardini, & poſſeſſione apir le porte, perche ogn' uno poteſſe a ſua uoglia prenderſene & a tutti i poveri della Città faceua dar grande elemoſine in ſecreto, & hauena ordinato a tutti i ſuoi ſeruitori, & creati, che nell'incontrarſi con qualche huomo più vecchio di loro mal ueſtito gli barattaffero le loro ueſti noue, & in caſa ſua ſi faceua ogni giorno conuiti a poveri che mendicauano. Plut. Fulgoſo Laſſantio.

Cicerone ch'hauena la patria iſcampaſſa dalla pericoloſa congiura di Catilina, fu ſbandito per opera di Clodio ſuo nemico, il cui eſſilio fu tanto pianto in Roma, che uini milia huomini ſi veſtirono d'habito lugubre, nondimeno fu reſtituito poi nel primo eſſer con grandiffima allegrezza de Romani, & honor ſuo. Tit. Liu.

Metello detto Numidio per la vittoria ch'ebbe di Giugurta Re di Numidia fu ſbandito di Roma, per non hauer uoluto giurar nella inguſta legge Apulea data per forza: Fu riuocato a prieghi del figlio Q. Metello. Tit. Liu.

Boetio Senerino huomo illuſtre, & virtuoſo molto, fu da Teodorico che hauena Roma occupata ſbandito per ſoſpetto ch'egli hebbe, perche procurana la libertà della patria. Pietro Meſ.

Seruilio Hala ch'hauena ucciſo Spurio Emilio, che uoleua farſi Re di Roma, & hauendo di libertà aſſicurato la patria, la gratitudine che ne riceue fu l'ſſilio. Val. Maſ.

Mida Re di Frigia, quãdo nacque certe formiche gli portauano il gra

no nella culla, & poneu angli in bocca, & ſe la balia gli lo uoleua tra
fuore, egli ſtringeua le labra, nè lo uoleua porgere: ilche fu ſegno della
ſua molta auaritia. Eliano. Plutarco.

**Crudelta
conuerſa
nell'inuē-
tore.**

**Allegrez-
za.**

Aruntio Patercolo appreſentò ad Emilio Senſorino, tiranno de Seg-
ſtani un Cauallo, nel quale ſi tormentaffero gli huomini rinchiuſi, et egli
ui fu dal tiranno rinchiuſo, & ucciſo. Plut. ne' Para.

Filippo Re di Macedonia eſſendogli nato Aleſſandro non tanto ſi val-
legrò del figliuolo, quanto dell'eſſer quello nato al tempo di Ariſtotele, il
quale egli eleſſe poi per Precettore di Aleſſandro, che poi fu detto Ma-
gno. Plut.

**Diſio di
uirtuoſi.**

Ciro ſempre uolſe ch' appreſſo di ſe ſteſſe Senofonte, per poterſi con lui
conſigliare di quello che biſognaua.

**Oro ſpre-
zato.**

Creſo Re de Lidi, eſſendo infiammato della virtù, mandò per Anacar-
ſo con una quantità d'oro, & ei non ui uolſe andare, riſpondendo, che de
ſuoi dinari non hauea biſogno. Laer.

**Giudicio
contrario
a quello
di Paris.**

Dioniſio Seracuſano, fece un di uenir a ſe tre belliffime fanciulle, &
chiamato Ariſtippo, gli diſſe mira qual di queſte più ti piace, & quella
ſi ſia tua, conſiderate ch' egli le hebbe diſſe, io le uoglio tutte tre, perche
non morrei, che m' interueniſſe quello ch' a Paride, per hauer giudicato Ve-
nere più bella, io uoglio poter ſtar ſicuro. Laer.

**Stratage-
ma.**

A Q. Mutio Scuola, eſſendo mandato da Romani a Cartagineſi, gli
furono meſſe innanzi due teſſere, nell'una delle quali era ſcritto il ſegno
della pace, & nell'altra il ſegno della guerra, e fugli detto ch' ei pigliaſſe
qual più li piaceſſe, moſtrando di non far ſtima de Romani. Accortoſi
Mutio le preſe amendui dicendo, amendui le accettò, il che fatto, ſubi-
to ſi uolſe a Cartagineſi, dicendo, pigliate hora voi, come voi deuate, qual
più ui piace, moſtrando egli in queſto che Romani erano più degni, & po-
tenti di loro. Tit. Liu.

**Animoloſo
& giuſto.**

Antioco Re di Siria, daua gran danno a Tolomeo, & li guañaua tut-
ta Aleſſandria, del che Tolomeo ſe ne dolſe con Romani, i quali manda-
rongli Gneo Pompilio, che gli diceſſe, ch' ei attendeſſe ad altro, & ſi riſoli-
ueſſe d'eſſer amico, ouer nemico de Romani. V dita Antioco la propoſta,
chieſe tempo di conſigliarſi con li ſuoi amici, onde conoſcendo Pompilio,
che queſto era fatto per metter tempo in mezo, & per menarlo alla lun-
ga, ſubito hauuta cora riſpoſta, fattogli uno cerchio intorno, li diſſe, che
d'indi non ſi partiſſe, ſe prima non ſi foſſe riſoluto, ilche fatto, il Re Tol-
meo ſubito riſpoſe di uoler compiacer al Senato. Tit. Liu.

Eſchilo Poeta, & Filoſofo, eſſendo in una campagna fuor di Sicilia, al
Sol,

Sole, & eſſendo uecchio, & caluo ſi ripoſaua quando paſſando per l'aere
in quel tempo un ſparauiero, che portaua nell'unghie una gran Teſtudine, **Caſo in-
cuiabile.**
ueduta la teſta del Poeta biancheggiare credendola pietra, laſciò cader
la Teſtudine acciò ſi rompeſſe, & coſi Eſchilo percoſſo ſopra la teſta in-
continente morì. Laer. Val. Maſ.

Filemone Poeta, uedendo un' Afino eſſerſi accoſtato ad una tauola, do-
ue egli haueua molti fichi, & mangiar quelli riſe, talmente di cuore, che
inſieme co'l riſo finì la uita. Valerio Maſſino. morì ſimilmente ridendo Fi-
liſtion Poeta Comico. Pie. Meſ.

Hiſtea favorito di Dario, Rè di Perſia, ſendo ſtato per ſuſpetto leuato **Aſtutia
nel ſcri-
uer.**
dal gouerno di Mileto, & ribellatoſi uolendo far ſaper queſta ribellione
ad Ariſtagora, ſuo Genero fece rader il capo ad un ſuo Seruitore, con al-
cuni impiaſtri, che ſuelgono i peli, & fece ſcriuer ſu la cotena quel che egli
uoleua: creſciuti poi i capelli, lo mandò ad Ariſtagora, facendo intender
che tornafſe a rader il Meſo, & in quel modo intefe quanto li ſcriueua
Hiſteo. Fulg.

Ceſare, & Pompeo furono Capitani famoſiſſimi, & potentiffimi in **Vccifi.**
Roma, & molto nemici, & competitori, & auenne ch' amendui morirono
nel giorno medefmo, che nacquero, & amendui furono uiolentemente am-
mazati di ferro. Mondog.

Gunderico Rè de Vandali, hauendo preſo Iſpali in Iſpagna, dopò l'ha- **Sacrilego.**
uer regnato 16. anni, uolendo ſpogliar le Chieſe di quella Città fu preſo
dal Demonio, & morì. Greg. Turoneſe.

P. Craſſo fratello di Craſſo oratore ſeguendo la parte di Mario per non
uenir nelle mani de gli nemici ſ'ammazzò da ſe ſteſſo. Vol.

Pilato per le ſue ingiuſtizie fu da Calligula Imper. relegato in Leone, **Morte v-
lontaria.**
& iui egli iſteſſo l'anno 3. dopò la morte di Chriſto, da lui ſententiato per
compiacer alli Giudei, a morte, di ſua mano ſ'uccife. Eufebio.

Temiſtocle Atenieſe, Capitano eccellente, che diſeſe la Grecia, da **Fortezza
di animo.**
Serſe eſſendo ſbandito della ſua patria, andò nella corte del Rè Artarſe-
ſe, & hauendo al Rè ſdegnato contro la patria, promeſſo darli il modo di
ſoggiogar la Grecia, più preſto ch' oſernar poi tal promeſſa, uolſe più toſto
morire, & coſi fingendo uoler ſacrificare a Diana, beuè il ſangue del To-
ro ch' auera ſacrificato, & ſubito morì. Plut. Diod.

Antiberto figliuolo di Clotario, Rè di Francia eſſendo più che ogni don- **Morte vi-
le.**
na laſciuo, & Signor di Parigi, morì tra le meretrici in gionenil etade.
Tritemio.

Prufia Rè di Bitinia, fu morto dal ſuo figliuolo Nicomede, al quale **Crudelta
riueno.**

- Impietà & giuſto caſtigio.** uiuendo egli hauea laſciato il regno. Fulg.
Dario eſſendo dal padre ſuo Artarſe, ancor uiuo fatto Rè, ſi conſigliò d'ammazzarlo, ma eſſendo ſcoperta la coniuira, fu preſo co' compagni, & pagò le pene a Dio della ſua ſcleraggine. Fulg.
- Impietà de figliuoli.** Eucratide Rè de Britani, glorioſo di uirtù, & de nobili imprefe ch'egli haueua fatto, eſſendo aſſediato da Demetrio, Rè de gl' Indiani, uinſe ſolo con 300. ſoldati 4020. perſone del Rè ſuo nemico, & ſoggiogò l'India, di poi coſi uittorioſo uolendo ritornar nel ſuo regno per congratularſi con li ſuoi, fu morto da figliuoli, a quali egli haueua dato il gouerno del regno per ſin tanto che tornafſe, & laſciato per cibo alle fiere. Fulg.
- Morte di gaudio.** Chilone Filoſofo di Lacedemonia, hauendo abbracciaſto, & baſciato il ſuo figliuolo, che fu coronato alla Olimpia, morì di troppo allegrezza. Laertio.
- Atto generoſo.** Tiberio Impèr. quantunque crudeliſſimo, ſapendo eſſere ſtato fatto con tro di lui un libello infamatorio, & che di lui mormorauano le genti, & eſſendo perſuaſo a gaſtigiar il reo, riſpoſe, che nella Città doue uano eſſer libere le lingue, ne uolſe far inquisition dell'inuenteore di queſto libello, dicendo non eſſer coſi da negocij diſoccupato che doueſſe occuparſi in queſto. Suet.
- Riſpoſta libera, & audace.** Dionifio addimandò a Platone nel combiatarſi, ch'haurebbe detto di lui nell'Academia de tanti Filoſofi in Atene, riſpoſe audacemente Platone, i Filoſofi d'Atene non ſono tanto ocioſi, ch'habbino tempo di parlar di te, ne di tue coſe, ſentì Dionifio eſſer ripreſo della ſua mala uita, & ſuportollo in patientia. Laertio.
- Audacia libera.** Vna uecchia di Macedonia al Rè Demetrio, figliuolo d'Antigono, & un'altra Romana ad Adriano Imper. hauendoli uecchieſti di giuſtitia, & eſſi hauendole riſpoſto che non poteano udirle, diſſero, che ſe non poteuano udirle, laſciaſero d'eſſere Imper. Non ſi alterono, le udirono, & le fecero giuſtitia. Plut.
- Pazza riſpoſta.** Filippo Rè di Macedonia, combiatando gli Ambaſciatori di Atene, & offerendoli lor molto, diſſe loro ſ'altro uoleuano, uno d'eſſi chiamato Democrate ſapendo che Filippo era molto odiato da Atenieſi, riſpoſe audacemente, uoremmo che ti appicaſſi per la gola, uoltatoſi a gl'altri Ambaſciatori Filippo diſſe, direte all'Atenieſi che è molto più modeſto colui, che ſopporta ſimil parole, che non ſono i ſauu Athenieſi, poiche non hanno diſcretion di tacerle. Herod. Pau.
- Auertimēto honoꝛato.** Artarſe Rè di Perſia, ſeppe che di lui mormoraua molto un Capitano ſuo creato chiamato Acide, ne con altro caſtigollo, che co'l mandar a dirli,

dirli, che gli faceua intender, ch'egli poteua dire del ſuo Rè quello che li piaceua, imperoche poteua il Rè dir, & fare a lui quello che gli piaceſſe. Procopio.

Cliſtene fu il primo che fece in Atene la legge dell'eſſilio, & fu il primo che fuſſe ſbandito da gli Atenieſi.

Dionifio tiranno ſbandì di Saragoſa, Dione Capitano eccellente, perche cercaua la libertà della patria, per il qual eſſilio diuenne poi ſi potente, che liberò la patria, ſcacciò Dionifio, & totalmente lo priuò di Signoria. Tem. Faz.

Traſibalo Capitano Atenieſe, eſſendo ſbandito di Atene da i Trenta Tiranni, che la tennero ſoggiogata, ragunò con eſſo lui molti altri ſbanditi, & con l'aiuto di Liſandro Capitano de Lacedemonij uenne ſopra Atene, & liberò di ſeruiù la patria. Vol. Maſ.

Publio Rutilio. Conſolo eſſendo ſbandito da Sillani, ancora che doppo fuſſe riuocato dall'eſſilio non uolſe goder queſta licentia, dicendo che uolena più toſto ſuergognare la patria co'l errore d'hauerlo ſenza colpa ſbandito, che eſſerle obligato, & hauerlo tolto dall'eſſilio. Tit. Liu.

Mida eſſendo infermo d'alcune imaginationi, & ſpauenti peggiorando ogni giorno ſenza trouar rimedio, beuè il ſangue d'un Toro affocato, et morì. Plut.

Il Tamorlano di Sicilia, quande aſſediua qualche Cittàde, faceua piantar prima una tenda bianca in ſegno, che ſi in quel giorno ſe li rendeano gl'i nemici concedea loro la uita, & la robba, il ſecondo giorno poi piantaua una di color roſo in ſegno, che ſe gli ſi rendeano egli haurebbe fatto morir tutti i capi delle caſe, il terzo giorno piantaua la tenda nera, per il che ſignificaua hauer chiuſa la porta alla clementia, ammazzaua gl'huomini, & bruciaua la Città. Pietro Meſ. Fulg.

Il Tamorlano eſſendo interrogato da un Genoueſe ſuo amiciffimo, perche uſaua coſi gran crudeltà uerſo quelli, ch'el terzo giorno ſe gli rendeano chiedendogli miſericordia, riſpoſe tutto irato al Genoueſe: Tu te inganni molto, ch'io non ſon ſe non l'ira di Dio, & deſtruction del mondo, hoſſe fa ch'io non ti uegga più, ſe non ch'io ti darò la pena che meritaua la tua audacia: Regnaua il Tamorlano l'anno di noſtra ſalute 386. al tempo di Papa Bonifacio IX. Idem.

Scipione eſſendo per forza d'arme entrato nella Città di Cartagine noua gli fu condotta una belliffima giouane, ma egli non pur uolſe ottener la vittoria di lei ma informato che era perſona di gran lignaggio, & moglie d'un nobil huomo di Spagna, addimandato Luceio, la fece rimenare al padre.

Eſſilio honoꝛato.

Patria libera.

Sprezzamento di eſſilio riuocato.

Morte uolontaria.

Crudeltà.

Acerba, & crudel riſpoſta.

Continua.

al padre, & al marito, concedendole quello che eſſi gli haueno mandato per riſcattarla: il che fu cauſa, che per opera dello ſpoſo tutti i Spagnuoli ſe gli diedero. Tit. Liu.

Il burſar
cauſa ta-
l' hora la
morte.

Lucio Pediano, hauendo un ſeruo ch'era innamorato d'una più brutta Donna, che ſi vedeſſe mai, dandogli ſpeſſo noia di queſta ſua sì delicata femina, generò tanto odio nel petto di coſtui, che non potendo più ſoppor-
tar le lunghe baie, lo ammazò.

Pazzia
amor.

Lucio Vitellio Imperator trouò ſi ne lacci d'amore inuolto d'una fanciulla, d'uno Schiauo fatto libero, perdè tutto'l ſuo ſenno, & tanto che fu tenuto infame, perche hauendo male alla gola, ogni di pigliaua el mele, & lo meſcolaua con la ſaliua di lei, & in preſenza di ogni uno faceua un im-
piaſtro, & con eſſo ſ'ungeua, penſando che la uirtù ſua l'hauereſſe a far guarire, più che d'un altro. Suet.

Matricida

Oreſte per hauer morta la madre, tutta la notte dalle furie del ſuo ſpi-
to, era tormentato. Diodoro.

Viſione.

Tiberio Ceſare vidde addormendo Apollo, che gli diceua, che non uo-
leua eſſer conſecrato da uno ſcelerato, percioche egli hauèua ordinato, di
conſecrarlo nella libreria del nouo tempio. Suet.

Obliaio-
ne.

Meſſala Coruino rimafe d'una infermità ſaltemente ſmemorato, che già
mai ſi ricordaua del ſuo nome proprio, quando ne era domandato.
Plinio.

Obliaio-
ne.

Franceſco Barbaro, eſſendo huomo dotto nella lingua Greca, per una
certa infermità, ch'hebbe ſi dimenticò particolarmente di tutto quello,
che ſapeua in Greco, reſtando del rimanente come prima: Egli per la ſua
incredibile prudentia, & uirtù, ne i tempi che l'Italia moſto più ardena
dell'incendio di Filippo Duca di Milano, non ſolamente diſſeſe, ma con-
ſeruò Breſcia, di lui nacque Zaccaria, padre di Ermolao Barbaro huomo
ſingulariſſimo in ogni qualità di ſtudio, & fu mirabile a tutta l'Italia.
Volaterrano.

Riſguardo
alla virtù.

Giorgio Trapezontio, huomo nelle lettere Greche dottiſſimo, nella ſua
uechiezza, ſi dimenticò tutto quello che ſapeua, era odiato molto da det-
ti, per hauer parlato malamente contra Platone, lodando troppo Ariſto-
tele. Liſteſſo.

Obliaio-
ne.

Aleſſandro Magno uolendo combatter, e diſtrugger la Città di Teb-
be comandò prima, che la caſa di Pindaro poeta foſſe riguardata. Q.C.

Demoſtene oratore illuſtre, eſſendo ito per Ambaſciatore a Filippo
Re di Macedonia, per l'alteratione, che hebbe uederſi alla ſua preſenza,
hauendo cominciata la ſua oratione, ch'hauèua compoſta, e hauèua a men-
te ſe

te ſe la dimenticò tutta ſenza nulla poter dire. Plut. Pietro Meſ.

Teoſtaſto amator di Nicomaco, figlio d'Ariſtotele, uolendo orare nel
Concilio de gli Areopagiti in Atene, & Erode Atenieſe, al coſpetto di
Marc' Antonio Imperatore, & Eraclide Licio, alla preſentia di Seuero
Imperatore: ſi alterarono talmente che non poteuano dir coſa alcuna, et
anco Bartolamio Soccino di Siena Ambaſciator della ſua patria, fece il
ſimile alla preſenza di Papa Aleſſandro VI. Pietro Meſſia.

Oratore

Pompeo dopo l'hauer uinto Mitridate peruenuto in Atene, & ſapu-
to che Poſſidonio Filoſofo giaceua nel letto infermo, non ſolamente l'ho-
norò col uitarlo in perſona, ma giunto alla porta della ſua caſa, non uolſe
ch'entraſſero dentro i Littori, nè altre inſegne imperiali ch'hauèua con eſſo
lui, parendogli ch'alle uirtù e ſcientie tutti gl' Imperij doueſſero ubidire,
& fece con quel Filoſofo quello che non hauèua fatto con alcuno Re del
mondo. Appi.

Honore
uerſe i
virtuofi.

Virgilio in breue tempo riceuè tanti doni da Ottauiano da Mecena-
te, & molti altri, che di nulla, fece facultà di ducento e cinquantamila
ſcudi d'oro, & hauèua honoratiſſimo palazzo in Roma. Seruio nella uita
di Virgilio.

Vtile alla
virtù.

Gioſeſſo Giudeo eſſendo dalla cattività di Giuſaſalem condotto pri-
gione a Roma per i libri che fece dell'antiquità de' Giudei, meritò hauer
in Roma ſtatua.

Torquato fatto Conſolo, & Fabricio eletto Dittatore, non ſolamente
non uolſero accettar ſimil dignità, ma per non eſſer aſtretti ad accettare,
ſi aſſentarono dalla Città.

Dignità
reſiutata.

Aleſſandro figliuolo di Aminta Re di Macedonia hauendo conoſciu-
to a certi atti la libidine, & incontinentia de gli Ambaſciatori de Perſi,
eſſendo una ſera inuitati a cena da Aminta, trouò certi giouani sbarbati
belliſſimi, che pareuano fanciulle di xv. anni, e ueſtigli ad uſo di Donna,
dando a ciaſcuno un buono pugnale ſotto, & uolendo loro la ſua fantaſia
col dire, che ſe gli Ambaſciatori uoleſſero far loro, diſhoneſtà alcuna, me-
naſſero le mani, il che auenne, imperoche gli Ambaſciatori dalle uarie ui-
uande, & uini riſcaldati, uedendoli a canto a sì delicati uſi, cominciaro-
no a ſcherzar con queſti giouani da loro Donne creduti, & uenendogli la
libidine andauano cercando il luoco della natura, il che uedendo i gioua-
ni, gli ammazzarono, il che non ſpiacque a Babari mandato da Megabiſ
ſo loro Re contro Aminta, per farne uendetta, perche intefa la coſa ritor-
nò in dietro con l'eſercito, e preſe per moglie Gigea figliuola di Aminta.
Herodoto. Giuſtino.

Libidine.

Ambaſcia-
tori uccifi

Riſpoſta
ſenza pa-
role.

Periandro di Corinto mandò una volta uno Traſſibulo, che da ſua parte lo pregaffe, che gli deſſe qualche buono conſiglio, che ſi poteſſe mantener ſicuro nel ſuo ſtato, il che uolſe Traſſibulo, ſe ne andò con eſſo in un campo di biade, e con una bacchetta, che egli haueua in mano, andaua percotendo tutte quelle ſpighè, ch'ei uedeua ſoprauanzar l'altre, e tutte le faceua cader in terra, uolendo inferire, che ſe uoleua ſtar ſicuro, gli conueniua anco a lui far in queſta guiſa, cioè andar abbaffando tutti quelli Cittadini, che uedeua hauer il capo eleuato ſopra gli altri, ò foſſe amico ò nemico, non importaua: perche molte uolte e gli amici poſſenti ſono ſtati la rouina de' Tiranni. Herodoto. Gio. Zuſara. Dionifio.

Gratità
di coſtu-
mi.

Focione diſcepolo di Platone, e poi di Secrare fu di tanta conſtanza, e grauità di coſtumi, che mai non fu ueduto, nè ridere, nè piangere, e ſeruo in tutta la ſua uita uno medefimo uolto malanconioſo, e ſenero, nondimeno fu di natura piaceuole, e humano. Plut.

Riſpoſta
ſenza pa-
role.

Seſto figliuolo di Tarquino ſuperbo, hauendo uinto per inganno i Gabij mandò uno meſſo al Padre per ſapere come far deuenia uolendo regnar, reſcfe Tarquino in un'horto de' Papaueri, che egli haueua, e con una bacchetta andaua gettando in terra tutti quelli, che erano più alti de' gli altri ſenza far mai una parola al Meſſo: il quale non hauendo altra riſpoſta da Tarquino, e pensando di eſſer beſſato ſe ne ritornò a Seſto, e narrogli tutta la coſa per ordine. Subito intelo quello che uolſe dire il Padre fece ammazzar i primi della Città. Tit. Liu. De. prima. Lucio Floro. Dionifio Alic. lib. 4.

Agliar-
dezza.

Tiberio Imperatore, era tanto ben nerbutto, e di nodegli delle dita ſi forte, che con un dito foraua una meta freſca, ſalda, e intiera, e con la noca rompena il capo ad uno fanciullo, e un giumento ancora. Suet.

Bellezza
ſua.

Demetrio figliuolo d' Antigono fu di tanta miracoloſa bellezza, che non fu mai poſſibile, che neſſuno Scultore, o dipintore lo poteſſe coſi bello intagliare, ò dipingere, perche egli haueua una gratia meſcolata con uno certo terrore, e con una grauità, e manſuetudine, che pareua nato a metter terrore a gli huomini, e parte ſforzarli a farſi amare. Plut.

Bruttezza
ſua.

Pericle Capitanio d' Atenieſi, haueua tanto il capo lungo, che li Pittori, e Scultori facendo la ſua imagine, per non far quel capo coſi lungo, e perche non ſi uedeſſe quella bruttezza, li faceuano in capo una celata. Plutarco.

Ingordi-
zia.

Bione Filoſofo, diſſe ad uno che haueua conſumato il ſuo. La terra oforbi Amſiarao, ma tu hai ſorbita la terra. Laertio.

Apelle fu tanto amato da Aleſſandro Magno, ch' eſſendo innamorato d'una

una ſua amica, ch' egli ſopra l'altre amaua detta Campaſpe, pregò Apelle, che glie la uoleſſe dipinger tutta, come ella era dalla natura fatta, il che accettando, la uolſe prima molto ben ueder ignuda per poterla meglio ritrarre, ma hauendola ueduta, e conoſciute in lei tutte le parti del ſuo corpo eſſer marauiglioſe, fu di modo acceſo, che non ſolamente la dipinſe in carta, ma la ſcolpì nel cuore, il che hauendo ſaputo Aleſſandro, la tolſe a ſe, e a lui la diede. Plut.

I Cani, che ſtauano legati innanzi alle porte del Campidoglio per farre la guardia, per done biſognaua paſſare a chi uoleua entrar nel tempio, non mai abbaiauano a Scipione, e erano tanto feroci e mordaci, che neſcuno ſuno indi mai paſſar poteua, che non ſe li uoleſſero auentar adoſſo, e non ſolamente non abbaiauano a Scipione, ma andandoui ſolo, e innanzi di gli faceuano, non altrimenti uerzi, che ſe foſſe ſtato loro un domeſtichiffimo Patrone.

Anaſſagora eſſendo fatto prigionero per uia di congiura, e ſi tagliò la lingua da ſe ſteſſo co i denti, e ſputolla in faccia del Tiranno per non appaleſare il ſecreto della congiura. Plinio. Il ſimil fecero Giouan Bonetto Veroneſe mentre da Ezzelino era tormentato, e morì nelli tormenti, e Bardilone Vicentino. Pietro Gerarilo.

Mario ſ'acquiſtò non picciola autorità, hauendo ſeco, quando era nel l'eſſercito, una donna addimandata Marta, laqual diccuano eſſer indouina, era coſteci portata per l'eſſercito in una lettica con grandiffimo honore, nè ſi faceua mai ſacrificio, ſ'ella non lo comandaua, e tanto pote l'opinion di coſteci, che'l Senato la fece libera, e fu honorata de grandiffimi premij. Liui.

Nicomede Re di Bitinia haueua un cauallo, il qual hauendo ueduto, che Nicomede era morto, hebbe tanto dolore, che non uolendo mangiare morì di fame.

Filippo fratello di Liſimaco, eſſendo uelociſſimo corritore uolendoli ſforzare nel correr di giungere Aleſſandro, ch'era portato da un uelociſſimo Cauallo, ſchioppo. Q. Curtio.

Caniftio di Lacedemonia, e Filonide di Aleſſandro Magno furono sì ueloci nel correre, che più preſto pareuano ucelli, che huomini: e ciaſcun d'eſſi occorendogli corſe più di 160. Solino. Plin.

Lada Giouane correndo per la terra non laſciaua neſſuna pedata. Plinio.

Polimeſtore guardian di Capre, eſſendo fanciullo correndo giungeua una Lepre. Idem.

Pentimen-
to.

Catone Cenſorino ſoleua dire, che di tre coſe ſi pentiuu ſempre, ſe tal uolta le faceua, la prima ſ'haueua manifeſtato a niuno il ſuo ſecreto, & maſſimamente a Donna, la ſeconda ſ'haueua nauigato il mare potendo caminar per terra, & la terza d'hauer paſſato qualche giorno in otio ſenza hauer uſato qualche uirtuoſo atto. Pietro Meſſia.

Confiden-
za di ami-
co.

Aleſſandro Magno leggendo una lettera della madre, che conteneua coſe importanti, & accoſtatole gli Eſeſtione ſuo grande amico a leggerla con eſſo lui, egli dopò l'hauerla letta gli appreſò l'anello del ſuo ſigillo alla bocca, uolendo inferir per quello atto, che colui a chi è l'altrui ſecreto fidato, ha da chiuderſi la bocca. Quint. Curtio.

Non adu-
lador.

Liſimaco Re, hauendoli offerto di far a Filippide Atenieſe qualunque gratia gli chiedefſe, uolentieri, egli riſpoſe, ogni coſa riceuerò, eccetto che tu non mi facci partecipe de' tuoi ſecreti: egli non mai uſò nell'opinioni del Re adulatione alcuna. Plutar.

Legierez-
za, & paz-
zia.

Fulvio appaleſò un gran ſecreto alla moglie comunicatogli da Otta- uio Imperatore: & eſſendoli dalla ſua Donna ſcoperto, & peruenuto al l'orecchie di Ceſare, ripreſe Fulvio di leggierezza, la onde diſperato dettò mind ucciderſi, & hauendo ripreſa la moglie, ella riſpoſe tu non hai ragione, poi che in tanto tempo non hai ancor conoſciuta la mia leggierezza, & ſe la ſapeui, te ne ſei confidato, e però atenga la colpa ſia tua, io farò la prima a portarne la pena, & ſubito ſ'uccife, & dopò lei, fece il ſimile il marito. Tito Liu. Pietro Meſſia.

Apoſteg-
ma.

Il figliuolo d' Antigono ſucceſſore d' Aleſſandro addimandò al Padre, alla preſenza d'alcuni, quando ſi douea mouer l'eſercito, al quale riſpoſe, ſdegnato il Re, ſei tu coſi gran ſordo, che ti penſi non douer ſentir la tromba come gli altri, uolendo inferire, ch'hauea mal fatto, in fargli ſimil addimanda alla preſenza altrui. Pietro Meſſia. Apoſt.

Animeſa
riſpoſta

Q. Cecilio Metello Macedonio Capitanio de' Romani addimandato da Tribuno del ſuo eſercito, che coſa penſaua di far in un partito di guerra, gli riſpoſe, Quando io ſapeſſe che queſta camifcia, ch'io ho indofſo foſſe conſapenole di quello ho io a fare, incontanente la abbruciarci. Plinio ſecondo. Apoſt.

Amazzo-
ne.

Claudio Imperatore di queſto nome ſecondo nella guerra, & nel trionfo de' Gotti preſe, & conduſſe dieci Soldati, iquali eſſendo ſpogliati furono trouati eſſer Donne, & fu opinione eſſer diſceſe del legnaggio dell' Amazzone. Suet.

Beſtialità.

Crati Ibaritano paſtor, e guardian di capre dormendo alla montagna fu da un Becco ucciſo per Gelofia ch'haueua d'una capra con la quale egli

ſaua carnalmente. Tam. Faz.

Hattone Arcieſcouo di di Maguntia fu da ratti ucciſo, & mangiato, imperoche egli empiua li magazeni di grano, nè uoleua uenderlo ſe non a gran prezzo. Pietro Meſſia.

Giulio Ceſare, Annibale Cartagineſe, Maſſiniſſa Re di Numidia, Adriano Imperatore, & Seuero furono coſi ſani, & forti della teſta, che la portarono quaſi ſempre ſcoperta. Mondog.

Timone Atenieſe fu tanto nemico dell' human genere, che mai non conuerſò con alcuno, & morendo per non conuerſar eſſendo ancor morto con morti, ſi fece ſepellir alla ripa del mare, doue copre con ſuo creſcenti l'acqua, & fece ſcriuere ſopra il ſuo ſepolcro un titolo che diceua. Dopò la mia pouera, & miſera uita ſon qui ſepolto, non uoler ſaper il nome lettor, Dio ti ſconfonda qualunque ſei. Plutarco nella uita Marcan- to.

Senetio era di tal humore, che tutte le coſe che uoleua per ſuo uſo le procuraua ecceſſiuamente grandi, nè le uoleua altrimenti, calciaua le ſcarpe tre, & quattro ponti maggiori de' ſuoi piedi, abborriua le donne picciole, non mangiana fichi, oliue, lupini, & ſimili frutti piccioli, portaua le ueſti sì lunghe, che le ſtraſcinaua per terra, onde era chiamato Senetio il grande. Seneca.

Il Pontano huomo dottiffimo in niuna parte del ſuo corpo ſentiuua ponture, & ſegnalatamente ſi laſciaua radere ſenza ſentirlo le piante de' piedi. Pietro Meſſia.

Al tempo di Ladislaſo Re de' Napoli fu un huomo, che giamai in tempo di ſua uita non beuè acqua nè uino, & una uolta che gli ne fece beuere il Re, ſentì hauerli fatto male. Pietro Meſſia.

Vno chiamato Pentino (ſcriue Teoſtaſto) mentre che uiffe non mangiò ne beuè altro che l'acqua.

Ariſtotele ſcriue, che una Fanciulla eſſendoli da picciola nutrita col ueleno, con eſſo uiffe poi continuamente.

Fu in Colonia di Lamagna, & lo dice Alberto Magno, una giouane, che ſin da fanciulla ſi aſſuefece a mangiar i ragni, & con quelli mentre che uiffe ſi nutrì.

Santo Agoſtino dice nel libro 14. della Città di Dio, hauer ueduto un huomo, che maneggiaue come un cauallo hor l'una, hor l'altra orecchia, & hor tutte due inſieme, & ſenza maneggiar la teſta, nè poneruiſi mano, alzaua i capelli del capo, e gittauaſigli ſopra la faccia, & coſi di dietro.

Sanità di
teſta.Seuera na-
tura.Humor in
ſolito.

Ilanoſo

Sobria.

Coſa mo-
ſtruoſa.

Diligente

Adriano Imperatore qual amò ſomamente Antinoo di Bitinia ha uena un Prefetto, chiamato Turbo diligentiffimo, & faticoso negoziatore, & parendo ad Adriano, che ſi faticaffe troppo, gli diſſe un giorno, che non ſi ammazzaffe, & che uoleſſe hauer più cura alla ſua ſalute, à cui riſpoſe Turbo, Signor, il buon creato dell' Imperatore hà da morir in piedi, traagliando. Sisto Aurelio.

Prodigio humano monſtruoſo.

Alibeno Raſello ſcriue nel libro giudiſiario, che à un Rè nella cui corte dimoraua, gli nacque un figliuolo, che prima paſſaſſero 24. hore comincio à perfettamente parlare, & maneggiar le mani, di che marauigliati i circonſtanti reſtarono, & molto più, quando egli in alta uoce diſſe, io ſon nato ſforzato, che uengo à nontiare douer perdere il Rè mio Padre, il real ſcettro, & eſſergli il regno deſtrutto, & col fine di queſte parole finì la uita.

Annibal Cartagineſe, Filippo Padre d' Aleſſandro Magno, il Rè Antigono Padre di Demetrio, Sertorio Romano, Spagnolo, Federico Duca d' Urbino, tutti queſti erano forti, & perderono per diſgratia un occhio. Aut Guenara.

Amor baſo.

Filippo Rè di Macedonia, s' innamorò in una canterina, & ballarina di cui gli nacque Arrideo che regnò in Macedonia dopo Aleſſandro anni 7. Pauzania.

Gemelli

Alberto Magno ſcriue hauer conoſciuti, & ueduti duo fanciulli nati in Lamagna in un medefimo parto, che ſi aſſimigliauano tanto, che ſeparati non ſi potea diſcernere qual fuſſe l' uno dall' altro, & oltre i geſti erano tanto conformi, che non poteuano uiuere ſe non inſieme, & haueuano gran dolor nel ſepararſi l' un dall' altro, parlauano in un medefimo modo, & quando ſ' amalaua uno, ſ' amalaua l' altro.

Clementia & patientia.

Filippo Padre d' Aleſſandro Magno hauèdo inteſo che Nicanoro diceua mal di lui, diſſe ad alcuni che lo conſigliauano à proceder contro di lui, ch' egli ſapeua che Nicanoro non era il peggior huomo del ſuo regno, & che uoleua informarſi, ſ' haueua biſogno di coſa alcuna, informatoſi di ciò trovò che Nicanoro era in gran povertà, & da lui diſprezzato, fecegli un gran dono in uece di caſtigo: Queſto fatto gli diſſe colui che l' haueua accuſato, che Nicanoro andaua dicèdo grà bene di lui, al qual diſſe Filippo, hor uedi ch' è in poter mio ch' altri dicano di me, & bene, & male: il ſimil fece Alſonſo primo Rè di Napol. Diodoro.

Filippo predetto fù da alcuni conſigliato à douer ſbandire dal ſuor regno, uno che molto con la ſua mala lingua l' infamaua ma, egli riſpoſe à quelli, che nò uoleua farlo, percioche nò uoleua poi che l' haueua infamato nel

nel proprio regno, ch' andaffe a uituperarlo in paefi ſtrani. L' iſteſſo.

Antigono uno de i Capitani e ſucceſſori d' Aleſſandro magno eſſendo co' l' ſuo eſſercito in campagna, ſtando una notte dentro la ſua tenda ſentì li ſuoi ſoldati mormorar contra di lui penſando non eſſer uditi. Nondimeno egli non ne fece altra dimoſtratione, ſe non che pian piano mutata la uoce come ſ' un' altro ſtato foſſe diſſe loro, che doueſſero tirarſi più lontani dalla tenda del Rè a dir quelle coſe, accid da lui non foſſero inteſe. Plut.

Perillo eccellente maefiro di lauor bronzi fece una Vacca di rame, & quella donò a Falaride Tiranno d' Agrigenta, accid ch' egli uì faceſſe dentro ardere i miſeri, ch' haueſſe uoluto tormentare, ma Falaride la fece primieramente prouare a Perillo, il ſimil fece conſorino Ageſta Tiranno di Sicilia, ad Aruntio Paterculo hauendoli preſentato un cauallo de rame uoto. Tom. Faz.

Girolamo Fuſa di Palermo Capitano della fortezza di mare duraua nell' eſtate otto giorni ſenza bere. ancor che foſſe molto ſtanco dal camino Cl. Mario Aretio nel Sito di Sicilia. Tom. Faz.

L' anno di Chriſto 1100. cadè in Saragoſa il tetto del tempio epiſcopale, il qual era al tempo di Verre il tempio di Minerua, & uccife tutti quei ch' erano in gran numero nella Chieſa, ſolamente ſi ſaluarono i Sacerdoti, che miniſtrauano all' altare. Cl. Mario. Aretio.

Tindaro giouine di Saragoſa nobile ricco, & mal accorto, raccogliendo a tauola foreſtieri, e maluagi huomini moſſe ſoſpetto al Senato, per il che fu preſo, e punito, & indi il Senato fece una legge, che qualunque ſi faceſſe ſoſpetto di tirannia, gli fuſſe dato il ſuo nome ſcritto in foglia d' uliuo: per il che ſi intendeffe di eſſer bandiro per anni cinque, per la qual legge furono molti nobili cacciati in eſſilio, & il gouerno uenne in mano de Plebei, liquali confulero tutta la Republica. Cl. Mario. Aretio. Faz.

Diocle legiſtatore di Saragoſa fece una legge che niuno andaffe in piazza con arme, & eſſendoui andato lui inauedutamente con la ſpada, uno gli diſſe, tu contraſai a la tua legge. Riſpoſe Diocle hora la confermerò, e ſubito tratta la ſpada ſ' uccife. Cl. Mario. Aretio. Diodoro dice eſſer ſtato Caronda legiſtator de Sibariti.

Beroſo Greco ſapeua per le ſtelle tutte le coſe ch' haueuano da riſcure, & a ciaſcaduno intrauenire, onde gli Atenieſi gli fecero publicamente nella ſcola una ſtatua con la lingua d' oro. Patritio Sanefe Veſcono, lib. 2.

Dionifio Tiranno di Siragoſa faceuaſi tendere a ſue figliuole, & quan

Aſtutia piaccuoſe

Crueltà conuertita contra l' inuettore

Ruina di vn tēpio.

Soſpition di Tirania

Seuerità di legge.

Giudicio di coſe feueri.

Timor di vn Tiranno.

do furono creſciute uolena, che con ardenti carboni gli arſaſſero la barba, & i capelli, & finalmente rinchiuſo da ſe ſteſſo in una torre, parlaua al popolo. *Cl. Mario.*

Crudeltà per ſoſpetto. Dionifio giuocando alla balla, diede à tenere la ueſta, e la ſpada ad un giouane da lui amato, & dicendogli che berzando un ſuo amico ſu dailaſta in mano a coſtui, quel giouane riſe, & Dionifio li fece amendue uccidere. *Idem.*

Adulatio finta. Democle Adulatore laudaua tutt' hora Dionifio hauendo l'occhio alle ricchezze, e potentia di quello. Ma Dionifio fattolo porre in ſedia d'oro auanti una ſuntuoſa menſa gli fece appendere ſopra'l capo con una ſeta di cauallò una ſpada, la quale faceua parere a Democle ogni piacer amaro, la onde egli pregando'l Diranno che lo laſciaſſe partire, diſſe, che non uolena eſſer più beato. *Tom. Faz.*

Riſpoſta acerba. Ariſtide il quale per le ſue molte uirtù ſ'acquiſtò il cognome di Giuſt. chiedendogli Dionifio una figliuola per moglie, diſſe, più preſto uorrei uederla morta, che maritata ad un Tiranno. *Plut.*

Giocoſo. Dionifio hauendo ſpogliato di un manto d'oro la ſtatuà di Gione Olimpio in Acarnania, le ne fece uno di lana, con dire che queſto le potena ſeruire ad ogni tempo. *Idem. Tom. Faz.*

Giocoſo. Dionifio tolſe le tazze d'oro da le mani delle ſtatue, che le teneuano ſpòrte in fuori, dicendo, che ſi douea pigliar quello che ci porgeuano i Dei. *Idem.*

Libertà. Ariſtippo Filoſofo, e Buffone, uedendo Diogine lauare le herbe, gli diſſe nell'orecchia, ſe uoleſti compiacere a Dionifio non mangiareſte herbe, a cui riſpoſe Diogine ſe mangiaſte herbe, non andareſti uerſo a Dionifio. *Diog. Laer. lib. 2.*

Diſto di Tiranno. Dionifio diceua, ch' il Tiranno douea laſciare la tirannia eſſendo ſtraſinato per i piedi, non a cauallò. *Faz.*

Audacia nel riſpòdere. Vna uecchia facendo Oratione per la uita di Dionifio, fu da lui addimandata, perche fra tanti faceſſe queſto ella ſola, a cui riſpoſe quella, eſſendo tu ſucceſſo peggior di tuo padre io temo, che ſimilmente ſucceda un Tiranno peggior di te. *Cl. Mar.*

Strologo. Archimede unico Aſtologo, a prieghi di Hero Rè di Saragoſa, fece mouere una gran naue, ſenza toccarla punto. *Tom. Faz.*

Fortezza di corpo. Magnanimità. Galeoto Bardaſe di Catina, eſſendo di ſtatura gigantea, leuaua con le mani un' Aſino carico, e fermaua un cauallò corrente. *Cl. Mario. Aret.*
Gallia nobile d' Agrigentia fu di tal magnanimità, che metteua i fanciulli alle porte, i quali conducenano a caſa i Foreſtieri. *Cl. Mar. Aret.*

Ibico

Ibico Poeta Livico, & Hiſtorico dando in mano de' latroni, che lo uoleno uccidere, diſſe uerſo certe Gru, ch' indi paſſauano, uoi ſarete teſtimone, e uendicatrici, ſedendo poi quei ladri nel Teatro uidero paſſare quelle Gru, & uno di loro diſſe con baſſa uoce, Eccoti le Gru d' Ibico, ma eſſendo uediti furono preſi, & conuinti dell' homicidio, pagarono con la morte il fio della loro ſceleraggine, & indi nacque il Prouerbio in coſa dubbioſa, *Le Gru d' Ibico. Tom. Faz.*

Quando nacque Steſicoro Poeta poco dopò un Luſignolo cantò nella ſua bocca, egli hauendo poſto uerſi contra Helena, fu da Caſtore, e Polluce ciecatò, ma poi ſcriuendo a ſua laude ricuperò il uedere. *Pauſania nel 3. e Tom. Faz. fu reuerito ac Falari Tir.*

Giuanni Gatio Meſſano Veſcovo Cefaleſitano Filoſofo, e Teologo, era di tanta memoria, che piu uolte diſſe, che quando ſi perdeſſero i Sacri libri, egli talmente ſi li ricordaua, che li potrebbe hauere ſcritti. *Cl. Mario Aretio.*

Rchieſto Solone da alcuni per qual cauſa non ſcriſſe la legge contra gl'interſettori de' Padri, diſſe, perche io non hauerei giamai penſata ſimil ſcleranza. *Diog. Laer. lib. 1.*

Anacarſi Filoſofo di Scitia, eſſendo uillaneggiato nel conuiuio da un giouane, diſſe gli, ò giouane, ſ' addeſſo non ſopporti il uino, da uecchio ſoppor tarai l'acqua: coſtui fu uccifo in caccia da Canide ſuo fratello Re di Sciti con una ſaeta, percioche egli ſi ſforzaua uoler dar le leggi alli Sciti. *Diog. Laer. lib. 1.*

Ferecide Filoſofo di Siria paſſeggiando per ſu l'harena del litto, & uedendo una naue correr con le uele, piene, diſſe che fra poco ella ſi ſommergerebbe, & coſi auenne alla ſua preſentia, egli fu ſcannato da pedocchi. *Diog. Laer.*

Cleobolo Filoſofo hauendo letto Filoſofia 65. anni, & ne gli 80. di ſua uita ſcalando la caſa d'una ſua uicina cadè giù della ſcala, & morì: *Marc' Aur. ſcriuendo a Livia Ro.*

Anacarſi Filoſofo di Siria amò tanto una Donna Tebana, che le inſegnò quanto ſapeua, e quando egli era infermo nel letto, ella per lui leggena nell' Academia. *M. Aur.*

Archita Tarentino Maeſtro di Platone, & Diſcepolo di Pitagora, più occupò l'ingegno in ritrouar ſpecie d'amori, che dottrina e virtù, & fu coſi mirabil Matemático, che ſe uolare per la Città una colomba di rame. *M. Aurel.*

Socrate fece che Critone liberò Fedone giouane iſpoſto per neceſſità

- Honesto.** della cattività al uergognoso guadagno, & lo fece honoreuolissimo Filosofo: Fu figliuolo di Sofronisco Cauapietra, & di Famareta Osterrice, & condannato a morir per inuidia beuè la cicuta. Diog. Laer. lib. 2.
- Virtuoso.** Socrate esortaua i giouani, che spesse uolte si specchiassero, accioche se belli fossero, diuenissero ancor degni di quella forma, & se fossero brutti, coprissero quella bruttezza con la virtù. Diog. Laer. lib. 2.
- Morto.** Santippe moglie di Socrate hauendo prima detto male di lui, li gettò poi ancora dell'acqua adosso, per ilche disse egli, non dissi io, che Santippe, poi che ha ben tuonato, era per far piuuere. Diog. Laer. lib. 2.
- Costante** Senofonte Filosofo d'Atene mentre ch'egli incoronato sacrificaua presentito che'l figliuolo era morto in guerra, depose la corona, intendendo poi che s'era ualorosamente in battaglia diportato, riprese la corona, & senza lagrime disse, Io sapena hauerlo generato mortale. Diog. Laer. lib. 2.
- Virtuoso.** Ottauiano Augusto a liberali studij in guisa dauasi, che nè anco guerreggiando trappassaua alcun giorno, che non leggesse, scriuesse, o qualche sua oratione non dicesse. Suet.
- Punition diuina.** Anastasio Papa di tal nome secondo, facendo aperta professione dell'heresia di Fotino chierico di Tessaglia, & di Acacio, li quali teneuano, che lo Spirito santo non procedesse dal Padre, il qual fosse maggior del figliuolo, disputando in Concistoro fu costretto dalla necessit' à andar del uentre, oue ad un tratto gli uscirono tutte le interiora, & morì l'anno di Christo 501. Platina.
- Clemēte.** Teodosio Imperatore quando mette a l'assedio a qualche Città fin dieci giorni dopò, non permetteua, che suoi la combattessero, nè che a Cittadini si facesse dispiacere, & ogni giorno ammoniuati, che quelli dieci giorni daua loro di termine, accioche in quel tempo potessero preualersi della sua clemenza più presto ch'esperimentar la sua potentia. Pietro Messia.
- Pietoso.** Quando Alessandro Magno uide morto Dario, G. Cesare la testa di Pompeo, Marco Marcello arder Siracusa, e Scipione Numantia, non poterono retenerli che non lagrimassero, ancora che quelli fossero lor mortal nemici. Mondogn.
- Pietoso.** Narsete famoso Capitano, Tesoriero, & Consigliero di Giustimiano primo Imperatore, sottomise la Gallia, uinse gli Atrij, dominò i Germani, non mai diede giornata a' suoi nemici, che prima la notte inanzi non piangesse ne i tempj. Mondogn.
- Animoso.** Agige Re de' Greci uolendo dare una battaglia a' Licaoni, e dicendoli i suoi soldati, che gli nemici erano di gran numero, egli rispose, Il Principe, che vuol signoreggiar molti, è dibisogno combatter con molti. Plut.

Plut.

Anassandride Capitano delli Spartiati, fu addimandato per quale cagione i suoi soldati uoleano più presto morire, che lasciarsi pigliare, per tale, rispose, che è una legge tra loro molto in uso, e ben offeruata di morir più tosto in libertà, che uiver in seruitù. Apost.

Animoso.

In la guerra che'l Principe già fece contra Iscirato Re de gli Atenie si si mise una uolta tra una imboscata, che i suoi nemici gli haueuano fatta, & i soldati suoi gli addimandarono, che dicesse loro quello, che doueano fare, rispose, dite a' uini, come io resto morto combattendo; & io dirò a' morti come uoi ui partite fuggendo. L'istesso.

Animoso, & gagliardo.

Leonida figlio d'Anassandride, e fratello di Cleomenide combattendo in una battaglia, i suoi soldati gli dissero, che i Strali de gli archi, e balestre, che trabeuano i loro nemici, erano tanti, che copriuano il Sole, rispose a quelli, Se i strali de' nemici copriranno il Sole, combatteremmo all'ombra. Plutarco.

Arguto

Carillo Re V. che fu dopò Licurgo ritrouandosi nella guerra contro Ateniesi, & un suo Capitano dimandando ad un'altro, se sapena quanto numero di gente erano i loro nemici, rispose, I valorosi, & animosi Capitani non deuono mai addimandare del numero de' suoi nemici, ma ben doue sono, per cioche quello è segno di fuggire, & questo di combattere. Apost.

Animoso.

Alcibiade Capitano d'Ateniesi nella guerra che hebbe contra Lacedemonij, come che i suoi soldati repentinamente gridassero all'arme, all'arme, che noi siamo caduti nelle mani de' nostri nemici, disse, sforzatevi, & non dubitate, per cioche noi non siamo caduti nelle mani loro, ma si ben essi nelle nostre. Plut.

Animoso.

Augusto comandò a tutti i suoi vicini Re, che in Oriente residueuano, che se in termine di xx. giorni non riceuano la lettera, ch'egli loro scriuesse, che non s'intendea esser riceuuta, ancorche la riceueßero, dicendo, che dopò quella potena esser successo in Roma qualche cagione, per la quale si doueua procedere in contrario di quello che si era ordinato nella prima lettera. Suet.

Ricuer di lettere.

Tiberio Cesare se le lettere, che li ueniuanò di Asia non erano di xx. giorni scritte, di Europa xv. di Africa x. di Schiauonia v. & quelle di tutta Italia di tre giorni, non uoleua leggerle, nè far promigione di quello, che per tai lettere li supplicaua. Mondogn.

Ricuer di lettere

Tra gl'Ipinei era in uso di metter la data delle lettere sopra la mansione ad effetto, che se fossero di pochi giorni scritte, si leggessero, & essendo uecchie si stracciaßero. L'istesso.

La data nelle lettere.

Prima

Primo
ſcriuere.

Prima ſi ſcriuena in ſcorze d'arbori con coltelli, dipoi in pietre celſe, ro, indi in foglie d'alloro con pennelli, dipoi in piaſtre di piombo, poi in carta pecorina con canne, & ultimamente in carta con penne. Liſteſſo.

Primo in-
chioſtro.

Il primo inchioſtro co'l qual ſcriſſero gli Antichi, fu d'un peſcie, che chiamauano Xibia, dapoi lo fecerono di Ruſſe, poi di caligine del fumo, dapoi di Germoglione, indi di Azurro, & ultimamente di Gomma, Achia, Galla, & Vino. Antonio Gueuara nelle ſue lettere. Liſteſſo.

Enribaldo Cotta nell'anno di Chriſto 1062. uolendo perſeguitare i Chierici Maritati, fu da quelli crudelmente morto. Corio.

Vendetta
crudel.

Romani eſſendoli ſtati uccifi Tullio Clouio, Lucio Roſcio, Spurio Ancio, e Caio Fulcinio Ambaſciatori, da Laerte Tolonino Re de' Veienti, con gran uituperio in Fidena, hebbero tanto ſdegno, che andati là con armatamano li tagliarono a pezzi tutti, non perdonando a ſeſſo, nè ad età alcuna, & molti dopò quella furia ne uennero a guiſa di beſtie con la ſcaſca in capo, & meſſero fuoco nella Città. Tito Liui.

Vendetta.

Corinto fu deſtrutta da L. Mumio per commandamento di Romaniſſamente, perche quini furono morti da gli Achei, li loro Ambaſciatori.

Giuſto.

L. Minutio, e L. Manlio hauendo manomeſſi gli Ambaſciatori de' Cartagineſi con ſentimento di tutto il Popolo Romano. furono per commandamento di Marco Claudio, allhora Pretore di Roma, preſi e mandati a Cartagine, accioche Cartagineſi, non ſi hauueſſero a rammaricare di loro, & deſſero a quelli il caſtigo, che a loro pareſſe conuenire a tal diſhonore. Appiano.

Fortezza.

Attilio ſoldato di C. G. Ceſare combattendo in una battaglia nauale contro a Marſiliani, eſſendogli tagliata la man deſtra, con la quale teneua una naue di nemici, in ſi attaccò ſubito con la ſiniſtra, nè reſtò di combattere ſin che la naue, non fu preſa, e poſta al fondo. Val. Maſ. lib. 3. & Plutarco nella uita di C. Ceſ.

Fortezza.

Caffio Senator, guerreggiando a Durazzo, percoſſo da una frezza perdè un occhio, & eſſendo ferito nella coſcia, & nella ſpalla, & hauendo ritenuto nel ſcudo 130. colpi, chiamaua gli nemici, & andando a lui due, quelli ferì l'uno nella ſpalla, & l'altro nella faccia, & conſtrinſegli a fuggire, & indi abbracciato da' ſuoi, fu riportato ſaluo. Plut.

Humile.

Romani quando trionfaua un Capitanio loro, gli faceuano ſeder a piede di un ſeruo, che con uarie ſorti di motti mordaci, & ingiurie lo mordeſſe, acciò non diuentafſe ſuperbo ne gli honori. Mondog.

Libertà.

I Numantini uedendo ch' al tutto gli erano mancati i ſuffidi, & chelli conueniua uenir nelle mani di Scipione, ſi miſero inſieme gli huomini più gagliar-

gagliardi, & uccifero tutti i uecchi putti, & donne, dopò pigliarono tutte le robbe della Città, & de' tempj, & nel mezo della piazza ui cacciarono il fuoco, & in molti luoghi della Città, & eſſi pigliarono il ueleno, & queſto ſu' uento di Roma 6200. ſinai fecero i Nauari per non ueſſe in poter de' Romani, & il medefimo fecerono i Sagontini. Anton. Bencor.

Suat acopo penultimo Re de' Morani hauèdo regnato un tempo con felicità, uedendo che nel combattere con l'Imp. Arnolfo, per non uolerli dar il tributo, egli haueua la peggiore, Cangiata la ueſte ſe ne fuggì, & a piede del monte Sarabro ſi traſſe l'armi, & laſciò andar il Cauallo, & indi ſi fece Romito, uenendo poi a morte, chiamati li Romiti diſe loro, chi, e qual egli era, & c'hauendo prouato l'una, & l'altra uita, cioè de' gli huomini priuati, & de' gli Rè, che niſſuna felicità del regno hà da fare con quel poco di tranquillità, che ſi guſta nell'Eremo. Pio 2.

Bernardino, & Hoſtatio di Polentani fratelli, tennero 23. anni la Signoria di Rauenna hauendo prima poſto Guidone lor Padre in prigione: Imperoche egli cominciau impazzire, morto Hoſtatio, Bernardino teneua ſolo l'imperio, & egli finalmente imitando la poltroneria del padre fu da Rauennati cacciato e data a Venetiani la Città, & in Candia ſtette in bando. Tomaso Tomas.

Cicco Ordelaſo Vicario in Forliuio nell'anno 1404. fu nel letto inſieme co'l figliuolo per la ſua tirannia dal popolo ucciſo. Volat.

Girolamo Riario di Sauona Conte d'Imola, & familiare di Papa Siſto, hauuto per ſuo mezo il dominio di Rauenna, pochi anni dopò, da coniuurati Cittadini, nel ſuo palagio fu ucciſo. Volat.

Sceuino hauendo coniuurato contra Nerone, il di dinanzi, che egli haueſſe ad ammazzar Nerone, fece teſtamento, ordinò che Milichio ſuo liberò faceſſe arrotare un ſuo pugnale uecchio, & ruginoſo liberò tutti i ſerui, & diede loro denari: Fece ordinare faſciature da ligar ferite, onde per queſte conietture accortoſi Milichio della coſa, lo accuſò a Nerone, e coſi fu ſcoperto, & con li coniuurati morto. Suet.

Teodoro uo de coniuurati contra a Girolamo Re di Siracuſa, eſſendo preſo, celò con una uirtù grande tutti i coniuurati, & accuſò gli amici del Re, & dall'altra parte, tutti i coniuurati conſidandoſi tanto nella uirtù di Teodoro, che niſſuno ſi partì di Siracuſa, & fece alcuno ſegno di timore. Tito Liui.

Nelemato non potendo ſupportare la Tirannide d'Ariſtoto Tiranno d'Epuro, ragunò in caſa ſua molti parenti, & amici, & confortatigli a

libertà

Felicità
della reli-
gione.Pazzia he
reditaria,giuſta cru-
deltà.

Ucciſo.

Coniura-
ſcoperta.

Seruo.

Conſtanza
di coniu-
rato.

libera la Patria, alcuni di loro chieſero tempo a deliberare & ordinaſſi, donde Nelemato fece a ſuoi ſerui chiuder le porte della caſa, & a quelli, ch'eſſo hauea chiamati diſſe, o uoi giurarete d'andar hora a far queſta eſſecutione, o io ui darò nelle mani d'Ariſtotimo, dalle quali parole moſſi giurarono, & andati ſenza intermiſſione di tempo, felicemente l'ordine di Nelemato eſſeguirono Leon, Aretino.

Clemete. Gerone Siracuſano, nato di Gierocrito, & d'una fantefca, eletto dell'eſercito Cap. entrando in Meſſina con armata mano uſò, tanta clemetia, & moderatione che niuno de nemici fu offeſo, per il che di commune uolontà del popolo fu eletto Signore. Leonardo Aretino.

Coſtante. Eſſendo ſtato Antonio oratore accuſato di ſtupro, fu il ſuo ſeruo poſto a fieri e diuerſi tormenti, e benche egli ſapeſſe il tutto, non però uolſe mai confeſſare coſa alcuna. Appi.

Fedele. Antiſtio Reſtione haueua ſeueramente punito un ſuo ſeruo, nondimeno eſſendo egli ſtato da Triunuiui proſcritto fu aiutato, & ſaluato da queſto ſuo ſeruo, il quale per liberar il Patrone ammazzò un uecchio, che gli uenne auanti, & ſubito fatto un rogo poſtolo ſopra, ue lo bruciò, & a quelli che perſeguitauano Antiſtio diede ad intendere che egli era quello ch'era nel foco. Appiano.

Giuſto, & arteſe. L. Craſſo Tribuno della Plebe hauendo accuſato al popolo C. Carbone, hebbe da un ſeruo di eſſo Carbone una caſſetta con molte ſcritture, che erano in preiudicio del Patrone, nondimeno Craſſo mandò il detto ſeruo legato a Carbone con la caſſetta ſenza hauerne uoluto uedere coſa alcuna. Tito Liu.

Giuſto, & corteſe. Domitio Tribuno della Plebe hauendo determinato di accuſare M. Scauro, gli auenne un ſeruo d'eſſo Scauro in caſa per dirli alcune coſe contra il Patrone, ma egli ſenza uoler intender coſa alcuna lo rimandò legato a Scauro.

Virtuoſo. Catone Cenſorino hauendo 86. anni trattò una ſua cauſa in giudio contra l'inſolentia de giouani imparò nella ſua uecchiaia lettere Greche, ragion ciuile, e deſenſo Galba Oratore, ch'era ſtato accuſato. Val. Maſ.

Ocio fugito. Catone Vticenſe detto il minore era tanto nemico dell'ocio, che per nõ perder punto di tempo, mentre ch'egli era in ſenato pur ch'egli poteſſe, continuamente leggeua qualche libro greco. Val. Mar.

Piacere ſcacciato. Scipione Emiliano mandato in Iſpagna, poſto ch'egli fu giunto all'eſercito, comandò, che tutte quelle coſe che erano introdotte per ragion di piacere, foſſero ſenate via.

Dolcezza della fama. Artarſe fratello di Ciro hauendo in un coſſitto d'armi perduta la uita,

toſia, mangiando poi ſpronato dalla fame Pan d'orzo, & fiche ſeche, diſſe di non hauer ſentito giamai nel mangiare vn ſimile piacere Senof.

Manfredi Rè di Sicilia per hauer hauuta imhoneſta domeſtichezza con la moglie di Giouanni Coate di Caſerta, perdè il regno, e la uita. Colton.

Maomada Moro Rè di Granata eſſendogli da altri Mori fatto guer ra hebbe riſorſo a Pietro Rè di Caſtiglia, & portò ſeco gran quantità de teſori a quali hauendo il Rè Pietro gl'occhi, comandò che'l Moro foſſe ſaettato, & egli fu il primo a ſaettarlo. Giauo.

Romani bandirono un figliuolo di Catone Vticenſe, perche ruppe un uoſo ad una donna, che andaua per aqua ad una fontana, & bandirono un figliuolo di Cinna, perche era entrato ſolo in un orto, a coglier frutti, & niuno di queſti hauena ancor l'età di xv. anni. Tito. Liui.

Cornelio Scipione Dittatore condannò diece Capitani, che con lui erano ſtati nella guerra d'Asia, alla morte, perche tentarono entrare nel tempio delle Vergini Veſtali, ma furono liberati a prieghi d'una figliuola di una ſua Baila, ilche non pote ottenere Scipione Africano ſuo fratello Veſc. di Mond. lib. 2. di Mar. Au.

Otto Marcheſo di Monferrato, fu nelle montagne di Parmo da uno Contadino Aſinaro ammazzato. Vola.

Erate Baſſolaro coſi chiamato benche non religioſo hauendo ſubornato con la ſua ſclerata lingua il Popolo di Pauia, & diuenuto di quella Città Tiranno fu da Galeazzo Duca di Milano poſto in Prigione. Corio.

Procolo Imperatore in xv. giorni ingrauidò cento Vergini di Sarmatia, preſe nella guerra. Pietro Meſ.

Cornelio Coſſonato di huomo Plebeo, uccife Laerte Tolunnio Duca de Fidenati, di cui le ſpoglie opime, conſecrò in Roma a Giove Feretrio, ottenne in ciò il ſecondo loco, e trionfo de diuerſi popoli. Tito Liuio.

Paulo Emilio hauendo fraccaſſato Perſa Rè di Macedonia, & di lui trionfato, non ſolamente non toccò il teſoro di quello, ma non uolle ancor pur uederlo, & pur era grandiffimo, ſolamente tolſe doi libri. De.

Pompeio Magno hauendo eſpugnato il tempio di Gieroſolima, uirtuò in eſtimateſimo teſoro, et non ſolamente ſi aſtenne di depredarle ma etiam di toccarlo, il che non fece poi. M. Craſſo. Tito. Liuio.

Giſimondo Imperatore eſſendo da un ſuo fedele, & aſſettinato, corteſe giano nato di baſſa ſtirpe, pregato, & richieſto, che'l rendeſſe gentil, & nobile gli riſpoſe che libero, & ricco lo potrebbe far molto bene, ma non nobile perche queſto è dono della natura. Enea Silio.

Infelice fine.

Giuſtitia ſeuera

Giuſtitia

Infelice fine.

Libidinoſo. Valente.

Temperare.

Religioſo

Arguto

Pazzia de
amanti.

Meles giouine bellissimo di Atene non ſtimando un ſuo amatore detto Timogora, li comandò ſi buttàſſe giù da una pietra altiffima. il che lietamente fece Timogora, & morì, il che uedendo Meles, & pentito di queſta pazzia dimanda anco egli ſi precipitò, & morì. Pausania nelli attici.

Hocaeſto.

I Rè di Perſia tengono ſeco a tauola ordinariamente le loro moglie legitime, ma quando uogliono un poco licentioſamente far conuito, non le uogliono, ma fanno uenire Corteggiane, & Muſiche, perche non uogliono che le moglie partecipano di quelle diſſolutezze. Plut. nelli precetti de Mariti.

Arguto.

I Capitani di Ciro ordinauano, à Greci, ch'erano con loro alla guerra, che ſe li nemici veniſſero gridando, eſſi taceſſero entrando alla battaglia, e ſe quelli veniſſero tacendo eſſi gridàſſero. Plu.

Giustamè
te morto.

Bernardo di Ventador Lemoſino huomo bellissimo, amò la Veſconte di Ventador, & fu riamato, egli hauendoſi gloriato di hauerne hauuto un baſcio da lei, ſu come dice, per opera del marito di quella, uccifo. Mario Equic. lib. 5. altrimenti ne deſcriue Francesco Alunno nella ſua fabrica.

Coſtanza
di amore

Gianfres Rudels Signor di Blaia s'innamorò della Conteſſa di Tripoli ſenza uederla, odendone ben dire dalli Peregrini, che tornauano d'Antiochia, laonde per uederla nauigò, & infermandoſe in naue, condotto eſſendo amalato in Tripoli, la Conteſſa andò a uederlo, & egli ringratiò Dio che l'hauueſſe tanto ſoſtenuto in uita, che egli uedeſſe quello ch'ei bramaua uedere, & nelle braccia di quella finì ſua uita. Ma. Eq. lib. 5.

Inhoneſta
libidine,
& giuſto
caſtigo.

Matero figliuolo d'Eolo Rè di Toſcana, innamoratoſi della ſorella, la ingravidò, per il che il Padre che queſto inreſe dal pianto del Bambino, mandò alla figliuola una spada, con la qual ella s'uccife, & poco appreſſo anco il fratello: il ſimil fece Papirio Romano alla figliuola Canulia ingravidata dal fratello. Plut. nelli Paral.

Virtù riſ-
guardata.

Cornelio Gallo poeta d'Aquileia, quantunque fuſſe di baſſa conditione fu da Auguſto per le molte ſue uirtù tenuto in gran prezzo, & creato Prefetto d'Egitto: Preſe la Città de gl' Heroi, Achetò la ſeditione di Tebaida per i tributi, Porto a Roma molti obeliſci, Statue di metallo, & di marmo: Venuto poi in ſoſpetto d'hauer coniuſtrato contro Ceſare fu dal Senato condannato a morte, benche narra Eusebio, ch'egli d'anni 44. s'uccife di ſua mano. Ammiano Mar.

Crueldà
audita.

Iſmael Soſ gran Rè di Perſia, che di liberalità uerſo i ſuoi ſoldati ſuperò ogni altro Rè, hauendo ſuperato l'eſſercito di Alamur, entrò in Tauris, & hauendolo preſo, lo ſaccheggì, e tutti gli nemici ſuoi mandò a ſil di ſpada. Fece canar dalle ſepulture i Capitani, & Signori ch'erano ſtati con-

tra

tra Siecaidor ſuo Padre, & nella piazza accompagnato da CCC. Meretrici, & CCCC. Sbirri feceli bruciar con detti Sbirri, a quali fece prima tagliar il capo, & fatta condur la Matregna in piazza dopò l'hauerle detto molte ingiurie la fece decapitare, imperoche ella dopò la morte di ſuo Padre preſe per marito un Barone, che fu nemico al Padre, & fu preſente alla morte di quello. Giouio.

Antonio Campano nato d'una uil contadinella, uenuto nelle lettere humane dottiffimo fu creato Veſcouo di Terni, ne gli anni di Cbristo 1460. Rauific.

Postumio Dittatore combattendo contro Manilio Tuſculano, accioche li ſuoi ſoldati non uoltàſſero le ſpalle, anzi con maggior ardir combatteſſero, lanciò tra gli nemici lo ſtendardo, ilche uedendo li ſoldati, eſſendo gran uituperio il perder l'inſegne, corſero con impeto a riſcatarlo, & con quiſtandolo furono uincitori. Liuiò.

Manlio Torquato cognominato Imperioſo Conſolo combattendo con tro Latini, fece uccider il figliuolo quantunque egli haueſſe de' nemici hauuta la vittoria, imperoche gl'impoſe non doueſſe uſcir alla guerra ſenza il ſuo uolere, & in ciò hebbe Manlio riſguardo non alla vittoria del figliuolo, ma al pericolo nel quale poteua incorrer l'Imperio. Liuiò.

Salaſto Romano al tempo de gli Preſcritti, uedendo che l'impudica ſua moglie, conduceua i Percuſſori per darli morte, ſi precipitò dal tetto in terra, e morì. Appiano.

Fulvio Romano fu per tradimento dato nelle mani de Percuſſori da ſua moglie fatta libera, che prima fu ſua concubina e ſerua. Appiano.

Ariſto Ariſtonimo figliuolo di Demoftrato Eſefio, & Publico ouer Fuluio ſtello hauendo fuori di modo in odio il ſeſſo Feminino, ſi congiunſero ſcleratamente come beſtie queſto con una caualla, da cui nacque una fanciulla addimandata Hippona: & quello con un' Afina, che una fanciulla patuì, che fu poi detta Onoſelina. Ariſtotele. Ageſilao. Plut.

Braſida, cauandofi dal corpo un dardo, lo tirò contra colui, che lo haueua prima tratto a lui, e l'ammazò. Plut.

Gelone tiranno hauendo hauuto vittoria de Cartagineſi, non uolle pacificarſi con eſſi loro, ſe prima non li prometteſſero con fede di più non ſacrificare i loro figli a Saturno come faceuano. Plutar. Tom. Fax.

Liciade Tiranno di una gran Città, pentitoſi della Tirannia hauendo in odio l'ingiuiſtitia, reſe la libertà al popolo, e combattendo ualoroſamente contro nemici morì. Plut.

Calippo Atenieſe hauendo ſotto colore d'amicitia uccifo Dione d'Hipparino

uirtù.

Eſaltato
Per uirtù.Stratage--
honorata.Seuera
giuſticia.

Libertà.

Moglie
empia.
Beſtialità.Gagliar-
do.
Giuſto, &
religioſo.Libertà
renduta.Tradimen-
to.

parino Siracusani ſu poi col medefimo ferro da gli amici di Dione mor-
to. Tom. Faz.

**Vendetta
ſeuera.**

Ariſtone Oeteo, tolſe per forza ad Eriſfle, tutti gli ornamenti da don-
na, ch'ella hauena, e li portò tutti a donare a ſua moglie, il cui figliuolo
ſdegnato a caſo con lei le attaccò fuoco in caſa, e brucioni quanti uera-
no dentro. Plut.

**Giuditio
di Dio ver-
ſo un Pari-
cida.**

Befſo da Pronia hauendo uccifo il proprio Padre lo tenne un gran tem-
po naſcoſo, finalmente andando un giorno ad un conuitto cò gli amici gua-
ſtò con un haſtone un nido di Rondine, & calpeſtò co' piedi i Rondelli, &
eſſendo ripreſo di queſto crudel atto da quelli ch'erano ſeco, riſpoſe loro, uè
uedete che non ceſſano di teſtimoniari falſamente contra di me, dicendo
ch'io habbia morto mio Padre: Queſte parole furono referite al Re, &
conſiderata beſſimo la coſa, trouando la uerità, Befſo fu punito. Plut.

Sogno.

Hipparco figliuolo di Piſiſtrato poco auanti che moriſſe uide in ſo-
gno Venere, che gli ſpruzzaua ſul uiſo ſangue, ch'ella in una giaretta ha-
ueua. Plut.

**Violatio-
ne, penti-
mento, &
ſogno.**

Pauſania amator di Argilio putto hauendo in Bizantio niolata Cle-
nice Vergine libera, entrato in certa paura l'ammazzò, e uenendogli ſpeſ-
ſe uolte in ſogno, & dicendogli, uieni a giudicio, imperoche la ingiuſtitia
non ſi deue ſopportare, lo riempì di tanto terrore, ch'egli nauigò ad Hera-
clea, doue con ſacrificij, & eſpiationi per l'anima di quella la ſi fece ueni-
re, laquale diſeglij, che giointo ch'egli foſſe in Lacedemonia, trouarebbe ſi-
ne a ſuoi mali, oue toſto ch'egli giunſe finì il corſo di ſua uita. Plutarco.

Pazzia.

Lifimaco forzato dalla ſete, diede ſi in poter di Geti, ma beuuto ch'egli
habbe, diſſe, o poltron me, per quanto poco piacere ho perduto coſi gran
regno. Plut.

**Liberalità
di magna-
nimo, &
crudeltà.**

Una donna Greca partorendo un fanciul nero fu come adultera al-
torro punita, imperoche ſi ritrouò ch'ella diſcendeva da Eriope nero.

Carlo Brugi Conte di Fiandra hebbe ſempre contraria la nobiltà, &
fu come Padre tenuto dal popolo, imperoche nel 1126. eſſendo grandiffi-
ma careſtia di formento, ordinò a Tamardo Eleemone ſuo amiſſimo,
che doueſſe dar a mangiar, e bere a tutti i poveri della Città a ſpeſe del Fi-
ſco, & eſſo con la borſa aperta pubblicamente faceua elemoſina a poveri.
Fece ammazzar tutti i cani, & portar grano da altri paefi, ma era ſubi-
to comprato da ricchi, la onde i poveri patiuano, & queſt'erano da Ta-
mardo ſoſtentati, il quale per commiſſion del Conte fece uender tutto di
Lamberto da Strato ricchiſſimo, & Prior del Tempio di S. Donatiano,
perilche il Conte e Tamardo erano adorati dalla plebe, Lamberto di

cià

ciò ſdegnato, & non hauendo uoluto il prezzo del formento, doppo alcune
guerre, che egli hebbe con Tamardo nel primo giorno di quadrageſima
con molti coniuurati uccife il Conte nel tempio di S. Donatiano, mentre,
che egli era intento al ſacrificio dell'altare. Fù talmente nel capo percoſ-
ſo, che le ceruelle caderono ſopra'l pauimento: a quel rumore uì concorſe
la Plebe, e Tamardo il qual eſſendo diſarmato fu miſeramente uccifo.
Lamberto fuggì, & circa ducento coniuurati, che ſi erano ridutti in una
torre furono deſcendendo a due, a due, per commiſſion del Rè di Francia
con diuerſi tormenti, fatti morire. Paulo Emi.

Giugno Campion, e Pelegrin da Conſelue mercante, dolendoſi con il po-
polo delle perſecutioni, e crudeltà di Ezzelino fatte contra nobili, & al-
tri, dicendo, che il popolo con l'armi lo doueria cacciar de la Città, furono
in piazza di Padoa decapitati. Pietro Gerardo.

Molte nobil donne, mentre gli nemici combatteuano Agna Caſtello
di Giacomo da Carrara, uolendo fuggire con tutto il ſuo hauere, montor-
no in una nauicella, la qual per eſſer troppo carica ſ'affondò nel lago, e tut-
te ſ'annegorno: Giacomo fu preſo, e condotto a Padoa, fu decapitato ſul
ponte di S. Giovanni: Pietro Gerardo.

Almerico de Tudi, accuſato ad Ezzelino di tradimento, non uolendo
confeſſare il ſim morto ſu la tortura, & coſi morto fu nella piazza decapi-
tato: il ſimil auenne a Matteo Almeruda, & Tomaso Capo Negro.
Idem.

Giouanni Senavola popolare di Verona, giudicato, a morte da Igna ne
pote d'Ezzelino, Pođeſtà di Verona per imputation di un trattato con-
tro di lui, condotto inanzi a quello, animoſamente fingendo uoler ſcriuer
di ſua mano alcuni congiurati, diſcioltegli le mani, con deſtrezza talche
non fu ueduto, traſſe un coltello ch'egli hauea naſcoſto fra'l panno e la
fodra della ſua ueſte, e con grand'impeto ſaltò adoſſo al Pođeſtà, & gli
diede tre ferite mortali in capo, ma ſubito fu dalla famiglia d'Igna am-
mazzato, & il Pođeſtà morì in capo de diece giorni: fu l'anno 1247. il
Medeſmo.

Ezzelino fece in Verona bruciar uiuo un Todeſco, ilquale ueſtito da
Pellegrino era andato fino alla ſua tauola doue cenaua, con un pugnal ſot-
to'l mantello, coſtui poſto al tormento, non pur non confeſſò coſa alcuna,
ma non mai moſtrò ſegno di dolore. il Medeſmo. Pietro Gerardo.

Faraſimene Rè de gl'7beri fece guerra a Mitridate ſuo fratello Rè di
Armenia, e hauutolo nelle mani, gettatolo in terra con i ceppi, catene lo
fecet ato coprir de panni, che ſi ſoffoco, e fece poi crudelmente ammazzare

K la

Crudeltà.

**Infortu-
nio, & nau-
fragio.**

**Crudel
decapita-
to.**

Animoſo.

**Crudele,
& animo-
ſo.**

Crudele.

la moglie, e figliuoli di quello, imperoche moſtrarono con le lagrime il dolore, che hebbero per la morte di Mitridate, contra al quale a torto il fratello moſſe guerra fingendo che egli non l'haueſſe ſoccorſo contro Albani, e Romani. Appiano.

Simiglianza.

Artemone huomo Plebeio, fu tanto ſimile ad Antioco Rè di Siria, che eſſendo ammazzato Antioco: Laodicea ſua moglie pel coſtumi mezo ordinò la commendatione, & ſucceſſione dal regno. Pli. lib. 7.

Difficile il ſaper che coſa Dio.

Simonide Poeta ſapientiffimo, ricercato da Gieronne Tiranno chi & quale foſſe, Dio, chieſe per meglio conſiderare lo ſpacio d'un giorno, & di poi ne chieſe due, & indi quattro, per ilche marauigliatoſi Gerone, gli dimandò perche coſi faceſſe, riſpoſegli perche quanto più li penſo, tanto più parmi coſa oſcura. Cic. nel lib. de nat. De.

Monſtro humano.

Eutimene di Salamene hebbe un figliuolo, che de tre anni era lungo tre cubiti, caminaua tardo, era di groſſo ingegno, hauena la uoce robuſta, & era tutto peloſo, & finiti i tre anni morì, per ſubito rattrappamento de nerni. Pli. lib. 7.

Medico eccellente.

Aſclepiade Pruſienſe a tempi del Rè Mitridate, fu nella medicina eccellentiſſimo: Riſandò uno che andaua a ſepelirſi, & egli non mai ſi ammaldò, ma uenuto alla uecchiaia, morì cadendo giù d'una ſcala. Pli. lib. 7.

Merauiglioso.

Falero hauendo una Fiſtola nel petto, & dato da medici per morto cercò nelle battaglia d'eſſer ucciſo, ma eſſendo ferito nel petto dal nemico, ſi riſandò. Pli. lib. 7.

Merauiglioso.

Antipatro Sidonio Poeta, ogni anno nel giorno, che egli nacque era preſo dalla febre, & nel medefimo giorno eſſendo uecchio morì. Pli. lib. 7.

Sanarſi cō battendo.

Q. Fabio Maſſimo conſule combattendo appreſſo il fiume Liſara contro Alobrogi, & Aruerni a gli 11. di Agoſto hauendo ucciſo 130. mila nemici, guarì nella battaglia della febre quartana. Pli. li. 7.

morto nel coito.

Cornelio Gallo, che era ſtato Pretore, & Taterio cauallier Romano, mentre ch'ufauano il coito uſcirono di uita. Pli. lib. 7. Val. Maſ.

Sangue beuto per congiura.

Catilina hauendo coniuurato contro Romani, diede a bere a i compagni humano ſangue con uino meſcolato, accioche più ſi ſeruaſero nella fede, & cadauno ne guſtò. Saluſtio. e Dione.

Crudele.

Maſſencio Imperator de Romani faceua ſpirar le donne grauide per hauer li loro figliuoli non nati, & abbruciaua, & le lor ceneri uſaua ne l'arti de negromantia. Pietro Meſſia.

Crudeltà di marito.

Giſmondo figliuolo di Pandolfo Malateſta, hebbe ſucceſſiuamente tre Mogli: la prima fu figliuola del Conte Carmegnola: dal qual egli hebbe una gran dote, ma eſſendo morto il Conte, non la uolle menare, & re-

puòla:

puòla: la ſeconda fu Gineura figliuola del Marcheſe Nicolò da Eſſe, & queſta in breue tempo fece morir di ueneno: la terza fu figliuola del Duca Franceſco, & queſta ſenza cagione alcuna egli ſtrangolò. Volater.

Crudeltà.

Giuanni figliuolo di Giouan Galeazzo Viſconte, & di Caterina Duca di Milano, fece morir molti ſenza cagione, & molti altri ne fece uiui lacerar da cani, ch'egli teneua a tal eſſetto, tra quali fu Giouanni da Puſſerla, & Bertolino dal Maino, fece metter la propria madre in prigione, & morirui lì dentro, & egli fu dalli Baucij, & altri ucciſo, andando al tempio di San Gottardo. Corio.

Giuanni Galeazzo figliuolo di Galeazzo Maria primo Duca di Milano, hauendo diuiſo con Bernabò ſuo Zio il dominio, toltogli la parte che gli era tocca, lo poſe in prigione.

Empio, & ingrato.

Annibale Cartagineſe hauendo fatto de i corpi Romani un Ponte ſopra il fiume Gelo, uì fece paſſare il ſuo eſſercito, molti ne ſotterò uiui, & molti ne fece deuorare a gli Elefanti, & conſtringeua li fratelli, & parenti combattere inſieme, l'uno, con l'altro per ſino a tanto, ch'uno reſtaua vincitore de tutti gl'altri. Plut.

Crudele.

Munatio Flacco fece ſcannare tutti li Cittadini, ch'egli conoſceua ad herir alle parti di Ceſare. Fece ammazzar le mogli de tutti quelli: ch'erano fuggiti a Ceſare, & li Bambini erano ucciſi al collo delle Marri, & precorſi in terra alla preſentia delli Padri loro. Plut.

Crudele.

Giacobino da Carrara, fu ucciſo da Guglielmo ſuo figliuolo, per hauerli detto in colera Baſtardo. Vuolſango.

Empio.

Romolo Metillo ammazzò la moglie ſua, imperoche ella hauena beuto uino, il che era alle Donne vetato da Romani. Val. Ma.

Seuerità.

Pontio Aufidiano Cauallier Romano ammazzò la figliuola, ch'era ſtata con inganno uiolata da Funnio Saturnio ſuo Pedagogo, al quale diede parimente la morte. Liſleſſo.

Vendetta ſeuera.

Quinto Fabio Maſſimo Seruiliano hauendo ſoſpetta la pudicitia del figliuolo diedegli la morte, il che fatto preſe uolontario eſſilio, ne più uolle ritornar nella Patria Idem.

Volontario eſſilio.

Pu. Attilio Filifeo mentre era Putto, & ſeruo, fu dal Patrone coſtrètto ſottomettendoſi a gli huomini guadagnarſi il viuere: Fatto poi libero, & hauendo preſa moglie, ucciſe la figliuola uiolata. Idem.

Honeſto.

7 caro padre di Penelope fu il primo che inſegnò ad Atenieſi l'uſo del uino, & egli ne fu poi da quelli, ch'erano ubriachi ammazzato. Creden-

Inuentor ucciſo.

do eſſere ſtati uenenati: il Landino.

7 ſcellino Conte di Edeſſa grande, & antico Capitano nella guerra,

Animolo.

Stado infermo in letto, ordinò a suo figliuolo detto pur Ioselline, ch' andasse ad incontrar un grossissimo essercito de Barbari, che li ueniva sopra, il giouene spauentato fuggì questo carico, la onde il padre facendosi portar in lettica, ordinò le Schiere, & inanimò i soldati di modo, che gli nemici non hauendo ardire di fare fatto d'arme ritornarono a dietro. Guglielmo Arcuescouo di Tiro.

Punitio di Dio.

Il Conte di Cauillone al tempo di Lodouico Setti mo Rè di Francia, hauendo trauagliato molto le Chiese, e crudelmente trattati i Monaci di Clugni, mentre ch'egli si trouaua con molti baroni in un solenne conuito fu chiamato da uno, che non fu mai conosciuto, & era a cavallo, uscito il core di casa e forzato a montare a cavallo, si partì, ne comparue più mai, ne fu giamai più ueduto. Paulo Emilio.

Punitio di Dio.

Il Conte di Niuernia a sopradetti tempi inimicissimo delle immunità ecclesiastiche, torcendogli un di da se, a se il collo, & uolgendolisi il uiso da dietro le spalle, morì. Idem.

Crudel, & animoso.

Corrado da Monferrato mentre che egli era tutto otioso su la piazza di Tiro, fu da due assassini ammazzato, i quali presi andarono allegramente, con festa al morire, come quelli, a quali pareua di hauer fatto una opera molto egregia. Zonara.

giusto giudicio di Dio.

Valentino della Roia, nella patria del Friuli su le confine della Carnia in una uilla detta Olmada non molto lontano dalla Chiusa nel 1554. essendo stato anni 12. senza confessarsi, & hauendo giurato falsamente contro un suo cugino in giudicio, Communicandosi senza confessione fu sopra'l suo letto alla presenza de molti strangolato dal Demonio, in forma di serpente, il quale scongiurato dal Sacerdote, manifestò l'error di questo scelerato. P. Autor.

Ofinata o piauone.

Fù in Roma al tempo di Papa Pio II. un giouinetto d'Urbino ch' adouaua il sole, nel resto era dottissimo. Auenne ch'essendo egli in Castel San Angelo, uolendo tradire il castello fu scoperto e preso: Egli fece uoto, se d'indi usciva libero, & impunito, di lasciar il sole, & adorar Christo, ma condotto alla forca, riprese in publico se medesimo del uoto fato, dicendo esser stato uanità il nõ hauer sperato in Christo, che lo saluasse, non hauendo potuto saluar se stesso quando fu da Giudei morto: Il pazzo giouane fu impiccato, & poi gettato in Teuere conueniente pena alla sua temerità. Pio II.

Reuerètia verso l'eu charestia.

Giouanni Humiade essendo grauemente infermo, non uolle che li fosse portato il corpo di Christo a casa, giudicando esser indegno, che'l Rè andasse a casa del seruo, onde si fece portare al tempio, & in

secondo

secondo il rito de' Christiani confessato si communicò, e tra le mani de' Sacerdoti, rese lo spirito a Dio. Michiel Riccio.

Lodouico Angramio ricusò la elletione dell' Imperio di Roma sotto pro-
testo di esser huomo senza lettere, nondimeno era di presentia d'animo, e d'ingegno molto preclaro. Fulgo. Imperio ricusato.

Publio Catieno Filotino lasciato herede uniuersale dal suo patrone, uo si gettò nel foco, nel quale, secondo i costume de' Gentili, s'abbruciuaua il morto patrone uolendo per l'amor che gli portaua morir insieme con esso lui. Fulgo. Sab. Plinio. Seruo fedele.

Silla consolo dopo ch'egli uinse Miridate, non solamente offerse al Dio Marte quanto in quella guerra hauena guadagnato, ma ancora un' ampolla del suo proprio sangue. Mondogn. Offerra pazz.

Ateniensi combattendo con Mitileni, in guisa incrudelirono contro di loro, che ordinarono per Senato consulo di scannar tutta la giouentù de' Mitileni, nondimeno si pentirono. Tullio. Pentimen to pio.

Silofone huomo priuato hauendo dato a Dario figlio d'Histaspes prima che egli fusse Re, una uesta che ei desideraua, conseguì da lui un regno, & ottenne la Tirannia di Samo, onde crudelmente signoreggiando priuò la Città d'huomini. Q. C. Liberale

Marco Porcio Censorino uenuto al punto della morte, disse, che di tre sole cose si pentiuua d'hauer offeso: Dei in uita sua, prima d'hauer spefo un giorno senza hauer fatto qualche bene alla Republica, secondariamente di hauer scoperto alcun secreto a Donna, & al fine d'hauer nauigato il mare potendo andar per terra, il simil si legge di Catone Censorino. Idem. Pentimen to.

Bonifacio Marchese di Monferrato giouane molto honorato corren-
do un cavallo a caccia cadendo il cavallo, si rompè il collo, in un'istante, & perche non haueua figliuolo alcuno, Gian Giorgio suo Zio paterno, fu tratto fuori d'un Monasterio, dou'era Abbatte, & fu creato Marchese nel 1531. & morì nel 1533. Volat. Caso sfor tunato.

Arrigo Re d'Inghilterra, nel 1533. repudiò Caterina sua moglie figliuola di Fernando Re di Spagna, & Zia di Carlo V. Imperadore, e tolse per moglie Anna Bolana Dowzella di lei, a cui si era egli molto affettionato, sotto colore che Caterina della quale hauena hauuto una figliuola, non era sua legitima moglie allegando, che prima era stata maritata ad Artù suo fratello, & che Papa Giulio Secondo, non hauena in ciò potuto dispensare: Clemente Papa fece intender al Re Arrigo, che cacciasse Anna, & repigliasse Caterina altrimenti lo escommunicaua. K 3 rebbe,

rebbe, non uolse obedir il Rè; Morì Caterina, & nel 1536. Anna accusata d'Adulterio fu presa, & decapitata, & il Rè prese Semera Inglese di non molto gran famiglia, la quale gli partorì Odoardo, & morì di parto: Arrigo morì nel 1546. il primo giorno di Febraio d'anni 57. Polid. Virg.

Guadagno
dopò morte.

Il Saladino il qual morì nel 1196. Ordinò alla sua morte, che nelle sue essequie colui, che soleua essere suo Alfiero nelle guerre, auanti a la funebre Pompa andasse con la camiscia di esso Saladino attaccata a la punta d'una lancia gridando, come di colui, c'haueua domato l'Oriente, non uirestaua altro, che quella sola camiscia. Arciuescouo di Tiro.

Morte
fubica.

Alberto Patriarca di Gierosolima, nel 1215. andando in Processione pasò di questa presente uita. Idem.

Libidino-
lo.

Filippo Adeodato Rè di Francia, morta Isabella sua moglie, sposò Gelberga figliuola del Rè di Dania: Innamoratosi poi in Maria figliuola del Duca di Morania, repudiò in capo di tre mesi Gelberga allegando esserle parente, & si accusò con Maria: il Papa lo scomunicò, & strinsela a lasciar Maria, & à ripigliar Gelberga, & così fece, Maria poco appresso morì, & un figliuolo, che ne era nato di detto Filippo, il Papa sentendò fosse legitimo dicendo che non era cosa giusta, che una tanta donna fosse inganata, & massime, che in tal matrimonio si interuenne la autorità di molti Vescouo. Paulo Emili.

Honesto.

Santo Lodouico nono, Rè di Francia cacciò di corte tutti gli Histriani, Buffoni, & Adulatori: Frenò l'ambitione de suoi: Non conferua gli officij se non a quelli che erano buoni, et per uirtù li meritauano. L'istesso.

Sagace.

Filippo Rè di Francia figliuolo di S. Lodouico, hebbe d'Isabella sua moglie Lodouico, & Filippo il bello: morta Isabella, s'accusò nella figliuola del Duca di Barbone, della quale hebbe un' altro figliuolo detto Lodouico. Poco tempo doppo morì Lodouico: d'Isabella uenenato: Alcuni incolpauano di ciò la matregna, & altri Brochio secretario del Rè: la onde il Rè per saperne il uero mandò Pietro Vescouo di Baiocensi parente di Brochio, & Stefano Sacrista di S. Dionigi, in Brabantia ad una Donna indouina della setta Bequina. Pietro prima che Stefano parlò solo alla Vecchia: Stefano poi non hebbe altra risposta, saluo che il tutto haueua detto a Pietro: il qual disse al Rè ch'ei non poteua riuclar i secreti di colei per hauerli hauuti in Confessione, la onde il Rè sdegnato uimandò Teodobaldo Vescouo de Dolensi, il qual ritornò con la risposta in fauor della Regina, Finalmente per uia d'una lettera, che mandaua Brochio al Rè di Castiglia uenuta alle mani di Filippo, fu scoperto es-

ser stato Brochio il traditore, ne se sà perche lo facesse: fu subito preso, & applicato per la gola, & il Vescouo Pietro ne fuggì al Papa: Paulo Emilio.

Alcuni Giudei che si trouauano prigioni in Vitriaco da esse morti per giustizia per hauer persuaso a leprosi ch' andauano medicando, che douessero auuelenare i pozzi, per non esser morti pubblicamente elebbero un di loro, ch'essi giudicauano per lo migliore, e più santo, perche di sua mano desse a tutti la morte, Ma costui perche, era già uecchio, & di poche forze uolse in cio per copagno un giouane gagliardo, che esso fra gli altri si eleffe, Hor questi due ponendo le mani alla gola a tutti gli altri un dopò l'altro si offeriuano alla morte gli priuarono di uita: il uecchio poi con pregheri fu dal Giouane morto: Questo poi non hauendo chi l'ammase, & desiderando morire, tanto si operò, ch' aperta una fenestrella altissima attaccando una fune al traue e darsi una uolta al collo si gittò fuori per morire, ma spezzando il laccio subito cadde in una fossa, & si ruppe una gamba, & questo rumore si destarono le guardie, & lo presero, & dopò che da lui intesero il tutto l'appicarono in un paio di forche. Idem.

Carlo bello Rè di Francia fece appicare per la gola Giordano Stretissimo parente di Papa Giouanni 12. per hauer ammazato il ministro del Rè, il qual andò a cittarlo. Paulo Emilio.

Gottofredo di Aricuria non uolendo comparere essendo citato per traditore da Filippo Valesio Rè di Francia, se ne passò ad Edoardo Re d'Inghilterra, col quale guerreggiava Filippo, & fu subito da quello creato maestro del campo: essendo poi uenuti gl' Inglese e Francesi a battaglia, restando Edoardo uincitore con la morte di 3000. Francesi: Gottofredo pentitosi del suo errore con un capestro al collo, lasciati gl' Inglese, se ne uenne piangendo a gettare a piedi del Rè di Francia, il quale perdonandogli, li leuò il laccio dalla gola. Paulo Emilio.

Vmberto Trencipe del Delfinato, essendoli morto nella guerra suo figliuolo, satio di queste uanità mondane, diede per poco prezzo a Filippo Valesio Re di Francia il suo stato, con questa conditione, che sempre i priuogeniti del Rè di Francia, li quali erano per esser coronati del regno, si chiamaessero Delfini, & fossero Signori del Delfinato, et si uesti Frate del l'ordine de' Predicatori, & da indi in quà il Delfinato è sempre stato appresso il Re di Francia, ilche fu circa gli anni di Christo 2348. L'istesso.

Carlo VI. Re di Francia, nel piu bel fior della sua età, essendo stati i suoi amori scoperti a Valentina sua moglie da Pietro Craone parente del li di Angiers e di Bertagna, lo fece poco dopò sotto specie d'altri errori

Animoso.

oleum

stecum

q. s. s. s.

Giusto.

Clemente

Religioso

bandire. Craone poi di notte diede delle ferite al Maestro della Caualleria credendo che per lui, eſſendo ſtato tra loro alcune gare, fuſſe proceduto il ſuo bando, & andò in Bertagna il Re tutto pieno di ſdegnò li bandì la guerra ad oſſo a lui, & al Duca di Bertagna, ſenza uoler udir alcuno in di feſa del Duca & di Pietro, s'auò uerſo quelli con tanta ira, che uinto dalla furia & uſcìo nell' andar fuor di memoria cacciò mano alla ſpada, et ammazò due de' ſuoi compagni, & molti ne ferì, & ſtanco in queſto fuore cadde da Cauallo, & poi gli apparue un' Heremita che gli diſſe, done ne uai miſero a perderli: non uedi tu che ſei tradito, & ſubito ſparue, il Re uſcìo di ceruello fu portato come morto in Semans, oue in molti giorni riuenuto alquanto in ceruello, ritornò in Parigi, & ſempre bebbe del ſcemo. Paulo Emilio.

Furioſo.

Miracolo.

Pazzia pe
nicoſa.

Carlo ſopradetto eſſendoſi accaſata una donzella in corte, & durando la feſta gran pezza della notte, poſtaſi ſul uiſo una maſcara da Leone con cinque altri compagni, & untoſi il reſto del corpo di pece uì attaccò ſopra molto lino pettinato, che pareuano peli, talche aſſimigliaua un ſpauenteuole animale, & à quel modo uenuti tutti in ſala cominciarono a ballare e ſaltare, la onde ciaſcuno correua a uedere queſto ſpettacolo: il Duca di Orliens per uoler meglio uedere ſi accoſtò loro con un torchio acceſo in mano, uolſe la forte che ſpruzzando una fauilla ſopra' l' Re, toſto ſi acceſe in fiamma, che in un' iſtante acceſe tutti i compagni, due delli quali miſeramente ſi abbruciarono ſenza poter eſſer aiutati: Altri due uſſero due giorni, il quinto gittandoſi in un cellaro ch'era in tanto ſi bagnò, & con uino, e con acqua che ſi ſaludò: La moglie del Duca di Biturigi, eſſendo tutti corſi al Re, prima che la fiamma giungeſſe al uiuo, il rauolſe nella ſua ueſta, ch'era lunga, & coſì li eſtinſe il foco: il Duca di Orliens poi ſi purgò di queſto ſuo inuaduto errore. L' iſteſſo.

Timor
patto.

Carlo VII. Re di Francia, entrò in tanta diſidenza di Lodouico ſuo figliuolo, che dubitando di ueleno, ſi aſtenne dal mangiare, & dal bere per ſei giorni continui, in capo de' quali perſuaſo dal Medico e dal Confeſſore uolendo alquanto riſtorarſi, eſſendoſi la virtù poſtrata per non poter ingiotir il cibo, ſe ne morì. L' iſteſſo.

Augurio.

A Carlo VIII. Re di Francia nel giorno nel qual egli nacque uolò intorno alla ſua cuna un ſciamo d' Api, ſu alleuato e nutrito in Ambaſcia, nè mai fu ueduto da altri che da quelli che lo gouernauano: Lodouico XI. ſuo Padre non uolle ch' egli imparafſe lettere Latine, ſe non queſta ſola ſententia: Colui che non ſà fingere non ſà regnare: Guerreggiò col Duca di Bertagna, & bebbe la vittoria: Egli a perſuaſione di Lodouico Sforza

det-

detto il Moro conduſſe l'eſſercito per Italia, & per Roma in Puglia: Cac- ciò Alfonſo & Ferdinando ſuo figliuolo Re di Napoli. Ritornò con Vittoria in Francia non portando ſeco altro che l' malfranceſe, & il nome del trionfo acquiſtato con molto ſangue. Volendo poi ritornar ad acquiſtar il Regno di Napoli che ſi era ribellato, morì dopo l' hauer giocato alla Balla di ſubita morte in Ambaſcia nel 1499. Giouio.

Lazzaro Cherdo di nation Seruiano, ſeruo del Diſpoto di Seruia fatto prigione, & ammazato da Turchi, non curandoſi di ſoprauiſere al patrone per uendicar la morte di quello fingendo fuggir da Vngaria andò armato nel campo de Turchi e diſſe uoler parlar all' Imp. & animoſamente con un pugnale entrato nel Padiglione, ammazò Amurate primo di queſto nome Imperator di Turchi, & egli nell' uſcir ſu ammazato. Theod. Spand.

Mempercio Re di Bertagna fu tanto dedito al uizio della carne, che laſciata la propria moglie, ch'era belliffima, diedeſi al nefando uizio della Sodomia: il padre per uoler diuino, fu in una valle demorato da Lupi. Polid. Verg.

Maometto Secondo Imperatore de Turchi, nato di madre Chriſtiana detta Hierina, ouero Catagufina figliuola di Lazzaro Diſpoſto della Seruia, eſſendo fanciullo imparò l' Oration Dominicale, & Salutatio- ne Angelica, e teneua la Fede Chriſtiana: ma uenuto in età poco cre- deua in quella, & meno nella Maumettana. Iſtimaua non eſſer peccato il mandar ad eſſetto ogni ſuo quantunque ſfrenato deſiderio: Si dilettò molto di legger l' Hiftorie, & fatti di grand' huomini: Coſtui eſ- ſendo il ſolito per il paſſato cauar a gli Eunuchi ſolamente i teſticoli, uedendo un Cavallo caſtrato montare una Iumenta ſi penſò che coſì poteſ- ſero fare gli Eunuchi, ch' erano alla guardia delle ſue donne, e con tal pen- ſiero comandò, che nell' auenire gli foſſe tagliata tutta la uerga inſieme con li teſticoli, e tutti queſti ſono figliuoli de Chriſtiani. Egli fece ſoffocar Moſtofa Celepi ſuo figliuolo per hauer uiolata la moglie d' un ſuo Baſcia: Hauendo trouato una uolta, che uno Cadi hauena per dinari uen- duta la giuſtitia più uolte, lo fece ſcorticar uiuo, & diede quello officio ad un figliuolo del detto Chadi, hauendolo prima fatto ſedere ſopra la pelle del Padre, e dettogli che il ſimil farebbe a lui non uſando Giuſti- tia. Theod. Spand.

Georgio Cernonicchio, il qual ſignoreggiaua alli conſini di Cataro, eſ- ſendoli occupato il regno, da Baiazetto II. Imperatore de Turchi andò in Vinegia per prender moglie una Gentildonna Venetiana, oue ſtato al-

quanto

Seruo ani
moſo.Luffurio-
fo neſſan-
do.

Infidele.

Crudele

Giuſte.

Il ſimil fe-
ce Cambi-
ſe Re di
Perſia.

Diſperato

quanto tempio, fu poſto peralcune parole in prigione, d'onde ſuggito andò in Francia, & non trouando ricapito, come diſperato, tornò a Baiasſetto, & rinnegando Chriſto, ſi fece Turco. L'ſteſſo.

Virtuoſo
pio & giu-
ſto.

Selimo Imperatore di Turchi continuamente leggeua li geſti, & opere di Aleſſandro magno tradotto in lingua Turcheſca. & ſi sforzaua ſuperar quello in gloria, & fama: Egli fu grande amator di Chriſtiani, non comportaua, ch'in modo alcuno ſoſſero oppreſſi da Turchi, & ſe alcuno Chriſtiano rinnegato uoleua ritornar a Chriſto egli ſi contentaua: Faceua elemoſina a Sacerdoti Chriſtiani: Era oſſeruator di giuſtitia, & punia ſe ueramente i malfattori. Fece morir una ſua Nipote accuſata di Adulterio. Fece tagliar la teſta a Boſlarigi Baſcia, ſuo genero per hauer aſſaſſinato le Prouincie, oue egli gouernaua: Uccife Giannus Baſcia, perche era arrogante e perfido: Soleua dire che niente era più dolce quanto il regnare ſenza ſoſpetto & paura di parenti, & perciò egli fece morir tutti i ſuoi Nipoti. L'ſteſſo & altri.

Humile.

Primislaò nato in uilla, biſolco, leuato dall' aratro, & condotto ad eſſer Duca di Boemia, porto con eſſo lui le ſcarpe fatte di Rouere, acciò ſi ſerbaffero, & ſi dimoſtraſſero a Poſteri, li quali non hauueſſero ad inſuperbirſi conoſcendo eſſer di ſi vil conditione, a ſi gran Stato peruenuti. Pio 2. Fuigo.

Miracolo
ſo.

Il Principe Curmeſe ſenza cagion alcuna ſcorſe per il paefe di Boemia, a coſtui ſe gli oppoſe V'incislaò il ſanto con li ſuoi ſoldati, & eſſendo per uenir alle mani a corpo, a corpo V'incislaò, & il nemico, uide il Curmeſe che gli Angeli di ſua mano armauano il Boemo, per il che impaurito diſceſe da cauallo, & chieſe gli perdono, & l'ottenner. L'ſteſſo.

Crudele.

Cocaro Priſbiceſe ſotto ſpecie di andar alla caccia guidò Gianuro fratello di Boeſlaò 3. Duca di Boemia, priuato de gli occhi da Moſcone Principe di Poloni, nella foreſta, & fattolo legare ad un tronco, comandò a ſuoi, che lo ſaettaſſero: Gianuro diuotamente ſi raccomandò a S. Gio. Bat. il quale riceuendo nel ueſtimento ſuoi di pelle quelle ſaette liberò Gianuro: il ſeruior del quale tra tanto andato nella Citrà fuggendo paleſò il tradimento al popolo, il qual ſubito corſe nella ſelua, & uccife tutti i traditori, conduſſe Gianuro a Caſa. Idem.

Amoroſo

V'adalrico Duca di Boemia, prima ch'egli fuſſe Duca eſſendo nella Corte dell' Imperator, ritornando un giorno da caccia uide una Contadinella, che lauaua drappi detta Bozzena che uole a noi dire Beatrice bella, & ornata di coſtumi, innamoratoſi egli di coſtei, la preſe per moglie, & di lui nacque Bizetislaò. Pio 2.

Bizetis laò del ſopradetto V'adalrico figliuolo uedendo lodare grandamente la bellezza di Giuta monaca in Ratis bona figliuola d'Ottone III. Imperatore: innamoratoſi per fama di lei andò, & per forza la traſſe del monaſtero, nel quale ſi creaua l'Imperatore adirato paſſò con grandiffimo eſſercito nella Boemia per far guerra con V'adalrico, & Bizetislaò, li quali uenerogli incontro, Ma Giuta andata nel mezzo dell'armi al padre tanto fece, ch'egli perdonò a Bizetislaò, & ſi contentò, che egli fuſſe ſuo genero. Pio ſecondo.

Forza di
amore.

Radislaò primo Rè di Boemia hauendo ottenuta licentia da Papa Aleſſandro tertio di edificar nella fortezza di Praga il monaſtero di Canonici regolari, portò con le proprie ſpalle in quella fabbrica 12. cofani di Pietre. Pio 2.

Humiltà.

Turingo Cauallieri hauendo riceuuto ſegnalata ingiuria ſopra l'honor ſuo da V'incislaò Rè di Boemia, ammazò il detto Rè di Boemia, ammazò il detto Rè di tre ferite nel Veſcouado di Olmuſſo in Morauia in caſa del Degano, & egli uedendolo il popolo uſcire col pugnale ſanguinato in mano fu tagliato, a pezzi. Pio 2.

Vendetta.

Atila quantunque foſſe altiero e ſuperbo, ſi piegaua facilmente eſſendo pregato, & chi a poneua nella ſua fede una uolta poteua bene dormir ſi poi ſicuro, Paulò diacono.

Clemente

Bela Rè di Ongaria giuſtiſſimo e Catolico e priuo ch'approſſò gli Ongari faceſſe batter moneta d'argento, caddendo dal ſolio Regale mentre che rendena ragione, morì. Michiel Riccio.

Caſo.

Lamiſione Rè di Longobardi nato di meretrice, fu con altri ſei Bambini ſuoi fratelli nati ad un parto mandato a morir in una peſchiera, ſopra la quale Algemondo primo Rè di Long: capitò caualcando, & uedendo il Rè i miſeri fanciulli li uenne compaſſione, & credendoli morti con una haſta ch'haueua in mano il riuolgeua quà, & là, & mentre ch'andaua riuolgendoli, uno di loro preſe l'haſta del Rè, il qual conſiderato il caſo comandò che foſſe in di leuato, & datolo a Balia lo fece nutrire chiamandolo dal nome della peſchiera, detta in lingua loro Lama Lamiſione, egli morì ſucceſſe nel regno. Paulo Diacono.

Empietà
uenturata.

Alboino figliuolo di Adoino Rè di Longobardi ammazò nella guerra Toriſmondo figliuolo di Turifindo Rè di Gepidi: hauuta queſta uittoria i Long: per il ualore di Alboino perſuaſero al Padre ch'el figliuolo con eſſo lui ſe deſſe alla menſa nel conuiuio commune, non uolſe Adoino dicendo che'l figliuolo del Rè non poteua ſeder alla menſa col padre, ſe prima non haueua riceuuto da i Rè l'armi di nation ſtraniera, Alboino inteso

Quanto
poſi l'honore.

queſto.

queſto con 40. giouani andò a Turifindo, e diſſegli, perche era uenuto, Fu benignamente riceuuto, & bebbe l'inſegna di Turifmondo. Idem. Paulo Diacono.

Miracoloſo.

Alboino Re di Longobardi entrando in Pavia con animo, & giuramento di tagliar il Popolo a pezzi giunto alla porta di S. Giovanni cadd il ſuo cauallo in terra in mezo di quella, e quantunque foſſe, e dalli Sporni ſpinto e da ſerui battuto, non ſi pote mai rileuare: Allora un Longobardo diſſe, Signor ricordati il giuramento c'hai fatto, rompi il uoto, & entrerai nella Città: ſubito rompendo il uoto con promiſſione di perdonar al Popolo, leuoſſi il Cauallo, & egli entrò pacificamente nella Città. Paulo Diac.

Vccifo in adultero.

Rodoaldo Re di Longobardi eſſendo trouato in adulterio con una Longobarda fu dal marito di quella ammazzato. Idem.

Vepenato.

Grimoaldo Re di Longobard. hauendoli per infirmità fatto cauare ſangue, & uolendo il nono giorno dopo caricare un arco per tirar ad una colomba ſe gli ruppe la uena del braccio donde s'hauena cauato ſangue, ſopra laquale ponendone i Medici, medicine auelenate lo priuarono di uita. Idem.

Pietoſo.

Ariperto Re di Longobardi huomo pietoſo, amator di pœueri, e della giuſtitia da per ſe la notte aſcendo al palazzo ſpiana quella che ciaſcuno diceua di lui. Inueſtigaua con diligentia la giuſtitia, che faceuano al popolo li ſuoi Giudici. Quando li uenivano Ambaſciadori ſtranieri, ueſtina alla preſenza loro ueſtimenta di poco prezzo, & non diede mai loro cena pretioſa, ò ſuntuoſe delitie d'altre coſe, & egli lo faceua, accioche manco inſidiaſſero all'Italia. Paulo Diac.

Giuſto caſtigo.

Rotabite ſubito che Lintprando ſuo parente fu conſermato Re di Longobardi cercò di ammazzarlo in un conuito, ilche ſaputo il Re lo mandò a chiamar a palazzo, ſotto ſpecie di uoler con eſſo lui trattar alcune coſe di guerra: Venuto Rotabite armato di corazza fu di ſubito uccifo. Idem.

Augurio di virtù.

Ildegrando ſubito ch'egli fu creato Re de Longobardi fu depoſto per uno augurio che preſero Longobardi da un Cuculo, il quale ſi poſe nella cima della lanza d'Ildegrando mentre ch'egli publicamente la portaua in mano, & diede un ſtrido querulo, il che parue augurio di dapocagine, & goffaria. Paulo Diac.

Crudele.

Federico II. Imp. di Germani fece morir Henrico ſuo figliuolo ſoſpettando ch'egli li toglieſſe l'Imperio. Biondo.

Luffuria ſfrenata.

Gaio Calligula Imperatore di Roma, uſò carnalmente con due ſorelle, &

le, & hauuta con una di quelle una figliuola, uolſe uſar con quella, & finalmente ſatio di eſſe, le conſidò in perpetuo, & poi tolſe la donna di Mennio ſuo Vicere, & lo coſtrinſe, che per l'auenire diceſſe ch'ella li foſſe figliuola, & non donna. Amò diſhoneſtamente Marco Lepido: Marco Meſtore: Valerio Catullo & altri Suer.

Luffuria ſfrenata.

Giouanni III. Re di Cipro cupido di regnare, uccife il Nepote che era fanciullo, a cui di ragione apparteneua il regno, in queſta guiſa. Egli andando un giorno col Fanciullo a ſpaſſo uide duo arbori appreſſo l'uno a l'altro, & fingendo giuocare col Nipote tirò a terra un ramo di l'uno, & di l'altro, & a ciaſcuno uì legò un piede del Bambino, & laſciolli poi andare, il perche il corpo del fanciullo ſi diuiſe in un ſubito. Pio II.

Crudele.

Aleſſandro Ferò Tiranno di Teſſaglia più uolte moſtrò ad un Barbaro nuda Tebe ſua Donna, ne mai andaua a giacer con eſſa lei, ſe prima non haueua cercata tutta la ſua camera, ſe per ammazzarlo uì foſſe aſcoſo alcuno, & ancora ad eſſo a lei, ſ'alcuno ferro haueſſe hauuto: il perche fu finalmente dalla moglie, & da Licofronte & da Teſifone ſuoi Fratelli fatto uccidere. Diodoro nel 15.

Pazzia di marito.

Tolomeo Euergete vii. Re d'Egitto uccife il figliuolo del Fratello in collo alla madre, & quella uiolò per forza, uſò con la ſorella, & con la figliuola nata d'una ſua ſorella, & fu per ciò cacciato del regno. Paulo Oroſio Giuſtino.

Luffuria crudele.

Leonigildo Re di Spagna diede la morte con una ſcure ad Ermagildo ſuo figliuolo la notte di Paſca perche era Chriſtiano, & haueua per moglie la figlia del Re di Francia, fu fratello di S. Leandro, & di S. Iſidoro. Ant. Beuter & il Getice.

Empio.

Clotario VII. Re di Francia uccife li figliuoli del fratello eſſendo ancora piccioli, & battendoli in terra, li quali eſſendo amati dalla madre, & dall' Auola ſuccedeano nella parte del Padre Clodomiro. Inte.

Crudele.

Pietro Candiano 23. Duca di Vinegia conſtrinſe Giouanna ſua moglie a monacariſi nel monaſtero di S. Zaccaria, & preſe per donna la ſorella di Vgo Signor di Toſcana, & ultimamente diſegnando farſi Tiranno fu uccifo, & dato a cani. Sab.

Crudele.

Perſeo ultimo Re di Macedonia, non reſtò mai di accuſar Demetrio ſuo fratello gratiſſimo a tutti, al Padre per inuidia ſin che egli non fu dal padre troppo credulo fatto uccidere, morto il fratello egli cominciò ad eſſer crudele uerſo il Padre, il quale al fine morì di dolore. Tito Liu.

Crudele.

Conſtantino 36. Imperatore di Conſtantinopoli priuò ſua madre Irene del regno, rinchiuſe per forza Maria ſua moglie in un monaſtero, & preſe

Crudele.

preſe per donna Teodora ſua ſerua, fece acccare molti Cittadini, & ſeguir
tar ſua Madre. Zonara.

Cruel.

I Goti di Dacia combattendo con Romani, & eſſendo a quello ſtato
morto a tradimento Dapige lor Capitano in una ſua fortezza, i più no-
bili rifugirono nella ſpelonca Cira, alla quale, uenendo Marco Crasso con
l'eſercito, & uedendo che era impoſſibile il uincer là dentro i nemici,
chiuſe la bocca di quella con grandiffimi ſaſſi, & inui li fece morire.
Liuiio.

Coſtante,
& animo-
ſo.

Decio Imperatore di Roma hauendo inteſo mentre ch'egli combatte-
ua con Eniua ſucceſſor di Oſtrogota Rè di Cepidi, che ſuo figlio ferito di
una ſaetta in quella guerra era morto, con grandiffima conſtanzia, diſſe
che la morte di un ſolo non diminuiua le forze Romane, e ſpingendo il
cauallo nelle più ſtrette ordinanze de nemici combattendo fu morto, &
Romani furono ſconfitti. Giordano.

Vccife.

Giulio Siluio, a cui fu padre Giulio Aſcanio figliuol d'Enca mentre egli
era alla caccia fu da Bruto ſuo figliuolo inauertentemente uccifo, il qual
uolendo ferir un ceruo ferì il padre: da lui deriuò la famiglia Giulia. Po-
li. Virg.

Cruel.

Ermanarico Rè de Gotbi doppo molte uittorie, & l'hauer ampliato
il ſuo imperio fin al mar Adriatico, & degno d'eſſer equiparato a Ce-
ſare, & ad Aleſſandro, hauendo fatto ſquartar con quattro caualli Sa-
bucche donna belliffima fuggita da ſuo marito per goderſi un ſuo aman-
te, fu da i fratelli di quella per eſſer di alto ſangue, aſſaltato in letto, &
a morte ferito: Per il che, & anco per dolor della guerra de gli Vmi,
che ſotto Balamir haueuano moſſe l'armi contra i Gotbi, ſi morì. Vo-
laterano.

Animoſo.

Vno Spagnolo pouero & abietto diede una coltellata in ſù'l collo a
Ferrando Rè di Spagna; non però la ferita mortale. Dicono alcuni ch'era
pazzo, & addimandauaſi Canemas: Michiel Riccio.

Perenio congiurò contra a Commodo: Plauſiano contra a Seuero:
Seiano contra a Tiberio Imperatori, da quali erano ſtati conſtituiti in
ricchezza honor e grado, & ebbero quel fine, che meritò la lor ingrati-
tudine. Zonara.

Congiura
ſcoperta.

Giacopo d'Appiano allenato e nutrito, & poſto in grande reputa-
zione da Pietro Gambacorti Prencipe di Piſa, li congiurò contra, e toſſe gli
lo ſtato, & l'uccife. Gio. Villa.

Franceſco Coppola Napolitano, & Conte di Sarno per hauer congiu-
rato contra Ferrando Re d'Aragona, da cui era ſtato poſto in grandez-
za,

za, perdè la uita inſieme con Antonello Perruci primo ſecretario del Rè.
Colloſuſci.

Dinno uno de congiurati con Filota contra ad Aleſſandro Magno, Cògiura
communicò la congiura a Nicomaco fanciullo amato da lui, il qual ſubi ſcoperta.
to lo diſſe a Ciballino ſuo fratello, & ciballino al Rè. Pausania. Q.C.

Antonio Caracalla Imp. eſſendo con l'eſercito in Meſopotamia, &
hauendo per ſuo Prefetto Macrino, huomo più civile ch'armigero, dubi-
tando, che qualch' uno non operaffe contra a lui, ſcriſſe a Materniano ſuo
amico a Roma, che intendeffe da gl' Aſtologi, ſe gli era alcuno, ch' aspiraffe
all' Imperio, & glie ne auuiſaſſe: Materniano gli riſcriſſe come Macri-
no era quello, che ni aspiraua: prima peruenua la lettera alle mani di
Macrino, che dell' Imp. & per quella conoſciuta la neceſſità, d' ammaz-
zare lui prima ch' altra lettera veniſſe da Roma d' di morire, comiſſe a
Martiano Centurione ſuo fidato, & a chi Antonio hauea morto un ſuo
fratello, che lo ammazzaffe, e tanto fu felicemente eſſeguito. Suet.

A Mario, eſſendo preſo da Minturneſi, fu mandato un ſeruo che lo am-
mazzaffe, il quale ſpauentato dalla preſenza di quell' huomo, e dalla me-
morìa del nome ſuo, diuenuto uile, peradè ogni forza ad ucciderlo.

Congiurarono alcuni a Sitalce Rè di Thracia, deputarono il dì della
eſſecutione, conuennero al luogo deputato, doue era il Principe, & neſſu-
no di loro, ſpauentati dalla preſenza di quello, ſi moſſe per offenderlo, &
queſto fecero più volte: tanto che ſcopertaſi la congiura, portarono la pe-
na di quel male, che poterono, & non uoltero fare. Leonardo Aretino.

Due fratelli in Alfonſo Duca di Ferrara congiurarongli contra, &
uſarono mezzano Giannes Prete, & Cantore del Duca, il quale più uol-
te a loro richieſta conduſſe il Duca fra loro, nondimeno neſſuno di loro
mai hebbe ardire di farlo: tanto che ſcoperti portorno la pena della poca
prudenza loro. Simeon.

Giulio Belanti da Siena, per lo ſdegno ch' haueua contra a Pandolfo
Tiranno di Siena, che gl' haueua toſta la figliuola che prima gli haueua
data per moglie, deliberò d' ammazzarlo, & eleſſe queſto tempo. And-
ua il Tiranno quaſi ogni giorno a uifiſtare un ſuo Parente infermo, &
nello andarui paſſaua da le caſe di Giulio: Coſtui adunque ueduto queſto
ordnò d' hauer i ſuoi congiurati in caſa ad ordine per ammazzare Pan-
dolfo nel paſſare, & meſſiſi dentro a l' uſcio armati teneua uno alla fene-
ſtra, che paſſando Pandolfo quando foſſe ſtato preſſo a l' uſcio faceſſe un
cenno. Auenne che, uenendo Pandolfo, & hauendo fatto colui il cenno,
riſcontrò uno amico, che lo fermò, & alcuni de quelli che erano con lui

Giulio ca
Rigo.Viltà di
congiura-
ti.Viltà d'a-
nimo.Congiura
ſcoperta.Congiura
ſcoperta.o. Annot
o. Annot

traſcorſero inanti, & ſentito, & ueduto il romore d'arme ſcoperſero l'agguato, in modo di Pandolfo ſi ſaludò: & Giulio con i congiurati fuggiron di Siena. Lonar. Aret.

Alcuni congiurati di Forlì ammazzarono il Conte Girolamo loro Signore, & preſono la Madre, & ſuoi figliuoli. Volat.

Felice, & buono. Euagora Salamino Re di Cipro fu tanto generoſo, & buono, che mentre ch'ei uiffe, mai non fece ingiuria ad alcuno: Mantenne ſempre quello ch'egli promeſſe. Sempre ſi gloriò della uirtù: fu grato a gl'amici, liberale: magnifico: ſplendido, e nemico de uiti: uenendo a morte fatto morir a tradimento da Nicode Eunuco il qual occupò Salamina, laſciò tutti i ſuoi figliuoli maſchi, liquali furono chi Re, chi Duca, chi Capitano, & le figliuole tutte Regine. Plut. Diod. Sic.

Incantato. Oddo Corſaro grandiffimo andaua per mare ſenza naue, e ſolamente con le parole faceua far naufragio all'armate de ſuoi nemici, e non combatteua mai altramente con loro, che con gli incanti, co' quali faceua far tanta fortuna e tempeſta in mare, ch'egli era forza che le nauì nemiche ſ'afſondaſſero: Fu ancora ualente in leuar uia lo taglio a ferri, ma finalmente fu annegato da un maggio incantator di lui. Olano.

Incantato re. Ottino il più uecchio tra gli incantatori rimeno a Cauallo per mare a caſa ſua Adingo Re di Dacia, che per arte magica era ſtato condotto di ſcoſto molte miglia. Queſto Adingo riguardò per le roture del ueſtimento di Ottino uide, che l'Mare ſtana diro ſotto i piedi del Cauallo. Olano.

Incantato re. Aquino ultimamente Re di Noruegia douendo combattere contra quelle di Dacia fece uenire in aria cattiuiffimo tempo, & fece pionere tanta gragniuola ſopra la teſta delli nemici, che non potendo tennere gli occhi aperti, ne il caporitto, ſuon più combattuti da gli elementi che da gli huomini. Olano.

Incantato re. I Biarmefi che ſono più vicini al Polo artico, douendo combattere tra Regnero Re, incantando l'aria l'empierono tutta di foſtiſſimi nemi, di tempeſta e di pioggia, la quale ceſſata, uenne tanto gran caldo, che i Daci ſ'abbruſciarono tutti di caldo. Olano.

Crudele. Araldo Ildetano Re di Dacia nella guerra, ch'egli hebbe con Aquino Ringo Re di Suetia eſſendo ſtato gittato a terra giù del carro fu ammazzato dal ſuo proprio Carrattiero con una mazza ferata, & del ſuo eſſercito furono morti 30. millia huomini di ualore. Olano.

Monſtro humano. Al tempo di Theodoſio Imperatore nacque in Emans Caſtello di Giudea un fanciullo dall'umbilico in giù perfetto, & dall'umbilico in ſu erano due corpi, & cadauno haueua i proprij ſenſi hor l'uno, hor l'altro mangiaua,

giaua, dormiuu, ſcherzauano inſieme viſſero dui anni, morto uno l'altro uiffe quattro giorni.

Gunderico Re, preſa Siniglia, fu, mentre egli uoleua metter le mani a depreudar la Chieſa, ſubito dal Demonio aſſalito, & morì Sigiberto.

Al tempo di Onorio un Giudeo per cagione di guadagno uenne al Sà Batteſmo, ma uenuto al fonte l'acqua ſubito ſparue, & riportata più uolte l'acqua il ſimil fece, & fu ſcoperto l'animo del peruerſo Giudeo. Palmer.

Mango nepote di Occata come Imperatore de Tartari a ricchieſta di Aiton Re di Erminia ſi fece Chriſtiano, mandò Aloon ſuo fratello a conquiſtar terra Santa, il qual preſe Calif di Baldao Papa de Saraceni, & lo fece morir di fame nel ſuo Teſoro ch'era grandiffimo. Aiton Armeno.

Ottacaro Re di Boemia, eſſendogli ſtato reſerto, che la Regina ſua moglie li poneua in capò il Cimiero, diſſe, è legge di natura, che coloro che fanno le corna ad altri, non debbono ricuſare di portarle anco eſſi, & lo diſſe in queſta guiſa.

Cornua qui faciunt, nec Cornua ferre recuſent.

Carlo Imperatore, ſapendo ch'uno haueua diſegnato ammazzarlo, fatto chiamare ſenza altro dirli di queſto, gli donò 5000. ducati per maritare una ſua figliuola dicendogli, che egli haueua compaſſione alla povertà ſua: Colui hauendo ringratiato Carlo, e trouati i compagni diſſe loro: io non conoſceuo l'Imperatore: hora che io lo ſò, non potrei ammazzare un coſi magnanimo e liberal Signore.

Epizelo Cittadino di Attene mentre, che ei combatteua con Perſiani appreſſo Maratone perdè la viſta, non eſſendo ne ferito, ne percoſo in parte alcuna del corpo, & rimafe cieco ſin a morte. Herod.

Tolomeo primo Re d'Egitto hauendo egli ſolo alquanto diſcorſo per il ſuo regno, eſſendogli dato in una uile e povera caſa un pan negro a mangiare, diſſe non haueua mai più ſentito il più ſoave cibo: & hauendo ſuperato Demetrio, e toltogli gli ornamenti regali, li rimandò a Demetrio dicendo, che fra gli huomini grandi non ſi debbe combattere ſe non per conſeruar il regno, & per la gloria del Re. App. Giuſti.

Maſſimo e Lupicino auari e crudeli, non dando il ſoldo aſſegnato da Valente Imp. a' Gothi, faceuano di loro mercantia, et hauendo ſentito a dire a i Gothi, che non hauendo eſſi altro che la uita, era molto meglio morir con l'armi in mano, che uiuer in ſeruitù, dubitarono di qualche tumulto, onde ſi deliberarono ucciderli con inganno, il perche

L inui-

Miracolo

Miracolo

Seuero

Giuſto.

Clemente

Miracolo

La fame fa dolce ogni cibo

Auaritia crudele.

inuitarono ad uno deſinare Fridigerno Rè de Gotbi con i principali, & mentre ſedeuano à menſa, faceuano ammazzar in alcune camere ſegrete gli altri Gotbi. il che ſentì Fridigerno per alcuni gemiti e lamenti; la onde egli con grandiffima audacia riuersata la tauola, corſe con la ſpada nuda alla Camera, & tratta che l'hebbe giù gridando tradimento, gli altri Gotbi armati tagliarono a pezzi Maſſimo e Lupicino con quanti Romani uennero loro nelle mani. Procopio.

Sfortunato Theodorico Rè de Viſigoti combattendo uirilmente con gli Vni cadde da Cauallo, ne ſendo per la gran zuffa conoſciuto nella calca rimase morto. nel Getico.

Compaſſioncuole Gilimer Re de Vandali doppo molte uittorie uenuto tra i Mauruſi, fù aſſediato da Beliffario coſi ſtrettamente, che, mancandogli horamai tutte le coſe, gli mandò a chieder un pane, una ſpugna, & una Cithara, un pane. perche non hauena ancor mangiato pane da che fuggì dalla rotta che egli hebbe da Beliffario in Africa, la ſpugna per aſciugiar le lagrime che continuamente gli cadeuano da gli occhi, onde hauena quaſi perduto un occhio, una Cithara per cantar in lei le ſue diſauenture. Finalmente egli ſi reſe a Beliffario, il quale col trionfo d' Africa lo conduſſe a Conſtantinopoli a Giuſtiniano Imperatore, al quale uenuto dauanti, & uedutoſi caduto di tanta altezza in infima miſeria diſſe, Vanitas uanitatum, & omnia uanitas. l'Imperator poi moſſo a pietà, gli donò alcune Terre in Francia, oue egli finì il reſto di ſua uita. Procopio. Niceta.

Ucciso a tradimento Odoacre Rè d'Italia doppo molte guerre hauute con Theodorico Rè de gli Oſtrogoti, accordatoſi per il mezo dell' Arcieſcoco di Rauenna, che l'uno, & l'altro regnaſero con egual imperio in Italia, inuitato un giorno da Theodorico a mangiar ſeco, fù con inganno fatto ammazzare. Getico del Zeno.

Crudele Teudibaldo Rè de Oſtrogoti hauendo fatto uccider Vraia huomou lentiffimo, per il cui conſiglio egli fù fatto Rè, per la concorrenza che era tra la moglie di Vraia, & la ſua, & hauendo data la moglie di Vraia ad un ſuo creato per donna. fù da Bela Gepe innamorato di lei, in un publico conuito ammazzato ſi preſtamente, che prima fu uiſto il capo di eſſo Rè tagliato ſopra la tauola, che alcuno hauette ueduto che foſſe ſtato quello, che hauette commeſſo tal homicidio. L'iſteſſo.

Fedele Zopiro Capitano di Dario Rè di Perſia ſendo ribellata Babilonia, & uedendo egli non poterſi ſe non difficilmente ribaſerſi, ſi tagliò il naſo, & l'orecchie, & coſi ſenza darſi a conoſcer, chi egli foſſe, fuggì à babiloni fingendo d'eſſer ſtato per loro amore coſi crudelmente accoſcio da

Dario:

Dario: i Babiloni ciò credendo, & ſapendo quanto ualeua nelle coſe di guerra, lo fecero Capitano. Egli in uoluta occaſione diede la Città a Dario, il qual doppo dicena, che più toſto uorria un Zopiro intiero, che pigliar cenio Babilonie. Giuſtino. Herodoto.

Artaserſe Mnemone detto Aſſuero fu aſtretto dall' Amor ch' egli portaua a Dario ſuo figliuolo, a prometterli Aſtaſia ſua donna, nella quale era eſſo Dario ardentemente innamorato, ma pentito ſi della promeſſa, per poterſi ſola negare honeſtamente, meſe quella al ſeruigio delle Vergini Veſtali: per il che ſdegnato Dario congiuro contro il padre con 50. ſuoi fratelli baſtardi, che 150. ne hauena Artaserſe: il quale ſaputa la congiura fece ammazzar Dario, & li congiurati con le lor mogli, & figliuoli: egli poi infuriato morì di dolore. Giuſtin.

Ageſilao Rè di Lacedemonia ſcriuendo ad Hidrico care che perdonafſe ad un ſuo amico diſſe, Se Nicia non ha peccato, laſcialo andare: ſe ha peccato laſcialo ad iſtanza mia: ma laſcialo ad ogni modo. nelli Apollonemi.

Dario Artaserſe Ocho ottauo Rè di Perſia fu molto uago di ſparger ſanguie humano: Uccife 66. fratelli: Ficò in terra col capo in giù Ocha ſua ſorella: Fece legare in piazza il zio con cento tra Nepoti e figliuoli, & lo fece trappaſſare da Verretoni, & non per altro che per inuidia, perche erano amati da Perſiani: Egli fu poi finalmente ammazzato da Bagoa ſuo Capitano. Giuſtino.

Q. Fabio Maſſimo Maeſtro di Cauallieri laſciato da Lucio Papirio Dittatore nella guerra contro ſanniti hebbe in commiſſione da eſſo Lucio, il qual tornaua a Roma, che egli, mentre eſſo era aſſente, non combattete: Ma Q. Fabio hauuone l'occaſione, felicemente combattè, eſconfiſſe gli nemici onde egli per queſta diſubidienza fu dal Dittatore dannato nella teſta, ma fu con gran fauore de ſoldati, & del popolo aſſolto, & eſſo Papirio ne fu quaſi dalla molta ſeditione uccifo. Val. Maſ.

Vn Peſcatore in Sicilia era talmente ſimile a Sur Proconſolo, che non ſolamente referuina la imagine ſua, ma la pronontia del parlare, nello aguzzare il muſo, & tramettere della lingua, & aſſoltamento di parole. Fulgo.

Giulio Viatore Cauallier Romano della gente di Voconti ne puerili anni diuentando idropico gli fu proibito da medicil bere, & egli aſſue fatto a queſto quantunque ſano non beuè mai inſino alla uechiaia.

Aulo Iunio Valente Centurione di Auguſto ſoſteneua i danti cari-

Gagliar-
dezza.

chi tanto che si scaricassero: & riteneua con la mano una caretta tirata da cavalli, ancor che essi per il contrario facessero ogni sforzo, & alle volte portaua il suo Mulo. Plinio.

Fortezza
di corpo
molto ho-
norata.

Lucio Sicinio dentato che fu tribuno della plebe combattè 120. uolte. Pronocato a battaglia otto uolte à corpo, à corpo rimase sempre vincitore. Hebbe 40. ferite, e tutte dauanti, & nessuna di dietro Prese 34. spoglie: Furongli donate da gli Imp. aste pure 18. Fornimenti da cavallo 25. Collane 83. Armille 160. Corone 26. Ciuili 14. otro d'oro; Murali 3. una obsedionale, & del fisco 10. prigioni, & insieme 20. buoi: & accompagnò nel trionfo 9. Imp. Trionfanti. Plin.

Riuocatio
d'essilio.

Tucidide fu dalli Atheniesi mandato in essilio: doppò hauendo scritte le historie fu riuocato da quelli marauigliati dell'eloquentia sua, la uirtù del quale essi hauuano uituperata. Plinio.

Cortese,
& magna-
nimo.

Tolomeo di Lago Rè d'Egitto hauendo superato Demetrio, & toglgli il Pauglione con tutti gli ornamenti regali, gli li rimandò dicendo, che fra gl'huomini grandi si debbe combattere, se non per conseruation del regno, & per la gloria del Rè. Appi. Giustin.

Pazzia.

Tolomeo Filopatore Rè di Egitto, per amor di una giouinetta sorella di Agatocle, la quale egli ardentemente amaua, fece uccidere la Regina sua moglie Euridice. Giustino.

Liberalità
pazza.

Antiocho Epifane Rè di Siria: & Asia alle uolte gettana per le strade puliche i sacchi de danari, dicendo, piglino quelli, a quei la fortuna ha destinata questa uentura: Alle uolte coronato il capo di rose, & uiole, cò un manto d'oro soleua tra i sassi ch'egli portaua in seno a ch'incontraua: si lauaua col popolo ne bagni publici: vna uolta lauato con preciosissimi unguenti, uno gli disse, che egli era un Rè beatissimo per li tanti odori, per il che ordinò ch'a colui, acciò godeffe di questa beatitudine, fosse gettato sopra il capo un congio di unguento si odorifero, che tutto'l popolo sentendo questo odore corse là doue era l'unguento, all'odor del quale cadeuano tutti in terra, del che tanto egli rise, che cadè ancora lui: doue fu dalla turba nella calca morto. Egli altri conuitti alle uolte seruina con buffoni, giocolatori, & altra sorte di gente infame: con quali saltaua, scherzaua, & faceua atti che commoueuano li conuittati a non ueder tanta sua leggerezza.

Libero
virtù.

Terentio Cartagine Poeta comico, di Strutta Cartagine fu da Scipione per la sua bellezza, & uirtù fatto libero, & condotto a Roma.

Sogno.

Publio Cornelio Ruffo, il quale fu Console con M. Curio, sognò ch'egli haueua perduta, la uista svegliatosi trouò il sogno esser uero. Tito Livio.

Marco Val. Tribuno andando armato contra un Francioso, un coruo se gli pose sopra la spalla, & combattendo, il medesimo coruo offendeuo talmente con Pali, & con l'ugne il Francioso che Val. l'uccise, & fu poi detto Coruino, & essende di anni 23. per tal impresa ottenne il consolato. Tito Liu.

Offesa, &
aiuto di
un coruo.

Fabricio Romano Legato a Pirro Rè di Tarentini auicinandosi all'esercito di Pirro, il medico del Rè uenne a lui di notte, promettendogli che con ueleno ucciderebbe il Rè, se gli prometteua buono premio. Fabricio fattolo legare lo rimandò a Pirro, auisandolo di quanto haueua il traditor promesso: Disse il Rè pieno di marauiglia; Questo è quel Fabricio, che più difficilmente da l'honestà che'l sole dal suo corso può esser mosso. Tito Liu.

Magnani-
mo, & fe-
dele.

Filippo Arcella Tiranno di Piasenza fu tanto crudele, che nel 1418. sendo Duca di Milano Filippo Maria tenendo il Castello S. Giouani del Piacentino, & non uolendo restituir Piacenza inuidio di Milano, più presto che restituir la fortezza al Conte Francesco Carmignola, lasciò impiccar il fratello, & il figliuolo & al fine restituir Piacenza, & condottosi al soldo de Venetiani acquistò il Friuli col Patriarcato d'Vdine, & poi morì disperato. Corio.

Crudeltà
ostinata.

Morto di-
sperato.

Mentre Scipione combattena contra Cartagine, furono prese tre spie d'Annibale mandate: Ordinò Scipione che fossero liberamente condotte per tutto l'esercito, & fatto loro uedere il tutto, & datogli de sinare, le rimandò, assene che narrassero ad Annibale quanto haueuano ueduto. Frontino.

Cortese.

Codro ultimo Rè di Atene hauendo udito dall'oracolo guerreggiando, gli Atheniesi contro i Doriensi, che l'esercito d'Atene sarebbe uitorioso morto il suo Capitano si uestì à guisa di pouero tutto stracciato, & con un fascio di sarmenti in collo, andò nell'esercito nimico, & astutamente con una falsa ferite in Soldato, dal quale sdegnato riceuè la morte: per il che subito che i Doriensi conobbero il Rè morto, lasciando la battaglia si partirono. Velleio Paterculo.

Volontaria
morte per
liberar la
patria.

Agesilao contra'l freddo, e contra'l caldo, era per così fatta maniera affuefatto, che in tutte quattro le stagioni dell'anno usaua una sola uesta egli spesso auertiuà i soldati, che non uoleffero con tormenti martoriare i suoi prigioni, come rei ma conseruarli come huomini. Senofonte.

Affuefa-
zione.

Filippo padre Magno Alessandro hauendo uinto appresso Cheronea gli Atheniesi, & Beotij, & potendoli con inganni uccider tutti, li lasciò andar senza ueruno premio, & sarsi, & alla patria loro. Mambriano Reg.

Cortese.

Moderato

Gedeon Rè d'Hebrei essendogli offerto il principato per se, & suo dei scendenti rispose, che ne a se ne a suoi figliuoli, ma a Dio solo si conueniu. Iudic. 8.

Crueltà
punita.

Abimelech figliuolo natural di Gedeone Rè di Hebrei, hauendo ucciso per regnar lxx suoi legitimi fratelli, fu combattendo contro Sichimiti ucciso da una femina con un sasso mandato giù da la Torre, alla qual egli uoleua dar il foco. Iud. 9.

Rara casti
tà.

Cheope Amenome detto Ferone d'Egitto essendo cresciuto il Nilo 18 cubiti sopra tutti i campi, adirato prese l'arco, e trasse contra'l fiume, & subito perdè la luce de gli occhi, & per 10. anni non uide lume: Hebbe poi da l'oracolo in Buti, ch'egli lauandosi gli occhi con l'urina di donna, ch'hauesse offeruata la fede al marito, rihauerebbe la luce, egli si lauò primieramente con quella della moglie, & niente li giouò, finalmente hauendone prouate molte ritrouò una contadina, l'urina di cui gli ritornò il uedere, il perche egli nella Città di Eritroboli fece bruscian la moglie con tutte l'altre, & prese la contadina per donna. Herodoto.

d'one adul
tere ba-
sciate.

Abessan detto Booz Rè di Ebrei. hebbe trenta figliuoli, & altre tante figliuole, a questi e diu de mariti, & a quelli mogli, & Izate Rè de Adiabem morendo d'anni 55 lasciò 24 figliuoli & 24 figliuole.

Piramidi.

Persufenne detto Cleope Rè a Egitto fece edificare tre Piramidi nell'opera della prima ui furono consumati 20. anni 10. nel preparar le pietre tagliato nel monte Arabico, & gli altri 10. nel edificarla: Nella seconda ui furono consumati 20. anni: Nella terza ui lavoraruo per 10. anni continui, trecento migliaia di huomini, & in quella ui furono spesi per gli operarij solamente in erbe, zgho, & uelle 1600. talenti, Pose la propria figliuola al publico guadagno, & morì molto odiato da suoi popoli. Herod.

Vita alle-
gra.

Micerino Rè di Egitto hauendo inteso dall'Oracolo, che egli morirebbe l'anno settimo del suo regno, deliberò menar uita felice, et allegra, egli tutto'l giorno pigliava spasso, & piacere, hora pescando, hora ucellando, hora cacciando, & pochissima parte della notte riposaua, imperoche con spesse lampade suochi, & facelle facenao de la notte giorno. con fanciulli, & fanciulle uiueua in festa, & in conuitti, dicendo spesso, che farebbe parer buggiardol'oracolo, perche computando in questa guisa le notti, ui uerebbe 12. anni, & così gli auenne. L'istesso.

Honeste
in materia
di usura.

A sichino Rè d'Egitto, ordinò, accid che alcuno figliuolo di famiglia non pigliasse denari ad usura, ch'alcuno non potesse toglier denari ad usura se non daua pegno il corpo del padre morto: & non lo scodendo al ter-

mine

mine assignato, ne lui ne alcuno de suoi scendenti poteua esser sepolto, questo fece egli accioche alcuno figliuolo di famiglia non pigliasse denari ad usura. L'istesso.

Amasis Rè di Egitto institui, che cialcheduno fusse obligato a dimostrar a gossinatori della terra sua, come, & di che egli uiuesse, & era pe na la morte, a chi non dimostraua esser legitimamente uiuto. L'istesso.

Antigono figliuolo di Giouanni Hircano, fu per inganno della moglie di Aristobolo, per non hauer uoluto consentir alle sue sfrenate uoglie, ucciso. Giosef.

Bassano Rè di Francia fu tanto amator della giustitia, et conseruator delle leggi, che giudicò alla morte Sedano suo figliuolo, accusato d'Adulterio, dicendo a chi per il figliuolo pregaua, non uogliate oppugnar alla giustitia, & opporui alle leggi, che piu facilmente stringerete nelle mani il uento, che per poter piegar l'animo di Bassano dalla giustitia, & uoltatosi a Sedano, non io, ma la legge, la qual hai preuaricato, ti uccide, & di sua mano li tagliò il capo. Truennio.

Abade 12. Rè di Assiria uiuua quantunque ei fusse dotto, & Filosofo, porzamente, & si daua alle uolte ad i piaceri, dicendo esser grandissima pazzia dell'huomo, il continuo faticarsi, & affliggersi nella miseria, enciosia che niente gioua all'humana generatione, & uisse continuamente in pace conseruando i suoi beni tra le meretrici Berofo.

Leonida Rè di Lacedemonia, uedendo gli nemici, penirli contra, m'ere che egli mangiava, uoltatosi a suoi soldati, disse, desinate fratelli, perche questa sera ceneremo a l'altro mondo, & mosso contro il nemico corse tanto auanti, che giunse doue era il Rè Serse, e tolse gli la corona di testa: morto Leonida il Rè lo fece aprir nel petto, & si trouò il cor pelofo Aristide nel primo di Persia similmente hebbe Aristomene Millefio il cor pelofo uedi in quello. Pla.

Tieste innamoratosi di Acropa moglie di suo fratello Atreo, & hauuane con essa lei figliuoli, se ne fuggì ouero fu cacciato di Micene: Atreo dissimulando l'ingheria lo fece ritornare, & a quello hauendogli promesso pace, diede a mangiare in più uiuande i propri figliuoli, & dopò li mostrò le mani, & il capo, per ilche Tieste rimase stordito, & essendo per il dolor uscito di se usò carnalmente con Pelopea sua figliuola, di cui nacque Egisto, il qual nato fu per commandamento del Padre esposto alle fiere accid che si horrendo mostro non fusse palese, nondimeno non li uenne fatto, imperoche Egisto fu dalle Capre lattato, e nutrito, & uenuto poi in età uccise così consigliando il Padre, Atreo suo Zio,

Honesto.

Dishonesto & crudelc.

Giustitia
seuera cò-
tra il figli-
uolo.Sollaceuo-
le.

Animoso.

Egisto na-
to della so-
rella.inibito
ofc

- Crudele.** Egli fu poi da Oreste ammazzato insieme con Clitemnestra madre di esso Oreste, & concubina di Egisto. Diodoro.
- Empio.** Scirone d'Istmo diuideua i corpi de forestieri con le cime di due arbori piegate, & lasciati ritornare a lor segno, & egli fu ammazzato da Theseo. Diodoro.
- Empio.** Procuete in Curdalo che è parte d'Artica metteua li peregrini in letto & se quelli erano più lunghi tanto ne tagliaua, & se erano più corti li slongaua a misura: Theseo finalmente l'uccise. Diodoro.
- Scolerato.** Scirone di Megara, & i suoi compagni gittauano da sassi altissimi da lui detti Scironij con li calci i forestieri nel mare verso Cleona: Questo fu poi al fine da Theseo priuo di vita con i crudelissimi compagni Diodoro.
- Buonafor**
mana. Perdica figliuolo di Temeno partitosi d'Argo con Gamano, & Eropo suoi fratelli, & uenuti in Macedonia alla Città Letea si affettarono co'l Rè per famegli, uno al gouerno di Camalli, l'altre di Buoi, & Perdica che era il minore a pascer le pecore: stati alquanto di tempo furono cacciati dal Rè detto Tirima senza il premio della lor seruitù per inuidia, ch'egli portaua a Perdica, imperoche il pane che da quello era cotto crescendo si multiplicaua, & non solamente li cacciò, ma mandò dietro a loro certi Canaglieri, che gli uccidessero, il che non poterono eseguire, imperoche hauendo i fratelli passato il fiume, quello si fece tanto grosso, & ruinoso che non lo poterono passare, & i tre fratelli sicuramente passarono ad un'altra region di Macedonia, dal qual loco cominciarono essi ad acquistare molto, & in breue Perdica soggiogò tutta la Macedonia, & successe a Tirima: Pausania Diodoro. Pausania.
- Manfuoto** Dagoberto Rè di Francia fu per la bontà e mansuetudine sua non solamente come Rè, & Signore, ma come Padre hauuto in reuerentia, fu nel conseruar giustitia molto giusto, a niuno fece ingiuria, ne permesse che alcuno altri ingiuriasse. Pan. Emi.
- Grasset-**
za. Sancio primo di questo nome Rè di Spagna, fu tanto grasso, che appena poteua sopportar tanta grassezza, il perche non lasciò rimedio alcuno per smagrire, e finalmente andato a Corduba da Abdemari Rè di Saraceni tra molte esperientie trouò una herba, che lo fece smagrire. Ant. Beuter.
- Giuditio**
di Dio. Ferdinando III. Rè di Castiglia e di Spagna hauendo fatto gittar duo Cauallieri più per ira, che per giustitia giù da una torre accusati per suoi nemici non essendo quelli colpenole, & non giouando lor lagrime ne supplicationi, fu citato da quelli inanzi al tribunal di Christo in termi-

ne di 30. giorni, & così Ferdinando l'ultimo giorno del termine, morì dormendo. Pietro Messia.

Pietro Rè di Spagna cacciò Bianca di Borbone sua moglie, a compiacenza di pallida sua meretrice. Scanno Mahometto Moro, ilqual contendendo insieme con Rosso a lui fuggì, pensando che seco hauesse portato grande tesoro: fu poi ammazzato da Enrico bastardo suo fratello. Al chiel Riccio.

Clodouco Rè di Francia, andando alla guerra fece uota, vincendo di dare un cavallo al beato Martino, ilqual era morto già anni 112. Vinse: diede il cavallo, & hauendo data per riscatto d'esso cento soldi, il cavallo stete immobile finche fu raddoppiato il pregio. ilperche disse Clodouco, che Martino era buono agitatore, ma un caro mercante. Paulo Ersilio.

Theodorico Rè di Merensi, hauendo regnato anni 23. fu per la sua auaritia dal Diavolo uisibilmente portato all'inzerno. Pau.

Eriberto Rè di Parigi, più ch'ogni donna lasciò, & dedito alla lussuria, hauendo regnato anni 9. morì tra le meretrici in gionenil etade, di se lasciando un solo figliuolo, il quale seguì le uestigia del padre. L'istesso.

Clodouco 2. Rè di Francia hauendo toccato il corpo di Santo Dionigi son poca riuerentia, stete duo anni a guisa di pazzo. L'istesso.

Carlo Mano Rè dell'Austria, Turingia, & Alemagna hauendo fatto molte, & gran cose, stio della gloria mondana, innamorato della religione, uenne in Roma, & lasciando Pipino suo fratello Signor del regno, si fece monaco nel monastero di monte Cassino. L'istesso.

Filippo figliuol maggior di Lodouico Crasso Rè di Francia chiamato & incoronato Rè dal padre, canalcando per Parigi gli si spauentò il cavallo talmente, per una donna che l'incontrò, che egli cadde a terra con tanta roina, ch' in poche hore passò alla seconda uita. L'istesso.

Lod. Iene Rè di Francia andò con molto sdegno à Vittoriaco terra del Conte Tcobaldo suo nemico, la prese, la pose a sacco, & brusciò i luoghi sacri, e profani, & fece brusciare nella Chiesa maggiore 1500. huomini, che si erano inui saluati. Fatto questo errore, & riuenuto in se ne prese tanto dolore, & rammarico, che non poteua per cosa alcuna recrearsi, & continuamente dolendosi piangeua. In questo suo tormento andò il beato Bernardo a uisitarlo, & con dolci & sante parole lo confortò, & esortò a uolgersi contro Barbari. L'istesso.

Filippo Adeodato Re di Francia cacciò del suo regno tutti i Giudei,

Crudele
uendicata

Voto.

Giudicio
de DioMorta uer
gogaolai Irreueren
tia.

Religioso

Caso infe
lice.

Crudele.

Penitentia

Crudeltà giuſtamente punita. dei, & molti ne fece morire, & uini bruciare, imperoche queſti ſcleraſi crociſſero un Chriſtiano con tutti quelli ſcherni, che ſu crociſſo Gieſu Chriſto Saluator noſtro, & ogni anno ſacrificauano un fanciul Chriſtiano. Liſteſſo.

Crudele. Childerico Rè di Francia hauendo fatto fruſtar ad un palo Bodilo nobile; ſu inſieme con la moglie tornando dalla caccia, da eſſo Bodilo ammazzato. Liſteſſo.

Religioſo. Rachifio Duca del Friuli, & Rè di Longobardi, hauendoſi eletto per ſucceſſore Aſtolfo ſuo fratello, ſe ne uenne con la moglie, & con i figliuoli a Roma, & inui ſprezzate le uanità di queſto mondo, fattoſi ordinar Chierico da Papa Zaccaria, hauendo regnato ſette anni, ſi fece Monaco. Paulo Diaco.

Terror della ſcòmunica. Deſiderio ultimo Rè di Longobardi andando all' aſſedio di Roma incontrò tre Veſcovi, liquali in nome del Papa li comandarono ſotto pena di ſcomunica, che egli non deueſſe entrare quel dì in Roma Grande & marauigliosa coſa, che quello che non hauena potuto fare il Papa ne il Rè di Francia con preghieri, & con minacce, fu fatto per uia di queſto comandamento, imperoche il Rè udito queſto ſubito ſpauentato ritornò a Pavia. Liſteſſo.

Honeſto, & magnanimo. Furio Camillo hauendo poſto l'aſſedio a Falifchi: un maeftro di ſcola hauendo menato per diporto fuori della porta alquanti delli ſuoi diſcepoli figliuoli di nobile perſone, li conduſſe al Pauiglione di Camillo, dicendo li, queſti ſono de' primi huomini de' Falifchi io te li dono, perche reteneſſi, ottennerai da padri loro quel tanto che uorrà: con guardo torto gli riſpoſe, Romani non combattono contro fanciulli: ne con tal modo uoglio no uincere i loro inimici, & ciò detto, fece ſpogliar nudo il maeftro, & quello da proprij diſcepoli fruſtare ſino alla Città. Perilche Falifchi uolontariamente ſi diedero in poceſtà de' Romani. Plut. Tito.

Cogitabòdo. Carmenide Filoſofo era ſempre cogitabondo, & di modo, che molte uolte ritrouandoſi a menſa ſmenticauaſi di mangiare, & coſi hauendo cento anni filoloſando morì. Laertio.

Giuſtitia ſeuera. Tite Manlio Torquato eſſendo Capitano contro a i Latini, perche il ſuo figliuſto pronocato da Metio Capitano di Tuſculani andò còro'l ſuo comandamento a combatter, ancor che honoratamente li portafſe la uittoria. Li fece tagliar il capo hauendoli prima poſto in capo per la uittoria hauuta una corona, il ſimil fece Poſtumo Tiburto Dittatore ad Aulo poſtumo ſuo figliuolo, ilquale contro l'ordine ſuo uſcito con l'eſſercito, ſi affrontò con gli nemici, liquali da lui furono rotti e uinti. Tito. Plinio 2.

Me-

Menedemo Eretiente prima fortiffimo Soldato, & poi honorato Filoſofo magnanimo, & liberale, uedendo la ſua patria per pericolare, uinto dal dolore tanto ſi aſtenne dal cibo eſſendo d'anni 73. ch'egli finì il corſo di ſua uita. Laertio.

Lisimaco uno de' Principi di Aleſſandro magno hauendo uelenato Callistene Filoſofo ſu fatto poner da Aleſſandro nanti ad un Leone, acciò da quello foſſe deuorato. Egli uedendo il Leone uenirli all'incontro, uolteſi la ueſte al braccio ſtrettamente la cacciò in bocca al Leone, & preſo lo per la lingua tanto fece, ch'egli l'ammazzò. Il perche ſu liberato, & dal Rè tenuto gratiffimo. Plut. Q. Cur. Giuſtino Diod.

Gandebando Duca di Borgogna uccife doi ſuoi fratelli Godiſello e Chilperico con doi loro figliuoli: annegò la moglie di Chilperico: & conſinò due ſue figliuole Sedelinda, & Chrochilaa: Quella ſi fece Monaca & queſta andata in Franza hebbe il Rè per marito: ilquale ſi fece per amor di lei Chriſtiano, & di Clodouco fu detto. Lodo. Paulo Em.

Alerico Rè de' Gothi hauendo preſa, & ſaccheggiata Roma, & poi tutta Terra di lauoro, Baſilicata, & Calauia, & ritrouandoſi in Coſentina fu ſoprapreſo da una infermità, che gli tolſe la uita. I ſuoi fatte l'eſſequio, & ſepelirono il ſuo corpo in Biſentio del ſuo letto, & lo ſepelirono nel fondo entro una bella ſepoltura, & ritornata l'acqua nel ſuo luogo, ammazzarono tutti quelli, che ſi hauenuo faticati in ſimil opera, acciò non mai ſi ſapeſſe, doue foſſe ſepolto il Rè. Procopio.

Michiel Scotto Aſtologo ſtupendo ſpeſſe uolte conuitana ſenza alcuna preparazione di uiuande, & poi ſul hora del mangiare conſtringeua i ſpiriti a portarle di diuerſi luoghi. Fu aſtologo di Federico ſecondo, & a quello prediſſe che morirebbe in Firenze, ma ingannò la equiuocatione del nome: imperoche l'Imp. morì in Puglia in un caſtello detto Fiorenzola. Vidde, ch'egli doueua morire per un ſaſſolino di certo peſo, & coſi, fu imperoche mentre egli a capo nudo in Chieſa honoraua il Sacramento, la fune della campanella gli ſe cadere un ſaſſolino in capo, ilqual egli preſando conobbe ch'era del peſo che hauena preueduto, & giudiçòſi morto, & coſi per quel co'po il ualente Aſtologo, & in ciò perfetto, finì il corſo de' gli anni ſuoi. Criſt Land.

Guido da monte Felto Signor di Forlì non ſi moueua mai contro nemici, ne andaua in battaglia, ſe non nell' hora datagli da Guido Bonato grandiffimo Aſtologo, & egli ſempre ritornaua uincitore; & una uolta andando l'Aſtologo con lui nella battaglia contra Franzoſi gli prediſſe, che ſaria ferito in una coſcia, & coſi gli auuenne, & ſubito ſi medicò,

Postumo.
Morte uoluntaria.

Fortezza di corpo.

Crudele

Sepoltura ſecreta.

Aſtologia ſtupenda.

Aſtologia

Aſtologia.



Burla di **Magia pu**
 ed con ſtoppa, & oua che per queſto haucua portato. Fulg. Vol. Cri. Lan.
 Crifolino di Arezo grande ſichemiſta un giorno per pigliarſi pia-
 rere di uno ditto Alberò Senefe huomo ſciocco, e molto credulo parente
 del Veſcouo di Siena, li diſſe che ſapeua per arte magica far nolar un hu-
 mo, & lungo tempo tenne in parole. Alberò d'inſegnarli tal arte, trahen-
 done di ciò denari, e preſenti: il Veſcouo ciò ſentendo, lo condannò per ne-
 gromante, & lo fece bruſciare. Criſt. Land.

Tradimen
to. Boſio della famiglia da Duero da Cremona Ghibellino andato con
 molti a uietare il paſſo a Guido di Monforte, ilquale conduceua di Fran-
 cia l'eſſercito di Carlo primo nel Regno di Napoli contra Manfredi,
 corrotto con denari operando, che Franceſi paſſaſſero, tradì gli amici.
 L'iſteſſo.

Sobrio Lionardo Piſtoleſe huomo molto religioſo, & continentiffimo in pro-
 ceſſo di tempo ſi conduſſe a mangiar una ſola uolta la ſettimana.

Tradimen
to. Alberico de' Manfredi Signori di Faenza uno de' Cauallieri gauden-
 ti fù tanto crudele, che, eſſendo in diſcordia, con i conſorti, deſiderandole-
 uarli del mondo, finſe uolerſi reconciliari con loro, & fatta la pace, li con-
 uità magnificamente, & nel fine del conuito commandò che foſſero por-
 tate le frutte, ſegno coſi dato per la morte loro: ſubito ſaltorno dentro
 emolli, & uccifero tutti quelli, che Alberico uoleua, onde reſtò il prouer-
 bio. Le frutte di Frate Alberico. Criſt. Land.

Coſtanzia. Marzuto Scoringiano da Piſa Caualliere, e Dottore canalcando da
 Suueretto à Scarlino, ſe gli aitrauerſò una grandiffima ſerpe, della qua-
 le impaurito ſi uotò, campando, ſtratarſi. Fatte frate, gli fù ammazzato
 Farinata ſuo figliuolo, nella cui morte fù tanto coſtante, che con gli al-
 tri frati celebrò l'eſſequie del figliuolo, uoltatoſi poi a parenti, con lunga
 & ornata oratione gli induſſe alla pace, & baciò la mano dell' homici-
 da, con la quale gli haucua morto il figliuolo. Hiſtorie Fiorenti. Criſt.
 Land.

Arguto. Piſiſtrato Tiranno di Athene haucua una figliuola molto bella, la-
 quale un Nobile Giominetto acceſo del ſuo amore non dubiò ſcontrar-
 dola bacciare. Adroſſene molto la madre, & cercaua di concitare Piſi-
 ſtrato alla uendetta. Egli ſorridendo diſſe, che faremo noi a quelli che ci
 hanno in odio, ſe uogliamo nuocere a chi ci ama. Herodoto.

Magnani-
mo. Roberto Còte di Fiandra, genero di Carlo d'Angio Rè di Napoli, pi-
 no di generoſa indignatione paſſò con un ſtocco, & ammazzò colui che
 leſſe la ſententia contro Corradino Sueno figliuolo d' Enrico a cui fù Pa-
 dre Federico 2. Imp. parendoli indegno di uita quello, che, eſſendo di mi-
 liſſima

liſſima conditione, contra un ſi grande Principe foſſe baſtato l'animo leg-
 gere una ſententia di morte. Pau. Col.

Almanigoldo, il qual tagliò la teſta a Corradino, un' altro apparec-
 chiato per queſto taglio ſubito la teſta, acciò che mai uantar ſi poteſſe ha-
 uer ſparſo ſi alto langue. L'iſteſſo.

Aleſſandro Rè di Scoria caduto giu d'un feroce Cauallo doue era mon-
 tato, ſi ruppe il collo, & ſubito morì. Poli.

Gaio Claudio Calligola Impera. di Roma. fece bruſciar nella piazza
 tutte le accuſe, & eſſamine fatte ſotto di Tiberio non hauendole altrimen-
 ti lette: & portatagli una lettera di congiura contro di lui non uolle pi-
 gliarla, ne ſaber i congiurati. Suet.

Veſpaſiano Imperatore di Ro. fu molto civile e clemente. Scordauaſi
 l'ingiurie fattegli da nemici. Sopportaua che gli amici parlaſſero ſempre
 ſeco alla libera, non punì mai alcuno ſenza cagion, e molte uolte piange-
 ua la morte di quelli, che giuſtamente erano puniti. Suet.

Tito Imperatore di Ro. fece batter molte, & molti uender per ſchia-
 ui, & altri conſinar nell' iſole diſerte per eſſer accuſatori maligni, & met-
 ter altri al punto, & in riſſo: Hauendo congiurato contro di lui dui nobili
 huomini, conſeſſato ch' hebbero il lor peccato gli ammonì, & poi condot-
 toli nel ſpectacolo de' Gladiatori ſedendo nel mezo di quelli, diede loro
 una ſpada ignuda a ciaſcuno a ueder ſe tagliaua, & a quelli diſſe, Non
 uedete che i regni ſono aſti dal cielo. Suet.

Aleſſandro Seuero Imp. quando mandaua i giudici per le prouincie li
 poneua in ordine di argenteo, e di tutte le coſe neceſſarie, a Presidenti
 faceua dar 20. libre d'argenteo ſe uiaſi da bere, due mule, dui caualli, due
 ueſte da piazza due da tenere in caſa, una da bagni, un croco, e cento du-
 caiſe non hauendo moglie aua una concubina: acciò non andaeſſero al-
 l' altrui donne: nel ritorno uar, ritinuano le mule, i caualli, & i cucchi, &
 ſ' haueua ben gouernata la prouincia, gl' altri doni eran ſuoi: altrimenti
 reſtitiuano il doppio, & eran puniti. Ad ondegero.

Filippo d' Arabia primo Imperatore Chriſtiano ancor che egli foſſe
 molto aſtiero fu nondimeno obedientiſſimo a S. cri Veſcouo, il che egli di-
 moſtrò, quando andato nel giorno di Paſqua per pigliar il ſacramento del
 l' Eucariftia fu aal Veſcouo ributtato, & mandato a far penitentia de i
 ſuoi peccati, & egli humilmente obedì. Pietro M. ſſia.

Areliano Imp. fu tanto inimico de gli Adulteri, che hauendo ritro-
 uato uel di ſuoi Soldati in adulterio, lo fece tra due arbori partir in
 due parti: & hauendo preſo la Città di Tiranna per tradimento di
 Era.

Giuſto.

Infortuna-
to.

Clemente

Clemente

Magnani-
mo, & Au-
dace.Giuſto, &
honesto.Obedi-
tia à pre-
ti.

Giuſto.

Eraclamo Eraclamone, a questo solo diede la morte, dicendo non esser possibile che
ne tradi- Eraclamone non hauendo perdonato alla Patria, fosse a lui fedele: fece
tor. ammazzar il capo ad una sua serua trouata in adulterio con un seruo. Fla-
 uio Vopisco.

Migiator. Fago fù sì gran mangiatore, che alla mensa di Aureliano mangiò ad
 una Cena un porco Cingiale 100. pani: un Castrato, & un porcello, & be-
 uè un'orca di uino. Fla. Vopisco.

Imperio Dioclitiano Imp. hauendo imperato anni undeci, & uenuto alla ucc-
refutato. chiaia persuaso da Massimiliano Ercoleo si ridusse in Salona a uita pri-
 uata, & Ercoleo fece il medesimo a Milano: Confortato poi Dioclitiano
 per alcune occorrentie da Ercoleo e Gallerio a ripigliar l'Imperio, rispose
 loro biasimando l'Imperio come una peste, O cari amici miei, so ben io,
 che se voi uedeste l'herbuccie con mia mano in Salona coltivate, & il
 piacer ch'io ne piglio, forse non mi persuadereste a questo, & così refuta-
 to l'Imperio Anni di Christo 309. uisse priuatamente, fu molto crudele
 uerso i Christiani e distrusse molte lor chiese acciò non haueßero occasione
 di radunarsi insieme, in ultimo essendo già uecchio si dice che si leuò di ui-
 ta col ueleno da lui preso per tema di Licinio & di Constantino, che di
 poi furon impiccati quali lo haueuano con lettere minacciato perche non
 era ito alle lor nozze. Aurelio Vettore. Pietro Messia.

Precetto Theodosio Imp. hebbe per precetto da Apollodoro Filosofo suo Mac-
contra lo stro, che qualunque uolta si sdegnasse, ouero ordinasse cose ardue, & aspe-
sdegno. re, douesse prima nella memoria replicar le 24. lettere dell' Alfabetto
 Greco. Egli non mosse mai guerra ad alcuno se non pronocato: Fù molto
 Catholico e mansueto, & ubidiente alla S. Chiesa, egli hauèdo a Tessaloni-
 ca nelli giuochi Circensi fatti da suoi Cauaglieri ammazzar 7000. hu-
 mini per esserli stato ucciso un suo amico a furor di popolo, uolendo en-
 trare nel tempio di Milano per udir messa, non fu da Ambrogio Vescouo
 lasciato entrare, & uolle prima che egli pubblicamente facesse la peni-
 tentia, il che fece il buono Imp. gittando per terra l'ornamento regale, &
 in publico piangendo il commesso peccato, Corio. Paulo Diacono.

Miracolo Theodorico II. Rè de gli Ostrogotti hauendo fatti ammazzar Sima-
fo. co, e Beotio suo genero per sospetto di regno essendoli stata in una cena da
 suoi ministri presentata una testa cotta d'un grandissimo pesce, li parue
 quella di Simaco poco auanti ucciso, & parueli che detta testa con cru-
 del aspetto li minacciasse, la onde sbigottito per tal cosa, uenutogli un tre-
 mor per la uita, & andato in casa, messe si sopra'l letto, & fattosi ben co-
 prire piangendo il commesso peccato, morì di dolore, la cui anima fu nel,
 Isola

Isola Lipara ueduta da un santo huomo esser condotta tra Giouanni, e Si-
 maco, & in una bocca di fuoco esser gittata. Volaterano.

Giustiniano prima che egli fosse Imp. andato un giorno con Belissario
 suo grandissimo amico al publico loco, & indi cauatone due bellissime,
 sorelle le menarono per alquanti giorni alle loro Stanze. L'una era detta
 Antonia, & fu di Giustiniano, l'altra Antonina, & fu di Belissario. A-
 uenne che un giorno dormendo Giustiniano a l'aria nel seno d' Antonia,
 un' Aquila con l'ali aperte essendo sole faceua ombra a Giustiniano, dal
 qual augurio ella intese ch'egli saria Imper. il perche svegliato ch'ei fu,
 li disse pregoti amantissimo giouane, che quando sarai asceso all' Imperio
 ti degni accettarmi per moglie: egli che esser Imp. giamai non pensaua,
 le promesse, & le diede per fede il suo anello. Creato Imp. Antonia non
 scordata si della fede, andata a lui gli disse, sacro Imp. essendo che l'honor
 del Rè consiste nell' amar il giuditio, & ch'egli col suo sguardo consuma
 ogni male, confidatami di ciò addimandoti giustitia, imperoche sono piu
 giorni ch'un giouene per fruir l'amor di me che molto l'amauo, & m'im-
 promesse prendermi per moglie, & col darmi il suo anello in fede confir-
 mò tal sua promessa: Giustiniano, che ad ogni altro eccetto a se pensato
 hauea, disse non è lecito ne giusto che la data fede resti uiolata e uana.
 Subito Antonia udità la sententia cauatossi l'anello, & mostrandolo al-
 l' Imper. disse, Vegga il mio Signore di chi egli stato si sia, questo Giusti-
 niano conoscendolo, & uenutagli in memoria la donna, & la promessa,
 comandò licitamente, che ella fosse nella camera condotta, & delle ueste
 regali uestita: la prese per moglie, & fu per suo comandamento chiama-
 ta Augusta.

Giustino 2. Imperatore: fù sprezzator di poveri e tanto auaro, ch'egli
 ad altro non attendeua, che a farsi ricco, & riponeua i tesori nelle casse
 fatte di ferro. Leonardo. Paulo Dia.

Samuele Capitano di Bulgari, hauendo Basilio e Constantino fratelli
 presi quindici milla Bulgari, & a tutti cauati gli occhi eccetto che ad
 uno, ilqual li guidasse al Capitano, prese tanto dolore, ch'egli in breue pas-
 sò all'altra uita. Nicera.

Isacio Comneno Imperatore di Greci nobile, & esperto nelle cose di
 guerra, & di pace, hauendo regnato anni dui, & essendo sopra gionto da
 mal di punta, credendo morire, prese habito di monaco, & rinotio l'im-
 perio, fu di tanta continentia, che hauuto un figliuolo con la moglie, non
 usò piu con lei, ne con altre. Zonara.

Roberto figliuolo di Pietro Altisodoro tolse per moglie una fanciul-
 la

Giustitia.
 d'amore,
 & fedeltà
 Antonia
 Antonia

Luca

Luca

Luca

Auaro

Morte

Morte

Continèe
 te, e Rli-
 gioso.

Crudele-
 la

In di *Constantinopoli* già ſtata promeſſa ad un nobil *Borgogne*, il quaſi ſdegnato per tal oltragio con alquanti *Compagni* entrato in caſa della donna tagliò l'orecchie, & il naſo alla ſpoſa, & la madre di lei che era uecchia gittò nel mare. *Idem.*

Repudiò. *Lotario Imperatore* innamoratoſi delle coſe *Diuine*, & ſaſtidiſe delle coſe mondane, hauendo regnato anni 15. & diuiſo l'imperio a ſuoi figliuoli ſi fece monaco: *Paulo Emi. Racordati.*

Lotario Duca di Lotingia, & figliuolo di *Lotario Imperatore* preſo dall'amor di *Valdrada* giouine e bella ripudiò con l'auttorità di *Tergaudo Veſcouo di Treueri* e di *Guntario Veſcouo di Agrippina Terberga* ſua moglie dicendo ch'era uecchia, & adultera, il che facilmente prouò con teſtimonij falſi & *Giudici ſubornati* e ſpoſò *Valdrada*. Per il che fu dal *Papa* ſcommunicato alqual andò per placarſi, & nel ritorno morì. *Paul. Emil.*

Repudiò. *Carlo Groſſo Imperatore* ripudiò come adultera ſua moglie apponendole falſamente, che ella era congiunta carnalmente con *Luitprando Veſcouo di Vercelli*. & giurò che egli, non hauendola mai tocca, la rimandaua polcella. Partitaſi la *Imperatrice Vergine* e caſta ſi fece monaſa. *Paul. Emi.*

Morte volontaria. *Ciuliano* ribellatoſi in Italia ſotto *Dioclitiano*, uedendo eſſer ſtati morti gli altri *Tiranni*, per non uenire nelle mani di nemici ficcatoli un pugnale nelle coſte gittòſi nel foco. *Pietro Meſſia.*

Crudeltà giuſtamente punita. *Ottone III* non fece arder uia ſua moglie, imbroche ella innamorataſi in un Conte, & non uolendo egli acconſentir alle ſue ſfrenate uoglie moſſa da ſurore uolend' l'amor in odio, diſſe al marito, che'l detto Conte l'hauera richieſta ai *luſſaria*, per ilche l'Imperatore lo fece innocente-mente morire & uenuta poi la uerità in luce per il mozo della moglie del morto Conte, le diede quel caſtigo. *Sigiberto.*

Mirabil caſo di fidelità. *Corra lo Sueno Imperator*, eſſendoſi poſti molti *Baroni* in libertà, poſe aſſedio a *Milano*, bruciò *Borgbi*, & per eſſerſi la *Città* ribellata uolent' anco bruciar' quella, ma ſpauentato da una uiſione, per la quale parue gli uede *Santo Ambrogio* minacciarlo, & difender la *Città*, laſciò l'impreſa, & andò a *Roma*. Fece una legge, per la qual puniuua con morte li turbatori della pace. *Lampoldo Palatino di Baniera Conte in Germania* traſgreſſor di lei fuggì con la moglie ad una foreſta in una pouera caſa, oue per ſorte *Corrado* eſſendo ito alla *Caccia*, e da gli altri ſuiato capì nel far della notte, & fu da quelli non conoſcendoli, ma ben conoſciuto benignamente accolto. La moglie di *Lampoldo* partorì quella notte un fanciullo, & l'Imperatore bebbe tre uolte in miſione, che quel *Bambino*

bino li doueua eſſer *Genero*, & ſucceſſer nell'Imperio. Per ilche *Corrado* ritornato a ſuoi ordini loro (hauendo a male che perſona sì uile li doueſſe eſſer *Genero*) che uccideſſero quel fanciullo & li portaffero poi il core. Quelli moſſi a pietà, laſciarono il bambino nella ſelua, & portarono all'Imperatore un cuore di *Lepore*. Il Putto fu da un cacciator raccolto, & nutrito nelle buone arti, fu dato al ſeruigio di *Corrado*, ilqual uedendo la bellezza, i coſtumi del Fanciullo, e quanto da tutti era amato, li ſouenne queſto eſſer il figliuolo di *Lampoldo*, & ſubito acciò la viſione non hauereſſe effetto mandò con una lettera il putto detto. *Enrico* a ſua moglie, ſcriuendole, ch'al tutto lo faceſſe uccidere. *Enrico* giunto ad una caſa d'un Sacerdote a adormentòſi per ſtanchezza ſopra una panca. *Auene*, che'l Sacerdote uide la lettera che era in un panno auolta, & come curioſo la roglie, l'apre, & legge, & uedendo ſi gran ſcleraggine, leuando uia ſottilmente quelle crudeli parole, ſcriſſe che l'imperatrice doueſſe ſubito dar per moglie ad *Enrico* la lor figliuola, ſucceſſero le nozze: & uedendo *Corrado*, che non ſi può contraſtar al uoler di Dio, confermò quel matrimonio, & morendo, laſciò il *Genero* ſucceſſor dell'Imperio *Giouanni Uillani* nel 4.

Rodolfo Conte d'Aspurga, & Imp. fece bruciare in *Ruſſia* un certo *Giuſto caſtigo* *Federico*, il quale hauera dato ad intendere a *Suiſzeri*, che egli era *Federico* *giouine* figliuolo di *Federico Imp.* *Pietro Meſſia.*

Alber. V. Duca d'Austria, *Re* di *Boemia*, & d'*Ongaria*, & poi *Vero ſoldato* *Imp.* andò ſempre armato, ne mai fu ueduto ſenza la ſpada al fianco. *Pio. 2.*

Rodoaldo Re di *Longobardi*, eſſendo ſuo Padre ſepolto nella *Chieſa di S. Giouanni Battista*, moſſo da *Auaritia*, una notte aperſe il ſepolcro, e ſpogliò il padre de gli ornamenti, che erano intorno al cadauero. Onde gli apparue il glorioſo *Battista*, & minacciando gli diſſe: perche hai tu hauuto ardire ſpogliare quell'huomo, ilqual ancorche non credette molto ſi era raccomandato a me? ti comando, che tu non ardiſci piu entrare nella *Chieſa*, & coſi uolendo poi *Rodoaldo* entrar nell'*Oracolo*, fu dal *Santo* ributtato. *Paul. Dia.*

Vn ſeruo di *Panopione* intendendo, che nella uilla *Reatina*, doue il ſuo *Seruo* *Patrone* era fuggito, eran uenute genti per ammazzarlo, mutati con lui i ueſtimenti, & poſtoſi nel dito l'anello di *Panopione*, quello per la porta di dietro mandò fuori, & egli entrato nella camera del *Patrone*, fu in uce di quello da nemici ammazzato. *Val.*

Seno Paueſe Diacono, hauendo a far un fatto d'Arme tra l'eſercito *Prete animoſo*.

to di Comperto Re di Longobardi ſuo Signore, & di Alabi, diſſe à Com-
perto, Signore la noſtra uita conſiſte nella tua ſalute, però ſe tu pericolaſ-
ſi, ſariamo dal Tiranno lacerati. Concedimi dunque le tue armi, & io com-
batterò: ſ'io farò morto, facilmente potrai ricuperare la tua ragione, &
ſ'acquiſterò uittoria, qual maggior laude potrai tu hauere, eſſendo io tuo
ſeruo? Si contentò Comperto, li diede l'armi, & egli condotto nel campo,
fù da nemici tenuto il Rè: & incominciò con Alabi la Pugna. Finalmen-
te Alabi diede la morte al Diacono credendo di hauer ammazzato il
Rè, ma cauato che gli hebbe l'elmo, trouò hauer morto un Chierico, onde
gridando, diſſe, Ahime ch'ho fatto niente per hauer uccifo un Sacerdote,
io faccio uoto, ſ'un'altra uolta hauerò uittoria, d'impir un pozzo de loro
teſticoli. Paolo. Dia.

Riccone
miracolo
di auaritia

Ai tempo d' Enrico 3. Imp. vn Riccone cupidiffimo di Biana da lui
tenuta fin tanto, ch'era in maggior prezzo, ſedendo a tauola fù ſubito af-
ſaltato da una moltitudine di Toppi, iquali non moleſtauano altri che lui
onde non potendoſi difendere da quelli, ſi fece portare in una naue in ma-
re, & quelli lo ſeguiuano, & rodeano le coſe della naue, finalmente butta
to a terra fu morto da Toppi.

Il Petr.

Miracolo.

Rotado, ouer Rocarello Rè di Friſoni uolendoſi batteggiare moſſo dal
le predicationi di Vulfrano Veſcouo, & hauendo già un piede nel batteſi-
mo, dimandò in qual luogo foſſero la maggior parte delle anime de gli hu-
mini, o in cielo, o nell'inferno, eſſendogli riſpoſo nell'inferno, diſ-
ſe piu preſto uoglio ritrouarmi co i più, che co i manco, non uolſe ef-
fer batteggiato: & indi à tre giorni morì di ſubita morte. Palmerio Her-
nando.

Miracolo.

Dentero Arriano Veſcouo nel tempo di Zenone Imper. mentre egli
batteggiando uno diceua, io te batteggio, nel nome del Padre per il figli-
uolo nel ſpirito ſanto, l'acqua diſparue. Palmerio. Hernando.

Meraui-
glioſo.

Medardo Veſcouo Noniomeneſe, & Gildardo Veſcouo di Rotomago
nati in un medefimo parto, or uennero in un medefimo giorno li loro Veſco
uati, & in uno iſteſſo di finirono la lor ſanta uita. Emilio.

Lepra riſa-
nata in pè-
ſatamente

Un certo Leproſo in Miſia d'Asia eſſendo andato a i bagni, & hauer
do menato ſeco una ſerua giouine, & me erice ridottoſi al fine con
eſſa in certe caſe, alle quali era un luogo pieno di uipere per ſorte ne entrò
una in un uaſo di uino, & annegouifi dentro, ilche uedendo la ſerua diede
quel uino al Patrone per ammazzarlo: ma il tutto ſucceſſe al contrario,
imperochè egli beuuto il uino, fu riſanato. Marthiolo.

Luffurio-
ſo, & cru-
dele.

Galeazzo Maria Sforza Duca di Milano, fu diſfrenata, e licen-
tioſa

tioſa luffuria, & maſſime nelle Marrone, le quali poi faceua da altri
ſuoi ſtuprare con gran uergogna de Mariti loro, Imprigionò un Prete,
ilqual da lui ricchiuſto quanto regnarebbe, gli diſſe, che non arriuerebbe
a gli undeci anni, & li mandò un pane, un bicchiere di uino, & un'ala
di cappone facendoli intender che uiueſſe di quello, la onde l'infelice ſa-
cerdote hauendo anco mangiato del proprio ſterco in 12. giorni finì
la ſua uita. Fece inchiodar in una caſa uino Pietro Drago Milanefe
da un Polo da Monza: & come morio lo miſe ſotto terra. Fece ad un
giouane Veroneſe ſuo fauorito legato ſopra d'una tauola cauar un teſtico-
lo. Volſe ch'un contadino mangiaſſe un Lepore con la pelle, & interio-
ri, ch'hauena pigliato, onde morì. Fece dare publicamente delle
ſtaffilate ſul culo nudo à Cola montano già ſuo Maſtro di ſcola, per
uendicarſi delle buſſe ch'egli fanciullo hauena receute da Cola: il qua-
le finalmente fu bona cagione, che'l detto Duca d'anni 33. foſſe da
congiurati nel tempio di S. Stefano ammazzato nel 1475. Bern. Co-
rio.

Ambrogio Precettore in caſa di Girolamo Cuſano Giuriſ. & gran ſe-
natore, eſſendo d'anni 22. per uiuer caſto ſi troncò i teſticoli con un ſco-
pello. Idem.

Girolamo Olgiato uno de congiurati contra Galeazzo Sforza, quando
il Boia per giuſtitia lo incominciò à percottere nel petto molto corraggio-
ſamente a ſe ſteſſo diſſe: Collige te Hieronyme, ſtabit uetus memoria ſa-
Eti; Mors acerba: fama perpetua & era d'anni 23. Bern. Corio.

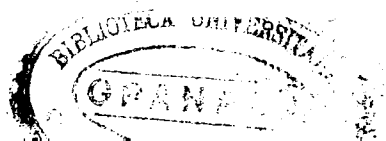
Francesco Marcheſe di Ferrara, nel 1312. uenendo da ſparauiero fu
da alcuni Congiurati nell'entrar della Città per la porta del Leone am-
mazzato. Simeoni.

Nicolò Marcheſe di Ferrara hauendo tronata ſua moglie cogina di
Filippo Maria Duca di Milano in adulterio col fratello di eſſo Mar-
cheſe, fece ad amendue nel 1425. tagliar il capo ſu la piazza. Simeoni.

Giuliano de' Medici fù nel 1478. nel tempio di ſanta Liberata da con-
giurati ammazzato, & Giacomo de pazzi uno de congiurati ricco de
200. mila ducati eſſendo per giuſtitia ſtrangolato, diede l'anima al Dia-
uolo, il perche fù gettato nell'Arno. Corio.

Galeotto de' Manfredi Principe di Faenza fù da un ſuo familiare per
trattato di ſua moglie figliuola di Gion. Bentiuoglio, nel 1488. nella pro-
pria Camera uccifo, per hauerle detto che era brutta. Volat.

Ottauiano Sforza nella età d'anni diciotto fuggì per le guerre di
Milano, & paſſando il fiume Adda à guazzo, ſ'afſogò, & ſtete
lice.



nel fiume tre giorni, ilche auenne nel 1477. Corio.

Generoſo Temiſtole Cap. de Greci hauendo cacciato e ſuperato l'eſſercito di Serſe andato a uedere quelli ch'erano morti nel conflitto, uide molti, che erano ornati di collane, monili, & gioie. Onde uoltatoſi ad uno, diſſe, toglitu quelle ricchezze, che Temiſtole non ſei. Plut.

Coſa ridi cula. Ottero figliuolo del Rè di Suetia trouandofi una notte non potere dormire per molti penſieri, tirò d'una baſta ad un Satiro che li ſtana innanti al padiglione, & lo poſe in terra con quel colpo. Onde non potendo ſugire lo legò, & minacciando ammazzarlo, gli tolſe la ſpada e le gioie, le quali coſe laſciò il Satiro, & ſe ne fuggì per non morire. Olano. libro 3.

aſtologo Ottino prediſſe la ſeruitù, e la prigione al Rè Adingo, quando moſte guerra à Lotbero Rè de Cureti, laquale gli auenne à punto a quel modo, che egli li haueua predetta. Olano. lib. 3

Indouino Gouaro Rè di Noruegia era tanto dotto nell'arte dell'indouinare, che egli preuidde in Noruegia tutto quello, che s'ordinaua contro di lui in Saffonia, ch'è lontana piu di 400. miglia. Olano. lib. 3

Sogno. Gormone detto per Cognome impio, eſſendo fortemente addormentato, sognò che la ſua Donna haueua parturito due ucelli, ma che uno era maggior dell'altro, e che ſubito ſe ne erano volati al Cielo, & ſubito ſe ne erano tornati in terra, uolatigli in mano, doue dimorati alquanto, ſe ne tornauano al Cielo, & finalmente il minor tutto ſanguinoſo e ſolo, ſe ne tornaua à lui: Coſi deſtatofi interpretò queſto ſogno à queſto modo, che i ſuoi figliuoli, hauendo ſoggiogati gli Ingleſi, li Schiani, e gli Hiberni, haueuano hauuto felice fortuna, ma eſſendo ſtato morto il fratello maggiore in guerra il minore ſe ne tornaua tinto di ſangue hauendo perduto il fratello. Olano.

Sogno anzi viſione. Magno Rè di Dacia, e di Noruegia nella notte, che venne inanzi al fatto d'armi delli Schiani, eſſendoſi addormentato, gli uenne uno in ſogno che gli diſſe, che la vittoria ſarebbe ſua, & che egli uederebbe l'angurio della vittoria nella morte d'una Aquila, deſtatofi il Rè, diuulgò il ſogno con grandiffima marauiglia, & cauando fuori l'eſſercito uide dapreſſo quella Aquila, che gli era ſtata moſtrata in ſogno, onde pigliando l'arco, e ſeguitandola, l'ammazzò. L'eſſercito preſe felice augurio di queſto; e ſeruendofi della prima occaſione del combattere ageuolmente uinſe gli nemici. Olano.

Pròdigio, de Corui. Andando à combattere l'eſſercito del Rè Valdemaro gli entrò tra Soldati

Soldati tanta gran moltitudine de Corui, che gittandoſi ſopra le lance, ſ'ammazzauano da loro medeſimi. Onde uenendo a giornata, egli uinſe il Rè Sueno con tutto il ſuo eſſercito, & ſi fece tanta gran mortalità che i corui hebbero che mangiare parecchi giorni, & coſi fu dichiarato l'auguro. Olano. lib. 3.

Biorno gran Lottatore preſe con certi ſuoi compagni una Iſola, che era circondato intorno intorno da un rapidiſſimo fiume, & dormendo uide in ſogno, che una beſtia uſciua di quel fiume, gettando fuoco per bocca, & abbruciava tutta la terra ferma. Il che il giorno ſeguente egli uide riuſcito, perche Trideluo Rè, hauendo paſſato il grande impeto del fiume diſmontò in terra, & tagliò tutti a pezzi eccetto che Biorno, e coſi fece uero il ſogno. Olano. lib. 3.

Erico Rè di Suetia fu tanto familiare a Demoni, che douunque ei uſtata il tuo capello, ſubito faccua ſoffiare da quella parte il uento proſpero che egli uoleua. Onde auenne che li fu poſto per cognome capel uentoſo. Olano lib. 3

Erico Emundo hauendo deliberato di nauigare, & hauendo ueduto un certo de' nocchieri in ſogno eſſer portato per i gioghi de monti ſopra un belliffimo cauallo, & egli ſpingendolo a correre l'haueua portato ne precipitij di quei monti gli pareua eſſer graffiato dall'unghie delle Nottole: il qual ſogno hauendo narrato per burla a compagni, il Rè che non era meno intelligente, che ſauio, auertendo quel ſogno, & intendendolo, non uole entrar nella ſua naua, come ſe foſſe ſtato auifato del pericolo: Onde egli montò ſopra un'altra naua. Coſi eſſendo morti i compagni, la naua del Rè ſi ſaluò. Olano.

Vitolfo Rè delli Elſingi era tanto eccellente nel priuar altrui di uita, che non poteuano uedere la loro propria caſa, ne anco trouarla andando a taſtone. Olano.

Viſino era eccellentiſſimo Gladiatore, & ſolcua leuar il taglio, & ingroſſar la punta delle ſpade ſolamente con guardarle, nondimeno egli fu ammazzato de Starcato Gigante di Suetia. idem.

Ollero Mago fu ualentiffimo nel paſſare i mari ſenza naua, per che egli adoperaua ſolamente un oſo incantato in cambio di barca, & andaua molto piu ueloce, che non uà una naua a uela, & a remi. Superaua ogni difficoltà. Ma perche ſi conoſceſſe, che la ſua maſtria era mortale fu ammazzato da i ſuoi Emoli, con aſpriſſima ſpecie di morte. Olano.

Il figliuolo di Arrigo ſecondo Rè di Bertagna, cacciò il padre del Rea me, imperoche egli, mentre il figliuolo guerreggiaua in Scotia, innamoratoſi.



toſi nella Nuova ſorella di Filippo Rè di Francia la uolò, non potende ſopportar l'ardenti fiamme, il perche tornato il marito, ella gli fece ſaper il tutto. Polid.

Crudeltà *Papirio Romano figliuolo di Papirio, innamoratoſi della ſorella Canu ſia da lei parimente amato, la fece grauida. Il padre accortoſi del fatto, mandò a i' uno, e l'altro un pugnale, co'l quale ſi dierono la morte. Criſippo.*

Saggio. *Alfonſo Rè di Aragona faſtidito nella cena da un loquace uecchio impatientemente diſſe, La natura de gli aſini eſſere uita più quieta de i Rè, à quali mentre mangiano, non danno i patroni trouaglio alcuno, et al Rè non ſi porta queſto riſpetto: Panormit.*

Capo di ſetta. *Battiſta Zibico di baſſa conditione, ma audace, inſieme co'l popolo di Fabriano, del quale ſi fece capo, aſſaltò i nobili, & ne ucciſe molti. Perilche Papa Leone X. ui mandò gente, & con poca fatica preſe il Caſtello, il qual egli deſideraua per un ſuo nipote. Vola.*

Contezza *Antiocho Rè di Siria, ſcacciato da Lucio Scipione di là dal monte Taurus a confini del ſuo Imperio, hauendo perduta l'Asia, & le genti uicine a lui, a Romani reſe di core gratie infinite, perche l'hauerano liberato di tanto aſſanno, & ridotto godesi una particella del ſuo regno. Val. Maſ.*

Seuero. *Gneo Fuluio eſſendo Conſole in Roma, s'innamorò d'una giouane Orſana da Capua chiamata Sabina, & bebbe di lei una figliuola addimandata la bella Druſa, la qual fu più bella che honeſta. Sabina alattando la figliuola diuenne grauida di un creato del Conſole, il che uenuto a notizia di Gneo, egli fece morir l'amante, & bandì perpetuamente di Roma Sabina. Mondog.*

Eſilio honorato. *Alomene bandito di caſa ſua, ſi gloriaua dell'eſſilio, dicendo che in caſa ſua ſarebbe ſtato un uile, & un poltrone, la done in Sparta era Cittadino, & di maggior gloria, ch'alcun Tiranno di quel tempo. Plutar.*

Ingrato, & crudele. *Menelao doppo la preſa di Troia, intendendo che Helenna era in Egitto andò al Rè Proteo, & riceuuto con molto honore, ribebbe la moglie con tutto il teſoro, & auuenga ch'egli fuſſe ben trattato da gli Egittij, ſi portò ingratamente. Imperoche hauendo preſi di naſcoſto due fanciulli del paefe, li ſacrificò a uenti, che erano contrarij alla ſua partira, il perche li fu di biſogno poi fuggire in certe Iſole contingue all'Africa. Hero.*

Recreatione. *Scipione, & Lelio ſtanchi ne i maneggi publici ſtauano molte uolte raccogliendo conchiglie, & petruzze ſu la riuu del mare. Sceuola per cagione*

cagione di diporto giocaua talhora alla palla: Socrate grauiſſimo Filoſofo meſtendoſi una canna fra le gambe, ſoleua alle uolte caualcare inſieme con li falciulli Mondog.

Cecinna Volaterrano Capitano de Romani Caualliero, & Capo delle Quadriglie aſtutamente pigliando le Rondini dalli nidi, & con diuerſi colori ſegnandole, le mandaua a gli amici ſignificandoli le uitorie con al tre coſe occorrenti, & parimente egli conoſceua il tutto per tali ſegni da gli amici rimandate, Rauifio.

Franceſco Cardulo Cittadino di Narni fu di coſi profonda memoria che uedendo legger due grande carte d'un libro da lui non più uedute un uolta il tutto ipſe à ueritate recitaua, ſi come haueſſe hauuto il libro da uanti, & eſſendoli replicato cominciando dall'ultima parola adietro ritornando inſino alla prima recitaua il tutto. Fulgo. Volat.

Virio Vibbio Capuano, eſſendo Capua aſſediata da Quinto Fuluio, & Publio Claudio Conſoli, & uolendoli i Capuani arrenderſe alli Romani, fece un belliffimo conuito a tutti i Senatori di Capua, il qual finito, dimoſtrò a quelli con ornatiffima oratione li mali, che erano per patire entrando nella città Romani: & che menor male era il morir in libertà, che ui uer in ſeruitù ouero eſſer dal nemico uergoſamente ucciſi. Il perche gli eſſortaua a priuarſi honoratamente, & uolontieri di uita col ueleno. Egli fu il primo, & altri 27. Senatori animoſamente preſero il ueleno, & prima che Romani haueſſero la città morirono. Quelli, che non pigliarono il ueleno, furono poi ucciſi, & imprigionati. Tito Li.

Vitizza Rè di Spagna comandò a Veſcoui, & a Sacerdoti, che pigliateſſero mogli: anzi per legge li conçeſſe, che nodriſſero tante concubine quante poteuano ſoſtentare. Mich. Riccio.

Egli fu un grandiffimo Lottatore. Coſtui, ſendo ſtato molto tempo muto, uedendo eſſergli fatta fraude nel cauargli i bollettini della ſorte in una lotta, ſpinto per ira dal gran deſiderio di poter dir il fatto ſuo, ſciolſe la lingua, & poi mentre uiſſe parlò beniffimo. Val. Maſ.

Epidio Rè d'Iſria, combattendo con Romani, & uedendoli perditore, più preſto che uenir uiuo in poter de gli nemici, ſi diede con un pugnal la morte da ſe ſteſſo. Tito.

Agamede e Trifonio al zorno un tempio ad Apolline in Delfo: & hauendo domandato per mercede loro quello, che ad Apollo pareſſe eſſer il meglio per l'huomo, doppo tre giorni furono amendui ritrouati nel letto morti. Plut. Appollonio.

Iſi giouine di baſſa conditione, & molto pouero, amando fuor di modo.

do *Anaſſarete dongella Cipriotto di Salamine belliffima, & di ſanguere gale, uedendofi da lei diſprezzato, non potendo piu ſoffrire l'amoroſo tormento, s'appiccò auanti la porta di quella.* Diodoro.

Seruo fedele.

Micio ſeruo, ſendoli morto il ſuo Padrone Anaſſilao Tiranno in Abruzzo de' Regini, & autore di Meſſana in Sicilia, & laſciati per teſtamento i figliuoli in ſua tutela, fedelmente eſſequì quanto ordinò il patrone: & i Regini ſi contentarono eſſer gouernati dal ſeruo: il quale, ſendo uenuti i figliuoli in legitima età, reſtituì loro l'heredità paterna, & l'Imperio: & hauendofi ſerbato tanto, che li baſtaſſe a uiuer priuatamente, paſò il reſto di ſua uita. Clario Mario.

Morto troppo becc.

Arceſilao Filoſofo da Pittana città d'Eolia, laſciata la patria andò a Sardi, & poi in Athene ad udir Crantore, morì d'anni 75. hauendo beuto troppo uino. Diog.

Conſeruator di pudicitia.

Ariſtomene Meſſenio tolſe di notte dodeci Donzelle di mezo al ballo a Lacedemonij mentre faceuano certi lor ſacrificij detti Lacenimi: & caminando di buon paſſo, uſcì quella notte de' conſini di Sparta. I ſuoi compagni uoleuano uiolar a uina forza le dette Donzelle, ma egli non uolſe mai acconſentire, che faceſſero ſimil atto: anzi, non potendo lui raffrenarli, ne ucciſe alquanti: & poſe gli altri in fuga. Di modo che le donne reſtarono inuiolate. Sendo poi le Donzelle riſcoſſe da i parenti, & Ariſtomene condannato dell'homicidio, quelle poſteſi in genocchioni a piedi de' Giudici, ottennero la liberatione d'Ariſtomene, ſenza la quale non uoleuano ritornar alla patria loro, ſendo egli ſtato conſeruator della pudicitia di quelle. A coſtui, ucciſo, & aperto da Lacedemoni, fu trouato il cor pilolo. Val. Maſ. ſimilmente a Leonida fu trouato il cor pilolo uedi inui.

Arſo, & mangiato da cani.

Aſcletarione gran Mathematico, hauendo piu uolte detto, ch'egli farebbe mangiato da cani fu da Domiziano Imperatore fatto ammazzare con ordine, che foſſe diligentemente ſepolto, in modo che non poteſſe eſſer da cani deuorato, & per burlarſi dell'arte ſua: Nondimeno occorſe, che, mentre ardeuano il corpo ſoprauenne una grandiffima tempeſta, che fu forza laſciar il cadeuere, per il che uennero i cani, & coſi mezo arſo lo mangiarono. Seſto Aurelio: Eutrepio Fulg.

Liberales.

Orſine nobiliſſimo Satrapo di Perſia, hauendo a tutti gli amici di Aleſſandro Magno dato qualche dono; nulla diede a Bagoade Eunco delie di eſſo Aleſſandro. La onde li fu detto, che quello era cariffimo amico al Rè, riſpoſe Orſine, ch'egli gli amici del Rè honoraua, & non i Cinedi e Meretrici. Q. Cur.

Boge Perſiano fortiffimo, eſſendo aſſediato da gli Athenieſi, & non hauendo piu di che uiuere, per non uenire uiuo in mano de' nemici, animo ſamente ucciſe la moglie, i figliuoli, & ſe ſteſſo. Protopi.

Morte uolontaria.

Cimone Atinice fu tanto magnanimo liberale, & cortefe, che ruppe, & quaſtò tutte le ſiepi de' campi, & hori ſuoi, acciò che ni poteſſe andar oguuno a coglier, & portar uia quel che più lor piaua: & faceva ſoleniſſimi conuitti. Plut.

Liberales.

Cleombroto filoſofo della ſetta Academica, hauendo letto, & riletto il libro di Platone dell'immortalità dell'anima, meſſo dal deſiderio di tornar alla uita beata, ſi precipitò da un altiffimo ſaſſo Ouidio in ibin.

Morte uolontaria.

Cleomene cap. de' Lacedemoni, uinto da Antigono, fuggì al Rè Tolomeo, dal quale in principio fu molto amato, ma poi per calunnia di Nicagora uenuto il ſoſpetto, fu poſto in una carcere, oue erano molti prigioni, li quali a perſuaſione di Cleomene ſi ucciſero l'un l'altro per fuggir la crudeltà del Tiranno. Fulg. Plutarco dice ch'egli fu ſcorticato.

Morte uolontaria.

Clitomaco, non il filoſofo Cartagineſe, ma un nobile, che fu uincitore al corſo, al ſalto, al diſco, alla pugna, & alla lotta: fu coſi pudico, & honeſto, che incontrand ſi per ſorte a ueder cani congiunti inſieme, ſubito uol tauagli altroue, & ritrouandofi a conuito, & ragionandofi laſciamente, toſto ſi dipartì. Eliano.

Pudico

Cotide Re di Thracia amico di Pompeo, conoſcendofi acerbiffimo in caſtigar i ſuoi ſerui, eſſendogli da un ſuo familiar foreſtiero portati alcuni uafi belli, & frangibili, & remunerato l'amico, egli ſteſſo li ruppe: acciò che, ſe foſſero ſtati da miniſtri rotti, egli per la colera non foſſe ſtato troppo ſeuero, & atroce in caſtigarli. Onofrio.

Colerico

Publio Licinio Craſſo, il qual fu creato Pontefice Maſſimo auanti l'età conuenuevole (il che mai non era occorſo) eſſendo mandato contro Ariſtonico figliuolo d'Eumene, & reſtato con l'eſercito rotto, cercando morire piu preſto, che uenir nelle mani de' nemici, andò ad un ſtraniero, acciò che lo ucciſeſſe, una baſtonata in un occhio, & per ciò da quello fu ammazzato. Val. Maſ.

Morte uolontaria.

Quinto Hortenſio Orator Romano fu di tanta eccellente memoria, che ſedendo un giorno intero a uender robe, eſt'incanto, & ſeppe dir al ſe ne tutte le coſe, che ſi erano uendute, & quelle che ſi doneuano uender: i pezzi, & i compratori. Di modo che reuiſto da i Bancaieri, non ui era un minimo che di abbaglio. Volat. Fulg. Ravi.

Memoria

Mamerre di Corinthio, per grand'auidità di regnar, ucciſe i nepoti figliuoli di Siſapone ſuo fratello, il quale, hauendo poi ſaputo il tradimento,

Crudele

- Morte uolontaria.** *Menippo di Fenicia filosofo Cinico, non hauendo mai fatto cosa degna di memoria, era insieme con li figli da tutti sbeffato. Egli finalmente cupido d'hauere, & non potendo acquistare, lasciati i suoi beni s'appiccò da se stesso. Diog. Laert.*
- Memoria perduta.** *Coruino Messala orator nobilissimo uenuto alla uecchiaia, due anni prima che morisse, perdè talmente la memoria, ch' appena sapena congioger insieme quattro parole, & si scordò ancor del suo istesso nome. Sendo gli finalmente nata una uessica in bocca, non uolendo mangiar cosa alcuna morì. Colio.*
- Beuitore.** *Nonellio Torquato Milanese a tempo di Tiberio fù Pretore, & Preconsole. Fù grandissimo beuitore, ond' era Cognominato Tri ongio, ateso che beneua in un sol colpo senza pigliar fiato tre cogij di uino, che non li lasciaua pur una minima goccia. Plinio. Volat.*
- Memoria perduta.** *Orbilio pupillo Bencuentano grammatico celebratissimo in Roma maestro d'Horatio, da esso Horatio nella Poetica chiamato plagoso per la crudeltà, che egli usaua nel batter i scolari, Venuto uecchio, perdè la memoria talmente, che si scordò del tutto. La onde per ischerzo era chiamato l'obliuoso. Sucto. de illust. brama.*
- Vittoria, & morte uolontaria.** *Oriade Lacedemonio, sendo nata controuersia fra Lacedemoni, & Greci del campo Tivate. & hauendosi concluso per decider la lite, che ciascaduna parte eleggesse 300. soldati per far giornata, Egli solo restò uiuo delli suoi: & due de gli nemici, li quali si misero in fugga. La onde egli quantunque uittorioso, per non tornar solo de tanti compagni alla patria, diedesi la morte. Tucidide.*
- Magrissimo.** *Fileta di Coe Poeta scrittore d'Elegie, che visse a tempi di Filippo, & d'Alessandro, & fu Maestro di Tolomeo Filadelfo, fu tanto magro, asciutto, & sottile, che bisognaua acciò non fosse portato in pericolo da uenti, dargli un peso di piombo. Eliano.*
- Carestia punita.** *Periandro Camerlengo d'Athene, facendo in tempo di guerra carestia di formento, & dandone molto poco, fu con sassi dal popolo ammazzato. Calistene presso di Plutarco.*
- Morte uolontaria.** *Scauro non uolse ch' il figliuolo, per hauer ceduto il loco al nemico nella selua di Trento, li uenisse auanti. Perilche egli così dal padre scornato, hebbe tanta uergogna, che, come disperato, da se stesso si diede la morte.*
- Nuotatore.** *Scilli Cittadin Scioneo fu grandissimo natatore sott'acqua. Egli tagliò nuotando sott'acqua con aiuto di Ciane sua figliuola le ancore delle nauì*

nauì Persiane, con le quali Serse faceua guerra alla Grecia fra il monte Pelio, & gli scogli di Magnesia, & fu posta la sua Statua nel tempio di Apolline, che fu poi da Nerone trasportata a Roma. Herodoto: Alessandrol. 2.

Sofocle Poeta Tragico d'Athene compose 123. Tragedie, riportò 23. uolte uittoria, & finalmente, hauendo hauuta fuor d'ogni sua speranza uittoria d'una certa Tragedia, cadde subito per allegrezza morto. Vale. Mas. Volat. Plinio.

Spurina Toscano molto uago, bello, & leggiadro moueua con la sua bellezza a libidine così done come huomini, di modo che da tutti era desiderato, Perilche egli, ch'era così bello d'animo, come di corpo, per non esser tanto bramato, guastò la tanta sua bellezza, ferendosi da se stesso il uolto. Val. Mas.

Epaminonda grã Capitano di Thebani uccise Sresimbrotto suo figliuolo: Imperoche egli contro il suo comandamento era andato ad affrontar gli nemici Lacedemonij, & ne riportò la uittoria. Plutar. ne i paralleli. Giustino. Diod. Sic.

Taurea huomo di mirabil gagliardezza, & soldato d'Annibale, essèndo presa Capua da Fulvio, per non uenir in poter di quello, hauendo ucciso prima la moglie, & figliuoli, ficcatosi un pugnale nel petto, ammazzò se stesso auanti i piedi di Fulvio. Tito Liui.

Trasillo andando in una grandissima secca in Egitto, ouè Busiri era Tiranno, mostrò a quello, che s'otterrebbe da gli Dei grandissima pioggia, se egli sacrificasse ogni forestiero, ch' à lui capitasse. Subito gli addimandò Busiri, & tu non sei mio forestiere? Tu sarai dunque il primo, che darà l'acqua all'Egitto, & lo fece morire. Diod. Sic.

Titorno Bisolco d'incredibile fortezza contese con Milone di gagliardia, & lo uinse. Imperoch' egli in un tempo istesso ritenne un per mano i piè di due Tori, ancor che quelli facessero ogni sforzo per uscirli dalle mani. Sab. Celio.

Annibale, essendo stato ammazzato. M. Claudio Marcello Consolo in Locri con inganno, trouato il corpo morto, e tolto il suo sigillo, a nome di quello scrisse alle sue Città, & ottenne ciò che uolse, in fin tanto che Crispino (l'altro Consolo) saputo, gli auuertì, che si douessero guardare. Perilche non uenne fatto ad Annibale l'inganno, che egli preparaua à Salapiani; i quali, hauendo da lui lettere, che Marcello la notte sarebbe alle mura, finsero creder il tutto. La onde tirate su le saracinesche, tanti di quei d'Annibale lasciarono en-

Morte per allegrezza.

Sprezzator di sua beltà

Il padre uccide il figlio.

Morte uolontaria.

Còfiglio punito.

Gagliardo.

Stratagemma.

no entrar dentro, quanti conoſceuano poter uincer, & occider, e tutti ſu-
no ſubito tagliati a pezzi. Giuſtino.

**Medico fe-
dele.** Domitio, trouandoli aſſediato da Ceſare in Corſù, & dentro racchiu-
ſo, ordinò ad un ſuo Medico, che gli doneſſe dar il ueleno. Et, ueggendo,
che egli ſi ſconterceua, ne hauerebbe uoluto darglicero, gli diſſe, Che indugi
tu a far quello ch'io uoglio, come ſe a te ſteſſe il non darmi il detto uele-
no? io ho l'armi a canto, & uoglio che tu mi uccidi. All' hora il medico,
ch'era ſuo Schiavo, gli diede un beueraggio da non offender, per il quale ef-
ſendo ſi Domitio addormentato, egli ſe ne andò al figliuolo, & li diſſe, ſam-
mi guardar tanto, fin che uederai il fine di tuo Padre. Viſſe Domitio, e
gli fù da Ceſare donata la uita. App. Dion.

Augurio. Ottauio Padre d'Ottauiano Auguſto, eſſendo tardato d'andar a cor-
te per il parto di ſua moglie, diſſeli. P. Nigidio Figolo peritiſſimo Aſtro-
nomo, Tu ci hai generato un Signore: & eſſendo il Bambino in uilla, uà
Aquila toltogli il pan di mano uoloffene in alto, & di nouo giù calataſi
gli lo rende. Doppoi eſſendo gionanetto, & ſtantiando nella Città, Cicero
ne ſognò di uederlo mandar giù dal cielo in Campidoglio con catene d'o-
ro, & da Gioue con uerghie battuto. Catullo ancora uide in ſogno, che Gio-
ue mandaua l'imagini di Roma nel ſeno di eſſo Ottauiano ancor fanciul-
lo. Ceſare poi per queſte cagioni preſane ſperanza, lo adottò per ſuo figli-
uolo. Suet.

Crudele Marc' Antonio uno de i tre Tiranni compagno di Lepido, & d'Ottauiano era tanto crudele, che teneua ſopra la tauola mentre che mangiua
le teſte de gli huomini ammazzati, & godeuaſi di coſi brutto, & diſho-
neſto ſpettaculo. Appiano.

**Morte uo-
lontaria.** Caſſio, eſſendo uinto dall'eſſercito di Marc' Antonio, & ſcampato ſuo-
ri della battaglia, ſalì ſopra un monticello, d'onde ſi uedeua beniſſimola
pianura, & giudicando, che Brutto, il qual hauena ſuperato i Ceſariani,
foſſe ſtato uinto, mandò un Centurione a ſpiar come andafſe la coſa, &
gli auifaſſe quello, che foſſe di Brutto. Ma il Centurione incontrato ne i
caualli di Brutto, fù da quelli circondato per ſalutarlo, & li toccarono
la mano Caſſio, penſandoli che foſſero gli nemici, & ch'hauereſſero preſo il
Centurione, comandò a Pindaro ſuo Liberto, che lo ammazzafſe. Ritorna-
to il centurione, & ritrouando per il ſuo tardare Caſſio morto, da ſe ſteſſo
diedeli la morte. Bruto poi, eſſendo ſtato uinto da Marc' Antonio, &
fuggito in un boſco con alquanti de' ſuoi ſtretta uerſo di ſe la ſpada, am-
mazzòſi. Perilche molti delli ſuoi fecero l'iſteſſo. Dione.

Druſo eſſendo fatto conſole, & hauendo ſoggiogati alcuni populi,
ſi

ſi diſpoſe di paſſar innanzi; & nell' andar una donna di grandezza più
ch'humana gli ſi fe incontro, & gli diſſe, ue ti affretti d'andar ò inſatia-
bil Druſo? Non è uoler de' Fati, che tu uegga tutte queſte coſe. Ritornati
a caſa per che tu ſci uicino al fine di tua uita; & dell'opre tue. Tornatoſi
dunque Druſo s'infermò, & morì. Dion.

Critolao, non il Filoſofo Peripatetico, ma il gran Capitano de i Greci,
che roinò Corinto, ammazzò la ſorella, perche ella non ſi rallegraua con
gli altri, ne ſi congratulaua con lui della vittoria hauuta: Egli poi,
uinto da Quinto Metello appreſſo Termopila, uenend' ſe ſteſſo.

Liuiò.
Artafere Memnone Rè di Perſia figliuol di Dario fù tanto luſſu-
rioſo, ch'ebbe in ſuo poter 360. concubine, & per moglie due ſue fi-
gliuole Atteſſa, & Amiſtrime, & ebbe cento, & quindici figli-
uoli baſtardi. Fece il ſimil con due figlie Giacomo Geni Rè di Scotia.
Plut.

Euporo ſeruo di Caio Gracco, hauendo diſeſo quanto potè il ſuo padro
ne, che fuggiuua dall' Auentino, uedendolo finalmente ucciſo, per comanda-
mento di eſſo Gracco hebbe tanto dolore, che, gittatoſi ſopra il corpo del
padrone, ſi diede la morte. Val. Maſ. Sab.

Galba Seruio Sulpitio nobil Romano, eſſendo Pretore nella Spagna,
fece conuocar il popolo, fingendo hauer à ragionar con eſſo lui di coſa uti-
le, & loro importante; & fece tagliar a pezzi trenta millia Portugheſi.
Michiel Riccio.

Emone gionine di Thebe amò Antigone figliuola di Edippo, & di Io-
caſta; che, eſſendo quella per ordine di Creonte ſcannata, per ha-
uer data ſepoltura al Greco, Pollinice ſuo fratello di notte ſi diede la
morte da ſe ſteſſo ſopra la ſepoltura di quella infelice donzella. Dio-
doro.

Eraclide Sofiſta nobil di Licia, eſſendo andato à Roma per far una o-
ratione all'improuiſo à Senero Imperatore, uenuto alla preſenza di quel-
lo, & ſpauentato dalla nobiltà de gli auditori, uſcì talmente di ſe ſteſſo,
che non ſeppe mai che dire. Pietro Meſſia.

Ermogene Sofiſta di Tarſia in ſua giouentù fu tanto acuto, & eloquē-
te in diſputare, che de quindici anni andò Marc' Antonio Imperatore
ad udirlo, & li fece molti doni. Venuto poi in età diuene talmente ſtu-
pido, & goſſo, ch'ognuno ſi burlaua di lui. Il Med.

Ippodoro nobil d' Athene, hauendo trouata la figliuola in adulterio;
ordinò che foſſe ſquartata à coda di cauallo.

Morte uo-
lontaria.

Mariti del-
le figlie.

Morte uo-
lontaria.

Crudele

Morte uo-
lontaria.

Impauri-
to.

Muto, &
poi ſtupi-
do.

Giuſticia
crudele.

Humile.

Ortauiano Augusto ſedendo una volta in tribunale, & hauendo condannati molti à morire, Mecenate ch'era grandemente amato da lui, per che era ſolito à placarlo, quando era adirato, uolendo andar a lui. & non poſſendo per la gran turba del popolo paſſar auanti, & andar à parlargli gli ſcriſſe una pol zzz, nella qual gli diſſe, Leuati ſu Boia: & gettòglie la in grembo. Letta ch'ebbe Ceſare la lettera, leuoſſi ſuſo, & riuocò la ſentenza data. Suet.

Fortezza

Milone di Crotone diſcepolo di Pitagora fu di tanta fortezza di corpo, ch'eſſendo una volta con molti Filoſofi, & uedendo tremar una colonna minacciando di caſcare, ſe le accoſò, & la tene ferma inſino che tutti uſcirono fuori del luogo, & lui uſcito correndo ſubito ſi roinò l'ediſcio. Coſtui uccide un Toro co'l pugno nudo, & portatolo ſopra le ſpalle un ſtadio, lo mangiò tutto in un giorno. Arto Gelio.

Morte uolontaria.

Quinto Catullo, ch'era ſtato nell'imprefa de' Cimbri compagno di Caio Marco, hauendo intefo, che'l detto Mario uoleua togli la uita, ſi rinchiuſe in una camera, doue dal fumo d'acceſi carboni ſi laſciò ammazzare. Tito Li.

Morte uolontaria.

Cornelio Merula, ch'hauera rinonciato il conſolato, per non uenir nelle mani del crudel Mario, o, per non eſſer morto ad arbitrio di quello, andato nel tempio di Gioue, lui ſi punſe le uenne, & ſi laſciò uſcir à poca anima. Tito Liu.

Religioſo

Vramondo Rè di Spagna, hauendogli la ſua moglie partoriti duo figliuoli Raimiro, & Garſia. & eſſendoli ella monacata, laſciando Alſo Caſto ſuo Cugino ſucceſſore nel regno, ſi fece Frate, atteſo che primagli era Diacono. Michiel Ricci.

Religioſo ambizioſo

Alfonſo 4. Rè di Spagna, hauendo regnato anni cinque, laſciò il regno à Raimiro, & Ordonio, & ſi fece monaca: Ma pentitoſi, & uolendrihauer il Regno, fù da fratelli preſo, priuo de gli occhi, & poſto in carcere. Idem.

Congiura punita.

Pipino figlio natural di Carlo magno, uenuto in ſperanza del regno, cercò per uia di congiura d'ammazzare il padre, ma ſaputoſi il tradimento da Randolfo Longobardo, fù cacciato in monaſterio, & fatto Monaco & i compagni furno decapitati. Paulo Emil.

Crudeltà punita da Dio.

Vincislao Duca di Boemia, conoſcendo quanto era l'odio, che li portauano la Madre Drabonuzza, & il fratello Boleslao, determinoſſi di laſciar pacificamente il regno, & farſi Frate. Ma non potero i crudeli, & ſcelerati indugiar tanto, ch'egli ſi monaſſe, che il fratello imitato ad un conuito, li diede la morte, & Vincislao fù poſto nel numero de ſanti:

ti: Drabonuzza fù uia ſorbita dalla terra: & Boleslao conſumato tra molti dolori morì di infirmità inmedicabile. Pio 2.

Giaronuro fratello di Radislao Duca di Boemia, & di Corrado Rè. eſſendo ſtato per forza deſtinato dal padre à gli officij eccleſiaſtici, fù d' il fratello per forza anco fatto ordinar Diacono: ma egli laſciato l'habito da prete andò in Polonia, & ſeguì la militia. Morto poi Seuero Veſcouo di Boemia, & di Morauia ricchiamato Giaronuro fu creato Veſcouo, & fu nominato Gebardo. Pio 2.

Alberto Duca di Bauiera, eſſendo morto Alberto Duca d' Auſtria, Rè dell' Ongaria, di Boemia, & Imperatore, eſſendo ſtato eletto da Boemi per Rè loro, ſprezzando queſti honori & contento del ſuo Ducato rifiutò d'eſſer Rè. Fece il ſimil Federico Marchi: di Brandeburg nel rifiutar il regno di Polonia. Fulgoſ.

Feliciano Cavaliero congiurò contra Carlo Ruberto Rè d' Ongaria, & ſuoi figliuoli, & mentre che il Rè deſinaua con la moglie una matrina di Maggio in Viſegrad, Feliciano fatto impeto contro quello, lo percoffe nella man deſtra, e tagliò quattro dita alla Regina. Ma egli fù ſubito cò li Congiurati ch'erano con eſſo lui, dalla Guardia uccifo, e tagliato a pezzi. Mich. Ric.

Orcane Rè de Turchi fece uccider tre ſuoi fratelli per regnar ſolo: fù inuentor de ſtrumenti bellici: uſurpò la Bitinia: ſoggiogò nell' Aſia Minore Licarnia, Frigia, Caria, & altre Città: ſpogliò à tradimento Caramano della Cilicia, hauendo per moglie una ſua figliuola: preſe Buſa, & combattendo fù ferito, & morì. Gambini.

Attendolo Sforza detto Giacomuzzo, & Muzzo lauorator di terre, laſciata la zappa diedeſi alla guerra, & diuenne honorato Capitano di Giouanna ſeconda Regina di Napoli: Fù Confaloniere di Santa Madre Chieſa, Conte di Corignola, & doppò molte imprefe, morì nel fiume Peſcara uolendo aiutar un ſuo Ragazzo. Gionio.

Aleramo figliuolo del Duca di Siſſonia, & marito di Alteſia figliuola di Ottone ſecondo Imperatore, fuggendo con eſſa lei da ſuoi parenti, uenne in Italia preſſo Garreſio, oue hebbe della moglie ſette figli, liquati co'l tempo à ſorte conoſciuti dall' Imperatore, hebbero ſette Marchefadi, tra quali Guglielmo Primogenito hebbe il Marchefato di Monſerrato. Bugati.

Eraclio Imperatore di Conſtantinopoli, morta Eudofia ſua prima moglie di parto, tolſe per donna Martina ſua Nipote, & eſſendo doppò poco tempo ancor morta queſta, ſendo egli hormai uecchio, pigliò per donna

Fortunato**Regno rifiutato.****Crudele, & Empio.****Fortunato & infelice****Fortunato****Luffurioſo & Eretico**

donna 1^a figliuola di detta Mirina, la qualera ancor fanciulla, & d'un altro marito, & ultimamente diuenne Heretico. Zonara.

Crudele tradimento. Battista Bentiuoglio, hauendosi legato in sacramento di comparità con Annibal Bentiuoglio con hauerli tenuto il figliuolo à battesimo, lo fece uccider dalli Cognati, mentre egli si congratulaua con la Commare, del qual homicidio egli poco dopò ne fu punito, imperoche fù dal popolo ucciso, & con uno uncino tirato nella piazza. Volat.

Gagliardo. Galeazzo Baldasino soldato di Alfonso, Combattendo contro Renaldo Orsino Genero d'Alfonso, ascese tre fiato il muro, & tutte tre le fiato uenne dalla cima gettato; & quattro uolte combattendo a corpo a corpo fù uincitore: Egli armato tenendo con la sinistra mano la sella, & con la destra un'hasta salina a Cavallo. Fulg.

Giusto. Fabritio Consule leuò dal Senato P. Corn. Ruffino huomo Consolare solamente perche egli contra gli ordini haueua x. libre d'argento lauorato in casa. Liuiò.

Honori sprezzati per uergogna. Marco Liuiò Salinatore, essendo stato per la amministrazione del suo consolato condannato dal Popolo, uergognandosi molto di questo scorno, se ne andò a stare del tutto in uilla con animo di non uoler ueder più Roma, ne praticar huomo alcuno. Occorse che essendo in capo d'otto anni Consoli. M. Clau. Marcello, & M. Valerio Leuino lo riddussero nella Città, & non essendosi mai in questo tempo ne raso la barba ne toso i capelli, L. Verurio, & P. Licinio Censori lo sforzarono a radersi, & a deporle le spoglie di mestitia, & anco uenir nel senato, & amministrar de gli officij publici, nelliquali hauendo a dir il parer suo, acconsentiua a gli altri, ouero diceua solamente si, ò nò: ouero andaua a sedere da un loco ad un altro, come era da gli altri costumato. Liuiò.

Caso compassionevole. Minutio Pretore uno de condannati, essendo nel tribunal per render ragione, & sentendo che li armati ueniuanò per pigliarlo, scese dal tribunale, & fuggendo mutò il uestimento, & entrato in bottega d'un artefice, cercaua rimouere da se li Clienti, & famegli, liquali haucuanò il segno del magistrato, acciò non fusse conosciuto. Ma essi, & per uergogna, & per compassione non uolsero abbandonarlo, il che fù cagione che fù ritrouato, & morto. Appiano.

Crudeltà di figliuolo punito. Annale uno de Pretori, sapendosi, ch'egli era nel numero de' condannati, fù da suoi ministri abbandonato. Ona' egli fuggì in casa di un suo Dòzello in luogo incognito, doue si nascose con una scure in mano: Ma dal proprio figliuolo, che lo uide fù scoperto, & dato nelle mani a Sbirri, liquali egli menò seco, & fù presente à uederli tagliar il capo. Per la qual

quel sceleraggine i tre Satrapi Ottauio, Antonio, & Lepido lo crearono Edile: Ma, essendosi egli doppo inebriato, tornando a casa facendo pazzie fù dalli medesimi uccisori del padre tagliato à pezzi. Appiano. Al.

Quinto Cicerone fratello di Tullio Cicerone fu insieme col figliuolo da percussori preso, liquali egli pregaua, ch' li facessero gratia ammazzar più ma lui, che il figliuolo, & per il contrario questo supplicaua, che fusse à lui data la morte prima ch' al padre, il perche furò separati l'un dall'altro, & in un medesimo punto morti. L'istesso.

Biano uno de' condannati, per non esser preso col' figliuolo, il confortò, che douesse fuggire per la uia del mare; dicendoli, che lo seguirebbe con qualche interuallo: ma essendoli referito ò per temerità del messo, o per ingannarlo, che il figliuolo era stato preso, & morto, ritornò in dietro, & diedesi nelle mani à Birri, che l'ammazzarono, il figlio poi entrato in mare s' affogò per fortuna. L'istesso.

Aruntio prosritto, non uolendo il figliuol fuggire seco non poteua persuaderli che si saluasse, & la Madre lo condusse con molti prieghi fuori della porta, & appena crasi partita, che intese il marito esser stato morto: il perche ella richiamò il figliuolo, che uenisse a dar sepoltura al padre, ma di già il pouero giouine s'era negato in mare, laqual cosa, come ella hebbe intesa, subito diedesi la morte. L'istesso.

Duo fratelli chiamati Ligari, essendo nascosi per timore delli percussori, s'addormentarono, l'uno delli quali fù morto da serui, l'altro fuggito dalle loro mani, intesa la morte del fratello si gittò nel Teuere, oue speraua finir la paura, & la uita: ma alcuni pescatori credendo, che a caso egli fosse cascato nel fiume cercauano aiutarlo, ma egli faceua ogni resistenza per non esser aiutato, & continuamente s'attuffaua sotto l'acqua; ma al fine soccorso, & posto fuori dell'acqua in luogo sicuro, disse, uoi credette hauermi saluato, & sarete cagione di esser con esso meco condannati alla morte, & mentre parlaua sopraggiunto da Birri fù decapitato. L'istesso.

Salasso, perduta la speranza della fuga si nascose nella camera del portinaio, & fece chiamar la moglie che uenisse à lui: ella fingendo hauer paura di esser ueduta dalle serue; disse, ch' andrebbe à lui la mattina seguente inanzi giorno, al qual tempo la impudica, & crudel moglie fece uenir li percussori: il portinaio uedendo ch'ella tardaua, uscì per sollecitarla. La onde Salasso temendo esser ingannato uscì, & andò sopra il tetto, & uedendo la moglie con li Birri, si buttò giù dal tetto, & morì. L'istesso.

Amor paterno filiale.

Caso sfortunato.

Compassione uole.

Compassione uole.

crudel à moglie.

Animofa morte. Statio Sannito admeſſo d'anni 80. nel numero de Senatori, fù ſolamente per eſſer ricco poſto ne i condannati: il qual ſubito hauuta la triſta noua aperto l'uſcio al popolo laſciò portar fuori a ſerui quello che uolenoano, & gittate fuori di caſa molte ricchezze attaccò il fuoco nella caſa, & arſen dentro: L'ſteſſo.

Animofa. Cepione uno de condannati ſtaua armato dentro all'uſcio, & ammazzaua tutti quelli che ſe li faceuano incontro per porli le mano adofſo, & finalmente non potendo piu reſiſtere, hauendone morti aſſai ucciſe ſe me deſimo. L'ſteſſo.

Animofità d'un ſeruo. Amato ſeruo hauendo naſcoſto il patrone in una cauerna tenendolo ſicuro, andò al porto di Oſtia per condurre una barca al Patrone per fuggirſene ſeco: ma ritornato lo trouò, che ſpiraua. Onde gridando con alta uoce diſſe, O patrone ritien un poco lo ſpirito, & aſſaltato il Capo di Birri l'amazzò, & ſubito percoſſe col coltello ſe ſteſſo, & uoltatoſi al patrone diſſe. Hor moriamo uolontieri: Imperoche habbiamo preſo al morir noſtro qualche ſolleuamento. L'ſteſſo.

Seruo fedele. Appione uno de Preſcritti ſendo naſcoſto in una ſtalla, & uenendo i percuffori per pigliarlo, il ſuo ſeruo ſi miſſe in doſſo una ueſte del Padrone, & fingendo eſſer Appione ſi poſe a giacer in ſul letto, & uolentieri ſi laſciò ammazzare per ſaluare il Patrone: il ſimil fece il ſeruo di Menerio, perche entrato nella lettica del patrone, ſi laſciò in uece di quello ammazzare, & quello fuggì poi in Sicilia. L'ſteſſo.

Clemente. Lucio Craſſo Tribuno della plebe hauendo accuſato al popolo Caio Carbone, portò un ſeruo di Carbone al Tribuno una caſſetta, oue erano molte ſcritture, le quali haueriano in quel caſo potuto roinare il patrone. Ma Craſſo ueduta la iniquità del ſeruo, lo rimandò legato a Carbone con tutta la Caſſetta ſenza hauer uoluto ueder coſa alcuna. Il ſimil operò Domitio Tribuno perche hauendo egli in animo di accuſar Marco Scauro, & uenutogli un ſeruo di quello per uolerli dir molte coſe in danno del patrone, lo rimandò legato a quello ſenza aſcoltarlo. Tito Liui.

Amor uerſo la uirtù. Scipione Africano il primo, andò tanto Enrico ſcrittor de gli annali, che lo fece ſempre uiuer ſeco, & poi morto lo fece ſepelire nel ſuo ſepulcro, & impornò ſopra la ſtatua di quello inſieme con le ſue. L'ſteſſo.

Humiltà. Lucio Piſone accuſato da Claudio Pulcro di hauer ingiuriati con fatti, & con parole certi amici, & compagni del popolo Romano, tenendoli giu per condannato gettatoli a piedi de Giudici, cominciò a gire humilmente bacciando loro i piedi, i quali per una pioggia, ch'era ſtata erano al-
quanti

quanti inſangati. Per la qual coſa egli uì ſ'imbrattò tutta la bocca, & il uiſo. Il che moſſe tanto a pietà i Giudici, che lo liberarono parendo loro, che quella humiltà foſſe ſtata aſſai a baſtanza a ſodifare l'altrui ingiurie. Tito Liui.

Valerio Publicola, ch'era ſtato quattro uolte Conſolo, & hauena liberata la patria da le mani de Tiranni, morendo glorioſamente ſi trouò eſſer coſi pouero, che non poteua ſepelirlo, ſe non era del publico ſepolto. Il ſimil auenne a Menerio Agrippa, il qual rapacificò la plebe con la nobiltà: morendo non ſi ſarebbe potuto ſepelire, ſe la plebe non uì poneua un ſeſtante per teſta. L'ſteſſo.

Caio Flauio ſcriba figliuolo di Libertino, eſſendo Edile Curule, andò a niſitare il ſuo collega infermo, & non eſſendoli da i nobili ch'uii erano fatto honore, ne datò luoco da ſedere, fece unirſi la ſeggia del magiſtrato, & coſi uenne loro a moſtrarſi, e più honorato e più degno. Val. Maſ.

Peſcennio Negro fù tanto ſeuero, ch'egli per un gallo rubbato fece morire dieci Soldati, de quali un ſolo l'hauena rubbato, gli altri l'hauenuano mangiato inſieme, & Galba Imp. fece morir di fame un ſoldato, il qual in una imprefa, eſſendo eſtrema penuria hauena uenduto cento ducati il cumulo di formento. Suet.

Caio Sulpicio repudiò la moglie, perch'ella fù fuora di caſa in capelli, e ſenza uelo in capo: Quinto Antifio repudiò la ſua per hauerla niſta ſolamente ragionare con una donna libertina: Publio Sempronio medefimamente repudiò la ſua, perche ſenza ſua ſaputa era ſtata a ueder i publici Spettacoli. Egnatio ammazzò la ſua per hauer beuuto uino. Val. & altri.

Totila Rè de Gothi fece tagliar il capo ad un ſuo ſoldato molto ualoroſo, & nato di nobil luogo, imperoche hauena uſata forza ad una fanciulla nobile, & quella ch'era per maritarſi conſegui in dote i beni del condannato, che erano grandiffimi. Procopio.

Manio Curio Dentato, mentre roſtiua rape nel foco, gli Ambaſciato-ri di Sammiti gli portarono a preſentar molto oro, a queſti egli riſpoſe, io uoglio più preſto mangiar quelle coſe ne i uafi di terra, & commandar a quelli, che poſſedono molt'oro: & accuſato una uolta da maleuoli per inuidia di hauer rubbati denari, portò nel publico un catino di legno, il qual egli adoperaua nel ſagrificare, & giurò che altro non hauena della preda de gli nemici portato in caſa ſua. Tito Liui.

Quinto Fabio Maſſimo Conſolo, uedendo ch'un ſoldato Lucano prodo nell'armi, era per innamoramento di Donna poco ſollecito nella guerra,

Pouertà

Honorato

Seuero.

Galba.
Q. Antifio.
P. Sempronio.
Egnatio.

Giuſto.

Ricchezze ſprezzate.

pietà uerſo amore.

Et nelle fattioni, comprò la detta Donna, Et diedella in dono al Lucano. Tito Pli. 2.

crudeltà
punita.

Marco Portio Catone Conſolo, eſſendo poi Cenſore rimoſſe dall'ordine de Senatori Lucio Flaminiò huomo Conſolare, percioche in Francia per compiacere ad una Meretrice, haueua fatto trare di prigione un certo huomo, Et mentre che ſtauano a menſa mangiando gli haueua fatto ſegare le uene della gola. Egli fu 44. uolte accuſato, Et ogni uolta fu honoratamente aſſoluto. L'ifteſſo.

Morte uo
lontaria.

Dioneo Capitano de Corinthù eſſendo ſtato rotto appreſſo Leucopetra da Lucio Mummiò Achaico rifuggì a caſa, Et hauendo uccifa la moglie, poſe il foco alla caſa, l'abbrucciò, Et ſe gittò nel fuoco: Nondimeno in quella guerra niuno perì. Tito Li.

Giuſtitia
ſuperba.

Marco Emilio Scauro eſſendo Conſolo comandò a Publio Decio Pretore, ilqual, mentre egli paſſaua, ſedeva, che ſi leuaſſe in piedi, Et gli ſtracciò la ueſte, Et fecegli romper la ſedia, ſopra laquale ſi faceua portare per la Città, Et ordinò ch'alcuno non andaeſſe in giuditio inanzi a lui. Tit. Li.

Liberaſe

Marco Antonio Triumuiro fù tanto liberare, Et hauendo commeſſo, che foſſer donati uinticinque millia ſcudi ad un ſuo amico, Et marauigliandoſi di ciò il Fattore, Et per moſtrare al Patrone la grandezza del dono, li fece uedere quei denari in contanti. Egli accortòſi dell' aſtutia del Fattore, diſſe io penſauo che uinticinque millia ſcudi faceſſero la ſomma piu grande, Et perche queſta è poca, gli ne aggrongerai alretanti, Et donò ad un cuoco che gli haueua parecchiata una cena delicatiſſima le caſe d'un Satrapa. Dion. Fulg. Il ſimil fece Alſonſo primo Rè di Napoli ad un cuoco diligentiſſimo. Panor.

Animoſo,
Et fedele.

Sefoaldo nutritore di Romoaldo aſſediato da Conſtantino in Beneuento, deſiderando, che Romoaldo foſſe dal padre Grimoaldo Rè di Longobardi ſoccorſo, ſe ne andò a quello pregandolo, che preſtiſſimamente aiutaeſſe il figliuolo. Il perche Grimoaldo ragunò ſubito le genti per ſoccorrere Beneuento, Et auicinandoſi a poco a poco, mandò auanti Sefoaldo, ilqual faceſſe al figliuolo ſapere la uenuta ſua. Ma fu da ſoldati fatto prigione, Et condotto all'Imperatore. Il qual gli adimandò, ſe Grimoaldo ueniva contro di lui. Riſpoſe che preſto ei giungerebbe. Perilche ſpauentato Conſtantino, ordinò che Sefoaldo foſſe condotto alle mura di Beneuento, commettendogli con minaccie di morte, che diceſſe a Romoaldo, che il padre non poteua uenire, Giuto alle mura Sefoaldo, Et uenuto a lui Romoaldo, gli diſſe, ſi è ſicuro ſignor mio, che preſto bauerai tuo padre, ilquale in queſta notte
a punto

a punto ſi è ripoſato contra al fiume Sangro: Ti raccomando mia moglie, Et miei figliuoli: perche queſta crudel gente mi farà morire: Et coſi per comandamento dell'Imperator gli fù troncata il capo, Et con le machine petriere gettato nella Città: Hauuto il Duca il corpo del ſuo Nutritore doppò molte lagrime honoratamente li fece dar ſepoltura, Et l'Imperator partendoſi ritornò a Napoli. Paulo Dia.

Luitprando Rè de Longobardi era di tanta audacia, che intendendo, Animoſo. che duo armigeri haueuano trattato d'ucciderlo, ſi conduſſe ſolo a quelli in una profondiſſima ſelua, Et pigliata l'arma uerſo di quelli diſſe, Voi haue te penſato d'ammazzarmi, hora uenite all'opera. Ma quelli pentiti non ardirono moleſtarlo. L'ifteſſo.

Andrea figliuolo di Otto Viſconte Signor di Milano fù di tanta in-Seuero. regrità, che ne doni, ne preghieri, ne amicitia lo pote mai rimouere di uera giuſtitia, Et con tanta ſeuerità de ſupplicij puniuai delinquenti, che ſ'acquiſtò il nome di crudele, Et a buoni era cortefeſſimo, Et donaua molti doni. Corio.

Marco Barbaro Veneto ritrouandoſi all'imprefa del Suro, Et hauendo animoſo. in battaglia perduto lo ſtendardo ſubito preſo un lenzuolo, Et col ſangue de nemici morti ſopra di quello fece un Circolo in queſta guiſa, O Et le nato quello per ſtendardo inanimando l'eſſercito hebbe honorata uittoria. Ignatio.

Sabello ſoldato di Catone (ſi come ſcriue Lucano) fù nella Libia areno Veneno ſa morſo dal Serpente ſepia, e tal morſicatura compreſe in breue tutto'l di ſerpe corpo, Et rompeua la pelle, Et la carne, Et finalmente come fuoco ardente lo riduſſe in cenere.

Nafidio del medefimo Catone ſoldato fù morſicato dal Serpente detto Veneno Preſtor, Et queſto morſo li gonfiò talmente il corpo, che gli ſchioppò la di ſerpe corazza, e tanto uenne groſſo, che non ſi conoſceua in lui ne membro, ne giuntura; e tutti quelli animali, che mangiarono di quel corpo, morirno. L'ifteſſo.

Antenore terzo Rè di Francia caduto nel fiume Moſa, ſendoli rotto il Infelice Ponte, ſi ſommerſe con noue Duchì, Et ſeſſanta perſonaggi. Tritemio.

Dario fece tagliar per publico decreto il capo a Timagora, perche nel li ſuoi conſigli, quantunque non buoni, gli era andato ſempre a uerſo. Conſigli puniti Pietro Meſ.

Califtene. fù ammonito da Ariſtotele, che rare uolte parlaſſe con Moro per Aleſſandro magno, ouero parlaſſe con eſſo lui di coſe piaceuoli, Et non lo ſtraparla- conſegliade mai, ſe non era ricercato: Nondimeno, egli non facendo

penſieri di queſto raccordo, uolſe riprender Aleſſandro, & acquiſtò la morte. Plutar. Giuſto.

Sogno.

Artorio Medico d' Auguſto la notte inanti che ſi faceſſe il fatto d'armi tra Brutto, & Auguſto, & Marc' Antonio ne i Campi Filippici, uide in ſogno la Dea Minerva, la quale gli comandò, che diceſſe à Ceſare, che, quantunque egli foſſe ammalato, non reſtaſſe di trouarſi al fatto d'armi. Il che hauendo inteſo Auguſto, ſi fece portar nella Battaglia, & mentre egli ſtaua intento alla uittoria, l'eſſercito di Brutto preſe i ſuoi alloggiamenti, oue s'egli dimoraua, ſaria ſtato preſo, & morto. Val Maſ.

Sogno

Marco Cicerone cacciato di Roma per opera di quelli, che l'odiavano, ſtando nel Contado d' Atino, pareua gli in ſogno caminare per luoghi diſerti, & incognite regioni, & che G. Mario gli ueniſſe incontro con l'inſegne Conſolari domandandogli per qual cagione egli andauaſſe così maninconoso per luoghi incogniti, & diſabitati, & inteſa la cauſa de' ſuoi trouagli, l'hauena preſo per la mano, & ordinato al Littore, che lo menaſſe alla ſua ſepoltura, dicendogli quini eſſer per lui collocata la ſpeme di Fortuna piu lieta; & così auuenne: perche Cicerone fù poi nel tempio di Gioue edificato da Mario per deliberation del Senato reſtituito alla patria. L' iſteſſo.

Sogno.

Gaio Gracco dormendo uide in ſogno Tiberio ſuo Fratello, il qual gli diſſe, ch'egli non poteua fuggire in modo alcuno, che uolentamente non foſſe morto, ſi come egli era ſtato: il che gli auuenne perche, eſſendo fatto Conſole, ouero (come vuol Valerio) Tribuno, fù ammazzato, fuggendo gli nemici nel boſchetto di Furina da Eufrodio ſuo ſeruo. L' iſteſſo.

Sogno.

Caffio Parmenſe, il qual ſeguì le parti di Marc' Antonio, fuggitoſi in Athene, uide in ſogno uenir à ſe un' huomo di gran ſtatura di color nero con la barba arruffata, & lunga ſino al petto; & domandatogli chi foſſe, riſpoſe che era il ſuo Cacodemone, cioè il ſuo Angelo cattiuo. Spauentoffi da queſto aſpettato, & nome terribile, & ſuegliatoſi chiamò i ſerui, & addimandò loro s'hauenuano uisto un tal moſtro entrare, ouer uſcir di camera: diſſero che no. Tornato à dormentarſi di nouo il medefimo gli apparue. Riſuegliatoſi comandò a ſerui che portaffero il lume, & che non ſi partiſſero di camera. Non andò poi molto, ch'egli fù decapitato in Athene per commiſſione di Ceſare Auguſto. L' iſteſſo. Suet.

Sogno.

Atterio Ruſſo Cavalier Romano, facendo celebrar in Siracuſa i giuochi gladiatori in honor di ſuo Padre, ch'era il giorno dauanti morto, uide in ſogno eſſer ammazzato da uno de due Gladiatori, che era detto Retiario. Il che egli narrò a quelli che erano ſeco, per ueder tali giuocchi. Occorſe

corſe che furono meſſi in campo il Retiario, & l'auerſario ſuo detto Mirmillone, & ſubito che Atterio uide il Retiario in uolto, diſſe, che colui egli uide in ſogno, & indi uolſe partirſi: Ma li compagni l'assicurarono col dirgli, che era pazzia il dar fede à ſogni, & lo fecero reſtare. Auuenne, che il Retiario hauendo fatto cadere il Mirmillone appreſſo Atterio, uolendolo con furia ferire, diede inauerentemente della ſpada ſul capo ad Atterio, & l'uccife. Valerio Maſ.

Sogno.

Simonide Poeta eſſendo andato al lito del mare per imbarcarſi, & hauendo alla ripa trouato un corpo morto, lo fece ſepellire. Dormendo poi fù da quello aduertito, che non doneſſe il giorno ſeguente per alcun modo nauigare. Il perche reſtò Simonide in terra, e tutti gli altri, che s'imbarcarono non ſi toſto furono partiti, ch' affluiti da grandiffima fortuna, andarono con tutta la nave al fondo, & il tutto uide Simonide. L' iſteſſo.

Sogno.

Creſo Re di Lidia; uide in ſogno, che Atis ſuo figliuolo, il quale di bellezza, e di virtù uanzaua tutti i ſuoi eguali, douena eſſer uccifo di punta di ferro. Per il che ſubito gli diede moglie, & leuogli l'officio della cauſaliera Lidiana, & fece ſferare tutte l'armi, che nella guerra ſi uſano: Ma non potendoli uitar il fato, uenne in quel paefe un Cinghiale di ſmiſurata grandezza, che non ſolamente quaſtaua i Campi, ma uccidena le genti. Il perche li Paefani addimandarono ſoccorſo al Re, Come lo ſeppe il figliuolo tanto pregò il Padre, moſtrandogli, che la ſua mala ſorte conſiſteua nel ferro, & non nel dente del Cinghiale, ch'egli ottenne di andar a queſta imprefa. Andato dunque Atis ſotto la cura d' Adaſtro Regal di Frigia à queſta caccia, mentre ch' i Cacciatori erano intenti à ferire l'anima le, Adaſtro lanciando il dardo uerſo la beſtia paſò il miſero Ati da banda à banda, & l'uccife. Creſo li perdonò. Ma il miſero Adaſtro ſopra la ſepoltura di Ati uccife ſe ſteſſo. Herodoto.

Sogno.

Ad Aſtiage Rè di Media parue in ſogno, che Mandane ſua figliuola gettaſſe tanta urina, che tutta la Città ne era ripiena, & inondaua tutta quanta l' Aſia. La onde per conſiglio de i Magi maritò la figliuola ad uno di Perſia detto Cambiſe. Eſſendo poi la figliuola grauidi, egli uide in ſogno, che dalla natura di eſa naſceua una uite, la quale per tutta l' Aſia ſi diffondeua. Il perche fattafi uenir Mandane, che era uicina al parto (il che fù per conſiglio de Magi, iquali diſſero, che da lei douena naſcere uno, che lo priuerebbe del regno) Parturito ch'ella hebbe, fece Aſtiage portar il fanciullo da Aypago ad uccidere: ma il fanciullo dato ad un' altro per ſimil eſſetto fù conſeruato, & uenuto in età priuò l' Auo del Regno, & ſi fece Rè di Media. Giuſtino.



Sogno. Amilcare Capitano de Cartagineſi, eſſendo all' aſſedio di Siracuſa, vidde in ſogno uno, che gli diſſe ad alta uoce, ch' egli il giorno ſeguente cenarebbe in Siracuſa. Egli perciò promettendoſi la uittoria, mentre preparaua l'eſſercito, & nata in quello diſcordia tra Siciliani, e Cartagineſi, i Siracuſani uſciti fuore, preſero gli alloggiamenti, & conduſſero Amilcare prigionie, il quale uinto, & non uittorioſo cenò prigionie in Siracuſa. Liſteſſo.

Sogno. Alcibiade vidde in ſogno che una ſua amica lo riuolgeua nel ſuo mantello. Eſſendo poi à tradimento uccifo per commiſſione di Liſandro, fù da quella ſua amica riuolto in quel mantello, che egli haueua ſognato, portato alla ſepoltura. Liſteſſo.

Sogno. Duoi d' Arcadia andarono inſieme a Megara; l'uno de' quali andò in caſa d'un ſuo amico, l'altro all' hoſteria. Il primo uidde quella notte in ſogno, ch' il ſuo compagno gli domandaua ſoccorſo contra l'hoſte, che a tradimento l'haueua aſſalito, dicendogli, che correndo preſtamente lo poteua aiutare. Deſta toſi andò ſubito all' hoſteria, nondimeno parendogli queſta una pazzia ritornò à dormire, & di nouo il compagno gli apparſe ferito, pregandolo, che poi che non lo haueua aiutato, uoleſſe almeno uendicar la ſua morte, & lo auisò, che il ſuo corpo era portato ſopra un carro coperto di letame à ſepellire lungo le mura della Città. Svegliatoſi l'amico, & corſo alla porta della terra, trouò il carro, ſi come ſi haueua ſognato, & fece che l'Hoſte per giuſtitia fù condannato alla morte. Val. Maſ.

Sogno. Ippia Tiranno d' Athene ſcacciato dalla patria, hauendo ſpinto Dario contra Athenieſi, la ſera prima che foſſe fatto il fatto d' armi a Maratona, oue egli morì nella battaglia, hebbe un ſogno, nel qual gli pareua giacer con la madre ſua. La mattina poi prima, che ſe incominciaſſe la battaglia toſſendo forte, (perche era uecchio) gli caddè un dente di bocca in terra, ne mai fù poſſibile più ritrouarlo, & poi nella battaglia fù morto, & fù ſepolto. Il perche fù poſto à giacere con la terra, che è la noſtra propria Madre. Il che fu ne gli anni del mondo 3942. nel medeſimo anno, che fù di Roma Coriolano bandito. Herodotto Giuſtin.

Sogno. Lucio Silla, il crudele, pochi dì prima, che egli deſſe miſerabilmente fine alla ſua uita, uidde in ſogno un ſuo figliuolo, che era già morto, il quale uilmente ueſtito lo pregaua, che ſi ſbrigaffe preſto dalle cure del mondo, & doueſſe andare ſeco a uiuere con Metella ſua moglie fuori d'ogni negotio. Morì in Pozzuolo mangiato da Pedocchi, & fù portato in Re-

m 1, & ſepolto in campo Martio. Luiuio.

Un giouanetto ripreſo fuor di modo da Pitagora ſuo Maeſtro in preſen- **Morte no-**
tia d'alcuni, preſe tanto dolore, che ſ'appiccò. La onde Pitagora non ripre **loncaria &**
ſe mai più alcuno in preſentia di gente. Laertio. **dolore**

Demetrio hauendo dato il quaſto ad una Città, che egli haueua preſa **Virtù non**
fù addimandato da Stilpone Cittadino di quella, ſe haueua del ſuo per- **fi perde-**
duto coſa alcuna: riſpoſe de nò: Imperoche la guerra non lo poteua ſpo- **gliar della virtù.** Plut.

Simonide Poeta addimandato dalla moglie di Gerone Tiranno, ſe era **Sapientia**
meglio eſſer ſauio, che ricco, riſpoſe, che era meglio eſſer ricco, che ſauio: **poco uale**
Imperoche egli uedeua i ſauij ſtar auanti le porte de i ricchi. Apoſt.

Marco Viſconte fratello di Galeazzo primo, hauendo per amor gran- **Crudeltà.**
de tolta per forza la moglie di Ottorino Viſconte, e tenuta un tempo, la **no-**
fogò poi nella foſſa della Rucca, imperoche ella fingendo di eſſer grauida **Christia-**
di lui, preſe per ſuo un figliuolo de un'altra Donna. Ma poi pentito la **no-**
pianſe amaramente, & perciò entrato in furore, cercò tradir AZZO, il **no-**
Nipote, dal quale fù fatto ſtrangolare. Corio.

Ingone Duca di Carintia Chriſtiano, non potendo riddur i grandi alla **Christia-**
Chriſtianità, ſi come haueua fatto i Contadini, conuittò un giorno tutti i **no-**
ſuoi ſudditi a mangiar ſeco, & ſeparò i Signori da i uillani: queſti fece **no-**
egli ſedere alla ſua menſa, & furno honoratamente ſeruiti in uaſi d'ar- **no-**
gento, & d'oro: I Nobili poi che ſedeuano apparati dal ſuo coſpet- **no-**
to erano ſeruiti in uaſi di terra. Addimandato della cagione, riſpo- **no-**
ſe, Che haueua fatto ſeruir le tauole ſecondo la qualità de gli hu- **no-**
mini: Imperoche i Contadini riſpetto che erano Chriſtiani, & puri- **no-**
ficati col ſangue di Chriſto immacolato, haueuano l'anime pure, & **no-**
monde: & i Nobili ſendo idolatri, le haueuano lorde, & mac- **no-**
chiate. La onde i Signori intefa queſta coſa preſero il Santo Batte- **no-**
ſimo.

Linio Druſo Calidiano padre di Linia Druſilla moglie ultima di Au- **Morte no-**
guſto doppò la morte di Giulio Ceſare, ſeguendo la parte de gli interfe- **loncaria.**
tori, uini che furno da Ottauiano Brutto, e Caſſio; per non uenir nelle **no-**
mani del nemico, diede à ſe ſteſſo la morte. Suet.

Marco Sillano huomo nobiliſſimo Padre di Giunna Claudia moglie di **Morte**
Gaio Imperatore fù coſtretto dal detto Gaio aſcannar ſe ſteſſo con un ra- **ſforzà.**
ſoio: Perche ad ogni poco era da lui chiamato Pecora indorata, & falſa- **no-**
mente incolpato dibauer diſegnato farſi Imperatore. Gio. Zon.

Badudo Rè di Bertagna, datoſi all' arte Magica, ſi laſciò condurre à **tal**

tal piazza credendo à gli inganni del Demonio, che si accomodò l'ali per uolare, con le quali leuato si a quanto in alto, subito caddè, & fiaccatosi tutto morendo uolè con l'anima all'inferno. Poli. Ver.

Vuida crudele.

Porreco, hauendo ammazzato il fratello Ferreco amato grandemente dalla madre Vuida Regina di Bertagna, fu da quella mosso da un subito furore, mentre che egli dormiua, con l'aiuto delle fantesche crudelmente tagliato à pezzi. Poli. Ver.

Gagliardia pazza.

Moruidio Rè di Bertagna fu così gagliardo d'animo, & raro di crudeltà, che, non contentandosi delle infinite crudeltà e tormenti, ch'egli di sua mano esercitaua ne gli huomini, prese ancora finalmente ardir di combattere con le fiere. La onde con quelle combattendo pazzamente rompendosi nel neruo finì il corso delle sue pazzie. Poli. Ver.

Di tristo buono.

Archigallo Rè di Bertagna essendo stato dalla nobiltà da lui molto odiata scacciato del regno, fu per opera di Eliodoro suo fratello, il quale si adoperò con i Principi, & Nobili, riuocato nel regno, nel qual poi uisse honoratamente anni x. doppo la cui morte Eliodoro, h' creato Rè il quale fu in Londra per inganno posto in prigione da Finigio, & Periodoro fratelli piu gioueni. Essendo poi questi poco tempo doppo morti da peste, Eliodoro fu di nouo riuocato al regno. Poli. Ver.

Morte iubita.

Gaio Giulio Cesare che fu Dittatore figliuolo di Lusio Giulio Cesare, & di Aurelia, mentre che si calzaua, morì di morte subita in Pija. Plin

Sogno di morire.

Ciro Rè di Persia uenuto molto uecchio, mentre che dormiua nel suo palaggio, uide in sogno un huomo maggior de gli altri, ilqual gli disse. O Ciro mettiti in punto, perche i Dei ti chiamano. Perilche egli congiurò la sua morte esser uicina. La onde il terzo giorno chiamati i figliuoli, à Cabisè lasciò il Regno, & à Tanrascare diede la Media, l' Armenia, & i Gadusei; & hauendoli dette alquante parole, toccandogli la mano, & co pertasi la faccia morì. Giovanni Zonara.

Sogno.

Filippo Padre d' Alessandro Magno, fece le nozze con Olimpia, sognò la notte di sigillare il uentre della moglie con l'immagine del Leone. Ilche significaua (come disse Aristandro) che la Regina era grauida, & ch' il figliuolo, che nascerebbe di lei, saria animoso, & di natura Leonina, Giovanni Zonara.

Medico crucifisso.

Alessandro magno, essendoli morto Efestione suo grandissimo amico, ne sentì tanto affanno, che fece crucifigere il Medico, & ordinò, che fossero condotti i caualli, & i muli, nell' esercito. Leuò uia i merli della Città, & uietò per lungo tempo nell' esercito il canto, & il suono. Giovanni Zonara.

Theopompo, uolendo trascriuer le leggi Mosache, stete pazzo per tre giorni, & conoscendo per gli interualli della pazzia il suo errore, placò l'ira Diuina, & fu auisato in sogno, come la causa di questo suo male era per hauer uoluto manifestar la Diuina scrittura a gli huomini profani. Giovanni Zonara.

Cieco.

Theodete Poeta tragico, uolendo in una fauola far mentione delle sacre lettere, diuenne cieco; & hauendo intesa la causa di questa cecità, supplicò a Dio, & ricenè il uedere. Giovanni Zonara.

Morte uolontaria.

Fasello Principe della militia fratello d' Herode Ascalonita, ritrouandosi prigione dell' inimico, & hauendo inteso, che egli doueua esser scannato, & hauendo le mani ne i ceppi, percossè tanto il capo à sassi, che s'uccise; ma prima che spirasse, udendo come Herode suo fratello era fuggito da nemici, morì allegramente, poiche lasciua, chi uendicarebbe la sua morte. Giosef.

Sogno.

Archelao figliuolo del magno Herode, hauendo ottenuta da Ottauiana la metà del regno di Giudea, prima che egli fosse priuo per sua crudeltà del regno, uide in sogno questa sua disgratia. Paruegli ueder dieci spiche grandi, & piene, le quali erano mangiate da buoi. Ilche significaua (come l'interpretò Simone Ezzo) un mutamento infelice: perche il Bue animale astretto alla fatica, significa miserie; & mutamento di cose, perche arando uolta la terra: Le dieci spiche poi significauano anni dieci, doppo iquali si finirebbe il dominio d' Archelao. Giosef.

Lucio Posthumio Capo de gli Ambasciatori mandati da Romani à Rifo puni Tarantani per condolarsi d' alcune ingiurie riceuute, essendogli stata sparata sopra la uesta molta immonditia, ridendosi di ciò i Tarantani, disse a quelli, Ridete ridete sin tanto che ui è concesso, perche hauete à pianger molto; quando ui bisognerà lauare col sangue uostro questa uesta. Tito Livio.

Morte uolontaria.

Gaio fratello di Sergio Imperatore figliuolo di Sergio Sulpitio Galba mandò a male tutte le sue faccende, & si partì di Roma. Et perche Tibero Imperatore gli prohibì l'amministrazione di quella prouincia, che gli era toccata per sorte, morì di morte uolontaria. Pietro Messia.

Santippo Lacedemonio Capitan de' Cartaginesi, hauendo hauuta uita crudele. toria de' Romani, fu da alcuni Cartaginesi, che gli andarono dietro nel partirsi affogato, acciò che non pareffe che fossero stati conseruati da lui. Alcuni dicono, che gli fu data una naue uecchia, & piena di rottura; ma di fuori impegolata di fresco, à fin che si sommergesse. Ma accortosene, montò in un'altra naue, & in questa guisa scampò. Pensauano gli ingrati Car-

tagi-

agineſi, che morto Santippo, foſſe anco morta la gran fama delle coſe da lui fatte. Gion. Zon.

**Seruo ami-
moſo.**

Atteno Cluenzio Pođeſtà de' Marſi era menato prigione à Roma. In ſuo ſeruo, che molto l'amaua, cauata la ſpada da lato di uno di quelli Soldati, che lo menauano, ammazò ſubito il ſuo Padrone; & poi penſando proueder à ſe medefimo, diſſe, Voglio liberar ancora me ſteſſo, & coſi detto, ſi paſò con l' iſteſſo ferro di un canto all' altro, & morì.

**Miracolo
ſo.**

Sethone Rè d' Egitto, & Sacerdote di Vulcano; eſſendo aſſaltato da Sennacherib Rè d' Aſſiria, & non uolendo i ſuoi Cittadini darli ſoccorſo, ſi poſe à pianger auanti, l' idolo del ſuo Dio. Et mentre piangeua, vinto dal ſonno, s' addormentò, & dormendo gli apparue in uiſione, & diſſegli, che ſicuramente andafſe contra nemici con quelli, che ſeguir lo voleſſero che nò li mancherebbe d' aiuto eſſo Dio. Con tal fiducia accompagnato da Villani, artefici, e mercanti uſcì alla guerra: contro ilqual uolendo uſcir gli nemici, trouarono, che la notte erano entrati nel campo di Sennacherib molti toppi, liquali roſero gli archi, le ſacche, le correggie delli ſcudi, & le briglie de' caualli. La onde, uedendoli diſarmati, ſe miſero in fuga, & ſe ne andarono in rotta. Herodoto.

Infelice.

Theodorico primo Rè di Spagna, & di Gothi, combattendo per i Romani in Catalogna contro Attila, cadendo da Cauallo, ne eſſendo conoſciuto morì tra ſoldati. Michiel Rizzo.

Monaco.

Bamba Rè di Spagna huomo ualoroſo nell' armi, hauendo cacciati i Mori, che erano entrati in Spagna, & regnato anni noue, ſatio di queſto mondo, per uiuer quieto, & per meglio ſeruir a Dio, preſe l' habito di Monaco, nel qual uiſſe anni 70. Ant. Beuter.

Impiccat-

Archiloco Lacedemonio inuentor del uerſo Iambo aſſiſſe tanto con l' acerbezza di queſto uerſo Licambo, per non hauerti uoluto dar Neobola ſua figliuola per moglie, che lo induſſe inſieme con eſſa lei ad impiccarſi per la gola: & i ſuoi uerſi furono (per eſſer poco honeſti) ſbanditi di Sparta. Hermano Torrentino.

Forte.

Ginegir Capitano di Athenieſi contro Perſiani, hauendo ſino alla marina perſeguitati gli nemici, che fuggiuano ad imbarcarſi, prendè con la man deſtra è fermò un legno, che era carico: Eſſendogli d' un colpo tronca da Perſiani la man deſtra, ritenne con la ſiniſtra il naſſello, & eſſendo gli quella medefimamente tronca, lo pigliò, & lo ritenne co i denti. Plut. il ſimil auenne à L. Glaueo Romano uolendo ratenmerui delle nauì d' Aſdrubale. Giuſtin.

Anaſſagora Clazomenio Filoſofo eccellente, eſſendo ricchiſſimo laſciò quan-

quanto hauena, per attender alla contemplatione delle coſe naturali: ſen- Il cielo & dogli una uolta detto, che egli non hauena cura della patria ſua riſpoſe, ac- ſer patria. cenando co' l' dito il cielo. Anzi io non ho altra cura, che della Patria mia. Laertio.

Diagora da Rhodi, uedendo tre ſuoi figliuoli in un iſteſſo giorno uincitori nelli giuochi Olimpici, mentre che da quelli era con molta feſta abbracciato, & dal populo per allegrezza ſparſo di fiori, per ſouerchio piacere morì trà le braccia di quelli. Gellio lib. 3.

Euripide Poeta ſendo molto fauorito di Archelao Rè di Macedonia et hauendo con lui cenato una ſera, nel ritornarſi alla caſa fù per ſtrada lacerato da cani ſpinti à queſto da un' altro Poeta, ilqual non potena ſofferire ch' Euripide foſſe dal Rè tanto amato. Diod. nel 13. Gelio nel 20.

Timagora Ambaſciatore d' Athenieſi hebbe in dono dal Rè di Perſia dieci millia pezzi d' oro con infinite carezze talche, uenuto in ſoſpetto di tradimento, toſto ch' e iſe ne ritornò à caſa, fù da ſuoi condannato à morte. Rauifio.

Dione d' Hipparino Siracuſano ſtando un giorno uerſo il tardo ſolo in Camera, ſentì un gran rumore: & leuandoli, uiddo coſa di ſmiſurata grandezza, che una Furia infernale pareua, polire, & nettare con una ſcoppa la caſa. Egli hebbe di ciò tanto ſpauento, che per paura di non uederla più, non uolle ſtar più di notte ſolo, ma accompagnato. Ma poco tempo dopo fù da alcuni congiurati dentro la camera ammazzato. Tom. Faz.

Sandrocoto Rè dell' India fuggendo l' ira d' Aleſſandro, che offeſo hauena mentre ch' egli per ſtanchezza dormiuo in uno boſco, gli ſi accoſtò uno gran leone, & leccandogli il ſudor con la lingua ſenza farli altro male lo laſciò. Ilche egli à gran prodigio togliendo fece toſto doppo la morte d' Aleſſandro ribellare gli Indi, & ſe fece lor Rè, che prima era Cap. priuato. Giuſtino.

Demetrio Rè dell' Aſia nel tempo di guerra fù il più deſto, e trauiaglia to huomo, che uiuèſſe: ma nel tempo di pace era il più diſſoluto, e ſporco huomo, che mai la natura creafſe. Egli fra l' altre ſue diſhoneſtà non hauendo ne con prieghi ne con minacce potuto indur alle uoglie ſue Democle belliffimo giouane, lo ſeguì un di ſegretamente in un bagno, oue era il fanciullo entrato; ilqual ueggendoſi far forza, & non potendoſi altrimenti conſeruar l' honore, ſi girò entro in un caldaio d' acqua bollente, & in ſi finì l' honeſtà ſua uita. Plut.

Ariſtippo Tiranno d' Argoſi tenea nel palaggio un gran numero di pudice gente armata per guardia del corpo ſuo; & hauena dalla città cacciati tuſ

Tiranno ſuſpettoſo matto. di quelli, ch'eſſo per inimici, & ſoſpetti haueua, & nondimeno quaſi non fidandoſi di ſe ſteſſo, ſempre che egli mangiana (cacciati uia gli altri) ſolo in camera ſi ricchiudeua: & uolendo andar à dormire, montaua con una ſcala per una cataratta in un Camerino, & ſopra quella, chiuſa ch'egli l'haueua ſtendeva il ſuo letto, oue una ſua Donna ſi ſtaua; & la Madre di queſta ſua Amica gli togliueua, & poneua la ſcala: Ne con tutto queſto puote egli fare, che da Tiranno pure non moriſſe. Imperoche, ſendo due uolte da Arato Capitano de gli Athei uinto in battaglia, fù nella ſeconda rotta mentre fuggiua da un ſoldato Cretenſe morto. *Plut.*

Morte uolentaria. Democrito Etolo, che era prigionie in Roma, eſſendoſi fuggito uia, prima: ch'ei foſſe riſeſo, & rimenato Prigionie, ammazzo ſe ſteſſo ſu la ripa del Tenere.

Publio Malleolo fù il primo, che fu condannato a morir dentro a un ſacco, & gittato in mare, per hauer uccifa la Madre.

Matricida panito. Ventidio Baſſo Picentino fù, eſſendo fanciullo, menato prigionie in Roma da Gneo Strabone, quando trionfò de gli Aſcolani: & ini leggierramente menò Vintidio la ſua uita facendo mercantia de Caualli, & muli. An dato poi con Ceſare alla guerra di Francia, meritò per il ſuo ualore di uenir à Roma con due legioni; & fu il primo, che trionfò de Parthi; & in un me deſimo anno fu in Roma Pretore, & Conſole. *Aulo Gel.*

Buon ſucceſſo. Paſcuro Rè di Cipro fù tanto prodigo, che in poco tempo conſumò tutto quello, ch'egli haueua: La onde uendè il regno, & andato in Amathunte Città, uiuendo priuatamente finì in miſeria la ſua uita. *Pietro Meſſia.*

Prodigo. Clo. Albino Imperatore in Francia fù coſi gran mangiatore, ch'egli in una cena mangiò cento perſiche, 500. ficchi, 10. pipone, & 300. oſtrighe, & altri cibi: Et Maſſimino Imperatore mangiò in un giorno, 40. libbre di Carne, & beuè un anfora di uino. *Volat.*

Mangiato re. Quinto Fabio Proconſole nella Spagna ulteriore, hauendo preſa la Città di Baza, & confederatoſſi con molte terre, ſoſpettando che la Spagna non eleggeſſe qualche ualoroſo Capitano de quelli ch'erano in quella guerra, inuadè un giorno à deſinare ſeco più di cinquecento huomini nobili, & poenti, & ch'hauemano officio nella guerra: & uenuti nel ſuo palazzo, li fece tutti tagliar a pezzi. *Tito Liui.*

Crudele. Aleſandro Imperatore di Coſtantinopoli nel 901. dato ad ogni forte di Luſuria morì in capo di tredici meſi per troppo ſangue che gli uſcì dal naſo. *Zonara.*

Hortenſio Orator Romano hebbe preſſo à Baulo uicino al mare una bella

bella peſchiera; oue erano fra gli altri peſci delle Murene, delle quali molto ſi dilettaua: & tanto quelle amaua, ch'eſſendone morta una, poco ci mancò, ch'ei non lagrimaſſe.

Geta Imperatore fù mangiatore coſi ſtupendo, che egli ſtete tre giorni continui a tauola, facendoli portar le uiuande ſecondo l'ordine dell'Alfabetto. *Hortenſio.*

Mezentio Rè di Toſcana fù tanto crudele, ch'egli faceua legar i corpi de gli huomini uiui con li morti, facendoli giugner bocca con bocca, & membro con membro, & coſi li faceua morire. Il medefimo faceua Maſſimino Imperatore. *Pietro Meſ.*

Singiberto figliuolo di Dagoberto Rè di Francia nell'anno di Chriſto 364. hauendo 40. giorni, mentre che Santo Amando Veſcouo li daua il batteſmo, riſpoſe altamente, gli altri tacendo, Amen. *Palmerio.*

Argantonio Signor di Carteya chiamata hoggidi Tarifa (ſi come ſcriue Sillio Poeta Spagnolo della Città d'Italica uicina a Sibiglia nel libro terzo) uiffe 300. anni. *Anton. Beut.*

Clodio Rè di Sicambri, fù tanto piaceuole, & liberale, che mai laſciò alcuno da lui partirſi diſcontento: & fu da Galli ucciſo non molto lungo da Baſamburg. *Tritemio.*

Giouanni Commeno Imperatore di Coſtantinopoli detto anco Calogiani, hauendo regnato anni 25. & ſendo alla caccia, ferì ſe ſteſſo in un ditto con una ſaetta uenenata, mentre uoleua lanciaarla all'animale, & di quella morì, nel 1142. *Niceta.*

Bocalino Guzzono Cittadino d'Oſmo ſi fece Tiranno d'eſſa Città: ne le potè mai quindi ſcacciar Papa Innocentio Ottauo; ſe non con l'aiuto di Giouan Galeazzo Sforza Duca di Milano, & fù tanto oſtinato, che, più toſto, che dar la Città al detto Papa, uolſe ueder impiccare un ſuo Nipote. Finalmente ſforciato dall'eſſercito del Duca, la diede al Papa, & paſſò a Milano: oue, eſſendoſi ſceperato un ſuo trattato, fù condannato alla forca, & eſſendo condotta a quella, diſſe arditamente, ch'egli non meritaua eſſer impiccato da coſi uil huomo, com'era il Miniſtro della giuſtitia, & dette queſte parole, egli ſi gettò giù dalla ſcala, & rimafe impiccato, & l'anima ſe n'andò all'inferno. *Corio.*

Battiſta di Tomaffo delli Chiauelli huomo crudele, & beſtiale, eſſendo Signor di Fabriano Caſtello, diuenne molto inſupportabile per le ſue maluagie opere. Perùche i primi del Caſtello congiurarono di ucciderlo con tutta la ſua famiglia in chieſa: mentre che ſi cantaua nella Meſſa, ET INCARNATUS EST DE SPIRITU SANCTO, et coſi fecero:

uccidendogli tutti non perdonando la uita ne à ſeſo, ne ad età. Et poi i Cittadini ſi dierono à Francesco Sforza. Volat.

Luffuria
punita:

Odone da Montefeltro Signor d'Eugubbio, uolendo ſodisfare a ſuoi ſtrenati deſiderij con una nobil donzella, fù uccifo dal popolo, e ſtraſcinato per la Città: e tagliatogli il membro genitale, & poſtoglielo nella bocca, fu coſi laſciato uergognofamente. Volat.

Morte in-
ſolida.

Traiano di Lionello de' Pii di Carpi, eſſendo alla caccia, & incontrandoſi in un ſerpe, che li ueniua contro co' l' capo dritto a becca aperta uibrando con gran ardir la lingua, ſenza paura cauando la ſpada animoſamente l'inueſtì, & finalmente doppo una gran zuffa fra eſſi li tagliò il capo, & egli poco doppo morì. Corio.

Infelice.

Lodouico Sforza Duca di Milano, eſſendo ſtato tradito da gli Suiſzeri, & uenduto a Franceſi preſſo Nouarra, & eſſendo nella rocca di Ponte de Aſtura con un ſeruitore ſoſpirando la ſera diſſe. O Fortuna inſtabile, on'hora mi trouo? Heri commandaſto a più di uinti millia huomini, & hora a pena mi trouo un ſeruitore, & ſono in prigione. Corio.

Lodouico.

Morto Michiele Marcheſe di Saluzzo Capitano di militia di Franceſco primo Rè di Francia, & figliuolo di Luigi Vice Rè di Napoli fatto da Carlo 8. Rè di Francia; raſſe il popolo di Saluzzo di prigione Lodouico ſuo fratello, oue era ſtato poſto dalla madre Margherita Viſconta già tre anni, & lo creorono Signore. Egli incontimente (& era da meza notte) andò a ritrouar la Madre con la ſpada ignuda (però con la punta a terra) & inginocchiatoſi auanti a quella, che alcuna coſa non ſapeua di tal nouità, la pregò che doueſſe perdonarli, & accettarlo per buon figliuolo, dicendole, che uoleua ch'ella teneſſe la Signoria, & il gouerno. Finſe la madre eſſer di ciò contenta, & ſi dimoſtrò al figliuolo tutta lieta: Nondimeno ella paſò poco doppo nella Francia con Lodouico: il qual ad iſtanzia di lei fù ritenuto dal Rè, & ella ritornata a Saluzzo, diede il gouerno al terzo genito. Volat.

Quiete.

Thomasino Pico figliuolo di Franceſco Signor della Mirandola, uolendo quietamente paſſar i ſuoi giorni, rinouò la parte della Signoria, e tutto quello che egli poſſedea a Giouan Franceſco ſuo fratello. Volat.

crudele.

Azzone quarto, Marcheſe di Ferrara fù poſto in prigione da Friſco ſuo figlio naturale, perche egli, haueua preſo una ſeconda moglie: & in quella finì la ſua uita. Friſco poi uolendoſi inſignorir di Ferrara fù crudelmente uccifo dal popolo. Simoni.

Fratricidi

Vgolino Gonzaga figliuolo di Guido fù ammazzato da Luigi, & Franceſco ſuoi fratelli in un conuito uinendo ancora il padre; meſſi per inuidia:

Ma: perche à lui ſolo quello haueua laſciato la Signoria. Idem.

Roberto di Pandolfo Malateſta fù tanto continente, e caſto, ch'egli, ancor ch'haueſſe moglie belliffima, ſeruò intiera uirginità mentre che viſſe, amando quella come ſorella. Volat.

Filippo Argenti Fiorentino della nobil famiglia di Cauicciuli, fù huomo di gran ſtatura, membrutto, di brutto colore, & di marauigliose forze: ma era tanto precipitoſo nell'ira, che per ogni picciola offeſa ſi accendea fuor di modo, & era tanto ricco, che faceua far i ferri d'argento al ſuo Canallo. Criſtof. Landin ſopra Danti.

Giacomo di Santo Andrea nobil Padoano molto ricco beſtialmente cò ſumò le ſue ricchezze. Coſtui andando per la brenta à Venetia con altri nobili giouani, mentre che quelli paſſauano il tempo ſonando cantando, per non parer ocioſo, gittaua ad vno ad vno i denari nel fiume, e alle uolte uenendo à ritrouarlo in uilla molti giouani, & uedendoli da lontano, per honorar quelli faceua metter fuoco nelle Capanne, & caſe de ſuoi lauoratori. L' iſteſſo.

Giouanni Schinchi Caualcanti Fiorentino era molto eccellente nel contrafare tutto quello, ch'egli uoleua, & era amiciffimo di Simone Donati. Aueme che, eſſendo morto Burſo Donati huomo ricco ſenza far teſtamento, & hauendo parenti più ſtretti che Simone, i quali ſuccedeuano abinteſtato, Simone, per eſſer herede, naſcoſe il corpo di Buſo, & fece entrar lo Schinchi nel letto, & contrafacendo Buſo teſtò, & laſciò herede Simone, il quale gli donò vna Caualla di gran preggio, la qual ſi chiama Donna dell' armento: per ch'era la più bella che nell' armento ſoſſe. Gio. Vill. l' iſteſſo.

Benincaſa da Rezzo ſendo Vicario del Pođeſt à Siena, condennò à morte Turino di Turrita fratello di Ghino di Traccio Taccio ſuo zio; li quali haueuano rubbato alla Republica Sanefe Radicophani Caſtello, & eſſercitauano il latrocinio in Maremma. Doppo queſto, Benincaſa fù fatto da Papa Bonifacio Auditor di Rota: Il che intendendo Ghino, animoſamente andò à Roma, & entrato nella Sala, doue Benincaſa ſedeua à tribunale l'uccife nel coſpetto de molti, e tagliatogli la teſta, ſe ne fuggì con quella à ſaluamento. Queſto Ghino era gagliardiſſimo, & molto liberale, & era ladro non per auaritia, ma per uſar liberalità: & uenendogli qualch' uno nelle mani, uoleua che da ſe ſteſſo ſi poſeſſe la taglia, & poi gli ne rendeua bona parte, & ſe trouaua perſona che foſſe virtuoſa, le donaua (eſortandola à ſtudio) denari, & altro. Il che ſapendo Bonifacio, lo chiamò à Roma, &

Caſto.

Iroſo.

Ricco.

Prodigo

Contrafa-
tore

Ghino:

Animoſo
uēturato.

Ucciso per temprar il vino. *Lo fece Cauallier Feriere, in modo ch'elli potena honoratamente viuere. Cristof. Landin. Gio. Villa.*

Morte volontaria. *Licurgo Rè di Tracia, essendo egli stato il primo che mescolasse l'acqua col vino, fu miseramente da suoi gettato in mare, & vi si sommerse. Messia.*

Sdegnofo. *Napulio padre di Palamede, hauendo inteso che Diomede, & Visse suoi nemici s'erano saluati dal lungo naufragio, fu salito da celi pazzo humore, che vinto dal duolo, si precipiò da se stesso in mare, & così finì la vita sua. Danti Frigio.*

Magnanimo, & morte volontaria. *Marco nobile Venetiano nella disciplina militare esperto, liberale, & nemico dell'otio, e de poltrini; era molto prono all'ira, & allo sdegno. Costui prestò al Conte Tholino della Girardesca la sua ultima roina. Mentre era Signor di Pisa in grandissima felicità Egli, ritrouandosi prigione de nemici, & aggravato da inpossibil taglia, pregò con lettere Ricciardo da Camino Signor de Treuisi suo amico, che lo volesse liberar di prigione: Ricciardo trattò con molti Signori di Lombardia, che pagando ciascuno la sua parte uolesse aiutar detto Marco: il qual intendendo simil cosa, messo a sdegno referisse à Ricciardo, che egli uolena più presto morire, che obligarsi à tanti. Ricciardo si uergognò, & del suo proprio libeò Marco. Gio. Villa. Crist. Land.*

Per amor verso la patria uel se la figlia. *Ariarate Rè di Capodocia, essendo assediato da Pevdica, & ueggendo ch'al fine bisognaua, o perder, o rendersi, per non uenir nelle mani de' suoi nemici, animosamente pose fuoco nella Città, & poi con magnanimità di core uccise tutti i suoi, & all'ultimo diede la morte à se stesso. Dioc. Ful.*

Goloso. *Caio Mario Consolo combattendo co' i Cimbri, fu ammonito in sogno, ch'egli resterebbe uincitore qualunque uolta sacrificasse Calpurnia sua figliuola. La onde ei subito scannò, & sacrificò la figlia. Il che fece anco Eretteo combattendo contra d'Emolpo, hauendone hauute dall'oracolo anni Liui.*

Amor celato. *Martino quarto dal Tesoro di Francia faceua morir l'Anquille di Bolsena nella uernazza, & poi cocerle con uarie spicciarie: & finalmente per usar troppo diligentia nella gola, morì di grascezza. Plat. Crist. Lar.*

Amor celato. *Folgo di Genoa detto poi Marsiglia d'Alsenzo Pecino fu bello di corpo honoruole, liberale: animoso, & poeta. Per il che fu molto grato à Ricciardo Rè d'Inghilterra, à Ramonda Conte di Tolosa, & alla Ambarali di Marsilia, la moglie di cui detta Adalagia egli amò grandemente, & ac ciò che l'amor suo celato fosse fingua di amar due sue sorelle. Egli per la morte di costei pianse molto, & al fine cffo con la moglie, & due figliuoli,*

dedicò al monasterio Cisterciense. Fu poi Abbate di Cornello, & ultimamente Vescouo di Marsilia d'onde cacciò gli heretici. Vellutello. Crist. Land.

Ucciso per temprar il vino. *Terbello Rè de i Bulgari fattosi con i Bulgari Christiano sotto Nicolo Papa circa gli anni di Christo 860. lasciando il regno al suo primo figliuolo, con questo, ch'egli douesse mantenere i Bulgari nella fede Christiana si fece Monaco. Ma intendendo, che il figliuolo scordatosi della conditione fatta col padre, ritornaua al Paganismo; lasciò l'habito monacale tornò à prender il regno, & hauuto il figliuolo nelle mani li fece cauar gli occhi, & poi lo pose prigione, & assegnando il regno al secondo figliuolo con la conditione prima, tornò al monasterio oue finì santamente la sua uita. Emilio.*

Ucciso per temprar il vino. *Engelberto Arcivescouo di Colonia scomunicò circa gli anni di Christo 1236. un certo Conte Federico per alcune contumacie, & afflizioni fatte alla chiesa di Colonia, hauendolo prima ammonito, & paternamente esortato à rimoversi da simil effetti. Il Conte, hauendo molto à male questa censura, mosso da maligno spirito, aspettò occasione di uendicarsi, & li uenne fatto. Occorse ch'un giorno l'Arcivescouo fu chiamato ad una uilla à consecrar una noua Chiesa, la onde il Conte, saputa l'hora, e trouato il tempo tutto armato assaltò l'Arcivescouo, & con 28. ferite lo priuò di uita. Per il che tutta la Città fu piena di lagrime e pianto. Successe nell'Arcivescouato Hemico, il qual al tutto deliberò uendicar la morte del suo Antecessore, & hauendo posto l'insidie al Conte, li roinò la Rocca, lo prese, & condottolo in Colonia, lo fece poncr con mille tormenti in rotta, & lasciò il corpo in cibo a' corui. Paulo Emilio.*

Ucciso per temprar il vino. *Un Vescouo di Colonia circa gl'anni di Christo 1260. fece ogni poter di sottomettersi la Città: nondimeno i Cittadini burlandosi del fatto suo, lo lenarono con bel modo da questo persiero. In quel tempo duo scelerati Canonici nutrirono per piacer del Vescouo un Leoncino, & hauendo essi grandissimo odio uerso Hermano Grino Consolo della Città, & fingendo esserli amici, lo inuitarono un giorno à desinare con essi loro. Venuto ch'egli fu, lo menarono à uedere il Leone, & egli, non pensando esser tradito, giunto all'animale, fu spinto nel loeo, oue era il famelico Leone, & chiusero la porta: & si possoro à uedere, che la bestia lo diuorasse. Ma il Consolo, uedendo il pericolo della uita sua, subito s'inuolse il palkio nella man sinistra, & con prestezza lo pose à gli occhi del Leone, & con la destra d'un pugnale armata lo scannò: & uscito libero, & il suo, fece prender, & appicar i ribaldi Canonici ad una trabe appresso la Chiesa Ca-*

thedral. Paulo Emilio.

Corfale

Andrea Rè d'Algeri, & Hrruccio maggior fratello detto il Barba-rossa nacquero nell'Isola di Metellino di pouero Padre Christiano rinegato. Questi, per ischifar la pouertà, cominciarono à cōseggiar con vna fista, & in processo di tempo, sendo Hrruccio di grand'ingegno, & valore, & di poca fede, diuenne famoso Corfale, & postosi al soldo con uno, che combatteua contra il fratello per il regno d'Algeri, quando li parue tempo, se li ribellò, & col sangue di molti si fece Rè. Gio:uo.

Fortezza di animo

Giouan Fedrico Duca di Salsonia, hauendo hauuta la noua, che dall'Imperatore Carlo V. li era stato data la sententia della morte, disse, senza mutar viso con una intrepida franchezza d'animo alcune parole piene di fortezza, & di Prudentia, mostrando hauer pochi pensieri nè di prospera, nè di auersa fortuna, & inuitò à giocare à scacchi il Duca Ernesto, & nè prima nè poi fu da lui udita parola uile. Gir. Fineti, nel 1547.

Morte uolontaria.

Tristano Cibelletto di Cipri, hauendo doppo la morte di Giacomo Rè di Cipri mosso certo tumulto nell'Isola, nel qual tumulto egli uccise Andrea Cornarozio della Regina, fu dal Capitano dell'armata Venetiana preso insieme con Riccio Marino Napolitano, i quali trattauano con la Regina à pigliar per marito il Rè Ferdinandr. Tristano, mentre che il Riccio era mandato à Vinegia, prese in bocca un Diamante ch'egli haueua in uno anello, & giù nello stomaco mandatolo, beuendoui poi di quella acqua, che parte i metalli, morì in galea. Annali di Cipro.

Parlar il nero dormendo.

Berto Forzetti Fiorentino mercante della compagnia delli Speciali era di natura tale, che dormendo, si leuaua nel letto à sedere, & parlaua diuersi merauigli; & essendo addimandato di alcuna cosa da quelli, che non dorminano, rispondeua à proposito, auenne, che la notte nella quale morì Popa Giouanni 12. ritrouandosi Berto in chae in alto mare, & andaua in Acri dormendo, si leuò, & gridò, oime, oime, si destarono i Compagni, & li domandarono quello ch'hauesse: Rispose, io ueggio uno grandissimo huomo nero, il quale con una gran mazza in mano uole batter una colonna, che sostiene una uolta, & un poco doppo gridando, disse. Ei l'ha battuta, & è morto. Fu dimandato chi è rispose (e pur dormiuo) il Papa: I compagni notarono le parole, & il tempo, & giunti in Acri, hebbero la noua, ch'il Papa in quel punto era morto, sendoli caduto addosso il uol-

de della camera, oue dormiuo in Viterbo, & era Papa Greg. x. nel 1275. Gio. Vill.

Baldo da Monte Spartoli nel 1283. Capitano di Guido da Montefeltro, facendo guerra al Castello di Meldola contra il Papa di cui era Capitano Gianni de Pa. uolendo uccider il detto Gianni, vsito fuori arma to con la lancia abbassata, venne spronando contra Gianni: il qual animosamente aspettandolo, & senza mouersi punto, come Baldo s'appressò, diedegli d'un bastone nella lancia, & oltre passando lo prese a braccia, & miselo in terra, & di sua mano col suo stocco l'uccise Gio. Vill.

Animoso

Matheo Elsassier figliuolo di Theodorico Landgrauio d'Alsatia instigato da Enrico Rè d'Inghilterra, prese per moglie Maria Contessa di Bologna, laqual era Monaca, & Badessa, per la qual egli hebbe quel contado. Hauuone due figliuole fu dal Papa interditto, & scomunicato, il perche li fu bisogno rimandar la moglie al monasterio, & egli stando un giorno auanti un Castello, fu percossoe morto dalla Saetta. Polid.

Morto di saetta.

Giaco Prouerzale Conte della Marca Prencipe di Taranto & Rè di Napoli doppo molti trauagli, & guerre hauute per cagione di Giouanna seconda sua moglie, non potèdo più con essa lei tenerli, vendè Taranto à Giouan' Antonio Orsino Balzo, & andò in Francia, & uin datosi alla religione in habito di Eremita: finì il resto di sua vita. Collonuccio.

Monaco

Giouan Capocchio Citadin Romano, mentre che Papa Innocentio terzo un giorno ragionaua con grand'eloquenza della pace, & concordia, non pote raffrenarsi, che non dicesse (interrompendogli il parlare) Padre Santo, le parole sono di Dio, ma gli fatti non corrispondono. Plati.

Parlar libero, & mordace.

Federico secondo Imp. ad vno de suoi miglior Falconi, ilqual combattuta, & uccisa haueua vna Aquila giouine, fece per mano del Maestro di giustitia pubblicamente mozzar il capo per sententia, come à colui, che contra il suo Signore si era ribellato. Paulo Collonuccio.

Giustitia pazza.

Federico di Euesheim hauendo presentito, che un familiare del Vescouo di Ratisbona haueua determinato d'uccider Corrado Imp. di Federico secondo in uendetta di quanto haueua fatto Corrado contra quel Vescouo, andò nell'istessa notte, che doueua il fatto seguire con grandissima fretta à Corrado, & per sua segli per quella notte dormir altroue, & egli covicatosi nel letto del Rè, fu poco doppo ucciso in scambio di quello, il quale poi ne fece grandissima uendetta.

Scruo fedele.

Simone d'Amerigo di Monforte Conte già di Tolosa, & poi Conte stabile di Francia, guerreggiando per li popoli Inglese contra Arrigo Rè de Inghil terra, del qual egli haueua la Sirocchia per moglie fu am-

Aminosa uendetta di Guido Monforte

mazzato, & nel corpo morto furno villanamente vsati atti brutti, & dishoneſti. Perilche Guido ſuo figliuola determinò farne contra il Rè memorabil vendetta: La onde nella Chieſa di S. Silueſtro di Viterbo di mezo giorno alla preſentia di molti, & anco d'eſſo Rè, & di Filippo Rè di Francia uccife Enrico Conte di Cornouaglia, & fattoſi con la ſpada far luoco, ſalito a cavallo ſe ne andò da Roſcio Conte dell' Anguillara ſuo Suocero. Paulo Emilio.

Vn Luocotenente dell' Imperatore Alberto Duca d' Auſtria in Vuitz, & Vir, doppò molte ſue angarie comandò rigidamente a ciaſcuno de' paefani a far honore ad vn capello meſſo ad lui ſopra vn palo. Diſprezzato tal commandamento da Guglielmo Telli Cittadino d' Vri, li comandò il Governatore, che ſotto pena della vita con vno ſtrale (era coſtui eccellente baleſtrieri) leuaſſe vna mela del capo al proprio figliuolo. Non valendo il riuſar a Guglielmo, egli leuò la mela. Addimandato poi dal Governatore, che far voleſſe di vn altro ſtrale, il qual' egli teneua, ri poſe, che ſe egli haueſſe ferito col' primo il figliuolo, con quell' altro haurebbe traſſito lui. Fu Guglielmo per queſte parole fatto dal Governator metter in vna barca ſul lago, volendolo condur alla morte: ma nauigando leuandoli certi venti, fu forza, che la barca alla ripa ſ' accoſtaſſe tra Vri, & la Villa di Brun, & mentre ciaſcun cercaua ſaluarſi, ſalò Guglielmo a terra, & col' agrappari per le ruppi, ſaluòſi: & naſcoſoſi, ammazzò con vno ſtrale il Governatore, di modo che Vri ſolleuato ſi poeſe in libertà.

Amedeo Rè di Sauoia, à cui fu padre Lodouico figliuolo di Amedeo Papa ſupportò patientemente ſin alla morte ſua il morbo comitial: che molto lo moleſtaua. Egli vn giorno pregato da alcuni Ambaſciatori, che erano venuti à lui, che doueſſe moſtrar loro i ſuoi cani da caccia, diſſe, volerlo far volontri. Et inuitatili per il giorno ſeguente, li conduſſe ſotto vna grandiffima pergola appreſſo il ſuo palazzo, & li moſtrò vna moltitudine de' poveri, che ad vna menſa mangiauano, & li diſſe. Queſti ſono i miei cari cani, liquali nutriſco ogni giorno, & con queſti ſpero acquiſtar cacciando la gloria celeſte. Monaftero.

A Santo Ambrogio eſſendo in cuna in mezo del portico del Palazzo dormendo, ſubito venne vno eſſame di Api, et li coprirono la faccia, & l'empierono la bocca di mele: & poi ſi leuarono in tanta altezza, che per niun modo veder ſi poteuano. Vicenzo.

Aſdente Calzotaiò, & ſenza lettere huomo di Parma ſi diede all' arte dell' indouinare, & in queſta diuenne oltre modo eccellente, & prediſſe molte coſe, & tra l'altre, che Federico Imperatore haueua à fabricar Viteria

Soria Città appreſſo Parma, & che egli haueua ad eſſer rotto. Criſtof Landino.

Alcuni Fabianeſi hauendo nel 1436. congiurato contra i Chiauelli Signori di Fabriano, deliberarno ſpenger tutta quella famiglia. Talche vna mattina, ſendoli quelli Signori ridotti nella Chieſa prencipale à Meſſa, mentre che nella Meſſa ſolenne ſi cantaua nel Credo ET INCARNATVS EST, Dodici di detta congiura uccifero con le ſpade li detti Signori Chiauelli, & poi, andati alle caſe loro, ammazzarono crudelmente il reſto di quella famiglia, non perdonando ad alcuno, & ſolo reſtò il Signor Guido, che ſe ne era ito alla militia: & Francesco Sforza fù chiamato da Fabianeſi per loro Signore. Volatterano. Mainente.

Steffano de i Porcarij Cittadini di Roma congiurò nel 1452. con Battista Sarra d' uccider inſieme con li Cardinali Papa Nicola, & ſolleuar il popolo alla libertà. Ma ſcoperto il trattato, egli fù preſo, & decapitato, ſendoli ſaluati fuggendo il Sarra con gli altri congiurati.

Anuerſo Conte d' Anguillara, nel 1458. ſendo nimico di Papa Pio ſecondo corruppe con denari il Caſtellano della Roca di Nepe, & hauendola preſa, & ſcarricata, fece dar la morte al Caſtellano, caſtigandolo del tradimento, ch' egli haueua per denari fatto, piacendoli il tradimento, ma non il tradito. Mainente. Il ſimil fece il Signor Bandino de' Bandini della Pieve ad vn ſoldato, il qual' hauendo di notte Agnelo di Vincenzo Piccialuta Caſtellano della Torre di Salcie buttato giù dalle fenetre, ſerrata la Torre portò le chiauè al Bandino, ch' era a Montelione, il qual fatto incarcerar il Traditore, andò & preſe Salcie contra Oruietani, & ritornato a Monte lione fece impiccar il ſoldato, nel 1496. l' iſteſſo.

Pandolfo Petrucci Tiranno di Siena, hauendo il fauore di Valentino Borgia, entrato in ſoſpetto contra alcuni, fece tagliar il capo à Simon Pagnolini, & ad vn di caſa Tegliacci: molti ne prigioniò, & altri fece ſaltare nella trappola delli ſtinchi del Carnaro.

Conſaluo Ferrante, chiamato per ordine del Rè Ferrando Catholico à render conto à Theſorieri dell' entrate e ſpeſe fatte nelle guerre di Napoli: ri poſe hauer molto più ſpeſo, che riceuuto, & ch' era honeſto, che dalla camera gli fuſſe riſatto il di ſeguente moſtrò vn libro, nel qual la prima partita era, Per far oratione, à Dio, che li deſſe vittoria, contati à poveri, & à monaſterij, ducento milli ſettecento trenta ſei Ducati d' oro, & 9. reali. La ſeconda fù ſei cento milia quatrocento nonanta quattro ducati ſpeſi ſecretamente in ſpie. Intesa il Rè l' argutia, vietò il parlar più di queſta coſa. Egli fù tanto liberale, che lamemandoſi mol-

Coniare

Trattat
punito.Traditor
punito.

Bandito.

Crudel
per ſuſper
to,

Arguto.

Liberal.

ti Spagnoli e Thedeschi, che nella presa di Castel nouo tenuto da Franceſco non haueuano guadagnato cosa alcuna, diede loro liberta, che saccheggia sero la sua casa, la qual con grandissima auuidità fu tutta spogliata, nè in quella ni restò pur un chiodo. Collonuccio.

Vn Padoano huomo d'arme di Scorpion da Lugo, hauendo rubbato di notte ad un Medico del campo una ueste paonazza, fu dal Sforza fatto con la detta ueste in dosso, & con le mani legate menar per tutto il campo. Onde ne fu molto deriso, & sbeffato. Peril che egli poi per dolor, & uergogna s'uccise con un pugnale.

Tiberio figliuolo di Brandolin Conte nobile, & Capitano fortissimo, sendo stato preso per tradimento Francesco Sforza Duca di Milano, & posto in prigione per non morir in publico si passò la uena della gola con un manico acuto di lucerna di ferro, & morì.

Filippo Maria Angelo ultimo d'i Visconti, hauendo hauuta per moglie con dote di quattro cento milia ducati d'oro: Tenda Beatrice che fu moglie di Facino cane, uenutogli in odio questo matrimonio, per maritarsi in Maria di Amadeo Duca di Sauoia, le fece ingratemente, & crudelmente tagliar la testa, accusandola d'hauer commesso adulterio con Orombelle musico, ancor ch'ella non confessasse al martorio cosa alcuna. Corio.

Morto nel mille trecento e quaranta due Giouan Galeazzo Maria Visconte, molti Signori d'Italia si fecero Tiranni. Pandolfo Mala testa occupò Brescia, & Bergamo: Gabrino, Fondulo, Cremona, Facineane Parma, et Alessandria: Giouan Vignato Lodi, i Benzoni Crema: Filippo Arcelli Piacenza: Ottobonterzo Parma. Franchin Rusca Como Brusati, e Torricelli, ch'erano fuor usciti, Verelli, & Nouara. Nondimeno Filippo, che successe al padre, scacciò il Malatesta. Fece appicare a guisa de Ladroni Giouanni Vignato, & Franchin Rusca fu cacciato di Como: Gli Arcelli furno banditi: Gabrin Fondulo, fu decapitato senza uolersi pentire de gli errori fatti, anzi si dolse di non hauer precipitato giù di una sua Torre Papa Giouanni uigesimo terzo, & Gismondo Imperatore, liquali furno da lui alloggiati con pensiero di trarli giù nella piazza. Corio.

Regatio Signor de Tartari nel 1288. & figliuolo di Abaga cane, fu huomo senza fede, e senza legge, pòso ualeua nell'armi: era sferenato nella lussuria, & a guisa di bestia menaua la sua uita col' fouerchio mangiar, & bere. Il perche uenne tanto in odio a tutti, che l'anno 6. del suo imperio fu da suoi baroni affogato. Aiton.

Il Calife di Baldaco Maestro della setta Mahomettana fu uinto, & fatto

fatto prigione in Baldacco, oue furno trouate tante ricchezze, che altre tante quasi non erano in tutto'l resto del mondo, da Maolono Imperator de Tartara, dal quale il detto Calife per la sua grandissima auaritia (per non hauerſi voluto col suo theſoro aiutar nel far gente) fu fatto poner in una camera tra l'oro, & le gioie, acciò ne mangiasse quanto uoleſſe, & ordinò che non gli fosse dato altro da mangiar ne da bere. Di modo che il misero auaro tra il suo theſoro morì di fame. Aiton.

Auaro
morto
fam e.

Quelli che da bassa conditione alcesero alle dignitadi.

Lucio Tarquino Prisco figliuolo di Demarato mercante della famiglia de' Bachioli bandito da Corintho a Roma, per la tirannide di Cipselo, ottenne l'esser il quinto Rè di Roma. Val.

Publio pertinace, ilqual nacque di Liuiotino padre pouero, & lo seruìua in portar legne con l'asino a uender in piazza perseguitato sin' alla uecchiaia da Commodò, & ridotto in estrema miseria, pensando d'esser ammazzato oltre ogni sua speranza d'anni 70. fu astretto a pigliar l'imperio. Giulio Capitolino.

Settimo Seuero Africano nato in Nepti figliuolo di Fulvia pia, & di Geta di sangue ignobile, sendo d'anni 57. fu dal Senato eletto Imp. Vol.

Opidio Macrino Imp. fu di così uil sangue, che non si troua di cui fusse figliuolo. Fu prima da Seuero bandito in Africo, fu poi fatto prefetto della militia: fece uccider Bassiano Imp. & hebbe l'Imperio. Dione in Macr.

Giulio Massimino figliuolo di Micea Gotto, & di Ababa Alana gente barbara di Thraccia, & ignobile, sendo pastore fu da Settimio Seuero creato conduttier della caualleria, & poi da Eliogabalo fu fatto Tribuno, & morto Alessandro Seuero, fu d'anni 57. fatto Imp. Capitolino. Ful.

Filippo d'Arabia detto M. Giulio, quantunque fosse d'ignobilissimo sangue doppo l'hauer hauuto tutti gli honori dell'art emilitare, & fatto prefetto, ottenne l'Imperio. Volat.

Tacito, figliuolo non si sa di cui, per la uiltà del sangue, mentre era in Campania Prencipe de' soldati, hauendo inteso, ch'il Senato lo uoleua far Imp. si partì, & andò in Buiano, oue dimorò duo mesi: ma finalmente ch'è stato mato a Roma, fu astretto a pigliar l'Imperio, & fu morto da soldati mentre andaua all'impresa de' persi. Flauio Vopisco.

Marco Aurelio Probo di Pannonia di Sirmio Città, Imperator di Roma, fu figliuolo d'un Contadino hortolano Schiauone detto Massimo.

Diocliano Dal matino cognominato Iouo della Città Dioclea, nacque di padre Notaio, & fu anni xx. Imper. Sesto Aurelio. Volat.

Gale-

Galerio Maſſimiano, che diuiſe l'Imperio con **Constantino figliuolo di Autropio Romano**, & hebbe in ſua parte la **Schiauonia, l'Asia, & Oriente**, nacque d'un Villano.

Valentiniano primo d' Ongaria nacque a **Niceta di Gratiano Funaiolo** fu Tribuno, & poi Imp. di Roma, & preſe per compagno nell' imperio **Valente ſuo fratello**, & fu **Catolico, & buon Criſtiano**. *Aur. Vittore.*

Martiano detto Flacco Valerio huomo di uil conditione, ma nelle guerre ſegnalato, fu ſegretario d' **Aſpare**, **Capitano di Theodoſio**, & poi fu creato Imp. & fu uelenato in **Constantinopoli** per ordine, e trattato di **Ardaburio**, & di **Aſpra ſuo padre** liquali erano ſuoi Capitani. *Procopio.*

Zenone Iſaurico di uiliſſimo ſangue, & di bruttiſſimo aſpetto, hebbe l'Imperio d' **Oriente**. *Zonara.*

Anaſtaſio detto Flauio Valerio per ſopranome **Dicoro**, huomo di baſſa conditione, mediante l'opera di **Ariadna moglie di Zenone ſuo Suocero** ottenne l'Imperio. *Zonara.*

Giuſtino primo, uenuto di **Thracia** nato di Padre, & Madre ignobile di **Paſtore**, & **Pecoraio**, ch' egli fu, aſceſe all' imperio d' **Oriente**. *Fulg.*

Mauritio di Cappadocia hora detta **Amafia** di famiglia, & guardia-no di **Sentinelle**, & poi **Notaro**, fatto **Genero**, & **Succeſſor di Tiberio**, hebbe per la ſua uirtù l'Imperio. *Fulgo.*

Theodoſio tertio Atramiteno perſona di uil conditione, ſtato **Scrivano de' Gabellieri**, fu Imp. & ſendone cacciato in capo dell' anno da **Leone Iſaurico**, ſi fece **Monaco**, & così finì il corſo di ſua uita. *Zonara.*

Leone terzo Iſaurico detto per la ſua heresia **Iconomaco**, & **Theomnaco**, nacque di uiliſſimo ſangue, & fu in **Iſauria Calzolaio**, nondimeno hebbe l'Imperio d' **Oriente**. *l' iſteſo.*

Baſilio Macedone fu di ſangue plebeo, & condotto ſchiauo in **Constantinopoli** fu **Imperatore**, & hauendo regnato anni 17. fu nella caccia da un ceruo ferito, & morto. *Fulg.*

Giuoanni Cimife di **Maestro di Scuola**, che egli fu, aſceſe nell' Imperio, & morì in **Constantinopoli** di ueleno. *Valat.*

Mic hiel Paſtagone, che ſtete anni 7. **Imperatore**, & morì de **Ipopleſia** fu mezo pazzo, cadeua, & fu ſchiauo di **Barbaria**. *Zonara.*

Henrico Conte di Lucemborgo, il qual ſucceſſe nell' imperio ad **Alberto Duca d' Auſtria**, detto **Vittorioſo**, fu di legnaggio uile, ma buono, ſaggio, prudente, giuſto, ualente nell' armi, magnanimo, & **Catolico**. *Georgio Morde.*

Celeſimio ſeruitor di Vuitenei Duca di Polonia, hauendo uciſo il **patrone**, & preſa la **patrona** per moglie, ſucceſſe nel **Ducato di Polonia**; che poi fu fatto **regno**.

Aſfacide primo Rè de Parthi, da gli heredi, & ſucceſſori ſuoi furno detti **Aſfacidi**, fu di così vil ſangue, che niuno ſà quai foſſero gli antiqui ſuoi. *Fulg.*

Tolomeo gyan Capitano d' Aleſſandro Magno, fu figliuolo di **Lago ſcudiere del detto Aleſſandro**, doppo la cui morte, egli fu **Rè di Siria**, & d' **Egitto**, & da lui furno i ſuoi deſcendenti chiamati **Tolamei**. *Giuſtino. Fulg.*

Giacomo Fico, il qual faceva **ſcale**, & **vendendale**, diede principio alli **Scaligeri**, che furno **Signori di Verona**. *Vualſango.*

Demoſtene, che fu primo de tutti gli **Oratori Greci** nacque di padre cognominato **Cultellario**, ch' era **fabro de Coltelli**. *Laertio.*

Agatocle Tiranno di Sicilia, fu figliuolo d'un **Bocalaro** **latrone di ſtrada**, & eſercitò la milia de' **uenturieri**, & con inganni, & **omicidi** hebbe il **regno**. *Giufino Fulg. Vol*

Teleſane, il qual era famiglia d'un **fabricator de carri**, per conſiglio dell' oraculo, fu da **Cuma** chiamato al **regno di Lidia**. *Heraclide.*

Hiperbolo figliuolo di **Cremide di Lanturnaro**, ch' egli era, fu fatto **Prencipe Athene**.

Caio Mario nacque in **Aripina** di baſſa conditione, nondimeno fu ſette volte **Conſole**. *Liui. Plinio. Plut.*

Euritrio Eunubo, & ſeruo di cucina fu da **Leone Imper.** fatto **Heſſarcho** in **Italia**.

Giuoanni 22. Papa, fu figliuolo d'un **Calzolaio Franceſe**, & per la ſua uirtù, & ſcienſia aſceſe al **Papato**, & aggrandì il **patrimonio della Chieſa**. *Pla.*

Bonoſo Imp. non ſolamente non fu **Rom.** ma nato in **Bertagna** di pouero padre, & **maestro di ſcola**. *Fulg.*

Marcio Rutilio quantunque foſſe di ſangue **Plebeo**, fu cinque volte **Conſole**, e **trionfo de Falſci**.

Gneo Flauo nacque di **Padre ſtato ſeruo**, & fu creato **onoratamente Pretor di Roma**.

Gadareo Soſiſa, il qual col fauore di **Maſſimiliano** venne al **grado del Conſolato**, andò nel principio come **peregrino mendicando il pane**.

Terencio Varrone Queſtore Edile, & compagno nel **Conſolato di Paulo Emilio** nacque di vil conditione.

Marco Perpenna Console : Luccio Volunnio Dittatore: Mamercio Dittatore Quinto Publio, Filone Pretore nacquero di vilissime parti.

Euripide poeta Tragico segnalatissimo, che fu di notte lacerato da cani, fu figliuolo di madre herbolaiola, & fu grand'amator di Agathone figliuolo.

Socrate sapientissimo Filosofo d'Athene fu figliuolo di Sofronisco Taglia pietra, & di Famareta Ostetrica, egli essendo accusato da Anito, & Melito, che ci hauesse cattiva opinione contra i Dei, & contra la religione, & che andasse carrompento con vana dottrina la gioventù, fu sentenziato alla morte ond'egli beuendo un bicchier di succo di Cicuta, cangiò uita con morte. Diod. nel xiiij.

Senofonte gran filosofo Capitano de gli Atheniesi, & discepolo di Socrate nacque in Archeo Villa d'Athene di Grillo ignobilissimo. Laertio. Viriato Spagnolo di nation Portoghese, fu pecoraio, contadino, & poi ladrone di strada, & all'ultimo fu Imperator di Spagna anni 15. vedi il suo fine. Giustino: Fulg.

Cornelio Scipione essendo Console fu preso da Cartaginesi, & liberatosi dalle mani loro, ottenne di nouo il Consolato. Liuius.

Publio Ventidio Basso di Mulatiero fu fatto pretore, & Console di Roma, e trionfo de' Parthi. Aulogelio. Val. Mas.

Abdolonino leuato dal nettar pozzi, & dall'adacquare horti da Alessandrio Magno, fu da lui fatto Rè di Sidonia, non per sua virtù, ma perche Alessandro doppo che hebbe superato Dario, volse con questo essemplio abbassar la superbia delli nobili di persia. Quin. Cur. Giustino.

Lucio Quintio Cincinnato, standosi poueramente alla villa fu trouato con l'aratro in mano, & coperto dal sudore, quando Romani lo crearono Dittatore, & li diedero la cura dell'essercito, il che finito ritornò all'aratro. Dionisio Alic. plin. 2.

Ciro tanto celebrato da Greci subito nato fu esposto alla morte per ordine d'Astiage suo Auo, & riseruato in uita dalla fortuna col tempo tolse il regno de' Medi al detto Astiage, & acquistò la maggior parte dell'Asia. Herodoto.

Romolo, & Remo nati di Rhea Siluia, & di Marte, subito nati furono (cosi volendo Amulio) portati da certi famigli a gittar nel Teuere, ma conseruati dalla fortuna diedero principio alla grandezza di Roma. Tito Liuius.

Gordia padre di Mida diuenne Rè di Frigia essendo lauatorator di terre, & hauendo consecrato un tempio a Giove tra l'Asia maggiore, & minore,

re, offerse l'aratro, & le sime.

Costruccio Castracani Signor di Luca, & di tante altre Città d'Italia, essendo bambino, fu trouato a sorte in vna vigna riuolto nelle foglie sotto vna vite dalla sorella d'un Canonico di Luca. Leonardo Arctin.

Ariadino Barbarossa di figliuolo d'vna priuata persona diuenne Bassa di Solimano Imperator de' Turchi, & suo Capitano Generale in mare, & Rè d'Algieri. Giouio.

Ottomano, sendo di vilissima conditione figliuolo di Zib, ma di sagace ingegno, fu creato da Turchi Capitano nel 1400. & da lui per diretta linea è discesa la potenie famiglia Ottomana. Egnatio.

Il Tamerlano fu figliuol d'un pouero huomo, & guardator di pecore.

Egli sendo inclinato all'armi, & hauendo in pochi giorni ragunati 500. Pastori, e Bifolchi, diedesi à rubbar alla strada, & poi à guerreggiare.

Di modo ch'essendo fatto Capitano d'un Rè di Persia, operò talmente, che egli per forza s'acquistò il regno di Persia, & creossi Rè. Conquistò l'Imperio de' Parthi. Soggiogò i Sciti, gli Iberi, gli Albani, & i Medi.

Assalì la Mesopotamia, & l'Armenia, & passato l'Eufrate con quattro cento millia caualli, & sei cento millia pedoni, saccheggiò tutta l'Asia minore. Prese Pazaitè Rè de' Turchi. Egli ordinaua i suoi alloggiamenti in modo d'una Città. Ogni arte haueua il suo loco.

Era il suo campo sicuro da ladri. Fra suoi soldati non uolena si facessero parole ne tumulti. Egli non hebbe mai la fortuna contraria: sempre uinse: scorse tutta l'Asia dal Tanai sin all'Egitto. saccheggiò, & bruscìo molte Città: scacciò il Soldano dell'Egitto: Estinse molti Rè, e Tiranni, e guastò molte Prouincie. Tornò nel suo regno con l'esercito carico di spoglie, & edificò una Città detta Mercante, & la riempì di uarie sorti di genti prese alla guerra. Passato all'altra uita nel 1402. lasciò due suoi figliuoli, successori del regno, li quali tra se venuti in discordia, & per la lor dapocagine, furono causa, che i Turchi ricouirano i regni perduti. Batt. Fulgos. Egnatio.

Stelleno figliuolo di Castore Domator de caualli, quantunque fosse di si uil conditione, sendo morto Crotopo, fu per sua bontà, & sapere, creato Rè d'Argiu, & regnò anni xi.

Orso Participatio hora Badoaro, sendo stato anni xix. Principe di Vinea, et hauendo nel principato vissuto in digiuni, discipline, orationi, & elemosine, rimoncìo volontariamente il Ducato, & prese l'habito dei Fratelli di S. Felice in Amiano, oue santamente finì il resto di sua uita. Egnatio.

Pietro Orseolo fu astretto, & dal popolo, & da suoi parenti ad accettare

re,

re,

re,

re,

re,

re,

re,

oigils.

oigils.

oigils.

oigils.

Relligio-
so.

Religio
ne.

zar per ſua bontà il Principato di Vinegia. Egli ardendo di charità andaua occultamente la notte viſitando, et ſouuenendo i poveri, & gli infermi: Era Protector delle Vedoue, & pupilli. Il nauo di ſua moglie Felicità vn figlio fece voto di offeruar caſtità, mortolò la moglie, hauendo regnato due anni, ſe ne fuggì naſcoſtamente in Guasognia con vn frate Guarino, ch'era venuto in Vinegia per viſitar il corpo di S. Marco. Giunſe in Guasognia fece edificare vn monaſterio dell'ordine di San Benedetto, & in quello hauendo viſſuto ſantamente, morì facendo molti miracoli in vita, & in morte, & ogni anno celebrano i Guasogni la ſua feſtiuità. Egnatio.

Religio
fo.

Vital Candiano Principe di Vinegia, hauendo regnato vn anno, et due meſi, infermatò ſi rifiutò la Signoria, et fece voto, iſanandò ſi farſi Frate, ſi riſanò, & ſatiſfece al voto, & morendo fù ſepolto in ſanto Illario. Pi.

Moneta
di cuoio.

Dominico Michiele Duce di Vinegia, ritrouandò all' aſſedio di Suro, doppo l'hauer preſo Acvi, Barutti, e Tripoli; ſoldati mormorauano: imperoche tardando il foccorſe, non haueuano denari. La onde egli fece cuniar monete di Cuoio cotto, & chiamauale Michieletti, & fece vn publico editto, che niuno doueſſe ſotto pena di perder la teſta rifiutar tali monete, prometendogli ebe giunſi in Vinegia, haueranno tanta buona moneta. Il che fù giuſtamente oſſeruato. Eſſendo poi egli andato in Sicilia à tempo, ch' il Rè venne à morte, li Siciliani volſero farlo Rè di Sicilia. Ma egli amator della propria patria rifiutò; & volſe più preſto eſſer Duce, che Re. Egn.

Spaffio
auoio.

Luigi Diedo Vcnetiano padre di 17. figli, & di 7. donne, ritrouandò prigionie in Conſtantinopoli, circa gli anni 1480. impetrò gratia di tornar alla patria per proueder al ſuo riſcatto, laſciando in pegno Vettor ſuo figliuolo, il qual giouanetto, & di buono ingegno, hauendo di ſua mano fatto vn liuto, & quello ſonando ſuaueamente, tanta gratia acquiſtò ap preſſo l' Imperatore, che della carcere fù poſto in vna camera, & da quella in libertà: & ornato di molte ricchezze. Finalmente data la fede di ritornare, ottenne facultà di venire à Vinegia à riuedere i Parenti. Il che in reſo da ſuoi, tutti i fratelli ſorelle, cugnati, & cugnate col padre, & madre, & molti amici gli andarono incontro alli dui Caſtelli con tante barbette, ch' aſſimigliauano vna armata: Dalla qual dolcezza ſopra preſo Vettore, non pote mai pur dir parola, ma tra le braccia de' ſuoi ſi morì d'allegrezza. Il che non pote fare in tante tribulationi, prigionie, & ſeruitù. Da Gio. Matteo Bembo.

Romano Lecapeno Imp. Coſtui nacque in Armenia di baſſa condizio-

ne, e tanto povera, ch' à pena haueua di che viuere: Ma la Fortuna lo fece venir à ſeruitio delle Galee di Leone ſoſoſo padre di Conſtantino, doue portandò ſe bene, venne in gratia al Capitano, & anco all' Imperatore, & tanto più, ch' egli con li compagni hauendo trouato vn Leone, fugendo gli altri, animoſamente gittatagli la cappa tra le gambe, e tiratoſi da can- te, li tirò con la ſpada alle giunture di dietro, in modo che lo fece ſeder in terra. Il che vedendo i compagni, tornarono à finirlo d'ucciderlo. Perilche l' Imper. oltre i donatiui gli diede condotta, & honori. Et venendo, à morte, laſciando il figliuolo in tutela del fratello, ordinò, che Romano foſſe fatto grand' Anmiraglio. Ma ceſtui, ſcordatoſi delli beneficii riceuuti, muuandò ſe hauer fauori: occupò l' Imperio, & fattoſi coronar inſieme con la moglie, & figliuoli, vgnò tirannicamente anni 13. in capo de' quali ſi figliuoli, mentre egli non ſi guardaua, vn giorno con molti armati lo preſero, & lo mandarono prigionie in vna Iſoletta, & toſatogli il capo, & veſtito lo Monaco lo laſciarono ſoſoſare con gli altri frati: Il che auenne poi anco alli figliuoli, perche furono preſi, & col padre monacati. Zonara.

Eunico claudio primo Duca di Borgogna, & Imperatore, hebbe per moglie Cunegonda ouer ſinegunda detta anco Amigunda donna Santa, con la quale (eſſendo egli d' integra vita) viſe al fine di ſua vita caſtiſſimo. Fulg.

Publio Licinio Conſole, & Pontefice Maſſimo, eſſendo ſtato nella battaglia vinto, & ſuperato da Ariſtonico fratello di Attalo, per non venir in ſeruitù à Ariſtonico, volſe più preſto eſſer ucciſo, Perilche egli cacciò vna bachetta nell'occhio ad vn ſoldato di Thracia, il quale ſubito vinto dal dolore, diede la deſiderata morte al Conſole. Volaterano.

Pomponio Romano huomo nobile, & famoſo, ſendo preſo, & ferito nel la battaglia dalli ſoldati di Miridate, fù condotto al coſpetto d'eſſo Miridate, da cui fù addimandato, ſe iſanandò ſi, ſarebbe poi amico di eſſo Miridate, Riſpoſe Pomponio de ſi, qualunque volta egli ſarà amico de' Romani; & ſendo al contrario li ſarebbe nemico: Merauigliateſi il Rè di tanta conſtanzia, non li fece ingiuria alcuna, quantunque fuſſe perſuaſo da ſuoi à farlo morire. App. Aleſſ.

Tiberio Gracco: tenendo l'aſſedio à Luſitani, & hauendoli quelli detto che non temeano l'incomodo del detto aſſedio, atteſo che erano forniti di vittouaglia per dieci anni, riſpoſe, & io vi prenderò poi l'undecimo anno. Perilche ſpauentati Luſitani diederoſi à quello. Plut.

Cirro Rè d'Epiro, hauendo di tre donne tre figliuoli, d' Antigona Tolc-

Animo
fo.Fine inſel
ce.

Caſto,

Morte vo
lontaria,

Audace.

Coſtante.

Animo
fo.Clemen
te.

com-

combatteuero feroci, rispose ad uno de quelli, che gli addimandò, à cui lascierebbe il regno. A quello che hauera la sua spada più acuta, Rispose l'istesso Pirro ad uno che l'essortaua à mandar in esilio vn maldicente fuor d'Ambrachia sua prouincia, io uoglio più presto, che costui parli mal di me appresso de pochi, et nel mio regno, che cò molti nell'altrui paesi. Plu.

Marco Sertorio uccise nella guerra un Barbaro, per hauerlo auisato, che Ercole era stato ammazzato, & questo fece egli, accio gli altri non lo sapessero, & che li soldati non si spauentassero.

Dotto facto. Catone Cenforino, hauendo Romani eletto tre Ambasciatori al Rè di Bitinia, delli quali uno era gottoso, l'altro ferito nel capo, et il terzo mezzo pazzo, disse che Romani mandauano una Ambasciaria, che non haueua nè piedi, nè capo, nè core. Brusonio.

stratagemma. Trifon Rè di Siria sendo uinto, & superato dal fortissimo Rè Antiocho uolendo sicurar si nel fuggire, sparse per tutti i luoghi, doue fuggiua, gran quantità de denari, & con questa arte tenne à bada, & ritardò li soldati, ch'il seguivano, & egli sicuramente fuggì il pericolo: il simul fece Mitridate fuggendo l'essercito Romano. Frontino.

Morte volontaria. Ferrando Peres de Ierbes Alfiero di Federico Imperatore sendoli stato detto Blasco d'Alagona suo Capetano nella rotta di Federico hauuta da Giacomo Rè di Napoli, ch'auolgesse lo stendardo, rispose ualorosamente, Iddio ti rouini poi che con tanta ignominia, & uergogna abandoni la battaglia, & cauata si la celata, diede tanto del capo su la galea, ch'il giorno seguente passò all'altra uita.

Giusto. Zaleuco Locrense fece una legge ch'à tutti quelli ch'erano trouati in adulterio fussero cauati ambedue gli occhi: Auenne che suo figliuolo fu conuinto d'adulterio, perile che fù condannato giusta la legge, a perder gli occhi: il padre di cio dolente, & per non mancar alla legge si fece à se cauare un occhio: & uno al figliuolo. Eliano.

Fratricida per cognate. Gentio figliuolo di Pleurato Rè della Schiauonia, & d'Euclidica sua Madre, fece uccidere Platore suo fratel carnale, & dui amici di lui Ettrito, & Epicado huomini ualorosi per regnar più securamente: hebbe un'altra fratello ma non dell'istesso padre, à questo non fece dar la morte essendoli per la ignobilità del padre manco sospetto.

omina. Lucio Quinto Flaminiò Console hauendo coòdotto seco da Roma in Gallia un Filippo Carthaginese notuole sotto speranza de grandissimi doni, il fanciullo spese uolte, per mostrare il piacer fatto all'amante, motteggiando rimproueraua d'esser stato leuato di Roma nelle feste de Gladiatori: Auenne, ch'essendo à mensa, oue tutti erano caldi dal uino, li

fù detto com'ui era giunto vn nobile de Boij fuggitiuo insieme con figliuoli, & desideraua esser introdotto nel padiglione, per parlar al Console, per hauer da quello in persona la sicurtà, hauendo già cominciato à parlar il Nobile per mezo dell'interprete, voltatosi Lucio al Cinedo li disse, poi che per mio amore lasciasti lo spettacolo de Gladiatori, uoi tu vedere morir hora questo Gallo; & hauendo à pena il fanciullo consentito, tratta la spada, ferì il Gallo su la testa, & poi lo passò nel fianco da vna parte à l'altra. Tito Liuiò.

Eracilio Imperatore di Constantinopoli fancendo poca stima di Dio, essendo diuenuto eretico morì d'insolita malatia, per cio che diuenne tale, che non poteua urinare, che l'urina non li desse nel volto, dalche si defendeua con vna tauoletta, il che dicono esserli uenuto per lo stupro commesso con la figliuola di suo fratello. Zonara.

Idomeneo figliuolo di Deucalione partitosi dalla guerra per tornar in Candia, soprapreso, dalla fortuna del mare fece uoto di sacrificare alli Dei il primo, che li uenisse all'incontro nel suo regno di Candia: occorse ch'il proprio figliuolo fù il primo che l'incontrasse, per ilche egli subito per non mancar del uoto fatto sacrificò l'infelice figliuolo: il che tanto spiacque al popolo, ch'il crudel Idomeneo fù con l'armi cacciato del regno. Diteo Can. Diodoro.

Amene se detto Sostre Rè d'Egitto fù d'animo tanto generoso, che tutti i popoli ch'egli trouò feroci, & resistenti alla lor libertà honorò, in modo, che nelle prouincie loro drizzò colonne di marmo con littere, che dimostrauano il suo nome, la gagliardia di quelli, & in qual maniera erano stati soggiogati. A quelli ueramente, che senza battaglia si erano resi, lasciò colonne con la medesima inscriptione, ma sopra li fece scolpire i uergognosi membri delle Donne, uolendo per ciò dimostrare quei popoli esser stati d'animo vile. Giunto costui alla foce del Nilo, che Pellusia uiene detta fù da un suo fratel minore, ch'era al gouerno d'Egitto rimaso conuitato ad uno sua casa posta alla ripa del fiume, Era questa casa intabulata dentro di legno citrino, & acconciatoni in quella determinato loco s'accese la notte intorno alla camera, oue era Sostre con la moglie, & sei figliuoli, la Donna svegliata al romor della fiamma suase al marito per fuggir la morte, che gettasse sopra il foco ch'era presso la porta duoi delli figliuoli, & sopra quelli come sopra un ponte passassero, così fecero; & recuperato l'Egitto, fece del fratello non picciola uendetta. Finalmente priuato de gli occhi diede la morte à se stesso. Herodoto

Homicida crudele per amor

crudele

Voto giurato

Generoso

Crudele,

dominiana

stabile

Primo H
Voto di
Sacrificio

Septe Galatiide Principe d'Hebrei, hauendo uiciso della tribu d'Esra-
im quaranta duo milia ribelli, & in un giorno ruinate 20. Città: sacrificò
la figliuola propria, hauendo fatto prima uoto di sacrificar, doppo la uir-
toria qualunque fusse primo ad incontrarlo nell'entrar in casa, ilche oc-
corse alla figliuola, la quale, intesa la uolontà del padre, & il uoto di quel-
lo, chiese tempo di pianger la sua uirginità, & in capo di tre mesi s'offer-
se al uoler del padre. Jud. 12.

Sacrifica-
tor del si-
glio.

Aschamo detto Eleazaro Rè di Giudea, fu empio uerso Dio, breuarica-
tor della legge. Fu iniquo, superbo, seclerato, & crudele, imperoche edifi-
cò altari à gl'Idoli, sopra i quali à guisa de' Cananei sacrificò un suo fi-
gliuolo: uietò i sacrificij, & chiuse il Tempio. 4. Reg. 16.

Guando-
locna Eril
de. 1167

Loerino figliuol di Eruto, ch'edificò Troia noua, sendo Signor di Loe-
gia, & marito di Gnanoloena di Corineo, fu per cagione di costei nella
guerra ucciso, imperoche esso hauea lasciata la moglie per godersi Estil-
de sua Concubina donna bellissima: la quale, doppo la morte di Loerino,
fu precipitata nel fiume con Habre sua figliuola da Guandolonca, che pa-
rimenti hauea ucciso il marito. Pol. Vir.

Christia-
no.

Miesco, ouer Mictzlaò di questo nome primo, & Rè di Polonia,
non potendo hauer figliuoli di molte Concubine, ch'egli teneua, fu auisato
da' Catholici, che lasciata la gentilità pigliasse il santo battesimo, & mo-
glie legitima: acconsentì. si fece Christiano nel 965. & prese per moglie
Dambrouaca di Boleslao Duca di Boemia, & ordinò che nelle sue Città
fussero destrutti gl'Idoli, & prendessero il santo Battesimo, & hebbe un

Donand

Miesco II

figliuolo detto Boleslao, da cui nacque Miesco II. huomo inetto, & subdi-
to à Richia sua moglie, & solamente fu dedito alla gola, al sonno, & al-
l'ociose piúme: Egli bebbe un figlio detto Cassimiro, il quale, doppo la
morte del padre, non uolendo i Poloni eleggerlo, temendo fosse simile al
padre, si fece Monaco, nientedimeno fu sforzato poi per il tumulto, che
nasceua nel Regno, à pigliar il Dominio, & con licentia del Papa fu crea-
to Rè, & prese per moglie la sorella di Jaroslao Duca di Russia, & fu
Rè molto honorato. Di costui nasce Boleslao huomo dissoluto, & lu-
furioso, ferì nel capo Stanislao Vescouo di Craconia, perche l'escom-
unicò per cagion d'adulterio, & per ciò fu dal Papa priuato della co-
rona: Diuenuto poi pazzo andò in Ongaria, & fu ucciso nel 1082.
Pio secondo.

Cassimiro

Boleslao.

1222
1207

Humile.

Gottisse Boghione Rè di Gierusalem non uolle la Corona Regale, nè
meno esser chiamato Rè, dicendo, che non era cosa conuenueole ad un
Christiano portar la corona d'oro doue il Redentor del mondo l'haueua

portata di spine. Fulg. Egnatio.

Bruno beato si partì da Parigi, & andò à far penitenza nel monaste-
rio di San Stefano sopra le montagne Apennine per un miracolo ch'egli
uidde del giuditio di Dio sopra un Dottor morto: il quale, mentre gli si fa-
ceuano l'essequie, si leuò dal Cataletto, & disse al popolo, ch'egli era, co-
me crudel Giudice, dannato nell'eterno foco dell'Inferno. Fu capo de i Cer-
tosmi, morì nel 1101. Lorenzo Anania.

Lauro Mastropiero Prencipe di Vincgia hauendo regnato anni 14.
sendo nemito uecchio, & fastidito del mondo uolontariamente lasciando
il prencipato, & il mondo si fece monaco in santa Croce, oue, morendo, fu
come Prencipe sepolto. Pietro Raccor.

Tullio Hostilio Rè de' Romani, & Romolo Alladio Rè de' Latini furo-
no dalla saetta uccisi.

Eliogabalo insieme con Semiramia sua madre: Virio Gatto suo figli-
uolo: Emiliano Mauritano di sangue ignobile: Galleriano, Quintilio, Ta-
cito, & Floriano suo fratello tutti Imperatori, furono da' soldati crudel-
mente uccisi.

Dindimo Varoniano, Costantino, Costantio suo figliuolo, Gerontio: Gio-
nino, Sebastiano. Eracliano: Tertulio, & Romano Tiranni, furono crudel-
mente ammazzati.

Pietro Luigi Origlia Napolitano Maggiordomo, & Cap. di Rè natò
d'Angiò contro Alfonso nel 1438. fu di tal ualore, ch'ogni dì con none
faceuamucchie assaltaua gli nemici, & rompendo la sua lanza, entrava, &
usciva con mirabil destrezza di mano de gli nemici, di modo ch'Alfon-
so innamoratosi di quella gagliardia, fece far publico bando, sotto pena di
perder la uita, che niuno hauesse ardire tirar balestra, ò arco, ò schioppo
alla persona di esso Pietro Luigi, ma operasse contro quello spada, ò lan-
za. Pau. Col.

Matheo 2. Visconte si uolse in tanta libidine, che non solamente una
donna alla uolta li bastaua, ma più teneua nel proprio letto. Egli fu da
Galeazzo, & Bernabò suoi fratelli auenenato in lomboli di porco, i qua-
li uolentieri mangiua, imperoche dicendo quelli in certi ragionamenti,
che buona cosa era la Signoria: egli rispose, si se non hauesse compagnia
Corio.

Giorgio Fraispergo nato a Mindlauo terra di Suenia, fu tanto gagliar-
do di forza di membri, che distendendo solo il ditte di mezo della man de-
stra con facilità spingeva ogni gagliardissimo huomo, & correndo un ca-
uallo pigliandolo per la briglia, lo fermava, & solo appoggiandosi con

Miracolo
fo.

Religioso

Tirani ve-
cisi.

Destrezza

Lufurioso
uenenato.

Gagliar-
do.

Animoso & forte. la ſpalla ſpingeua una artegliaria da muraglia doue ei uoleua. **Munſt.** Francesco Manfredi Anconitano eccellentiſſimo Dottor di legge ritrouandofi mentre ch'egli andaua caſa ſolo, & ſenza alcuna ſorte d'armi ſi aſſaltato dal Capitano Roſato di Macerata per haueri parlato contra in una ſua cauſa, accompagnato da otto ſoldati, li quali tolſero in mezo il Dottore, di modo ch'egli non poteua fuggire, il perche non perdutoſi d'animo uoltatoſi con preſtezza ad uno che gli era più appreſſo dargli un grandiſſimo pugno li tolſe animoſamente la ſpada, con la quale non pur ſe diſeſe ma ucciſe il Capitano con duo altri, & due ne laſciò feriti. Perilche affollato dalla giuſtitia ne acquiſto fama honorata. **L'Autor.**

Morte uolontaria. Andrea Dandolo Capitano di 95. galee in Dalmatia contra Genoeſi combattendo con Lambo Doria reſtò prigione con perdita di 80. galee, & con la morte di Maſeo Quirini, & di Pietro Giuſtiniano Venetiani, & egli uinto dal dolore diede tanto del capo nella galea oue era prigione, ch'egli ſe ne morì. **Sab.**

Vita lunga. Romoaldo capo della congregazione di Camaldoli, della famiglia di Saſſi di Rauenna uiffe anni 120. fiori del 1000. & ſi ſanto.

Tradimento. Saringuerra, che nel 1240. gouernaua Ferrara per l'Imperio uſcito di quella ſotto ſaluo condotto a ragionamento con Gregonio di Montelongo Legato Apoſtolico per opera, e tradimento di Guglielmo Ramberſi Ferrareſe, non oſtante la data fede, ſi preſo, & mandato a Pinugia, oue per malinomia morì prigione d'anni 80. ſi ſepulito a San Nicolò di Lito. Fulgoſo.

Soffocato per ſoſpetto. Georgio Duca di Clarenza figliuolo di Ricardo Duca di Eborace, ſi ſoffocato dal fratello Edoardo in un uajo di maluaſia per hauerſi ſognato, che regnarebbe uno, dal ſuo nome la prima lettera ſarebbe G. **Pol. Virg.**

Furioſo ceſante. Lamberto di Nicolò Facilitari Bologneſe ritrouandofi con molti altri di Corte con obizzio II. Marcheſe di Ferrara, mentre che'l Marcheſe era à tauola per deſinare, fattoſi appreſſo à quello ſpinto da repentino, e temerario ſurore tratto fuori un pugnale gl' diede preſtamente all'improuiſo una ferita ſu'l uiſo: perilche ſendo ſubito preſo, & non confeſſando altro ſu'l tormento, ſe non eſſer ſtato di ciò cauſa un ſurore, ſi ſtraſcinato alla coda di quattro Aſini per tutta la Città, & poi impiccato per la gola. **Simeoni.**

Giuſto. Nicolò Camalcanti nobil Fiorentino ritrouandofi Podetà nel 1274. in Ferrara ſotto Nicolò Primo, ſi di tanta integrità d'animo, che nè

per amor, nè per odio, nè per prieghi, nè per prezzo, nè per autorità d'alcuno ſi diſcoſtò mai dalla Giuſtitia.

Manfucto. Ageſilao Rè de gli Spartani, ſendo ſtato grauemente ingiuriato da uno ubbriaco, il quale in una cena gli ſputò nel uolto, non ſolamente ſopportò queſta ingiuria: ma uolendoſi la mattina ſeguenſe quell' ubbriaco, che già haueua ſinaltito il uino, & era ſi rancuto dell' errore, ammazzare da ſe ſteſſo, uietò, che non ſ'uccideſſe, & li perdonò, eſſortandolo con amouoli parole à uiuere ſobriamente. **Plut.**

Superbo bandito. Arſacide VI. Rè de' Parthi, eſſendoſi da ſe ſteſſo inuitato alle nozze d'un nobil Cavaliero, & non hauendone uoluto andar poi, ſendone inuitato, à quelle di un pouero plebeo, ſi, come ſuperbo, & preſontuoſo, priuato, & bandito del Regno. **Diod.**

Honorati uirtuoſi. Ottauiano Auguſto, ritrouandofi in Aleſſandria, fece cauare il corpo d'Aleſſandro Magno fuori del ſepolcro, & coprendolo di fiori, li poſe una corona in teſta, facendoli riuerenzia come à Dio. Addimandato poi ſe uoleua ueder Tolomeo, riſpoſe, ch'haueua uoluto ueder un Rè, & non perſone morte. Egli, hauendo inteſo, che nella guerra di Germania, oltre la morte di Druſo ſuo figliastro, che Quintilio Varo ui era ſtato tagliato à pezzi con tre legioni Romane, s'accordò per ſi fatta maniera, che ſi laſciò più meſi creſcer i capelli, & la barba, & alcuna uolta daua del capo nel muro, gridando, Quintilio rendimi le mie legioni. **Suet.**

Modesto. Egli ſi tanto modeſto, & humile, che mai non uolle, nè da douero, nè da ſcherzo eſſer chiamato, da niuno, Signore. Rifutò la Dittatura, & hebbe l'animo di renonciar l'Imperio, & di render la libertà à la Repubblica. **L'ſteſſo.**

Amico. Egli non pigliaua così facilmente l'amicitia d'ogni huomo, ma hauendola preſa, con grandiſſima conſtanza la manteneua. **L'ſteſſo.**

Humor pazzo. Tomaſo Forma nobil di Napoli Catolico, e di buona uita uinto da uno humor di pazzia, dandofi à creder, ch'egli, ſe non hauèſſe moglie, riuſcirebbe Cardinal, & Papa, un giorno, mentre era uo ad una lor poſſeſſione, ſpinto dall' humor, ucciſe quella, ch'era delli nobil d'Aquino, con un piſtello di ferro, & egli poi, dopò l'eſſer ſtato un tempo prigione, fu conſinato, oue fece l'errore. **L'Autor.**

Luffurioſo. Un ſclerato, & infame ſbirro di Napoli hauendo tre figlie da marito, uſò carnalmente con le due prime, & non contento di queſta ſcleragine, cominciò à tentare la terza, la quale à far queſto era perſuaſa dall'altre ſorelle, ma ella, fuggendo tal ſcleranza, interuenne tanto

queſta abominuoſa uolontà del diabolico padre, che trouata la porta della caſa aperta, fuggì a Sant' Arcangelo Monafterio di Monache, oue ſe ne andò il padre per hauerla: ma la buona, & da ben figlia, hauendolo molto ripreſo, ſcopreſe il peccato: la onde egli con l'altre figlie, fù dalla Giuſtina preſo, & finalmente fù tanaagliato, impieſo, & bruciatto. La figlia prima fù appiccata, & la ſeconda fù conſinata a gli incurabili, imperoche fù à queſto errore perſuaſa dalla Sorella. La terza poi, hercede del tutto, preſe marito. L' ſuttor.

Morto per allegrezza.

Tolomeo Filometore Rè d' Egitto, hauendo guerra con Aleſſandro Rè di Siria, morì per grandiffima allegrezza, ch' egli hebbe nel uederſi preſentar la reſta di queſto Rè ſuo nemico dal Rè de gl' Arabi. Giuſtino.

Imparar.

Temiſtole Senator prudentiffimo ritrouandofi alla morte d' anni cento e ſette, diſſe à quelli, che lo confortauano, che gli diſpiacena morir all' hora, ch' egli hauena incominciato ad imparar la ſapientia del uiuere. Plut.

Auaro.

Galeotto Maluoluto fù tanto miſero, & auaro, che mai metteua mano ad una botte di uino, ſe prima non cominciauua ad inforzare: onde un giorno domandando alcuni al ſuo ſeruitore, che faceſſe il patrono, riſpoſe, egli aſpetta, che l' uino ſ' inforzi. Lod. Guicciardi.

Adultera punita ſe za ſcandalo.

Vn' hnoimo di Prouenza ricco, e dotto, hauendo la moglie poco honeſta, & uolendola con bel modo, & ſenza ſcandalo, al tutto leuar dinanzi, fece ſtar tre giorni la ſua mula ſenza bere: il quarto giorno poi, fingendo uolendo con eſſa lei andar à ſolazzo, ui fece montar ſopra la moglie, & con molti lungo il Rodano caualcuano. La mula, ch' era per la ſete riarſa, non tantoſto ui ſi accoſtò, che ſubito ui lanciò dentro, con la patrona, la quale, andata nel fondo, ui laſciò la uita. Francesco Grigno uccife la moglie colta in adulterio, & l' adultero. L' iſteſſo.

Insolente.

Salazar, eſſendo dal Rè Antigono di ſchiauo fatto libero, & uenuto à grandiffime ricchezze, hauendo ſeco un giorno à conuito alquanti Filoſoſi, i quali, diſputando fra loro, di coſe ſerili, paſſauano il tempo. Salazar ignorante, & insolente, per dar loro la burla, diſſe à quelli. Io uorei ſaper da uoi ond' auiene, che dalle faue bianche, & nere naſce il baccello d' un medefimo colore. Adiratoſi, oltre modo, Aridice à ſi fatta propoſta, con un fiero ſguardo, riſpoſe. Diuimi prima tu, per qual cagione delle ſcoregge bianche, & nere naſcono le macchie d' un' iſteſſo colore? & così li rimfacciò il ſuo priſtino ſtato. Lodouico Guicciardini.

Non far p amicitia coſe inhoneſte.

Publio Rutilio giouine nobile, & ſeuero, domandandoli un ſuo amico coſa inhoneſta recuſò il uoler farla, perilebe colui ſdegnato diſſe, & che gioua à me l' eſſerſi amico? & la tua amicitia ſe non fai per me quello

ch'io

ch'io ti domando. Riſpoſe Publio, & che gioua à me la tua amicitia hauendo à far per te coſe che non ſiano honeſte. Val. Mas.

Dionifio Tiranno hauendo inteſo, che ſuo figliuolo hauca ſforzata una fanciulla nobile, fattolo uenire à ſe, li domandò con molto ſdegno riprendendolo ſ' ei ſapeua, ch' egli, ch' era ſuo Padre haueſſe mai uſata una tal uiolenza: Riſpoſe audacemente il giouine, uoi non hauete uoſtro Padre Rè: ne tu diſſe Dionifio ſei per hauer Rè il tuo figliuolo, ſe farai di queſte ſceleragini. Tom. Faz.

Teoſto il giouine fù tanto benigno, & clemente, che domandato come foſſe poſſibile, ch' egli non faceſſe morire alcuno de quelli, che l' offendeuano. riſpoſe. Io uorei più toſto poter far tornar i morti uiui, che far morir i uiui, ateſo che non è coſa più laudabile in un Principe, che perdonar l' iniurie. Pietro Meſſia.

Zenone Citido Filoſofo, & mercatante hauendo inteſo come la ſua nauera era perita in mare con tutto il ſuo ualſente, non punto alterato, anzi allegramente diſſe. Io ti ringrazio Fortuna, che tu mi lieni dalla mercantia, arte uile, & piena di fatica, & mi conduci alla Filoſofia nobile, & piena di ſalute. Plut.

Aſclepiade Filoſofo eſſendo per infirmità diuenuto cieco, non ſe ne dolſe, punto anzi ridedoſi della fortuna diſſe. Io hò fatto un buò guadagno imperoche prima andauo ſolo, & hora anderò accompagnato. Apof.

Pirro Rè de gli Epiroti hauendo inteſo, che alcuni in una cena hauena no ſparlato di lui, li fece uenir à ſe, & domandato loro, ſe era uero, ch' eſſi haueſſero contro l' honor ſuo detto quel tanto, che gli era ſta to rapportato: Riſpoſe ſubito uo audace, & pronto (uedendo la coſa ſcoperta) Signor, ſe non ce fuſſe mancato il uino, noi haueriamo detto peggio: ma il uino mancò troppo preſto: Riſe Pirro di queſta ſcuſa, & laſciata l' ira amoreuolmente li perdondò. Plut.

Antippo Filoſofo hauendo ridotto tutto l' ſuo patrimonio in denari in còtati ſ' accoſtò allegramente al mare, & ue li gettò dentro, dicendo, andate in mal' hora peſſime commodità nel profondo, ch' io ui ſommergo, accio che io non ſia da uoi ſommerſo. Laertio

Aleſſandro Magno ordinò, che foſſero dati cinquanta talenti à Perillo ſuo amico il quale li richieſe denari per maritar una ſua figliuola: Ma Perillo diſſe, che gli ne baſtauan dieci: lo credo, ſoggiunſe Aleſſandro, ma à me non baſta il darne ſi pochi. Apof.

Tōma Moro huomo nelle littere greche, & latine dottiffimo, & Cancellier d' Inghilterra non uolendo approuare, che il Rè Enrico ottauo, ſi fa-

Audace.

Clemente

Coſtante

Paciente.

Pronto riſpoſta.

Ricchezze ſprezza

Liberale.

coſſe capo della Chieſa Anglicana, fù ſententiato à morte hauendo tempo ſin alla mattina ſeguente à mutarſi di opinione: Venuta l'hora dell'eſſecutione, li fù detto da parte del Rè, che ſ'egli ſi fuſſe mutato di fantaſia hauerebbe la gratia Regia: Riſpoſe l'intrepido, & coſtante Moro, non ſtirmando la morte, che egli da poco in quà ſi era mutato di uolere, peroche prima haueua penſato farſi tagliar la barba innanzi, che andar alla morte, ma conſiderato più oltre, ſ'era mutato d'opinione, perche li pareua meglio di laſciarſi tagliar la barba, & il capo in un medefmo tempo, ſi che faccia il Rè quanto vuole, & fù decapitato nel 1535. Poli. Vir.

Conſtante.

Pouero ſi ſeuro.

Audacia giuſta di donna.

Magnanimo.

Dolce ci bo è la virtù.

Faceto.

Hilarione Athenieſe eſtremamente pouero, riſcontrandoſi al boſco ne gli aſſaffini, non ſi alterò punto, anzi videndo diſſe. Voi hauete dato in vn fallito: Perilche domandando coloro di che rideſſe, & non ſi ſpauentafſe come gli altri. Riſpoſe io rido, & non mi ſpauento perche ſono ignudo.

Lodouico Duca d'Orliens, che ſocceſſe poi à Carlo ottauo, nel regno di Francia, & fù detto Lodouico xij. eſſendogli da alcuni ſuoi favoriti malignamente ricordato, ch'era uenuto il tempo di uendicarſi delle ingiurie fattegli, quando egli era Duca, riſpoſe con un cor magnanimo, che non conuenia al Duca d'Orliens, che il Rè di Francia uendicaſſe le ſue ingiurie, & i ſuoi ſdegni. Paulo Emilio.

Filippo Rè di Macedonia, ſendo alterato dal uino, mentre preſideua in giudicio, diede ingiuſtamente la ſententia còtro ad una donna la quale con grand'animo gridò ad alta uoce: io mi appello di queſto giudicio à Filippo, quando egli ſia ſobrio: il Rè per queſto ſi commoſſe, & conſiderato il caſo trouò hauer fatto errore, & ſenza mutar la ſua ſententia, fece realmente compenſare quella donna. Herodote.

Aleſſandro Magno uolendoli perſuadere Tito ſuo miniſtro d'accreſcere tutti li Datij del ſuo Imperio, riſpoſe magnanimamente: Io ho in odio quell'Horrolano, il quale ſueglie le radici inſieme con l'herbe: & amo quel paſtore, che toſa le pecore, & non le ſcortica. Coſi ancora diſſe Tiberio Imp. à quelli che l'eſortauano à metter le grauezze alle provincie.

Carlo quarto Imperatore pigliando gran piacer de litterati entrato un giorno nello ſtudio di Praga, ni ſtete più di quattro hore ad udir alcuni ualentiffimi huomini, che diſputauano, & ſentendo ch'alcuni Baroni diceuano, che paſſaua l'hora di cena, diſſe chi uol cenar cenì, che quanto à me più mi paſco con queſto che con la cena.

Francesco Valois primo, Rè di Francia hauendo meſſa à ſuoi popoli una certa grauezza, molti ſe ne doleuano, e del Rè ſenza alcuno riſpetto parla-

parlauano: il che fù rapportato à quello, come errore dell'offeſa maieſtà, ac- ciò foſſero puniti: Ma Francesco mente alterato anzi ridendo diſſe, laſcia uogli dire, perche eſſi per i loro denari poſſono parlare à piacer loro.

Leonida Spartano hauendo preſa la moglie piccoliffima li fù detto perche cagione egli haueſſe donna coſi piccola, riſpoſe, doppo ch'io mi haueno pur à maritare io hò eletto del male il minore. Apof.

Ariſtippo Filoſofo eſſendo un giorno da un maldicente ingiuriato di parole ſenza alteratione benignamente li diſſe, amico, uoleſſe Iddio per ben tuo che tu fuſſi Signor della tua lingua, come io ſono delle miei orecchi, di pur quello, che ti piace, che prima che tu mi offenda tu ti ſtracche- rai. Laertio.

Grimoldo Genoefe era di tal humore, ch'egli non uoleua conuerſare ſe non con perſone grandi, nè parlar nè udir parlar ſe non di coſe grandi: Vo- leua gran caſa, gran uafellamento d'argento, gran copia de uiuande, ue- ſtimenti grandi, & haueua una grandiffima femina, & quando parlaua, per parer molto grande ſi rizzaua in punta di piedi. Meſſia.

Vocione Citadino d'Atbene mandandogli Aleſſandro magno molti denari per farſelo amico, domandò al nuntio, per qual cagione Aleſſan- dro mandafſe denari più toſto à lui, ch'à gli altri Cittadini, riſpoſe colui, perche egli ti ſtima più buono, & più honeſto de gli altri: Laſcini dun- que, ſoggonſe Focione, eſſer ſempre tal qual egli mi ſtima al preſente, & non cerchi corromperme con denari. Plut.

Quinto Fabio Maſſimo ſendogli detto che Marſo ſuo ſoldato nell'ar- mi molto ualoroſo cercaua ſegretamente accordarſi co i nemici, lo fece à ſe chiamare, & fingendo di ſaper nulla del fatto ſi doſſe ſeco, ch'egli nol ricchiedeſſe mai di caſa alcuna dicendoli, perche non domandi tu: Vuoi tu forſi tenermi ſempre per tuo debitore? & doppo molte amoreuoli parole donatogli vn boniſſimo cauallo, denari, & altre coſe militari ſe l'alligò, & vendè fideliffimo. Tito Li.

Ariſtippo Cirenaico Filoſofo hauendo ributtato un ſuo figliuolo, & non lo uolendo tenere, fù da alcuni ſuoi amici riſpreſo. Egli riſpoſe, come non ſapete voi che ancora il ſucidume, & i pedocchi di noi ſi generano, nondimeno come coſe brutte, & inutili ſi abboriſcono, & gettano uia, co- ſi douemo fare de figliuoli, quando ſono ſclerati, e trifti come è il mio. Diogene.

Auicenna ſcriue hauer inteſo da donna degna di fede, ch'un'altra donna doppo i 14. meſi parturì vn figliuolo, al qual già incominciauano à uacerſi denti.

Faceto.

Faceto.

Patientia.

Humor.

Magnanimo, & de nari ſpicz zati

Prudente.

Scuere.

Miracolo

Canuto in una notte.

Diego Oforio Giouinetto di Siniglia, gentilhuomo intendendo una sera, mentre era in prigione, che il dì seguente li doueua esser tagliato il capo, la notte istessa diuenne tutto canuto, & così liberato poi lungamente visse. Pietro Messia.

Animoso.

Almorò Donato Proueditor del campo Venetiano nel 1447. sendo incontrato da Micchieleito, & Lodouico Gonzaga, li quali fuggiuano l'impeto del Sforza, & confortato da questi à fuggire, rispose animosamente, più tosto uoler con le bandiere di S. Marco restar prigione, che uilmente fuggire, & così gli interuenne, fù preso, & mandato in Cremona. Giustiniano.

Buggiardo.

Antonio Lezze Venetiano sendo Podestà in Scutari che fù nel 1479. preso da Turchi, & hauendo scritto à Venetiani, che non vi era uittuaria, nè munitione, il che si trouò esser falso, fù condannato à pagar molti denari mal tolti, priuo in perpetuo d'officio, & confinato dieci anni in Istria. Bembo

Infelice.

Antonio Zantani Rettor di Modon nel 1499. fù da Turchi, li quali presero Modone uirilmente combattendo preso, & poi legato fra due tauele segato per il mezo. L'istesso.

Ribellopu
nito.

Alberto Trapolino Dottor sendo ribellato da Venetiani all'Imperator fù preso con molti altri, tra quali vi era Antonio Capo di Vacca Padouano Collateral del campo de Venetiani contra la Lega fatta in Cambrai, & fatto prigione nell'acquisto di Padoa fù mandato à Venetia, & mentre era condotto ad esser impiccato, vedendo la forca, & voltatosi alli suoi compagni Bertutio Bagaroto, Giacomo dal Leone, & Lodouico Conte, disse loro. Ecce lignum Crucis. Bernardin Colibasso.

Fidele, & morte uolontaria.

Artapate Persiano fù tanto fedele à Ciro minore figliuolo di Dario, & di Parisatide, che vedendo morto nella guerra, che egli fece col fratello Artaserse, scese da cauallo, & postosi appresso il corpo di quello, con un pugnale da se medesimo si passò i fianchi. Senof.

Paciente.

Anassagora Clazomenio mentre trattaua alcuni negotij li fù riferito duoi suoi figliuoli esser morti: egli niente smarrito ancor, che non hauesse altri figli, rispose, sapeuo ch'erano nati mortali: Simil parole disse Pericle Olimpio intesa la morte di Parulo, & Xantipo suoi figliuoli. Plut.

Constante.

Dion figliuolo d'Hipparino Siracusano, & discepolo di Platone, mentre ch'era occupato in alcune facende publiche, vn suo figliuolo gittandosi dal tetto in piazza, per maninconia cangiò uita con morte, nondimeno il padre niente turbato seguì costantemente quello, che egli haueua principiato. Eliano. Plut.

Antigono II. vedendo il suo figliuolo esserli portato morto dalla guerra, non si turbò in uolto, nè meno pianse, ma hauendo lodato il figlio ordinò li fosse data sepoltura. Apost.

Costante

Lisandro Capitano di sporta ritrouandosi in Jonia li fù mandato in dono un boue, & una focaccia, laqual fù da lui ueduta alquanto, & dimandato di che era composta, li fù detto esser di mele, cascio, & altre cose. Egli all'hora disse, date questa à chi se n'intende, atteso che non è cibo d'huomo libcro, & nobile, & tenutosi il boue, insieme con li suoi, lo mangiarono. Plut.

Sobrio.

Epaminonda fù tanto pouero, che altro non haueua, che una sola ueste, & quando egli uoleua mandar quella, sendo lorda, à purgare, era astretto, per non hauerne più, di star in casa. Nondimeno, hauendoli mandato in dono il Rè di Persia una quantità d'oro, non uolle accettarlo. Plut. Diod.

Pouero.

Poliarco fù così delizioso, & lasciuo, che, morendoli, ò cani, ò galli, ò altro animale, inuitaua tutti i suoi amici al funerale, facendo sepellir quelli con grandissima pompa, drizzandogli colonne, oue erano epitafij in laude loro. Eliano.

Delizioso.

Archelao Tiranno di Macedonia, hauendo promesso una delle sue figlie in matrimonio à Creteua suo innamorato, & collocandola ad un altro, fù da esso Creteua, che desideraua l'Imperio, ucciso: & egli poi hauendo regnato quattro giorni, fù per insidie d'alcuni emuli, parimente ammazzato. Eliano.

Vcciso.

Dionisio Heracleota figliuolo di Clearco, fù tanto pieno di carne, & di grassezza, che à pena poteua respirare: & per smagrirlo, ordinarono li Medici, che con sottilissimi aghi gli perforassero i fianchi, & il uentre. Egli diede questo carico ad alcuni, liquali, mentre dormiua, gli forauano la carne con detti aghi, & egli non si sentiuua pungere, fin che non era tocco, oue non era il grasso. Egli poi, uolendo parlar col popolo, ò con alcuno, staua con tutto il corpo in una torricella, tenendo fuori di quella solamente il capo. Eliano.

Grasso.

Teramene Atheniese, uno de trenta Tiranni d'Athene, partitosi un giorno fuori d'una casa ou'era stato in conuersatione, subito quella si ruinò: perliche molti Atheniesi andarono ad allegrarsi con Teramene, ch'ei fosse uscito di tanto pericolo. Egli, contra l'opinioni di molti, rispose. O Gioue à che tempo mi riserui? Non molto tempo dopo, ei fù sforzato dalli trenta Tiranni à beuer la cicuta. Plut.

Infelice.

Smindiride Sibarita fù tanto delizioso, & molle, che hauendo maggior

Delizioso.

ſentito. no dormito ſopra un gran monte di foglie di roſe, ſuegliatoſi diſſe che li doleuano i fianchi per la durezza del letto.

Nutriti da ſere. Romolo, & Remo, fondatori di Roma, furono nutriti da una Lupa: Ciro figlio di Mandaule, da una Cane: Telefo figliuolo d'Agave, & d'Ercule ſi nutrito da una Cerna: Pellia figliuola di Nettuno, & di Tiri, da una Caualla: Aleſſandro di Priamo, & d'Alope da una Volpe: Thieſte, e Pelopia hebbe un figlio nutrito da una Capra.

Liberatio d'Amore. Archedice amaua ardentemente una meretrice famoſa: ma quella troppo ſuperba, e crudele lo ricercaua di gran prezzo: hauuſolo poi li faceua alquanto de' uezzj, & indi fuggiuu, di modo, ch'il giouine ſi ſentiu uenir meno. Auenne che non potendo egli poſſeder la coſa amata ſi ſognò una notte goder l'amor di quella, & così poi ſi liberò da quel ſfrenato diſio.

Luffurio. Dionifio in un medefimo giorno preſe due mogli Doride Locrenſe, & Ariſteneta figlia d'Ippano, & ſorella di Dione, & hor l'una, hor l'altra ſi godeua, una l'accompagnaua nelle guerre, & l'altra lo riceuua alla caſa.

Moderato. Cimone Athenieſe, ſendo Milciade ſuo padre condannato nella prigione in ceppi, obligò ſe ſteſſo à queſta pena, per liberar il padre, il che hauebbe fatto col ponerſi alla morte.

Paciente. Marco Sergio nella prima uolta, che militò hebbe dinanzi 13. ferite: nella ſeconda perdè la man deſtra, onde ſe la fece di ferro. In un di quattro uolte combattè, & uinſe con la ſiniſtra, ſendogli ſtati morti duei caualli ſotto: Fù due uolte preſo da Annibale, & ſtete 20. meſi trà ceppi, & catene, & fuggì. Liberò Cremona dall'afſedio. Diſeſe Piacenza. Preſe in Lombardia dodici campi de' nemici, & meritò le corone militari da Traſimeno, da Trebio, e da Ficino. Liui.

Paciente. Trebonio giouine belliffimo ſendo più uolte ricercato per diſhoneſto uſo da Caio Lucio parente di Marco Conſolo, & Capitano dell'eſſercito, & non potendo fuggir un giorno la uolentia di quello, ſi deliberò più preſto ponerſi à pericolo di perder la reſta, che l'honore, & così animoſamente, non un pugnale, ammazò il luſſurioſo Caio: Caio Mario, in teſe la cagione, non ſolamente non li diede caſtigo, ma con molta laude l'ornò di Corona. Plut.

Animoſo. Vn ſeruo di Spagna hauendo, per uendicar la morte del ſuo Signore, ammazato Aſarugle Capitano de' Cartagineſi, ſendo preſo, & condotto con uarij, & crudeli tormenti al ſupplio, non mai ſi doſe, nè mudò uolto, anzi ridendo, e tutto allegro finì, trà i dolori la ſua uita. Mic. Ric.

Totila

Totila Rè de' Gothi, hauendo preſo Cume, & l'altre Città di campagna, trouò in quelle infinito numero di Donne Romane, mandate iui da' Cittadini Romani, acciò in ogni euento di guerra foſſero ſicure dalla uolentia de' nemici. Totila ancor ebe Barbaro, non ſolamente le conſeruò pudiche, & caſte; ma honeſtamente accompagnate, le rimandò ſenza premio all' Romani. Getico.

Vitoldo Duca di Lituania fratello di quell' Vladiflao, che fece quella ſolenne ſtragge de' Turchi fù di tanta auctorità uerſo i ſuoi, che molti al ſuo comandamento uccideman ſe ſteſſi. Fù molto crudele, imperoche faceua caſtare i condannati nelle pelle de' gli orſi, & li daua ad eſſer lacerati da' cani, & nelle eſpeditioni portaua ſempre l'arco all'ordine, per ſaettare quelli che uſciuano dall'ordinanza: di ſemil crudeltà fù Aleſſandro Fereo. Fulg.

Inbio Pacieco Spagnolo dimoſtrò à Marco Craſſo grandiffima fede in albergarlo, imperoche Marco Craſſo, ſendoli ſtato nelle guerre civili, uciſo il padre, & il fratello da Caio Mario, fuggì con dieci compagni in Spagna, & ſi naſcoſe in una profondiffima ſpelonca, oue ſtete otto meſi ſicuro, & fù da Inbio non ſolamente tenuto ſecreto: ma fù da quello ſoccorſo nel uiuer, & nel ueſtire, & tutte le ſorti di piaceri. Michiel Riccio.

Pericle Principe d'Athene hauendo patientemente tutto un giorno ſopportato molte ingiurie dettegli da un temerario, & inſolente, il quale ingiuriando anco l'accompagnò ſin à caſa. Pericle non turbato altrimente, uoltatoſi al ſuo ſeruo, accompagna, diſſe, queſto Gentiluomo à caſa. Plutarco.

Genferico Rè de' Vandali, hauendo preſa, & ruinata Roma, fù, mentre, ch'egli dormiuu, chiamato, in ſogno, da tre Giudici, liquali gl'impoſero ch'ei doueſſe deponere il ſigello, che portaua in manì. Non paſſarono molti giorni, ch'egli, ſi come prediſſe Paulino Veſcono di Nola, paſò all'altro mondo. Procopio.

Timore Athenieſe fù tanto inimico dell'human genere, che mai ad al cunò ſi moſtrò piaceuole, nè luſingheuole ſaluo ad Alcibiade fanciullo: Queſto ſolo egli abbracciaua, bacciaua, & luſingaua: di modo ch'era coſa marauiglioſa, il perche un giorno li ſi addimandato d'Apemanto, ch'era della medefima natura aſpro, & inhumano, perche cagioſe era tanto fauoreuole ad Alcibiade: perche, riſpoſe, coſtui uenuto in età, farà la ruina della ſua patria, & così auenne. Plut.

Cornelio Silla, poco prima ch'egli moriſſe, uide per imaginatione, uno

che

Cofante.

T. B. 1. 1. 1.

Crudele.

Albergo.

tor ſido.

Paciente.

Sogno.

Diſpiaceuole.

Sogno.

Miracolo che lo chiamò, la onde per questo egli indouinò prossimarsi il tempo della sua morte, & per ciò egli subito fece testamento, & la seguente notte fù preso dalla febre, & indi in breue tempo morì.

Fede offerta. Guido Dampier Conte di Fiandra sendo preso in guerra col figliuolo da Filippo il Bello Rè di Francia, & posto in prigione fù liberato da quello sotto questa fede, che Guido non potendo far tornar alla deuotion del Rè, i Popoli della Fiandra, che si erano ribellati, & con quelli di Bertagna molestauano il Rè deuesse ritornar in prigione: Andò Guido, & non potendo ottenner quando hauena promesso: ritornò alla prigione, & iui in poco tempo finì la sua vita. Paulo Emilio.

Francesca Carlota. Lodouico Guarna nobil di Salerno, hebbe cinque figliuole, due delle quali ch' erano le maggiori, s' addimandarono l' una Francesca, & l' altra Carlotta: Queste, in tempo di Ferdinando primo, sendo d' anni quindici diuentarono huomini, & in Euoli sotto l' istesso Rè una giouine ch' era stata quattro anni sposa, & la prima notte che si allettò col marito sendo aperta la parte virgine mandò fuori il membro virile, & diuenne huomo, et andata in giudicio ribebbe la dote. Lodouico Dominichi nelle sue margini sopra Plinio.

Miracolo Filopomene figlio di Craugi Megalopolitano combattendo in fauor di Antigono Rè di Macedonia contra Cleomene Rè di Sparta sendo vn giorno il campo de nemici per uoler mouersi alla guerra senza aspettar altrimenti il segno della tromba assalì, & pose li nemici in rotta, & smontato da cauallo mentre combatteua fieramente, li furno di una lancia ambidue le coscie passate, di modo ch' à guisa di legato rimase senza mouersi: Nondimeno egli piegatosi con preschezza ruppe la lancia, & fatto leuare i tronchi, & libero uinse, & pose l' esercito in fuga: & diede la Vittoria ad Antigono senza mortalità de suoi. Plu. nell' epitome.

Morte uolontaria. Andragatio trouandosi in Aquilcia con Massimo Tiranno suo Principe hauendo intesa la morte di Massimo, & di Vettore suo figliuolo uccisi dall' esercito di Teodosio si gettò della naue nell' acqua, & s' annegò. Fulgo.

Paticente. Giouanni Cella Nouarese conuinto in Bologna d' Eresia non uolendo nè per minaccie nè promesse mouersi dal suo ostinato proposito fù condannato ad esser bruciato uiuo: Egli nondimeno uestito di una ueste tutta uinta di feuo, & condotto al focolo entrò allegramente nelle fiamme, nè mai si uolse pentire anzi cantandouersi sin al spirare si lasciò à poco à poco bruscia: e, il simil fecero due Donne di Boemia: Margarita Trentina moglie di Dolcino eretico: & in Bitera Castello 180. huomini: & nel Castel-

o di Carcaffone 74. li quali tutti cantando più presto uolsero morir nel fuoco, che pentirsi del lor peruerso, & maladetto errore, alla qual patientia erano tenuti dalla malignità del Demonio.

Pitaco di Mitilene sendoli stato mandato tra ceppi e carene da Cumei uno che li hauena ucciso il figliuolo, accio che con la morte di quello uendicasse la morte del figlio lo liberò, dicendo, che la misericordia, & il perdonare deue esser anteposto alla penitentia. Diogene.

Vraia Goibo sendoli stato preso, & condotto in prigione da Bellisario, Vitiçe Rè de Goti suo Zio in Constantinopoli, fù eletto Rè in uece di Vitiçe, ma egli non consentì affermando che mentre uiueua il Zio, niuno poteua con ragion esser Rè, per il che eleſſero poi Iudualdo, il qual come Vicerè gouernasse, mentre era uiuo Vitiçe, il regno. Procopie.

Ina Rè di Bretagna essortato da Ethelburga sua moglie, lasciando il regno, andò à Roma, & prese l' habito d' Eremita: il simil fece Etenulfo, hauendo lasciato il regno ad Egeberto suo parente: Seguì le uestigie Stratiquato Boemo fratello di Boleslao secondo Duca di Boemia: Egli sprezzando il Mondo si fece monaco, & essendoli da Adelberto Vescono di Praga offerto il Vesconato non uolle accettarlo dicendo, che le dignità del mondo erano da fugire si come la peste, et che il mondo gli daua in questo mondo una uita soaue, & nel altro era per dargliene una migliore, & Adelberto finalmente lasciata quella dignità si trasferì alli Pruteni Idolatri, per conuertir quelli alla Cristiana fede, ma egli predicando fù ucciso: lasciarono anco il regno, & presero habito di Romito Auenir, & Gioſa fat suo figliuol Regi dell' India ne gli anni di Christo 380. il simil fece Giouanni Rè d' Armenia hauendo lasciato il regno à Leone suo Nipote: Fece il simil Imberto Delfin di Vienna: Costui hauendo uenduto il Delfinato à Filippo Valeſia Rè di Francia nel 1349. distribuì tutto l' denaro à Poueri, & prese in Leone l' habito de' Frati Predicatori: Fece anco uita eremitica quantunque fosse Turco, Amurato Rè de Turchi: lasciando il regno à Maumeto suo figliuolo. Pietro Raccordati.

Giouanni Gualbero Cavalier Fiorentino ritornando un giorno dalla sua possessione accompagnato da molti incontrò uno, dal quale gli fù ucciso un suo fratello, et non potendo colui fuggire, hauendo Giouanni hor mai la spada in mano per ucciderlo: si buttò à terra pregandolo per la reuerentia di Christo Crocifisso douesse darli perdono: Allora Giouanni lasciata l' ira, & perdonando al nemico, retenne la spada, la qual egli presentò in una Chiesa auanti l' imagine d' un Crocifisso: il quale, tutti ciò uedendo abbassando il capo li rese gratie della misericordia usata uerso lo nemico, &

Ostinati

Modera-
to animo.

moderato

Religioso

nominato

Imberto

Amurato

Religioso

Miracolo.

del

uauisio

del dono ricevuto: la onde Giouanni lasciato il mondo si fece Monaco, & fondò la congregatione di Valleeombrosa, morì nel 1073. Giouan Valani nel 4.

Continen-
te.

Giuliano Imperatore sendoli morta Elena sua moglie, non usò più l'atto Venereo, & fu tanto continente, che hauendo presa la Città, Maioranalca, oue erano donne bellissime, non solamente fuggì il comertio di quelle, ma men uolse uederle. Giudio Cap.

Continen-
te.

Gneo Pompeo Magno hauendo preso Mirvitate Rè di Ponto, & insieme con lui molte sue bellissime concubine fu così moderato, che non pur non usò carnalmente con alcuna di quelle: ma le rimandò intatte alli loro parenti: il simil fece Valerio Dioclitiano Imperatore hauendo preso la moglie, & le figlie di Narseo Rè di Persia con ogni diligentia conseruò la castità di quelle. Appiano.

Dioclitia-
no.

Luchino Vivaldo nobil, & ricco Genese, quantunque hauesse moglie, amaua ardentemente una bellissima giouine maritata, la quale non mai uolle acconsentire al desiderio di costui, il qual però non mai cessò di amarla. Auenne che il marito di costei fu preso nella guerra di Sardegna, per il che col tempo la donna uenne in miseria tale, che non poteua nutrir se, & i suoi figliuoli: la onde, mossa dalla necessitá, sapendo quanto amor Luchino le haueua portato, lo mandò a chiamare. Egli allegramente con pensiero di fruir la cosa amata: andò a lei: la qual subito, con infinite lacrime gettatosi a' piedi di quello, li disse: io sempre, Signor mio bebbi pensiero di conseruar al marito mio la matrimonial fede: però, mossa dal gran bisogno, ti raccomandando me, & li figli miei, liquali con essa meco muouono di fame. Luchino all'hora conuertendo il dishonesto amore in pietá, non solamente non uolse con parole molestarla, ma non la uolse pur toccare, ma subito tornato a casa, & referito il tutto alla moglie, prouidde al uiuer di quella, acciò si mantenesse pudica, & poi la hebbe in loco di Sorella. Fulg.

Continen-
te.

Sordello Visconte da Goito Signor di Mantoa, fu tanto continente, & modesto uerso Beatrice sorella di Eccellino Romano, che quantunque ella grandemente lo amasse, non mai, nè per bellezza di quella, nè preghiere, nè pianto, nè minaccie, acconsentì all'amor di lei, sì per honestá, sì anco per non offender l'honor di Eccellino; che in casa li haueua dato albergo. Paritosi Sordello da Verona, non cessò Beatrice d'amarlo, anzi uimá dalle fiamme d'amore, uestitasi in habito uirile andò a Mantoa a ritrouar il suo amato, il quale, fermo nel suo primo proposito, non assentì alle uoglie di quella, sin tanto che ella gli fu data per moglie dal Fratello. Si-

Pan-

Pantite Lacedemonio il qual era nel numero delli trecento, che con Leonida lor Capitano doueano andar alla guerra di Termopile contra Persiani, fu mandato da Leonida con lettere in Tessaglia, di modo che impedito dalli negotij, non pote uenire a tempo alla guerra, nella quale erano molti delli trecento, & perebbe alcuni credeuano, & diceuano, che egli per pigritia, & timore non era uenuto al conflitto, hebbe ciò a tanta uergogna, che quantunque si potesse giustamente escusare, impedì se stesso. Fulgoso.

Morté uo-
lontaria
per uergo-
gna.

Almansore Rè di quelli Arabi, ch' erano in Spagna, hauendo molte uolte hauuto uittoria de' Christiani, & una uolta uinto da Garzia Conte all'hora di Castiglia, & da Veramondo Capitano hebbe tanto dolore, & tanta uergogna, ch' egli si astenne non solamente dalla conuersatione de gli Arabi, & da ogni ragionamento humano: ma anco dal mangiare, di modo che per questo egli perdè la uita. Anton. Beuter.

Morto per
uergogna.

Cianippo di Tessaglia, & Emilio Sibaritide erano grandissimi cacciatori, & ogni giorno, secondo l'occasione de' tempi, andauano alla caccia. Le lor mogli erano molto sospetose, di modo, che un giorno secretamente li seguirono, & si nascose tra alcuni arborfelli, & furono sentite da' cani, li quali, credendole fiere, corsero iui, & le stracciarono, & uccisero. I mariti corsi a quel rumore, & a pena conosciute le lor care mogli, ebbero tanto dolore, che sopra quelle con i proprij ferri s'uccisero. Plus. Partenic, Elironomo.

Amor con-
iugale.

Un Caualliero ch'haueua da figliuolo nutrito Garzia Rè di Nauarra, sapendo che Garzia, per l'audacia, & superbia sua era molto odiato da' Baroni, & notendo egli far guerra con Ferdinando Rè di Legione, gli fece intendere l'odio che gli era portato, & che combattendo sarebbe abbandonato dalli suoi: Garzia, si come era altiero, & superbo, non uolle dar orecchie alle parole del suo Caualliere, il qual uedendo l'ostination del Rè li disse. Per quanto io posso comprendere, tu sei per restare in questa guerra morto, & perch'io non posso altro aiuto darti, per non uederti nè uinto nè morto, farò quanto potò, & così spogliatosi delnetto, & il giaccho con la lancia, & con la spada entrò nella battaglia, & dopo l'hauer molto combatuto rimase morto: & il Rè fu da tutti abbandonato. Antonio Beu.

Morte uo-
lontaria.

Riccardo Rè di Bertagna, uedendo in un conuito ch'egli haueua fatto, duo delli suoi Cauallieri molto intenti in guardare i uasi d'oro, & parlar insieme accostatosi a quelli dimandò loro, di che così secretamente ragionauano tra essi: risposero, che farebbono molto ricchi, e contenti se ha-

Amiche-
uole.

Q

nesserò

Liberale. ueſſero ſolamente duo di quelli uafi: il Rè ridendo alquanto con modeſtia diſſe che non reſtaſſero di eſſer perciò contenti, che perciò pigliaſſero quel li duo uafi che tanto piaceuano loro, che liberamente egli li donaua: ma uedendo che in quelli uì era un'opera di belliffima ſcoltura, & che era inuiua dell'arte il quaſtare sì bell'opra, fece peſar i uafi, & diede loro tanto oro quanto peſauano. Polid.

Liberale. Aleſſandro Quinto Pontefice fù oltre modo a' poueri, & ad huomini uirtuoſi, & degni liberale, che in breue tempo donò quaſi tutto il ſuo, la onde ſoleua egli dire alle uolte per burla: io ſon ſtato ricco Veſcouo: Poncero Cardinale, & hora mendico Papa. Platina.

Liberale. Dromichete Rè de' Geti hauendo preſo in battaglia Liſimaco, il quale ſenza cagione alcuna li hauua moſto guerra quantunque foſſe barbaro, ferocce, & hauèſſe cauſa d'incrudelir contra quello: humanamente lo liberò, & li fece intendere, che nell'auenire non doueſſe guerreggiare contra quelli, dalli qualli, non poteua cauare utile alcuno, ſi come era egli, che era inſieme col ſuo popolo pouero, & biſognoſo. Batt. Fulgoſo.

Clemente. Artabano Rè de' Parti conoſcendo non eſſer ſicuro nel ſuo Regno per la conuuration de' ſuoi Principi, ſi trouandoſi il modo di poter diſenderſi, deliberò andar à trouar (ancor ch'egli non lo conoſceſſe) Giazate Rè de' Adiabeni, & raccomandariſi à quello: Coſi mentre ch'egli andaua à ritrouarlo occorſe che l'incontrò caualcando per uiaggio, & ſubito che egli lo uide ſmontò da cauallo, & narratogli il ſuo infortunio lo richieſe d'aiuto: Giazate hauendolo conoſciuto ancor ch' ſcanalcò, & hauendo fatto montar à Cauallo Artabano, uoleua per eſſer quello di maggior età compagnoarlo a' piedi. Giunto nel ſuo Regno l'accarezzò molto, & hauenuolo tenuto ſeco alquanto tempo lo ritornò in ſtato. Diocle.

Clemente. Roderico Viuario Spagnolo detto ſopra nome Cid Cauallier brauo, mentre con moltitudine d'amici, parenti, & altri ſoldati andaua a guerreggiar con li Mori, ch'occupauano parte del Regno di Granata giungendo nelli conſini di Pietro Rè d'Aragonia fù da quello aſſaltato con l'armi, ma Roderico ualente, doppo molto defenderſi preſe il Rè, & ancor che per la iniuria riccuata poteua pigliar qualche uendetta lo laſciò libero ſenza uoler da quello coſa alcuna, & ſeguitò il ſuo uiaggio contra Mori. Michiel Riccio.

Clemente. Eumene Rè dell'Asia moſtrò uerſo Attalo ſuo fratello grandiffima affectione, imperoche ſendo uenuta fama, ch'egli nella guerra era ſtato uciſo per inſidie di Perſeo. Attalo occupò il Regno, & preſela ſugnata per moglie, ma ritornando Eumene gli andò Attalo incontro per

per ricouerlo amoreuolmente: ma non ſenza qualche timore. Eumene uedendo il fratello ſenza moſtrarſi alterato appreſſatoſi a quelli, gli diſſe nell'orecchio, un'altra uolta non prender l'altrui moglie, ſe prima del certo non ſaprai di quella il marito eſſer morto. Venendo poi, non molto tempo doppo, Eumene à morte, quantunque hauèſſe un figlio, laſciò il Regno, & la moglie ad Attalo, il quale, per non eſſer ſuperato dalla carità fraterna, ancor che doppo hauèſſe molti figli, mirò il nepote come Rè, & quando lo uide atto al gouerno li reſtituì il Regno, & egli poi ſi contentò uiuer priuatamente. Plut. Diod. Fulg.

Ancuro figliuolo di Mida Rè di Lidia moſtrò grandiffima pietà uerſo la patria: imperoche hauendo in Frigia appreſſo la Città Celeno, la terra fatta una gran uoragine, per la quale correua un'immenſo fiume, che ſommergeua le caſe, & huomini, hebbe Mida ſuo padre dall'Oracolo, che uolendo chiuder quella uoragine, biſognaua ch'el Rè gettaſſe in quella la più pretioſa coſa ch'egli hauua, la onde Mida le gittò tutte le gemme, & l'oro, & niente fece; per ilche Ancuro che più amaua la Patria che ſe ſteſſo, interpretando l'Oracolo in queſta guiſa, che niuna coſa era più pretioſa dell'huomo, abbracciato prima il padre, & la moglie Timoteo, montato à cauallo ſi gittò animoſamente in quella uoragine, & la terra tornò ſubito nel ſuo primo eſſere: il ſimile fece Curtio Romano per liberar Roma ſua patria di una ſimil uoragine ſaltando in quella armato inſieme col cauallo. Califtene, nel ſecondo. Ariſtide nell'undecimo. Plut.

Tigrane Rè d'Armenia fece ammazzare il ſuo figliuol maggiore, & diede il Regno al figliuol minore, imperoche ſendo alla caccia il Rè, con li figliuoli, & correndo Tigrane cadè da cauallo, di modo, che giacendo in terra pareua morto: il perche il figliuol maggiore leuata la Corona di capo al padre, ſenza moſtrar dolor alcuno, la poſe in capo à ſe ſteſſo: il figliuol minore dolendoſi di queſto infortunio, & piangendo aiutò il padre, il qual poi diede à queſti il merito, & il caſtigo, per l'opere loro, ſi come di ſopra è detto. Fulg.

Mitridate Rè di Ponto, ſendoli ribellati Bofforani, & Colchi, andò contro di quelli con grandiffimo eſſercito: ma li Colchi li fecero intendere, ch'effi tornerbbero ſotto il ſuo Dominio, ogni uolta, ch'egli deſſe loro per Principe Mitridate ſuo figliuolo: il Rè acconſentì, & effi depoſero l'armi: ilche fatto, il Rè penſando che il figliuolo foſſe ſtato cagione, che Colchi ſi ribellaſſero, lo mandò à chiamare ſotto preteſto di uoler ſeco trattar pi coſe d'importantia: Venne Mitridate, & egli ſu-

Pi.

Morir per la patria.

Seuero.

Seuero ch' il figliuolo.

bito trà catene, e lacci lo fece morir in prigione. Appiano.

Seueriſſi
mo.

Clotario Rè di Francia prepoſe al gouerno della Guafcogna Grano ſuo figliuolo: coſtui ſendo giouine, incominciò uiuer à modo ſuo ſfrenatamente nè giouauano ractori d' amici, nè meno l' ammonitioni del padre, anzi egli ſeribellò dal Padre, il quale ſuor di modo ſdegnato andò con buono eſſercito contro di quello, il quale fuggito con la moglie, & figliuoli in una caſa di paſtore fù in quella legato inſieme con tutti i ſuoi, alla preſentia ſua bruſciato, & la cenere ſparſa al uento. Sigib. Fulg.

Seuero.

Simone Vignoſo Capitano dell' armata Genoneſe hauendo ſoggiogato l' Iſola di Chio, ordinò che nuno delli ſuoi entraſſe ne gli horti, & uigne de gli habitanti, ſotto pena di eſſer fruſtati. Auenne che Francesco ſuo figliuolo curato in un giardino, & ſendo preſo: ma non conoſciuto, fù accuſato al padre, il qual, ſecondo la legge ſubito lo fece fruſtare. Benſathi.

Coſtante.

Lamba d' Oria Capitano dell' armata Genoneſe contra Venetiani, mentre ch' egli nel furor della guerra combattua, li fù referto ſuo figliuolo eſſer, combattendo, morto: non per queſto fece alcun motto, ò ſegno di dolore, anzi eſortando i ſoldati alla guerra, & uittoria, diſſe, che'l figliuolo foſſe gettato in mare, atteſo che non ſe li poteua dare più nobil ſepoltura, che quella oue egli era morto per la patria, & laſciata la uittoria a i ſuoi. Idem.

Coſtante

Homulo Napolitano Dottor di legge, mentre in palazzo trattaua una cauſa, li fù nontiatà la morte del figliuolo, però egli non cangiando uoce, nè uolto ſeguitò ſin' alla fine il dir ſuo, poi uoltatoſi à gli auerſarij, pregò con molta inſtanzia quelli, che uoleſſero darli una hora di tempo per ſoprire al paterno eſſetto, & andato nell' iſteſſo Palazzo in un loco tacito, & ſegreto, & doppo l'eſſere ui ſtato non più d' una hora tornò ſenza alcuna alteratione à dar fine a quello che li auanzaua. Batt. Fulgoſo.

Iudico.

Damon Peripolta Cheroneo giouine di gran bellezza ornato, fù più uolte ricercato di diſhoneſto amore dal Governator di quella Città: nè mai potè ottenere il deſiderio ſuo: per ilche deliberò uenir alle forze: ma Damone accortoſi di queſto chiamati alquanti ſuoi compagni con l' armi, & tinti la faccia di caligine ammazzarono il detto Governatore, & poi uſcirono della Città: i Cheronei temendo l'ira de' Romani condannarono tutti quelli giouani alla morte: ma uenuto Lucullo Conſole, in Aſia, & ſaputo il caſo, liberò i giouani, come quelli, che giuſtamente haueano uciſo il Prefetto Romano. Plut.

Echembaldo Burbaienſe nobile, & potente in Germania ritrouandoli

In letto molto infermo ſentì un giorno eſſer fatto in caſa un grandiffimo ſtrepito, & addimandando che rumore era quello, intefe, che un ſuo nepote figlio della forella haueua uoluto far forza ad una giouine di caſa, il perche ſubito ordinò che il giouine foſſe impiccato: nondimeno i Miniſtri andarono prolongando il tempo ſin tanto che'l zio poneſſe queſto fatto in obliuione: Erchembaldo ciò ſapendo diſſimulò il dolore ſin tanto che'l nepote penſaſſe, ch' egli ſe ne foſſe ſcordato, la onde il giouine caminando un giorno per caſa fù dal zio con buon uolto, & allegramente chiamato, & fattolo ſedere appreſſo di ſe ſopra il letto con un braccio l'abbracciò, & con l'altro, haucendo un pugnale in mano, ſubito lo ſcannò. Batt. Fulgoſo.

Seuero.

Raimondo Aſca Greco ditto, in preſentia di Federico Rè di Napoli, ſendo in camera, due pugnalate à Bernardino Sanſeuerino Principe di Biſignano ſuo patrino: imperoche quello haueua uiolata una ſua forella ch' era caſariera della Prencipeſſa. Fù ſubito preſo, nè mai ſi pentì, quantunque condannato al ſupplicio, di hauer commeſſo un' error tale, & diſſe che più uolte hauebbe potuto uccider ſecretamente il Prencipe: ma ch' egli uolte publicamente uendicar l'ingiuuria fatta alla forella, & un' error tale. Batt. Fulg.

Animoſo

Anaſſilao Meſſenio, il qual edificò Meſſana in Sicilia, & fù Tiranno de' Regimi, uenendo à morte laſciò i figli in tutela di Micio ſuo ſeruo. Coſtui era tanto fedele, buono, giuſto, & humano: che non men era caro a i Regimi di quello ſu loro Anaſſilao: uenuti i figli in età, & atti al gouerno, egli reſtituì loro liberamente il gouerno de' Regimi, & commodatoſi di alquanti denari andò ad habitare ad Olimpia. Tem. Faz.

Fidèle.

Spartaco di Tracia gladiator tenuto in Roma per i giuochi, fuggì con 70. gladiatori, & fù di tanto animo, & forza, ch' egli fece un' eſercito di ſettanta milia perſone, con le quali guerreggiò tre anni, & hebbe molte uittorie, con Romani: nè uicò aluno che poteſſe reſiſtere alla potentia ſua, ſaluo Lucio Craſſo. Liui.

Animoſo.

Giuanni Balua figliuolo d' un cuſtitor di ſcarpe uenne in tanta reputazione di Lodouico XI. Rè di Francia, ch' egli gouernaua il tutto, & finalmente per opera del Rè, aſceſe al Cardinalato. Egli poi congiurò contra il Rè, & fù per ciò poſto in prigione: ma per fauore di Papa Sifo fù liberato, & andò pouero à Roma, nondimeno accrebbe in tanta grandezza, che uenendo à morte ſotto Papa Innocentio VIII. laſciò grandiffime ricchezze. Batt. Fulg.

Fortunato

In tempo di Papa Aleſſandro Seſto fù trouata nella uia Appia una

Marauiglioſo.

Maraut-
gioso.

Vergine, che motaua sopra un prezioso licore dentro d'un sepolcro di marmo di bellezza inestimabile, con li capei biondi riuolti in cerchio di oro, & haueua alli piedi una lucerna, che li faceua lume, che uistasi dall'acere si spense subito. Mainente.

Affuto.

Giuanni Conte di Cunio, ilquale daua aiuto, & fauore ad AZZO da Este, ch'era fuor'uscito contra Nicolò fanciullo, & figliuolo di Alberto Marchese di Ferrara per succeder nel Marchesato, fu persuaso dalli Tutori di Nicolò ad uccider AZZO, & li promessero darli per questo homicidio, Lugo, & Conselice. Acconsenti Giuanni, & per offeruar la fede ad AZZO, & per hauer i Castelli trouò uno che era morto nella guerra simile ad AZZO, & lo mostrò a quelli, che cercauano la morte di AZZO, & hebbe i Castelli. Corio Simeoni.

Fedele fra-
tello.

Roderico Gutberio Conte fu nella guerra, oue era stato ucciso Aluaro suo fratello, preso da Ferdinando Rè di Castiglia. Egli desiderando dar sepoltura al fratello, ottenne gratia poterlo sepellire, con giuramento, & promissione di ritornar à Ferdinando subito ch'egli hauesse data sepoltura a quello: ma egli non uolendo nè tornar, nè mancar di fede, fece imbalsamar il fratello, & con molti odori lo pose in una cassa, & lo portaua seco ouunque andaua, & così fece continuamente fin che Ferdinando uenue à morte. Tom. Toreacchi sopra Giustino.

Liberator
della patria

Gritolao greco, senno nata controuersta trà Theageti, & Feneati, & hauendo gl'uni, & gli altri patouito insieme che dall'una, & l'altra parte fossero eletti tre liquali contra altri tre combattendo hauessero à por fine alli lor rumori: rimase con la morte di duoi suoi fratelli, & delli tre auersarij uincitore: per il che à guisa di trionfante, pieno di gloria se ne ritornò alla patria, nel qual ritorno li uenne incontro la sorella piangendo & gridando per la morte del marito, ch'era uno delli tre auersarij. Critolao, di ciò sdegnato uenisse la sorella, che col suo grido perturbaua il suo trionfo, & mostraua far più stima del marito, che della patria. Non molto doppo di questo atto appresso il popolo accusato Gritolao, il qualea preghieri della madre, che haueua perduti gli altri duoi figliuoli, fu liberato, un siml effempio fù nelli tre Horatij Romani.

Matricida
assoluto.

Fabriciano Romano uccise la madre insieme con Petronio suo aduero, la quale (sendo Fabriciano in culla) uccise il marito, & cercò far morir il figliuolo, ilqual fù saluato dalla sorella Fabia, che s'era accorta del crudel animo della madre. Fù accusato di questo Matricidio Fabriciano appresso il quale giustamente l'assolse. Diositeo nel 3. delle cose d'Italia.

Empedocle Filosofo desideroso di gloria, & di fama, hauendo liberata da grauissima infirmità Pantia Agrigentina, & uolendo per ciò esser tenuto per un Dio, acceso d'hauer una immortal fama andò à gettarsi nel fuoco di Aetna, & in si lasciò lietamente bruciare, accioche gli huomini credessero, ch'egli fosse andato trali Dei. Diog.

Cipello Tiranno di Corinto, ò per l'amor grande ch'egli portaua a Melissa sua moglie, ò per la gran lussuria, ch'in lui regnaua, morta che fù la moglie, usò carnalmente con lei. Scrive Herodoto, che gli Egittij, liquali haueua cura delle sepolture, usauano lussuriosamente con le donne morte. Batt. Fulg.

Giuanni Conte primo d'Armignaco, arse di tanta lussuria nella sorella che prese quella per moglie, onà egli ne fù scomunicato, & infame, & finalmente fù da Carlo VII. Rè di Francia fatto morire. Idem.

Vn nobile di Fabriano detto Picente, sendo scacciati i Chiaueli Tiranni di Fabriano, uccidendo, e figliuoli, e femine di quella famiglia, fù tanto crudele, & empio, che non si uergognò sfogar la sua libidine con una uergine de' Chiaueli, che già era morta. Vولاتerrano. Batt. Fulg.

Othone Antonio Conte di Montefeltro, & Prencipe d'Urbino, hauendo ordinato ad un suo Pagio, che lo seruina in camera, che ad una certa hora di notte lo suogliasse, & non hauendolo suogliato, lo fece rauolgere in panni di lino bagnati di resina, & di solfore, & lo fece arder uiuo à guisa di Candella. Batt. Fulg.

Marco Sabino fù tanto ambizioso, che doppo la morte di Numa Pompilio Rè de' Romani, uedendo Tullio esser anteposto al Regno, alqual ambiua fù tanto dal dolor uinto, ch'uccise se stesso. Dioniso.

Sesostre Rè d'Egitto detto anco Amenosi era così insolente, & superbo & altiero, ch'ogni anno sforzaua uenir à se tutti i Prencipi delle Prouincie d'Egitto, con grandissimi doni, & si faceua da quattro di quelli, giunti, à guisa di Canelli portar al Tempio.

Puche Atheniese hauendo acquistato alla patria l'isola di Lesbo, & ritornato a casa rese in Senato ragione delle spese fatte nell'acquisto di quella, ilche fatto subito, acciò non fosse da' maligni auersarij calunniato, & da' Giudici da lui conosciuti implacabili, & iracondi condannato uccise sesto col pugnale, ch'egli haueua. Plut.

Abaga Can Rè di Tartari, hauendo Paruana Prefetto della Tuchia uenduto quella regione al Soldano d'Egitto, & hauendola poi esso Abaga con l'armi recuperata, prese il traditor Paruana, lo fece segar per mezzo, & fatto poi cocer il corpo con altre uiuande, lo mangiò insieme

Morto per
gloria.Lussuria
fo.Lussuria
fo.Lussuria
fo.

Crudele.

Morir per
ambizio-
ne.

Superbo.

Morte uo-
lontaria.Vendetta
crudel.

con molti ſuoi baroni. *Aiton Armeno, Fulgo.*

Eruoia Duca di Spoleto ſeudoſi ribellato da Sigifmondo Rè di Vngaria, & di Boemia, & hauendo preſo in guerra molti baroni del Rè; li rimandò tutti liberi ſenza premio alcuno, eccetto un Paulo, il quale egli ſubito fece cuſcir nudo in una pelle di Boue, imperocche Paulo, ſendo Eruoſa di brutto aſpetto, & official del Rè, lo ſalutaua ſempre con uoce di boue, & però uolle Eruoſa che l'immagine corriſpondeſſe alla uoce. Michiel Riccio.

Crudel.

Tleſimaco figliuolo di Piſtrato Rè de Orcomeni ammazzo; con lo aiuto del Senato il Padre, & fattolo in pezzi lo portò naſcoſto ſotto la neſte, dicendo, che quello, a guiſa di Romolo, era ſtato rapito in Cielo dalli Dei. Batt. Fulg.

Morte inſolita.

Maugoto Mauberto Cauallier Franceſe combattendo nel meſe di Luglio con Focheto Doriaco à Cavallo, fatto un' aſſulto inſieme ſi ritirò alquanto, & mentre l'uno, & l'altro ripoſaua uide Focheto, che Maugoto con un braccio faceua come ſegno, & uacillaua, per il che Focheto lo inueſtì nel braccio, & lo tirò in terra, & prouocandolo al combatter, & uedendo ch'egli non riſpondeua, nè ſi mouea, li cauò l'elmetto, & ritrovò ch'egli era morto. Il ſimil occorſe in Ferrara à Battìſta dalla Mirandola.

Morti nel ſoito.

Giacheto Genena di Salucio, huomo nobile, & uecchio, con moglie, & figliuoli, ſi tanto dedito alla liſſura, che ſecretamente ſi faceva uenir una fanciulla nel ſuo ſtudio per pigliarſi piacere, occorſe, che ſtando egli più del ſolito à ridurſi in camera, nè ſentendoſi ſtrepito alcuno di uolger libri, d'altro, ruppero la porta del ſtudio, & trouorno il miſero uecchio ſopra il corpo della fanciulla, & l'uno, & l'altra di uita priua. Andrea Eboreneſe.

Morti ridendo.

Zeusi Eraſteote fattoſiſſimo Pittore, hauendo ritratta dal natural una uecchia brutta, & ſgarbata, un giorno conſiderandola ſi poſe in un riſo tale, ch'egli mandò fuori l'anima. Tomponio.

Morte ſubitanea.

Eupoli hauendo preſa nouella moglie ſi la prima notte ch'egli dormì con lei trouato, inſieme con quella morto.

Dandone Schiauone, come dice Aleſſandro, uiffe felicemente anni 500. Neſtor figliuolo di Neleo, & Rè di Pilo uiffe anni 308. & altri tanti ne uiffe Litorio Albaneſe huomo di ſtatura grande, & forte. Eufranore Grammatico Latino Maeſtro d'Apprendere uiffe anni 100. Caſtellano da Baſſano 166. Si come ſcriue il Sanſonino.

Lunga uita.

Democrito abdenite cognominato Geſaſino, il qual continuamente

uidea

uidea le uanità di queſto mondo, uiffe 109. anni. Gorgza Leontino Maeſtro d'Iſocrate, & de molti fini, di ſua uita 107. anni, & Iſocrate anni 100. Epimenide Gnoſio uiffe 150. anni. Senoſilo Muſico 105. & ſempre ſani. Epigene 720. Critodemo 480. Giouanni d'i tempi il qual nacque in tempo di Carlo Magno, & morì ſotto Lodouico giouine uiffe anni 361. Dice Anton Benter ch'à ſuoi tempi Scio Città dell'India Orientale niueua un huomo che paſſaua 300. anni, & hauena un figliuolo di 100. anni, Era ſano & gagliardo e tre uolte hauena mutato la barba, i capelli, & i denti, & molti gentil huomini Spagnoli affermauano hauerlo uiſto.

Fraate Rè de Parthi uinto dal deſiderio, & dalla rabbia del regnare. uicciſe Orode ſuo Padre, un figliuolo, & trenta ſuoi fratelli: accioche niuno de ſuoi li ſuccedeſſe nel regno. Giuſtino.

Pithio Bitiuico, il qual donò à Dario Rè di Perſia un Platano, & una belliffima uite d'oro: & diede un deſinare ad ottanta otto milia perſone di Serſe con promeſſa di mantener quell'eſſercito de denari, & formen-to, ſi tanto auido di oro, che teneua occupati in cauare uero tutti i Cittadini, & il popolo, de quali molti ne moriuano nelle mine, il perche tutte le Donne uitate inſieme andarono alla moglie di Pithio pregandola uolteſſe appreſſo il marito trouar rimedio à tanto male: Coſtei d'animo generoſo or diuò che foſſero fatti i pani, & tutte le ſorte de uiuande d'oro: le quali coſe ella poſe alla cena del marito il quale bebbe di ciò nel principio molto piacere, ma uedendo, che tutte le uiuande ch'erano portate, tutte erano d'oro hauendo fame gridò c'hor-ma: ueniſſero le uiuande buone: all'hora la moglie ſaua, & prudente diſſe, deb marito mio come uoi tu, che altro ſi porti, atteſo che tutti i tuoi ſono occupati, coſi uolendo tu, nella cura del-l'oro, di modo che niuno può lauorar i campi, nè far coſa che ſi appa-riunga al uicir noſtro: il buon Pithio inteſe la moglie: & commoſſo da quella honeſta ripreſſione ceſſò da quel tanto deſiderio d'hauer oro. Pietro Muſſa.

Antiocho Epifane Rè dell'Asia hauendo regnato 11. anni morì per una morſa che gli entrò nelle narice del naſo ch'à poco à poco gli deuorò la parte di dentro ſin al ceruello. Filone.

Cartagineſi coſtumauano donare à ſuoi ſoldati tanti anelli quante bat-taglie ciaſcuno di loro fatto haueſſe.

Hiberi tanti obeliſci drizzauano intorno il ſepolcro de paſſati di queſta uita, quanti nemici hauena, ciaſcuno ucciſi.

Lunga uita.

Crudel.

Ricce.

Crudel.

Crudel.

Morte inſolita.

Morte inſolita.

Honori à ſoldati.

Germana.

Terribile. Germani non laſciauano pigliar moglie ad alcuno, che non haueſſe prima alla preſenza del Rè portato il capo d'vno de nemici:

Portio Catone non ſolamente fù nelle battaglie pronto di mano, ma terribile, & minaccioſo con gli occhi, & con la voce, la quale ſtudioſamente cercaua eſſer eſpera, come utile molto nelle battaglie talhora più che l'animo, & la ſpada.

Morte uolontaria. Paco Gaſſaccio ſeruo di Portio Catone comperò all'incanto ſenza ſaputa del patrone tre giouani pregioneri: ma ſapendo poi, che Portio lo ſapeua, ſe ſteſſo uccife più preſto che comparer auanti di quello: il qual (uenuti i ſerui) portò il pretio alla Camera Romana.

Cenſore uero. Catone Cenſorino ſendo Cenſore cacciò del ſenato Manlio ch'era per douer eſſer Conſole, imperoche quello, alla preſentia della figliuola, hauena bacciata la moglie. Tito Luuio.

Animoſo. Aleſſandro Pompeo Veroneſe con Leonardo Cauallier Gieroſolimitano ritrouandoſi in una ſcaramuzza con gli Imperiali nel Veroneſe in un luogo detto la Lobia fù poſto in fuga uerſo Lonico, ma eſſendoſi il cauallo del ſuo Banderale rotta una gamba ſopra il ponte della Togna in un buco d'una aſſe, onde il Banderale era per eſſer ammazzato, et perder l'inſegna, ſi uoltò con tanto impeto uerſo gli nemici, che non ſolamente ſoccorſe, & diſſe l'amico con l'inſegna, ma preſe Sacromoro Viſconte, il Conte Franceſco da San Bonifacio con molti altri Capitani, & reſtò uincitore.

Valoroſo. Bertuzzi Diedo Venetiano Capitano nel 1417 trouandoſi con due nauie groſſe à ſicurar il mare contro alcuni Corſari, de quali Pietro Santon era capo, il qual da ſuoi fù poi tagliato à pezzi, preſe una naua de Genoeſi, corſari, & due de Boſcaini, delli quali egli ne fece impiccare 85.

Honor ſprezzato. Giacomo Tiepolo Venetiano eſſendo ſtato più uolte Capitano Generale dell'armata morto Giouani Dandolo Principe nel 1289. & uolendo il popolo, che egli fuſſe creato Duca, amando la libertà della Patria fuggì di notte à Marroco in una ſua uilla, oue ſtete naſcoſto ſin tanto che quietato il popolo fù creato Pietro Gradenico detto Perazzo: Egli fù poi mandato in Romania con molte galee, & paſſando à l'isola di Longo preſe un Traditor Caloiere & lo fece impicare.

Riſpoſta ſaggia. Emilio ſendo grauemente biaſimato da ſuoi amici, et domeſtici per hauer repudiato ſua moglie, dicendoli che ella era bella, & modeſta, & ſecondo ſtendendo il piedi, & moſtrandoli la ſcarpa diſſe loro, queſta ſcarpa è bella, & nu: ua, pero ne ſua di uoi ſe nò io ſa doue mi ſtringa il piede: Plu.

Seruilio

Seruilio Geminio cenando una uolta in caſa di Lucio Mallio eccellentiſſimo Pittore, & uedendo alcuni ſuoi figliuoli molto brutti li diſſe, o Mallio tu non fingi ſi bene, come tu ſai dipingere. Riſpoſe Mallio, ne ancor tu giudichi bene perche io fingo al buio, & dipingo al chiaro. Macrobio nella Satur.

Riſpoſta
faceta.

Vulteo ſeruo ſendo ſtato arricchito dal Patrone, ſi rammaricaua, che egli l'haueſſe fatto ricco, & deſideraua impouerire com'era di prima dicendo hauer ſentito maggior dolcezza nella pouertà, che nelle ricchezze.

Pouertà
dolce.

Archelao Filoſofo, & Rè di Macedonia fù coſi crudele, che per non hauer eſta coli nel regno ammazzò, il figliuolo, il fratello, & il Zio li quali con ragione douevano ſocceder nel regno.

Crudele.

Saluio Tribuno hauendo inteſo, che egli era uno de condannati dalli tre Monarchi fece di ſubito uno ſplendidiſſimo conuito à ſuoi Parenti, & amici conoſcendo ch'egli ueramente non doueua più ritrouarſi con quelli, ſi come fù, perche non tantoſto fù poſto à menſa, che uennero i Barigelli, i quali ordinando, che niuno ſi moueſſe tagliarono à menſa il capo à Saluio. Appiano.

Crudele.

Torano uno de condannati, & era ſtato Pretore hauendo un figliuolo empio che per la ſua bellezza, & laſciua potena aſſai con Marcantonio, trouandoſi in poter di sbirri pregò il capo loro, che non lo faceſſero morire ſin tanto ch'il ſiliuolo li chiedeſſe in gratia ad Antonio, Ma il Barigello uidendo li diſſe, ſiamo contenti ma daci prima la teſta, & coſi detto li leuò quella dal buſto. Liſteſſo.

Animoſo.

Nafone uno de condannati ſcoperta da uno ſuo Liberto del quale già era ſtato innamorato, tolſe il cortello di mano ad uno delli ſoldati, ch'era uenuto per ammazzarlo, & con quello uccife il traditor Liberto: & poi ſpontaneamente porſe il collo al Barigello. Liſteſſo.

Animoſo.

Lucio uno de condannati hauendo laſciato in guardia il teſoro à due ſuoi fideliffimi ſerui, andò alla uolta del mare per fuggire, ma uedendo non hauer tempo di ſaluarſi ritornò in dietro, et ſi diede nelle mani de percuſori, & fù decollato. Liſteſſo.

Intrepido.

Labiene, ch'haueua già fatto morire molti della fattione di Mario condannati da Silla, ſendo proſcritto, & uedendoſi priuo d'ogni ſperanza andò in piazza, & poſi ſi à ſedere nella ſeggia de Pretori aſpettò intrepidamente la morte con uolto lieto, & con animo uirile. Liſteſſo.

Animoſo.

Ceſtuo uno de condannati ſendo naſcoſto in una poſſeſſione guardato da due fideliffimi ſerui, uedendo per una ſeſtrea deſcorrer i Barigelli con molte teſte de morti preſe tanta paura, ch'ordinò, & pregò i ſerui che

riſaſſino

Morte
lontaria.

rizzaffino un Capanuccio, & ui attaccassero il foco, & dicesero hauerlo bruciato, acceso il foco, egli ui si gittò subito entro, & bruciossi. L'istesso. Aponio uno de condannati ancor che fusse nascosto in loco sicuro sendo li uenuta in tedio la uita uscì in publico, & diedesi nelle mani de percussori, & uedendo che quelli tardauano troppo à darli la morte ritenne tanto il fiato, che li creppò il core. L'istesso.

Decapita-
to.

Sifinio fuggendo dinanzi à Birri gridando diceua non esser de condannati, ma era perseguitato da quelli, che li uoleuano rubar i denari, la onde sendo preso fù condotto alla tavoletta oue erano scritti li condannati, et poi ch' à suo mal grado fù sforciato à legger il nome suo, li fù subito troncato il capo. L'istesso.

Decapita-
to.

Emilio non hauendo hauuta notizia d'esser nel numero de condannati uedendo i Birri correr dietro ad un'altro domandò loro, chi fusse quello che uoleuano pigliare. Essi ueduto Emilio in faccia dissero tu sei quello, & lo decollarono. L'istesso.

Seruo fide-
le.

Oppio condannato si era riduto in una selua molto bella della sua possessione, & mentre pigliaua fresco un seruo uedendo dalla lunga uenir i Birri corse à lui, & lo fece nascondere nel più folto luoco del bosco, & lui si uenì della ueste del patrone, fingendo di esser Oppio, & si uoleua mostrando nascondersi lassar uccider per saluar il suo Signore. Ma un'altro empio seruo scoprì l'astutia, & l'infelice Oppio fù preso, & decollato: Spiacque tan-

Seruo infide-
le puni-
to.

to al popolo il tradimento di questo seruo, & la costantia del primo, che ottenne dalli tre Monarchi, che quel traditor fù crocifisso, & l'altro fatto libero. L'istesso.

Seruo tra-
ditore.

Aterio fù sendo condannato, tradito dal seruo, il qual fatto libero, priuò subito li figliuoli di Aterio della heredità paterna Perilche i poveri figliuoli si doleuano, & andauano piangendo la loro infelicità, la onde il popolo mosso da compassione operò talmente appresso i tre Principi, che il seruo ingrato ritornò al giogo della seruitù, & i figliuoli hebbero le sustantie loro. L'istesso.

Figlio a-
moroso.

Cetulio per liberar Geta suo padre, ch'era uno de condannati puose fuoco in casa, per dimostrare ch' il padre, ui fusse arso dentro, & l'hauua la matina auanti nascosto in una sua uilla ch'era in Roma, & trasselo fuori, & lo condusse in luoco sicuro. L'istesso.

Figlio a-
moreuole
premiato.

Oppio sendo debile, & uecchio, & uno de proscrittifù dal figliuolo portato in su le spalle, tanto che lo trasse sicuro fuori di Roma, & per luoghi occulti, & ardui lo condusse in Sicilia, & da nissuno per compassione li fù dato impedimento, per il camino, perileche il popolo Romano

credo

credo il giouine Edile, e supli alla spesa necessaria à tal magistrato, impecche tutti i suoi beni paterni erano stati confiscati: & di questo aiutore uestò anco ricco. Vedi de tutti li soprascritti proscrittif. Ap. Al.

Pitagora Samio grandissimo Filosofo fuggendo la Tirannide di Polistrate abbandonò la Città, & andò in Egitto, & Babilonia per imparare, ritornato trouò ancora il Tiranno, perilche nauigò in Italia in quella parte, che già fù detta Magna Grecia, oue insegnò la Filosofia, & finì la sua uita. Diceua Pitagora, et riferisce Hermippo appresso Gioseffo, ch' essendo morto uno delli suoi confabulatori di generatione Crotomara detto Calcafonte, che l'anima di quello se staua la notte, & il dì con esso, & comandauagli, che non passasse d'onde l'Asino portasse la soma, & che s'astenesse de l'acqua putrida, & che lasciasse ogni bestemmia, morì ne gli anni del mondo 3465. Diogene.

Restione fuggendo la furia delli birri sendo nel numero de condannati fù di nascosto perseguitato da un suo seruo, il quale per alcuni delitti fù da lui segnato col' Marco, & essendo Restione nascosto in una palude fù sopraggiunto dal seruo, la onde egli prese terrore: Ma il seruo con dolci parole li disse, credi tu patrone mio, ch'io tenghi più memoria delle bellature, ch'io porto, che delli beneficij recuuti, che molli ne hauena hauuti, & così detto cominciò, hauer cura del patrone, cercando prudentemente le cose necessarie al uiuer suo: & un giorno uedendo il seruo uenir uerso alla spelunca alcuni armati lontani circa due miglia, dubitando che cercassero il patrone, subito ueduto un uecchio non molto lontano, lo seguì sin tanto che condottolo in luoco sicuro li spiccò il capo dal busto, & la mattina seguente tronò li armati, & à quella presentò la testa dicenda esser quella di Restione ucciso da lui, per hauer il premio: i Birri crederono al seruo, il quale ritornato al Patrone lo condusse saluo in Sicilia. Appi.

Menemo condannato fuggì libero in Sicilia per cagion d'un suo seruo, il quale essendo entrati li armati in casa, entrò nella lettica del patrone, & fece uenire alcuni altri serui, che fingessero uolerlo portar uia, perilche egli fù preso, & in cambio di Menemo decollato, il quale fuggì libero in Sicilia. Appi.

Giuuanni Cardinal di Regusi di Papa Gregorio 12. nacque in Firenze di padre, & madre poveri artigiani, & così plebei, ch'egli si seruì del nome del padre, che si addimandaua Dominico per cognome, onde era detto Giuanni di Dominico, & fù honoratissimo, & molto uirtuoso Prelato. Dominichi.

Effilio uo-
lontario.

Anima Fa-
miliare.

Stratage-
ma di ser-
uo fidele.

Seruo mo-
re per il pa-
trone.

Di plebeo
nabile.

Ami-

Di plebeo
nobile.

Amico Cardinal dell'Aquila di Paulo secondo, fu prima peccoraro, & nacque d'un pastor di pecore, & per memoria della sua bassezza leuò per insegna un agnello con un libro di sopra, uolendo con questo dimostrare la sua altezza esser uenuta dalla dottrina che egli haueua. L'istesso.

Pedico.

Giacomo Cardinal di Lisbona fu tanto pudico, & casto, che sopra prese, sendo in età d'anni 45. in Firenze da febre acutissima non uolendo per rimedio datogli da medici usar il coito se ne morì, dicendo che non era lecito da proporre la salute del corpo à quella dell'anima. L'istesso.

Di Plebeo
nobile.

Gherardo de Bianchi Cardinal di S. Apostolo di Papa Nicola 3. nacque d'un pouero contadino in Gaimago uilla di Parma, & imparò à legger, & grammatica dal Piuano della uilla, & fu Pedante in Parma d'un Cittadino, oue studiò con li figliuoli di queilo in legge, & andato poi per Auocato in Roma, col tempo fu Cardinale. L'istesso.

Di plebeo
nobile.

Giacomo Thebaldo Cardinale di Calisto terzo, nacque d'un pouero huomo da Coliscipoli ch'andaua uendendo egli per Roma, & ad istantia d'un suo fratello Medico eccellente molto grato à Papa Callisto fu fatto Vescouo di Firentino, & poi Cardinale. L'istesso.

Di plebeo
nobile.

Giorgio Cardenal di Protogallo di Papa Sisto quarto, fu di bassa condizione imperoche nacque di contadino in una Villa di Lisbona, & per che egli fu molto diuoto di Santa Catherina figlinola del Rè Costa, leuò per insegna la ruota di questa Santa, & si cognominò di Costa. Fu confessore della Regina di Portogallo, consiglieri del Rè, per il cui mezzo fu Arcivescouo di Lisbona, & indi Cardinale, morì à anni cento, & vno. L'istesso.

Di pouero
nobile.

Thomaso Herdouth Cardinale di Strigonia di Papa Alessandro sesto, nacque d'un pouero Plebeo in Herdouth pauerissimo Castello d'Ongheria sendo per natura inclinato alle lettere studiò à Bologna, & à Ferrara, fu per ciò segretario del Cardinal d'Agria: indi consiglieri del Rè d'Ongheria, poi Cancellieri del Regno, Appresso fu fatto Vescouo Haurineso, & al fine Arcivescouo di Strigonia, & Cardinale di Papa Alessandro sesto, & fu opinione ch'egli hauesse à succeder nel Papato. L'istesso.

Di pouero
nobile.

Antonio di Prato Cardinale di Clemente settimo nacque in Prato di Toscana di padre tanto pouero, che quasi più esser non poteua, pur egli imparò essendo inclinato alle lettere col pouero aiuto del padre i principij della grammatica con li quali, si mise al seruitio di alcuni figlinoli ricchi, studiò leggi in Pavia oue fu Pedante: hebbe poi lettura in Francia: Fu Cancellier del Rè Francesco, & finalmente col fauor del Rè fu fatto Cardinale: Morì d'anni 61. di grassizza, & di Crapula, & prima heb-

be moglie, & figli. L'istesso.

Giouanni Cardinal d'Aras nacque di uil conditione in Francia in una uilla di Bazanzone, si fece monaco di Clugni: Fu Maestro in Theologia, Priore, Abbate: Vescouo d'Aras, & al fine Cardinal di Pio secondo. L'istesso.

Giouanni Balue Francese nacque in Verdune pouero, & plebeo, & postosi al seruitio del Vescouo di Potier diuenne il primo huomo ch'egli hauesse, morto costui, s'accostò al Vescouo d'Angiò, & poi si puose al seruitio del Rè Luigi XI. di cui fu Theforiero, Secrecario, & appresso Vescouo d'Angiò, & finalmente Cardinale di Papa Paulo II. Vedi qui sotto. L'istesso.

Pietro Isuaglie da Messina di uilissimo sangue nato, & anco ignorante di lettere, sendosi faticato in essercitij ignobili, & mecanici, fu così fauorito dalla Fortuna, se Fortuna hà in noi potere, che senza fauor di alcuno fu Arcivescouo di Regio in Calabria, & poi Cardinale d'Alessandro Sesto. L'istesso.

Thoma Vulcer, nacque in un pouero Castello d'Inghilterra di un Beccario, & col tempo sendo incaminato alla prelatura per male strade fu creato Vescouo Eboracense, & ad istantia di Henrico VIII. fu fatto Cardinale da Papa Leone X. L'istesso.

Egidio nacque d'huomo ignobile, se pouero in Canepina picciol Castello nel Viterbese si fece Frate Eremitano: fu eloquente, dotto Maestro in Theologia, Ministro Generale, & al fine Cardinale di Leon X. & poi Legato in Spagna. L'istesso.

Gabriele Spagnolo detto Gabrieleto nato ignobil, & plebeo, fu nella sua pueritia in Roma gouernator de i cani del Cardinal Ascanio. Portò le legne per il fuoco dell'Anticamera, & poi della Camera del detto Cardinale, onde riuscì poi sotto Cameriero, & indi Cameriero di quel Signore, & crescendo con gli anni in ricchezza, & auctorità diuenne Arcivescouo di Barri, Patriarca dell'Indie, & finalmente Cardinale di Clemente VII. & molto caro à Carlo V. L'istesso.

Giouanni Balue Cardinal d'Angiò di Papa Paulo II. sendo stato 12. anni in una gabbia di ferro per la sua ingratitude inui tenuto dal Rè di Francia Lodouico XI. trouò una astutia noua per uscirne, egli di nascosto beneua quanto urinaua, la onde il Rè, & i Medici si dierono à credere, ch'egli in breue hauesse à morire di retention d'urina, per il che fu liberato, & andato à Roma, uisse qualch'anno. L'istesso.

Taurca Iubellio Capanno soldato d'Annibale fu di rara fortezza, che egli

Di vile no-
bile.Di vile no-
bile.Di uile no-
bile.Di plebeo
nobile.D'ignobi-
le nobile.

ASTUTIA

Astutia.

- Morte uolontaria.** egli prouocò à ſingolar battaglia, *Claudia Aſellio Romano* huomo, for- tiſſimo, & preſa poi che fù *Capua* da *Fulſio*, per non uoler uiuer in ſer- uitude altrui animoſamente alla preſenza del *Capitano amazzò* i figli- uoli, la moglie poi ſe ſteſſo.
- Sdegnoso.** *Perſeo Rè di Medonia* fù tanto colerico e ſadegnoſo, ch' eſſendo andat- due de ſuoi più cari amici, ch' egli haueſſe per conſolarlo dell' eſſer ſtato uinto da *Paulo Emilio* uinto dal ſdegno amendue gli uciſe. *Giuſtino.*
- Forte colerico.** *Cleomede Aſtipleſe* di marauiglioſa fortezza dopo ch' egli amazzò *Laicho Epidenio*, & li cauò le budella del corpo, fù chiamato in giuditio, per il che ne uenne in tanta colera, ch' ei ſmoſſe di luogo una colona, che ſoſtentaua tutta la caſa, ch' era ſcola de fanciulli, onde molti ne morirono. *Plutarco* nella uita di *Romolo*.
- Ricco.** *Cecilio Claudio* fù oltre modo ricco, che oltre le gran facultadi ch' egli perdè nelle guerre ciuili laſciò dopo la ſua morte 4160. ſerui: 3600. paia de buoi, & d'altri greggi 25700. de denari contanti: ſeicen- to mila peſi d'argento, & ordinò eſſer ſepolto con ſpeſa de 200. militia ſeſtertij.
- Ricco.** *Lucretio Auerno* padre di *Bitbito*, il quale contraſtò con *Maſſimo Emiliano*, & con *Demitia Enobardo*, hauendo un' eſſercito di 200. militia huomini, era tanto ricco, che molte uolte uolendo dimoſtrare quante fuſſe- ro le ſue ricchezze, ueniva in campo ſopra d' un carro ſpargendo hor qua hor la oro, & argento.
- Liberal.** *Egidio Athenieſe* incontrando un pouero ch' era ignudo, & non ha- uendo altro che darli, ſpogliòſi del proprio mantello, & diedelo corteſe- mente à quello.
- Liberal.** *Agrippa* eſſendo *Edile*, fù tanto liberal, & Magnifico, ch' egli fece fa- re cento cinquanta fonti: ſettecento laghi: cento trenta Caſtella, cento 70. bagni, & ſpeſe molto in colonne di marmo, & in ſtatoue di bronzo. *Dion Nicco* in *Aguſto*.
- Auaro.** *Catone Vucenſe* diede o per pouertà o per auaritia *Martia* ſua moglie ad *Hortenſio*, hauendogli rechiſta per far figliuoli, dopo la cui morte egli la ritolſe eſſendo reſtata ricca, & herede di *Hortenſio*. *Apoſt. lib. 5.*
- Mangiato- re.** *Clodio Albino* fù ſi gran mangiatore, ch' ei ſi mangiò in un paſto cin- quecento fichi, cento peſi che campane: Diece meloni d' *Hoſtia*: cento Bec- caſichi, uenti peſi d' uua, & quaranta *Oſtreghe*. *Teſtore.*
- Beuitore che ſ'imp- pico.** *Bonoſo* fù il maggior beuitore ch' haueſſe mai alcuna età, onde diceua di lui *Aureliano*, ch' egli era nato non per uiuer ma per beuer: Era poi di tal natura, che tanto quanto beuea tanto piſciaua, ne mai era imbiacò

- ma ſobrio, & ſicuro: ſe gli *Ambaſciatori* de' *Barbari* uenivano a lui ſu bitò daua lor à bere per inebriarli, acciò per tal uia intèdeſſe il cor di quel- ti. *Auenne* ch' egli fù nella guerra ſupcrato da *Probo*, per il che egli ſ' im- piccò per la gola, onde ſi diceua per giuoco, che un' amphora di uino non un huomo ſtaua pendente. *Flauio Vopiſco.*
- Mitridate Rè di Ponto* fù tanto crudele, che ad un tratto fece ammaz- zare ottanta militia *Romani* ſparſi per l' *Aſia*, & fece collare ad *Aqui- nio Capitano Romano* uoro ſtrutto nella gola. *App. Aleſſ.*
- Aleſſandro Fereo* fù crudeliſſimo ſopra tutti i crudeli, imperoche face- ua ſepelir gl' huomini uiui con le faccie riuolte l' uno uerſo l' altro, ſoleua riuolger altri nelle pelle d' agnelli, & li daua à ſbranar a cani. *Vciſe Pa- liſſone* ſuo Zio materno con una baſta, laqual egli poi cingendola di feſte uol corona conſacrò alli Dei, alla fine fù fatto uſcider da ſua moglie. *Plu.*
- Egeſiſtrato Eleo*, ſendo preſo da' *Lacedemonij*, & poſto in catene opò oſa ueramente incredibile. Egli hauendo i ceppi di ferro, tagliòſi mezo un piede, per traſi fuori da i ceppi, & rompendo poi un muro, fuggì da ogni pericolo, & laſciò le guardie ingannate. *Leggaſi queſta magnani- mità in Herodoto nella Calliope.*
- Emilio Sibaritano* hauendo incautamente uciſa la moglie, ch' era na- ſcoſta in un ceſpuglio, credendo egli che qualche fera fuſſe, ſi diede da ſe ſteſſo la morte, & il ſimil fece *Ciaripo* di *Teſſaglia*, ſendoli da' cani ſbra- nata la moglie. *Andrea Eboenſe. Fulg. Plut.*
- Publio Rutillio* trouandoli alquanto infermo di legghier male, ſubito ch' egli intefe che fù data la repulſa del conſolato, ilqual addimandaua il fratello, morì di dolore. *Idem.*
- Scedaſo Beotio* ricco, ſiſſimo tra tutti li *Beotij* hauendo due figliuole *Hip- po*, & *Miletia*, & eſſendoli quelle ſtate per forza uiolate da alcuni giou- ni, & poi gittate in un profondo pozzo, alla ſepoltura di quelle nò hauen- do trouato giuſtitia nè da gli *Ephori*, nè da alcuno diuenuto come pazzo, gridàdo, & alzando le mani al ſole, e co i piedi battèdo la terra ſ' uciſe.
- Angioletto Aſcolano* innamorato ſi ſfacciatamente d' un fanciullo, ch' era honeſtiſſimo, non lo potendo condurre alle ſfrenate ſue uoglie, nè con doni, nè prieghi gli diede delle ferite, & poi pentitoſi di queſto errore amazzò ſe ſteſſo. *Lando.*
- Leone Athenieſe* hauendo hauuto auifo dall' oracolo, che ſe egli non ſa- crificaua tre ſue figliuole, la *Città d' Athene* ſua patria ſarebbe deſtrutta, egli amandò molto più la patria, che le figlie, ubbidì all' oracolo, & ſacri- ficò quelle. *Hortenſio.*

Crudele.

Crudele.

Magnani- mo.

Cianippo

Morte di dolore.

Morte uo- lontaria.

Morte uo- lontaria.



Morte uo-
lonta. ia.

Brisè Rè de' Lelegoni, hauendo Greci combattuto Pedaso Città, & uenendo; che quelli diuentauano ogn'hora più crudeli uerso i suoi popoli, peribetremendo non poter saluarfi, nè meno fuggire, entrato nascostamente in una camera, per non uenire in poter de gli nemici, s'apiccò da se stesso, & Hippodamia sua figlia andò nelle mani d'Achille. Diodoro Siculo.

Vtile per
la Città.

Sabaco Ethiopo Rè d'Egitto non se mai morì quelli, ch'erano sentenziati alla morte, ma tenendogli alla catbena, li faceua lauorare per la Città doue bisognaua; peribche ne cauò buona somma de danari, & con l'opera di costoro fabricò molti argini, & fece cauar fossi, oue bisognaua, onde così facendo, mitigaua l'asprezza della pena, & daua utile alla Città. Diodoro Siculo.

Morto per
dolore.

Musiwo Poeta di nation greca Arcuescouo di Candia, non essendo stato promesso ai Cardinalato nella creatione de' trent'uno nel 1517. morì di dolore.

Auaritia.

Beroldo Orsino nel 1353. essendo insieme con Stefano Colonna Senator di Roma, fu dal popolo ucciso con i sassi, imperoche essendo grandissima carestia lasciava cauar di Roma li grani, & il Colonna, fuggendo, scampò la furia del popolo. Matteo Villani.

Diuina ve-
dèta.

Eronto 32. Arcuescouo di Milano publico Simoniaci, & uenditor de' benefici ecclesiastici, essendo ripreso con charità da un suo Prete, citò il Prete innanzi alla Chiesa di San' Ambrogio, & imponendogli molti mentiti errori, lo condannò subito al fuoco già posto in ordine sopra la detta piazza: ma chiamando l'infelice Prete à Dio, & al Beato Ambrogio giustizia, & uendetta di sì empia sentenza, all'hera il fuoco preparato al Prete, leuatosi, à guisa di face portata, perseguì l'Arcuescouo, che fuggiua per la Città, acciò che da tutti, per diuina effempio, fosse ueduto, il qual Eronto mezo arso, fu ancor dalla terra ingiortito. Gassparo Bugati.

Parricida.

Bruto hauendo inauertentemente ucciso Giulio Siluio suo padre, fu cacciato d'Italia, & andò in Grecia, oue tolse per moglie Ignognenia di Panacaso Rè di Grecia, & andato poi in Bertagna inu. fu fatto Rè, & edificò Troia noua. Polidoro.

Molti figli.

Ebrato Siluio di statura gigantesca huomo fortissimo, & figliuolo di Mempreio, regnò in Loegria 40. anni, hebbe 20. figliuoli, & 30. figlie le quali egli mandò à Siluio quarto Rè d'Albani, acciò fossero in quella maritare, atteso che Latini furono da Sabini sprezzati. Polidoro.

Ucciso.

Antiocho Hierà Rè d'Antiochia combattè con Eumene Rè di Bitinia. fa.

fu uinto, & posto in fuga, & fuggì à Tolomeo, da cui fu fatto poner in prigione, d'onde fuggito, fu poi ucciso da gli assassini.

Farnaco Rè di Parthi uinse i Mardi popoli di Media, & uenendo à morte lasciò il Regno alli fratelli, & non alli figliuoli, che molti n'ebbe, hauendo risguardo al bisogno del regno, & non alli figli.

Fraate figliuolo di Pacoro Rè de' Parti, sendo eletto successor al padre, non potendo aspettar la morte di quello, con consiglio della madre con la qual haueua commesso incesto, l'uccise, & egli per questo fu dal popolo morto, & li successe Orode il quale, per la sua crudeltà, fu da coniuati ucciso. Fulgoso.

Antipatro figliuolo di Casandro Satrapa di Caria uccise sua Madre Tessalonica figliuola di Filippo Rè di Macedonia per defenderli da Alessandro suo fratello, che cercava cacciarlo del Regno, & fu finalmente ucciso dal suocero. Giustino 16.

Demetrio Cirene di Demetrio Polliorseta Rè di Macedonia fu ucciso nel coito, con Arsinoe Regina, per ordine di sua sposa.

Guglielmo Pusterla Genero di Matteo Visconte fu di sì gran fortezza, che stando egli sopra un piede solamente, per qualunque empito d'urto che fatto gli fosse, non si moueua punto, & fermaua ogni cauallo nel corso prendendolo per la coda. egli miseramente tronandosi in una scaramuccia correndo il suo Cauallo, & cadendo u. restò col caual morto. Bern. Corio.

Lonardo Cauallier di Gierusalem, & Pietro Corso con 100. Caualli, 400. Fanti, & molti Contadini nel 1509. hauendo i Germani in Friuli, crudelissimi cani usata grandissima crudeltà, & preso Cadore col Castello, andarono à Valsera, & con la morte di 800. Germani presero la Terra, & ribebbero Beluno. L'Anno doppo raccogliendo i Francesi gente di Legnaco, & di Verona sopra'l Po, andò il Cauallier Lonardo con molti caualli, & altri Capitani à spiar quello che faceuano gli nemici, & giunto à Belvedere, aspettando gli altri caualli, fu sopraggiunto da Polifio con 200. huomini d'Arme Francesi, & 500. caualli liggieri, & uenuti à battaglia, il Valoroso Lonardo à capo nudo combattendo ferito di più ferite rimase morto. Fu mandato à Vinegia, & sepolto in San Giouanni, & Paolo, & in honor di quello li fu fatto una Piazza d'oro à cauallo.

Anacreonte Poeta Val. morì strangolato da un granello di uina pafsa, il quale amò grandemente batillo giouine bellissimo. Fabio Senatore beuendo latte fu da un pelo soffocato. Pli.

Giuste.

Empio pa-
tricida, &
u. con la
madre.

Orode.

Matricida
ucciso.Ucciso nel
coito.Forte ga-
gliardo.Valoroso
onorato.Strangola-
to.

- Animofa.** Oloferne Capitano del Rè di Affiria fù uccifo nel letto da Giudit. u-
doua di Maſſane tagliandoli il capo Giudit.
- Generofo.** Orſilico d'Idomeneo Rè di Candia, fù uccifo da Perſiſſe, perche quello
non li uoleua dar parte della preda. Dorete.
- Adulator.** Limagora d'Athene fù decapitato da gl' Athenieſe, impero che eſſen-
do egli andato Ambaſc. a Dario Rè di Perſia lo adulò ſuor di modo.
- Vccifo ſconofciuto.** Carlo Rè dell' Aquitania figliuolo di Carlo Caluo Rè di Francia fù uc-
ciſo da Alboino ſoldato di ſuo padre, affrontandolo ſconofciuto per pro-
uar la uirtù di eſſo Alboino. Paulo Emilio.
- Di vile al papato.** Nicolao Quinto Pontefice fù di Luna, & nacque d'un pouero Me-
dicastro. Innocentio VIII. fù ſeruio in ſua giouentù de i Cortegiani d'Al-
fonſo Ro di Sicilia. Rauifo.
- Cruel. & ſacrilego.** Giouanni Garbio Duce di Vinegia nel 788. mandò ſuo figliuolo Mau-
ritio a Grado a precipitar giù dalla torre Giouanni Patriarca hoomo ſan-
to giuſto, & ueſchio, impero che egli ammoniua bona il padre, & bona il fi-
gliuolo de' lor mali portamenti.
- impicco per ſtra-
parlare.** In Genoeſe ſotto Lorenzo Tiepolo Duce, hauendo li Sig. Giudici di
petitione fatta giuſta ſententia in fauor d'un Venetiano contro di lui,
diſſe un giorno alla preſentia di molti, io non morirò ch'io uoglio bere del
ſangue Venetiano, per le quali parole, per ordine del Principe fù impic-
cato tra le colonne di S. Marco. Bernardin. Colombaſſo.
- Vxorici-
dà decapit-
tato.** Andrea Pozzi nobil di Piſa innamoratoſi di Litterina Greca Corte-
giana preſe tanto odio a Margarita ſua moglie, che ſendo ella inferma,
le fece dar da Lucio ſuo figliuolo, che di ciò nulla ſapeua, una medicina
uenenata, per il che ella finì il corso di ſua uita, & per ciò fù poſto il figlio
in prigione, & tormentato, onde il padre moſto dal dolor del figlio, & poſto
per uolontà di Dio, accuſò ſe ſteſſo, & fù decapitato. Il figliuolo poi ſa-
puta la morte del padre uccife ſe ſteſſo.
- Inuidio.** Ippolito Cardinal, d' Eſte, figliuolo di Erode primo Duca di Ferrara, fo-
ce mentre era alla caccia, da' ſuoi ſeruitori canar gli occhi a Don Giulio
ſuo fratello naturale, & poi rimettergli in modo, che poi egli rimafe loſco
& queſto fece il Cardinal per ſdegno, ch'egli hauera, che una innamorata
d' amandue fuor di modo lodaua gli occhi di Giulio. Bugato.
- Rebello-
ſeuera-
mente pu-
nito.** Giorgio Sichel, hoomo temerario fattoſi rebello, & capo in Ongaria di
circa uimil milia perſone di gente pouera, ſeruile, alpeſtra, & feroce, &
hauendo alzato un ſtendardo della Croce, chiamandolo de' Crocigeri, do-
po molti mali, ch'egli fece in prender per uerzognar, & poner a ſacco, &
fuoco alcune terre, & tolte due Città, uccife il Reſcono di Cinadio, & uc-

- Matricida**
Dato fù preſo da Giouanni Vaiuoda Governator della Tranſiluania, &
ammazzato in queſta guiſa, prima fù coronato; perche ſi faceua chia-
mar Rè di corona di ferro infocato, & poi il ſangue ſuo fù dato a bere a
Lucatio ſuo fratello, & la carne arroſtita, & data per cibo a ſuoi ſoldati
li quali ſatiati di tal uiuande furono inſieme con Lucatio con ogni manie-
ra de ſupplicio ammazzati, & ſtracciati. Giouio.
- Vccifo**
Alcmeone hauendo hauuto ordine dal padre Amſiaro indouino, il
quale alla guerra di Tebe fù ſorbito dalla terra, uccife la madre Eriſile,
perch' ella fù cauſa che'l marito andaffe alla guerra.
- Vccifo**
Hercole Contelmo Napoletano figliuolo di Sigifmondo combattendo
contra Venetiani alla Polifella in fauor del Duca di Ferrara cadendoli il
Cauallo ſopra fù da Galeotti uccifo nella cui borſa fù trouate littere di ma-
no della ſua amata, la quale con molti preghi lo perſuadeua non uoleſſe
combattere con Venetiani.
- Conſtan-
te.**
Ceſare Brancazzo fù Governator di Roma, & poi Vicario d'un Veſco-
no nella Francia doue egli nel 1562. fù da gli Eretici doppo alcuni tor-
menti da lui con mirabil conſtantia ſopportati, chiodato in croce, nella
quale catholicamente predicando paſſò da queſta terrena alla celeſte
nita.
- Vccifo**
Alfonſo Marchefe di Peſcara della famiglia d' Aualo ſeruendo ua-
loroſamente Ferrando Rè di Napoli fù in tempo di notte da un ſchiauo
Moro uccifo con una ſaetta lanata cacciataagli nell' a gola. Giouio.
- Vccifo**
Giouanni di Capua Napolitano fratello di Andrea Conte di Altavil-
la, trouandofi nella battaglia contra Franceſi nel 1455. in fauor del Rè
Ferdinando Secondo, & uedendo che'l detto Rè hauendo rotta la ſua lan-
cia, era intorniato da grã numero de nemici talmente, ch'apena ſe ne ſuil-
lupò, & fuggendo eragli caduto il Cauallo, & reſtatogli il piede nella ſta-
fa, onde ſenza dubbio era per uenir nelle mani de' nemici; ſubito gionto
appreſſo il Rè, & ualoroſamente, facendo con la ſpada far lo: o, & ſimon-
tato cou preſtezza d' una ſua Caualla, diedela al Rè, che ſe ne fuggì, &
egli intorniato da moltitudine de' Franceſi fù da quelli morto. Gaſp.
Bug. Carlo Paſ.
- Amor.**
Giouan Lorenzo Papacoda Signor di Noia, & Marchefe di Capuſo
fù tanto amato da Bona Regina di Polonia, & Duobeſſa di Barri, che ue-
nendo ella a morte li laſciò una grandiffima, & ricca argentaria, & mol-
ti denari, & uoleua laſciargli anco il Ducato di Barri, ma egli con pru-
dentia, conoſcendo queſto eſſer in pregiuditio del Rè Filippo, non uoleſſe ac-
cettarlo, anzi la perſuaſe laſciarlo al Rè, ſi come fece. L' Autor.

Fedele. Horatio Strambone Napolitano. fù di tanta gagliardia, & di tanto ualore, & d'animo inuitta, che quantunque giouine, sendo assaltato da 14. suoi nemici ne ne lasciò feriti, & uno morto, & egli poi ne perdè la uita: l'Auttor.

Valoroso. Giannetto Strambone fù e per ualore, & per uirtù tanto caro à Ferdinando Rè di Napoli, & di tanta autorita appresso lui, eh'egli non men di quella era temuto, & reuerito, nondimeno uolendoli al fine il Rè dar moglie ricca honorata, & bella, egli ch' haueua l'animo ad altra donna da lui ardentemente amata non uolse in ciò compiacerli, il perche egli perdè la gratia del Rè: l'Autt.

Brauo uero. Giulio Cesare figliuolo di Giouan Antonio della calce hauendo ucciso in Napoli Federico Pignatello il qual era con la moglie, & duoi figliuoli in Cocchio, fuggì in Vinegia come in arca di sicurtà, ma poco ualse, imperoche egli che era tutto brauo per hauer dato un buffetto ad un Capitano di galera, fù miserabilmente ammazzato nel 1572. di modo che fù uendicata l'indegna morte del Pignatello, & il buffetto del Capitano: l'Auttor.

Crudeltà grandc. Galeazzo da Roma, & Gioseffo Almarico, nel 1548. nobili Vincenti ni in un medesimo giorno, & hora uccisero tre fratelli di casa Valmarana alla presen tia della loro infelice Madre insieme con duoi lor seruitori, & indi andati alla casa di Gio. Battista Mōza Dottor di legge l'ammazzarono & uoxo bandiri, & la casa di Galeazzo fù sino à fondamenti uol uata. Il che ancor si uede.

Impiccato. Francesco Maria da Ostia fù per hauer scritto à Don Ferrante Gonzaga, & à Ferdinando Rè de Romani, mandando loro in disegno il modò di prender le fortezze Venetiane, impiccato nel 1549.

Caso notabile. Ritornando nel 1518. da Alessandria due gallie grosse di mercantie, giunte che furino à Settellia furono dalla fortuna talmente percosse che una di quelle aprendosi si sommerse con perdita di gran facultade, & con la morte de molti saluaronosi nel coppiano 20. persone le quali senza remi an darono per il mar alla uentura, & non hauendo che mangiare uol uano le camiscie, le scarpe, la pece, & legni, & finalmente hauendo per sorte sortito uno de quelli da esser mangiato per sostentamento de gli altri, giunsero à terra, oue smontati alcuni per troppo mangiare, & bere lasciarono la uita.

Fameliti.

Morto per troppo mangiare.

Sobrio. Paullozzo da Rimini che uenne nel 1340. in Vinegia, fù huomo semplice, & stette più quadragesime senza mǎgiare ne bere cosa alcuna e cctta acqua calda, & doppò la quadragesima mangiaua oltre il modo huma

Bo così afferma Giouanni Sereno. scrittore à quei tempi, & dice hauer se co parlato.

Crudele. Baiazetto Rè de Turchi sendo nel 1499. scorso con 10. milia caualli, doppò hauer preso Lepanto, Corone, & Durazzo, nel Friuli, & passato il tagliamento, & il Lisongo à guazzo uenne sin appresso Triuigi, nel mese d'Ottobrio, & hauendo depredate molte anime, non potendo menarle uie tutte, fece tagliar la testa alla ripa del tagliamento à più di 4. milia, nel qual loco furono più uolte uedute (come molti di Spilimbergo affermano) infinite fiammelle, le quali reduste poi in una fiamma ascen deuano al cielo.

Miracolo. Aneroste Capit. de Galli contro Romani, essendo carico de ferite, & non uolendo uenire nelle mani di nemici dubitando della uita con l'arme proprie, & da se stesso se diede la morte: Polibio.

Vcciso da se stesso. Amico, & Amelio cauallieri di Francia, li quali furino ammazzati à Mortara, che prima era detto Selua. bella nella giornata che fece Carlomagno con Desiderio Rè de Longobardi furono insieme tanto amici, che è cosa miracolosa, la uita e morte loro, nacquero tutti dui in un medesimo giorno, & furino battezzati, uissero sempre insieme, et in un medesimo giorno, hora, & luoco furon morti. Erano d'affetto, di qualità, di quantità, costumi, colore, gesti, & di uolcr si pari, che l'un da l'altro discernere non si poteua. Morti che furono, Carloli fece sepelire in due urne l'uno da una parte, & l'altro dall'altra della frontiera d'una strada: nondimeno il mat tino seguente furino trouate l'urna, che s'erano accostate appresso. Il Bugati nel 2. c.

Amicitia.

Simile.

Simili. Marco Anitoni comprò da Totanio Mango duo schiaui tanto simili in tutto, che ingannauano il giuditio non che la uista di ciascuo; & questo era degno di merauiglia, che l'uno era di Alemagna, & l'altro di Asia. Pietro Messia. Fulgo.

Giustitia. Ottone II. Imperatore uenuto à Roma per uendicar la gran sceleratezza de Romani fatta à Papa Gio. XIII. nel metterlo prigione, & poi mandarlo in esilio, fece impiccar tutti i Caproni: bandì i Consoli in Alemagna: Fece frustare per tutta Roma il Prefetto, & i corpi del Conte Giufredo di campagna, & del figliuolo già uccisi, & sepolti in luoco sacro dissorter, & gettar in luoco dishonorato. Imperoche costui prese il Papa con le sue mani. Idem.

Pio & Religioso. Ezechia Rè di Giudea fù inclito, ricco, & pietoso: Aprì le porte del tempio. Lend l'idolatria. Institui il colto di Dio. Ordinò i Sacerdoti, & à quelli restitui le decime loro, Ruppe il serpente di metallo fatto da Mo se.

abbud

se, acciò non fusse adorato, onde per tali opere ottenne da Dio la vittoria contra Senacherib Rè dell'Assiria, che teneua assediata Giensalem: peroche mentre egli, & Esaia orauano l'Angelo del Signor uccise 185. milia Assirij, & liberò la Città dell'assedio. Quarto di Re.

Empio.

Manasses detto Her Rè di Giudea fu Mago Venefico, Incantatore. V. eise i proprij, figliuoli, & gli altrui nel sacrificio. Perseguitò i Profeti, & fece segar per il mezo Esaia Profeta, Fu fatto prigion dal Rè di Babilonia, Piangendo poi gli errori suoi, & l'offesse fatte à Dio, recuperò il regno, & la diuina gratia, & fu poi seguitando le uestigie paterne pietoso, & giusto. L'istesso.

Pio.

Sprezza-
tor di Dio
ucciso.

Amon à cui fu Madre Maselina soccesse al padre hauendo regnato in suo loco mentre fu prigionie anni 10. & hauendo regnato anni 2. sprezzando Dio fu d'anni 24. da suoi serui ucciso. L'istesso.

Vcciso di
un dardo.

Giosia nato di Madre, Ezi & Rè di Giudea combattendo contra Neoaone Rè d'Egitto fu con un dardo percosso, & morì: Egli fu nel principio di mirabil giustitia, Roind le cose profane Destrusse il culto de gli Idoli: Arse l'ossa de falsi Profeti, & nel fine poi diuenne superbo, & insolente. L'istesso.

Sprezza-
tor di Dio
ucciso.

Eliachim detto Gioachim, & Geremia soccesse al fratello, Diuene, tributario di Nabugdonosor: Arse le profetic di Geremia sprezzò Dio: & non volendo pagar il tributo à Babiloni fu preso da Nabugdonosor, & condotto in Giensalem, & iui ucciso fu gettato fuori del muro, si come haueua predetto Geremia, che come Asino sarebbe Gioachim sepolto. L'istesso.

Amie

Heli detto Neri Gioachim, & Geremia à cui fu Madre Gioiade hauendo regnato tre mesi uedendosi assediato da gli Assirij affine che non gli succedesse peggio, si diede con tutta la sua famiglia in poter delli Assirij. Ma il Rè loro non contendo di questo fece 1832. prigioni spogliò il tempio, & la Città, & condusse in Babilonia Gioachim il qual fu poi liberato per diuini uolere da Eluime Redat, dal quale fu tenuto in grand'honore. Regum.

Ingrato
crudelc.

Giasone marito di Medea di Oeta Rè di Colchi, per la quale egli con i compagni acquistò il reio dell'oro. Ma Giasone hauuto tre figli, la scaccio, & prese Glauea di Creonte detta auoc. Erensa per il che Medea postò fuoco nel palazzo, di onde se ne fuggì Giasone, bruscio Creonte, & Clauira, non contenta di cio fecanno tutti i suoi figliuoli fuor che Tessalo, che da lei se ne fuggì, & ella partita di Corinto, andò à Tebe à ritrouar Hercole, per il che Giasone primo delle moglie, & de figli per la sua ingraticudi-

Vcciso da
l'istesso.

ne uerso di Medea uinto dal dolore, diede à se stesso la morte. Diodoro Siculo.

Lisimaco fu guardiano di Alessandro Magno, dal quale fu dato ad un Leone, per ira per hauer Lisimaco mosso à compassione dato il ueleno à Calistene suo Precettore, il qual era stato posto da Alessandro Magno in una gabbia di ferra con un cane hauendoli fatto prima tagliare gl'orecchi, il naso, & le labra per hauer il detto Calistene biasimato il modo, che teneua nel salutar quelli di Persia: ma Lisimaco ualoroso, & intrepido uccise il Leone, per il che fu da Alessandro liberato, & accettato in gratia lo fece Rè di Tracia. Giustino.

Iarino familiar d'Alessandro Imperatore, mostraua à molti hauere grande autorità appresso quello per impetrar gratia per altri, la onde riccuea premij senza meritari: per il che Alessandro lo fe legar à un palo, & affogar dal fumo, che sotto li diede, facendo gridar al banditore, muore di fume, chi uende fume. Bugati.

Datan, & Abiron furno ingiottiti dalla terra, perche furno contra Mose, & Aaron nella seditione di Core, il quale fu abbruciato dalla saetta con 250. mormoratori. Numeri c. 16.

Nadab, & Abiud furno abrusciati dal foco, imperoche sacrificauano il foco altrui. Leuitico lib. 10.

Her, & Onan fratelli mariti di Tamar furno percossi, & morti dal Signore, perche spargeuano il seme in terra, & non si congiungeuano con la moglie per non hauer figli. Genesi 38.

Vedio Pollione, fu tanto crudele, ch'egli gettaua i serui nel uinaio delle Murene, & godena grandemente ueder mangiar un huomo da quelli animali, & hauendoli un suo caro seruo rotto un bicchiere di Cristallo, ordinò fosse dato alle Murene à mangiare, ma fu dato in gratia à Cesare. Dione in Augusto. Plinio lib. 9.

Hayton Rè d'Armenia, hauendo tenuto il Reame 45. anni, lo rinouò à Liou suo figliuolo, & renouando alle pompe di questo mondo, entrò nella Religione nel 1270. & doppò non molto tempo morì, & fu chiamato Macario. Hayton Armeno.

Alessandro Magno uedendo disputare Anassarco Filosofo, che si ritrouaessero infiniti mondi, lagrimò, & dimandato da gli amici perche piangeua, rispose, hor non ui pare ch'io habbia cagione di piangere, che ritrouandosi infiniti mondi, non sia antor io diuenuto Signor di un solo. Plutarco.

Dionisio il uecchio, il primo Tiranno de' suoi tempi, riputando cosa indegna

Pietoso.

Forti.

Fauoriti.

Ambitio-
so.Affogato
dal fume.Sommer-
si dalla ter-
ra.

Brusciami.

Percossi
da Dio.

Crudel.

Religioso.

Ambitio-
so.Inuidio
crudel.

indegna eſſer lui uinto in poeſia da Filoſſeno Poeta, & da Platone nell' arte del dire, uinto dall'ira, ſe poner il Poeta nelle Latomie prigione, oſcuriſſima in Siragoſa, & mandò Platone ad eſſer uenduto in Egina, & hauendo hauuto noua della uittoria de' Tragei, morì d'allegrezza. Plutarco.

Morto de allegrezza.

Potenza di Amor.

Ariſtotele, per il troppo amore ch'egli portaua ad Hermia Meretrice, le fece quei ſacrificj, che far ſi ſoleuano a Cerere Eleuſina, delche ſendone accusato da Eurimedonte, ouer da Demoſilo ſi partì d'Athene, oue hauena letto 30. anni, & andò in Calcide, oue morì. Origene Adamantio.

Traditor.

Malateſtino Malateſta Signor di Rimini, hauendo in animo di far morir dui principali Cittadini di Fano, li fece ſotto ſpecie di conuito inuitar alla Catolica che ueniſſero à deſinare con eſſo lui, fingendo uoler trattare con eſſi coſe di grandiffima importanzia. Queſti, mentre ueniuan per mare, furono per ſuo ordine ſommerſi da Guido del Caſſero, & Angèllo da Cagnano. Volaterrano.

ucciso dal padre.

Modue figliuolo di Artu Rè di Bertagna, & capo della Tàuola Rotonda ribellandoſi dal padre, ſi poſe in aguato, per ucciderlo. Ma Artu, ſendoli ſcoperto l'aguato, ferì di lancia nel petto il figliuolo, & lo paſò per le rene. Polid. Chriſt. Landin.

Animoso costante.

Ageſilao fratello di Temiſtole, & figliuolo di Neoele Attemeſe, andando ueſtito alla Perſiana à ſpiare gli andamenti del nemico uccife Mardonio guarddiano del Rè penſando ch'egli foſſe Serſe, la onde fù preſo, & condotto al Rè, che ſacrificaua al Sole. Egli poſta la deſtra ſua ſul fuoco, & tenendola gran pezza ſenza ſegno di dolore, diſſe, dopò ch'egli fù ſciolto, ò Rè tali ſono tutti gli Atenieſi, & ſe non lo credi, porrò ſul fuoco anco la ſiniſtra, per il qual atto, & parole ſi ſpauentò il Rè, & ordinò che foſſe ben cuſtodito. Vn ſimil atto fece Mutio nobil Romano nel campo del nemico Porſenna Rè de' Toſcani, che induce il Rè à far pace con Romani. Plut.

Animoso

Fabio Maſſimo Romano combattendo contra Annibale, & hauendo perduto tutti i ſuoi ſoldati, ch'erano cinquecento, & eſſo ferito à morte, corſe à tutta briglia ſopra Annibale, & toltogli di capo il Diadema gli caddè morto a' piedi. Ariſtide. Plut. Vedi Leonida c. 39.

Honestà coronata.

Celio giouine Romano uccife un Tribuno, il qual da lui ricercò quello che à donne per laſciuia richieder ſi deue, la onde egli fù laudato, & coronato da Gaio Mario. Tito Liui.

Ucciso da l'amato.

Drimaco, uno de' Proſcritti, ſi come ſcriue Nimpodono, & Atheneo,

comandò

comandò eſſer uccifo per mano d'un ſuo amato giouine, acciò quello acquiſtaſſe honore, utile, & gloria, & da lui fù il ſuo capo riſcoſſo con molto oro.

Senocrate Filoſofo Calcidenenſe figlio di Agatenore, & diſcepolo di Platone fù di tanta continentia, che eſſendo andata à lui Frine ſamoſiſſima Meretrice alla quale furono, da alcuni giouini d'Athene promeſſi ricchi doni ſe uinceua la continentia di quello, non potè mai nè con dolci parola, nè con luſinghe, nè con altra laſciuia mouer il conſtante animo di quello, la onde ella à chi la ricercaua del fatto riſpoſe hauer giacuito con un marmo, & non con huomo, & uolendo pure i ſuoi diſcepoli uincer la conſtantia di quello li poſero nel letto Laide non men bella, nè men laſciuia di Frine: ma egli ſentendoſi commouerc l'atto, ſubito ſi leuò, & col fuoco ſpenſe il furore delle parti ſue genitali. Laertio.

Continento.

Nino Zamei quinto Rè d'Affiria, figliuolo di Semiramis, & di Gioue. Affirio uiffe di continuo trà Eunuchi, & Concubine. Fù molto amico dell'orio, & delle delitie. Fuggi tutti gli incomodi, & ſempre conuersò nelli piaceri, nelli quali egli poſe ogni ſua felicità. Giuſtino, Diodoro.

Laſciuia.

Epitro Rè d'Arcadia figliuolo di Elato, mentre era nella caccia, fù miſero, & incautamente uccifo da un ſerpente minimo di tutti detto ſeps.

Ucciso.

Artaſerſe Rè di Perſia fù di tanta eccellente liberalità, che ſpeſe uolte per uno picciolo dono quantunque Contadino dato con ſimplicità di core, & per un deboliſſimo ſerui gio donaua non pur i peſi d'oro, ma le Città, & le prouincie. Procopio.

Liberal.

Troſonò, & Agamede figliuoli di Ergino, ouero di Apollo huomini induſtrioſi nel fabricare fecero in Delfi il tempo d'Apollo, & a Hyricio un loco per le ricchezze, & così lo fecero, che leuandoſi una pietra, poteua uno entrare nel loco, & rubbare il teſoro, & poi rimetteuano di modo la pietra, che non ſi poteua ueder ſegno alcuno, doue poteſſero entrare: Queſti molte uolte rubbarono i denari, la onde Hyricio ſiupina di non ueder ſegno alcuno, doue poteſſero entrar latroni, & che l'heſoro mancaſſe, per ilche egli fece ſopra l'oro, & l'argento lacci ne i quali Agamede incappò. All'hora Troſonio, acciò la coſa non foſſe ſcoperta, tagliò il capo al fratello, & inui egli fù dalla terra ingiottito. Pauſ. nel 9. Hero dato altrimenti lo narra.

Eccellente fabricator ladro

Orio Maſtropiero ſendo eletto Principe di Vinegia, nel 1172. non

Sprezza tot di dignità.

nolle

volle acconſentire alla detta elezione dicendo, che tal dignità ſi conueniua à Sebaſtiano Ziani, come quello, ch'era più ueccbio, più ricco, & per ſapientia più utile alla Rep. Egnatio.

Homo in lupo.

Damarco d'Arcadia uittorioſo nelli giuochi Olimpici mentre era al ſacrificio di Giove Liceo fù tranſformato in lupo, & indi à dieci anni ripreſe humana forma. Pausania lib. 6.

Morte uolontaria.

Timante Cleoneo eccellentiſſimo Luttatore, hauendo laſciato l'arte del Lottare, ſi diede à tirar con un grandiffimo arco, & laſciando queſto uſo per un tempo, eſſendo ito uagando per il mondo, & uolendo di nouo al ſuo ritorno darſi al tirar l'arco, & non potendo, hebbe tanto cordoglio, ch'ei ſi abbrucioſi uiuo. Pau. lib. 6.

Miracolo

Cleomede Aſtipaleſe, hauendo uccifo Icco nel giuoco di Ceſti, fù condannato, & da' Giudici Greci priuato della uittoria, per il che uinto dal dolore, diuenne pazzo. Dipoi ritornato in ſe doppo alquanto tempo, & andatoſi alla ſcola pubblica oue erano dieci figliuoli, ruppe la colonna, che ſoſteneua il tetto: la onde egli, fuggendo la furia di quelli, che lo lapidauano, fuggì nel Tempio di Minerua, & ſi chiuſe entro. Ma hauendo il popolo rotte le porte non lo trouarono nè uiuo, nè morto. Pausania lib. 6.

Uccifo in adulterio.

Moliro figlio d'Arifbante fù il primo che trovato con l'Adultera in adulterio foſſe uccifo. Fù ſcannato da Hyeto, ſopra'l qual caſo Dracone fece la legge di punir gli Adulteri. Pausania nel 9.

Sommerſo.

Sarone Rè de' Trezenij, dilettandoſi molto della caccia, occorſe, che ſe guendo un Ceruo fuggito nel mare, tanto lo ſeguì, ch'egli, perdute le forze, & lontano dalla ripa, in eſſo ſi ſommerſe. Pau nel 2.

Priuo di luce.

Enrico Dandolo mandato ſotto Sebaſtiano Ziani Doge, con altri Ambaſciatori ad Emanuel Imperator Greco, fù da quello fingendo uolerli parlar di ſecreto, priuo della luce de gli occhi ſopra un bacino infocato.

Padre laſcio.

Stefano Herceg figlio di Stefano Hercegonicchio Sig. del Monte nero in Schiauaonia hauendogli il padre ſcortefemente intercetta Elena ſua moglie, & toltala per ſe, rifuggì a' Turchi, oue rinegò la fede Chriſtiana, & hebbe da Baiazet una ſua figlia per moglie, & preſe il nome di Acomat: nondimeno ſecretamente adoraua l'Imagie di Chriſto. Saluò la uita à molti Chriſtiani Venetiani, & liberò da un gran ſupplicio de Turchi Andrea Gritti, che fù poi Principe di Vinegia, & aprì al dottiffimo Giouanni Laſcari tutte le Librarie di Grecia Gioio.

Liberator

Gerardo Lanzeo ſoldato de Venetiani conuinto di tradimento nel 1278. perche era ſi conuenuto con Furlani di tradir il preſidio, poſto ſopra una machina fù buttato nel campo di Raimondo Turriano Patriarca d'Aquileia.

Traditor.

Aleſandro Magnobauendo udito che Demone e Timotto Macedoni hauenuo corrotto le mogli d'alcuni ſoldati pagati ſotto la condotta di Parmenione, comandò per ſue lettere al detto Parmenione che conuinti gli adulteri del delitto, li faceſſe morire. Plut.

Punition di Adulterio.

Un giouine Dalmatino ritrouandoſi alla Caccia all'Isola di Samo ſe incontrò in un Orſo di maraniglia ſa gradrezza & uolendolo ferir con lo ſpiedo, l'orſo ſchiuato il colpo andogli ad eſſe, & l'abatè in terra. Il giouine ſubito tutto coragioſo, & intripido gli preſe con le mani l'orechie, tenendo la faccia lontana dalla teſta di quello, & tanto lo tenne, che ſopraggiuſe un'altro Dalmatino, che uccife l'Orſo. Coriolan Cepone.

Coragioſo.

Paulino Veſcono di Nola fù tanto elmoſinario, che per riſcuoter un giouine d'una pouera Vedova, che con molte lagrime lo pregaua d'aiuto, non hauendo il modo, uendè ſe ſteſſo, & andò ſeruo à Cartagine, onde per la ſua Santità ſi poi liberato. Sabelico: lib. 2.

Pietoſo.

Ceferato Spinola Colonnello della Fantaria di Galeazzo Viſconte nel 1322. contra'l Papa, caſtigò un de ſuoi ſoldati mercenari nel principio della Scaramuccia con alcune ferite, hauendolo ſentito maledir il Papa, dicendoli non ti pago per dir male ma per combatter, ſi come diſſe Dario Rè di Perſia ad uno che diceua male d' Aleſſandro Magno. Bugati.

Punition di vn Maledico.

Tema caldo ſeruitore di Giacomo, & Scoco Veſtarini Signori di Lodi fratelli, li rinchiuſe in un luoco forte, oue morino di fame, & la cagione fù, che queſti Veſtarini hauenuo ſuprato una Monaca Nipote di ceſtini, il quale poi ſuperbamente ſ'uſurpò il dominio della Città nel 1306. Ma per eſſer egli Villano quantunque ualoroſo nell'armi non fù ſupportato. Bugati.

Morti di fame.

Vn Soldato Sguizzero il qual combattena contra Milaneſi in tempo di Filippo Maria Viſconte lor Duca fù di ſi alta ſtatura, di ſi ardito core, & dure forze, ch'hauendo nella guerra uccifo molti de gli nemici eſſendo traſitto d'una lancia per la medefima tanto ſi ſoſpinſe, & caccioſi innanzi, che ſi uendicò del ſeritore, & di molti altri prima che ſi traſe. Idem.

Ardito, & forte.

Euſio Saluio fù di tanta fortezza, ch'egli per le ſcale ad un tratta porta-

Forti.

portaua 200. libre. coi piedi, 200. con le mani, & 100. in ciaſcuna ſcala. Plinio.

Morto di malenconia, Lepido uinto in Italia da Pompeo, fuggì in Sardegna, oue morì di malenconia hauendo inteſo per lettere, che la ſua moglie hauea commeſſo adulterio. Plut.

Continenti. Catone Vticenſe, & Lelio amico di Cepione furono tanto continenti, che in tutto'l tempo della uita loro, non conobbero altre Donne che la propria moglie. Plut.

Altiero. Tolomeo primo Rè d'Egitto, ſcacciato da ſuoi Cittadini, andò à Roma ſperando hauer ſoccorſo da Ceſare, & Pompeo, & uolendo prima parlar à Catone Vticenſe, li ne diede auifo, credendo che Catone andateſſe à lui, ma Catone allora purgandose il corpe, comandò che ſe il Rè li uolena parlare andateſſe à lui, & coſi andatoui, Catone non ſi moſſe ne ſi lenò in piedi, ma lo riceuè come huomo particolare, & li diſſe che ſi aſſentateſſe. Si conuincò Tolomeo, & ſi marauigliò che in perſona popolare foſſe una ſuperbia tale. Vdito poi che egli bebbe Catone, che li diede molti buoni racordi, & ottimi conſigli ſi contentò. Plutarco.

Iracondo. Serſe fù tanto dedito all'ira, che ſcriſſe al monte. Atho queſte parole, o infellice Atho, che te ne uai con la tua altezza inſino al Cielo, ſu che non facci difficile il mio niaggio, & impediſci il mio lauoro; co' i tui ſmiſurati, & duri ſaſſi, che altrimente, io ti farò tagliare tutto in pezzi, & buttare nel mare. Plut. Giuſino. Plut. ne gli epuſ.

Traditor. Poliperche hauendo promeſſo per cento talenti à Caſſandro di far morir Ercole baſtardo di Aleſſandro, & di Barſinoe lo fece inuitare à cena ſeco. Ma il Giouenetto ſoſpettando, & dubitando della uita, ſe iſcuò dicendo ch'ei non ſi ſentina bene, il perche Poliperco andato à lui gli diſſe, uoglio o Giouinetto imitare gli humani, & facili coſtumi del tuo Padre: Hai tu forſe paura, che noi ti facciamo qualche tradimento? Allora Ercole uergognandose il ſeguitò, & cenato che hebbero, lo ſtrangolò. Diod. Co. ſi intrauenne à Demetrio chiamato à cena da Antipatro di Caſſandro.

Giuſto. Temiſtole dimandandogli Simonide Poeta non ſe che coſa ingiuſta, gli riſpoſe, ne tu, o Simonide ſareſti buon poeta, ſe ſcriueſſi contra le leggi della poeſia, ne io buon Prencipe ſ'io ſententeſſe contra le leggi civili. Plut. Fulgoſo.

Maledico. Aleſſino ſoſiſta mentre caminaua con alquanti, diſſe molto male di Stilpone Megareſe, & à lui diſſe, vno ch'iuì era preſente, che poco prima Stilpone haueua detto gran bene di lui, ſoggionſe Aleſſino allora, per Dio, ch'egli è aſſai heno da bene, & uirtuoſo. Plutarco.

Arceſilao Rè andando à uſitare Apelle da Scio, ch'era infermo lo ritrouò in eſtremo biſogno, ritornato di nouo à uederlo, & ſedendoli appreſſo il letto diſſe, quuu non uì è altro che gli elementi d'Empedocle, cioè fuoco, acqua, terra, e Cielo, & fingendo alciargli il capezzale, acciò con la reſta ripoſaſſe meglio, uì poſe ſotto, di naſcoſto di dieci dramme, partito ch'egli fù, la Donna che lo ſeruiua, ritrouando li denari, glielo diſſe. Al l'hora Apelle ridendo, diſſe. Queſto è frutto d'Arceſilao. Idem.

Pauſania Capitano de' Lacedemoni, facendo Perſiani molte correrie, & danni nella Grecia hebbe da Serſe cinquanta talenti d'oro per darli Sparta in mano, il che ſapendo Ageſilao ſuo Padre lo ſeguitò fino al Tempio di Pallade, oue era fuggito per ſaluarſi, & li fece murar le porte del Tempio, & iui lo fece morir di fame. Plut. Diod. nel 11. Thucide.

Varij, & diuerſi inhoneſti Amori.

VN giouine Greco ſ'innamorò in una Venere Gnidia opera di Pratiſtele, & uenne in tanto ardor di quella, che occultatoſi nel Tempio, con quel modo ch'egli puote, ſatiò il diſhoneſto ſuo appetito, & in quella reſtò il ſegno della ſua incontinentia. Plinio lib. 36.

Er un altro giouine d'Athene, ſi come ſcriue Eliano, ſ'infiammò talmente in una ſtatua della Fortuna, che per quella faceua diuerſe pazzie, & non hauendola potuta dal Senato ottenere in compreda, & eſſendoli uietato anco il uederla, fù trouato una notte morto appreſſo di quella. Celio.

Alchida di Rhodi arſe talmente d'un Cupido, opera del detto Pratiſtele, che con eſſo ſfogò l'ardor del ſuo ſfrenato deſiderio, laſciando il quello il ſegno della ſua libidine. Plin. Crati Ibaritano paſtore amò una capra d'amor inhoneſto, & mentre egli dormiua un giorno fù da un becco, per gelofia uciſo. Celio Volat. Ariſteo Efecio, innamoratoſi d'una caualla, ſi congiunſe con quella, & ne hebbe una figlia addimandata Hippona. Stobee, & Publio ſtello, uinto dall'ardor d'un' Afina, ſi meſcolò con quella, che li parturì una fanciulla, che fù po' detta Onoſelina. Plut. Serſe Rè di Perſia ſ'innamorò talmente d'un Platano che ne faceua le pazzie amandolo, & ornandolo come ſe ſtata foſſe una belliffima Donna. Eliano. Semirami Regina di Babilonia uſò per ſei meſi con uno cauallo, il che è degno di non crederſi. Iuba ſcriue ancor Herodotto ch'una Donna uſaua animalmente con un Becco.

Vita odori-
sifera.

Ad Alessandro Magno usciva dal viso, & da tutta la carne insieme un odor soauissimo, di modo, che li vestimenti, & la camicia rendeva sempre una soauità mirabile. Plut.

Religiosi.

Suatopoco penultimo Rè di Moravia christianissimo, hauendo regnato un tempo, & non uolendo più pagar il tributo all' Imperatore, uenne a giornata con lui, & uedendo che i suoi erano perditori, cangiata la uesta fuggi, & uenuto a piè del monte Sambro si caud l'armi, & lasciò andar il Canallo, & si pose dentro à un heremo grandissimo, uiuendo di frutti saluatici, sin tanto che s'imbattè à trouare tre Romiti, con li quali accompagnatosi, uisse sconosciuto tutto l tempo della uita sua, tollerando patientemente ogni disaggio: Hor uenendo à morte, & chiamati li Romiti, fece intender loro, ch'egli era il Rè de' Morauì, & disse io uinto in battaglia me ne uenni à uoi: ond'io hauendo prouato la uita di Rè, & quella de' priuati, dicono che niuna felicità del regno ha che far con la tranquillità, che si gusta nel eremo & con molte altre parole in lode della uita romantica, li pregò, che morto, ch'ei sarà, diano inui al corpo sepoltura, & lo facciano poi sapere à suo figliuolo, & dette queste parole spirò: il figliuolo hauendo saputo questo, fece traslatar il corpo del padre à Volgrado ne i sepulcri delli suoi maggiori. Pio 2.

Traditor
punito.

Doringo Come hauendo hauuto da Neclam Principe di Boemia il figliuolo di Pradislaò suo inimico, & amico di esso Coringo acciò lo gonerasse, un giorno il Traditore pensando uenir in maggior gratia del Principe, mentre che'l suenturato figliuolo prendeva con le mani il pesce dentro una buca di ghiaccio spiccolò il capo dal busto, & con quello se ne andò à Praga & ito al Signore li disse, sappi ch'hoggi con la morte di questo, ti hò stabilito l'imperio. Hora potrai uiner sicuro: Neclam uedendo un spettacolo sì horrendo, & quel figliuolo morto senza colpa, messo à giusto sdegno li disse, Scelerato che sei, io non t'imposi, che uccidessi costui, ma che lo arlenassi. Però hor hora pigliati una di queste tre morti ò trapassati col pugnale da te stessa ò appiccati per la gola, ò precipitati giù dal monte. Doringo udita la sententia s'appiccò ad un olmo, che fù poi detto l'albero di Doringo. Pio 2.

Impudico, & pudico.

Polemone Filosofo d'Athene fù nella sua giouentù molto discolo, & impudico. Ma hauendo una uolta udito nella scola di Xenocrate una lectione in laudar la pudicitia, si mutò talmente di natura, che da indimpo cercò di esser il primo di quella scola. Fù piaceuole, & di seuera fermezza. Laertio.

Contem-
platio.

Carneade Filof. Discepolo di Diogene era tanto studioso, che stando à

tauola per mangiare, era tanto intento alle cogitationi, che si scordaua metterli la mano alla bocca, onde era bisogno che Melissa sua moglie, l'imboccasse. Laertio.

Acheo, ouer Archaio Rè de' Lidi, sopra ogni altro auarissimo, riscuotendo ogni dì nuouì tributi, & angariando molto i suoi popoli, fù da quelli, non potendo più sopportarlo, appiccato con i piedi in su, e col capo nel fiume Pattolo, il qual è solito produr oro, acciò si spegnese, la sete, & fosse miserabil effempio à tutti gli auari. Nicolao Granucci.

Lucretio Poeta, & Fifico, essendo in età d'anni quaranta, hauendo presa una beuanda amatorua da una sua donna, uenuto in grandissimo dolore, & non potendo sopportare il dolore, si uccise da se stesso. Celio lib. 9.

Auarò im-
piccato.Morte uo-
lontaria,
per furorè

Crudelta di Bernabò Visconte, Signor di Milano.

Costui, sendo gran Cacciatore, fece molte crudelta per conto della Caccia.

Fece ranagliare, e strascinare à coda di cavallo un contadino per non hauer consegnato à tempo un cane di caccia.

Fece morire, & impiccare alcuni per hauer preso una Pernice, ò Lepre: altri fece decapitare per hauer corafatto alle proclame della caccia.

Fece incarcerar altri, & tormentar con la corda, & col fuoco per hauer comprato le cacciagioni.

Fece morir uno per essersi fatto auanti due passi nella sua camera, senza licenza del Cameriere.

Fece brusciare una honesta donna per hauer souenuto un suo nemico à poca cosa, insieme con la moglie d'un suo Camariere, per hauer morimorato contra i suoi Statuti, & uolse che'l marito le accendesse il foco.

Fece cauar un'occhio ad un Formaro, & ammazzar un pouero uillano da' cani, per hauer gridato di notte nella sua contrada.

Fece ammazzar Andreolo Dognani suo compare, Dottor di Leggi, per esser stato trouato solo sopra la caccia di Dieci.

Fece impiccar due per hauer parlato con una sua innamorata.

Fece metter in una gabbia di ferro due suoi Cancellieri con un grosso Cingiale, dal quale furono lacerati.

Fece castrar uno per hauerli à caso ammazzato un cane.

Fece cauar un'occhio, & mozzar una mano ad uno, che s'era sognato à hauer preso un smerlo suo, & d'hauerli brusciate l'ali.

Fece bruciare un Monacho di Chiavalle, per hauer seruito un poco in suo familiare.

Fece arder un Prete, & un Medico con un altro per hauer rognato con Luchino Visconte ch'era Fuorscito.

Fece forar la lingua, & tagliar l'orecchie ad un Frate di San Francesco, & guidar per la piazza a suono di Tamburo, peroche egli uedendo dir molte dishonestà al detto Bernabò, disse, ch'è di terra parca di terra.

Fece squartar l'Abbate di Chiuitate con un altro Monaco, & poi abbruciare sin all'ossa per un debole sospetto.

Fece metter un Frate Eremitano in una gabbia, & fatto morir da i suoi buffoni con fuoco di paglia.

Fece impiccar l'Abbate di San Bernabò di Milano, per hauer preso una Lepre.

Fece castrar un Frate con un Canonico d'Incino, & cauar loro un'occhio, & poi bruciare per cose da poco momento.

Fece abbruciare publicamente quattro Monache, & metter in prigione, & tormentare il Vicario dell'Arcieuescovo, perche egli non uolse iuciarle, & cauar loro l'habito, nè consentir alla lor morte.

Fece mangiar, & ingiottir le lettere ad un Legato di Papa Innocentio, che andaua per ordine di Sua Santità, per accordar con esso liue cose della Chiesa.

Ecce per poco, & per meno tormentare, ferire, & ammazzare in uarie maniere molt'ignobili, & ignobili.

A delinquenti era crudelissimo, faceua dar loro hoggi quattro tratti di corda, & senza acconciar loro le braccia, un altro giorno altri tanti, perseverando in questa guisa per più giorni, daua a quelli da bere acqua mescolata con sale, aceto, & calcina, gli faceua cauar delle pelli delle spalle le correggie, gozzarli di onto affocato, darli il fuoco a i piedi, & camminare sopra i ceci, con infiniti altre insopportabili tormenti. Gasparo Bugati.

Arione Mitimeno eccellentissimo Citharedo, & primo che compose il canto Dichirambo, hauendo per Italia, & Sicilia col suo sonatore da Signori, & Rè di quelle Prouincie guadagnata grandissima pecunia, partendosi da Taranto, per tornare a Corinto, condusse una nave di Corinpiani, li cui Marinari quando furono in alto mare deliberarono ucciderlo, & torli i denari, del che accorto si egli, non potendo, to' dar loro tutta la robba, per suadelli a danarli la uita, ottenne solamente da quelli che

lo uidero prima a cantare, che poi egli si ucciderebbe da se stesso: il che ottenuto poi che ebbe cantato si gettò nel mare, con quelle cose, che più pretiose hauea. La Naua giunse a Corinto, & egli da un Delfino fu portato a Tenaro, & con quel medesimo habito andò a Corinto, & narrato il fatto a Periandro Tiranno di Corinto, furono li marinari, che non seppe negar l'errore, uedendo alla lor presentia Arione, con la morte puniti. Herodoto.

Hauendo mo in Spagna grande inimicitia con un prete, essendo, che egli celebrasse la Messa, & mentre era per comunicarsi col Sacramento in mani, lo prese per un braccio tenendo nell'altra mano un pugnale, & li disse, che s'egli non rinegaua Christo, ch'era in quel Sacramento, che lo ammazzerebbe. Il misero Prete rinegò, & il crudel huomo subito l'ammazzò, per farli perder il corpo, & l'anima. Barib. Medina.

Fu ancora a'vicenza su'l Territorio usciso nella Chiesa finita la Messa all'Altare un Prete da uno diquale bandito, fu poi tagliata la testa, e questo che l'uccise fu morto, & cauarogli il core.

Massinissa Rè di Numidia non mangiò mai se non una uolta al giorno, & senza uinanda alcuna. Mitridate Rè di Ponto, uolendo mangiare non mai sedeu a tavola, & ciò faceua per star più sobrio: & Poro Rè dell'Indie, mentre uisse, si nodrì solamente di pane, & acqua. Fulgoso.

Prete Pietro Maioco da Lodi, huomo di più di sessanta anni letterato, & da bene, hauendo nel 1330. lasciata una polizza in su la sponda del pozzo, che diceua. Passando Giesù andaua per il mezo di quelli, lo hò uoluto stando fermo nella Catholica Fede sopportar questa morte per amor, & per pietà, & non per alcuna disperatione, & così del nome di Christo sperando di hauer a risuscitare raccomandando a quello spiritornio, si gitò nel profondissimo pozzo, & perche era grande di corpo messe, ingenocchiandosi, il capo sotto l'acqua, s'annegò. Gaudentio Merula.

Rinagoia Cittadino d'Athene fu da gli Atheniesi fatto morire per esser stato troppo Adulatore di Dario, & lo fecero, accid la Città non fosse corrotta con questo costume Persiauo. Gio. Francesco Lottini.

Artajese Longinan essendo stato pregato da un suo Cameriere detto Sathibar se di cosa inconueniente, & ingiusta gli dono in cambio di quello trenta talenti dicendogli che quelli denari non lo lasciavano men ricco possedendo tanti Regni, ma quello di che era da lui pregato, l'haueria lasciato men giusto. Giustino. Fulgoso.

Epaminda gran Capitano di Tebe, era tanto parco nel uiuer ch'una

Marinari
puniti.

Crudel, &
empio ver
so un pre-
te.

Sobrij.

Morto per
humor.

Adulato
punito.

Giusto, &
liberale.

Parco,

uolta, inuitato da un suo amico à cena, & uedutoui diuerse, & parecchie uiuande, & molti profumi subito partì dicendo amico mio, io penso uo che facesti sacrificio, & non delitie. Plut. Diod.

Moderato

Alessandro Magno ordinò a i Capitani che facester rader la barba a i soldati, acciò che nel menar delle mani non potessero così facilmente esser presi per la barba. Plutarco.

Epimenide Phestio uenuto di Candia in Athene diede aiuto à Solone nel darle Leggi ad Atheniesi, li quali offerendogli poi molte ricchezze, & molti honori li hauuano in gran uenerazione, ma egli non tolse altro che alcuni rami di Olivo sacro, & si partì. Plut.

Timido

Antistese sentendo, che Ismenia trombetta eccellente era grandemente lodata, disse. Costui è un tristo, perche s'altri uenti fosse non farebbe in questa arte così eccellente. Plut.

Artemone Perfettore huomo morbido & delicato, fu tanto pauroso, ch'egli il più del tempo stava in casa, facendosi sempre tener da due seruitori sopra'l capo uno scudo di ferro, acciò che non gli cadesse qualche cosa su'l capo. Plutarco.

Giusto

Filippo Rè padre d'Alessandro Magno hauendo creato un Giudice, & sapendo poi che costui si tingua la barba, & i capegli, lo priuò dell'officio, dicendo che chi contrafa i pelli, non è da esser stimato degno, che debbia nelle cose esser fedele. Diod.

Prodigio

Focione Capitano d'Atheniesi, essendo richiesto da Antipatro suo amico à far una cosa ingiusta, gli disse. Tu hai à sapere che non mi potrai hauer amico, & adulator. Plutarco.

Diogene Filosofo addimandando ad un Prodigio una mina, che saria il ualor di 350 piccoli, li rispose colui, perche haue dimandato una mina, & da gli altri chiedi solamente un obolo, perche da tutti, rispose Diogene, s'ero un'altra uolta di mandare, ma date non più. Diogene.

Libero nel palar

Filosseno Siracusano Poeta Lirico non hauendo una uolta una Tragedia composta da Dionisio Tiranno, ma hauendou fatto sopra una gran censura, & quasi dispreggiata, fu messo da lui nelle Carcere Latomie.

Costante

In un'altra uolta poi lo fece ricchiamare dal Carcere ad uedere il predetto Poema, la onde uenuto, & ueduti i uersi, leuòssi per partirsene. Ingeruogolo Dionisio, doue egli andaua, rispose io me ne ritorno alle Latomie, dinotando che i suoi uersi non erano da esser lodati. Fuggito poi di prigione, se ne andò à Taranto, d'onde essendo, per lettere, richiamato dal Tiranno, non gli fece altra risposta, se non questa, ou ou. Tomaso Facello.

Aristo

Aristone Filosofo da Scio diceua, che quelli che dispreggiano i studi delle lettere, & si esercitano per guadagno nell'arte meccanica, sono simili a gli amatori di Penelope moglie di Ulisse, li quali essendo spreggiati da lei sfocauano la lor libidine con le scure di quella.

Spreggiatori della virtù.

Filippo Rè padre di Alessandro dolendosi molto per la morte d'Ipparco di Negroponte rispose ad uno che li diceua esser morto à tempo, & vecchio, inuero è pur troppo presto morto non hauendo ancora riceuuta da me qualche liberalità degna della mia amicitia. Diodoro.

Liberali

Tito Vespasiano Imperatore essendo incoronato dalle genti di Giuersusalem, disse non esser degno di così fatto honore perche egli non haueua conquistata la uittoria, ma fadio gli haueua favorito contra Giudei. Filone.

Honor giusta- mente spreggiato

Dario Rè di persia essendo irato per esser stato uinto à tradimento da gli Atheniesi, ordinò ad un suo seruitore, ch'ogni uolta, ch'egli cenaua li diceffe, O Signor ricordati de gli Atheniesi.

Irato.

Caio Fabricio, hauendogli portato gli Ambasciatori de Samniti molto oro mentre era al campo de Romani in dono, subito ponendo le mani da gli orecchi à gli occhi, alle nari, alla bocca, alla gola, & dapoi al uentre così disse loro, Mentre potrò resistere à tutte queste membra, ch'io toccai, & potrò reggerle non haueuò bisogno di alcuno ornamento. Liui.

Astinente

Pericle illustre Capitano d'Atheniesi essendoli da Sofocle Poeta dimostrato un bellissimo giouine, li disse tu hai à sapere Sofocle esser cosa conuenevole, ch'un modesto, & temperato Capitano habbia non solamente le mani, ma ancora gli occhi continenti. Plut.

Continen- te.

Gerone Tiranno di Sicilia hauendo udito, che Epicarono poeta comico diceua alcune dishoneste, & lasciue parole in presenza della moglie gli impose una condanagione. Tom. Fa.

Pudico.

Antiocho Rè di Sorta terzo, ritrouandosi nella Città d'Efeso, & uedendou una bellissima Vestale di Diana, subito si partì dubitando d'incorrere in qualche sceleragine contra l'opinion dell'animo suo. Fulgo.

Pudico.

Scipion Maggiore, dopa la presa di Cartagine disse ad alcuni soldati che li presentarono in dono una bellissima giouine s'io fussi huomo priuato, & non Capitano uolentieri la pigliarei. Tio Liui.

Costante.

Lisandro Capitano de Lacedemoni, hauendo mandati in dono Dionisio Tiranno alle figlie di quello alcuni bellissimi vestimenti, li rimandò in dietro, dicendo, ch'egli temea molto, che le sue figlie non compareffero con quelli uestimenti molto più brutte. Apof.

Honora- to.

Giuſto.

Antigono Rè di Macedonia riſpoſe ad uno, che diceua tutte le coſe eſſer ad un Rè honeſte, & giuſte, ſi certo ma à gli Rè Barbari. Ma à noi ſolamente quelle coſe che ſono giuſte, & honeſte, ſono honeſte e giuſte. Diodoro.

Honeſto.

Catone il più vecchio mandò in eſſilio vn Senatore, il qual hauea baſciata la propria moglie in preſenza della figliuola. Fulgo.

Fortunato.

Filippo Padre di Aleſſandro Magno vedendo eſſerli in un ſol giorno ſucceſſe felicemente molte coſe, diſſe, O Fortuna fammi etiandio per tanta felicità alquanto di male. Diodoro.

Honeſto.

Dolendoſi Aleſſandro che'l Padre gli laſciaua tanti figliuoli hauuti da diuerſe femine come Emoli del regno, diſſegli Filippo, Tu dunque ſtudia eſſer honeſto, & huomo da bene, acciò che non per me, ma per tua gratia acquiſti il regno. Liſteſſo.

Tiranni.

Antiſtene Filoſofo interrogato per qual cagione egli diceua, che li Carnefici erano più humani delli Tiranni, riſpoſe perche quelli uccideno gli huomini nocenti, & queſti li innocenti. Apof.

Conueniuol.

Ageſilao Rè de Lacedemoni diceua ch'al bon Capitano reſchideua no tre coſe, Audacia contra gli nemici: Beneuolentia uerſo i ſoldati, & conſiglio nelle coſe opportune. Senof. Apof.

Marco Liniuo eſſendo eſſortato da alcuni, che doueſſe ſenza fine ſeguir il campo di Aſdrubale hormai da ſe rotto, & cacciato in fuga riſpoſe gentilmente, Laſciate ch'alcuni reſino uiui, acciò portino à noſtri nemici l'amara noua dell' honorata uittoria noſtra. Liſteſſo.

Generoſo.

Antigono Rè di Macedonia eſſendo interrogato in che modo ſi debba aſſaltar i nemici, riſpoſe o con inganno, o con forza aperta ouero occultamente. Apof.

Morte per dolore.

Tiberio Scauro Capitano de Romani ſendoli ſtato detto, ch'un ſuo figliuolo era ſtato poſto in fuga da Tridentio, gli ordinò che mai più in ſua uita non doueſſe uenir alla preſentia ſua perche il Giouine ſi occupò per uergogna, & finì il corſo di ſua uita.

Filippo padre di Aleſſandra hauendo moſſa una chiave del piede, il Medico chiedendogli ogni giorno danari gli diſſe, horſu piglia quanti danari che vuoi, perche tu hai la chiave. Plut.

Faceto.

Aleſſandro magno hauendo à far giornata con Dario, venne un Soldato con grand'ira, & li diſſe, che ſentito haueua che li ſoldati non uoleua no dar nulla al Rè della preda. Subito uidentendo riſpoſe buon augurio mi porti, perche ueggio che queſti huomini han volontà non di fuggire, ma di uincere honoramente. Plut.

Archida-

Archidamo figliuolo di Ageſilao hauendo riceuuta da Filippo Beſogna ſoperba, & minacioſa lettera, li riſcriſſe. Se tu uorrai miſurar l'ombra tua, non credo già ch'al preſente la trouerai maggiore di quella ch'era prima, che noi riportammo di te la uittoria. Apof. lib. pri.

Gorgia Leontino ſendo già uicino alla morte, & à poco à poco di ſonno in ſogno ſcorrendo, ſe da qualche ſuo amico era interrogato, che fate uoi: riſpondeua hormai il Sonno mi comincia raccomandare alla Sorella. egli fu Filoſofo, & come oratore & maefiro di Socrate uiſſe anni 107. ſenza mai ceſſar da gli ſtudij, & eſſendo dimandato perche uoleua uiuer tanto, riſpoſe io non ho di che dolermi della uechiezza. Cla. Mario.

Gelia detto anco Tellia Agrigentino fra tutti gli altri Cittadini richiſſimo fu tanto liberale, & generoſo di core, che uolſe, che la ſua caſa foſſe publica à ciaſcuno. Faceua fabriche per commodità del publico. Dava ſpeſſo piacer, & ſolazzo al popolo con qualche publico, & honorato ſpettacolo. Teneua corte bandita: Dava limoſina in priuato à tutti i poveri. Maritana fanciulle, & ſoccorreua à gli oppreſſi dalla Fortuna: Albergaua tutti i Forſtieri coſi del paefe come ſtranieri, & à quelli nel partir loro ſempre daua qualche cortefe dono: Tenua alle porte della Città ſeruitori li quali inuitaſſero à caſa ſua tutti i Forſtieri. Vna uolta Cento ſoldati di Gela Città ſbattuti dalla tempeſta alloggiarono in caſa di Gelia, & furno cibati, & riueti, & anco in tempo del uerno 500. Caualli della detta Città di Gela alloggiarono in caſa di coſtui, & à tutti fu data cena, un ueſtimento, & una camiccia per uno: Tomaſo Facello.

Archia nobil & ricco di Corinto uenuto in Siracufa ſ'innamorò fieramente in Attheone figliuolo di Meliſſo, & hauendo tentato tutte le uie per goderlo, & non potendo ottennerlo ne per prieghi, ne per denari ſi deliberò hauerlo per forza, & menando ſeco molti ſeruitori, & amici ſ'abbandonò la caſa di Meliſſo, & preſe il fanciullo per forza, ma il padre, per ſoccorrere il figlio tirandolo cercaua liberarlo dalle mani d'Archia, & Archia ſi sforzaua con ſuoi ſeguaci trarli di mani al padre, la onde il miſero figliuolo tirato di qua, & di là fu diuiſo in pezzi, & il povero padre non trouando giuſtitia appreſſo il Senato per la potenza di Archia ſalito nella ſommità del tempio ſi gittò giu à capo di ſotto, & morì: Archia poi finalmente fu uccifo à tradimento da Teleſo Capitano della ſua armata ch'era ſtato in ſua fanciullezza delitto di quello. Tomaſo Facello. Liſteſſa morte occorſe ad Ariſtodea figlia di Teoſone di Battia, la qual fu lacerata da Stratone Orcomenio, & Caliſtene di

Animoſo

Studioſo.

Alteroza.

Liberaliſſimo.

Luffurioſo crudel

Meliſſo Precipitato da ſe ſteſſo.

Ariſtodea

- Bel detto.** Aliarto innamorati di lei; doppò la cui morte Calistene non fu mai più ueduto, & Strazone in presentia de tutti uccise se stesso. *Plur.*
- Confante.** Catone maggiore soleua dire, che i Ladri delle cose publiche andauano vestiti di purpura, & d'oro, & quelli che rubbauano le cose priuate stauano in prigione con i ceppi à i piedi. *Aposf.*
- Confante.** Anasbarco Abadente filosofo odiava grandemente Nicocreonte Tiranno di Cipro, & ritrouandosi ad una cena inuitato dal magno Alessandro, & essendo da quello interrogato, qual gli pareua esser stata la cena, rispose dignissima, ma ui bisognaua il capo d'un Satrapa, uolendo gli occhi uerso Nicocreonte, ch'era presente: il quale doppò la morte d'Alessandro essendo Anasbarco per fortuna portato in Cipro lo fece pestare in un mortaro con pestelli di ferro; onde Anasbarco constantissimo li disse, *Pesta pur la sacca di Anasbarco, che Anasbarco non pesti.* *Diog. Valerio Mas. Sab. Pontano.*
- Amor di donna.** Cratete Filosofo sendo in lui per la sua virtù innamorata Hipparchia sorella di Metrocle, & uolendolo oltre il uoler del padre, & della Madre per marito, spogliatosi fece vedere, com'era gobbo, & disse questo allo sposo, acciò niuno s'inganni, & gittò à terra il bastone, & la sacca dicendo questa è la dote. Vedemo quello che hai à fare, perche niuna mi potrà esser moglie, che non segua il mio ordine. Prese Hipparchia il partito, & allora il bon Filosofo steso il mantello, uedendo il padre, & la madre, usò con lei, & consumò il matrimonio. *Laertio.*
- Facetia.** Cratete sopradetto non rispondendo ad una proposta quistione in uoce di risposta mandò fuori uento, & fece una correggia: All'hora disse. *Silponte Megarese, io ueramente sapeno, che tu mandaresti fuora ogni altra uoce da quella ch'era necessaria.* *L'istesso.*
- Paciente.** Antistene Atheniese sendoli detto, che Platone parlaua molto di lui, non si turbò punto dicendo esser cosa regale facendo bene udir male. *Aposf.*
- Danari sprezzati.** Senocrate Calcidencese Filosofo hauendogli Alessandro mandato à donar gran somma de danari, non uolse accettar più che tre mine, & il resto fece riportar indietro, dicendo, che colui che nutrisse più genti ne ha maggior bisogno. *Laertio.*
- Esule.** Anasagora Clazomenio sendo mandato in esilio da gli Atheniesi ad uno che gli disse, ch'egli era priuo de gli Atheniesi, disse anzi essi sono priui di me, uolendo dir, che maggior bisogno haueuano quelli di lui, ch'esso di loro. Ritornando doppò un lungo esilio alla patria trouò quella, & le sue

- fue possessioni deserte, & disse, se queste non periuano io non sarei saluo, & se diede in tutto alla Filosofia. *Val. Mas.*
- Anione Rè de Toscani haueua una bella figliuola chiamata Salia, & la teneua con molta guardia. Auene ch'un giorno Catheo nobilissimo giouine uide costei giocare, & innamoratosi di lei, la rubbò, & la condusse à Roma, il padre la seguì per leuarla dalle mani di Catheo, ma non possendo giungerlo si gittò nel fiume Parosio, il qual fu poi da lui detto Anione. *Aristide Milesio.*
- Horatio Puluillo Cittadino Romano mentre consagrauano il tempio di Giove Capitolino li fu detto (il che era falso) ch' il figliuolo era morto, al che egli rispose, senza lasciar l'officio, ch'egli sapena, che s'era morto lo portessero alla sepoltura. *Valer. Mas.*
- Marco Partio Senatore Romano non mai uolse acconsentir, che la Republica Creasse Maestro de' Cauallieri Ruffo suo zio, perche era concubinario, & non haueua moglie, dicendo che ad huomo non maritato non si doueua commetter impresa di guerra. *Mondog.*
- Foroneo che diede le leggi à gli Egittij ordinò sotto seueri pene che huomo non maritato non potesse hauer, nella Rep. officio alcuno perche chi non haueua imparato à governar la sua casa, non troppo bene saprebbe governar la sua Rep. *L'istesso.*
- Romani non uoleuano ch' i gioueni che non haueſſero moglie sedessero ne tempi, & ordinarono che le giouine da marito orassero fuori della porta; giouini, & i uedoni, orassero ingenocchiati: & i maritati soli stessero appoggiati o sedessero. *Plutarco; & Augusto Imperatore non uoleua che à gioueni da maritare fossero date sedie, nè lasciava che i maritati negoziassero in piedi.* *Plinio à Fabato.*
- Linio Salinatore essendo Censore, condannò tutti quelli delle Tribu come huomini leggieri, perche lo haueuano tutti insieme doppò il primo Consolato condannato, & punito in danari, & poi di nouo crearono Consolo, & di poi Censore. *Suetonio.*
- Arminio Filosofo Cartaginese il qual uisse 122. anni, sendo importunato dal Senato à prender moglie, rispose che non uoleua maritarsi diceudo se per sorte mi toccherà moglie brutta mi sarà forza abborrirla; se risa mi bisognerà supportarla: Se pouera mi conuerà mantenerla; se bella sarò necessitato à guardarla: pur al fine hauendo perduta la uista per il lungo studio, prese moglie, & hebbe una figlia: da cui nacquero gli *Arminiani.*
- Monimo di Corinto figliuolo di un Banchiero, si accese tanto dello

Catheo innamorato.
Padre sommerso per dolore.

Constante.

Sententia fo.

Legge contra ho mo non maritato.

Ordini.

Legge contra i non maritati.

Bel fatto.

Bel detto.

Virtuoso.
amor

amor della *Filofofia*, ch'egli acciò non foſſe deuiato dal ſeguir *Diogene* *Filofofò* finſe d'eſſer pazzo, & andaua ſpargendo la moneta per le piazze, perùche fù dal padre ſcacciato, & coſi fortì il ſuo deſiderio in ſeguirare il ſuo *Maefiro* per *Imprender* la *filoſofia*. *Laertio*.

Atto ridi-
culo.

Almeone figliuolo di *Megade* hauendo più uolte albergato gli *Ambaſciatori* di *Creſo* Rè de *Lidi*, i quali ſpeſſo andauano per conſultarſi all'o racolo in *Delfo*, hebbe dal detto Rè per corriſpondentia, di tanta humanità tanto oro in dono, quanto poteſſe portare, il perche l'ingordo *Almeone* ſi poſe una toga larga, che gli toccaua il talone, & ſi calciò li ſtivali larghi, ſi poſe l'oro in bocca, & alli *Capelli* ſ'appiccò alcuni ramuſcelli d'oro, & ſi caricò in maniera, che non potcua ſtar in piedi: *Creſo* vedendo ciò, riſe di core. *Herodato*.

Sententio
fo.

Claudio Ceſare che ſocceſſe à *Caligola* litigando dinanzi à lui la madre, & il figliuolo, & negando ella quello eſſer ſuo figlio, & ſendola coſa molto difficile per le ragion allegate da l'una, & l'altra parte per conoſcer il vero commandò alla *Donna*, che poi che quello non era ſuo figlio lo doneſſe prender per marito, *Ricudò* la *Donna*, & coſi ſi conobbe quello veramente eſſer ſuo figliuolo. *Suctonio*.

Crudel.

Auidio Caſſio fù tanto deſideroſo di ſparger l'altrui ſangue, che trouò una ſorte di tormento non mai più ueduto: Prendeuà vn traue lungo di 80. ouer 100 piedi, & conficacolo ritto in terra, ſui legaua gli huomini dalla ſommita ſino al fondo, & poi con la fiamma del fuoco gli faceua conſumar. *Batt. Fulg.*

Eſſile per
inuidia, &
poi riuo-
cato.

Cimone figliuolo di *Melciade*, & di *Hegheſipila* figliuola di *Holoro* Rè di *Traccia*, fù eccellentiſſimo *Cap.* d'*Athenieſi*, Giouò grandemente alla *Patria*, & le accrebbe honore, & grandezza: Ruppe in un giorno iſteſo ſo prima in mare, & poi in terra il grande eſercito di *Serſe*. Preſe una parte dell'*Aſia* *Minore*, & ricco per le ſpoglie de nemici deſtribui bona parte del danaro à poveri: Fù magnanimo, cortefe, & liberale, *Acquiſtò* alla patria tutto l'*Cheroneſo*. Nondimeno ingratemente, & per inuidia fù bandito dalla patria, ma fù poi con grandiffimo ſuo honore per le guerre ricchiamato, & morì nell'imprefa di *Egitto* alcuni dicono ch'egli morì di ferita. *Plutarco*.

Reſi.

Ariſtide detto per la ſua virtude è bontà il giuſto figliuolo de *Liſima* co fù concorrente nel maneggiar la *Patria* di *Themistoche*, per la cui inuidia fù ingiuſtamente ſbandito dalla patria. Nondimeno fù con ſua perpetua fama riuocato, la onde diſpenſò tutte le ſue forze in beneficio della patria. *Plutarco*.

Antonio Grimano guerreggiando *Venetiani* con *Carlo* 8. Rè di *Francia* in fauor del Rè d'*Aragona* fù fatto *Cap. General* di mare, & andato in *Puglia* con buono eſercito, preſe molte terre occupate da *Franceſi*. *Acquiſtò* *Polignano*; *Mola*; *Brimdeſe*, & *Orranto*, & per ſuo conſiglio fù rotto lo ſtato de *Franceſi*, & riuolto in piedi quello del Rè d'*Aragona*. Hauendo egli fatta queſta imprefa fù meritamente fatto *Procurator* di *San Marco*. Nata poi guerra tra *Venetiani*, & *Baiazeth* *Sig.* de *Turchi*, il qual fauorina *Lodouico Sforza*, fù di nouo creato *General Capitano*, & andato contra gli nemici perdè per la malignità della fortuna, & per l'inobedientia de *Sopracomiti* non ſol la ſperanza della *Vittoria*, ma *Lepanto*, *Griſo*, *Corone*, & *Modone*, il perche il Senato ordinò in ſuo ſcambio *Melchior Triuiſano* con ordine, ch'egli mandaffe in *Venetia* il *Grimano* poſto in ferri, il che hauendo ſaputo prima il *Grimano*, ſi come era innocente, & d'animo coſtante da ſe ſteſſo non aspettando il ſucceſſore, poſtoſi in un *Bregantino* con ferri à piedi ſi conauſe à *Venetia*, oue fù ſubito poſto in dura prigione, & tranagliato da *Niccolò Michiel Auogadore* fù conſinato ad *Oſſaro*. Ma egli hauendo in odio quella *Iſola*, ruppe il conſino, & andò à *Roma* in corte di *Domini* *co Cardinal* ſuo figliuolo, oue era da tutti quei *Signori Romani* continuamente uiſitato. Alla fine in *Vinegia* ceſſata l'inuidia, & conoſciuta la ſua uirtù fù recchiamato alla *Patria* col fauor de 1365. ſuffragij, & cento contrarij, & fù di nouo fatto *Procurator*, & mandato *Ambaſciator* al Rè *Franceſco*, & uenuto poi à morte il *Principe Lo-* *redano* fù creato ſocceſſor di quello d'anni 87. & morì d'anni 90. *Egnatio*.

Fabio Orſino hauendo ammazzato uno di caſa *Borgia* ſi laudò le mani, & bocca nel ſuo ſangue in uendetta di *Paulo* ſuo Padre uciſo da *Valentino Ceſare Borgia* nel 1503.

Andrea detto *Andreaſſo* figliuolo di *Carlo* *Numberto*, fù marito di *Giouanna* prima ſua ſeconda *Conſobrina*, *Regina* di *Napoli*, & figliuola di *Carlo* ſenza terra: Coſtui in fine de tre anni fù fatto impiccare dalla moglie da un *Verone*, & era d'an. 18. imperoche egli non era molto potente al matrimonio, altri dicono che fù ſtrangolato in *Auerſa* in una *Camera* alla preſentia della *Regina*, & buttato giù d'una loggia à terrore de gli *Ongari*, imperoche egli hauenua diſtribuito tutti i *Principali officij* à gli *Ongari*, & cercaua far morir molti *Principi*, & parenti della *Regina*, per la cui morte furono caſtigati molti, tra quali *Sanzia* *Campana* *Conteſſa* di *Moncone*, la quale à mal grado di *Giouanna*, fù tanagliata,

gliata, & arſa con Filippa ſua Auola molto vecchia, la quale morì nelle mani de' Manegoldi, il ſuo corpo fù bruſciato, & il core appiccato ſopra un porta di Napoli: Vedi in Giouanna prima. Colonnucio.

Iracondo

Tideo figliuolo di Oeneo Rè di Calidonia non potendo regnare nel ſuo regno andò ad Adaſtro Rè d'Argiui, da cui hebbe per moglie Deifile ſua figliuola, & ſi fece molto amico di Polinice, il qual era ſcacciato, & priuato del regno Thibano da Etheocle ſuo fratello contra la conuenzione fatta tra eſſi di regnare hor l'uno, & l'altro 12. meſi, per il che Polinice andò con molti, & con Tideo contra il fratello, la onde Tideo combattendo fù ſerito di Saetta da un certo Menalippo, per il che conoſcendo Tideo la ſerita eſſer mortale fece da' ſuoi uccider Menalippo, & hauuto di quello il capo con grandiffima ira rodendolo mandò fuori l'anima: Statio nella Thebaide.

Morte rab
bioſa.Fratelli
inimici.

Etheocle, & Polinice figliuoli di Edipo, & Iocasta Rè di Tebe vennero per non regnar inſieme a tal conditione, che un'anno per uno haueſſe il gouerno del regno, & mentre che uno regnaſſe, l'altro andafſe in eſſilio: Etheocle rimafe il primo anno Signore: ma fornito il tempo non uolſe ſeruar la conditione tra loro, la onde Polinice ch'era andato ad Argo, & diuenuto Geneo di Adraſto, di cui hebbe per moglie Argia ſua figliuola, & hauuone un figlio uenne con l'aiuto del ſuocero, & d'altri Principi d'Argo contra il fratello Etheocle, nella qual guerra fù ingiottito dalla terra Anſarao, & a morte Thideo ſerito da Menalippo, come di ſopra in Tideo: Queſti fratelli doppo molte guerre uennero d'accordo per finir le liti a combatter à corpo à corpo nel qual duello amendue con eguali ſerite morirono: & poſti amendue in un' iſteſſo rogo da Antigona loro ſorella, & da Argia moglie di Polinice, non ceſi preſto fù acceſo il fuoco che le fiamme ſi partirono: di modo ch' i corpi non furono abbruciati da un' iſteſſo fa-
co. Statio.

Amor di
marito.

Dominico Cataluſi Prencipe di Leſbò portò tanto amore à ſua moglie, che quantunque ella foſſe Leproſa, & piena di puzzo, non mai uolle ſepararſi da lei, & ſempre hebbe ſeco la menſa, & il letto commune. Arnigio.

Seruo
Fedele.

Vn ſeruo di Marco Antonio Oratore, ſendo conſapeuole dell'inceſto, di cui era ſtato accuſato il Patrono, & gli portaua di notte il lanternino auanti, quantunque foſſe aſpramente battuto, tormentato, & con lame di fuoco arroſtito mai non uolle ſcoprir il fallo del ſuo Signor.
Val. Ma.

Seleuco

Seleuco Rè fù tanto inimico del uino e tanto li diſpiacquè, che lo proibì bina ancor à gli infermi come i Certofini hoggi la carne. & era pena capitale per ordine ſuo, à chiunque ne beueua. Arnigio.

Q. Tuberone trouato da gli Etoſi Greci à mangiar in Piatì di terra, & di legno, fù da quelli preſentato, per ſoccoirer alla pouertà ſua, di molte uasbellamenta di argento. Ma egli amando più toſto di eſſer ſpeche di frugalità, ch' eſſempio d' auaritia li fece riportar à dietro. Tito Liui.

Niceſero Patriſio eſſendo Generale di Conſtantino Imp. figliuolo di Leone Copronimo fù fatto Imp. doppo la morte di Conſtantino. Moſſe guerra à Bulgari, de' quali era prencipe Crumo, dal quale eſſo Niceſero fù uinto, & combattendo morto. Crumo tagliatoli la teſta, la tenne per alquanti giorni ſopra una forca per ſpettacolo, & ſegno di Vittoria, ma poi ſegatoli l'oſſo del collo, & tolta uia la catenna, fece del teſchio una tazza fornita d'argento, & meſſou dentro del uino, beuette in quella inſieme con tutti i ſuoi. Zonara. il ſimil fece Alboino Rè di Longobardi.

Tazza de
vn teſchio

Vn nobile, & ricco hauendo gl' Imperiali preſo Zeugmino, hauendo una belliffima moglie, ch' era ſtata preſa da un ſoldato Romano, ebe la uoleua in ſua preſentia conoſcere carnalmente, vedendo il miſero non potere difendere la pudicitia della ſua cara moglie la paſò da un canto. l'altro con una ſpada Perſiana, e conſeruo l'honore della ſua amata Donna. Niceta.

Vccide la
moglie p
honore.

Vn ſoldato Romano, nella eſpugnatione di Zeugmino, ammazzo un Ongaro, che era ſtato fatto prigione, & gli tolſe il Capello, & à ſe lo poſe in capo, & auenne che ricontrato da un altro ſoldato fù da lui preſo di prima faccia per Ongaro, uedendogli quel capello, & l' amazzo, & il miſero ſoldato riceuè il degno premio dell' opere ſue. L' iſteſſo.

Vccifo in
fallo.

Giouanni Comneno Imp. à cui fù Padre Aleſſio, fù molto ualeroſo, & amico de' Criſtiani. Fece molte guerre, Ruppe gli Ongari, Preſe Franco corio Città poſta tra'l Sauo, & il Danubio fiumi, Hebbe à patti Zeugmino, Superò Chramo, Conſtrinſe i Barbari à far pace, paſſò in Oriente: Preſe Caſtamone ſendo paſſato per Bithinia e Paſlacomia, Et doppo infinite impreſe conduſſe in Conſtantinopoli una gran moltitudine di Perſiani prigioni a Publico il trionfo, Fece far vn Carro d'argento con giogie pretioſiſſime, & d'opera merauiglioſa, Venuto il giorno del trionfo eſſendo il carro tirato da 4. caualli più bianchi che neui, ni poſe ſopra l'Imagie di Maria Vergine, di cui grandemente
ſ' alle-

Religioſo

s'allegroua, & si sentiua spiccar l'anima della consolatione, & rendendole gratie delle vittorie hauute andando inanzi à piedi, con una croce in mano entrò nel tempio di Santa Sophia, & ringraziato Iddio de suoi felici soccorsi alla presenza del popolo se ne ritornò al palazzo. Niceta.

Nimico
dell'ima-
gini.

Constantino Copronimo, così detto per hauer al fonte del santo battesimo imbrattato la santa acqua con lo sterco suo, spense l'imagini de santi, de quali dispreggò, & abbruscìo le reliquie. Fece tagliar il capo à due Arcuesconi Constantinopolitani, hauendoli prima uituperosamente trattati, & tormentati. Fece cauar gli occhi ad Artabaso huomo nobilissimo, & amazzargli i figliuoli hauendolo tenuto due anni in prigione perche era stato fatto Imp. da buoni fedeli, & religiosi Christiani. Alla fine dopo molte sue sceleragine, consumato da grandissimi tormenti per vn carbonchio uenutogli in una gamba hauendo regnato 24. anni, rese il corpo alla terra, & l'anima al suo Sig. Zonara.

Sacrilego
punito.

Leone figliuolo del soprascritto Constantino, & successo nell'Imperio, & ne i uatij paterni, hebbe tanto poco rispetto à Dio ch'egli si pose in capo la corona, che Maurizio Principe haueua dedicata à Dio, perliche non passò molto, ch'egli fece la penitentia del sacrilegio, imperoche subito se gli enfiò la testa d'apostema d'un carboncello, il quale accompagnato da ardentissima febre gli fece uscir l'empia anima da quello scelerato corpo. Idem.

Monaco.

Lodouico Alidosio Signor d'Imola, & fatto nobil Venetiano sotto Principe Antonio Veniero nel 1398. Fu scacciato dalla Signoria da Agnolo della Pergola in nome di Filippo Duca di Milano: Fu posto in prigione in Rocca di Monza, chiamata il Forno, d'onde uscito si fece Monaco, & morì santamente, & in lui finì la Signoria de gli Alidosij. Volaterrano.

Morto di
ueneno.

Nicolò Maurutio hauendo battuta la Matregna si partì di casa, & andò con vn Capo di squadra di Pandolfo Malatesta, dal quale fu mandato con 600. caualli in soccorso de Fiorentini contro l'Imperadore, & hebbe il gouerno di Tolentino nel 1433. & trouandosi General della lega contro'l Duca di Milano fu preso, & posto in prigione, oue morì di ueneno nel 1435. Sansouino.

Superbo
ucciso.

Baldo figliuolo naturale del sopradetto Nicolò, & legitimato da Papa Martino V. Fu Signor di Treui, di Montefalco, & di Acqua uina, & fu molto superbo, & terribile, per il che Sigismondo Malatesta, di cui era soldato à honore lo fece morir in Fano mentre che dormiva. L'istesso.

Genil

Gentil Pandolfo Varano Signor di Camerino fece nel 1434. decapitar dal Patriarca Vitellesco Pier Gentile suo fratello, & uccise Giouanni pur suo fratello à tradimento in una Camera, che era stato nel 1428. Capitano de Fiorentini, di Filippo Maria Duca di Milano, & nel 1421. de Venetiani: per la qual crudeltà fù dal popolo ucciso. Volaterrano.

Fraticida
ucciso dal
popolo.

Alessio Augusto Comneno, era tanto lasciuo, & effeminato, & dato fù al sonno che dormiuà dall'Aurora sino à gran parte del giorno, & accioche il raggio del Sole non gl'aprisse gl'occhi, faceua oscura la camera con tele oscurissime, & con tapeti, & panni de pretio. Venuta poi la notte, si daua allo studio, & alli piaceri con torci accesi scacciando le tenebre con i lumi artificiosi. Costui finalmente uenuto à guerra con la gente d'Andronico fù nella meza notte preso, & tratto fuori del palazzo, & condotto ad Andronico per ordine di quello gli furono cacciati gli occhi. Niceta.

Lasciuo
ciecato.

Antenodoro huomo sauo filosofo, & molto amico d'Augusto Imperatore, il quale essendo molto inclinato à gli adulterij si faceua condur in camera quelle donne ch'egli uoleua in coperte lettiche, andato un giorno à uisitar un suo amico lo trouò insieme con la moglie di grandissimo sdegno di ciò infiammati: il perche Antenodoro confortando l'amico gli promise farsi con l'Imperatore, ch'egli si leuarebbe da questi errori, & uenuta la lettica, egli u'entrò con la spada, & fattala ben coprir fù condotto in uece della Donna in Camera di Augusto il quale scoperta la lettica, Antenodoro saltando in piedi con la spada, disse: A questo modo tu non hai paura, che qualcheuno in questa guisa non t'ammazzarà? Augusto, non pur non l'hebbe à male, ma lo ringraziò, & diuenne più modesto: Gio. Zonara parte 2. Diede il detto Antenodoro un'altro auertimento ad Augusto, che egli prima che di bocca mandasse fuori parola per cosa importante douesse due volte recitar l'alfabetto Greco.

Adultero

Auertimē
to.

Vlpio Marcello huomo di uita continente, nell'armi ualoroso vigilante, & sobrio, per non hauersi à satiar del pane non lo uolle mai fresco, ma cotto di molti giorni, ne mangiava più di quello, che richiedesse una grandissima necessitá. L'istesso.

Sobrio

Basilio Macedone Imperatore di Constantinopoli, di cui uedi à carte 32. trouandosi alla caccia s'incontrò in un Ceruo di finisurata grandezza, il qual portaua le corna alzate in alto, & mesogli si dietro uolendo con la spada in mano ferirlo, la bestia postasi con un ramo delle corna prese l'Imperatore per la cintola, & leuatolo in alto lo tenea sospeso, &

liba-

Ingrato:
& Crudel.

l'hauerebbe morto, ſe ſtato non foſſe che uno de ſuoi meſſa manò alla ſpada tagliò la cintola, & liberò d'Imperatore, il qual con ingratitude crudele in uece di premio ordinò ch' à colui foſſe tagliata la teſta, dicendo, che hauera, meſſo mano alla ſpada contra l'Imperatore, & queſto fu il frutto che riportò della ſua ſollecitudine in uoler ſaluar l'Imperatore, il quale ferito dal Ceruo non molto dopò moriſſi. L'ſteſſo.

Sodomiti
caſtrati.

Giuſtiniano Imperatore, che ſocceſſe à Giuſtino ſuo Zio fù prontiffimo tanto al punire, quanto all' aſcoltar l'accuſe fù Capitaliſſimo nemico del nefando peccato di Sodomia, & per ſi fatto uirio punì molti facendol tagliar i membri genitali, & dimandato perche deſe loro caſtigo tale riſpoſe, ſe queſti tali robbato hauereſſero, non ſegli doueriano tagliar le mani? L'ſteſſo.

Sogno.

Anaſtaſio Imperatore di cui uedi car. 21. poco auanti ch' egli moriſſe eſſendo auuſato de certi tradimenti che gli erano ſtati orditi, fece metter le mani adoffo à molti, & frà gli altri à Giuſtino, & Giuſtiniano, i quali furono poi Imperatori, con animo di fargli morire. Ma fù ſpauentato in ſogno parendogli ueder ſi dinanzi un huomo terribile, che gli diſeſe, Fa che tu non faci diſpiacere in coſa ueruna ne à Giuſtino, nè à Giuſtiniano, perche amendue al ſuo tempo deuoſo ſeruir à Dio: & coſi furono liberati. L'ſteſſo.

Sogno.

Valente Imp. andando contra gli Scitbi, uide in ſogno un' huomo che gli diſe, Piglia toſto il camin del gran Mimante.

Miſero, che iui dal dolore oppreſſo

Tu ſia della crudel acerba morte.

Abbruc-
ciato.

Suegliato, ch' ei fù dimandò chi ſia queſto Mimante, gli fù detto, che quello è un monte d' Aſia vicino al mare, detto da Omero nella Odiſſea Ventoſo. Riſpoſe allora l' Imp. & qual neceſſità mi coſtringe andar à pigliar quel monte, è iui morire? Venuto alle mani con gli nemici oppreſſo la Tracia fù ſuperato, & fuggendo entrò in una caſa, & iui ſi naſcoſe in un monte di paglia, ouè egli uì fù abbruciato nelli anni 382. di Criſto. Partiti i Barbari fù trouato il corpo dell' Imperatore in quella caſa ouè trouarono un ſepolcro con queſto epitafio. Qui è poſto Mimante Macedonico Imperatore. Caſſiodoro.

Morte
crudel.

Procopio conſobrino di Giuliano moſſe gran ſedizione contra Valente Imperatore, & preſo ch' egli hebbe Conſtantinopoli fù da ſuoi tradito, & uciſo in queſto modo: piegarono due forti alberi, & alle cime di quegli fù legato con i piedi, & laſciati ſcorrer gli alberi, il miſero fù lacerato in due pozzzi, altri dicono ch' ei foſſe decapitato. Zonara.

Carda-

Cardamo Principe de Bulgari hauendo mandato a dire per ſuoi Ambaſciatori a Coſtantino Imperatore figliuolo di Leone, & di Irene che ſe non gli fuſſe pagato il tributo, egli darebbe il quaſto alla Traccia, & ſa- cheggiarebbe il tutto fin' a Coſtantinopoli, hebbe da quello in uece di tributo Aronzoli di beſtie, & li fece ſapere, ch' egli andrebbe a rit curarlo. Andò, & uinſe, & Cardamo impaurito con tutte le ſue genti fuggiſſi. Zonara.

Menipo di Fenitia Filoſofo eſſercitò continuamente l' uſura ond' era cognominato Filoſofo uſurario, coſtui hauendo ammaſſato molti denari fù per inganno trapolato, & perdè ogni coſa, per il che preſe tanto dolore, che ſ' impiccò. Lacroio.

Selim figliuolo di Soliman Ottomano hebbe tanto dolore della crudel, & ingiuſta morte di Muſtafà ſuo fratello fatto morir al torto per tradimento di Ruſten Baſa, & della Roſſa, dal padre, che fece tagliar la teſta ad un Chiaus, che li portò la noua in Garaminia credendo per queſta noua hauerne qualche buona, & ricca mancia, nelle lettere de' Principi nel 1553.

Flauio Tribuno uno de' congiurati contra Nerone ſendo preſo, & interrogato da eſſo Nerone per qual cauſa egli ſi era moſſo contra lui, & dimenticarſi il ſagramento, riſpoſe. Io ti haueno in odio: e mentre che tu meritaſti d' eſſer amato, non fù tra Soldati, che più t' amaffe. Ma poiche deſte la morte alla Madre, alla Moglie, & che diuentate Buſſone, Carrettiere, & abbruciaſte l' altrui cominciai a uolerti male, il che detto li fù tagliato il capo da Velanio Negro Tribuno. Cor. Tac.

Sulpitio aſpro Centurione, ancor egli de' congiurati addimandandogli Nerone la cauſa, per laquale egli hauera congiurato contra di lui, breuemente riſpoſe, che non ſi poteua trouar altro modo a riparar alle ſue ſceleraterze, e detto coſi porſe intrepidamente il collo al carneſce. Corn. Tac.

Ceſellio Baſſo Cartagineſe huomo ſcelerato e triſto, uenuto in grandiffima ſperanza per un ſogno fatto, venne a Roma, & introdotto a Nerone diſſe, ch' egli hauera trouato nelli ſuoi campi grande quantità d' oro non in denari, ma rozzo, & maſſiccio, & che quello era il teſoro di Didone iui naſcoſto, Nerone ciò credendo, mandò con Baſſo, che ricercato l' haueua, molte galee, & altri legni per condur detto teſoro. Giunti gli huomini al luoco, & hauendo Ceſellio cauati i ſuoi campi hor in queſto luoco, & hor in quell' altro, & non trouando coſa alcuna, & conoſcendo al fine il ſuo ſogno eſſer ſtato falſo, & da quello ingannato, per fuggir la uer-

T gogna

Tributo
ſporco.Impiccato
per dolore.Riſpoſta
audace.Un meſſo
decapitato.Riſpoſta
audace.Si uccide
per vergogna.

gogna s'uccife con le ſue mani. *Corn. Tac.*

Saggio.

Aleſſino ſoſiſta hauendo per uiaggio detto ad alcuni molto male di St ilpo Megareſe, & dicendoli, uno, che poco prima Stilpone hauena detto gran bene di lui, Riſpoſe per Dio, egli è aſſai huomo da bene, uirtuoſo. *Plutarco.*

Uccifo.

Aluante ouero Aiudete Rè di Perſia figliuolo di Iacuppo di Vſumcaſ ſan uenuto in diſcordia con Maratcamo ſuo fratello hauendo cacciato dal Regno, & uenuto in odio al ſuo popolo per le molte uccifione fatte da lui ne i Cittadini, che hauenuano favorito il fratello fù neceſſitato fuggir in Tauris per la uenuta d' Iſamel Soſi figliuolo di Secaidar Signor d' Arduis detto dal Gioiio Arduelle, & fù combattendo abbandonato da ſuoi, & rotto, & ammazzato da Iſmael a Scira, Gioiio.

Animoſo, & coſtate.

Vn Siciliano, che già lungo tempo hauena habitato nell' Iſola de Gozzi uicina, & ſoggetta all' Iſola di Malta uedendo non poter fuggire di nò uenir nelle mani de Turchi, ch' hauenuano preſo il Caſtello, & fatto molti prigionj, hauendo due belle figliuole da marito, per non uederle in ſua preſenza ſforzate, & uituperate con la moglie, chiamate in caſa ſua tutte tre con la ſpada uccife, & uſcito contra Turchi ne ammazzò al primo incontro due, & ualentemente combattendo ui perdè la uita. *Nicolò de Nicolai.*

Decapitato per ſoſpetti.

Cleandro Frigio ſchiau di Comodo Imp. fatto prima cameriero d'eſſo Imp. & poi Capitano delle ſue guardie, fu tanto insolente, che cercò di farſi egli medeſimo Imp. Onde per uenir a quel grado, doppo l'hauerſi amafſato molti beni, uſò grandi, & infinite liberalità uerſo a ſoldati, & popoli. Fece far li bagni, oue ogn' uno liberamente ſenza pagar coſa alcuna poteua andar a lauareſi. Finalmente uenuto, & poſto in ſoſpetto a Comodo, non hauendo egli uoluto mandar ad eſſecutione un mandato dell' Imp. in pagar le paghe a ſoldati, dicendo che non lo poteua far, ne ſugerirſi nella Rep. li fu tagliato il capo, il quale fu fitto ſopra una lanza, & portato per tutto per darne ſpettacolo al popolo già tanto tempo deſiderato, & due ſuoi figliuoli furono con gli amici ancora tagliati a pezzi e ſtraſcinati per la terra: *Herodiano.*

Ingiuſticia.

Ludouico Duca di Bauiera Auolo di Corradino Sueno, fece nel 1256 morir Maria ſua moglie accuſata di adulterio ſenza aſcoltarne ragione alcuna, e gettar giù d' una torre la Cameriera, com' e conſapeuole del fatto.

Uccifo.

Giuoanni Leideſe Batauo Rè de gli Anabatiti fù nel 1536 fatto morir legato ad un palo, & contenaglie affocate in Monaco di Veſtphalia eſſendo ſtato con due compagni più di ſei meſi in prigione. *Cron. di Germ.*

Carlo

Carlo Duca in Borgogna nel 1476. eſſendogli reſi cinquecento Suiſzeri, ch'erano in Granſonia, ne fece ſtrangolar 300. & gli altri 200. legati ad una lunga corda fece affogare nel lago uicino. *Cron. di Heluetia.*

Cornelio Silla tolto di grembo di una meretrice di Nicopoli fù col Felice tempo dalla Fortuna eſſaltato ſopra i trionfi Cimbrici, & li ſetti conſolati di Mario, hebbe la Monarchia, & la Dittatura in Roma, ond' egli attribuendo il tutto, come gentile, alla Fortuna Grida in Sofocle inſieme con Oedipo, ſo mi chiamo, ò Fortuna tuo uero figliuolo. Et Romani lo chiamorno felice. *Plut.*

Ad Alcibiade, mentre egli diſſe nel Senato il parer ſuo di coſa, che molto importaua uſcì di ſeno una Quaglia, & li Athenieſi con molto ſtudio correndo hor quà hor là per la curia, preſero la Quaglia, & la reſtituirono ad Alcibiade. *Plut.*

Cartagineſi mandarono in eſſilio Hannone perſona di molta auttorità, imperoche egli ſi ſerù in una imprefa d'un Leone in far portar le maſſeritie di caſa, quaſi, ch' egli uoleſſe con queſto ſegno affettare la Tirannide. *Idem.*

Gli Athenieſi inimici di Filippo Re di Macedonia hauendo in mano i Meſſi, che portauano lettere del Rè ad Olimpia ſua Moglie, non le uolſero aprire, parendo lor uergogna e mal fatto ueder i ſecreti, che ſono dal marito ſcritti alla Moglie. *Plut.*

Temiſtole amator di Steſilao belliffimo giouene toſto che egli ſi diede al gouerno publico laſciò d' andare più a diſſoluti banchetti come facena, & diedeſi tutto ad eſſer ſobrio, & ſolecito, & diceua con gli amici, che la gloria di Milciade non li laſciaua la notte prender ſonno: *Idem.*

Vn ſeruo di Marco Agrio Argentario fù incolpato di hauer uccifo Aleſandro di Tiro Fannio, il che fù falſo, & eſſendo perciò tormentato dal Patrone, confeſò, & ratificò eſſer uero, onde fù dato in poter di Fannio, & fù giuſtitiato: & indi a poco tempo Aleſſandro creduto morto, ritornò a caſa ſano, & egli poi incolpato di hauer ammazzato Gaio Flauio Cauallier Romano, ne hauendo mai confeſſato coſa alcuna, quantunque ſette uolte foſſe con tormenti eſſaminato fù come reo da Giudici ſententiato a morte, & poſto in croce da Lucio Calpurnio Triumuiro. *Idem.*

Pulcro figliuolo di Claudio Pulcro, fù perſona debole e trapafò freddamente la ſua giouentù, & fù molto inſame per eſſerſi in tutto dato all' amore d' una publica meretrice. Egli fece un fine uituperoſo, imperoche

mangiando un pezzo di Porco graſſo con troppa auidità mandò fuori l'anima. Idem.

Vccifo.

Edoardo Quinto di Edoardo 4. figliuolo eſſendo in età di undici anni, & non ancora coronato per inganno di Ricardo Cloceſtrenſe ſuo Zio, fù inſieme con Ricardo ſuo fratello uccifo nella Rocca di Londino, & il Zio poi preſe la corona nel 1483. Polidoro.

Miracolo.

Ritrouandoli alcuni ſcelerati huomini in Traietto ſopra il Monte del la Moſa nel 1278. & paſſando un ſacerdote con l'hoſtia ſacra in mano, non hauendo eſſi a ciò riſguardo paſſato che fù il Prete, ſubito per diuino Miracolo, cadde il Ponte, & eſſi tutti ſ' affogorono nel fiume, fuori che uno, il quale tra tanti hauca riuerito il ſacramento. Nauclero.

Pietoſo

Siſto 3. Papa non molto dopò ch'egli entrò nel Papato fù per inuidia accuſato a' adulterio da Baſſo figliuolo di Valentiniano, & di Placidia, per ilche congregato un ſinodo de 57. Veſcoui, fù Siſto ritrouato Innocente, & Baſſo fù mandato in eſſilio, & i ſuoi beni per commiſſione de Genitori furono conſiſcati alla Chieſa: Baſſo dopò il terzo meſe del ſuo bando morì, & portato a Roma Siſto lo ſepeli pietoſamente con le proprie mani. Platina.

**Accuſato-
ri puniti.**

Leone quarto Papa fù da Maleuoli accuſato a Lotario Imperatore di hauer fatto conſiglio di trasferir l'Imperio a Conſtantinopoli, per il che l'Imperatore uenne a Roma, & ritrouato il ſanto Papa innocente, rinouò con eſſo lui l'amicitia, & punì grauemente gli accuſatori. Platina.

**Adulteri
puniti.**

Adriano 2. Pontefice hebbe tanto in odio gli adulteri, ch'egli ſcomunicò Lotario Duca di Lorena, & fratello di Lodouico Imperatore per cauſa d'Adulterio, & eraſi il Papa finalmente oppoſto a tutti gli nemici della Chieſa. Liſteſſo.

miracolo**108**

Giuanni 14. Pontefice fù nel principio del ſuo Papato molto da ſeditioſi Romani preſeguitato, & da Iofredo Conte di Campagna preſo, & poſto in Caſtello Santo Angelo, & indi mandato in campagna, ma eſſendo ammazzato Iofredo con un ſuo figliuolo da Giuanni Principe di Capua, il papa dopò meſi xi. ritornò in Roma. Tra tanto hauendo Orone Imperatore inteſa l'ingiuria fatta al Pontefice uenne con buono eſercito, & col figliuolo a Roma, oue giunte poſe ſubito in Prigione i Conſoli, il Gouernatore, & i Decurioni, & diligentemente inteſo il ſocceſſo, confinò i Conſoli nella Germania. Fece appiccare i Decurioni, ch'erano xij. i quali col fauor della plebe faceuano l'officio del Senato, & furono cagione che Iofredo uenne a pigliar il Pont' il Gouernatore detto Pietro fù eſſen-

**Seditioſi
puniti.**

doli

doli ſtata tagliata la barba; poſto ſopra un Aſino con la coda in mano, con uerghe di ferro per tutta la Città battuto, & poi conſinato in Germania. Platina.

Creato che fù Papa Greg. V. fratello di Ottone primo Imp. Creſcentio Romano huomo potente, ſeditioſo, & Conſole, che hauca molto trouaglia to Gio. xvij. partito che fu l' Imp. introduſſe nel Papato per denari un Giuanni Greco Veſcouo di Piaſenza ricco, e dotto, per ilche Greg. fuggì in Germania all' Imp. col quale tornò a Roma, oue l' Imp. fece tagliar il capo a Creſcentio, & all' Antipapa canar gli occhi, & poi tagliarlo a pezzi. Platina.

**Creſcen-
tio punito**

Leone 9. Papa, fu di tanta pietà, che la ſua caſa fù ſempre aperta a poveri, & a pellegrini, il perche ſi dice ch'una uolta ueduto che egli hebbe un povero leproſo dinanzi la ſua porta, ordinò, ch'egli foſſe per pietà poſto nel ſuo letto, & eſſendo poi la mattina aperte le porte della Camera, non fù trouato il povero, & era la ſtanza tutta odorifera per ilche fù giudicato Chriſto eſſerli andato in forma di povero. Liſteſſo.

Miracolo:

Gargori Rè di Spagna detto Melicola perche inſegnò a raccogliere il mele, & l' uſo di quello, & della cera, hebbe una figliuola, che di naſcoſto parturì un figliuolo con certi ſegni ſu la uita, ilche intendendo con grandiff. ſdegno ordinò che'l figliuolo foſſe gittato tra piedi di alcuni animali, acciò da quelli foſſe calpeſtrato, & uccifo. Ma occorſe, che'l Bambino rimae ſano, & ſaluo, per ilche il Rè con maggior ſdegno ordinò foſſe dato a mangiare a cani, & porci, nondimeno rimae il fanciullo ſenza danno alcuno. Onde Gargori ſalito in maggior colera, comandò foſſe gittato in mare, ma fu dall' onde portato uiuo, & ſano in terra, & ſubito auenne ch'una cerua, che poco auanti hauea partorito, paſſando per quel loco lo uide, & lo preſe con li denti, & portollo alla ſua habitatione, & col proprio latte l'alleuò, & nutrì, paſſati alquanti giorni, alcuni cacciatori, andando per quel loco, & uedendo queſto miracolo, portorno il fanciullo, & la cerua al Rè, il quale conoſcendo ſubito il Nepote, laſciata l'ira, & lo ſdegno comandò che foſſe alleuato con ſperanza ch'egli riuſcirebbe un Principe felice, et uolle foſſe chiamato Abido, il quale diede alla Spagna le leggi eſſendo ſocceſſo Gargori. Ciuſt. nel 4. libro.

Abido.**Miracolo.
di fortuna**

Sapor Rè de Perſi fù tanto arrogante e temerario, che ſi facca chiamar Rè de i Rè, compagno delle ſtelle, e fratello del Sole e della Luna. Agatio.

Arrogate.

Artafere Rè de Perſi fù tanto amator della uirtù, & affettionato al gran ſaper d' Hippocrate, che ſcriſſe ad Hircano Prefetto dell' Heleſponto,

virtuoſo

che nõ doueſſe laſciar per oro, o premio di altra forte di farlo grato, & ami-
co a lui, perche lo deſideraua per la uirtù hauer nella ſua corte. Suida.

**Giocato-
ri infami.** Chilone Lacedemonio eſſendo andato Amb. a Corinto per far lega,
trouò i principali, & i piu vecchi de Corintij, che publicamente gioua-
no a dadi, la onde ſcandalizato, ſubito ſi partì ſenza far altro, dicendo,
che non uoleua imbrattar la gloria di Spartani con queſta infamia di ha-
uer fatto Lega con giocatori. Laertio.

**Ambitio
ſi.** Menecrate Siracuſano Medico fù tanto ambizioſo, che deſideraua eſſer
da gli infermi chiamato Sommo Gioue, & quelli medicaua ſenza alcun
premio, Plut. Celio. Suida. Palemone Grammatico, ambiua eſſer chiama-
to uiuendo, uita delle lettere, & morendo, la morte di quelle.

Iderico di Meroueo hauendo regnato in Francia un'anno, & fuori di
modo uiuendo luſſurioſamente, & adulterando l'altrui moglie, & figliu-
le, fù cacciato del regno, & ricorſe a Biſigno Re di Turingia ſuo amico di
cui adulterò la Moglie. Fu in ſuo loco poſto Egidio Romano, ilqual hauer
do regnato anni 31. fu per eſſer troppo crudele ſenza ueruna cauſa uerſo
i Principi, & nobili, da quelli cacciato del regno, & riuocato Iderico
Pau. Emilio.

Vccifo. Ilperico Re di Sueſſoni, & fratello del Re di Francia fu fatto uccider
per opera della Moglie Fredegonda da Landerico ſuo Adultero per que-
ſta cagione: Narra Paolo Emilio, che mentre coſtei era occupata, & in-
tenta a pettinarſi, & a ſciugarſi i Capelli al Sole, fu dal marito all'impro-
uiſo con una bacchetta dietro leggiermente percossa: per ilche ella non
credendo quello eſſer il marito, diſſe ridendo alquanto, Landerico mio per
far da ualoroſo percotti il fronte uolgendosi poi, & ueduto il Marito, ri-
maſe attonita, & nulla diſſe. Il Re ſcottendo il capo ſe ne ritornò a ſuoi,
che l'aſpettauano, & andò alla caccia. Ella ſubito fece intendere a Lan-
derico, ilqual era Maggior domo della corte, & il piu bel Baron di Fran-
cia, che i loro amori erano ſcoperti, & coſi ritornando il Re dalla caccia,
mentre ſmontaua da cauallo da duo gioueni uccifo, & la coſa andò coſi
ben fatta, che non ſi ſeppe il caſo. L'ieſſeſſo.

**Irreueren-
te punito.** Clodoneo di queſto nome ſecondo Re di Francia, trouandosi nel ſuo re-
gno grandiffima careſtia, la onde i popoli moriuano di fame, fece far de-
nari dell'argento ch'era per coperto del tempio di S. Dionigi, & con quelli
ſoccorſe il ſuo popolo, egli hauendo toccato il corpo di Santo Dionigi con po-
ca riuerentia ſtette doi anni a guiſa di pazzo. L'ieſſeſſo.

**Reueren-
te, & pio.** Carlo Martello figliuolo di Pipino, & figliastro di Pletrude da lui hau-
to ſempre in grandiffima riuerentia, ma da lei grandemete odiato, et tato,
che

che ſempre cercò farlo morire, fu per opera di quella combattendo con
Dagoberto, fatto priuare, & poſto con i ferri in carcere, poco doppo uſci-
tone non reſtò per queſto di honorarla, & riuerirla: Non però li giouaua
tanto era coſtei maligna, & peruerſa. L'ieſſeſſo.

Carlo deſtinato Re d'Aquitania, & figliuolo di Carlo Caluo Re di Fran-
cia, luttando con Albino gagliardiffimo Soldato fu da quello non cono-
ſcendolo mandato con tanta furia a terra, che l'infelice alzato un brac-
cio, finì tra ſuoi il corſo di ſua uita. L'ieſſeſſo.

Tolomeo burlandoſi d'un Grammatico, li dimandò chi fu il padre di Pe-
leo, Io tel dirò, diſſe colui, ſe tu prima mi ſaprai dir chi fuſſe il padre di La-
go, & in queſto modo uenne a toccar la ignobilità di Tolomeo, & paren-
do ad alcuni, che queſto non ſi doueſſe laſciar andar impunito, come paro-
la troppo mordace, & inſopportabile, diſſe loro Tolomeo, ſe non è coſa da
Re ſopportare, quand'egli è punto, non è anco da Re morder, & punger al-
tri: Plut.

Edoardo Re d'Inghilterra, et Federico Conte di Smimia reſutarono dop-
po la morte di Ludouico IIII. Duca di Bauiera, & Imp. L'Imp. quello lo
riſiutò, con dire, ch'era officio di troppo carico, & queſto che per eſſer uici-
no a Boemi, non uoleua poner in compromeſſo lo ſtato ſuo pacifico, & ſi-
curo: & ſocceſſe Carlo IIII.

O'impio Veſcouo eretico Arriano d'Africa hauendo detto in un ba-
gno alcune brutte parole della ſantiffima Trinità ſubito fu arſo da un ſuo
co di tre ſaette che diſceſero dal Cielo Bug. Platina.

Idoaldo Signor di Verona, hauendo Vraia nepote di Vitigio reſutata
la Corona per riſpetto del Zio, ch'ancor uiueua, poco ſtimando i Capitani
Imperiali, che erano reſtati alla guardia d'Italia, hebbe vittoria, & fece
ammazzar Vraia, per ilche ſdegnati i principali l'ammazzarono a tauo-
la deſinando.

Marc Antonio Bragadino nobil Venetiano nel 1571. Governator in
Famagoſta, hauendo Selim Re de Turchi aſſalito l'Iſola di Cipro, & occu-
pato la Città di Nicofia, & poſto l'afſedio a Famagoſta, doppo l'hauerſi
molto aifeſo, & non potendo piu ſopportar l'afſedio ſ'arreſe a patti a Mu-
ſtaſa Buſſa, ilqual piu di Tigre crudel, non offeruando la data fede, hauuto
il Bragadino in ſuo potere, & fatto di lui, ingiuriandolo molti ſtratij lo-
ce uiuo ſcorticare. Stefano Luſignano.

Riccardo Re dell'Anglia mentre andaua in Gieruſalem a ſcicorrere
li Chriſtiani, deſtrulle l'Iſola di Cipro, & preſe & ucciſe ſuaa Duca di
quella, imperoche coſi ſi per auanti uolſe uergognare la madre di eſſo Re,

Vccifo al-
la lotta.Non ſi de-
ue mor-
der alcu-
no.Disprez-
zatori di
regni.Arſo p.ma
racolo.

Vccifo.

Scortica-
to.

Vccifo.

Et la moglie del Re Filippo di Francia, che andauano in Gieruſalem, & non uolſe ſoccorrere alli Chriſtiani, ne dar loro vittuaria. Polidoro.

Lodouico Conte di Lodrone Cap. dell' Imp. alla guerra d' Ong trouandoſi l'eſſercito abandonato ſtando a cauallo per eſſer meglio inteſo, parlò al l'eſſercito eſſortandolo al combatter animoſamente contra Turchi, promettendo eſſer primo, & uittorioſo accompagnarlo a caſa, il che detto un ſoldato Alemano uecchio motteggiandolo diſſe, *Com batteremo noi certo, & ſtaremo alle baſſe come uearai, o Conte, & Capitano illuſtre. ma tu ſiedi ſopra boniſſimo Cauallo: il Lodrone inteſe il motto, com: che colui uoleſſe dire, ch'egli ſi poteua in ogni caſo ſaluare, & ſubito ſcaualcando tagliò le gambe con la propria ſpada al ſuo cauallo: & combattendo fù ferito, preſo, & decapitato nel 1537 alli 9. Ottobre, & la ſua teſta fù mandata in Conſtantinopoli al Turco: Bugatti. Giouio.*

Atto gene-
roſo

Decapita-
to.

Caſo pie-
toſo.

Tiranno.

Decapita-
to.

Raiſciaco Sueuo ualente Capitano de Tedeſchi haueua un figliuolo ua-
loſo, & d'alto core: il quale trouandoſi combatter contra Turchi alla
guerra di Buda ſenza ſaputa del padre, & portandoſi nel mezo della
zuffa generoſamente, faceua marauigliar ciaſcuno, che lo miraua, & ſtu-
pire, il padre, che non lo conoſceua, & ſempre gli haueua gli occhi fiſſi
adoſſo, ſtimandolo degno di ogni gloria, & honore: ma il giouine non po-
tendo lungamente durar contro gli empiti Turcheſchi cadendo fù morto,
ſnita la battaglia, il padre fece leuar il corpo per darli honorata ſepoltu-
ra: ſlacciato che gli fu l'elmo fu dal padre conoſciuto, onde potè tanto lo
ſtupore in lui, che mutolo drizzandogli occhi al Cielo, cadde morto ſo-
pra'l corpo del figliuolo. Bug.

Gabrino Fondolo ilquale ammazzò Carlo caualcabue di cui era Ca-
pitano con fratelli, & cugnati occupò nel 1407. il dominio della Città di
Cremona, & ſe ne fece tiranno con la morte di molti. Alla fine poi haue-
do Filippo Viſconte Duca di Milano tolta dalle mani di Filippo Arcelli
Piacenza, hebbe da Gabrino Cremona: Moſtrandoli poi coſtui molto ami-
co del Viſconte, & impieſtandogli gran ſomma di denari, ſcoperti alcu-
ni trattati d'importanti, i quali egli di ciò conuinto confeſſò, fu decapita-
to in Milano: Egli condotto al loco della morte ſi doſe di non hauere
mandato ad eſſetto un ſuo penſiero, ch'era di precipitar dalla Torre di
Cremona l'Imp. Sigifmondo, & Papa Giouanni, doue amendue erano ſa-
liti per ueder i contorni della Città. Bug.

Thaut Albanefe fatto Baſà durò lūgo tempo in queſto officio, ma ſen-
dene poi, che ſe ne foſſe la cagione, depoſto dal magiſtrato, per deſpera-
tione morì, & laſciò un milione di Scudi, ſenza le poſſeſſioni, molini,
Schiaui

Schiaui, Caualli, & altri nobili. Teod. Spad.

Abdala ualenti Signor di Valentia, & poi primo Re di Valentia, vo-
lendo eſſer anor Re di Corduba, doppo la morte di Alcan, non lo pote ot-
tenere, imperoche Abderamen figliuolo di Alcan uenne con buon eſ-
ercito ſopra Valentia, onde Abdala non hauendo ardir aspettarlo, per-
che era uecchio, fuggì, & morì di dolore, ne gli anni di Chriſto 881. An-
ton. Beuter.

Morto di
dolore.

Abubecar Alamin Re di Valentia, hauendo hauuto noua, ch'el ſuo
eſſercito mandato a recuperare Alcuser fu rotto, & poſto in fugga del
Cid. ſ'ammalò, & morì di dolore. Idem.

Morto di
dolore.

Theudiſco Re di Gotbi fù coſi pazzo, & luſſurioſo, che non uedeua
Donna che per hauera, non faceſſe priuar di uita il marito, ouer i paren-
ti, che glielo uietateſero: onde eſſendoli congiurato contra, fu da congiura-
ti meatre era a tauola ammazzato in Siniglia l'anno 550. & haueua re-
gnato un'anno. Idem.

Vccifo a
tauola.

Agila Re de Gotbi nel 550. andando con l'eſſercito ſopra Corduba
profundò il tempio de Santi Aſciſco, & Vittoria, per ilqual peccato fu rot-
to, & uinto da Cordubeſi, fu morto il figlio, li perdè il teſoro, & fuggito
a Merido fu da ſuoi ammazzato. Idem.

Vccifo.

Albagio Re di Corduba detto Almanſor fu molto dedito alla guer-
ra, & con le ſue imprefe ſpauentò la Chriſtianità. Diſcorſe dalla Caſti-
glia, & Leone, & Nauarra. Deſtruſſe Leone, gittando per terra la torre
di muraglia de marmiricchiſſimi: Preſe Aſturia, e Coianca hora Va-
lentia, & Sanſagum. Diſtruſſe Oſma: Alcobella Berlanga, & Atienza,
& tutto uittorioſo, & pieno di ricchezze ritornò in Corduba, & poi con-
tinuò la guerra contra Chriſtiani per anni 12. continoi, & fu ſempre uin-
citore: Diſcorſe con l'eſſercito nel paefe Portogallo, & preſe la Città di
S. Giacomo, le tolſe le campane minori, lequali condotte a Corduba fur-
no poſte per lampade nella ſua Moſchita, & uolendo profanar il loco, oue
era il corpo di S. Giacomo, fu ſpauentato da grandiffimo ſplendore che
d'indi uſcì fuori, ſoprauenne al ſuo eſſercito una tal infermià, che la mag-
gior parte morì di fluſſo di uentre. Finalmente tornato a Corduba fu aſ-
ſaitato dall'eſſercito del Re Bermudes, del Re di Nauarra, & Garſi Fer-
nandes Conte di Caſtiglia, & uenuto a giornata, reſtando perditore, fug-
gì la mattina per tempo, & non uolendo mangiare per il gran dolore, che
hebbe morì uiale alle Bergetoreſſi: Idem.

Antonio Veniero 62. Doge di Vinegia nel 1382. fù di tanta ſeuera
giuſtitia, che hauendo un ſolo figliuolo addimandato Luigi lo rotò anno a
dolore.

morire

morire in prigione per hauer legato alcune corna alla porta del marito di una ſua innamorata, con la quale era uenuto in diſcordia, & gli era caduta in odio. Sabe.

Traditori vecchi.

liberata
col del

Solimano Imperatore de Turchi hauendo nel 1529. preſo la Città di Buda fece dar l'aſſalto alla Rocca guardata da Tomaſo Nadaſto Vnghe-ro co'l preſidio di 500. Tedeſchi, i quali uedendo ch'erano in manifeſto pe-ricolo, perſuaſero Nadaſto a renderſi, ma egli negando di uoler farlo per non eſſer macchiato d'infamia fu da quelli legato, e diedero la fortezza a Solimano, il quale eſſendo i Turchi entrati dentro, & hauendo ſaputo la cagione per la quale fu legato il miſero Nadaſto, ſpiacendoli un tradimen-to tale, fece tagliar a pezzi dalli Gianizzeri tutti quelli Tedeſchi, che ſe ne andauano uerſo Poſſonia, & liberò Nadaſto, & cercò per la ſua fedel-tà tenerlo ſeco, ma egli non uolſe per ſtipendio grande, & che Solimano li promeſſe, & lo ringratiò: *Alfonſo V lloa.*

Anno me-morable.

L'anno 1559. e degno di memoria per la morte di huomini ſegnalati, & Principali del Mondo, cioè di Papa Paolo IIII. Carlo V. Imp. Maria ſua ſorella moglie di Lodouico Re di Polonia, d' Ongaria, di Boemia: Leo-nora moglie di Franceſco primo Re di Francia, & ſorella di Carlo V. En-rico II. Re di Francia, Hercole III. Duca di Ferrara: Maria Regina d'In-gilterra, moglie di Filippo Re di Spagna: Lorenzo Prioli Duce di Vine-gia: Vincenſo Diedo Patriarca di Vinegia: Bona Regina d' Ong. Gio. Re di Portogallo: Re di Datia, & 13. Cardinali *Alfonſo V lloa.*

Decapita-to a tradi-mento.

Amerigo Cibacco Veſcouo di Varadino huomo nobil, uirtuoſo, & di ſaldo giuditio, Governatore della Tranſiluania per Giouanni Sepuſo Re d' Ongaria detto *Vaiuoda*, & molto amato da quei popoli non eſſendoſi moſſo, coſi preſto ad incontrar, & ad honorar Luigi Gritti mandato in On-garia da Solimano, Re de Turchi di lui molto ſi fidaua a fermarſi preſſo il detto *Vaiuoda*, & ad hauer cura di quei conſini contro Ferdinando fu fat-to ammazzare dal detto Luigi, che diſegnaua farſi Re della Tranſiluania a perſuaſione di *Vrbano Bacciani*, & Giouanni Doccia, il quale hauena molto in odio il Veſcouo per hauer hauuto da lui una ceſſata. Andò que-ſto Doccia, doue era il Veſcouo, che con dodeci milia perſone pur uenina agiatamente ad incontrar il Gritti, & trouatolo in campagna in tempo di notte, che ripoſaua, entrato nel ſuo padiglione a Braſſania ſenza guardia, li tronò il capo, & lo portò al Gritti, che hormai ſi era pentito di queſto fatto. il ſine del Gritti per queſta cauſa, uedi a car. 80. il Doccia fu poi pre-ſo, & crudelmente tormentato, & morto: Et *Vrbano Bacciani* fuggendo ſi ſalò con l'aiuto d'alcuni ſuoi amici. *Gionio.*

Giorgio

Giorgio Coruato huomo ualentato Ingegnero moſſo di noſo che ſuo pen-ſiero ſi fece Monaco bianco, me molto ſtette, che ritornò al ſecolo tenenda però ſempre l'habito, & hauena preſo, & uiuena col ſopradetto Giouanni Re dell' Ongaria, che molto l'amaua, & di lui ſe ne ſeruiua, & eſſendo ſta-to ucciſo il ſoddetto Amerigo Veſcouo di Varadino, il Re gli fece hauer qucl Veſcouato, & doppo con ſomma uigilantia, fede, & ſincerità di ani-mo gouernò tutte le coſe del regno, onde era molto ſtimato, & honorato, morto il Re di Giouanni. Egli come tutor del figliuolo cercò di accommo-dar le coſe del fanciullo con Ferdinando, il quale preſe la cura del fanciullo per conſeruarlo dalle mani del Turco. Tra tanto fra Georgio fu fatto Cardinale ad inſtancia di eſſo Ferdinando, il quale doppò molti giorni, o per ſoſpetto che fra Georgio non ſi accordaſſe con Turchi o per altra im-portantiſſima cagione, lo fece ammazzare all'improuiſo da Sforza Pal-laucinico, che con un pugnale l'uccife in Caſtello ſuo. *L' iſteſo.*

Agramene Re delle nationi dette Guangaride, & Paraſie appreſſo il fiume Gange hauena 20. milia caualli, 200. milia fanti co' i quali guarda-ua il ſuo paefe, & menaua ſempre in campo 2. milia carrette, & 3. milia fanti: Egli nacque d'un pouero Barbiero, che ſ'acquiſtaua il uiuer alla giornata. *Quinto Curtio.*

Ligurgo Filoſofo eſſendo rimaſo ſucceſſore di Polidete ſuo fratello nel Regno di Sparta, & potendolo per ſeritennere, lo reſtituì fidelmente a Ga-rillo ſuo nepote Poſtumo, uenuto ch'egli fu all'età di gouerno, acciò che ognuno conoſceſſe quanto puo più appreſſo i buoni la pietà, che le ricchez-ze, & ambitione. *Giul. Plut.*

Sinduale Re di Bretoni uenuto in Italia con groſſo eſſercito ſotto colore di ricuperar il regno di Napoli, dicendo, che ſ'aspettaua a lui per eſſer del lignagio de gli Hecubi, che furono antiqui Re di quel Regno, ſi fece ami-co di Narſete gran Capitano di Roma in proceſſo di tempo queſto Re ten-tò di ribellarſi da Romani, & farſi Re d'Italia, per ilche nacque guerra tra lui, & Narſete, il quale finalmente lo uinſe tra Verona e Trento, & hauen-dolo preſo l' iſteſa notte lo fece appiccare pubblicamente.

Macrino Opilio nato di uil loco, deforme ſenza coſtumi dato a ſeruili officij di uita ſordida, cacciato fu rilegato in Africa oue fece l' Auocato, & ſolicitador de cauſe per poter uiuere, fu poi Prefetto, & Pretore, & morto Antonio Baſſiano fu fatto Imp. Capitolino: uedi il ſuo ſine. c. 7. ſ.

Maſſimino, che ſocceſſe nell' Imperio ad Alessandro ſeuero da lui ſeu-do ſoldato fatto ammazzare, fu figliuolo di Micea, & di Abada gente Barbara di Tracia, & ignobili, fu grande, forte, gagliardo, di belliffimo

aspet-

Vcciſo p-
ſoſpetto.

Di vil cõ-
dizione.

Fedel:

Impicca-
to.

Di vil cõ-
dizione.

aspetto, & Paſtore, & poi da *Settimio Senero* fù creato ſoldato *Equeſtre*, & indi da *Eliogabalo* *Tribuno*, & poi ſendo d'anni 57. fù creato *Imper.* Fù oltre modo crudeliſſ. faceua crucifigere, & dare alle fiere gli huomini, onde acquiſtò il nome di *Ciclope*, *Busiri*, *Scirrone*, & *Falari*. Fece morir tutti quelli, che ſapeuano la uita del ſuo lignaggio: Diede la morte a più di 400. perſone, & perſe confiſcò tutti i lor beni. Finalmente fù ſotto *Aquilegia* da ſuoi ſoldati per le molte ſue ſcleragini, & impietà mentre era nel padiglione tagliato a pezzi col figliuolo. *Idem.*

Tagliato a pezzi.

Glodio Pulcro infame per molti adulterij. & maſſime per cagione del la moglie di *Ceſare*, con la quale preſe amoroſo piacere in habito di *Donna* in una celebrità, & feſta, nella quale non poteuan interuenire ſe non *Donne*. Fù creato *Tribuno*, & fù cagione, che *Cicerone* accuſato da lui a perſuaſione di *Ceſare*, & *Pompeo* ſpontaneamente andoſſe in eſſilio. & li ſpianò la caſa, & guaſtò tutti gli edifici delle ſue poſſeſſioni, le quali furono gli poi reſtaurate del publico, ſendo ſtato rinuocato per opera poi di *Pompeo* il ſeſtodeuimo meſe del ſuo eſſilio. fù ritornando a *Roma* dalle ſue poſſeſſioni aſſaltato, & ferito ſù la teſta da un ſeruo di *Milone* ſuo nemico, per commandamento di *Milone*, o pur per ſua propria uolontà, penſando far coſa grata al patrone, & di quella ferita morì poco doppo. *Appiano Aleſſandrino.*

Vccif.

Archelao XIII. Rè di *Macedonia* hauendo regnato anni VII. fù inauerſamente ferito in una caccia da *Catanuto* ſuo Copiero, & venne per quella ferita a morte, & li ſocceſſe nel regno *Ogeſte* ancor fanciullo, et coſtui fù fatto morire da *Eropo*, ilqual ottenne il regno. *Diodoro Siciliano.*

Derogati uo di legge.

Caronda *Legiſlator* de *Sibariti* accioche le leggi foſſero oſſeruate, & che ad alcuno non baſtaſſe l'animo di cercar il taglio delle leggi, ordinò che ſe alcuno foſſe indotto o per propria uolontà o per neceſſità a derogar qualche legge gli fuſſe primieramente poſto al collo un *Capeſtro*, & in tal guiſa foſſe tornato a preſentariſi al Senato a domandar dal popolo, che quella legge corregger ſi doueſſe: ſe egli ottenneua la correction della legge, era libero, & ſciolto: Ma ſe la legge era confirmata, ſubito colui era con quel *capeſtro* ſtrangolato: *Diodoro Sic. Dice Clau. Mario*, ch'egli fù di *Catina*, & diede le leggi alli *Cielienſi*.

Legge del l'intemperantia.

Zalenco *Filoſofo* huomo di gran bontà, & di molta reputatione in *Lecri* fù da ſuoi *Cittadini* eletto a far per le lor Città le leggi: tra le quali per remediar a la loro intemperantia ordinò, che una *Donna libera* non poteſſe eſſer accompagnata fuori di caſa ſe non da una *Serua*, ſuor

fuor che quando ella uoleſſe andar a trouar qualche ſuo Amante, & che niuna poteſſe portar ornamenti d'oro ne ueſte ricamate, & con arte lauorate, ſe non quando uoleſſe diuentar femina del Mondo, che huomini non poteſſero portare anella d'oro ne ueſtimenti *Iſomiley* indoffo fuor che quando uoleſſero far l'arte del *Ruſſiano*, & commetter, metter qual che adulterio, & in queſta guiſa meſſe freno alla ſfacciatagine del uiuer laſciando fuggendo ciaſcuno queſta macchia d'intemperanza. *Diodoro Siculo.*

Gellia Agrigentino nobile, ricco, benigno, & modeſto più che qual altro d' *Agrigento* per non uenir nelle mani di *Himilcone* *Capitano* *General* de *Cartagineſi*, eſſendo fuggito nel tempio di *Pallade*, ſtimando eſſer ſicuro per la riuerentia della religione, & di quella *Dea*, & uedendo l'empietà de gli nemici, arſe il tempio, & ſe ſteſſo: *Himilcone* poi eſſendo ſtati *Cartagineſi* uinti da *Siracuſani* uccife ſe ſteſſo come diſperato, per hauer diſprezzata la religione. *L'ieſſo.*

Attico padre di *Herode* *Oratore*, hauendo nella ſua caſa trouato un theſoro, per non cader in qualche pericolo ſcriſſe coſi all' *Imperator Nerua*. Io ho trouato un theſoro, Dimmi dunque tu quello ch'io ne faccia, gli riſcriſſe *Nerua*. Seruiti di quello c'hai trouato. *Attico* di nouo, non eſſendo ancor ben ſicuro con l'animo, gli ſcriſſe, Quello ch'io ho trouato ſu per lo ſtato mio. Riſpoſegli l' *Imperatore*, ſe auanza gettalo uia. *Zonara.*

Cornelio *Soldato* *Romano*, pieno di ualore ſtato quattro uolte *Capo* di *Squadra*, hauendo uſato diſhoneſtamente con un *Giouanetto* nobile, fù poſto da *Gaio Feſcenino* in catena condannato alla carcere, oue finì la ſua uita, ancor ch'egli ſ'obligaffe prouare che quel *giouanetto* commetteua per denari ſenza alcuna uergogna queſto uizio. *Val. Maſ.*

Lettorio *Mergio* *Tribuno* della *Militia*, accuſato, da *Canimo* *Tribuno* della *Plebe* dauanti al popolo, per hauer uoluto uſar diſhoneſtamente con uno de ſuoi principali *Soldati*, non aſpettò la ſententia, ma fuggitoſi prima, a ſe ſteſſo diede la morte. *Idem.*

Guglielmo *Cabeſter* *Gentilhuomo* di *Roſiglian* innamoratoſi della *Moglie* di *Rimbaldo* da *Caſtel* *Roſiglione*, fù da lei riamato, & godè del ſuo Amore ilche uenuto in notitia al marito di lei, fù cagione ch'egli trouatolo un giorno diſarmato l'uccife, & cauato gli il cor del petto, & fattolo in boniſſima uiuanda diedelo a mangiar alla moglie, la quale in teſo quello ch'era, deliberò non mangiar altra uiuanda, onde il marito correndo

Morte uolontaria.

Theſoro trouato.

Condannato in carcere.

Morte uolontaria.

Vccifo & cauato gli il core.

correndo alla ſpada per ucciderla, ella ſi gittò dal balcone, & ſubito uſcì di vita, il Re di Aragon Signor di quel paefe confinò ciò ſapendo in prigione Raimbaldo il qual in quella finì la ſua uita, & il Re poi ordinò che ogni anno i Cauallieri, & le Donne di quel cortado andaeſſero a far loro l'annuale. Alunno.

Morte volontaria.

Coma capo di fuggitini & aſſaffini condotto dinanzi al coſpetto di Rutilio Conſolo, & eſſendo eſaminato delle forze, & modi de gli altri compagni ſuoi chieſe tempo di ribauerſi un poco, & prender alquanto il fiato, ſcopertoſi il capo, & poſtoſi in ginocchioni, tanto ritenne il fiato, che egli tra le mani di quelli, che lo guardauano, terminò quietamente il fine della uita ſua.

Seueragiu ſtricta.

Quin. Fuluius Flacco eſſendo Cenſore fù tanto ſeuero nella diſciplina della militia c'hauendo ſuo fratello Fuluius licentiato, & rimandato a caſa ſenza licentia del Capitano una banda de Soldati, lo rimetteſſe dell'ordine Senatorio: & hauendo recuperata Capua, che ſi era ribellata da i Romani ad Annibale per decreto del Senato Capuano fece incatenare tutti li Senatori, & li mandò parte a Tiano, & parte a Caleno per dar loro poi il caſtigo che meritauano. Ma hauendo preſentito che'l Senato non uoleua che ſi procedeſſe contra di lor con tanta ſeuerità, Caualcò ſubito a Tiano, & fece morire quelli che ui erano, & andando con preſtezza a Caleno per far il ſimile hebbe lettere del Senato, ma egli tenendole in mano, & ſenza aprirle comandò foſſero morti, & doppo'l fatto le aperſe, & leſſe. Tito Liniò.

Mangiato da vn'Elefante.

Magulſa Principe della Mauritania nemico occulto di Bocco Rè di eſſa Mauritania fuggendo la nemicitia di quello fù dato da Marco Liniò Droſo a tradimento per danari nelle mani di eſſo Rè Bocco: Dalquale l'infelice Magulſa fù dato a mangiare ad uno elefante. Plin. 2.

Morte volontaria.

Sabino uno de congiurati, che uccifero Gaio Calligula Imp. a cui ſucceſſe Claudio, eſſendo ſtati morti Cherèa primo che fece l'Imperatore, & Lupo che uccife Ceſonia moglie di quello con la figliuola, quantunque Claudio l'hauette aſſoluto de la colpa, & reſtituito nella prima ſua dignità, aicendo eſſer coſa ingiuſta abandonar il ſuo Signore animoſamente uccife col ferro ſe ſteſſo.

Inimico de'cuochi.

Caio Gracco di molta grauità, & auctorità, che fù molte uolte Conſole in diuerſe provincie non uolſe mai Cuoco alcuno, In Roma ſua moglie li faceva il mangiare, & per il viaggio i Padroni della caſa, doue egli alloggiua: Gueuara.

Fauorito morto.

Eufemide molto fauorito dal Rè Tolomeo, & da queſto poſto in alter-

za, & arricchito di robba, ſendo un giorno trovato dal Rè a ragionare con una ſua molto amata amica ſù da quello, che di ciò preſe ira, & ſdegno hauendo primo dato il ueleno alla donna, fù fatto impiccare dinanzi la porta della caſa ſua. L'ſteſſo.

Plantio fù tanto fauorito, & eſtremamente amato da Seuero Imp. che egli gouernaua quaſi l'Imperio. Ne faceua l'Imp. gratia ad alcuno ne trattaua mai negocij per la Republica ſenza il conſiglio, & uoler di Plantio. Intrando coſtui una notte nella camera dell'Imperator armato di arme ſecrete, uolſe la ſua mala ſorte, che Baſſiano figliuol maggiore di Seuero, uide un poco di maglia, onde gli diſſe, ſi come qui uenuto ſei di ferro ueſtito di ferro ſei per morire, & ſubito li fù troncato il capo. Idem.

Pannonio fauorito molto da Alicmenide Rè de Greci, & gouernaua la Republica a modo ſuo, & era più dal popolo amato che'l Rè giocando con eſſo lui alla balla uenuto a contentione ſeco ſopra d'una caccia, & con molte gridie contradicendo al Rè il qual uenuto perciò in colera li fece tagliar il capo, ou'era la caccia. Plutarco.

Ortenſio fu tanto amato da Coſtanzo Imperatore ch'egli era quaſi Padre, & dell'Imperio & dell'Imp. Sedeva alla ſua tauola, & per uiaggio dormiua con eſſo lui. Occorſe ch'un giorno dando un Ragazzo da bere a Coſtanzo in un uaſo di uetro cadde di mano il uetro al Ragazzo, & rupeſi, onde l'Imperatore ne preſe colera, & diſpiacere, & in queſto ſopraggiuſe Ortenſio per far affermar certe prouigionie. L'Imperatore cominciando a fermar, & non lo potendo far per la penna, che non laſciaua, & l'inchioſtro era ſpeſſo, moſſo a ſdegno gli fece ſubito tagliar il capo. L'ſteſſo.

Anaſillo Capitano de gli Athenieſi preſo da Lacedemoni, fù poſto al tormento, acciò egli diceſſe loro quello che faceua il Rè Ageſilao ſuo Signore. Riſpoſe a noi ſta il tagliarmi tutte le membra, ma a me non ſta il ſcoprire li ſecreti del mio Rè, perche gli Athenieſi più preſto ſi laſciano uccidere, che manifeſtare alcun ſecreto, che a loro, ſia fidato.

Vincenzo de gli Aleſſandri Cittadino Veneriano, & ſecretario del Dominio in Conſtantinopoli, deſiderando far ſapere al Senato in che ſtato foſſero le coſe della Città, ueſtiſi da Chiauſ, & calatoſi dalle mura, ſi conduſſe doppo molti pericoli in 15. giorni a Venetia, oue diede relatione di quanto era ſucceſſo in Conſtantinopoli nel 1570. & egli fu poi mandato Ambaſciator a Tomas Rè di Perſia per inuitarlo a prender l'armi contra'l Turco.

Euolodimero figliuolo di Sauatoſlao Rè di Ruſſia, il quale fu uccifo da

Fauorito morto.

Fauorito morto.

Fauorito morto.

Conſtante & fedel.

Animoſo, & aſtuto.

Crudeſe to christiano.

da Curete Principe di Pieczenighi, che dell'osso del capo di quello fece una tazza, doue era scritto intorno con lettere d'oro. Dum aliena sectatur perdit sua hebbe molte mogli, & ottanta concubine, finalmente si fece Christiano, & tolse per moglie Anna sorella di Costantino, & Basilio Imperatore di Costantinopoli, & fu detto Basilio, & la Russia diuene Christiana, Laurentio Surio.

Virtuoso Imp.

Tito Q. Cincinato Romano virtuoso ritrouandosi occupato nella sua possessione in far un fosso per piantarui un'arbore fu dall'Imperio Romano eletto Dittatore, & mandato contra gli Equi, & Sabini, & in quindici giorni li uinse, & ritornò lieto alla sua possessione. Tito Liui.

Veciso.

Rinier Dandolo Venetiano, sendosi ribellati i Candioti dal Senato non trouandosi chi uollesse prouedere a questa ribellione con animo generoso opponendosi rigorosamente alla loro crudeltà per amor della Patria combattendo fu da loro ammazzato.

Giusto.

Francesco Foscari essendo Podestà a Crema, & hauendo un nobil, & potente uiolata una pouera fanciulla, glie la fece tor per moglie, & costituirle una dote conueniente. Fatte le nozze, & consumato il matrimonio: li fece tagliar il capo, dicendo che prima haueua satisfatto a Dio, & hora bisogna satisfar alle leggi. Egnatio.

Pietro Mocenigo hauendo rotta l'armata del Turco contra la commessione datagli dal Senato, alquale fu la uittoria grata di modo, che gli haueuano preparati i debiti honori, come contrafattor delle leggi uenne a Vienna uestito di corrotto, & uolle esser placitato da gli Auogadori, da quali fu assoluto, & poi riceuè i meritati honori. L'istesso.

Dotto.

Vicenzo Quirino nobil Venetiano essendo di anni 18. propose duemilia conclusioni, & in uinzi giorni imparò la lingua Hebrea, & fu di così uiuace intelletto, & di profonda memoria, ch'era uno stupore a sentirlo.

Seuero.

Pietro Lando, che fu poi Principe di Vinegia, sendo Podestà in Padova fece tagliare il Capo ad un suo figliuolo naturale, quantunque molto l'amasse, imperoche quello innamorato a una giouene, & non potendola altramente hauere trouandola su la strada pubblicamente la baccio. il che non fece Pisistrato Tiranno a quei che li baccio la figlia in publico, uedi in quella.

Giusto.

Vittor Pisani essendo in prigione per esser falsamente stato accusato nella rotta, ch'egli hebbe a Puola hauendo i Genovesi occupato Chioggia, fu a uoce di popolo chiamato Capitano contra nemici, ne uolse uscir di prigione,

gione, & seguitato con immensa allegrezza, & sommo fauore dal popolo fu da uno tentato ch'egli douesse con questa bona fortuna tentar qualche noua impresa per lui, che allora gli riuscirebbe, egli udito ciò tratto suo riun pugnale ammazzò colui che tanto indegnamente haueua fauellato contra la Patria, & fu nel 1381.

Stefano Giustinian fu doppo Pietro Gradenigo eletto Principe di Vinegia, ma in capo d'un giorno rifiudò il Principato, & si ridusse a farsi Monaco in san Giorgio Maggiore.

Dominico Triuisano Venetiano d'anni 70. si diede ad imparar lettere Greche, & d'anni 50. si messe agli studij, ne uolle attendere ad altro, & per conseruar honoratamente il suo grado diuenne pouero, Fatto Generale non uolle che li corresse il salario, dicendo che per la salute della Patria non si deue guardare a denari: Fu Ambasciator al Duca di Milano, & ritornato, restitui un pezzo di torza che gli era auanzato: Fu parimenti Ambasciator a Papa Innocentio Ottauo, ilqual gli uolse poi dar benefici ecclesiastici, ma egli a modo alcuno mai uolle accettarli: Venuto a morte uolse il Senato accompagnarli alla sepoltura. Ma Marcantonio suo figliuolo non lo permise perche era contra li costumi della patria.

Trifone Gabriele inimico, & d'ambitione, & ricchezze, sendo nella sua giouentù eletto Signor all'officio Criminale, & douendo sententiar ch'ad uno fosse tagliata la mano, rinontò all'officio, & diedesi alla uita contemplatiua, fu un altro Socrate all'età nostra: Compose un libro de piaceri del la uilla, & del corso delle Stelle. dal Sansouino.

Federico Badoaro mandato Ambasciatore a Filippo Principe di Spagna, ilqual andaua in Alemagna chiamato da Carlo V. suo padre, & allora si trouaua a Genoa, essendo con esso a i diuini officij, il Principe nel primo luogo, il Badoaro nel secondo, parue al Principe di chiamar a se il Duca di Sauoia, e accennando al Badoaro, che li cedesse il luogo, egli non si mosse punto, e pur accennando e con atti e con parole altiere, il Badoaro stette fermo, & disse più presto lasciarebbe la uita, che quel luogo, perche morendo egli, moriua una priuata persona, & non s'offendea il Senato: ma cedendo il loco cedea in persona del Senato la precedentia a persona inferiore. dal Sansouino.

Dominico Triuisano era tanto nemico dell'ambitiosa cura delle salutationi, ch'essendo in magistrato fuggiua sommamente l'esser accompagnato da alcuno, perilche rare volte fu ueduto caminar per la principal strada, che dalla Piazza a Rialto conduce, & per la quale i Nobili frequentano il passare, ma toltosi dal mezzo delle brigate, per luoghi non molto

V frequen-

Monaco

Liberal p
la patria.

Virtuoso.

Animoso.

N mico
di ambi-
tione.

frequentati come aſcoſamente ſi conduceua alle ſue facende. L'ſteſſo. *Giuoanni Badoaro ſendo ſtato anni ſei Prencipe di Vinegia, ſenza occaſione alcuna ch' à far ciò lo ſpingeſſe, ma di ſua propria uolontà, depoſto quel grado, ſi ritirò a uita priuata, & eſſendoli ſocceſſo Pietro Candiano, il qual morì nel fatto d' arme contro gli Schiani, egli aſtretto dal popolo di nouo ripreſe il Principato, nel quale ſtatouì ſei meſi a componer alcune ſeditioni Ciuili ch' erano ſuſcitate di nouo ſi ritornò a uiuer priuatamente in quiete, & fuori de' trauagli. Sanſouino.*

Vccifo.

Hermolao Donato Auogador di Comun, ſendo nel 1448. ritenuto in Gioninetto per cauſa impudica, & non uolendo coſtui confeſſar coſa alcuna, fù cauſa che dal ſuo amante ei fuſſe ammazato per liberar il giouine, perche egli aſpettando Hermolao che ueniua di conſiglio in tempo di notte con un ſolo in compagnia, eſtinto il lume l' occiſe con una ſola ferita, il che fù di grandiffima conſideratione appreſſo il Senato, alquale non ſapendo alcuno chi fuſſe ſtato l' homicida, uenne in mente che tra Hermolao, & Giacomo Foſcari figliuolo del Principe erano ſtate alcune contefe, & che facilmente il Foſcari potrebbe hauer ucciſo il Donato, per ilche fù ritenuto, il Foſcari & tormentato, & non confeſſando fù conſinato in Candia: Auè ne che l' interfeſtor ch' era diuenuto Monaco uenendo a morte confeſſò la coſa per laquale hauera ucciſo Hermolao Donato, & già era morto il Foſ. Pietro Giuſt. Fran. Sanſouino.

Stratagemma.

Girolamo Canale ſpauentato della gente barbara, e Capitano eccellente di mare, trouandoli di notte ſopraggiunto dal Moro d' Aleſſandria famoſo e potente Corſaro, & Signore, & trouandoli di numero di Galee molto inferiore con un ſubito ſtratagemma ſ' ingegnò riparare al ſoprauenuto accidè te, la onde preſtamente poſe dalla parte dauanti tante facelle di foco ſù le ſue galee, quante che eſſe ne hauuano di dietro, per ilche uedendo il Moro tanti lumi credè che tanti fuſſero i legni, & sbigottito d' animo, & non ſapendo come fuggirè uenuto alle mani fù sbaragliato e rotto.

Cauſa di pace.

Francesco Bernardo, continuando la guerra tra' l' Re d' Inghilterra, & Franceſco Re di Francia molto pericoſoſa per la Chriſtianità ne ſi potera con mezzo alcuno pacificarli, concioſia che le conditioni poſte dall' uno al l' altro erano molto difficili, ſ' interpoſe tra l' uno e l' altro Re, & per la preſentia, & ſomma intelligentia delle coſe di grandi huomini fra pochi giorni conchiuſe tra eſſi Re la pace, e tanto fù maggior la ſua grandezza, quanto ch' egli era di giouenil età, & fù dall' uno, & dall' altro honoratamente premiato, che l' uno lo credè Caualliero, & l' altro gli conſegnò boniffima entrata di due mila ſcudi all' anno, ma egli uon uolle accettarla.

Luca.

Luca Polani Senator di molta auctorità, ſendoli morto un figliuolo in giouenil età di ſomma religione, & di molta ſperanza al uecchio padre, acquetato l' aſſanno non molto doppo, che le ceremonie funerali hebbero il ſuo debito fine ſi conduſſe in Senato, oue ſi doueua deliberar la guerra con tra Maſſimo Signor di Verona, & non ſenza marauiglia di chi con lui ſi dolera della ſua diſauentura lietamente a tutti reſpondeua, che all' huomo non può coſa più cara auenir, che naſcer al mondo, nè può riceuer maggior uentura, che innocentemente morire: Il ſimil fece Quinto Martio, collega del maggior Catone ſendoli morto il figliuolo. Sanſouino.

Lodouico Valareſſo nob. Ven. quantunque fuſſe per natura manſueto, & clemente, fece nondimeno tagliar le mani a tutti quelli ſuoi Soldati, che ſi erano fuggiti dalla parte del nemico trouandoli in Auſtria nelle parti del Friuli hauuti ch' egli li hebbe con prudentia, & giuditio in ſuo potere, & queſto fece egli per caſtigar i triſti, & acciò i buoni ſi rallegraſſero: l' iſteſſo fece Quinto Fabio in Spagna a molti ſuoi Soldati, che nel campo de' gli nemici erano fuggiti.

Marino Gradenico nob. Ven. eſſendo Capitano di Giouangaleazzo Viſconte contro Antonio dalla Scala ſotto Verona, et douendo ritornar a Milano chiamato dal Duca per alcune coſe importanti, laſciò in ſuo luoco vn ſuo Nepote giouine, & ualoroſo, commettendoli che al nemico non doueſſe combattendo riſpondere. Il giouine ch' era d' animo caldo, incitato da gli auerſarij, uenne a giornata, & uinſe honoratamente: Nondimeno ritornato il Zio più diſcontento della diſobedientia, che lieto della Vittoria, tutto ſdegnato comandò con parole ſeuere, che l' Nepote fuſſe nella ſcaramuccia poſto tra i primi Soldati alla morte, accioche da gli altri fuſſe conoſciuto che l' buon Capitano fa maggior ſtima dell' obedientia che della Vittoria, & del ſuo medeſimo ſangue, & con la morte del Nepote diede a ſe ſteſſo eterna uita: Vedi un caſo ſimile in Manlio Torquato.

Giuoanni Triuiſano cognominato a' ſuoi tempi il ricco, allor che Chioggia fù da Genoefi tenuta, ritrouandoli col Principe Contarino Capitano d' una galea, uenuto con gli auerſarij alle mani, & con molto ualore appigliatoſi ad un de' legni de' nemici, non uolle nè per ferite, nè per altro che fatto li fuſſe, laſciar la galea ſe con quella inſieme non laſciò prima la uita con grandiffima gloria di lui, & de' Venetiani: Simil a queſto fù L. Glauco Cavalier Ro. il quale, nella battaglia nauale tra Metello, & Adrubale hauendoli con le mani appreſſo ad una delle nemiche nauì, non prima la laſciò che da nemici gli furono tagliate amendue le mani.

V 2 Franceſco

Coſtante.

Seuero.

Seuero.

Seuero.

Fortezza.

Animoso. Francesco Giustiniano nella medesima guerra trouandosi in mezzo dell'armata nemica, & non potendo altrimenti ritirarsi, e promettendogli li auersarij di perdonarli la uita s'a loro humilmente si raccomandasse, disprezzando le loro promesse, & divenuto oltre modo animoso, s'allanciò per saltar in una delle galee, che gli impediuano la salute, ma per sua molta fortuna cadè nell'onde marine, lequali tosto sentendo il peso dell'huomo amato lo mandarono a fondo: con simil uigoria morì Publio Furio Romano combattendo contra gli Equi gente feroce, & nemici de' Romani. Egli trouandosi con pochi, & circondato da nemici, i quali lo effortauano a girar l'armi, & a rendersi alla lor misericordia, Schernendo le parole de' quelli uolle più presto combattendo morire, perche uiuendo uiueua uita dishonorata, ma così morendo accresceua il numero de' gli huomini Eccellenti, & famosi.

Faceto. Giuberto Dandolo, allor che'l Senato possedea Ancona, mandato Ambasciator a Nicolo III. Pontefice per alcune cose di molta importanza giunto al Papa non puote mai impetrare di esser intromesso all'audientia, conciosia cosa che'l Pontefice si trouaua per lo sdegno di Ancona alterato, Giuberto ciò uedendo finalmente facendo sembiante di bauer col Papa trattato il negotio del Senato senza, che altramente richiamato fusse, se ne ritornò a Vinegia, & douendo riferir al Senato, quello c'hauea operato, disse, che non hauea trouato il Pontefice a Roma, & addimandato di lui, niuno ni fù che sapeffe dirli oue era, che quando si saperà oue egli sia egli tornerà di nuouo.

Stratagemma. Il Principe Loreano hauendo in maggior conf. eletto in luoco importante uno ch'è quello effetto non era buono, & parendogli che oltre il dishonore se ne riceuesse anco poco utile correndo quei tempi, che allor correuano pieni di guerra, hauendolo colui recitato per accettar l'officio cominciò in persona del gentilhuomo a dirli; uoi non uolete adunque accettare: Per certo che uoi fate buona opra, e sarà meglio, che ui si dia un'altro officio di maggior importanza: & uolendo il gentilhuomo rispondere, ch'egli uoleua accettare: Nò nò disse il Principe senza lasciarlo parlare, noi u'habbiamo inteso, uoi fatte ottimamente a rifiutare, & chiamato il Cancellier Grande, subito fece scriuere, che quel tal rifiutaua quel Magistrato la onde colui rimase tutto confuso, ne puote dir una parola. dal Sansouino.

Faceto. Andrea Critti Principe di Vinegia, trouandosi infermo de' piedi aspramente, & oltra modo uenuti deformati, & lauandosi una sera fù da uno di non molto sano intelletto uisitato, costui non prima entrato al Principe

cipe cominciò a marauigliarsi molto: Il Critti ueduta la stoltitia di quello subito disse, senza habbio alcuno è meglio dauer male a piedi, che al capo. Sansouino.

Pietro Tiepolo a cui fù padre Giacomo Principe, trouandosi Podestà a Milano molto honorato operò con l'amministrazione così ottimamente, che il Senato Milanese per lungo tempo a tutti quelli, che in coral magistrato uennero doppo lui, daua per ricordo che si ponessero a gli occhi il gouerno del Tiepolo: il simil occorse a Quinto Sceuola, il quale hauendo gouernato l'Asia con somma bontà si ricordaua a chi fu doppo lui mandato a quella prouintia, quanta fosse stata la diligente cura dell'amministrazione, che fece Sceuola di quella prouincia. dal Sansouino.

Maffio Bolani hauendo il Principe Loreano quando per l'ultima guerra ordinata in Cambrai, si perdè lo stato di terra ferma cercato diuerse uie per soccorrere con denari alla Republica, ch'era molto afflitta, si fece portar i libri de' debitori a palazzo per riscotter da coloro, che per auanti non haueuano ancor pagato: & all'incontro trouati i debitori gli andaua confortando, che sopportassero alquanto perche ciascuno sarebbe a suoi tempi honoratamente satisfatto, & hauendo mostrato il suo credito al Bolani: dicendoli il Principe, che sperasse: fattosi dar il libro, & ueduta la partita del suo credito. Subito tutto lieto tirò con la penna un trauerso, & cancellata la fece all'incontro la riceuuta della pecunia, dicendo ch'egli era molto ben satisfatto del credito & bontà di uero figliuolo della Patria. dall'istesso.

Orsato Giustiniano huomo letterato, & d'animo reale Ambasciator a Ferdinando Rè di Napoli, il quale si trouaua di mal animo contra lo Stato, & ueduto dal Rè con non molto bon uiso, mantencendosi quella reputatione che a tanto huomo si conueniu poco o quasi nulla a Ferdinando si inchinaua, laonde il Rè quasi sdegnato fece far una porta si picciola, che per necessitā bisognaua, ch'Orsato uolendo entrare s'inchinasse molto. Ma egli subito giunto alla porta auedutosi della cosa uoltò le spalle, & inchinato entrò all'indietro, & ucellò a quel modo Ferdinando: Trouandosi il detto Ambasciatore ad un solenne conuito fatto dal Rè, & hauendo ciascuno occupato il luoco, si che ad Orsato bisognueuol era star dritto, & mal accommodo, leuatosi dalle spalle una bellissima uesta d'oro di molta ualuta pigatala in più doppi ui si messe a seder sopra: & uui partendosi lasciò la uesta. dall'istesso.

Girolamo Barbarigo Procurator nell'anno 1463. & Procurator di Venenato

Somma
bontà.Quinto
Sceuola

Stratagemma.

San Marco hauendo cercato la pace con Galeazzo Duca di Milano, dando di ciò tutta la libertà al Papa, & fatto ritornar Bartolomeo in Lombardia, preso da un grauissimo accidente morì di subito non senza sospetto di ueneno.

Vccisi.

Andrea di Giacomo Tiepolo Duce, essendo Podestà di Milano nel 1240. Capitano di 60. Galee in aiuto di Genovesi contra Fed. Imp. & Pisani: Roind Pola, che si era ribellata, & per tal cagione bruscìò Zara: Fù preso da Federico, & fatto morir in Puglia.

Condanna
to, & affo
luto.

Angelo Triuisan uenuto in Istria nel 1509. con 15. galee prese la Città di Fiume, & ribebbe Raspurchio poco fà preso da nemici, & saccheggiò lo, & quinci partitosi, andò con le sue galee nel Pò alle Fornaci tagliando l'acqua roind il tutto a ferro, e fuoco perliche tutti gli habitatori fuggirono a Ferrara, & scorrendo poi sino a Ficarolo intese, che l'nemico li ueniva incontro perliche si riuidò a Polifella, & iui fece un bastione per difendersi, Egli poi fuggendo con tre galee con Gironimo Contarino la furia de Ferraresi, fù alli quattro Marzo 1510. bandito per anni 3. di Vinegia, & condannato a pagar all' Arsenal ducati M. Ma fù poco doppò riuocato, & cò suo grande honor fatto Sauiò grande.

Rifiutò.

Antonio Tron creato nel 1509. Capitano dell'armata rifiutò tal officio per la sua molta uecchiezza, & in suo loco fù fatto Pietro Balbi.

Vittorio-
fo.

Andrea Ciuran, & Damian Tarcesè nel 1510. presero in Istria Castello nouo, & Pedamonte, passò poi con 90. Caualli leggieri, & 100. Fanti per Postoina terra de gli nemici, & iui fece grandissimo bottino, ma assaltato da dufento pedoni posti in aguato a pena si saluò. Fù poi di nouo assaltato da Christofaro Frangipane, & a pena hebbe tempo di fuggire. Doppò egli abbassò l'orgoglio del Frangipane c'haueua preso Istria Moco Castello, & era scorsò con 7000. huomini sino Muglia, & ritiratafi a Trieste fù dal Ciurano posto in fugga ferito nella faccia, & quasi fatto prigione: Hauuta il Ciurano questa Vittoria andò ad Hospio Castello, & hebbe quello per opera delli Mercanti di Carnia, li quali conducendo uino, & Sale nel Castello ammazzorono i guardiani, & li diedero Hospio, doppò l'quale egli hebbe a patti tutte le vicine terre.

Vittorio-
fo.

Andrea Contarino nel 1512. Sapendo, che Bonamico Corsaro di Ferrara andaua molestando il mar da Chioggia ad Arimino con due fuste, & 25. barche se li fece incontro con una Fusta due Bregantini, & 14. barche, & hauendolo castigato rende sicuri i passi.

Carlo Zeno detto il Leone Cap. nel 1377. di noue galee contra Genoesi
trana-

trauagliò il mare Tirreno, puose a ferro, e fuoco la riuiera di Genoa, prese nel porto di Candia una naue de Genouesi, che haueua di mercantie oltre 300. milia ducati. Venuto in Istria, & poi Chioggia fù fatto Capitano di 14. galee: Marco Vittor Pisani fù creato Capitano General di mare, & facendo honorate imprese contro Geneuosi acquistò grandissimo honor, & massime poi quando nel 1401. uinse, & superò Bucicardo Francese huomo astuto, & peritissimo nelle guerre nauali, & menò prigione Castellmonte Proueditor della galea di Bucicardo.

Vittorio-
fo.

Francesco Bembo, con Giouanni Barbo, sendo Capitano Gener. nel 1397. contra Galeazzo Visconte, andato a Mantoua, ou'era l'inimico lo pose in fugga, & molti ne furono tagliati a pezzi, egli in questa impresa fù ferito da un Veretone in un genocchio, perliche rimase zoppo: Trouandosi poi nel 1412. Proueditor in Verona ruppe il campo di Federico Duca d'Austria & liberò Bissinio, & Pietro dall'assedio, & nel 1419. ritrouandosi in Colfo Capitano dell'armata, prese sotto Trau alquanti vascelli, che andauano infestando Venetiani, & nel 1426. sendo Capitano di sei galee, doi galeotte, nuoue bregantini, cento galiedoli, & d'altri molti legni contra Filippo Visconte Duca di Milano, prese alquanti Castelli, & appresso Cremona acquistò 4. legni del Duca, & 410. prigioni di valore.

Vcciso.

Vittorio-
fo.

Francesco Contarini Proueditor de Venetiani, nel 1476. de doi milia soldati, & 500. caualli contra Turchi fù da quelli combattendo al fiume Lamissa ucciso.

Vittorio-
fo.

Giouanni Morefini, & Stefano Giustinian andarono con 28. galee nel 1218. a Costantinopoli a soccorrer Baldoimo contro Michiel Paleologo, che ueniva per acquistar la Città: Giunti a Costantinopoli trouarono, che Baldoimo era morto, & entrati nella Città hebbero il dominio di quella.

Vittorio-
fo.

Giacomo Triuisan nel 1421. Capitano dell'armata in Puglia con galee 22. & 4. nauì, ruppe a Gaicta Giouanni Spinola corsaro, & Brusciò l'armata di quello, nella quale ammazzò 386. nemici con la morte de 155. suoi Venetiani, & prese Gaicta, & nel 1430. fù Capitano di 35. galee, & 20. barche contra Filippo Visconte, & uinse.

Vittorio-
fo.

Giacomo Coco Capitano nel 1453. di 5. galee partendosi di Dalmatia, & incontrandosi nell'armata Turchesca fu rotto, perdè i nauili, & 33. huomini, li quali furono miseramente nudi auanti la porta di Costantinopoli impallati.

Infelice.

Giouanni Bondumiero Proueditor alla guerra di Negroponte, preso

Infelice.

Sidal Turco nel 1470. fu inſieme con **Lonardo Galbo Capitano**, da **Turchi** adoppò le molte ſue fatiche tagliato a pezzi, ilche auenne parimente, a **Giouanni Tron**, il quale nell'anno predetto andato per aſſaltar all'improuiſo il **Caſtello di Negroponte** fu tagliato a pezzi con più di 220. perſone.

Vittorioſo. **Giorgio Cornaro** Proueditore, andato con **Bartolomeo Liuiano** contro l'Imperatore che hauena ſaccheggiano **Cadoro**, & preſero le uicine Città, & uenuti al fatto d'armi reſtarono uincitori, & con la morte de molti **Alamani** ribebbero **Cadoro**, & preſero per forza **Goritia** & **Trieſte** nel 1508. & in **Ongaria** preſe **Poſſonio**.

Vccifo. **Giouanni Gritti** con **Pietro Tonisto**, ſeſdeſi ribellata **Candia**, & tutti quelli dell'Ifola da **Milopotamo** a **Leuante**, fu mandato con groſſo eſſercito per acquetar queſti tumulti de' Greci: Mentre il **Gritti**, & il compagno guidauano ſenza ſpie l'eſſercito per il boſco **Pſironeſe** uennero nelle inſidie di **Coſtantino Senaſto**, & di **Teodoro Meliſino**, i quali con molta gente gli aſſaltarono, & poſtigli in fuga ammazzarono con gran quantità de' Soldati il **Gritti** huomo di ſomma celerità, & ualore.

Vittorioſo. **Lonardo Quirini**, & **Marco Guſſoni** Capitani nel 1235. di 25. galee preſero per mezzo **Rodi** 32. galee de' **Mori**, & andati a **Coſtantinopoli** ruppero l'armata di **Vatazzo Imperator Greco**, & entrarono nella Città.

Vccifo. **Luigi Marcello** Proueditor nel campo **Venetiano** nel 1480. contra il **Duca di Ferrara** fu ad **Argenta** da **Alfonſo Duca di Calabria** ammazzato con ſoldati 2500.

Punito. **Marin Moreſini** detto il **Baldezza** Capitano nel 1284. contra quelli d'**Iſtria** per hauer mal trattata la ſua gente perdè la Città d'**Iſtria**, & uenuto a **Vinegia** fu con la morte punito del ſuo errore: Vedi **Marco Baſſeio**, & **Marco Bembo**.

Marco Giuſtimiano il grande, **Procurator di S. Marco**, andò nel 1344. con 64. nauì, & 25. galee in **Puglia**, in **Cicilia**, & nell'**Abruzzo** per formento, ritornato, & liberata la Città dalla fame, fu nel 1356. mandato Capitano Generale di terra contra **Zaratini**, che ſi erano ribellati a **Lo- donico Re d'Ongaria**: Ripreſe **Zara**, & fuggò gli nemici.

Vccifo. **Marco Ruſini** Capitano de 35. galee nel 1349. contra **Genoeſi**, preſe a **Cariſto** ſopra **Negroponte** dieci galee de' nemici, cariche de' mercantie, & 72. prigioni, li quali furono mandati a **Negroponte**, & egli ſcorſo il mar maggiore ritornò a **Vinegia** con la ualuta di 309. milia ducati, et 14.

Vittorioſo. **Marco Bembo**, & **Stefano Contarini** Capitani di 14 galee, & di

di 4500. baleſtrieri nel 1425. contra il **Duca di Milano**, racquiſtò **Berſelli**, ponendo in fuga gli nemici, alli quali tolſero in quella imprefa 178. bombarde picciole, 16. groſſe, una che trabeua libre 600. 380. caſſe de uerretoni, poluere tre migliaia, 825. balle di **Arteglia**, & nel 1440. eſſendo ſucceſſor di **Pietro Loredano** preſe ſul **Breſciano** molti luoghi, & fece molti prigioni, & acquiſtò **Peſchiera**.

Marin Michiele ultimo **Podetà** nel 1220. di **Coſtantinopoli** fu molto caro a **Roberto Imperatore de' Greci**, il quale col detto **Marino** trattaua molte coſe utile al gouerno dell'Imperio, & lo chiamaua cariffimo compagno, & amico dell'Imperio, il che niun altro hauenua fatto per inanzi.

Nicolo Quirini della **Cagrande** nel 1265. andò capitano di 60. galee in **Sicilia** contra **Genoeſi**, ma non li trouò, & fu prima **Ambaſciatore** a **Papa Nicolo I I I I**. & nel 1268. inſieme con **Marco Quirini** preſe **Ferrara** ſcacciandone il **Marcheſe Franc**.

Nicolo Fallier **Procurator**, andò nel 1328. con molte galee in **Sicilia** per formento, & ritornato con quello fu nel 1335. mandato **Proueditor** in **Candia**, oue con **Giuſtinian**, & **Andrea Moreſini** reduſſe l'**Iſola** a fedeltà, & caſtigò molti **Greci**, che ſi eran ribellati.

Nicoletto Piſani capitano nel 1352. di galee 45. contro **Genoeſi** reſtò perditore, ma ritornando hebbe grandiffima **Vittoria**, & andato ſopra l'**Iſola di Sardegna**, preſe duo **Caſtelli di Genoeſi**, & indi paſſato a **Ma iolica** ritornò con grand'honor in **Vinegia**, & fu di nouo fatto **Cap.** contro quelli, dalli quali incontro all'**Iſola di Sapientia** nel 1355. fu rotto, & col ſtendardo di **S. Marco**, & cinque mile prigioni condotto a **Genoa**.

Nicolo Barbarigo nel 1408. capitano di 4. galee ſottili, & 28. **Ganzaruoli**, & molti altri legni contro gli **Ongari**, riacquiſtò la **Mora**, la quale era ſtata preſa da quelli inſieme con **Saraualle**, **Couolo**, & la **Scala**.

Nicolo capitano del **Golfo** nel 1422. ſeſdeſi ribellato **Scutari** lo ribebbe a forza di guerra, ma quaſi miracoloſamente, imperochè 120. caualli, & 60. fanti, cacciarono un'eſſercito di 4500. caualli guidati da **Aleſſia Gianus**, ilqual fuggì notando il fiume **Ludrin**.

Nicolo Truiſan nel 1340. capitano de' **Venetiani** di 37. galee & altri legni andò con l'armata ſin' a **Cremona** contra il **Viſconte**, & uenuto alle mani col nemico perdè per paura l'armata, & fuggito, fu con grandiffima taglia da **Venetiani** bandito inſieme con **Francesco Coco**, & **Antonio Frizzo** **Armiraglio**.

Orſato Giuſtinian capitano di mare nel 1460. andato a **Modon** poſe in ordine 32. Galee con le quali andò a **Corona** a **Napoli**, & a **Negroponte**,

Innamo-
rato.

Vittorioſo.

Vittorioſo.

Infelice fi-
ne.

Vittorioſo.

Vittorioſo.

Bandito.

Vittorioſo.

- Infelice.** oue preſe una fuſta de Turchi, trà quali uì erano ſtati da loro preſi dieci ricchi Mercanti: Li Turchi furno parte ammazzati, parte impiccati, & parte ſommerſi. Andato poi a Metellino preſe appreſſo l'Ifola 300. Turchi li quali furno in diuerſi modi uccifi: indi giunto alla Torre del porto hebbe una grandiffima rotta, nella quale morirno 3. milia Chriſtiani dalla moltitudine delle frezze tratte fuor del Caſtello di Metellino. Ritornato l'Orfato a Negroponte, & aſſaltato da alcuni dolori malenconici in meza hora paſò di queſta uita, ponendo fine a tanti ſuoi trauagli. Sab.
- Animoſo.** Pietro Bembo Capitano ritrouandofi nel 1495. a Monopol. contra Turchi combattendo animoſamente li fù lenato il capo da un colpo di Bombarda. Giouio.
- Vittorioſo.** Roberto Ziani Bailo, & Governatore nel 1324. dell' Imperio di Romania, hauendo inteſo, ch' Emanuele Dimitrio ueniuano col fauor dell' Imperator di Trabifonda, & del Signor di Sinopi con buona armata per acquiſtar Coſtantinopoli auisò di ciò Venetiani, & mentre che queſti ſi poneuano all' ordine giunſe Emanuel, il qual doppo molte battaglie hebbe la Città, nella quale hauena prima Roberto cacciato il fuoco in più luoghi, il qual durò tre giorni, & uenne a Vinegia con 1300. perſone, & fù bonoreuolmente riceuuto.
- Corsari preſi.** Tomaſo Giuſtinian Capitano General nel 1252. contra Ezzelino, di Ro. preſe Padoa, & indi andò ad Acre contra Genoefi, preſe nel 1260. Triuiſo, & inui fece morir il crudel Alberico fratel del crudeliſſimo Ezzelino, eſſendo Pođeſtà di Treuiſo Mar. Bado.
- Noua della vittoria.** Luigi Bembo, & Lorenzo Cor. Loredano nel 1447. preſero in corſo Vitale corſaro famoſo, il qual hauena preſo tre nauì Venetiane che andauano in Candia per uino, & honoratamente l'impiccarono, & poco doppo preſero due altre fuſte de corſari, & a tutti fecero dar de piedi al uento.
- Stratagemma.** Onfre Giuſtinian fù il primo, che con preſtezza tutto lieto, & pien di ualore portò a Vinegia la nuoua della vittoria nauale hauuta nel 1571. contra'l Turco, doppo la perdita di Cipro, & fù fatto dal Principe con molta allegrezza Caualliero.
- Antonio Santa pietra Capitano de Venetiani contra il Duca di Brunſuich ritrouandofi in Auſtria Città preſſo al fiume Natifone con Filippo Contarino, con Paolo Baſilio, con Vico Perogino, & Luca d' Ancona con 280. Fanti mentre che gli nemici cercauano entrar nella Città, che era già in parte conquaſſata, poſero nelle roine Sarmenti, paglia, & poluere di Arteglia, ſopra laquale uenendo gli nemici, che ſi sforciaua-

no pigliar la Città appicciarono il foco, col quale, & con l' Arteglia, & Sacce molti ne abbruciarono ferirono, & uccifero, talche quelli furno aſtretti partirſe dall' aſſedio.

Teodoro Iſpato Duca de Vinegia uolendoſi far aſſoluto Tiranno, perſuaſo a queſto da Galla da Malamocco, fù priuo non ſolamente del dominio, ma de gli occhi, & cacciato in eſſilio, & l' iſteſſo occorſe per la lor ſuperbia a Galla, & a Dominico Monegario, amenduo ſocceſſori l' un doppo l' altro a Teodato.

Ciro Minore di Occo Dario Notho figliuolo, & Satrapa della Lidia uenuto in controuerſia con Artarſe ſuo fratello fù ammazzato combattendo con lui da Metrodoto che lo ferì di Zagaglia ſotto un occhio, il cui capo inſieme con la man deſtra fù conſicato ſopra un palo, & il fratello il qual hebbe 115. baſtardi hauendo regnato 36. anni diuenuto furioſo, morì di dolore: Coſtui fece morire Dario ſuo figliuolo con molti ſuoi fratelli con le mogli, & figliuoli, per hauerli congiurato contra, non hauendo potuto Dario ottenner dal padre, Aſtaſia polluca uelitta di Ciro ſuo Zio, & concubina del padre, da quello a lui promeſſa, ma pentitoſi la poſe al gouerno delle Vergini Veſtali. Senof.

Dario Artarſe Occo fratello di Dario ſopradetto fù tanto empio, & crudele che uccife 80. ſuoi fratelli. Sepeli la Madre uina, Fece trappassar in piazza da Verrettoni il Zio inſieme con cento, & più tra figliuoli, & Nepoti, perche era da Perſiani molto amato fù finalmente uccifo da Baſgoa ſuo Capitano hauendo regnato anni 26. Giuſtino.

Dagoberto baſtardo di Clotario 2. Rè di Francia, & marito di Matilde del Rè di Saffonia hebbe molte concubine, & ordinò le publiche Scuole de Meretrici, & Cortegiane. Paulo Emilio.

Sigiberto Rè del Loreno, & Duca d' Auſtria, & figliuolo del ſopradetto Dagoberto, eſſendo ſtato uccifo alla caccia da un Cingiale fù ritornato in uita da Santo Arbogaſte Veſcouo Argentorateneſe. L' iſteſſo.

Orlando Paladino Signore di Perogaras di Blais ouero Conte di Oenmani nella Francia celtica, nepote di Carlo Magno nato di Berta ſua ſorella: Morì di ſtanchezza di caldo, & di ſete l' anno 800. di Chriſto hauendo tutto un giorno combattuto ne i monti Piveneſi nel meſe di Maggio: il ſuo corpo giace in Blaia; di Giaſcogna. Vicenzo Hiſt.

Roberto Rè di Francia figliuolo di Vgo Capeta, del quale deſcende l' iuſtre famiglia di Vandomo, fù deuoto religioſo. Ottimo Teologo, & eccellente Canoniſta. compoſe antiſone, & Reſponſorij, & il Verſetto, Sancti ſpiritus adſit nobis gratia o conſtantia Martirum, ò Iuda. Paulo. Emi.

Morto di dolore. *Vn figliuolo di Monsignor, Gilberto Duca di Mompenfier ilquale morì a vòzzuolo nel regno di Napoli di dolore per essere stato uinto nella guerra, pianse tanto amaramente sopra l'sepulcro del Padre, che soffocato dalla passione finì col pianto la uita.*

Decapitato. *Sigiberto Rè di Borgogna natural di Teodorico, & marito di Fridburga di Gunzene Duca di Suenia prima che si facessero le nozze fù fatto decapitare da Clotaro 2. Rè di Francia, che soccesse nella Borgogna, nel 588. & ella si fece monaca.*

Raimiro primo Rè di Spagna nel 520. institui l'ordine di Santo Giacomo, che l'aiutò contra Mori nella battaglia sopra un Cauallo bianco con una Croce rossa, oue furono uccisi 7000. Mori. Ben.

Monacato *Vermeduce Feramondo Nepote di Alfonso Catolico, sendo stato anni duo Rè di Spagna renontando il Regno ad Alfonso Casto suo Cognino si fece Monaco insieme con Ermeginda Nugnese sua moglie, & fu sempre mentre uisse riuerito come Rè del Cognino. L'istesso,*

Francesco Cornaro Cauallier, a cui fu Padre Fantino, ritrouandosi Ambasciator appresso Ferdinando Rè di Spagna diede auiso al Senato di Vinegia della congiura fatta in Cambra da Principi contra Venetiani, il che non si haueua mai potuto intender per altra uia. Pietro Bembo.

Vcciso. *Agostino Barbarigo singolarissimo Senatore di Vinegia ritrouandosi nel 1571. nella guerra contra Turchi a Curzolari hauendo prima più uolte con la sua marauigliosa prudentia, & singolar ingegno temperato li desperari auenuti nel maneggio de Generalati defendendo il corno sinistro con 53. galere fu combattendo ualorosamente ferito in un occhio, onde fu necessitato ritirarsi in letto oue sentendo prima la uittoria esser di Christiani col render molte gratie a Dio finì il corso dell'honorata, & sempre memorabil sua uita.*

Voto honorato. *Entinopo Greco Architettor, & Maeſtro de nauì haueua in Rialto la sua habitatione nella quale s'accese il foco, & bruciò 14. case il perche egli uedendo il foco, ch'era inestinguibile postosi in oratione fece noto all'Apostolo Giacomo di consecrarli un tempio s'il foco cessasse; fatto il uoto s'estingue il foco, & egli nel loco oue fu l'incendio edificò la Chiesa di San Giacomo la qual fu consecrata da quattro Vesconi da Seuerino di Padoua, da Ambrogio di Altino, da Giocondo di Triniigi: & da Opprone d'Vderzo, & fù data in gouerno ad un Prete detto Felice. Andrea Dandolo.*

Nicolò Zeno fratello di Carlo detto il Leone doppò la rota de Genan

do con una naue fatta, & posta in ordine a sue spese nel mar di Spagna, Voto honorato. & per fortuna si ruppe nell' Isola di Frislanda, oue fù con tutta la sua gente da gli habitatori assaltato, ma fu soccorso dal Principe Porlanda detto Zichmi, ilqual si serui poi nelle molte sue guerre del detto Nic. Cap. G. della sua armata costui andò uagando, & guereggiando all' Isole Islande, & per tutti i luoghi uerso tramontana giunse in Egreland, oue si uede un Monasterio de' Frati Predicatori dedicato al Diuo Tomaso, luoco pieno di tutte le commodità, & delitie humane: Ritornato in Frislanda, di cui il Principe gli ne haueua fatto un dono. Mori indi a poco, & Antonio suo fratello soccesse, & fece per il suo Principe grandissime imprese, lequali si leggono in alcuni fragmenti di Nicolo di Catarin Zeno. & nelle Historie Venete.

Marco Barbarigo, che fu Principe di Vinegia nel 1485. fu huomo molto giusto, humano, prudente, amator de' uirtuosi, amico del popolo, conferuator de nobili: Elemofinario, Non mai si raccordaua l'ingiurie riceuute da nemici: Attese sempre, che la sua Republica uiuesse in pace, & temesse Dio, & abbondante di tutte le cose necessarie al uiuer: Soleua dir, che il Principe non Crudel di natura, assai era uendicato de' nemici, mostrando loro di hauer le forze di uendicarsi, & non le usando ne i priuati, nell'offese publiche, & del suo stato era senerissimo, onde da tutti era chiamato padre della patria, & de poveri.

Antonio Pizzamano Vescouo di Feltro, huomo non solamente letterato, ma uero specchio di bonità, & di santa uita morì nel 1512. & fu sepolto in San Pietro di Castello, oue otto anni doppo aprendosi il Sepolcro fu il suo corpo ritrouato tutto intiero.

Renieri Dandolo huomo ricco, & di grand'ingegno fu capitano di Venetiani contra il Conte di Milia, ilquale con l'aiuto de Genouesi s'haueua insignorito quasi di tutta l' Isola di Candia, & essendo parere di molti Senatori, che le Città, & luoghi dell' Isola, che s'haueuano da racquistare fossero spianate, egli si uantò di difendere a sue spese tutte le terre, che si racquistassero, & andato con grossa armata racquistò il tutto, & il Conte si rese a patti, & si partì. Poco dappoi nato nuouo disordine nell' Isola per causa de' Greci, egli essendo iro per abettar quei romori ui fu ammazzato: Pietro Marcello.

Pippo Cap. de' Fiorentini contra Venetiani andato col fauor di Gismondo Imp. con diece milia caualli in Friuli, hebbe alla prima giunta Vdène a patti. Quindi partendo Pippo passò sul Truigiano, & prese Seraualle, Belluno, & Feltro, per il che Venetiani mandarono contra quel-

quello, Carlo Malateſta con buon'eſercito, la onde fù fatta ſanguinoſa battaglia nel Triuiſano, & nel Feltrino. Alſine Pippo corrotto per denari, laſciando l'impresa ſe ne andò in Vngheria, oue Giſmondo lo fece morire col fargli ſtrugger l'oro in bocca. L'iſteſſo, & il Sab.

Vccifo cò l'oro in bocca.

Benigno vittorioſo.

Giorgio Cornaro Proueditor in Friuli contra Maſſimiliano, hauendo preſo la terra di Cremons di quà dal Liſonzo poſta ſopra un monte, et andando quella a ruba, & a ſacco, fece ridurre tutte le donne in una Chieſa, acciò foſſero ſicure dall'impeto, & ingiuria de ſoldati, & le diſeſe, & i beni, & ornamenti tolto dalle Chieſe, Sacreſtie, & a Sacerdoti fece reſtituire, & poi preſe la rocca. Hebbe tre Caſtelli, & la Città di Pordenon dataſi a lui amicheuolmente in fede.

Vccifo.

Federico Saurognano Cauallier Valorofiſſimo nell' armi fù Capitano de Venetiani alla guerra del Friuli nel 1385. per il che, & per altre ſue honorate impreſe fù creato nobil Venetiano, fù poi infelicamente nella Chieſa di Santo Stefano in Vdine da' ſuoi nemici ammazzato. Candido.

Morto di dolore.

Giouanni Re d'Inghilterra uccife nel 1202. nel lito di Normandia Arturo ſuo Nipote figliuolo di Goſfredo ſuo fratel maggiore, al quale appartenuea il regno, & lo gettò col cauallo nel mare, ouero della rocca di Chinnone, fù priuo del regno, & morì di dolore. Pollidoro Virgilio.

Crudel.

Vitellio Imperatore fù tanto inimico de gli Aſtologi, che fece ueditto, che tutti foſſero ſcacciati di Roma, & d'Italia, & ſubito che uno era accusato, gli faceua tagliar il capo ſenza eſſer udito. Suetonio.

Morte volontaria.

Demostene Athenieſe grande Oratore figliuolo d'un ſpadaro fù mandato da ſuoi Cittadini in eſſilio, & eſſendo condotto dalli Soldati di Antipatro, Rè di Macedonia, preſe il ueleno da ſe ſteſſo nel tempo di Nettuno, & era in età d'anni 60. Plutarco.

Virtuoſo.

Tangaribardino figliuolo d'un marinaio Spagnuolo, s'acquiſtò con la virtù ſua, & con gli artifiçij del ſuo ingegno tanta uittoria, & ricchezze, che appreſſo di Campſone Gauio Soldano d'Egitto gouernaua quaſi ogni coſa, nè faceua il Soldano coſa alcuna ſenza il conſiglio di coſtui. Fù Ambaſciator a Baiazeto Imp. de Turchi, & alla Signoria di Vinegia: finalmente fù tanto l'inuidia, & concorrenza de Baroni, ch'egli fù poſto in prigione, oue morì nel puzzo, & ne' cepi. Gioiio.

Morto di dolore.

Giouan Francesco a cui fù padre Marco Stella, ritrouandoli di Cancellaria fù da Gio. Mattheo Bembo Proueditor a Zara per le ſue rare qualità, & molte virtù eletto ſuo ſecretario, et indi eſſendo conſciuto letterato, & nelli maneggi molto eſperto fù ſecretario in Cipro, et in Corfu di Sebaſtia-

ſtiano Veniero, col quale andò parimenti per ſpetial gratia del Principe, ſe ben non era ſecondo le leggi ſecretario del Pregadi, coſi richieſto dal detto Veniero, non ſolamente ſecretario dell'armata, ma etiandio della lega, oue egli ſi moſtrò non pur ualoroſo nelle Lettere, ma ancor nelle armi, & alla perſine ritrouandoli doppo la memorabil uittoria in Corſù nel 1571. infermatoli di febre peſtilentiale finì con diſpiacer de tutti la trauagliata ſua uita, & imbalmemato fù condotto a eſſer ſepolto in Vinegia nel ſuo proprio monumento poſto nel monaſterio delli honorati Cruciferi. doue hog gi- di uine frate Vito ſuo fratello Muſico Eccellente.

Vn Hoſto nel Ducato Vuirtibergeneſe nel 1575. diede ad alcuni, ch'ini erano albergati a mangiar carne di porco, ch'era ſtato morſicato da un cane rabbioſo: il perche quegli huomini uennero in tanta rabbia, che ſi lacerarono l'un l'altro. Fran. Laur. Surio.

Narra Battista Fulg. che Appiano, & Priſco diuentarono talmente rabbioſi, che ſi lacerarono tutto'l corpo mordendoli l'un l'altro, & furono trouati morti.

Giouanni Caluino ſclerato, & empio Eretico nel 1538. & daua ad intender al popolo, ch'egli era un gran Profeta, & huomo molto caro a Dio perſuaſe ad un certo Mendico, ch'egli fingendoli morto ſi laſſaſſe condur alla Chieſa, alche conſentì la Molge, & queſto fece egli acciò ch'alla preſentia del popolo lo faceſſe ritornar in uita: Ma altrimenti ſocceſſe il caſo: imperoche il Mendico portato in Chieſa morto da Scherzo, fù per giuditio di Dio portato fuori di quella morto da uero, uenuto Caluino alla Chieſa per dar fine al ſuo peruerſo penſiero, & credendo riuocar in uita il morto credendoli uiuo reſtò ingannato. Ma egli non perdendoli punto d'animo trouò noua ſcuſa, & diſſe a circonſtanti. in queſto ſi conoſce, che uoi ueramente non hauete fede, che ſe fede hauete, il morto tornerebbe in uita, & facilmente l'huomo aſtuto, & diabolico die lor a creder queſta falſità. Fran. Laurentio Surio.

Pietro Vidat di Prouenza fù coſi ſciocco, & uano che ſi preſumeua molto di ſe ſteſſo, credendoli eſſer amato da quante Donne lo uedeua, & di tutte s'innamoraua, & ſi prendeu aſſai piacere di uantari di hauer conſequito di quelle il deſiderio amoroſo la onde gli fù dal marito, d'una di cui falſamente uantato ſi hauera forata la lingua. Andò poi in Cipri, & inui s'accasò in una Greca, la qual li diede a credere, ch'ella era Nepote dell' Imp. di Conſtantinopoli, & Erede dell' Imperio, il perche ritornò in Prouenza a preparar un'armata per andar ad acquiſtarlo. Gio. And. Geſual.

**Literato
& pieto-
fo.**

Giraldo di Bernail nato in un Caſtello di Limoges humil, & oſcuro lo ro diuentò letterato, & hebbe coſi chiara uena di componer, che diuenne famoſo. Egli ſoleua per le corte menar ſeco duo che cantaffero le ſue rime. Guadagnaua molto, & tutto il guadagno daua a poveri ſuoi parenti, & al la Chieſa della ſua Patria. L'ſteſſo.

**Virtuoſo
Monaco**

Folchetto figliuolo d'un mercante Genoefi, aſſai ricco eſſendo d'alto & gentil ſpirito ſi diede ad amar, & a ſeruir ualoroſi Cauallieri, & fù molto ſtimato dal Re Ricardo, dal conte Raimondo di Tolofa, & da Baral di Marſiglia ſuo Signore, la cui Moglie egli amò & laudò molto nelle ſue compositioni. Venuta coſtei a morte egli preſe tanto a ſdegno la uita mortale, & queſto uolubil mondo, che con duo ſuoi figliuoli ſi monacò nell'ordine di Ciſtal: & la ſua Moglie ſi fece Monaca del medefimo ordine. L'ſteſſo.

**Condána
to.**

Demade ouer Domagora Athenieſe per hauer con adulatione chiamato Aleſſandro Dio, & giudicandolo degno di eſſer annouerato tra Dei, fù da gli Athenieſi uedendo la poca riuerentia che egli hauena alle coſe diuine condannato in cento talenti.

Timorofio

Dioniſio Tiranno amò ardentemente Ariſtomaca Siracuſana, & Dori da Locreſe, ne mai ſi congiungeua hor con l'una, hor con l'altra che con egui diligentia non cercaffe prima tutta la camera, tant'era il timore, ch'egli hauena d'eſſer per li ſuoi fieri, & inſopportabili atti ammazzato. Plut.

Ripudio

Aſſouero eoſi detto da Gioſeſo, & da Greci, & Latini Artarſe Re de Perſi amò ardentemente la Reina Vaſti ſua legitima Moglie, & molto uago ſi moſtraua delle bellezze di lei. Auenne ch'egli in un ſuo feſtiuiſſimo conuito, ilquale durò ſette giorni, fece chiamar la Regina, per moſtrarla a conuitati, ch'eran ſeco a menſa. Ma ella andar non uì uolle, la onde il Re ſdegnato, & a perſuaſione de ſuoi la ripudiò, accioche da lei prendeſſero le Donne Perſiane eſſempio di obedire a loro mariti. Et perche quelli temeuanò che raffreddata l'ira non ritornaffe a prender Vaſti, uno de ſuoi Eunuchi gli trouò Hester Ebraea, che molto gli piacque, & la preſe per moglie, & fecela Regina. Gioſef.

**Miracolo
fo.**

Ataulfo Veſcono di San Giacopo, figliuolo di Don Gonſalues, ch'auelenò in Pomo Santio Craſſo Re di Spagna, quantunque ei fuſſe un'huomo ſanto, fù accuſato per traditore a Bermudes Re, ilquale facilmente credendolo, per eſſer figliuolo di Don Gonſalues, lo fece chiamar in Quiedo, oue era preparato un furioſiſſimo Toro, che lo diuoraſſe. Venne il Veſcono, & era il Giouedì Santo, & andò ſubito alla Chieſa, per celebrar meſ-
ſa,

ſa, dicendo ad alcuni, ch'ei doueua prima andar al Re, primo è il Re del Cielo, che'l Tiranno della terra: Detta la meſſa andò ou'era il Toro, & ſcendoli il ſegno della croce il Toro diuenne manſueto, & andato a lui gli poſe la corna nelle mani, & come foſſero poſtici gli laſciò, & uſcito della città, andoſſi al boſco, & il Veſcono portò le corna nella Chieſa ſopra l'altar di S. Saluadore, & ſenza ueder il Re, ancor che lo pregaffe pentito del ſuo errore tornò a S. Giaco. Anto. Beuter.

Faſilla ouer Froilla Re di Spagna, a cui fù Padre Pelagio, hauendo regnato duo anni fù nella Caccia deuorato ad un Orſo: morì ſenza figliuoli, & fù l'ultimo de Gotti. Anton. Beuter.

Examinonda in niun modo uolſe perdonare ad un Giouene priuato, che hauena commeſſo un error da Giouene, quantunque foſſe molto pregato da Pelopida ſuo ualoroſiſſimo capitano, Ma poi li perdonò a prieghi di una Giouinetta ſua amica: dicendo eſſer conuenueuole a ſimil Donne far coſi fatte gratie, & non alla grauità, & dignità di un Capitano ualoroſo, & honorato. Gio. Francesco Lotini.

Periandro Tiranno di Andracia per hauer addimandato con laſcino motto un Giouine ch'era le ſue delitie, ſ'ancor era grauido di lui, fù da queſto per ſdegno preſo di coſi uile & mordace ricchieſta ancor che fuſſe tanto ſuo domeſtico, priuo del ſtato, & della uita: Gio. Franc. Lotini.

Archemoro figliuolo di Licurgo Re di Tracia, mentre egli ſtaua diſteſo ſopra l'herba al freſco, fù da un ſerpente morſo, & morì. Battiſta Fulgeſo.

Tarquino Priſco ſendoli a menſa attrauerſato nel gozzo un oſſo di peſce, miſerabilmente l'ſteſſa notte finì il corſo di ſua uita, Idem.

Arrigo quarto Imp.

Agrippa Re di Giudei mentre era a Ceſarea fù accuſato da un Simone in Gieruſalemme, ilqual era tenuto cognoscere i legitimi precetti appreſſo la moltitudine in Chieſa, dicendo che'l Re non era ne buono ne giuſto, & doueua eſſer uietato l'entrare nel tempio: Queſte coſe furno ſcritte dal prefetto al Re, il quale ſubito lo chiamò nel theatro, e lo fece federe appreſſo di ſe oue piaceuolmente li dimandò, che gli diceſſe che coſe foſſero quelle, che ſi faceuano contra la legge. Simone non ſapendo che riſpondere, gli chieueua perdonò. Il Re placato, giudicando la manſuetudine più che'l furore con uenire al Re gli perdonò & honoratolo con molti doni, lo rimandò a caſa. Gioſeſo Flauio.

Herode che fù Re di Giudei, mentre era fanciullo, & andaua a ſcola fù ſalutato da Manachemo Eſſeno huomo di buona uita, & di ſpirito di pro-
phetia

Vccifo da
un orſo.

Riſpetto
alla perſo-
na.

Motto pu-
nito,

Strangola-
to mangia-
do.

Clemente

ſetia come Rè de Giudei. Il quale penſando eſſer beſſato, & uedendoli hauerlo priuato, li diceua che taceſſe. Manachemo ridendo, & percotendogli le ſpalle diſſe: Sappi che ſei per regnar felicemente, perche Iddio ti chiama a queſto, & tieni a mente le battiture di Manachemo ſegno delli peccati che ſei per commetter nel regno: il che ſarà bene ſe amerai la giuſtitia, & la modeſtia. Ma non ſarai tale. Perche nè la pietà, nè la giuſtitia ti ſarà a core, ilche non ſarà naſcoſto, finalmente a Dio. Herode non hauendo di ciò ſperanza non poſe mente a queſto. Leuato poi al Principato, & felicemente maneggiando il regno fece chiamar Manachemo, per ſaper quanto douea regnare. Ma Manachemo non li diede riſpoſta, chiedendogli poi il Rè ſe regnarebbe dieci anni riſpoſe e 20. e 30. ma tacque il fin della ſua uita: Herode allegro di queſto rimandò Manachemo con molto honore, & per ſuo riſpetto honorò molto gli Eſſeni, che uſauano il modo del uere inſegnato a Greci da Pitagora. Gioſeffo Flauio.

Profeta.

Tradimento punito.

Recab, & Banna figliuoli di Amon hauendo uccifo a tradimento Iſboſeth figliuolo di Saul mentre ch'egli dormiua e tagliatogli il Capo, lo portarono a Dauid in Hebron, credendo hauer qualche gran beneficio di queſta ſceleragine, Ma il lor penſiero uenne fallito, perche Dauid uedendo il Capo di Iſboſeth, & l'allegrezza de quei traditori hauendoli molto rebuffati in uece di gran premio li fece con ogni maniera di tormento punire. Reg. 4. Gioſef. Flauio.

Fatto honoreuole.

Guglielmo Ruſſo Duca di Normannia, & Rè dell' Anglia: Quantunque d'ogni altro Rè più auaro: ſendo uacato un monaſterio alqual concorreuano duo Monaci ambitioſi, & ſimoniaci, li quali accordati inſieme acciò uno d'eſſi reſtaſſe Abbate andarono al Rè al quale offerirno per hauer la prefettura a regata un più dell'altro. Era con queſti andato un altro Monaco per compagnia huomo di buona uita, & di humil aſpetto, il Rè uoltatoſi a queſto li diſſe è tu quanto uoi pagare per eſſer Abbate: Reſpoſe il Monaco, nulla, imperoche ſon ſtato ſempre d'animo diſprezzar le ricchezze, & gli honori del mondo, & in quiete honorar il Signor Dio: Allora diſſe Guglielmo. Tu ſolo degno ſei di queſto gouerno, & a lui diede l'Abbatia ſcacciando, non ſenza ignominia loro da ſe gli altri duo. Poli. Virg.

Marito di monaca.

Michiel 20. cognominato Tragulo, Imperator di Conſtantinopoli eſſendogli morta la prima Moglie, inuaghitoſi d'Eufroſina figlia di Conſtantino quinto ſuo antecettore Monaca non ſacra detta prima ſrena: la cauò dal monaſterio, & la preſe per moglie, prometiendo al Senato, che ſ'egli hauena di lei figliuolo Maſchio, lo laſcerebbe ſucceſſore nell' Imperio,

Ma

Ma permeſſe, Dio, ch'egli morì, ſenza hauer di lei figliuoli la onde Teoſtolo figlio della prima moglie ſocceſſe all' Imperio, & rimandò Eufroſina al monaſterio anco, che'l Senato hauèſſe giurato di honorarla come Imperatrice mentre ch'ella uiueua i Giouanni Zonara.

Platone nacque nel giorno che nacque Apollo, fù figliuolo di Ariſtone, il qual hebbe origine da Nettuno: fù Maeſtro d'Ariſtotele; Amò cordialmente Aſter, Fedro, Aleſide, Agatone, & Dionne, & hebbe per concubina Archeanaiſſa da Colofonte. Morì d'anni 81. ſendo a nozze. Diog. Laur.

Morto ſendendo.

Argaſto figliuolo di Agatocle Tiranno di Sicilia fù adultero di Alcibiade ſua Matregna, & fù tagliato a pezzi da Soldati con Eraclide ſuo fratello: Tom. Faz.

Inceſtuoſo.

Federico 2. Imperatore nel 1211. Socceſſor di Ottone 4. hebbe per moglie Coſtanza di Ferdinando 4. Rè di Caſtiglia: & poi Violante di Giouanni Breno Rè di Gieruſalem, & indi Iſabella del Rè d'Inghilterra detto Giouanni ſenza terra, fù ualoroſo nell'armi d'ingegno acuto, de tutte l'arte mecaniche perito: Dotto in Greco, & in latino. Sapeua bene la lingua Italiana, Tedefca, Franceſe, Greca, & Saracena. Compoſe molte leggi acconſeruazione della fede Chriſtiana. Fece compilare il libro chiamato l'uſo de Feudi, & tradur l'opere d'Ariſtotele, & le mandò al ſtudio di Bologna: Paſò in Aſia, Riſe le mura, & molte Chieſe di Gieruſalem, & in quelle ſi fece Re di Gieruſalem. Ritornato in Italia andò con la corte in Rauenna menando ſeco molti, & uarij animali cioè Elefanti Leonni: Dromedarij, Leopardi, Cameli, Falconi bianchi, & altri ſimili animali. Fece imprigionar Enrico ſuo figliuolo, che accordatoſi con lombardi ſi era ribellato da lui: Fece molte guerre in Italia, & uenuto a Roma fece grandiffima uccifione, faceua a molti in modo di Croce dar quattro ferite, & ſfender in quattro parti la teſta. Fece cauar l'occhio deſtro a 60. Baleari Genoeſi, ch'erano prigioni, Condannò ad eſſer cuſiti in ſacco di Cuoiò, & entro con eſſi loro un cane, una Simia, un Gallo, & una Piperà, & gettati in mare Tebaldo, Guglielmo è Franceſco da San Seuerino. Ricciardo, & Roberto Faſanella, Goſfre Mora: Giuſulfo Maima, & Andrea Cigala Capitano di eſſo Federico per hauer congiurato contro di lui, & a tutti i parenti di coſtoro ſin in quinto grado fece cauar gli occhi, & poi furnò bruciaſti: Egli fece in Piſana rocca di Palermo ſotterra una prigione oue nel 1242. poſe alquante nobil donne, ne furnò più uedute, la onde le chiamarono Donne uenute in mal punto, & indi a 295. anni cauandoli furono, ritrouati tre loro corpi intieri con la ueſte di Seta.

Dotto

Valorolo.

Credutoſo

Finalmente hauendo regnato con molte guerre, trauagli, & fatte molte impreſe morì d'infermità in Fiorentino Caſtel di Puglia nel 1250. eſſendo gliſtato predetto da Michiel Scotto grandiffimo Aſtologo, & Mago, ch'egli morirebbe in Fiorenza: Ma fù ingannato dal nome equiuoco. Paolo Collo. Biondo Volaterrano.

Sacrilegio puni-
to.

Leone quarto Imperatore di Conſtantinopoli figliuolo di Conſtantino quinto, & d'Irene Bauara andò all'impreſa di Soria, & hauendo fatte alcune picciole correrie ritornò a caſa, & diedeſi a tutti i uitij del mondo, & al fine dilettrandosi di gioie tolſe di Santa Soſia la Corona, che Maurizio Imperatore haueua dedicata a Dio, & a ſe la poſe. Del qual Sacrilegio non andò impunito, imperoche enſiatogli la teſta di apoſtema d'un car-boncello uſcì del mondo con ardeniſſima febre. Zonara.

Ricco, &
effule uo-
lontario.

Gianni della Bella famiglia Fiorentina fù tanto ricco, che uolendo qualcu-no moſtrar in Fiorenza ch'uno foſſe grande e ricco, diceua. Tu hai più ſta-to che Gianni della Bella. Coſtui hauendosi, per la ſua grandezza concita-to l'inuidia de molti Cittadini, per leuar la cauſa della Seditione, come ne ſcriue Lonardo Aretino, & Giouanni Villani, ſi partì uolontariamente con Taldo ſuo fratello, & Rimieri ſuo Nipote, li quali poi, che furono aſſenti furono ſbanditi, tutte le lor caſe roinate come coſe de Ribelli. Gio. Vil.

Facete.

Adriano Imperatore ſtando per morire ſcherzò con l'anima dicendo
Animeta uaga, & cara
Del mio corpo albergatrice
E compagna: oue ne uai
Pallidetta dura, e nuda?
Non farai più ſcherzi, e giuochi
Com'uſauì ogn'hor di fare. Suetonio

Humil.

Francesco Dandolo, il quale per l'humiltà ſua fu cognominato Cane eſſendo mandato nel 1312. Ambaſciator a Clemente Quinto in Francia, il quale per cagione di Ferrara era inimiciffimo di Venetiani, accioche ſi ten- taſſe di Cancellar la cenſura che il Pontefice haueua impoſta al Senato, lungamente giacque proſtrato in terra alla menſa di eſſo Clemente hauendo al collo una Catena di ferro, & con lagrime, & umiliſſime parole lo pregaua, onde al fine uinta l'ira di quello ottenne l'afſolutione, & beneditione: ſucceſſe poi nel Dogato a Giacomo Soranzo nel 1329. Sa- belico.

Vittorio-
ſo.

Tomaſo Viaro Nob. Ven. trouatoſi con otto galee nell'Hiſtria combat- tendo con ſei galee Genoefi fù rotto, & cacciato con la perdita di cin- que galee, & fuggì a Venetia, per ilche i Senatori turbati lo fecero

metter

metter in prigione, oue finì la ſua vita: Liſteſſo.

Rimier, & Giou. Polani Nob. Ven. nel 1148. andati contra Rug. Nor- mano Rè di Cicilia ebbero honorata vittoria, preſero poi 60. galee. Vittorio-
ſo.

Enrico Contarini Veſcouo di Caſtello, hora detto il Patriarcato ritra- uandosi nel 1068. contra Maometani appreſſo Rodi, vinſe l'inimico con la preſa di 20. galee, & 4. milia huomini.

Lorenzo Tiepolo Capitano di 34. galee combattendo con Genoefi fra Tiro, & Acre affondò de gli nemici galee 64. & ne preſe 25. nel 1258. preſe poi Monzoia Caſtello di Genoefi, & hauendo fatti 800. prigioni roinò quel luoco: egli fù poi Duce, & hebbe il padre Principe che fù Gia- como Tiepolo.

Pietro Ziani Principe di Vinegia nel 1205. Sendoli morto Maria da ca Baſeio ſenza figliuoli, quantunque vecchio, preſe per moglie Coſtanza di Tancredi Rè di Sicilia, & ebbero un figliuolo. Egli fece far per ſua commodità, non potendo per uecchiezza uſcir di caſa, la capella di Santo Nicolò in Palazzo a tutte ſue ſpeſe: & uenuto molto uecchio hauendo go uernato il Principato anni 24. ſpontaneamente rimontò la Ducea, & ſi ritirò nel Monasterio di Santo Georgio maggiore: oue morendo fù ſepolto appreſſo Padre Sebaſtian Principe nel 1172.

Damian Moro nel 1484. hebbe vittoria in Pò contra Hercole Eſten- ſe primo, hauendo armati 200. Nauili, & andato alla Polifella trouò che il fiume era chiuſo con 3. Caſtelli di legno uno per ripa, & uno in mezzo: il che poco ualſe a gli Eſtenſi, imperoche Damiano superò, & bruscìo li due, che erano ſu le ripe, & il terzo, ch'era ſopra un burchio lo mandò a Vinegia per trionfo. Vittorio-
ſo.

Vettor Soranzo nell'anno ſopradetto Capitano Generale di 20. galee, & 12. legni minori ruppe ualoroſamente gli Eſtenſi con la preſa di Vgo Sanſeuerino Capitano, & Nicolo da Comachio, & 1370. Gentilhuomini. Vittorio-
ſo.

Pietro Zeno Capitano nel 1442. contra Turchi non uolendo leuarſi del ſacrificio della Meſſa, che egli udiua, ſopra giunto da gli nemici gli fù tagliato il capo. Religioſo
& uccio.

Nicolò Piſani ritrouandosi nel 1358. in Sardegna contra Genoefi eſ- ſendo molto inferior de' nemici, la notte poſe molti fuochi ſopra legni in mare acciò che gli nemici credeſſero, che egli foſſe iui con l'armata, & quietamente ſi partì, & ſaludò le ſue Galee. Stratage-
ma.

Stefano Contarini combattendo nel 1410. con l'eſſercito de' Viſconti fù per la moltitudine de' nemici talmente percoſſo ſopra la teſta che fra- caſſategli la celata fu forza cauarla a pezzo a pezzo con le tanaglie, Conſtate.

Et egli non mai piu moſtrò vn minimo dolore.

Segato. Alban Armer eſſendo nel 1499. preſo da Turchi volle piu preſto laſciarſi ſegar fra due tauole, che uoler mai rinegar la fede Chriſtiana, al che era ſforzato.

Animoſo. Bernardo Contarini fu tanto animoſo, Et pien di ualore, ch' eſſendo la Republica molto tranuagliata da Lodouico Duca di Milano, egli intrepidamente ſi offerſe alli Proueduceri del campo di andar ſin nella propria camera del Duca ad ammazzarlo: ma eſſi laudando l'ardir di Bernardo non uolſero accertar l'offerta, Et fu nel 1499.

valoroſo. Giouanni Barbarigo Capitano nel 1284. di 24. galee ricuperò col ſuo ualore la Dalmatia, Et la ſottopoſe al Dominio Veneto, Et liberò la Regina Maria d'Ongaria, ch' era prigione col fauor di M. Giouanni Banno, e la reſtituì a Sigifmondo ſuo marito.

**Stratage-
ma.** Nicolo Piccinino Capitano Generale di Filippo Maria Viſconte Duca di Milano uenuto nel 1438. al fatto d'arme con Francesco Sforza Capitano Generale de' Venetiani a Tienne fu uinto, Et ſuperato, Et fuggò nella Città, d'onde uolendo ſcampare ſi fece mettere in un ſacchetto, Et ſopra le ſpalle di un ſante a piedi fuggendo ſi liberò, Et era Proueditor di Paſqual Malipiero: Bugati: Carlo paſſi.

Animoſo. Dominio Schiavo con alcune galee nel 1298. contra Genoefi, paſò nel porto di Genova, oue in diſpregio de' gli nemici abbruggiati molti legni, battè ſù gli occhi loro ſopra il Molo moneta, Et ſotto'l medefmo Molo ſculpì l'immagine di San Marco.

Animoſo. Antonio Siciliano ſoldato nel 1475. della Republica Venetiana hauendo animoſamente abbruciata l'armata Turcheſca fù da' nemici preſo, Et addimandato a che fine haueſſe fatto ſimil coſa, riſpoſe per diſtrugger i nemici di Chriſto. per ilche ſdegnato il crudel Maometto lo fece ſegar fra due tauole, Et la Republica in ricompensa del ſuo ualore diede prouiſione honorata alla ſua Moglie, Et figliuoli.

Vccifo. Criſtoforo da Canal huomo honorato, Et d'eleuato ingegno fù il primo che inſtituì il modo di armar le galee ſforzate condannandoui quella, che per le ſcleragini loro foſſero degni di ſeuero caſtigo, egli doppo molte ſue honorate impreſe ferito alla Vallona da' Turchi in una coſcia andato a Corſu paſò a piu ripoſata uita.

**Morto vo
lontaria.** Matteo Battioro hauendoli maritato nel 1555. in una aſſai ricca donna in Vinegia, Et eſſendo ſtato da una ſua adultera per dolor aſſaturato, impazzito dalla malia ſi tagliò con una forbice la gola, Et con le mani allargatoſi la ferita morì ſenza poter eſſer ſoccorſo. L'Autore.

Luigi

Luigi detto ſopra nome il Cordelina d'anni 70. hauendo carnalmente uſato con la propria figliuola nel 1558. fu per giuſtitia decapitato, Et bruſciato, Et ella fu condannata a finir la miſera ſua uita in prigione, d'onde col tempo ſe ne fuggì con un'altra matrona. L'Autore. Inceſtuoſo: bruſciato.

Federico terzo Imperatore hauendoli detto alcuni ſuoi cortegiani, che certi hauenuano detto mal di lui, diſſe a quelli non ſapete uoi che i Principi ſono poſti come berſaglio alle frecce: per cioche i ſolgari feriscono altiffime torri, Et paſſano via i tetti baſſi, però parmi andarne molto bene, ſe non mi è fatto peggio, che di parole. Detto honorato.

Giouanni da Spoletto giocando alle carte nell'Hoſpitale di Rip. alta nel 1515. non andandoli il gioco a modo ſuo, acceſo di beſtial ſdegno preſe le carte, Et beſtemmiando Dio, le gettò in faccia ad un Crociſſo, ch' à canto u'era depinto. Partendoli poi dall'Hoſpitale non giunſe a caſa, che tutto ſi perdè dal lato dritto, Et poco appreſſo ſpicandoli ſegli a pezzolo la carne da l'oſſa con grandiffimo fetore morì miſerabilmente: Arnigio. Miracolo.

Vn Moro ſchiauo di peſſima natura eſſendo crudelmente dal ſuo Signore flagellato, un giorno tutto di rabbia pieno preſe due figliuoletti di lui, l'uno di età d'un'anno, Et l'altro di due, Et ſerratoſi in una torre, che hauena il Patrone lungo il lido del mare lo chiamò, Et alla preſenza di quello infranſe in un ſaſſo i poveri figliuoli, Et lanciategli in faccia gli diſſe; Hor togli queſti tuoi figliuoli in grembo: e tutto lordo di ſangue per non uenir uiuo, nelle mani del crudel patrone da ſe ſteſſo ſi precipitò, Et morì. Bartolomeo Arnigio. Crudele.

Ciro il vecchio, eſſendo albergato in caſa di un ſuo caro amico, dimandato, che coſa gli ſarebbe piaciuta per cena, riſpoſe, il pane mi baſta, Et ſedere appreſſo un ruſcello d'acqua chiara, Et freſca. Egli diceua, ch' il uiuo eran emico d'ogni buona opra quando è fuori di miſura beuto: L'iſteſſo. Sobrio.

A ſorſo Re d'Aragona dimandato perche non beueſſe uino, Et beuendoli lo beueſſe molto inacquato, riſpoſe. Il uino toglie il ſenno, ſenza'l quale non ſi può con ragione conſeruar il titolo di Rè, Et però a me non ſi conuene il diletarmene. L'iſteſſo. Sobrio.

Federico Pio Imperatore fù tanto temperato, Et ſobrio, che eſſendoli detto che Leonora ſua Conſorte figliuola di Edoardo Rè di Portogallo, la quale mai nella caſa del Padre non hauena beuto uino, haurebbe facilmente fatto figliuoli ſe nella Germania pueſe coſi freddo ſi foſſe auetzata a berne, diſſe più preſto uoglio la Moglie ſterile, che uinoſa. L'iſteſſo.

Prodigo, & goloſo. Lucullo opulentiſſimo Senator Romano hauua limitata la ſpeſa del uer ſecondo le ſtanze del ſuo palazzo denominate da gli idi: perlicbe nel dar ſprouedutamente una cena a Pompeo, & a Cicerone gli baſtò, che di ceſſe nell'orecchio ad uno de' ſuoi, Ceneraſſi in Apolline, & fu la cena parecchiata ſecondo la ſpeſa taſſata a quel luoco, nella quale ſi ſpeſero 1250 ſcudi d'oro. Vna ſera non cenando con eſſo lui alcuno gli fù poſto la menſa con l'apparecchio per una ſol bocca, & moderato, ond'egli chiamato il Maſtro di caſa gli fece un romore in capo. Ma egli ſi ſcuſò dicendo. Non credea che ui foſſe biſogno di ſontuoſo mangiare hauendo uoi a cenar ſolo: Allora ſoggiunſe. Lucullo, Non ſapeui tu almeno, che Lucullo era per cenar con Lucullo: Egli fù il primo che portò di Ponto le Ceraſe in Italia. morì eſſendo poco inanzi uſcito di ceruello alquanto per certa beuanda, che gli hauua dato un ſuo liberto detto Califtbenefte. Plu.

Vigilante. Aristotile fù molto deſtro, & vigilante: Egli per non laſciariſi uincer dal ſonno la notte ſoleua tener in mano una pala di metallo, & ſotto un uaſo di bronzo, accioche cadendo lo' deſtaſſe con quel ſuono: Diogene La.

Iracondo. Euclide di Megara, quantunq; fuſſe pena capitale a qualunque Megareſe fuſſe ritrouato nel Contado di Athene, ueſtito di habito femmile partiuaſi di notte dalla patria non ſenza gran riſchio di perder la uita, & andaua in Athene ad udir la ſapientia di Socrate. Bartolomeo Arnigio.

Vn Sig. conoſcendofi per natura troppo iracondo, & crudele ne i delitti de' ſeruitori, eſſendoli preſentato da un'amico una belliffima credentiera de maiolica, & di chriſtallo, ringratiò molto il donatore & cortefeſmente lo rimunerò. Ma poco dopò egli ruppe tutti i uafellamenti per non bauer occasione, che rompendoſi alcuno di quei uaſi per traſcuraggine de' ſeruitori, di fieramente caſtigarli con ſuo diſpiacere. L'ifteſſo.

Sauio. Auguſto Imp. Cenando con Pollione, & uedendo, ch'egli pieno di colera uoleua, ch'un ſuo Paggio ouer ſcaloo per bauer rotta una Copa di chriſtallo foſſe gettato per paſto de' peſci, cioè alle Murene uſe a deuorar gli huomini, fece liberar il Paggio che a piedi ſuoi preſtrato, chiedeua gratia d'un'altra ſpecie di morte, & appreſſo fece ſpezzare, tutti i uetri di Pollione. L'ifteſſo: Gio. Zo.

Miracolo. Demoſtene facondiſſimo Oratore eſſendo andato a Corinto ſpinto dalla fama di Laide Cortegiana, a cui concorreuua quaſi tutta la Grecia, & dimandatole quanto ella per una notte uoleua per ſtar ſeco: cinquecento ſcudi riſpoſe ella: ſbigottito dalla quantità de' danari, diſſe: Donna non compero io con sì gran prezzo vn penirmi. Plut.

Miracolo. Vn Giocator diſperato nel perdere, biaſtemmiando gli occhi di Dio ſi vede

vede di ſubito cader miracoloſamente ſul tauoliero uno de' ſuoi. Bartolomeo Arnigio.

Vn Soldato beſtiale perdendo nel giuoco, biaſtemmiando Dio, ſparò: **Miracolo.** l'archibugio ſuo uerſo il Cielo dando la colpa a quello del ſuo perdere, & indi a poco il ſclerato colto d'una archibugiata uſcì di queſta uita. L'ifteſſo.

Apollino Abbate Santo uedendo alcuni far queſtione cercò di pacificarli. Et un d'eſſi oſtinato, diſſe non uoler far in pace in uita ſua, & il Santo huomo diſſe, pace non haurai, & il dì ſeguente fù trouato morto dalle fiere. Nel ſpecchio de gli eſempi.

Aſinio Celere huomo Conſulare fù tanto dedito alla gola, & prodigo, che comperò una Triglia, ouer Barbone di due libre per 200 ſcudi. **Goloſo.**

Auſidio il Lecardo fù primo ad ingraſſar i Pauoni, de' quali cauaua d'entrata mille, e cinquecento ſcudi all'anno uendendoli cinque ſcudi l'uno. L'ifteſſo. **Goloſo.**

Marc' Antonio uno de' Triumuii conſumò in Leuante in uiuande eſquiſite per conuitar Prencipi, & Regine dugento mila talenti, che ſono 12 milioni d'oro: nondimeno Cleopatra Regina lo ſuperò in una ſcomeſſa; uedi Cleopatra. **Prodigo.**

Filippo Ceca Bolognoſe fù così liberale, & amator de' uirtuoſi, che ritrouandofi con un Giouene pouero, & letterato in Roma, & ſapendo la calamità, & il diſagio di quello, gli poſe ſcherzando con dolce, & chariteuole inganno alquanti ſcudi nel Capputio della Capa. Arnigio. **Liberale, & pio.**

Democrito ad uno che ſi doleua, che quantiueque faceſſe beneficio a molti: nondimeno non era mai ſe non uilmente ricompensato, diſſe: Non ti vergogni tu a porre le Gratie, che ſon Vergini come ſe foſſero meretrici a guadagno? L'ifteſſo. **Grato.**

Themistoche ritrouandofi in Teatro, & dimandato qual Muſica udirebbe più uolentieri: riſpoſe, quella che altamente celebratſe le mie impreſe, & geſti. Plut. **Ambitioſo.**

Seleuco Gallinico hauendo perduta la ſua gente in una rotta hauuta con Galati, & gittato uia il Diadema marciando con quattro ſoli a cauallo a tutta fuga per uie diſuſate; quaſi morto di fame capì a caſo ad un contadino, da cui piaceuolmente fù raccolto, & cortefeſmente li diede mangiare di ciò ch'haueua in caſa, ancor che il Re come ſconosciuto tenendofi gli dimandaſſe ſolamente pane, & acqua. Ma il Contadino riconoſciutolo, & tutto allegro di così inopinato caſo, & fauore non ſi

fi puote contenere, che egli non mostrasse di hauerlo conosciuto: imperoche rimettendolo su la strada nel prender comiato, gli disse: *ò Re Seleuco Iddio ti salui. Il Re ueggendosi scoperto fingendo di toccar la mano al Contadino, & di baciario se lo tirò appresso: & ad uno de' suoi cenò che gli tagliasse il collo: ilche gli auenne per non hauer taciuto. L'istesso: vedi il suo fine. Giustino.*

Vespasiano Imp. era tanto dato al guadagno, ch'egli messe la gabella insino del piscio, del che ne fu ripreso molto da Tiro suo figliuolo. Ma egli ti accostò al naso i primi danari, che per tal conto gli furon pagati, & gli dimandò se quell'odore l'offendeva. Nò rispose Tiro: soggiunse Vespasiano, come e' son pur di piscio. Suetonio.

Tiberio Imp. fù tanto nemico delle cerimonie, & adulationi, che non uolle mai d'intorno alla sua lettica alcuno de' Senatori, ò per accompagnarlo, ò per altre facende, & gittandogli una uolta a piedi un Cittadino ch'era stato Consolo per far il debito suo in honorarlo, si tirò in dietro con sì fatto modo ch'ei cadè rouerscio: L'istesso.

Giordano Fabro Tedesco prese in Mosconia per Moglie una Donna di Russia, laqual un giorno parlando con esso lui amoreuolmente gli disse marito mio caro, qual è la causa, che uoi non mi uedete bene? Li rispose il marito, anzi io ti uoglio tutto il mio bene, soggiunse ella non ho ueduto ancora alcun segno d'Amore: le domandò il Fabro, che segno doueua uccise la moglie. egli mostrarle dell'amor che le portaua: a quello rispose la moglie, se uoi mi amaste mi dareste alle uolte delle Busse: soggiunse il marito io ueramente non hò mai creduto che le busse fossero segni d'amore, ma hora sapendolo non sono per mancarti di questo: & così poco dipoi la battè con ragione, & disse che la moglie d'indi in poi li portò maggior amore: ilche egli fece spesso: & finalmente il bestial huomo le tagliò il collo & le gambe: Franc. Laurentio. Surio. Sigismondo libero.

Narfete Eunuco Cartolaio Imperiale, & Capitano di Giustiniانو Imperatore uinse i Gothi: Uccise in Italia Buccilino & Amingo Capitano di Theodoberto Re di Francia: Fece impiccare Sinduardo Re de' Bretoni suo amico, che si era ribellato, & s'impatronì d'Italia, & fece molte magnanime imprese per l'Imp. Morto poi Giustiniانو, & successo nell'Imperio Giustino, Romani inuidiosi della gloria, fama & uirtù di Narfete lo posero grandemente in odio all'Imperatore, & alla Imperatrice Sophia: laquale con poco giuditio, disse un giorno a Narfete, ch'egli essendo castrato douesse andar a fillar, & tesser la lana tra le femine.

Alc

Alle quali parole, rispose Narfete, ch'ella stesse di buona uoglia, che egli ordirebbe una tela di tal sorte, ch'ella in uita sua non potrà ne saprà insieme, col marito disfare: & così sdegnato Narfete chiamò Alboino Re de' Longobardi alla roina d'Italia, & ad esser Re di quella, il che successe. Nel Getico.

Zacinto Cauallier valoroso di Orone Hercole ritrouandosi nelle contrade di Sangunto ò Moruedro, postosi un giorno a dormire all'ombra di un'albero per il gran caldo che facena fu morfo da una uenenosa biscia, per laquale finì il resto de gli anni suoi: per ilche dimostrò Hercole grandissimo dolore, & lo fece sepellire sul poggio più alto del monte, & fondò sopra il sepolcro una altissima torre in memoria sua, Anton. Beuter.

Luigi Pisani Proueditor dell'armata nel 1527. andò con Camillo Orsino Capitano della fanteria all'impresa di Napoli, giunto all'Aquila hebbe per rebellion la Città, & altre terre della Puglia, & dell'Abruzzo, & andati a Napoli con 6000. persone assediaron la Città, & dopo molte scaramuzze giunsero a Napoli 40. Galee tra Venetiane & Francese, & pochi giorni doppo giunse il Capitano Generale Pietro Lando, il quale con gli altri fece grandissimi fatti. Morirono in quella impresa per la putrefattion dell'aria il Proueditor Pisani, Michiel Angelo Marchese di Saluzzo, per ilche gli altri trauagliati si partirono. La onde Fabrizio Maramao uscendo di Napoli riprese Somma, Beneuento, Nola, Capua, & molte altre terre.

Beltrame Sachia da Vdene, & il Capitano Turchetto nel 1543. presero a nome del Re di Francia Marano fingendo voler condur in quello due barche di formento, ne le quali erano gli huomini armati sotto le stuoie coperti. Hauuto il Re il luoco di Marano, lo donò a Pietro Strozzi: ilquale poi lo diede a Venetiani per 3500. ducati, i quali hauuto il Castello mandarono in quello Alessandro Bandomiero.

Brunoro Tien Vicentino, Conte Cesar di Napoli, & il Marchese di Saluzzo Capitani dell'Imp. nel 1537. andarono con caualli, & fanti per repigliar dalle man de' Francesi Cremegnola, ch'era terra del Marchese, ilquale mentre andaua con li compagni ruedendo il loco, fù d'una archibugiata morto. Ma poi auenne che combattendo ualorosamente Cesare il luoco doppo molta difesa l'hebbe in suo potere, & prese Stefano della Balia, che l'hauena difeso, ilquale fù fatto appicare dal Marchese del Vasto, in uendetta del Marchese di Saluzzo, & i suoi soldati furon posti al remo.

Ludo.

*Stratego-
ma.*

*Morto di
Archibugio.*

*Roina d'I
alia.*

**Honorato
caso.**

Ludonico Feruante confinato in Vinegia a morir nella prigione negli anni 1493. per hauer fatto uccider suo padre da un Augustino Gambaro, che fu poi squartato tra le colonne, fuggito di prigione andò in Franza, & con un saluo condotto fu piu volte nel 1513. mandato di Francia in Vinegia per trattar la pace tra Francesi, & Venetiani, la qual fu conclusa alli 23. Maggio 1513. Perilche Bartolomeo dal Viano, & Andrea Griiti, ch'erano prigioni in Francia furono lasciati in libertà, & uenuti con Teodoro Triulzi Ambasciator del Re in Venetia, Venetiani crearono Capitanio general dell'essercito il Viano, & il Griiti fu poi fatto Prencipe di Vinegia nel 1523. alli 20. di Maggio con applauso di tutti, & fu non men forte che giusto, & amoreuole della patria.

**Vittorioso
remunerato.**

Pandolfo Malatesta, fratello di Carlo, Capitanio di Venetiani nel 1412. contra Ongari, Boemi, & Furlani, hauendo cento lanze, & 500. fanti prese Vderzo, oue trouò 130. caualli, & 250. Fanti. Acquistò Crodripo, andò a Vdene, & ruppe gli nemici prendendone più di 700. Fatta poi la pace, Venetiani comprarono la casa di Luigi Veniero per sei milia ducati, & la donarono al valoroso Pandolfo.

Cristofaro Bengaitnero nobile di Basilea, & ricco essendosi rimaritato nel 1528. uenne in suspetto, che la noua moglie hauesse commesso adulterio con un seruitor di casa, & gli crebbe piu il suspetto hauendo ueduto alla camicia di quello due strenghe di seta, che erano sue, ilperche chiamata la moglie la sforzò con uiolenza a confessar l'errore dicendole, che s'ella confessaua l'adulterio le perdonaua, altrimenti allora allora le daria la morte: Ella confesò quel, che fatto non haueua, & subito fuggì ad una sua sorella sua uicina. Pur il marito a persuasione, & pregbi de gli amici si riconciliò con essa, la qual tornata a casa dormì l'istessa notte col marito, uenuto il nouo giorno, ch'era la Domenica, mandata di casa la Massara, & li figliuoli della prima Moglie, uccise la Donna, ch'era grauidi, & una sua figliuola de 4. anni, & subito scrisse al Senato il caso, & la cagion della sua morte, & chiamato tre uolte il nome di Giesù, ascese sopra il tetto della casa, & da quella si gittò a terra, & morì, nondimeno la giustizia così morto li fece romper l'ossa, & ponerle in un'alta ruota. Fran. Laurentio Surio.

**Vccise la
moglie p
sospetto.**

La vita di Maometo falso Profeta.

Nacque Maometo in Arabia alli 12. Marzo ne gli anni del Mondo 1542. & di Christo 582. la sua madre fù detta Heminia, & Halima la nutrice: egli fin da Fanciullo si diede ad ogni sceleragine, fù garzone d'un ricchissimo mercante detto Adimontepie, col quale andò. più uolte in Egitto, & in Palestina: prese familiarità con un Giudeo Mago: fece patto col Diauolo per farse grande: si fece compagno d'un Prete Nicola Idolatro è tutto del Demonio; seguì la dottrina d'un sergio Monaco Nestoria no sfratato, fù ammaestrato anco da un Archidiacono d' Antiochia Giacobita con l'arti del qual & con inganno d'una Colomba, usata a mangiar li nell'orecchio, peruenne Rè de Saracini: si seruìua de Christiani Heretici, & de scelerati Giudei, tra li quali uì fù Bacco Giacobita suo secretario, il qual fù poi da Maometo ucciso per paura che da lui non fussero scoperti i suoi scelerati inganni. Tenne appresso di se Sicera Giudeo eccellentissimo Mago, & ancor un Giudeo Abdia detto Salem, & Abdala, prese poi per Consiglio di questo una Vedoua per moglie ricchissima, la qual haueua dominio nella prouincia Coronamica & era addimandata Gadigo ouer Daddissa. Tenne parimenti due altre moglie Naesse figliuola di Ehibecher, & Naassa figlia d'Omar, & una Concubina detta Maria della setta de Giacobiti: Egli con la moltitudine de Saracini espugnò Damasco, & occupò tutta la prouincia di Soria. prese & saccheggiò Antiochia: assaltò la Licia da Cappadocia la Licaonia & depredò Cipri, & bruciò la Città di Costanza.

Lasciata poi l'impresa ritornò in Asia, & diuenne a tutti formidabile, Cadeua dal mal Caduco, che spesso lo molestaua & per coprir questo difetto diceua, che era opera dell' Angelo che parlaua con esso lui: onde per questa finta Santità molti credeuano ch'egli fosse un gian Profeta, & molto amico di Dio: fù oltre modo lussuoso, & si uantaua hauer seme per carnalmente usare per 410. huomini, prebibi a Saracini il mangiar la carne de porco, & il beuer uino.

Egli fù tanto scelerato ch'abbracciò tutte le heresie seminate dal Diauolo, negò nella trinità la proprietà delle persone: affermaua Christo esser minor del padre, & il padre esser creatura, & che non hauendo hauuta moglie non potena hauer hauuto figliolo, ilche se fosse stato il Mondo sarebbe in pericolo, atteso che tra loro sarebbe nata discordia, disse Christo non esser stato Dio ma huouo uirtuoso è santo, & che i Giudei non fece-

ro morir Christo in croce, ma un simil a lui: affermava Dio, & gli Angeli esser Corporei, & lo spirito Santo, esser Creatura, & che li Demonij per la virtù dell' Alcorano poteuano salvarsi, & finalmente hauendo detto infinitè altre bestemmie, & ripiene d'ogni sceleragine e bruttezza morì d'anni 63. da uno de suoi familiari uelenato nel mese di Luglio nel 645. & doppo 12. giorni hauendo promesso lui che gli Angeli il portarebbono in Cielo, il terzo dì fu cacciato sotto terra, & indi sepolto alla Mecca in un tempio fabricato da lui.

Lorenzo de Medici figliuolo di Cosmo & di Lucretia Tornabuoni essendo giouanetto acquistò per la sua liberalità il cognomedi Magnifico, & Magnanimo: Egli desiderando un cavallo molto nomi nato lo hebbe dal Patrone di Sicilia in dono, & egli rimandò a quello doni di maggior ualore, che non saria stato il prezzo del cavallo, & dicendoli il suo Maestro, che l'hauera in custodia, ti era più utile il comprarlo, gli rispose corridendo. Io ueramente ho saputo accettare un dono regio, & ho uoluto appresso mostrare esser cosa più degna di Rè non si lasciar uincere di cortesia. Niccolò Valori Fiorentino.

Lorenzo sopraddetto dicendoli un giorno Carlo de Medici, che nella sua villa haueua fonti lucidissimi, & abbondanza d'acque limpide, & chiare, immediate gli rispose M. Carlo in uero se tanta copia d'acque hauete; & si chiare come affermate uoi doureste haer le mani molto più nette, notando con molta argutia la rapacità di quello. L'istesso.

Lorenzo sopraddetto sendo fuggito a Montepulciano il Duca Alfonso figliuolo di Ferdinando Rè di Napoli, il quale hauendo hauuto una rotta da gli ecclesiastici staua afflitto & mesto senza lasciarsi uedere nel castel nouo di Napoli, & molto desideraua sapere se il figliuolo era uiuo o morto: si pensò mandar lettere al Rè scritte di mano propria del Duca con sicuro modo: Egli le rimbeuse in una lamina ouer piastra di stagno sottilissima, & rinolta in uno pane crudo, & come l'altro cocendolo fù dato ad uno suo fidelissimo, che simulaua a guisa de mendico mendicare il pane a uscio a uscio & mescolandolo nella tasca con altri pezzi passò per i nemici, & le condusse al Rè senza trauglio alcuno, & quantunque egli fusse spesso da nemici scusso, & ricercò non peniando a questo inganno fu lasciato andare, & li dauano limosina. L'istesso.

Le grandi crudeltà di Ezzolino detto da Monsignor Gioiio Azzolino di Romano figliuolo di Ezzolino chiamato soprannome il Monaco, & di Adelsida Mangania nobil, & illustre di Toscana.

Costui

Costui crudelissimo Tiranno da Padoua mostro del genere humano, & horribil peste del mondo era austero nel uolto, terribile nel parlare, con occhi di serpe, ne l'andar soperbo, altiero, sempre pieno d'ira & di dispetto, spauentaua ciascuno non par con le parole ma con li sguardi anchora: Hebbe questo di buono, s'astenne da femminili amori, Hebbe in odio i Ruffiani, le Meretrici, i Ladri, & i traditori: Nondimeno separò i mariti dalle mogli, uccidena, & spoliaua altri de' suoi beni: Era sospettoso oltre modo le parole, & i fatti altrui sempre interpretaua in mala parte. Fu crudele senza misericordia, inimico di pace, instigatore di discordie ciuili, & più che astuto in trouar & accumular denari spogliaua le Chiese, Uccidena Preti, Frati & altri religiosi. Conferua i benefici, a piacer suo: Era alieno da la Catholica fede, onde ne fù iscomunicato come heretico: Dana oltre modo fede a l'Astrologia, a la Geomania, & ad altri indouinamenti: Haneua crudelissime prigioni semper piene d'huomini, & di Donne, oue egli faceua morir di fame: Fece castrar fanciulli, huomini maritati, & precipitar da altissime torri nobili & plebei, a molte donne fece strappar le mammelle, tagliar il naso, & le labbra di sopra, fece cauar occhi a fanciulli, & molti morir ne gli tormenti: si ritrouano esser stati in diuersi tempi, & in diuersi luochi uccisi da lui, & per sua commissione tra huomini, & donne più di trenta millia con uarie sorte di morte, di coltello, di fame, de lacci, de fuochi & d'altri tormenti. se fatiua in ueder l'humana carne laniata. gittata alle fiere, & il sangue sparso. Ne mai in pensiero, parola, od'opra si dimostrò benigno, o mansueto, ogni sua cura fu in guastar huomini, & donne, & essercitarli con uane, & inutili fatiche: Et questo era molto più crudele: che nuno haueua ardire di piangere l'amico, o parente: anzi era sforzato a dire che Ezzolino era un Signor da bene, saggio giusto, pio, clemente, & misericordioso, e tutti gli altri huomini religiosi, o secolari erano scelerati & degni d'ogni male: Egli applicò a se tutti i beni delle Chiese: A suoi giorni non uolse che si predicasse ne si confessasse, ne che si uisitassero le chiese. Haueua in ogni parte disposti accusatori, spioni, che offeruassero ogni detta, o fatto di qualunque, & per ciascuna picciol cosa faceua tormentare, mcrirre & dannar tutta la famiglia a perpetua prigione, di modo che uiuer sotto la sua tirannia era insopportabile, & il fuggire era impossibile perche haueua circondata Padoua d'un altissimo fosso, & sopra quello d'ogni intorno eranoni le guardie in luochi rileuati intanto che niuno poteua ne entrare, ne uscire, & se alcuno era trouato subito senza altra scusa era priuo de gli occhi, o delle mani, o de' piedi: Niuno appo
lui

In ſi di tanta autorità, che ſi poteſſe promettere un minomo che: *Hogel* uno era ſuo grandiffimo favorito, & l'altro giorno o morto o ſtropicato: Egli hebbe un fratello detto *Alberico* il cui fine uedi a c. 12. *Ezzelino* finalmente combattendo contra *Milaneſi* fù d'anni 70. ferito con un neretione ſcarricatogli da una baleſtra che gli paſò un piede in fondo della gamba, per la qual ferita uenuto in potere di *Azzo* Marchefe di *Este*, & di *Vberto* Pallauicino Signor di *Cremona*, & *Piacenza* & di *Buofo* da *Donera* morì nel 1259. alli x. Ottobre: *Pietro Gerardo*. *Gionio* ne gli *Elogi* Vn ceretano facendo profeſſione di mangiar ueneno ſenza nocumento, alcuno hauendo infettato un garofolo con certa poluere de ſonghi, & dattolo a odorare ad un ſuo concorrente in ſu la piazza di *Siena*, lo fece ſubito di banco cader morto in terra: *Matthiolo*.

Mentre *Maometto* teneua nel 1453. l'ſeſſedio intorno a *Constantinopoli*. Vn nobile ilqual era in odio a *Constantino* 8. Imp. promeſſe dargli la Città, ſe gli daua con gran quantità d'oro una ſua figlia per moglie, promeſſe *Maometto*, & hebbe la Città nel primo giorno di *Giugno*: Ottenuta la Città fece egli nel publico uenir la figlia, & un gran peſo d'oro, & uoltatoſi al traditore gli diſſe; come poi tu hauere per moglie mia figlia qui preſente con quella dote che cerchi eſſendo tu *Chriſtiano*, prima ſia biſogno, che tu ti leui queſta tua pelle, & te ne ſpogli, acciò poi tu ſij degno di coſi honorata ſpoſa, & chiamato il *Carniſce* lo fece ſcorticare, & ſopra la carne ſcorticata fece poi metter cenere calda, & ſale & molto bene lo fece coprire nel letto: come ſe gli doueſſe renouar la pelle, & coſi il perfido traditore, hebbe dal crudeliſſimo Tiranno il condegno caſtigo: *Cuſpiano* nella uita di *Constantino* ottauo.

Egidio de *Rax* mariccallo del Regno de *Francia* fù fatto impiccare & abbruciare da *Carlo* 8. Rè, imperoche quello datoſi all'arte magica hauena uccifo cento, & uinti perſone tra donne grauide, & bambini & fece bruciar uiua una *Contadina* la quale paſſando il termine di crudeltà ammazzaua i figliuolini, & inſalati a guiſa di ſarcene porcinali mangiua. *Fulg. lib. 9.*

Mitridate Rè di *Ponto*, hauendo ſaputo per coſa uera, che *Marco* ouer *Manio* *Attilio* Ambaſciator Romano era ſtato cauſa per auaritia, che *Romani* hauenuano moſſo guerra ad eſſo *Mitridate*, lo fece prendere, & condurre per tutto il ſuo regno ſopra un aſino con la coda in mano con la bocca indorata acciò che da tutti foſſe conoſciuta l'auaritia di quello. *Liſteſſo*.

Duo giocatori in *Buda* Città d'*Ongaria* uennero a patti che l'uno giocaffe

caſe in nome di Dio, & l'altro in nome del Demonio. Quello, che uoleua che Dio li foſſe fauoreuole in queſta ſcleragine, perdè non ſolamente tutti i denari, ma li ueſtimenti ancora, la onde comè diſperato, eſſendo notte, paſò nel ritornar a caſa per un cimiterio, oue egli, uedendo la *Imagine* d'un *Crocifisso*, tutto pieno d'ira, & ſdegnò, preſe un ſaſſo, & lo traſſe nel fronte di quello, oue miracoloſamente ſi fermò, & ne uſcì ſangue. ſtaua appreſſo a quel cimiterio un *Beccaio* uecchio con le podagre. Egli, dormendo, udì una uoce, che gli diſſe, che doueſſe leuarſi, & uol coltello ammazzare il primo, che li ueniſſe all'incontro, & hauendo egli ſentito tre uolte queſta uoce, non hauendo uoluto mouerſi alla prima, nè alla ſeconda, con minaccie, deliberò ubedir à lei. Onde leuatoſi dal letto gagliardamente, che prima non ſi poteua mouere, & preſo un coltello da *Beccaio* diſcendendo nel cimiterio, incontrò l'infelice giocatore tutto furioſo, & ammazzollo. Fatto queſto egli andò alla caſa del *Giudice*, & addimandando entrar à lui, & parlargli: Il *Giudice* dubitando di qualche noſſa fantafma non uoleua aprire. Finalmente certificateſi che era huomo lo introduſſe, & da quello intefe il ſogno, & l'omicidio: per ilche uenuto il giorno andarono inſieme al cimiterio, oue era il morto, & mentre ſtauano intorno à quello, uennero i *Demonij* con grandiffimo ſtrepito, & gridore, & lo leuarono dal coſpetto de gli huomini: il che, & la percossa del *Crocifisso* fece chiara, & manifeſta la perfidia del ſclerato giocatore, & il *Beccaio* fù dal pericolo aſſolto, & liberato. L'autor di queſto è *Friſchion* nelle ſue metteore.

Attifane Rè d'*Ethiopi*, & doppo *Amasi* Rè d'*Egitto*, fù nel gouerno de popoli piaceuole, & portofſi modeſtiſſimamente, Egli con modo nouo poſe freno à rubbamenti, & à gli aſſaſſinamenti che li faceuano in *Egitto*, perche non priuaua alcuno della uita, che colpeuole foſſe ne meno gli la ſciaua andar impuniti: Egli radumando inſieme tutti i colpeuoli con una piaceuole, & moderata ſententia gli condannò, che foſſero loro tagliate le narici del naſo, & gli conſtrinſe andarſene nelle ultime parti del diſerto: & quini fece fabricare una Città, che delle narici del naſo tagliato, fù detta *Rhinocera*. *Diodoro Sico*. nel 2.

Aleſſandro Rè di *Gieruſalem* eſſendo infermo à morte conoſcendofſi eſſer ſtato crudele auaro, & empio uerſo li ſuoi popoli, & dubitando che doppo la morte ſua i figliuoli non foſſero da quelli ſcacciati dal regno chrimò à ſe *Aleſſandra* ſua moglie, & le ordinò, che ſubito ch'egli foſſe morto lo faceſſe portare nel publico, & chiamati i Cittadini, diſeſſe loro quanto male di lui ella ſapeſſe, & perche egli fù ingiuſto rapace, empio, in fa-

rio, & descelerati costumi ella publicamente lo haueua fatto portare ac-
ciò ciascuno potesse sfogare, ira sua in quel carpo morto non hauendo po-
tuto farlo in uita. Ma che ben li pregaua à perdonar alli figliuoli li quali
non haueua colpa alcuna: & così la moglie con questa stratagemma conser-
uo il Regno alli figliuoli. Pontano nel libro 5. della prudenza.

Emanuel 2. Imp. di Constantinopoli uso, grandissima crudeltà uerso
Corado Imp. & uerso quelli Cristiani li quali andauano in Turchia à uin-
cer gli nemici di Cristo: egli sotto fede di accordarse, son esso lui darli il
passo mescolò il gesto con la farina, per il che morì la maggior parte dell'es-
ercito, la onde fu necessario per la poca gente che era rimasta lasciar l'in-
cominciata impresa. Fulg. Egna.

Mena primo Rè d' Egitto doppo, gli Dei insegnò à quei popoli di ado-
rar, gli Dei, & di far loro sacrificio, e mostrò loro il modo di apparecchiar
le tauole, & acconciar i letto, anezzandogli alle delitie, & alla uita cui-
le, & ornata. Diodoro nel primo.

Gnefatta Rè d' Egitto padre di Rescoride Filosofo, essendo passato in
Arabia con l'esercito, & mancandogli in luoghi deserti, & aspri le uento
uaglie fu costretto di prender da persone uili, che per auentura nemero
ad incontrarsi in lui cibi rustici, & grossi: Onde di ciò, rallegratosi per
che gli erano parsi oltre modo dolci, & saporiti, per il che egli dispregzò,
& dannò molto colui, che fu il primo tra i Rè, che si adede ad usare cibi
delicati, & sontuosi, & hebbe poi sempre caro così il cibo, come il
letto uile, & di poco prezzo. & ordinò che questo fosse scritto ne li-
bri sacri, & riposto in Thebe nel tempio di Gioue. L'istesso nel
primo.

Cambise Rè di Persia hauendo posto uno Lioncino à Zuffa con uno ca-
ne giouinetto, la Regina sua sorella, & moglie staua à mirar ancor essa
questo gioco, & essendo il cagnolino superato dal Leoncino, un altro ca-
ne fratello di questo, rompendo il lacio sopragnosse come in aiuto. onde
essendo due uinsero il Leoncino, & prendendosi di ciò Cambise molto
piacere, & diletto, uide che la moglie lagrimaua, & dimandandole
la cagione ella rispose, che li cani adiuuauano i fratelli, & gli uomini
ni gli uccideuano, per il che sdegnato il Rè, conoscendo oue era punto la uc-
cisa: Altri dicono che essendo à mensa, & hauendo la moglie sfogliata
un lattuca le disse Cambise, che meglio staua uita che sfogliata, &
essa rispose, che ciò, faceua imitando i suoi costumi, il qual in coral
modo haueua sfogliata la famiglia di Cyro, onde egli comosso da subita
indignatione pcosse lei che grauida era nel corpo col piede per il che sper-
den-

tendo morì. Herodoto nel 3.

Eteraso Rè di Axo Città di creta hebbe una figliuola nominata Fro-
nima, & essendo morta la sua moglie madre di costei, ne prese un'altra
la quale essendo il costume delle Madregne odiua grandemente que-
sta fanciulla, & sempre l'incolpaua appresso il padre di diuersi erro-
ri, & disonestadi, & tanto fece che indisse il Marito farla morire. per
il che fattosi chiamar Themisio Mercadante di Axo le scongiurò per la
fede che gli era obligato à seruirlo di quanto le ricercaua, & con giura-
mento gli impose à sommerger la figliuola nel mare: Themisio entra-
to con essa lei in naue per non mancar à quanto promesso haueua, & per
schiffar questa sceleragine legata la figliuola con le fime, la gettò nel ma-
re, & subito laritrassè uita, & peruenuto con quella alla Città di
Thera la diede à Polymnestro nobil di quella Città, il qual la tenne per
sua concubina, & ne hebbe un figliuolo balbutiente adimandato Bat-
te. Herodoto.

Ottauiano Augusto sotto'l cui Imperio tutto'l mondo fu in pace &
foggiò al Romano Imperio: Cantabri, Aquitani, Reti, Vindelisi. Dal
marino i Sueni, & i Catti: Trapporò in Gallia i Sicambri, &
fece stipendarij i Pannoni: finalmente il buono, & honorato Impe-
rator doppo tante sue famose imprese fu da Liuia sua Moglie dubi-
tando ch'egli reuocasse Agrippa à Roma il qual era bandito per dar
gli poi il regno uenenato ne i fichi delli quali egli molto si delectaua.
Morì in Nola: Dion Niceo nella uita d' Augusto, la cui morte non è da
suetonio ne da altri detta.

Antico Eupatore non potendo espugnare la fortezza di sild, co-
me quella, che per sito, naturale era fortissima, si risolue di pren-
derla per inganno: così promettendo la pace à gli assediati confir-
mata con giuramento tenne l'assedio: il che fatto fu ricevuto dentro
alle mura, & egli subito entrato ordinò che la rocca fosse romata in
fino alli fondamenti, e si portò in quel modo, come fe à guisa di
nimico l'hauesse presa per forza: Macabei libro quinto, & Vito-
rioso. Fulgosi.

Tolomeo figliuolo di Abobo Luogotenente in Cierico alloggiò in ca-
sa sua simon Macabeo, & Matalia, & Giuda suoi figliuoli, & fa-
cendo lor molto honore, & molta accoglienza apparecchio loro in-
sontuosissimo conuito: ma hauendo essi mangiato, & beuuto bene
quasi aggrauati da sonno, & dal cibo s'addormentarono, & egli co-
suoi serui amati gli assaltò, gli prese, & gli uccise macchiando del tor-

sangue quella mensa alla quale erano stati sotto la fede riceuuti costoro, reſamente: imitando il contadino, ilqual ingrassa il porco, & poi l'ammazza. *Macabei primo. cap. 16.*

*Trifone Capitano Generale di Antioco giouine Rè dell'Assiria, hauendo desiderio di regnare, si deliberò leuarsi dinanzi Gionata Capitano de gli Israeliti, compagno, & amico del Rè. Fatta questa ferma deliberatione andò à trouar Gionata, che era in Betſa, & gli portò grandoni, & promettendogli Tolomaida, lo essortò andar con lui prestamente, fingendo non esserlo andato à trouare per altro cagione, che per questa. Gionata, prestando fede alle sue false parole, andò con lui, & entrato nella Città, chiuse le porte, fu posto in prigione, & ammazzato insieme con tutti i suoi. Hauendo poi preso cento talenti, & due figliuoli di Gionata, offerrogli da lui per suo riscatto, hauuto il denaro, & i figliuoli li fece morire insieme con lui. Dipoi, ragionando familiarmente con Antioco suo Signore, lo passò con un pugnale, l'uccise, & gli occupò il Regno. *Macab. primo c. 12.**

Quanto Cecilio, hauendo conseguito da Lucio Lucullo, con prontissimo animo uerso di lui, gradi molto honorati nella Città, & copiosissima heredità, nell'hauer sempre dimostro di non uoler lasciare altro herede che lui, & con l'hauer gli alla fine dato le sue anella, nel testamento poi adottò Pomponio Attico, & lasciò herede di tutti i suoi beni, onde il popolo Romano per hauer fatto costui così notabile inganno, & tradimento, attaccatogli, morto che fu, un capestro al collo, lo strascinò per tutta la Città, & così il scelerato hebbe per figliuolo, & herede chi egli uolse, ma l'essequie, & il mortorio come egli meritò. *Val. Mass.*

Tito Mario Viriate di tante abietto, & priuato ch'egli fu, per beneficio di Augusto Imperatore peruenne al più honorato grado della militia, & per i guadagni, & acquisti fatti in tali maneggi, diuenne ricchissimo, onde egli non solamente era solito sempre di dire, ch'ei non uoleua lasciar altro herede che lui, dalquale riconosceua tutto quello che egli possedeva al mondo, ma lo confermò ancora ad esso Augusto il dì auanti ch'egli morisse. Nondimeno nel testamento non fece pur mentione del nome di quello. *L'istesso.*

Lucio Valerio cognominato Hepacordo, essendo stato perseguitato grandemente ne i casi civili da Cornelio Balbo, per opera, & instigatione del quale s'era trociato inuilupato con diuerse persone in molte liti, & differenze, non ostante ancora, che all'ultimo le hauesse fatto secretamente accusare in cosa, che gliene andaua la uita, non tenendo conto ue

de

de gli Auocati, nè di quelli che l'hauuano difeso, lo lasciò herede uniuersale di tutti i suoi beni. *L'istesso.*

Tito Barrulo alla sua morte in segno di lasciar suo uniuersal herede Lentulo Spinter, ilqual haueua conosciuto esserli grandissimo amico, & portarli marauigliosa affettione, gli donò le sue anella. Dapoi aperto il testamento si trouò ch'ei non lo lasciò herede di cosa alcuna. *L'istesso.*

Lodouico Sforza detto il Moro Duca di Milano abbandonato dalla Fortuna del mondo per meritati falli diffidatosi della misericordia di Dio, ricorse empicamente all'aiuto del Turco, & fu il primo fra i Principi d'Italia che ciò facesse, & per ciò fu giustamente da' suoi tradito, fu condotto prigione, & miseramente morse. Massimiliano suo primo figliuolo fu scacciato, & Francesco II. con tanti traugli insieme col dominio de gli Sforzi, fu spento. *Bugato.*

La scelerata uita di Aurelio Antonio fattosi chiamar Eliogabalo, che in lingua Fenicia è interpretato Sole.

FEce egli per la prima un Senato di Donne, doue si trattauano tutte le sorti, i modi, e le foggie di libidinosa carnalità, & iui egli comparua uestito da donna, lisciato, & imbellettato, & ragionando con esse le chiamaua Senatrici comilitoni. Volle che nel Senato sua madre hauesse uoce. Molte uolte si fece ueder in publico uestito da donna, & seder fra fiori, odori, & oro, facendosi chiamar Bassiana dal paterno nome. Egli profandò i Monasteri delle Vestali, & tentò tutti i partiti lussuriosi di fare, & operò, col mezzo de' Cirugici, di farsi tramutar in femina; ma al fine si trouò ingannato, & priuò delli suoi libidinosi diletti. Fu prodigalissimo, & golosissimo. Teneua cuochi, e maestri di cucina de' più vari del mondo. Mangiua solamente cose esquisitissime, e di grandissimo costo, come eran lingue de' rarissimi angelletti, & d'altre inusitate maniere, & ciò faceua per spendere assai, dicendo che questo era la sua salsa. La sua minor cena ualse 3000 sudi, & tal uolta ne fece che costò 90000. & prometteua alli conuiuati dar mangiar loro sin' alla Fenice. Et non solamente faceua dar cibi nobili alla sua corte: ma ancora alle fiere, ch'egli teneua: cioè Cami, Pardi, Leon, & Orsi, che erano polpe d'Oche, Anatre, Fagiani, Papagalli, & de' simili. S'egli si trouaua lontano dal mare, uoleua cibi marittimi, d'acque de' laghi, & de' fiumi, & s'era al mare uoleua cibi terrestri, & il tutto faceua portare fresco per corrieri, ch'erano continuamente in viaggio per tante Prouincie soggette a' Romani. Mangiua la State fra i monti di neue, che faceua portar doue era.

ſi faceva tirar nelle carrette hora da Leoni domeſtici, hora da Orſi, hora da grandiffimi cani, & hora da donne ignude. Erano le carrette ornate di drappi d'oro ricchiſſimi come era egli, & così erano i cavalli, le ſtalle, & le coſe deſtinate à uiliſſimi uſi. Mangiava ſempre in uafi d'oro, li quali ſpeſſo donaua a' bancheſtati, nè donna, nè ueſta, nè gioia uſò mai più d'una uolta, & nelle lampade, e lucerne ardeua il baſſamo condotto dalla Giudea, & dall'Arabia. Felice, Lampridio, Spartiano, Eutropio, Platina, & altri. Vedi il ſuo fine.

Nel tempo di Enrico II. Imp. che morì in Alemagna, & fù ſepolto in Bamberg nella Chieſa, ch'egli fece fabricare nel 1024. occorſe in Saffonia, nel Veſcouado Mandeburgense un caſo degno di memoria. Celebrando un Parochiano la uigilia del Natale di N. Sig. nella Chieſa di S. Magno, ſi puoſero à danzare 18. gioueni, in compagnia di 15. donne, cantando ſopra la piazza del ſuo Cimiterio, & turbando la Meſſa al Sacerdote: ma eſſendo da lui ripreſi, ammoniti, & comandati che ſi partiſſero dal luogo ſacro, ò almeno taceſſero tanto che'l ſacrificio fuſſe fornito, & eſſi più ſfacciatamente ridendo, cantando, gridando, perſeuerauano nel ballo, la onde il Sacerdote, ramarcandoſi, diſſe. piacere à Dio, & à S. Magno che poſſiate ſeguir così ballando un'anno di longo, il che ſucceſſe, impioche queſti, per tutto un'anno intero non ceſſarono mai di cantare, & di ballare, ſenza dormire, ſenza mangiare, & ſenza mai ſtracciar panni, nè lograr ſcarpe. Nondimeno, eſſendo da' parenti raccomandati all'Arcieueſcouo di quella Dioceſi, che ſi ritrouò in quelle parti, & era riuaſo ſupido del miracolo furono da lui, con molte orationi, & ceremonie, aſſoluti, & racconciliati con la Chieſa, il che fatto ſi fermarono: ma ſubito due di loro morirono, & gli altri dormirono tre giorni continui: ma tutti uiſero poco, & ſempre con un tremore nelle membra loro degno di compaſſione. Bugato nel 3. c. 194.

Carlo Lanconio detto Lanzone toſo ch'egli uide rotti, & morti gli Suiſzeri, & la rotta, & preſa di Franceſco I. Rè di Francia nel 1525. ſi ritirò con 400. lance uergoſamente fuggendo, ma alcuni uogliono eſſer ſtato fatto malitioſamente, aſpirando egli di eſſer Rè morto che fuſſe il Rè Franceſco uerſo il Piemonte, & di lungo in Francia, oue fù il primo che portò le male noue della rotta, & preſa del Rè: ma conuino di malitioſa fuga, & di maluagio animo contra il ſuo Rè, gli fù poi tagliata la teſta per Giuſtitia. Giouio.

Il ſucceſſore di Giacomo 5. Rè di Scotia, giouine molto ardito in guerra ſaluandoſi dal fatto d'arme, come di ſopra, oltra il Ticino, capì uerſo

Vigeuano

Vigeuano nella caſa d'un Villano, col quale paleſatoſi il nobiliſſimo Cavaliero, douendogli eſſer fida ſcorta come promiſe per accompagnarlo in ſicuro: gli fù manegoldo non che aſſaſſino, & l'uccide, & penſandoſi di ha uer fatto un atto Erocio: & trouar gli denari, o gioie di gran ſtima, andò à preſentarſi al Duca: il qual ſubitamente lo fece impiccare. Bugato.

Vn Franceſe alla rotta della Biocca data à Franceſi beuendo à un gran fiaſcone di uino che era di ſiagno, colto dalla palla d'un Canone gli fù portato uia netto il capo col fiaſco inſieme. Liſteſe.

Vn Alfiere Alemano combattendo nel regno di Napoli con Franceſi eſſendogli tagliata la deſtra mano con la qual reggeua l'inſegna, la tenne con la ſiniſtra: & troncata gli queſt'altra la ritenne co' tronchi delle braccia introciati al petto, & co i denti finche la laſciò con la uita inſieme. Liſteſe.

Toridate Principe d'Armenia hauendo in tempo di Conſtantino Imp. doppo molti tormenti rinchiuſo Gregorio Magno in una ſpelonca oſcura, & fangoſa, oue egli ſtete 14. anni, alla fine traſmutato con li ſuoi principali in porti ſi deuorarono l'un l'altro. Nicef. l. 8. cap. 35.

Rodolfo Gonzaga fratello di Federico March. di Mantoua ritrouandoſi in campo inteſe qualmente la moglie non gli offeruaua la fede del matrimonio, per il che partitoſi di quel loco, andò oue erano la moglie, & l'adultero, & con la propria mano ammazò l'uno, & l'altro hauendo prima lauata la faccia della moglie col ſangue dell'adultero, & con parole inuariatamente molto. Fulg. lib. 6. Egnatio.

Nicolò Marcheſe di Ferrara hauendo trouato la moglie detta Parigiſina della famiglia Malateſta, & cogina di Filippo Maria Duca di Milano in adulterio con Vgone ſuo figliuolo Giouine bello, & liberale figlio ſtro di quella, laſciato la aſſitione paterna fece poner in prigione ambidue, & non molto doppo nel 1425. le fece decapitare: Fulg. lib. 6. ancor che à c. 179. ſi legga eſſer ſtato il fratello.

Bernardon arco Capitano di fiorentini contro Piſani, fece publicamente un editto che non fuſſe alcuno, che haueſſe ardir di andar in parte ueruna de Piſani per far bortino, o tuor coſe da mangiare: & hauendo inteſo che Barto. prateneſe Conduſtiero di genti haueua ſprezzato il detto ordine lo fece prender, & ſenza hauer riſpetto alla ſua fortezza, & uirtù lo fece nel publico accoppare. Fulg. nel 3.

Macareo di Mitilene ſacerdote di Bacco huomo nell'aspetto piaceuole & benigno, ma ſopra ogni altro mortale crudeliſſimo, eſſendogli una uolta capitato in caſa un Peregrino, & datagli ſaluare gran quantita de

oro lo naſcoſe in terra in un ſecreto loco del tempio. Venuto doppo alquanti anni il peregrino per ribauer l'oro fu dal Sacerdote condotto nel tempio come egli li uoleſſe reſtituire il ſuo, ma iui lo ſcannò, & puoſelo in uce dell'oro nell'ifteſſa foſſa penſando che queſta ſcleraggine foſſe coſi naſcoſta alli Dei come à gli huomini, mala coſa altrimenti ſucceſſe, perche uenuto il giorno triennale nel quale egli era intento alli ſacrificij di Bacco, due ſuoi figliuoli ch'erano reſtati à caſa, uolendo imitar i ſacrificij del Padre, andarono all'altar di quello arrendo ancora gli holocauſti, & iui hauendo il più giouene di ſteſſo, il collo l'altro hauendo il coltello in mano, uocife, come ſe uirtima foſſe ſtato: Quelli di caſa ueduto il caſo incomminciarono gridare, al cui grido ſuegliara la Madre iui corſe, & uedendo il figliuolo morto, & l'altro col coltello inſanguinato in mano, preſe dal fuoco un tizzone, & uccife quello, onde ſubito uno andò à reſtar queſto infortunio à Macareo, il quale laſciato il ſacrificio corſe à caſa, & tutto ſuoribondo uccife la moglie. Queſta ſcleratezza uenuta all'orecchie de tutti cauſò, ch'egli fu preſo, il quale tormentato ma reſtò la morte del peregrino, & il rubbamento dell'oro, & morì nelli tormenti: & il Peregrino il quale contra ogni ragione fu coſi miſeramente morto fu dal Popolo tenuto in grande honore, & per ordine di Bacco, gli fu indrizzato un belliffimo ſepolcro. *Aeliano nel lib. 13.*

Ariſtobolo non ſolamente Rè ma Pontefice de Giudei fece uccider tre ſuoi fratelli inſieme con la madre in prigione per falſa ſuſpitione del Regno. Gioſef. Fulg.

Siagro nobile di Lacedemonia douendo gli Aſſeniefi far guerra con Serſe, fu mandato Ambaſciatore à Gelone Tiranno de Siragufa per hauere aiuto da quello per la detta guerra: Gelone deſideroſo di moſtrar il ſuo ualore offerſe à Siagro ſe lo uoleuano far Capitano loro 200. Galere, 2000. Cauallieri, ottomillia pedoni, pecunia molta, & gran quantità di formento, gli fu da Siagro riſpoſto eſſer ſtato mandato à trouar ſoldati, & foccorſo, & non à pigliar un Capitano. Fulgoſo.

*Marco Bruto, à cui ſ'era arreſo tutto Portogallo, eccetto Ciania la quale oſtinatamente ſi difendeva con l'armi in mano, tentò per ſuoi Ambaſciatori che gli deſſero denari, ch'eſſo gli laſciarebbe uiuer in ſua libertà. Ma eſſi gli riſpoſero, che li antichi loro gli haueuano laſciato il ferro, per difenderſi, & non l'oro per comprar la libertà. *Apſi. lib. 8.**

Spurio Caſſio che fu tre uolte conſole, & hebbe duo trionfi uenuto per la ſua grandezza in ſoſpetto di uoler farſi tiranno, fu fatto dal Senato, et pop. Romano morire, et gli fece ancora ſpianar le caſe ſopra le qua

*li ui edificarono il Tempio della Dea Tellure. *Jl ſimile fecero à Spurio Melio. Valerio Maſſimo.**

*Maggio Chilone amico uccchio di Marco Marcello, trouandoſi in ſua compagnia a ſeguirar le parti di Pompeo, ſdegnateſi che lui, & altri ſuoi amici gli foſſero ſtati da Ceſare ante poſti. Sendoſi partito eſſo Marcello da Metelino, doue egli era andato in eſilio, per ritornar à Roma, nel porto d' Athene gli paſò il petto con un pugnale, & ſenza metter tempo in mezo, rimorſo dalla conſcientia, ammazzò ancora ſe ſteſſo, nemico dell'amicitia, & corrutor del beneficio che Ceſare haueua fatto al detto Marcello. *L'ifteſſo.**

*Il Padre di Seſto Pompeo huomo pretorio, trouandoſi Prencipe nella Spagna di quà, & Preſidente à i granari, preſo dal dolor delle podagre, ſi ficcò ſin à i ginocchi nel frumento caldo, & alleggerito di queſto morbo per eſſerli eſſicati i piedi, coſi marauiglioſamente, uſò poi ancor queſto rimedio. *Plinio.**

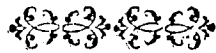
Li dodeci Abuſi del Secolo.

IL Sapiente ſenza opere. Il Vecchio ſenza Religione. Il Giouine ſenza obedientia. Il Ricco ſenza carità. La Donna ſenza pudicitia. Il Prencipe ſenza uirtù. Il Chriſtiano contentioſo. Il Pouero ſuperbo. Il Rè ingiuſto. Il Veſcouo negligente. La plebe ſenza diſciplina, & il popolo ſenza legge. *S. Cipriano.*

Nelli eſſempi delli Signori Venetiani legganſi Pietro Bembo, Egnatio Sabelico, Pietro Marcello, il Dandolo, Pietro Giuſtiniano, Giulio Faroldo, il Sanſouino, Bernardo Giuſtiniano.



I L
NOME, FATTI,
ET MORTI
DE' SANTI PROFETI.



Esaià figliuolo d' Amos profetizò sotto Pzia, Giatam. Acham Ezechia Rè di Giudea, & Manasse, dal quale fu fatto, & era à lui congiunto di sangue, per le riprensioni à lui fatte, segar per il mezo, circa gl'anni del Mondo 3269. auanti il nascer di Christo, anni 700.

segato per mezo.

Gieremia figliuolo d' Elcia, cominciò à profetizare l'anno 13. di Giozia Rè di Giudea, & profetizò anni 41. oltre quel tempo, ch'egli fu in Egitto, oue alli Egitij predisse, che il loro Idoli caderiano all' hora, ch'una Vergine parturirà, perche i sacerdoti cominciarono, secretamente, in un luoco del Tempio ad adorare l' imagine d' una Vergine con il figliuolo nelle braccia, il che uedendo Gieremia, acciò non commettesero idolatria nell' adorar quella imagine, cominciò à riprender quelli, & egli ne fu per ciò dal popolo lapidato.

Lapidato.

Baruch figliuolo di Neria, nato di Maassia profetizò à Gieconia Rè di Giudea. Fu discepolo, e Cancellieri di Gieremia profeta. Scrisse un libro, il qual non è da gli Ebrei nè letto, nè riceuuto. Egli hauendo scritto il libro di Gieremia, lo diede à Gioachino Rè, dal quale, insieme con Gieremia

mia

mia fu con diuersi tormenti tormeniato, & il libro fu dato al foco, imperoche si trattaua in quello della roina di Gierosolima per il Rè di Babilonia.

Tormèto

Ezechiel figliuolo di Buzzo, coetaneo di Gieremia, ma più giouane, fu Profeta grande, & con Gioachim menato prigione in Babilonia. Profetizò à Caldei la destruttione di Gierosolima. Egli fece con preghiere aggiacciar l'acque del fiume Chebar, acciò li figliuoli d' Israel passassero sopra quelle fuggendol' impero de' Caldei, liquali furono dal detto fiume sommersi. Egli per le sue riprensioni fu da alcuni Giudei tirato à coda di cauallo per diruppi, e sassi, fin che tutto lacerato finì il corso di sua uita; fu sepolto nel sepolcro di Melchisedech gran Sacerdote, che fu Sem figliuolo di Noe.

Chebar fu me aggiacciato. Miracolo. Lacerato a coda di cauallo.

Daniel detto Baldassar condotto da Nabucodonosor Rè di Babilonia, con Gioachimo in prigione fu per la sua gran dottrina, e spirito profetico adorato, & da lui nel Regno posto in grande honore, & potere. Destruito che fu il Regno di Babilonia fu da Dario figliuolo di Astiage condotto in Media, & da quello fu molto honorato, nondimeno per l'inuidia de gli emuli fu da quello fatto poner nel lacco trà Leoni, & indi cauto senza lesione alcuna. Liberò Susanna moglie di Gioachim dalla falsa imputatione de' lussuriosi, e scelerati uecchi, & finalmente in Ebetona Città di Media morì.

Daniel nel laco de' Leoni.

Osea figliuolo di Beero fu al tempo d' Esaia, & cominciò à profetizare sotto Gieroam Rè d' Israel. Predisse nel terzo giorno la Resurrettione di Christo.

Ioel figliuolo di Fatuel profetizò di Christo, & dello Spirito Santo. a qual tempo egli fosse non si troua appresso gl' hebrei, ma per conieettura hauendo egli profetizato della gran fame si giudica, ch'egli fosse al tempo di Gioram figliuolo di Achab Rè di Giudea, & sotto Manasse.

Amos essendo Pastore, & huomo plebeo, fu subitamcrite inspirato, per diuin miracolo delle Profetie. Fu coetaneo di Osea, egli communemente con gl' altri Profeti tassa i peccati. Efforta alla penitentia, predica il Regno di Christo. Profetiza contra le genti uicine alla terra de' Israel. Doppo, contra le dieci tribu, & ultimamente contra le tribu di Giuda, e contra il Tempio.

Abdita della tribu di Sichem, nato nel campo Betacara discepolo d' Elia, di soldato, e Capitano, diuenne gran Profeta. profetizò di Christo, & contra il popolo. Doppo morte fu sepolto in Samaria nel sepolcro d' Eliseo.

Michea

Precipita-
co.

Michea della tribu d'Efrem nato in Merati, fù ne i tempi di Osea, & Amos. Profetizò contra i Re, i Giudici, i Sacerdoti, & i falsi Profeti. Fù da Gioram figliuolo d'Achab precipitato giù da un monte.

Naum fù coetaneo di Joel. Profetizò contra Ninive, & la roina d'Assirij.

Abacuc predisse di Christo uenturo. Profetizò contra Nabucodonosor, & egli è quello, come uol Girolamo, che portò il desinare à Daniele nel lago de' Leoni.

Sofonia figliuolo di Cuso profetizò quasi quell'istesso che predisse Gieremia suo coetaneo.

Ageo, doppo l'ritorno del popolo d'Israel da Babilonia, profetizò d'Zorababel figliuolo di Salatiel Rè di Giudea, & Giesù figliuolo di Giosedech gran Sacerdote la reedification del Tempio, & questo fù l'anno 2. di Dario.

Ucciso.

Zacharia figliuolo di Barachia, fù coetaneo di Ageo, e predisse quello istesso. Fù fatto uccider innanzi alla porta del Tempio da Gioiada Rè d'Israel, benche alcuni uogliono, che non questo, ma Zacaria Sacerdote, & ciò fù ne gl'anni del mondo 3104.

Malachia nato nella Giudea in Sofim, doppo il ritorno del popolo d'Israel, profetizò sotto Artaserse di Persia nelli tempi di Esdra, & Neemia Sacerdoti, & perche egli fù di ottima uita, & di bellissimo aspetto, fù dal popolo chiamato Angelo.

Elia resu-
scita un
morto.

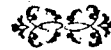
Iona figliuolo di Amato, profetizò sotto Gieroboam, questo fù il figliuolo della Vedoua Sareptana di Sidonia, ilqual al tempo della fame, essendo morto fù da Elia resuscitato.

Furono etiamdico Profeti Nutan, Agabo, Giob, Eliseo, David Salomon, Elia, Samuel, Giosue, Sadoch, Achia, Salomuti, & Samea. Vedi di tutti questi ne i libri delli Profeti alli lor luochi.

Tilemo Ciclope figliuolo di Nettuno predisse à Polifemo, che Vlisè li cauerebbe l'occhio.



I L
NOME, ET OPERE
DELLE DIECI
SIBILLE.



V'bbio non è, che al mondo furono le Sibille, Donne, che ebbero il dono della Profetia, & Sibilla uol dire Donna Profetessa piena d'Idio, & Lattantio la chiama consiglio d'Idio. Di queste ne ragionano Diodoro Sicolo, Solino, Seruio, Plinio, Martiano Capella, Suida, Strabone, Eliano, Marco Varrone, Virgilio, Lattantio Firmiano, Agostino, Orsio, Eusebio, & molti Historici Christiani. Ma quante & à qual tempo fossero, diuersamente diuersi ragionano. Martiano Capella dice esser state due Sibille, cioè Erosila Troiana figliuola di Marmeso, laquale egli pensa esser stata la Frigia, & la Cuma, & l'altra Simmacchia figliuola d'Hipparense, laquale uaticinò à Cuma. Plinio riferisce esser state tre, la Cumana, la Delfica, & la Eritrea. Eliano ne l'bro di varie Historie, ne pone quattro, l'Eritrea, la Samia, l'Egiptia, & la Sardinica. Altri ui aggiungono la Giudea, & la Cuma, allequali Varrone ne aggiunge quattro, che ueramente fanno il numero delle dieci, delle quali ne ragiona à pieno Lattantio Firmiano, ma con altri loro nomi, il cui parere con gl'altri scquendo, io dico che le Sibille furono dieci,

dieci, & la lor fama durerà in eterno, & ueramente per le lor diuine profetie, come diremo, sono degne d'esser celebrate, & tenute in honore della quali la prima fu

Sambetta

La Sibilla Persica detta Sambetta, alcuni uogliono esser stata Caldea, & altri Giudea di Noe Città appresso il mar Rosso, il cui Padre addimandandose Berofo, & la madre Erimanta. Scrisse 24. libri di cose marauigliose dell'auenimento, uita, morte, & resurrettione di Christo. Di costei ne fa mentione Nicano Historico, il qual scrisse i fatti d'Alessandro Magno. Fu da alcuni detta Ebreia Egittia, Palestina, & Babilonica.

Libussa.

La seconda nacque in Libia, & fu detta Libussa: di costei ne ragiona Euripide nel prologo de Lamia.

Atemis.

La terza si chiamò Atemis, & fu detta Delfica, nacque in Delfo, &

Delfica.

a costei drizzarono Romani una statua. Ella fu prima che Troia fosse

Dafni.

destrutta, & in Homero si trouano alcuni suoi uersi. Vuole Diodoro Sicolo costei esser stata Dafni figliuola di Tiresia mandata da gl'Argiui, doppo che soggiogarono Tebe in Delfo, oue si fece Profetessa d'Apollo, & di quì acquistò il nome di Delfica. Ella disse, che nascerà il Profeta di Vergine senza congiungimento dell'huomo. Di costei ne parla Crisippo nel libro de diuinatione, & parlò della passione di Christo.

Cumana.

La quarta fu detta Cumana natua di Cimerio Città di Campagna presso Cuma. Costei è celebrata da Neuiò ne i libri della guerra Punica, & da Pisone ne gl'annali. A questa si sbarcò Enea ne gli anni del mondo 2780.

Eritrea.

La quinta s'addimandò Eritrea, ella fra tutte l'altre celebratissima, profetizzò molto di Christo in uersi, li cui capi, come dice Eusebio, dicono Gesu Christo figliuolo di Dio Saluator, liquali uersi sono da Ago nel 18. della Città di Dio tradotti Latini, costei nacque in Babilonia, & fu coetanea d'Apollodoro Eritreo, si come egli afferma ne gli anni del mondo 3220. Costei predisse la ruina di Troia, & che Homero scriuerebbe le bugie.

Fito.

La sesta fu detta Fito nata nell'Isola di Samo nel mar Egeo, d'onde fu detta Samia. Di costei ne scrive Eratostene ne gli antiqui annali: uiuèua ne gli anni del mondo 3260.

Amalrea.

Demofile

Erofila.

La settima fu l'Amalrea detta anco Pemofile, Herofila, & parimente Cumana, perchè dimorò nella Città di Cuma, et in campagna presso Baii. Costei portò a Tarquino superbo noue libri, & addimandogli 300. Filippi d'oro: il Rè se ne fece beffe, & ella in sua presentia ne bruscio tre, & il mede-

medesimo prezzo addimandò delli sei: il Rè tornò a beffarla, per il che ella tre altri ne bruscio, & del restante chiese l'istesso prezzo, la onde il Rè uedendo la pertinacia di costei, le contò i 300. Filippi, e tolse i tre libri li quali furono da Romani tenuti in grandissima ueneratione insino à tanto che al tempo di Scilla Dittatore, il Campidoglio fu arso. Dio. Alic. Questi libri furono dati in guardia à due Senatori, iquali, non intendendoli bene, se li fece leggere, & interpretare da due Greci, & M. Aquilio uno de' Guardiani, corrotto per denari, lasciò trascriuere alcune cose, il che saputo, egli fu eucito in un sacco, & affogato.

L'ottaua fu detta Elefantiaca, fu coetanea di Solone Filosofo, & di Elefantiaca. Cirro ne gl'anni del mondo 3260. nacque nel tenir di Troia, d'un luogo detto Marpeso circa il Castello Georgiuto, si come descrive Heraclide Pontico.

La nona nacque in Frigia, & Frigia fu detta profetizzò in Ancira. Frigia.

La Decima fu natua da Tiole 16. miglia distante da Roma, fu detta Albuinea, Tiburtina, era costei adorata come Dea in Tiburi appresso le rive del fiume Ameno, nel cui gorgo dice si esser stato ritrouato il suo simulacro, il quale teneua nella mano un libro. le profetie di costei furono dal Senato portate in Campidoglio. Ella parlò con Augusto Imperatore, & gli mostrò nell'aria una imagine di grandissimo splendore, la qual era una Vergine, che lattaua un fanciullo, che giaceua nelle sue braccia dicendogli quella esser la Madre di Dio: il qual nato di essa Vergine, essendo huomo come noi altri doueua saluar il mondo. & era per nascer molto presto. Allora l'Imper. dorò quella uisione, & per consiglio della Sibilla comandò che in quel loco fosse edificato un'Altare à lui dedicato, & chiamato Araceli: & questo altare, è hoggi di nella Chiesa di Roma detta Araceli sotto Titolo di Santa Maria. Di ciò ne parla Papa Innocentio tertio. & Timoteo Historico, & Anton Beuter.

Questo nome di Sibilla uenne dalla figliuola di Gioue detta Lamia Lamia. chiamata in lingua Africana Sibilla, la qual fu la prima trà le Donne, che predicasse le cose future, & questo nome fu poi commune à tutte quelle che uaticinano.

Narra Nicolò Leonico, che nel tempo della guerra Troiana fu Nerofila la nata nella Città di Marpeso in Frigia, & fu detta Sibilla Eritrea: Imperoche quelli Popoli si aforciauano mostrar, che ella fosse de' suoi, dicendo, ch'era nata d'un Theodoro, & d'Ida Ninfa, & che fu nodrita in una Grotta del Monte Corio, & fu Profetessa del Tempio d'Apolline Smintheo in Alessandria, & predisse à Priamo, & Ecuba sua moglie Rè Troia-

Troia assai cose sopra Paride lor figlio, & Elena Greca, & indi navigò a Delo, e Claro, & peruenne a Delfo, & molti anni uisse a Samo, onde fu detta Samia. Morì a Troade, doue ancor si uede nel bosco di Apolline Sminteola sua sepoltura con l'epitafio. Credo questa esser la quinta Sibilla, come di sopra.

Dice poi, che fuui ancor Demo Sibilla Cumana d'Italia, di cui non si trouan nè uersi, nè uatinij. L'ossa sue erano molto ben guardate in una orna di pietra nel tempio d'Apolline, alla qual uenne la Sibilla Persica detta Sambetta, ouer Saba, ch'è la prima Sibilla.

Di tutte queste si hanno trouati i loro sacri uersi, eccetto quelli della Cumea, i cui libri furono occulti da' Romani, nè era lecito il uederli ad alcuno saluo che à 13. huomini sopra di cid eletti, ciascuna di esse haueua il proprio libro, ma senza il loro nome, eccetto quello dell'Eritrea, per ilche tutte le cose che da ciascuna sono state predette attribuisconsi ad una sola. Però Lattantio Firmiano nelle cose di Christo dice una Sibilla profetizò che l'huomo sarà preso dalle mani de gl'iniqui, lo percooteran in faccia con le scelerate mani gli sputeranno con le lor impudiche bocche nel uolto, & egli darà le sue caste spalle ad esser flagellate.

Vn'altra disse. Sarà percoffo nella faccia, non dirà parola alcuna, taccerà, la sua parola non sarà intesa, nè sapràssi onde uenga.

Vn'altra disse. Sarà coronato di spine, gli daran per cibo fele, e per beuanda aceto. Tu gente senza uergogna non hai conosciuto il tuo Dio, anzi lo hai sbeffato, coronato di spine, & datogli aceto, e fele.

Disse un'altra. Si spezzerà il uelo del tempio, & farassi il giorno oscuro per spatio di tre hore, & così morirà l'huomo giusto, la cui morte durerà tre giorni, & essendo andato all'Inferno, il terzo di ritornerà in uita.

Vn'altra disse. Acqueterà i uenti col parlare, affermerà il mare, & con la pace ancora il marito sdegnato.

Vn'altra disse. Anderà sopra l'onde del mare con li piedi, risanerà gli infermi, risuscitarà i morti, & scacciarà il dolor à molti.

L'altra disse. Correranno i zoppi, e stroppiati, udiranno i sordi, uedranno i ciechi, & i muti parleranno, & questa fu Libussa.

Disse l'altra. Con cinque pani, e duoi pesci satierà nel deserto cinque mila huomini, & di quello ch'auanzarà, empierà dodici cofini in speranza di molti.

Disse un'altra. Nascerà il Profeta d'una Vergine senza congiungimento d'huomo. Questa fu la Delfica.

Vn'altra disse l'errà colui, che hà da uenire, & regnerà in povertade tacendo il suo dominio, & nascerà d'una uergine.

Giosef nel primo dell'Antiquità al 9. Capo dice, che la Sibilla preuide che gl'huomini hauendo una sola loquella, già edificarono una torre altissima per ascēder con ella al cielo, ma Dio mādando grā uēto, roinò quella, & pose negli edificatori diuersi parlari, onde l'un l'altro nō s'intēdeuano.

Doppò queste, ui furono alcune altre Donne, che meritauono il nome di Sibilla, come fu Colofonia detta Lampusca figliuola di Calcante, li cui uaticinij, & uersoni sono stati ueduti in uerso. Colofonia.

Elissa fu unica profetessa, scrisse i suoi uaticinij in uersi.

Cassandra figliuola di Priamo Rè di Troia profetizò lo roina della Patria, e diede molti risponsi. Ma non li fu creduto.

Euui stata ancora la Sibilla Epirotica, la qual scrisse gli oracoli. Mante Tesalica figliuola di Tirsia Tcbano hebbe il spirito profetico: & Femide figlia del Rè de Caonij al tempo di Demetrio. Carmenta detta Nistrata Artade madre d'Euandro e figliuola d'Ionio, & moglie di Fauno Rè di Latini predisse molte cose. Doppò la sua morte Romani le ferono in Campidoglio un tempio, & la honorarono come Dea. Epirotica
Femida.

Vi furono ancora ne gli Hebrei, Donne ch'ebbero lo spirito profetico, tra quali fu Delbora della tribu d'Effraim, moglie di Lapidoth, costei habitaua nel monte Effraim sotto la Palma, & à lei andauano i figliuoli d'Israele per consiglio, & resposi, Ella ordinò per commissione diuina Barach figlio d'Abinoe della tribu de Beniamin che egli andasse con l'esercito cōtra à Sisare nel mote Tabor, egli andò e uinse. nel lib. de Giudici. c. 4. Delbora.

Anna moglie d'Elcana Efrateo hauendo acquistato con l'orazione, e col uoto da Dio il figliuolo Samuel profetizò della potentia di Christo nel primo di Rè. c. primo.

Elisabetta moglie di Zaccaria Profeta, delle figliuole d'Aron, & Cogiua di Maria Vergine, essendo grauida, & uisitata da Maria Vergine, mossa dal spirito disse, qual è la ragione, che la Madre del signore uenga à me, & allora Gio. Bar. nel uentre della madre si rallegro. Luca. primo.

Anna di Fanuel figliuola della tribu d'Aser essendo nel tempio allora che Christo fu presentato à Simeone mossa dal spirito profetizò di lui tutto quello ch'aspettauua alla redention d'Israel. S. Luca c. 2.

Olda figliuola di Sellumo figliuolo di Thecuathe à cui fu padre Harra Guardiano delle uesti fu d'alto intelletto, & ripiena del spirito della profetia, profetizò molti mali sopra la città di Gier. & felice morte al Re Gio. Parali. 2. c. 34. fu in tēpo di Numa Pōp. & di Pausania Rè de Sparti.

IL DISCORSO DELLE MVSE.



GIOVE Terzo, detto Meſſrain, & Ofiri Giuſto figliuolo di Cameſe detto Saturno, Aptera figliuolo di Noe, detto Giano, hebbe veramente tra molti altri figliuoli, et figlie noue figliuole, le quali per la ſomma lor ſcienſia furono da' Poeti addimandate Muſe, & perche la ſolitudine è molto à Virtuofi conuenevole, & maſſimamente à Donne, elle habitarono per fuggir il conſortio de gli huomini, & per meglio dar opera alla uirtù, nelle caſe poſte ſopra i monti, & ne gli boſchi, dalli quali luoghi acquiſtarono unitamente uarij nomi. Furono dette Heliconiade, Parnaſide, et Aoniade. Imperoche habitarono Helicon: Parnaſo: & Aoni Monti di Boetia. Furon addimandate Citeriade da Boſco Citerone. Si chiamarono Pieride dal loco oue naequeuo, detto Pieria regione di Macedonia. Furono dette Teſpiade, & Pegaſide da Teſpia Caſtello, & Pegaſo fonte belliffimo del monte Helicon: S'addimandarono Hippocrenide dal fonte Caballino, Pimplee, & Pimpliade da Pimpleo fonte di Macedonia. Chiamaronſi Caſtaliade dal fonte Caſtaliade poſto nelle radici del monte Parnaſo: Differonſi Libetride dal fonte di Magneſſa, & Olimpiade dal monte Olimpo nella Macedonia. Alcuni l'addimandarono Aganippe da un fonte, & Mnemoſimide della Madre Mnemoſine, che memoria ſignifica, con la quale Gioue ſi congiunſe nel monte Pierio noue notte. furono dette Ardalide da Ardelo figliuolo di Vulcano, il quale conſacrò ad eſſe Muſe in Trezene un ſacro tempio, nel qual loco Pitico di Pelope inſegnò l'arte del ben dire: Il lor particolari nomi furono ſecondo Hiſiodo: Calliope ouero Calliopea. Clio: Erato: Talia: Melpomene: Euterpe: Polimnia; Terpiſcore, & Vrania, & furono tutte Vergini, ſecondo molti, imperoche la uirtù è pura, & non punto corrotta.

Calliope fu preſtantiffima nel uerſo herocico: Clio fu celeberrima nell'Hiſtoria

Hiſtoria: Erato nelle coſe d'Amore, & eccellente nella Geometria; Talia fu nella Muſica, & nelle Comedie ſingolare, & hebbe profonda memoria, Melpomene fu l'inuentrice delle Tragedie, & nell'armonia perfetta; Euterpe fu dotata di tutte le ſcienſie. Polimnia fu nel uerſo unica, rara nella Retorica, & grande Oratrice. Terpiſcore hebbe il ſuor poetico, & ritrouò il ſalterio: & Vrania fu grandiffima Aſtologa, & di tal ſcienſia inuentrice; & di qui uiene, che li Poeti dicono, che ciaſcuna di eſſe Muſe preſte fauore à quelli, che danno opera alla loro ſcienſia, & che debbono aiuto nel componer Calliope ad Orfeo Poeta: Clio ad Homero. Erato à Saffo: Talia à Virgilio: Melpomene à Tamira: Euterpe ad Oxidio; Polimnia à Pindaro: Terpiſcore ad Eſiodo; & Vrania à Muſco; Vogliono ancora i Poeti, ch' elle ſiano à ciaſcuna ſtella aſſignate. Clio à la Luna Euterpe à Mercurio. Talia à Venere. Melpomene al Sole. Terpiſcore à Marte: Erato à Gioue: Polimnia à Saturno: Vrania al Cielo, & Calliope, come la più celebre à tutte. Oltre di ciò dicono Anaſſimandro Lamſaceno, & Senofane Heracleopolite, che le noue Muſe ſignificano noue coſe, dalle quali è generata la uoce, ciò ſono, li quattro denti dalla lingua reperiſſi ſenza la quale naſce più toſto Sibilo, che uoce, di poi le due labbra, la lingua, la concauità del palato, & l'arterie, le quali producono lo ſpirito dal polmone, il quale è poſto per Apolline compagno delle Muſe. Hor laſciando le Poeſie, le Muſe furono, & furono dalli falſi Dei grandemente amate, & però ſono aſſignate alle ſtelle, ouer Pianetti.

Rara Miſſillo Leſbio, & lo dice Clemente Aleſſandrino, che le dette Muſe erano ſerue, & furono comprate da Megade figliuola di Macarone Rè di Leſbia, il quale era di natura colerica, & ſdegnolo, la onde continuamente conuendua e gridaua con la moglie la quale ſpeſſe volte con la figliuola di ciò ſi dolera, & acciò haueſſero qualche recreatione doppo i gridi del Marito, comprarono queſte noue Muſe dette in lingua Aelclifa Miſe, & à quelli inſegnarono Muſica, & à ſonare di cetbera, nella quale cantauano i fatti de gli antiqui, & mentre che ſonauano, & dolcemente cantauano ſi placaua Marco, & mitigauaſi l'ira di quello, il perche Megade, accio per nome della Madre rendeſſe loro infinite gratie drizzò le noue colonne, & ordinò foſſero per tutti i luoghi con ſacrificij honorate.

Inuentrice delle Tragedie

Inuentrice dell' Aſtologia

Muſe fauoreuoli ai Poeti.

Muſe aſſignate alle Stelle.

Muſe ſignificano noue coſe.

Muſe comprate da Megade



L'ORIGINE ET IMPRESE DELL'AMAZZONE.



Auendo ragionato delle Muse, e delle Sibille parmi conuenueuol cosa ragionare alquanto dell'Amazzone, che furono sì potenti, & honorate, dellequali molti ne scriue, & molti ne fanno mentione. Narra Giustino in parte nel secondo, che hauendo Vessore Rè di Egitto, mosso guerra a' Tartari, & da quelli scacciato, Tartari si ferono l'Asia Tributaria, oue sterora in soggiogarla anni dodici, & furono dalle mogli loro re chiamati, auuantiandogli, che se non tornassero esse farebbono figliuoli con i vicini, accioche la generatione de' Tartari non uenisse dalla parte delle donne mancare. Fù l'Asia tributaria a costoro anni mille, e cinquecento, fu tanto che Nina Rè de gl' Assirij pose fine al detto tributo. Mentre che Tartari guerreggi auano, due giouani Reali, che disegnauano imparar si della Patria, furono banditi. Adimandauansi l'uno Plinae, & l'altro Scolofito, liquali hauendo menati seco gran moltitudine di giouani con le lor moglie si puosero in Cappadocia appresso il fiume Termadonte, appresso i campi Temisciri, & inuidandosi alle rapine furono da' communi popoli tagliati in pezzi. Le mogli loro uedendosi cacciate, & uedoue,

piglianda

*Vessore
Rè d'Egit*

*lin oc
Scolofito*

una Republica, & ritornate nella Patria operarono, che quelle ch' haueuano mariti, fratelli, e figli gli ammazzarono tutti, & uicite da se stes se si reggeuano con animo di non più maritarsi, ma finalmente acciò non mancasse la schiatta cominciarono à mescolarsi carnalmente con li vicini, & se nasceuano Maschi li uccideuano, & le femine esercitauano nell'armi, in caualli, e caccie, bruciandole prima, quando erano fanciulle, la destra mamella, acciò non fossero da quella impedita nel trar l'arco, & onde furono dette Amazzone. Hebbero due Regine Marpefia, e Lampedo, le quali guerreggiando, e chiamandosi figliuole di Marte soggiogarono la maggior parte dell'Asia oue edificarono Efeso, & molte altre Città. Molte ritornarono à casa con gran preda, & l'altre ch'erano restate in Asia con Marpefia Reina furono dal concorso de' Barbari morte. in loco di Marpefia soresse nel Regno Oritia, sua figliuola, la quale fu sommamente marauigliosa si per la singular sua fortezza, come l'osservanza di sua perpetua uirginità. Crebbe molto la gloria, & fama di queste Amazzone, perche Euristeo, inpose ad Hercole, che gli portasse l'armi della Regina dell'Amazzone, quasi come cosa impossibile, questo fece egli acciò che Hercole fosse ucciso, & anco per compiacer ad Admeda sua figliuola, la quale grandemente desideraua di hauere una cintura di Hippolita Regina di dette Amazzone, Hercole desideroso di honore, & per compiacer ad Euristeo, primo Rè de' Miceni, si partì con noue nauì lunghe insieme con Telamone, Teseo, & molti altri Greci, & andò all'assedio di Temiscira Città oue erano l'Amazzone, le quali ammonite da Giunone loro Fautrice andarongli contra armate, doue ch'appiccata la battaglia, le Donne ruppero gli nemici, onde Teseo fuggendo alla uolta dell'armata fu seguito da vna moltitudine dell'Amazzone per prenderlo, ouer ucciderlo, ma Hercole ch' in altra parte combatteua ciò uedendo à poco à poco tenne dietro à Teseo, & tolse in mezzo Hippolita, & Menalippa sorelle, & alla Regina tolse l'armi e la cintura, Teseo si tolse Hippolita per moglie, & Menalippa fu lasciata ad Antiope sua sorella, Oritia l'altra lor sorella, che combatteua in altre parti inteso il successo, confortò le compagne alla uendetta, & così addimandato soccorso contro Greci à Sigillo Rè di Tartaria Rè di Tartaria si mossero contro quelli, andarono ad Atene, e dierono il guasto à tutta l'Attica passando il Bosforo Cimero sopra il ghiaccio, il quale era talmente fatto grosso, che si passaua con li caualli e carri. Tra tanto Ateniesi prepararono grossissimo essercito, & Sigillo mandò in aiuto delle Amazzone Panasagora suo figliuolo

*Marpefia
Lampedo*

Oritia.

Hercole.

*Donne uir
toriose.*

*Hippolita
Menalip
pa Prele.*

*Giaccio
grosso.*

Sigil o Re
de Tartari
mandò il
figliuolo
in aiuto de
Dritia.
Pantafilea
Cetra.

con gran gente da Cavallo, ma essendo per farsi il fatto d'armi, nacque discordia tra Tartari e le Amazzone, le quali senza l'aiuto de quelli furono da gl' Ateniesi rotte, & poste in fuga, & fuggirono nel campo de Tartari con l'aiuto de quali ritornarono nel suo Regno, nel quale doppo la morte di Orutta, soccesse Pantafilea, la quale andò in aiuto de Troiani contro Greci, oue gagliardamente combattendo ui restò morta per le man di Achille, & il suo corpo fu gettato nel fiume Scamandro, per il che Clea, norrice di lei compagnia di molte Amazzone. diuertì con le nauì per tornar alla Patria sua, ma spento da contrarij uenti arriuorono in Italia, & appresso li confini de Cretoniati edificarono una Città, la quale fu poi da uicini popoli spianata. Quell'altre Amazzone che erano poi restate nel Regno durarono sino al tempo di Alessandro Magno, al quale (mentre egli era in Hircania doppo la uittoria che egli hebbe di Dario) uenne Talestre Regina dell' Amazzone accampagnata da trecento femine, Costei addimandata da Alessandro se cosa alcuna uolese, rispose, che non per altro era uenuta a lui se non per generar di lui Herede del suo Regno, dicendo che s'ella partorisse femina uoleua per se tenerla, & se maschio lo uoleua render al Padre. Alessandro di nuouo le domandò se con esso lui uoleua andar à la guerra, no rispose ella scusandosi ch'haueua il Regno suo senza guardia, & che solamente cercaua esser da lui fatta grauida. Alessandro la tenne seco tredici giorni, & poi ella se ne ritornò con le compagne, che molte erano grauide nel suo Regno, nel quale pochi anni doppo per la Regina, hebbe fine con tutta la nominanza dell' Amazzone, il cui Regno era durato anni circa 1800.

Scita d'f
cui i Sciti

Diodoro Siculo nel 3. parlando circa l'origine de' Sciti, dice che una pulzella dal mezzo in su bellissima, & da li in giù uipera, parturì un figliuolo, che si chiamò Scita, da cui uennero i Sciti. Egli hebbe due figliuoli. Plutone, & Napis: da questo uennero i Napi, e da quello i Plutoni, & che i loro successori si estesero dalla Tracia, ch'è di là dal Tanai, insino doue entra il Nilo in mare con li popoli fra l'Oceano d'Oriente, & il mar Caspio, & li Saci, li Messageti, & l'Arimassii, & più altre Colonie dedutte per uirtù del loro Re de' popoli da lui soggiogati: tra le quali Colonie una fu massimamente de' Asirij, tra Paflagonia, & il Pontio, l'altra di Media doppo il fiume Tanai, che poi furono detti Sauromati, li quali doppo per forza d'armi, depredando la Scitia, furono causa che nessuno ui habitasse, se non femine, lequali non inferiori di forza à gli huomini si difesero, & uennero sì famose, e gagliarde, che Cirro, saltandole, ni fu ucciso con tutti i Persiani. Soggiogarono gran parte d'Eu-

ill'ij
gior
d'ij

Sauroma
ti.

Cirro ucci
fo.

ropa, & d'Asia, & sul fiume Termodoonte sotto una Reina occuparono alquanti de uicini, morta costei, la figliuola, che si credeua, & era tenuta figlia di Marte, s'allargò molto più lasciando gl'huomini tesser, e coccinare. Se partoriuano Maschi li stropiauano le gambe, e le braccia, alle femine incendeuano la mammella destra, accion non le fosse impedimento al maniggiar l'armi, & costei edificò in sul Termodoonte una gran Città, detta Temistra, & si estese fino al Tanai essendo poi nella guerra occisa soccesse la figliuola di lei più illustre, Ella ad essemplio della Madre esercitaua le fanciulle à portar l'armi, & uenute in età l'usaua alle caccie, Scorse sino in Tracia, Acquistò molte spoglie, & drizzo più tempj. Fu sì giusta, & sì clemente, che li Popoli ne stauano contentissimi, Morendo le Regine senza figliuole le più propinque soccedauano, & durarno gran tempo: Nel quinto dice poi Diodoro, ch'haueudo Euristeo imposto ad Hercole, che togliesse à Menalippe Regina dell' Amazzone il Balteo. Hercole, con gente eletta nauigando per l'Euxino entrò per la bocca del Termodoonte à Temiscira Città principale dell' Amazzone alle quali chiese il ditto Cingolo: Risposero di portarlo in cima dille Lancie, & uinte uennero à battaglia: Aela uelocissima innanzi all'altre fu da lui uccisa. La seconda fu Filippa di una sola punta. La terza fu Partoe la quale sette uolte lo baueua à corpo à corpo combattuto uinto. Euribia fu la quarta tanto esperta, & sì forte, che mai non uolse aiuto: Doppo queste egli uccise. Amazò Celeno un'altra Euribia: Febe, Artemi gran cacciatrice, Deianira, Asteria, Marpe, Termista, & Edipe la quale haueua giurata perpetua uirginità, ultimamente Menalippe Regina benchè fortissima pose giu la corona, & molte furono oppresse, Antioptocco perdonò à Theseo, & Menalippe fu salua: ma perdè il balteo il quale fu poi portato ad Euristeo. Doppo questa uittoria d'Hercole, come riferisce il medesimo nel terzo, la stirpe dell' Amazzone declinò sempre, perche le genti ch'erano à torno prese animo per non star soggetti à Donne sempre le molestorno, & finalmente fu estinta doppo la morte di Pantafilea, che alla guerra Troiana da Achille restò morta.

Narra Herodoto nel quarto, che haueudo i Greci hauuto uittoria nella guerra fata al fiume Termodoonte, con l' Amazzone chiamate da gli Sciti Aeorpata, che significa homicida, imperoche Aeor risuona huomo: & pata uccidere, ritornauano adietro con tre nauì nelle quali u'erano tutte l' Amazzone, che uiue haueuano prese, queste amazzarono con inganni tutti gli huomini, & marinari, & portate dal mare in abbandono arriuorono ne i deserti della Palude Meotida Territorio de gli Sciti, e

Maschi
stroppiati.

Temistra
Città.
Giusta, &
clemente.

Euristeo

Aela

Filippa
Partoe
Euribia, et
altre mor
te da Erco
le.

Menalippe
Antioptoc
data à The
seo
Amazone
estinte.

Generosi
tà di Don
ne prese.

smontate in terra trouarono un armamento de caualle. sopra le quali a se se trascorrendo robauano il Paese de li Sciti, li quali credendoti maschi e non femine marauigliandosi da qual loco fossero uenuti combatterono seco. Et per alcuni corpi morti in guerra conobbero quelle esser Donne. onde si consigliarono di non ucciderne più alcuna, ma potendo uine guadagnarle. Per il che eleffero tra loro molti giouanetti senza barba eguali alla moltitudine de quelle, li quali uedeffero con qua' che modo di prender con esse loro commercio, e domestichezza, et ciò faccuano per desiderio di hauere figliuoli di si franche, e gagliardi femine.

I giouanetti posero ad effetto quanto era stato loro imposto. Per il che le Amazzone in breue s'auidero che essi non le seguivano per far loro noia, onde senza rispetto cominciarono ad alloggiarsi assai vicini, et uinuer tutti ad un modo, Ciascuno haueua il suo Cauallo, e l'armi, e uideuano di Cacciagione, e di rapina. Haueuano in costume l'Amazzone circa il mezzo giorno di andare due insieme, ouero sole alcuna fiata, scaricar il uentre, et il simile faccuano ancora i Sciti: Auerne che un giorno, essendo una di quelle sola, e solo uno giouanetto guardandosi non si parlauano, imperoche l'uno non intendeua l'altro, pur la Donna con Cenni li fece noto, che nel seguente giorno uenisse compagno, che ella furia il simile. Venne secondo l'ordine dato il Giouane col compagno, et ritrouò la donna compagnata, et insieme si congiunsero, et medesimamente alla giornata fecero gli altri: et ci si ciascuna delle Amazzone prese il suo Giouane, così domesticati insieme cercarono i Giouani, di ritornar con le donne alli loro Padri, e uiuer nella compagnia de gli altri huomini come erano solite. Al che risposero elle esser impossibile, che esse potessero habitar con le lor femine per le gran uarietà de' lor costumi, uerche noi non sapemo se non saggiar, lanciar dardo, cacciar, cauiar, e guerreggiar, ma le uostre sedono ne i carri, tessono le tele, fanno vestimenti, et simili essercitij tutti contrarii all'profession nostra, però se l'esser di noi ui diletta pigliate da uostri la facultà che ui peruenne, e ritornate a noi, et così con amore potrim uiuer insieme, li Giouani che già erano presi dal loro amore ferono quanto quelle haueua loro imposto, et ritornati furono suauitate dalle donne ancor persuasi indi partirsi, et passar in quel loco, oue sanza Saubomattia, haueua la città di Troia.

Esisto pensa l'Amazzone haueua habitato infra la Mistia, Caria, e Lidia appresso à Cuma sua Patria, et forse ui dimorarono doue edificarono Efeso, Smirna, Cuma, et Magnesia, ma doppo diedero loco à gli Echi, et à gli Ionij: Afferma Homero, che con queste fece guerra Priamo

mo innanti la guerra Troiana in compagnia de gli Ionij. Recita Lisia Rettore che l'Amazzone furono le prime à domar caualli, e combattere. Et Martiano Capella nel 9. riferisce che nella guerra usauano le musche di alcuni pianti per inarimar la gente al combattere, si come faceuano i Laccedemoni, et i loro scudi, come dice Virgilio, erano à simiglianza di mezza Luna, le uesti dell'Amazzone, come dice Quinto Curtio, non copriua tutta la persona, imperoche la parte sinistra in uerso il petto era ignuda, e l'altre parti erano coperte, e mentedimeno il seno della ueste, la quale da un nodo era ligata di sotto alle ginocchia non aggiungeua.



Notabella forte.

Città di Efeso
si are da l'Amazzone.



I V A R I I,
ET MARAVIGLIOSI
ESSEMPII
DELLE DONNE,



Cleopatra di Tolomeo Filometore, & moglie di Tolomeo Evergete suo fratello, & da lui repudiata, fu donna di Alessandro Bala di Siria, & poi tolta a costui, fu data a Demetrio Nicanore. Ella hebbe col fratello, una figliuola, la quale fu dal padre uiolata, & hauntonne un figliuolo l'uccise, & diedelo nel giorno del suo natale alla madre tagliato a pezzi tra le uinande. Herodoto.

Incestuosa

Vedova casta.

Rodogone figliuola di Artaserse Re di Persia, essendo rimasa vedova di Oronte, giouine, & bella, & da molti ricercata uccise la Nutrice, che la persuadeua, con molta sua molestia, a rimaritarsi. Batt. Fulgoso.

Impudica & ebria.

Lepida figliuola di Domitio, & di Antonia Maggiore, che nacque di Marcello, fu moglie di Galba Imperatore, fu condannata a morte per la sua impudicitia, infamia, & imbriachezza.

Incestuosa.

Giulia di Germanico Cesare, & moglie di Marco Venitio Quartio, fu concubina di Caio Caligula suo fratello, & da lui data in poter de' Cineadi, & fu fatta morir da Messalina. Suet.

Scimena di Froilla Re di Spagna, essendosi maritata nel Conte Don Sanchio

Sanchio di Saldagna senza saputa di Alfonso Casto suo fratello, fu da quello posta in un Monasterio, & il Marito in ferri nel Castel di Lima. Anton. Beuter. Michiel Ricci.

Monaca.

Proba, secondo alcuni, Romana, & secondo altri, di Orri Castello, moglie di Adelfo, & Christiana, fu molto dotta nell'arti liberali, & tanto familiare ne i Versi di Virgilio, che di quelli scrisse leggiadramente dal principio del mondo, sin' all'unione del Spirito Santo, & chiamò qu' l'opera Centona, & con l'istessa arte fece detta materia delli Versi d'Homero. Ilche ci dimostrò ch'ella fosse dottissima, così nella lingua Latina, come nella Greca, & Diuina. Volat. Betussi.

Dotta latina, & greca

Centona.

Maria figliuola di Carlo Signor di Fusi, moglie di Guglielmo March. di Monf. fu molto dotta nelle humane, & sacre Lettere, de' quali molto si dilettaua. Fu così humana, benigna, clemente, & liberale, che sino da fanciulla, non si ragionaua d'altro per tutta la Francia, che della sua liberalità. Era nel conuersar piacquole, domestica, & humile, che tutti erano amati da lei come fratelli, & sorelle. Venendo a marito fu accompagnata da 400. Signori, & Gentilhuomini, de' quali niuno si partì, che non fosse da lei presentato di gemme, di monili, & altre cose di ualore, in modo, che non le restò altro, che una picciola catena al collo portata da lei per ornamento. Volat.

Dotta, & humana.

Clemente, & liberale

La moglie d'un Senese d'assai bella maniera, & figliuola d'Imperia, publica, & famosa Cortegiana in Roma. Fu molto desiderata da Petruccio Tiranno. Costui desiderando facilmente hauera a i suoi piaceri, fece incarcerar il marito, sotto accusa di ribellione, & mandò alcuni a chiamar la moglie, acciò ella intendesse il caso del marito. Costei, pensando quello che era, dispose prima morire, che andare nelle mani del Tiranno, & dissimulando questo suo animo, chiese a quelli tempo di uestirsi, & accconciarsi, & entrata in camera, pigliò subito il ueleno. Vedendo i satelliti, ch'ella troppo tardaua, entrarati in Camera la trouarono enfiata, & semi morta, & in questo modo confusi si partirono. Ella fu poi aiutata da' suoi, & si risanò. Nelle Lettere de' Prencipi.

Casta.

Epicari, di cui diremmo ancora, essendo rimenata a medesimi tormenti nella lettica, perche, essendo tutta lacerata, non si poteua sostenere, messe una fascia, ch'ella haueua leuata dallo stomaco a un' archetto della lettica, & attaccata a se al collo, lasciandosi andare, s'impiccò. Cor. Tac. Fulgoso. Poliueo.

Costante, & si uccide.

Ebutia moglie di Menenio Agrippa, hauendo due honestissime figliuole, l'una detta Plectonia, l'altra Afronia, lasciò per sua inclinatione d'animò,

mo solamente herede Pletonia, & a' figliuoli di Afronia uinti nimmi. Non per ciò. Afronia uolle contendere con la sorella per non uoler contradir al testamento della Madre, il quale poteua esser annullato. Val.

Amor di
moglie.

Sulpita amò tanto Lentulo Crufelione suo marito, che essendo egli condannato da Ottauiano, Marc' Antonio, & Lepido, & fuggitosi in Sicilia, quantunque ella fosse con grandissima diligentia guardata dalla madre Giulia, restitassi à guisa di serua, con due sole ancille, & duoi schiavi si fuggì di casa, & l'andò à ritrouare. Val.

Amor di
figlia.

Dripetina figliuola di Mitridate Rè di Ponto, & di Laodicea Regina nacque con duoi ordini di denti, il che la faceua molto brutta, & disforme, & portò tanto amore al padre, che quando egli, uinto da Pompeo, fuggì, non perdonando ad alcuna fatica, lo seguì per tutto. Val. Mass. Betu.

Animosa.

La moglie di Asdrubale, hauendo egli nella presa di Cartagine impetrato gratia da Scipione della uita, sdegnatassi, & rimproveratoli d'impietà usata uerso lei, & i figliuoli suoi per non hauer intercesso antor per essi gli prese tutti tre per mano, & condottoli in luogo rileuato della Città se precipitò con essi nel fuoco, ch'abbrucchiua Cartagine. Val. Mass.

Sciocca.

Acco Greca donna carica d'anni, era tanto sciocca, & scempia, che uedendosi nel specchio, era solita confabulare con la sua imagine, come se fosse stata à ragionamento familiare con un'altra donna. Celio.

Costante.

Ligo fu donna di mirabil costanza imperoche hauendo ella, per timor de' spietati ministri nascosto il proprio figliuolo, non puote mai esser sforziata per alcun modo de' tormenti à manifestarlo: ma sempre risposando il uentre, che inui ella lo teneua celato, & nascosto. Cor. Tacito.

Animosa.

Vna donna Vngara fù tanto animosa all'impresa di Alba Reale presa da' Turchi che fece un atto segnalato, imperoche troncò netto con una falce da fieno la testa à due Giamizzeri in un colpo, i quali cercauano per forza salire sopra d'un bastione. Bug. Giouio. Alfonso Vica.

Animosa.

Le donne Cumese essendo andato Frant. Rè di Francia sotto Cumio tenuta à nome del Duca di Sauoia, con buono essercito, si mostrauano molto uirili, & animose, imperoche portauano terra, sassi, & legna da Bastioni, da bere, e da mangiar a' soldati, e non hauendo Francesi potuto prender il loco si partirono, alla partita de' quali una donna d'animò uirile saltò per scherno su la muraglia, & alzati i panni mostrò loro monte rotondo. Bug.

Indovina.

Flaua Induina predisse in Napoli à Marc' Aurelio, & à Gorbino, quando si partirono dal Studio, che quello sarebbe Imperatore, & questo Rè, il che auenne, perche Marc' Aurelio fu Imperatore, & Gorbino Rè di Cecilia. Horol.

Atiria figliuola di Sefosi Rè d'Egitto d'ingegno grande, & prudentissima, hebbe spirito di Profetia, fù dotta nell'Astrologia, & nelle cose sacre, & insegnò al padre il modo di hauer, & acquistar molte uittorie. Diodoro Sic.

Dotta.

Giuanna Bolognese di Matteo Bianchetti figliuola, & moglie di Bon signore di Bon signori, parlaua ornatamente latino, & haueua la lingua Alamanna, & Boema, nellequale era molto instrutta. Leandro.

Dotta.

Nonella à cui fu padre Giouanni di Andrea Bolognese, & moglie di Giouanni di Lignano, mentre, che'l padre, publico Lettor di Bologna, era occupato, ouer risentito, teneua degnamente la Catedra: proseguendo la lezione. Idem.

Dotta.

Vna Donna Genoesse, essendo grossa, & propinqua al parto, condotta da alcuni à lauorar in campagna, stringendola forte i dolori del parto, se tolse dal lauoro, & andò tra certi uirgulti, & iui, senza strida parturì un fanciullo, & inuoltolo in certe frondi iui lasciandolo, ritornò, senza dir nulla, al suo lauoro: ma scopertosi il caso, al pianger del bambino, quelli che faceuano lauoro non uolsero mai che quella donna si leuasse dal lauoro sin tanto che uenutagli compassione di quella creaturina, datale la sua mercede, la lasciarono partire. Diod. Sic.

Patiente.

Hercate figliuola di Perse huomo crudelissimo Rè di Taurica fù uia più crudel del padre, come quella si rallegraua ueder gli huomini tormentati, & li poneua come bersaglio al tirar delle saette. Fù inuentrice dell'Aconito, & esperta in ogni sorte di ueleno, facendone proua sopra forestieri col darlo loro ne i cibi, & primieramente uelenò il padre, & prese il regno paterno. Diodoro Sic.

Crudel.

Crateispole moglie di Alessandro Polisperconte Rè di Sicionia, essendo le stato ammazzato il marito à tradimento da Alessione Sicionio, & da altri, che fingeano esserli amici, essendo donna uirile prese il gouerno del Regno, & era molto amata da' soldati per molti beneficij che loro haueua fatti, souuenendo spesso coloro, che si trouauano in miseria, & in necessitad. Era prudente, saggia, & di sommo ardire: & perche à Sicionij, morto il marito, la sprezzauano, & uoleuano con l'armi acquistarli la liberta, ella uenuta con essi loro alle mani, restò uittoriosa, & ne fece metter in croce intorno à trenta, stabilite le cose, gouernò il Regno. Idem.

Virile, &
prudente.

La figliuola di Marco Molino, uolendola suo padre maritare in un ricco Gentilhuomo Caualliero, ma Bergamasco, gli disse, che non comportarebbe mai che un suddito hauesse per moglie una sua patrona, & Signora. Sanfontino.

Casenna donna di *Criassa* Città di *Caria* innamorata si di *Ninfeo* di *Mea* *lia*, & hauendo i *Carij* deliberato d'ammazzar tutti i *Melij*, che de loro si dauano in un conuito, scoprì a *Ninfeo* il trattato, per ilche i *Melij* nell'istesso conuito uccisero i *Carij*. *Plut.*

Giusta uè detta, e re ligiosa. *Arsala* *Cirenea* figliuola d'*Eglatore*, & moglie prima di *Fedimo* *Menalippo* Sacerdote di *Apollo*, & poi per forza di *Nicocrate* Tiranno, ilquale hauena fatto per goder costei, morire *Fedimo*: fece tanto che liberò con la morte al esso Tiranno, & di *Leandro* fratelli la patria di *Tirania*, & rifiutando d'esser Regina, si ritirò in compagnia di donne sacre, & iui finì pacificamente l'auanzo di sua uita. *Plut. Fulg.*

Costante. *Quintilia* *Mima* accusata da *Dimidio* di esser nella congiura di *Pomilio* Senatore contra l'Imperator *Caligola*, fu di tanta constantia, che mai uolle per tormento alcuno, manifestar i congiurati, onde fu liberata, & fattole molti honorati, & ricchi doni in ricompensa delli supportati tormenti. *L'istesso.*

Volontaria morte. *Filla* moglie del Rè *Demetrio*, hauendo inteso che'l marito era stato uinto in battaglia, e spogliato del Règno, non potendo sopportar il uederlo di Rè esser diuenuto prinato, & hauendo già in odio la uita sua, & disperate tutte le cose si diede la morte co'l ueleno. Fu figlia d'*Antipatro* posto alla *Greca*, & *Macedonia* da *Alessandro* Magno. *Mambriano Rost. Diodoro. Fulgoso.*

Giusta, & moderata. *Senocrita* *Cumea* fece uccider *Aristotimo* suo marito Signor di *Cume*, imperoche egli era della patria crudelissimo Tiranno, & sprezzò gli honorati, che per ciò le erano fatti: nè altro uolse, che sepelir il marito. *Plutarco. Fulgoso.*

Volontaria morte. *Pantea* uedendo che'l marito *Abrandata* Rè di *Susiani* era stato nell'essercito di *Ciro* contra *Babilonij* morto, andò a trouarlo in campo, & trouatolo morto si laudò col sangue suo tutt'òl corpo, & poi abbracciando quello si diede la morte sopra il corpo del marito. *Giou. Zonara.*

Dotta. *Aspasia* donna di *Malesia* fu di grandissima dottrina. Essercitò la *Rhetorica*. Fu in *Filosofia* maestra di *Paricle* Filosofo, & poi sua moglie, & fu acutissima *Sofista*. *Plutarco* nella uita di *Mericle*, & fu famosissima meretrice.

Nonesta in carcer. *Fitemena* *Vergine* *Alessandrina*, & serua d'un nobil Romano, più presto, che consentir al libidinoso appetito del suo patrone, sopportò l'esser accusata per *Christiana*, & finir sua uita in un uaso di pece bogliente. *Fulgoso.*

Liberati. *Erisona* *Cirenese* moglie di *Arcefilao* uenenato da *Learco* Capitano di *Amasi*

Amasi de' Rè d'*Egitto*, che poi si fece di Rè Tiranno, liberò la patria della *Tirannia* di esso *Learco*, facendolo ammazzare in casa sua, oue era andato per concluder matrimonio trà essi, & gettarlo dalle fenestre: questo ualore fu molto comendato da *Amaside*, & anco premiato. *Plutarco Fulg. Poli.*

Corinna fu così dotta in *Poesia*, ch' in *Tebe* cinque uolte uinse *Pindaro* disputando fu figliuola di *Archeodoro*, & di *Procintia*, & discepola di *Mirtide* compose cinque libri d'*Epigrammi*. *Eliano.*

Temistoclea insegnò a *Pitagora* suo Fratello molte sottilissime cose di *Filosofia*, le quali egli con ogni diligenza scrisse. *Fulgoso Aristoseno.*

Martia moglie di *Marco Brønchia* *Pisano* essendo entrati in *Pisa* i *Liguri* *Appiani* di mezza notte montata à caualio con l'armi del marito fu uiosamente passando fra nemici, tanto fece con suoi Cittadini, ch' i *Liguri* furono astretti à fuggire, & così in una notte per la costea uirtù, si liberò la patria, che era stata duoi anni assediata. *Sempronio. Tantalò.*

Timoclea donna *Tebana* essendo stata uiolata da un Barbaro Principe di *Tratia* dissimulando l'odio diedegli ad intender, esser in un profondissimo pozzo gran Tesoro: il che credendo il Barbaro, si pose sopra'l pozzo per cercarlo, & mentre riguardaua in giuso, ella lo gettò entro, & con s'assisi l'affogò. Costei fu sorella di *Teagene*, & il Barbaro detto *Hipparco* fu Cap. delli Soldati d'*Aless. Magno*. *Sabel. Plut. nella uita d' Aless.*

Etelfrida Regina d'*Inghilterra*, doppò'l primo parto si astenne per castità dal proprio marito. *Pollidoro. Verg.*

Lcontia *Greca*, oltre la sua gran dottrina. Scrisse trà *Greci* contro à *Teofrasto* Filosofo.

Arria moglie di *cecina* *Peto* sendo scoperta una congiura contra *Claudio* Imp. nella quale si intrauenua il marito, per non uederlo morto uccise se stessa, dicendo al marito, co'l darli il ferro, co'l quale s'hauena ferito, ch' ella moriua contenta, non uedendo la morte di lui, & egli con l'istesso ferro si diede uolontariamente la morte. *Plinio lib. 3. dell' epist.*

Medea figliuola di *Octa* innamorata si di *Giasone* per poterlo meglio seguire senza esser impedita dal padre fece il fratello *Asurtio* in più parti, accioche, uedendole il padre, in più luoghi gettate, ritardasse il passo, & mossa à sdegno per li nouelli amori di *Giasone* suo marito ammazzòli duoi figliuoli, & li buttò nella faccia di quello. *Diod. Ouid.*

Progne figliuola di *Pandione*, & moglie di *Terreo*, hauendo il marito uiolata *Filomella* sorella, diedegli à mangiar *Itis* suo figliuolo, & poi mostrogli il capo, & fuggì. *Diod. Ouid.*

- 368** **Marauigliosi essempli**
- Tradimēto per amor.** Scilla figliuola di Niso innamorata di Minoc tradì a quello il Padre & la Patria. Idem Pausania.
- Libidinosità.** Mirra ardendo per lussuria del padre non cessò fin tanto che per mezzo della nutrice, secretamente di notte non sapendolo il padre Cinarca, più uolte sotto nome d'altra donna si congiunse con lui, scoperta la fraude, fuggì con la Nutrice. Plut. Theodoro.
- Libidinosità.** Bibli figliuola di Mileto fu tanto lussuosa, che innamorata di fratello Canno lo costrinse ad usar seco carnalmente: il che fece ancora Canace figliuola di Eolo con Macareo suo fratello. Idem.
- Libidinosità.** Valeria Tusculanaria inuaghita di Valerio suo Padre si giacque con lui più uolte al buio per mezzo della sua Baila che haueua dato ad intendere a Valerio ch'ella era una fanciulla sua vicina. Saputa poi la cosa con l'aiuto d'una lucerna egli da dolor, si diede la morte: la Nutrice si precipitò: la figliuola fuggì, & al tempo parturì Siluano. Ari. Silide Michio. Plut.
- Crudele.** Tullia moglie di Tarquino superbo essendo sopra'l carro lo fece passare sopra'l corpo di Seruio Tullio suo padre ucciso dal marito. Tito Livio. Giustino.
- Lussuriosità.** Cratea madre di Perianthro Filosofo, essendo di lui furiosamente innamorata nascosamente con lui congiungeasi. Laertio Partenoco.
- Infidèle, e dishonestà.** Barbara Imperatrice di Boemia moglie di Gismondo, figliuola del Conte di Cecilia, non teneua fede di sorte alcuna: deneuaua il Paradiso, & l'Inferno, & affermava non uè esser altra uita, che la presente. Viueua dishonestamente, in mille piaceri, & diceua niuna cosa esser di maggior contento all'huomo, & alla donna, quanto è il congiungersi insieme. Pio 2. uedi à car. 470.
- Pazzia.** Cesonia fece uenir pazzo, e furioso Caligula Imperator suo marito, con la carne tolta di fronte al cauallo, il che fu causa della morte di molti, & ella fu poi uccisa con una sua figlinolina. Suet.
- Adultera, & empia.** Sabina moglie di Adriano Imperatore non contenta del marito, senza rispetto alcuno adulteraua con altri.
- Libidinosità.** Pontia, acciò potesse tuor per marito un Adultero, essendo uedova, cauciò di uita col ueleno due suoi figliuoli. Martiale, & Iuenale.
- Adultera.** Fedra figliuola di Minos Re di Candia, & moglie di Teseo, fu causa della morte d'Hippolito suo figliastro, per sdegno ch'egli non uolse, essendo gli innamorata, acconsentir alle sue uoglie, & ella, pentitasi, uccise se stessa. Diod. Plut.
- Adultera.** Faustina moglie di Marco Aurelio Imperatore, & Filosofo, mentre ch'egli

ch'egli studiava, ouero era in Senato li poneua le corna, & d'un Soldato partorì Comodo: Factua il simile la Moglie di Elio Pertinace Imperatore, & Giulia moglie di Seueror, la qual morto il marito si maritò in Bassiano suo figliastro: Sab. Piet. Mes.

Cinquanta figliuole d'Egisto maritate in Cinquanta figliuoli di Dano fratello d'Egisto, persuase dal Padre ammazzarono in una notte tutti i lor mariti, eccetto Hipparmestra, che non uolse dar la morte a Lino suo marito, onde ne fu dal padre impregonata, ouero come vogliono alcuni fuggì insieme con Lino. Doid. Oui. Cido. Bit.

Cinane Sorella di Alessandro magno conduceua gli esserciti, & combatteua con li nemici uccise con le sue mani Caria Regina delli Illirij: fu moglie di Aminta di Predica suo Zio, & hauuane una figliuola detta Euridice la essercitò nell'armi, morto il marito, non uolse più quantunque giouine, & bella prender marito. Mambrino. Ross. Q. Curtio Polieneo.

Martia figliuola di Varrone uisse perpetuamente Vergine, & fu così eccellente nel dipingere, che molti affermano lei hauer così eccellentemente dipinto, che mai più per inanzi alcuno non ui aggonse: ma non uolse mai dipinger huomini se non uestiti. Fulg.

Ciane & Medullina uccisero i loro Padri, Questa Aruntio, & Quell la Cianippo, imperoche essi a uina forza uiolarono esse figliuole: Ciane poi uccise se stessa, hauendo prima sacrificato il padre per ordine dell'oracolo. Plutarco.

La Moglie di Rodolfo Gonzaga fu dal marito uccisa insieme con un suo Adultero. Simeone.

Carlotta fu da Lodouico di Normania Siniscalco suo marito uccisa insieme con Giuanni Lauerno con cui ella adulteraua.

Pantafilea Regina dell'Amazzone uccise sua Sorella, ritrouò le scuri, & fu la prima che l'usò, combattè contra Greci, & finalmente fu uccisa da Neotolomeo, ouero da Achille. Daret.

Milada Sorella di Basleao Duca di Boemia, & figliuolo di Radislao essendo piena di molta dottrina, & ammaestrata, nelle Sacre lettere, andò a Roma per uisitare li Santi Martiri, & riceuuta da Giouanni Pontio: hebbe autorità di fabricare uno monasterio ad honor di Santo Georgio in Praga, & iui si fece monaca. Pio 2.

Matilde di sangue Boemo figliuola di Beatrice, & di Bomifacio Duca Lucchese, donò alla Chiesa Romana tutto il tenere, ch'è da Radicosano Castel Sanese a Ceparano, che hora si chiama il Patrimonio di S. Pietro,

A a tto,

Crudele

Valerosità

Tirginia

Patricio--
dio giusto

Adultera
uccisa:

Animosa,

Religiosa

Religiosa

tro: fu prudente nell'amministrar la Signoria, & edificò molte Chiese
Pio. 3. Fulgo.

Pietosa.

Tamisia nascose Tito unio, ch' era prescritto, in una casa, & messelo
appresso Filoppono suo liberto, in tanto, ch' ella fece creder, ch' egli fosse
morto, doppò ottenne per mezzo d' Ottauia Sorella di Cesare la sua salute.
Appiano Alessandrino.

Vera moglie.

La moglie di Apuleio proscritto per il grande amor che li portaua lo
minacciò, che lo tradirebbe, se non la menaua seco, onde egli contra sua
uoglia se ne fuggì con lei. Il detto.

Amor nel marito.

La moglie di Antio proscritto astutamente nascosa il marito in una
coltrice, & quella mandò sopra d' un carro al porto d' Hostia, con altre
massaritie, & egli condotto al mare si fece passar in Sicilia. Il detto.

Pacifica.

Arsilia Sabina moglie di Romolo guerreggiando Sabini con Romani
per le rapite donzelle insieme con molte Sabine sedarono quella crudel
guerra, & li pacificarono. Tito Li.

Dotto.

Safo Poetessa d' acutissimo ingegno figlia di Scamandronico & di
Cledia còpose opere in uersi. Luici, Epigrami, Elegie, & Iambici rrouò l' ar
chetò da sonar la uiuola, & hebbe molte discepoli d' arte, tra le quali fu
rono Anagora, Millesta, Corgilla, Colofonia, Eutemia, e Salamina, &
d' Andro suo marito, hebbe una figliuola detta Clio, ella diede il nome
al uerso sáfico: Suida: Strabo.

Eloquente.

Hortensia figliuola di Hortensio Romano Orator eloquentiss. col suo
ornato e dotto dire, essendo state MCCC. matrone molto grauate da
Triumui, non ritrouandosi huomo che difendesse la causa loro ornatissi
mamente orò, & ottenne il suo uolere, & se non era impeata da Triumui
ri incitaua, con la sua eloquentia tutto'l popolo a tumulto, & disse
suo Padre con ornatissima Oratione appresso Triumui. Appiano Ale
sandrino.

Animosa.

Nitocre Regina di Babilonia moglie di Enilmeroda, come uide l' Im
perio de Medi hauer soggiogato molte prouincie, e rouinata a Ninie: forti
ficò il suo regno a marauiglia: Tolse il fiume Eufrate dal suo dritto cor
so, & fecelo obliquo, e tortuoso, & discosto al fiume fece uno lago canato
alla profondità dell' aqua del fiume di grandezza per ciascun lato di
720. Stadij: & fece molte belle cose degne di grandissima & perpetua me
moria. Herodoto.

Amor verso il marito.

Laudomia figliuola di Acasto, & moglie d' Ifiglio hauendo compa
gnato il marito alla guerra Troiana sin' al lito al mare a pena si potè di
staccar dal collo di lui, & sendoli riportato il corpo morto del marito

vinta dal dolore morì sopra quello. Fulgo.

La moglie di Candaule Rè di Lidia, di corpo bellissima, essendo stata Crudele
dal marito mostrata ignuda più volte a Gigo; Sdegnata di ciò, Imperoche
appresso a Lidiani e a Barbari, era grandissima uergogna l'esser visto nu
do: fece ammazzar il marito dal ditto Gigo al qual poi si diede per mo
glie. Erodoto.

Fabia per poter meglio, & più sicuramente usar con Petronio Valen
tino, diede la morte a Fabio Faberiano suo marito: & ella poi fu uccisa
da Fabritiano suo figliuolo. Plut in paral.

Numulifinta figliuola di Diogiride Rè di Tracia, detta anco Cifene fu Crudele
tanto scelerata e crudele, che facua segar gli huomini uiui per il mezzo:
& mangiar a padri i figliuoli. Val. M.

Fulvia moglie di Marco Antonio fece morir molti, & per nemicitia Crudele
e per danari, & hauuto il capo di Cicerone nelle mani, apertogli la bocca
tirò fuori la sua lingua, & forolla con gl' acchi, ch' ella usaua per ornamen
to del Capo. Plut. App.

Tebe fece morir Alessandro Ferco Tirano di Tebaglia suo marito, im Timor vè
peroche egli non andaua mai a giacer con essa lei, se prima non hauua cer
cato tutta la camera, se per ucciderlo uè fosse alcun nascosto, & ancora
adosso a lei se alcuno ferro hauesse hauuto, & più uolte la mostrò nuda
al suo disperato ad un Barbaro: & teneua il fratel di lei ad uso uitupere
uole. Plu. Vol.

Messalina moglie di Claudio Tiberio Imp. ucciso con li funghi uelena
ti da Agrippina sua seconda moglie fece per gelosia bandir, & poi morir Lussurio
Giulia Nezza di suo marito: costrinse molte donne all' adulterio, alla
presenza delli loro mariti, & a molti fece dar la morte, perche non uolse
ro consentir alle lussuose uoglie, le quali per sfogar subito che uedeua il
marito adormato, inuoltasi in un mantello, entraua nel publico loco di
onde stanca, e non satia era l'ultima a partirsi: Sex. Aurelio: Cornelio
Tacito: Giuuenal. nella 6. Satira. Sifilino nella uita di Claudio.

Nuceria moglie di Ebbio diede con un Coltello, non per altro che per Crudele
odio, la morte a Firmo suo Figliastro nato d' una liberta dormendo: & El
la fu bandita. Dositoe. Plut.

Martina moglie d' Heraclio Imperatore incitata da Pirro Patriarca, Crudele
& aiutata da Erac' eonte, uccise Constantino suo figliastro. Zonara.

Martia fece strangolare Commodo Imperatore, imperoche egli hane
ua deliberato la mattina seguente far morir la detta Martia sua concu
bina, con molti nobili di Roma senza causa alcuna, si come si uide per
detta,

Crudele. vna sua poliza trouata nelle mani d'un fanciullo da *Martia*. *Erodiano*.
Elio Lamp. Vedi in Comodo.

Crudele. Bianca fece morire col veleno *Lodouico VI. Rè di Francia*, suo marito, & figliuolo di *Lotario*. *Paulo Emilio*.

Adultera, & crudele. *Dormilla* ouer *Drabonuzza* Regina di *Boemi* moglie di *Radislao* fece strangolare da *Timane* e *Simone Ludomilla* sua Suocera, nel Castello di *Terin*, doue habitaua, per sdegno. Imperoche il marito conoscendo la moglie superba, & de mali costumi morèdo, lasciò il gouerno a *Ludomilla* ornata di bontà, e Prudenza. *Pio secondo*.

Adultera, & crudele. *Zoe* fece a tradimento uccider *Romano Argiropilo* Imperator di *Constantinopoli* suo marito da *Michiel Paflagone* suo adultero. *Battista Egnatio Volat*.

Virtuosa. *PANFILA* Regina di *Platra* accrebbe la Rep. & fù la prima che da gli albori cogliese la bambagia, la purgasse col *Pettine*, la filasse, et doppo la insegnò a tessere. *Hortensio*.

Animosa. *Tamiri* Regina di *Scithia* vinse & superò l'esercito di *Ciro*, al qual ella, hauendole ucciso il figliuolo, tagliò il capo, & lo gettò in vn vaso pieno di sangue, dicendoli hor satiati del sangue del qual hauesti tanto desiderio. *Giustino Herodoto*.

Casto & animosa. *Zenobia* Regina de *Palmireni* per conseruar la sua Pudicitia sostenne freddi, caldi, e neui, & sempre fuggì la conuersatione de gli huomini, ma al fine importunata da *Parenti* si maritò ad *Odenato*, il quale preso nella guerra da *Sapore Rè di Persia* fù dalla moglie liberato, la quale non solamente superò *Sapore*, ma gli tolse la *Mesopotamia*, & lo cacciò insino à *Tesifonte*, & ottenne tutto l'oriente, morto il marito, gouernò con gran diligentia il Regno. Combattè con *Romani* hebbe vittoria, & alla fine superata da *Aureliano* Imperatore, fù condotta nel trionfo a *Roma*: Fù poi di tanto ingegno che hebbe la lingua *Greca*, *Egittia*, et *Persiana*, & ridusse in compendio l'Historie delle cose *Alessandrine*: *Flauio Vopisco*: *Trebello Follione*.

Casto. *Hippo Greca* Vergine essendo nelle mani de *Corsari*, & vedendo non poter conseruar la virginità sua senza la morte, non aspettando altriimenti la furia loro se gittò nel mare, & così conseruando l'honor suo fin à l'ultimo de suoi giorni. *Valerio Massimo*.

Dotta. *Ildegarda* donzella di *Alemagna* fù di gran spirite, e molto letterata, & profonda in filosofia, e Teologia nella quale quanto sia stata eccellente ne rendono testimonio molti suoi libri pieni di *Catholica* dottrina scrisse la vita de molti eccellenti huomini, scrisse sopra il Sacramento dell'al-

dell'altare, & in medicina la natura de' *Simplici*. *Ruscelli*.

Dotta. *Cornificia Romana* sorella di *Cornificio Poeta* fu nella Poesia molto dotta compose molte opere in prosa & in versi, a quali cose era così facile d'Improvviso, com'era il fratello a tempo, onde acquistò grandissimo nome, & di questa ne scrisse a pieno nelle sue Epistole il Beato *Girolamo*. Principe *Christiano*.

Regina prudente e infelice. *Irena* Donna di *Leone* Imperator di *Constantinopoli* regnò magnanimamente anni diece. Fu scacciata poi dal figliuolo *Constantino*, & indi per la sua prudentia fu riuocata nell'Imperio, oue regnò altri anni cinque al fine fu espulsa da *Niceforo*, & confinata à *Lesco*, oue morì. *Niceta*.

Generosa. *Mammaea* Regina d' *Egittò*, vestata vedoua fu sì generosa, & magnanima nel gouerno, che li *Romani* temerono fortemente di lei, & fu astretto *Valente* Imperatore, & *Lucio* à dimandarle pace.

Regina honorata. *Libussa* figliuola di *Croco* fu qual una *Sibilla*, & co'l fauor del Popolo, e della plebe molti anni sola signoreggiò in *Boemia*: dipoi si maritò à *Prinislao*, il qual si gouernaua nel regno benissimo per li buoni consigli della sua dotta moglie. *Pio secondo*.

Dotta. *Brela* sorella di *Libussa* fu nella Medicina prestantissima, eccellente nel conoscer ogni sorte d'erbe, & edificò un Castello detto *Brela*. L'istesso.

Maga. *Terba*, ouero *Terbizza* sorella di *Brela* fu *Indouina*, & *Maga* perfettissima. L'istesso.

Gagliarda. *Valasca* Donzella di *Libussa*, di gran ualore, & quasi un'altra delle *Amazzone* con le compagne fuggendo la compagnia de gli huomini, & hauendo ucciso tutti quelli del Paese, sette anni dominò in *Boemia*, & in un giorno uccise sette de gli nimici: finalmente furono queste donne uiate da quelle *Visgrado*, & ella fu morta giacque insepolta, & fu pasto delle fiere. *Pio secondo*.

Amor sincera. La seconda moglie di *Theodoro* signor di *Monferato*, figliuola del signor di *Piemonte*, portò tanto amore al marito, che doppo la morte di quello sprezzando il mondo, & le pompe entrò in un Monastero di sacre donne in *Alba*, & in quello uisse santamente insino ch'ella passò a miglior uita. *Volat*. *Pietro Raccor*.

Volontaria morte per l'honor. Le mogli de' *Cimbri*, e de' *Tedeschi* uedendo li lor mariti da *Mario* parte uccisi, & parte uolti in fugga, non potendo ottenere d'essere aggrinte alle *Romane* Vergini *Vestali* per non perder la Pudicitia loro tutte di commun uolere, con lacci, & corde si strangolarono ne lasciarono altra preda à gl'ingordi Soldati, che li loro corpi restati appesi.

Plutarco. Valerio Mass.

Stratagemma honorata.

Le mogli de' Meniesi essendo li lor mariti incarcerati per douer esser morti la mattina andarono uelate, & col capo chino alla prigione fingendo uoler ueder & uisitar quelli prima che morissero, entrate oue erano i mariti subito cangiarono con essi loro le uesti, quelli uscirono uestiti da Donne si come entrarono le mogli: & quelle restarono in cambio delli condennati; il che fecero parimenti le Donne di Lenno essendo stati i lor mariti da' Lacedemonij posti in pregione. Plutarco. Val. Mass.

Pacifice.

Le Donne de Celti, iquali erano tutti in arme l'un contra l'altro per le fattioni: entrate animosamente tra quelli, piegaron li lor ostinati animi, & li pacificarono insieme. Plutarco.

Humore.

Le Donne di Milefia per certa infirmità terribile, anzi furore da se stesse s'affogauano; ma fatto una legge da un Sauio & accorto huomo, che tali fossero essendo morte impiccate, & poi strascinate ignude per la Città, restarono per uergogna da tal furore. Plutarco Polieneo.

Morte uolontaria.

Le Donzelle di Milefia, hauendo inteso da Carmene Filosofo, l'anima esser immortale, da se stesse, per goder la immortalità, si diedero la morte. Plutarco.

Animose poco oneste.

Le Donne Persiane, uedendo che i Persiani rotti dall'essercito di Cirro fuggiuano uerso la Città gli andarono incontro mostrando loro il uentre dicendoli uolete uoi entrar d'oue sete usciti, il perche tornati alla battaglia ruppero gli nemici. Plutarco. Giusti.

Animose

Le Donne Pisane mostrarono senza timor di morte, un'ardir generoso nel conseruar la Patria uerso Fiorentini, perche fecero animosamente contro quelli un'impeto grandissimo. Gio. Vill.

Generose

Le Donne de Focesi erano deliberate più presto per consiglio di Daifanto figliuolo di Barillo nella Città bruciarfi, che uenir nelle mani de Tessali loro nemici, liquali finalmente furono da Focesi superati. Plutarco.

G:giarde

Le Donne Argiue con l'armi in mano hauendo per scorta Telesfilide nella Poesia dottissima, difesero la Patria contro Cleomene Re di Sparta, il quale fece morire 7770. Argiui, & ancora cacciarono Demarato, che hauena occupata già la Panfilia parte di Argo. Herodoto. Plutarco.

Animose;

Le Donne di Scio, intendendo il brutto editto di Filippo di Demetrio, ch'era il uoler dar a serui uincendo, le mogli di quelli di Scio, più presto che perder la libertà, & esser mogli de serui uscirono ferocemente con l'armi contro Filippo, & lo scacciarono. Plutarco.

Virile

Le Donne di l'op vltima Città di Persia trattano le facende del Palazzo e della Città, gli huomini poi filano e governano la casa. L' autor.

Le

Le Donne Romane posero insieme tutti li loro ornamenti d'oro ch'hauenuano, & fattane una bellissima tazza la mandarono in Delfo a donare ad Apollo. Fulgo. Religiose

Le Donne d'Aquileia, nella guerra contro Massimino, non hauendo i Sagittarij più corde a gli archi, si tagliarono i capelli delli quali furono fatte le corde a gli archi: per ilche il Senato consacrò un Tempio a Venere Calua in honor delle Matrone. Un simil fatto fecero le donne di Cartagine per salute della Patria loro: & parimente le Massiliense, & Rhodiote. Sesto Giulio Frontino. Generose

Alquante nobile Donzelle Capuane, essendo Capua saccheggiata da Francesi al tempo di Lodouico XII. Re di Francia si ritrassero uerso il fiume, & non ritrouando modo di conseruarsi caste, si gettarono di commun consiglio nel fiume. Fulgo. Morte uolontaria.

Astianassa compagna, & ministra di Helena Troiana fu la prima inuentrice di uarij modi nelli giuochi di Venere, & di questa materia ne fece ancora Libri: del che scrissero parimenti Elefanti & Filene Meretrici. Suida. Inuentrice di Libidine.

Una Donna hauendo inteso, che un suo figliuolo era stato morto nel fatto d'arme in Cane, uisito sano e saluo morì d'allegrezza. Apost. Morta per gaudio.

Laida Meretrice fu di nazione dell'Isola Bitrita nelli confini di Grecia, & figliuola d'un Sacerdote Mago del Tempio d'Apollo in Delfi: il qual Mago predisse la perdizione di essa Laida, la quale fu a tempi del Re Pirro, & con lui uenne in Italia, & con esso lui ritornò in Grecia, altri uogliono ch'ella fosse d'Iconara Castel di Sicilia, & sua madre detta Epimandra fu similmente d'Iconara. Costei non mai uolse star a posta d'huomo solo, ma à ciascaduno compiacqua di se stessa se prima era ben pagata. Meretrice honorata.

Fu molto amoreuole nel conuersare, a gli suoi amanti non mai dimostrò nè amor nè odio. Fu astutissima nel cauar utilità delli suoi amori, & con gran prudentia rispondea, & era dotata di gran sapere, era sententiosa, & nelle sententie accorta: Ritornata ch'ella fu in Grecia si ritirò a uiuer in Corinto, oue non fu huomo Principe, ò Re in tutta l'Asia, & Africa, & quasi tutta Europa, che a lei non andasse per uederla & amarla, il Filosofo Demostene uolendo entrar a lei, ella gli addimandò 200. Sesterrij d'argento; & egli le rispose, non permettano i Dei, che per sì gran pretio io compri cosa della quale poi io habbia a pentirmi: & perche ella priuana in gran parte delle ricchezze qualunque a lei andaua, nacque il proverbio, Non è à tutti concesso andar a Corinto. Vsaua con costei Agriustippo Cirenaico Filosofo, & essendone ripreso, disse, io tengo Laida, & non so-

no tenuto da Laida : uolendo dire, ch'egli ne era patrone, e poteua a suo piacere cacciarla altroue. Costei morì in Corinto d'anni 72. Vogliono alcuni ch'ella nascesse in Sicilia nella Città d'Iccara, e presa da Nicia Duca di di Athene fosse menata in Grecia a Corinto, & inui con altri Schiaui uenduta, & indi fatta libera uenne in tanta bellezza, che superò tutte l'altre meretrici di Grecia, onde gli Corinti se'l reputarono a gran gloria, dicendo, ch'era nata nelli loro paesi, & la scrissero nelli loro Annali, & dopò la di lei morte le fecero fuori della Città di Corinto una honorata sepoltura, imperocche nella Città non sepeliano alcuna Meretrice. Fu sepolta appresso il seraglio di Belorofonte, & il sacrario di Venere Melenide nella qual sepoltura scolpirono una Pecora che per le parti di dietro tiraua un Leone, il che significaua, che l'huomo quantunque satio e virtuoso, era dalle naturali uergogne di costei tirato. Alcuni uogliono che molte donne in Theffaglia, i mariti delle quali l'hauuano miseramente amata in certi sacrificij doue non poteuano intrauenir huomini l'ammazzassero, & eraui in Theffaglia la sepoltura di detta Laida, & ella essendosi in namorata di Hipostrato, lo seguì sino in Theffaglia, & eraui scolpite queste parole in Greco.

Quella che già fu bella, e piacque a' Greci,

Nacque in Esire, e fu figlia d'Amore,

Hora ne' campi di Theffaglia giace

In freddo sasso d'intagliato marmo

Brutta, morta, e disfatta, e sola stassi. Aulo Gellio. Macrob.

Lat. Firm.

Cortegiana famosa Lamia Meretrice fu naturale di Argo, e nacque d'infimi parenti andò molto tempo per l'Asia uagabonda. Costei fu cortegiana famosa, & con la suauità del canto acquistò somma gratia appresso gli huomini, dopò dandosi a gli amori, & essendo d'infinita bellezza dotata, & piena di mansuetudine faceuasi tanto ben uolere, che cadauno l'amaua: Ella fu innamorata del Re Demetrio creato del Magno Alessandro, & era tanto da lui amata, ch'egli ne perdè la grauità, & lasciando Eufonia sua moglie continuamente uiueua con Lamia, & qualunque uolta egli uoleua in uerità giurare, era solito dire, così possa io uiuere sempre in gratia di Lamia, & ella meco, sì come è uero quello ch'io dico: Costei fu d'ingegno singolare, & prima che uenisse in poter di Demetrio andò lungo tempo per l'Academie d'Athene, nelle quali con il suo corpo acquistò molte ricchezze: Morì in Francia mesi xiiij. prima che Demetrio, il quale con grandissimo dolore la fece sepelire sotto una finestra della sua camera

mera per hauer cagione sino alla morte di pianger, & raccordarsi di lei. Mondog.

Flora meretrice nacque in Nola di Campagna, & descendeva da i Fabij Metelli Romani: Rimase costei prima de parenti d'anni xv. & perche non hauena chi la sua libertà raffrenasse andò alla guerra d'Africa, & inui usò l'arte della meretrice: & in quel loco diuenne Donna di Mamillo Consolo, il quale spese più danari in costei, che nella guerra d'Africa. Ella non mai consentì a far di se copia se non ad huomini di sangue illustre, & per dignità, e ricchezze honorati, nè mai addimandò perciò, ò premio ad alcuno, dicendo che faceua con gli huomini illustri, acciò illustramente si portassero seco. Visse di continuo da signora honorata facendosi honoratamente seruire. Hauena costei la sua casa appresso il Teatro di Pompeo, dal quale era sommamente amata, & ella amò grandemente lui uenuta ne gli anni seffanta un giouane di Corinto la chiese per moglie, a cui ella rispose, amico mio tu non ti uoi maritar in Flora già vecchia, ma nelle sue ricchezze: però rimanti in pace: Spese costei la più parte della sua giouentù in Africa, in Germania, & nella Gallia Trasalpina, & uenendo a morte ne gli anni settanta di sua vita non hauendo heredi lasciò tutto'l suo hauere al Popolo Romano, il quale poi le fecero in Roma un solennissimo Tempio, & hauendola annouerata tra li Dei ogni anno nel Mese di Maggio celebrano ad honor di quella feste e giuochi detti Florali, li quali erano nel Campidoglio celebrati dalle Meretrici ignude. Fu la casa di costei spianata, & fu quel luogo chiamato & anchor chiamasi Campo di Fiora. Aul. Gcl.

Rodope famosa Meretrice (nel tempo che Micerino regnaua in Egitto) fu (secondo Herodoto) di Tracia ancilla di Iadmone insieme con Esoppo Filosofo di Fauole, & fu portata in Egitto da Xanteo per farne con essa lei uiruperoso guadagno, & perche era bellissima, fu comperata, & fatta libera da Carasso di Mitilene fratello di Saso Poetessa, & rimasta in Egitto, acquistò col suo corpo tante ricchezze, ch'era cosa marauigliosa, delle quali uogliono alcuni fusse fatta dalli suoi amanti una Piramide in Egitto, di altezza piedi uenti, & tre ingeri di longhezza, & sino al mezzo era tutta di pietra Etiopica rozzamente lauorata, & indi insino alla sommità era di candido, e polito marmore. Il che Herodoto nega, dicendo, ch'ella non puote guadagnar tante ricchezze, che potessero assendere al lauoro di detta Piramide; ma quella offerse per decima del suo guadagno, nel Tempio di Delfo tanti spetti di sero per

Meretrice honorata.

Meretrice famosa.

ro per arroffire, & quanti puote comperare della detta decima, & che li detti spetti al tempo suo erano ancora all'incontro del tempo dietro all'altare, che edificarono gli habitatori dell'Isola di Chio, & ch'ella non fu alli tempi di Micerino, ma di Amasis, che fu doppo quello anni 224. Herodoto.

Del caso.

Dice Strabone, che mentre Rodope lauauasi ad una fonte, un' Aquila prese di mano alla serua una sua calza, & quella pose nel gremio del Re, che daua in Menfi le leggi, delche il Re marauigliatosi fece diligentemente cercare di cui fusse la detta calza: Fu finalmente trouato, che era di Rodope nella Città di Naucrati, & egli poi la prese per sua Donna, & morta ch'ella fu egli, & gli altri amanti suoi le rizzarono una Piramide, onde per tal uariatione di Herodoto e Strabone, deueni credere due, & non una Rodope, & che questa fusse ueramente quella, che fu al tempo di Micerino.

Scoltura.

La figliuola di Dibutade Sicionio innamorata d'un giouane, che ad altri paesi andar uoleua, fece co'l lume della Lucerna apparir nel muro l'ombra del giouane, & con linee la segnò, & il padre con la terra ne fece una forma, & cotta la conseruò in Ninfeo fin che da Mumio fu disfatta. Corinto. Herodoto.

Dotta, & religiosa.

Helena madre del gran Constantino figliuola di Celo Re d'Inghilterra, Donna d'inaudita bellezza, fu nella Musica eccellente, nelle Greche, e Latine lettere, dottissima, nell'arti liberali: famosa, & piena di Christiana religione: & ritrouò la Croce di Christo. Polid.

Dotta, & pia.

Paula Cornelia Romana fu eccellentissima nelle lettere Hebraiche, Greche, e Latine: seguì la Filosofia: & abbandonata la Patria andò per udir San Girolamo in Palestina, & iui per meglio contemplar la uita Christiana, diede tutto'l suo a poveri. Fulgo.

Auara.

Tarpeia Romana figliuola di Spurio Tarpeio per l'ingordigia dell'oro e dell'armille diede a' Sabini il Capitoglio a tradimento d'onde fu poi precipitata, ouero opressa dalla moltitudine dell'oro, & delli scudi, & era l'anno del mondo 3233. Tito.

Crudeltà d'Ezelino

Bianca moglie di Battista della Porta da Bassano, nel 1226 ammazzatole il marito auanti gli occhi dal crudelissimo Ezelino, non potendo per la sua bellezza fuggir la libidinosa forza del Tiranno, si gettò da un'altissima fenestra a terra per uccidersi: non però morì, ma si ruppe un braccio, & una spalla: medicata, & guarita, fu dal Tiranno fatta legar sopra una tauola, & così egli adempì la sua fucosa uoglia: la Donna slegata piangendo corse alla sepoltura del marito, fece aprir l'arca, entrò

in

in quella, & da per se chiudendo l'arca rompendosi il capo sopra la pietra, restò morta, & sepolta appresso il marito. Pietro Girardo. Bernardo Scardeone.

Pompea figliuola di Quinto Pompeo, & nezza di Silla fu da Giulio Cesare repudiata per hauer adulterato con Publio Clodio nel tempio della Dea Bona. Suet.

Giulia Agrippina madre di Nerone adulterò con Domitiano, & cercò congiungersi col figliuolo: Timea moglie di Agide Re d'Atene usò con Alcibiade: Postumia di Seruo Sulpitio: Lolia di Aulo Gabino: Tertulia di Marco Grasso: Mutia di Gneo Pompeo mogli adulterarono con Giulio Cesare. Vedi in Nerone.

Liua, Tertulia, Terentilla, Drusilla, Salua, & Citiscientia hauendo marito adulterarono con Augusto Imperatore.

Clitennestra moglie d'Agammenone, mentre che'l marito era a Troia persuasa da Nauplio padre di Palamede tolse per concubino Egiſto, il quale (così uolendo Clitennestra) tornato Agammenone li diede la morte, & uccise Cassandra, & ella fu uccisa con Egiſto da Oreste suo figliuolo. Darete Fulgo.

Rosemonda figliuola di Cummondo Re de Zepiri, ucciso da Alboino Re de Longobardi, di cui ella diuenne poi moglie fece ammazzar da Helmechil il detto suo marito, imperoche egli in Verona festeggiando per le hauute uittorie costrinse costei in un conuito a bere nel uaso fatto del Capo di Cummodio suo Padre: Ella fece poi col ueleno morir ancora il detto Helmechil, il qual prima, ch'ei morisse accortesi del ueneno ch'egli beueua, fece ch'ella beuè il resto, onde amendue morirono. Paulo Diacono.

Lucilla diede la morte col tossico ad Antonio uero Imperatore suo marito.

Semiramia madre di Heliogaballo Imperatore fu tanto infame, lussuriosa, superba, e dishonesta, che furono Romani astretti per la sua scelerata uita, a gettarla, nel Tcuere, & ammazzarono Heliogaballo suo figliuolo. Elio Lampridio.

Agrippina moglie di Domitio Enobardo, & madre di Nerone fece per gelosia morir molte donne illustri, uccise i figliastri con insidie procacciando a figliuoli l'Imperio: & finalmente uelenò con li funghi Tiberio Claudio Imperatore suo marito: & ella fu fatta uccidere dal figliuolo crudelissimo, di tutti gl'Imperatori. Eutropio.

Hirtia predisse la Monarchia a Sesoſtre Re d'Egitto suo Padre, & ritrouò

Morte uolontaria, & miserabile. Adultera.

Adultera.

Adultera, & empia punita.

Giusta ucdetta.

Crudele.

Lussuriosa.

Gelosa, & crudel.

trouò il mangiar le Corniolette, & le Tinche, alle quali una Lombarda aggiunse l'aglio, & l'herbe oliose. Hortensio.

Adultera

Francesca figliuola di Giulio da Polenta moglie di Lancioto figliuolo di Malatesta Signor di Rimine adulteraua, con Paulo suo Cugnato, al quale era stata da sua Madre promessa per moglie; Ma Lancioto andato a Rauenna per sposarla in nome del fratello: Se ne innamorò, & la uolse per se: & fu uccisa dal marito con l'Adultero. Volaterrano.

Casta

Rodope, ouer Rodogone figliuola di Dario diede la morte alla sua Nutrice, la quale non cessaua di Persuaderle, essendole morto il marito douesse rimaritarsi, & uolendo la giovane uiuer il resto di sua uita Castamente, la vecchia non cessaua di uoler rompere questo buon proponimento. Fulgoso.

Seuera

La moglie di Settimio Romano rifiutando di maritarsi con un suo Adultero, Parente di Marc' Antonio, operò tanto, al tempo de' condannati, ch'el marito fu scritto nel numero delli Postcritti; onde egli n'ebbe la morte: & ella celebrò le nozze con l'Adultero. Appiano.

Crudele

Srratonica moglie di Selenco, prima che dal marito al Figliastro conceduta fosse, mentre faceua fabricar in Gieropoli un Tempio ad honor di Giunone cercò d'incitar al suo libidinoso uolere Combabo fidatissimo giouane, il quale prima che da Selenco con lei si partisse dubitando di questo, si fece di secreto Eunuco, & diede il membro riposto in un uaso a conseruare sotto la custodia del Re. Torricello.

Casta uerba

Romilda moglie di Sasulfo, essendole stato morto il marito da Caccano Re de' Bauari, ch'era di bellissimo aspetto, considerando che al fine doueua uenir nelle mani del nemico se li offerse, per conseruar l'honore, la uita, e la Città, a pigliarlo per marito: Acconsentì il Bauauaro, & hauuta la donna una notte, la fece anco da molti uergognare, & poi la mattina in piazza morire. Paulo Diacono.

Caste

Melibeia Belinzona pose in uso il mangiar i Lupuli, i Cocumri, le Pastinache frutte, le Zucche nostrane, & sua figlia, & ui aggiunse l'oua sbattute, & chiamolle Zucche maritate, & ritrouò la Puerata. Ortensio Land.

Appe, e Gala figliuole di Romilda, acciò non fossero da' Bauari uiolate si messero le carni de' polli crudi legate sopra il petto, le quali corrotte dal caldo gettauano un puzzor grandissimo, per il che i Bauari, non pur se le accostauano, ma fuggiuano da quelle; le quali in questa guisa serbarono la Pudicitia loro. Vna di queste fu maritata al Re

Germa-

Germania, & l'altra a Boiario Prencipe. Paulo Diacono.

Argia figliuola di Adastro sprezzando il fero editto del crudel Creonte, nel mezzo della notte entrò con picciol lume a ricercar il morte Polinice suo marito, ne dubbitò hauendoli data sepoltura contra il uoler di Creonte, entrar sotto'l ferro dell'empio Tiranno. Betussi.

Artemisia in tanto amò il suo marito & fratello Mausoleo Re di Caria, che auenga fusse morto mai le puote uscir del core, ne mai quantunque giouane e bella si uolse rimaritare, anzi giudicando niun uaso esser delle ceneri del marito piu degno de lei, con moltissime lagrime le usaua bere con alcuni liquori tanto che le ceneri, le lagrime, & la uita ad un tempo finì. Volaterrano. Val. Diod. Gellio.

Giulia figliuola di Giulio Cesare amando singolarmente Pompeo suo marito, uedendo la bianca ueste di quello tinta del sangue dell'animale, che Sacrificar douea essendo grauida, & giudicandolo essere stato ucciso, per dolore subitamente cadè morta. Pie. M.

Sulpitia moglie di Fulvio Romano & figlia di Seruio Patercolo, per la sua gran pudicitia fra tutte le pudiche di Roma fù eletta a consecrar l'immagine di Venere. Verticordia Val. Mas.

Giouanna figliuola di Carlo Duca di Calabria, & moglie di Lodouico Tarentino de costumi nobilissima fù d'animo uirile e magnanimo, & dopò la morte del marito gouernò talmente, che in modo alcuno non puote esser fraudata, & fù tanto benigna, che nò Regina ma madre di ciascun pareua. Pontane.

Melibeia da Manerbio fù di tanta gagliardezza, che con le proprie mani uccise un Orso, & ritrouò il far i Casoncelli, l'offelle & le Saluate. Ortensio Lando.

Elisabetta moglie di Ferdinando fù di Santissima uita; ella ridusse il regno in grandissima pace: de' gli nemici non prese uendetta, uinse il regno di Granata; Scorfe molte Città: Percosse tre Rè; & molti à lei parte per timore, & armi; & parte uolontariamente si rendeano, & fù di tanta pietà e misericordia uerso i Pouerì, ch'ogni dì per uso di quelli distribuua cento ducati: & nelli suoi esserciti 400. carri haueua ordinati, nelli quali erano le cose necessarie per gli infermi, e feriti nella battaglia. Michiel Riccio.

Gilla ouero Galla Sorella di Henrico Imp. e moglie di Stefano, primo Re a' Ungaria, conuertì il marito, & il regno alla fede di Cristo, & fù di tanta pietà, & religione, ch' in tutto'l mondo fù celebrata. Riccio.

Teodolinda moglie di Agilulfo Re de Longobardi fù preclarissima

Pietosa.

Amor vero
so il maritoMorte
dolore

Pudica

Magnanima.

Misericordiosa.

Religiosa

Pudica
di

di virtù, di pudicitia, e di religione, per le cui bontà, mosso il Beato Gregorio le indirizzò il libro del Dialogo. Tritemio.

Animosa,
& morte
volontaria.

Armonia figliuola di Gielone Rè di Siracusa, sola della stirpe del Padre, andando gli nemici per uccider anco lei, la sua Nutrice vestita in habito Regale pose vna sua figlia in cambio di lei, a gli ucciditori, la qual cosa vedendo con marauiglia Armonia, & dolendosi di quella fanciulla al torto morta, chiamò in dietro gli ucciditori, & manifestata se stessa allegramente se lasciò uccidere: fu moglie di Temiste. Val. Mas. Tit. Lintio: Cla. Mari.

Eloquente.

Vetturia Romana con Volunnia moglie del figlio, mutò il crudel animo di Gneo Martio Coriolano suo figliuolo, il quale, quantunque da grandissimi Senatori amici, e parenti pregato, uoleua roinar Roma: la onde Romani per l'atto di Vetturia concessero alle Donne, il primo loco nella strada, & le fu aggiunto il poter ustrar d'oro, & di purpura, et che potessero conseguir heredità di ciascaduno, che prima non poteuano. Plutarco, Dionisio Alicar. nel lib. 8. Tito Li.

Dotta.

Amalafunta Regina de Gotti, fu sì eccellente, e dotta, che molte uolte uirilmente disputò con preclarissimi huomini in Greco, & in latino, & si ben gouernò il suo regno, che meritò d'esser anteposta a molti. Fu morta da Teodato suo cogino tolto da lei per compagno nel regno: nel Getico.

Costante.

Penelope figliuola d'Icaro, & moglie d'Ulisse fu tanto continente, che mentre stete il marito a Troia, & andò uagando per spatio, tra l'uno, e l'altro de 20. anni, & combattuta da molti Baroni, non mai violò il matrimonial letto: Vedi il contrario in un altro loco.

Amor vero
il marito.

Spicratea Regina di Ponto, amò tanto Mirridate suo marito, ch'habuendo egli guerra con Romani, mai non uolse patire, che altri ch'ella al gouerno della sua persona fosse, onde scorciata si le treccie, e preso habito di huomo per meglio esser presente al marito, prese ad amare, & uirilmente combatteua. Appiano.

Morte volontaria
dolore.

Monima, Milefia, & Vronica, Chia moglie di Mirridate, e Stati ra, e Rossama sue Sorelle intesa la sua miserabil fortuna dierono col ueleno fine alla lor uita. Plut. Sab.

Animosa.

Margarita moglie d'Henrico Rè di Bertagna, essendo suo marito dagli Inglesi superato, e preso, cò gran furia armata seguì l'inimico, & lo uinse, prese il Duca, & con lacetta lo percosse, e tagliati a pezzi gli nemici recuperò il marito: Polid.

Animosa.

Claudia uergine uestale uedendo ch'i Tribuni della Plebe si sforzauano di tirare il padre a terra dal carro trionfale, animosamente cacciando

se

se tra quelli ributtò quel magistrato e condusse Trionfando il Padre in campidoglio. Tito. Sabel. lib. 3.

Sofronia donna Romana non potendo fuggir la uiolentia di Decio Imperator per non macular il matrimonio, con consentimento del marito diede a se stessa con un puznal la morte. Eusebio Panfilo.

Baldrica Donzella d'oscuro sangue e poverissima, non mai uolse acconsentir al dishonesto uoler di Ottone Imperatore, il quale prometteua le grandissimi beni, & speraua nel padre di quella, la quale disse che più presto uolua esser casta: che ricia impudica: per il che mauauigliatosi Ottone la diede per moglie ad un suo Nobile detto Guidone. Vol.

Hippatia Alessanarina figliuola di Teon Geografo, & moglie d'Isidoro Filosofo al tempo d'Arcadio Imperatore, scrisse in Astronomia, & di molte scientie ornata leggè pubblicamente in Alessandria per molti anni. Suida.

Iltrina moglie d'Aripite Rè de Sciti, insegnò al proprio figliuolo Sile, ornatissimamente lettere Greche.

Laodice moglie di Ariarace Rè di Capadocia essendo restata uedoua con sei figliuoli maschi, dubitando che essi la scacciassero del regno ne fece morir cinque l'altro ch'era a Baila liberato da parenti, cresciuto ch'egli fu successe nel regno, & con la morte castigò l'empia madre; Sabel. lib. 8. Fulgo.

Elfenie e figliuola di Milciade Atteniese essendo uaga e piena di uana gloria si sottomesse tutta una notte a Polignoro dipintore eccellente, acciò egli la dipingesse essendo bellissima tra le Donne Troiane, le quali egli dipingua dipingendo in Attene a sue spese la guerra Troiana. Fulgo.

Lelia Sabina figliuola di Lucio Silla, fu di tanta dottrina nell'una e l'altra lingua, che in Roma publicamente leggeua lettere Greche, e latine, Scriueua, oraua: & al padre dittaua l'orazioni, che egli recitaua nel Senato: Boccaccio.

Aretta figliuola d'Aristippo socratico fu tanto dotta, che morto il padre resse la scola mentre che uisse per anni 35. compose 40. libri & uno in laude di Socrate di cui si diceua ch'ella haueua l'anima, & la lingua d'Homero, hebbe 100. discepoli Filosofi, morì d'anni 77. Laertio.

Teselde ouer Tellefia Argina fortissima di corpo scrisse eloquentemente molti epigrammi, & altre sorti de uersi: & liberò la patria da Cleomene Rè di Sparta. Polieneo.

Nicaula Regina d'Egitto e dell' Etiopia uenne in Giudea per udir la sapientia di Salomone, & cò quella disputò di molte cose sottili. Betussi.

Morte volontaria.

Pudica.

Dotta.

Dotta.

Crudele
& Giusta
vendetta.

Vanagloriosa.

Animosa,
& morte
volontaria.

Dotta.

Dotta.

Dotta.

EGIA.

Leggiera

EGIALEA moglie di Diomede, mentre ch'egli si stana alla guerra di Troia, per suasa da Naupoli padre di Palamede dandole a creder gran cose de Greci, prese per marito Cometo figliuolo di Stenelo. Dite Candian.

Animosa & morte volontaria.

Androclia, & Alcida figliuole di Antipeno Tebano, hauendo inteso dall'Oracolo, che Tebani guerreggiando con gli Orcomeni, ch'erano uenuti con Erginio a uendicar la morte di Climeno suo padre, non resteriano uincitori, sin che coloro che fossero nobili non uccidessero se stessi, & conosciendo che ciò sarebbe auenuto al Padre loro se stesse uccifero, e Tebani ebbero la uittoria, il qual atto non fu men honoreuole di quello che fece Marco Curzio nel sepelirsi uiuo armato, & a cavallo nella uoragine di Roma per liberar la patria. Sofocle nelle sue tragedie. Plut.

Animosa

Gionanna Loteringia di Valcolore di anni XVIII. guardiana di pecore, uesita d'armi faceua gagliardamente nell'esercito del Rè di Francia Carlo VII. l'esercito del soldato: ella col suo consiglio, & aiuto liberò gli Auuelij da gli Inglesi, & fece molte opere in guerra finalmente per troppo audacia uenuta in man de gli nemici fu per inuidia brusciata: nacque d'Isabella Darca donna di Villa. Pan. Emi. Egnatio lib. 3

Giusta.

La moglie di Colomano Rè d'Ungaria fu da lui perauerla trouata in adulterio cacciata di casa. Idem Paulo.

Dotta.

Cassandra Fedele donna Venetiana fu nella lingua latina dottissima, & scrisse molte ornatissime epistole, & uersi heroiici, & fu dottorata con grandissimo honore, & più uolte orò in Senato con marauiglia de tutto'l mondo, compose un'opera intitolata dell'ordine delle scientie: sopra la qual opera scrisse il Politiano. Fu figlia d'Angelo Fedele. Sansouino.

Crudele.

Drabonuzza madre di S. Vincislao Duca di Boemia donna pessima e scelerata hauendo fatto ammazzar la Suocera detta Lumilla, & il figliuolo Vincislao da Boleslao fratello di quello, fu uiua, & sana inghiottita dalla terra, & egli morì consumato tra molti dolori d'una infermità incurabile. Volaterrano. Pio secondo.

Casta.

Degna (che così era detta) mentre ch'ì Soldatì di Attila uiolauano, le donne d'Aquileia, acciò li nemici non le togliessero la uerginità salita sopra una torre da quella si gittò nel fiume, che togliendole la uita la conseruò casta: & Honoria di Belinesi si lasciò ammazzare sopra il sepulcro del marito più presto che dar il suo corpo in preda a uiolatori. Paulo Diacono. Sabel.

Tradimento.

Vna fanciulla Ongara prigionia de gli Albani, mentre che gli Ongari teneuano Alba Città di Bulgaria assediata, brusciando i loro edefici diede

Viede il modo a gli Ongari di prender Alba, dalla quale canarno gran diffima preda. Michiel Riccio: Volat.

Geruda Sucua moglie di Andrea II. Rè d'Ungaria s'uccise da se stessa per dolore di un suo fratello, il quale essendo uenuto a visitarla fu da Bancabuno Soldato ucciso perauerli strupata la Sorella. Michiel Riccio. **Morte volontaria per dolore.**

Rumetroda Sorella di Tadoo Rè di Longobardi, essendo uenuto un fratello di Rodolfo Rè de gli Eruli a confermar la pace con Longobardi, & essendo egli di picciola persona e diforme fu da lei con certe parole giocosamente beffato, & egli hauendole risposto alcune parole per le quali s'arrossi la fanciulla fu fatto da lei dal furor infiammata a tradimento crudelmente dalle lance trapassare, sin che morì. Paulo Diacono. **Crudele.**

Helena Paleologa moglie di Giouanni Rè di Cipro donna di molto ingegno, & coraggiosa conosciendo la dapocagine del marito faceua arditamente l'ufficio del Rè, & a modo suo gouernaua il regno. Lenò, & credè no ai magistrati, Tolse uia il rito latino, & ordinò i Sacerdoti alla greca. Fece leggi di guerra, e di pace. Lusignano. **Animosa.**

Vna donna Turca fece tanagliare uno, che gli haueua morto il figliuolo & essendo tanagliato morì: La crudel poi li fece aprir il petto, & li mangiò il core. **Crudele.**

Maria figliuola di Eleazaro, essendo il popolo giudeo assediato da Tito in Gierusalemme, & uinta dalla fame, uenuta all'ultima disperatione uccise il proprio figliuolo, & mezzo cotto a lessolo mangiò. Certi Ladroni corsi all'odor di quello constringeuan la donna, che facesse lor partecipi di quel cibo, Essa infuriata, & più desiderosa di morte, che di uita porse loro l'altra metà del fanciullo affermando esser suo figliuolo, essi smarriti fuggirono tanta sceleratezza. Giosef. Eusebio. **Crudele per fame.**

Priscilla di campagna nutrice di Caligula Imperator haueua il petto peloso, & meglio che alcun giouane correua un cavallo. Tiraua una lancia, e trauea di balestra, & una uolta hauendo ella uccisa una fanciulla, che le haueua fatto un dispiacere si uise di quel sangue le poppe & diedele subito a poppare a Caligula, per il che egli diuenne crudel & empio. Dione Greco. **Bellatrice.**

Placella moglie di Theodosio Imp. donna delle diuine leggi instrutta, non per l'imperio superba, ma del fuoco del diuino amore accesa, uisitaua gli infermi, e debili, & a quelli seruiua, soleua molte uolte dire a Theodosio. A te marito mio bisogna pensare quello che sei stato. **Misericordia.**

è quello che hora sei, laqual cosa se tu sempre pensarai non farai a bene. fattori ingrato, ma l'imperio, che hai ottenuto lo potrai con liberal animo, & opere generose gouernare. Sigib.

Regina.

Teodora morto Costantino Monomaco Imp. di Greci suo marito, gouernò l'Imperio quasi due anni, & al suo tempo ne la Città e di fuori fu tanta quiete e pace, e tanta abbondantia, che non fu persona che non si chiamasse del suo gouerno contenta. Zonara.

Pudica.

Gunegonda di Cinito Rè d'Inghilterra, & poi moglie di Enrico detto barba negra, fu iniustamente accusata d'adulterio, liberata da così enorme infamia venutole questo mondo in odio, data al spirito si fece contro il uoler dell'Imp. Enrico suo marito monaca. Polid. Vi.

**Continen-
te.**

Matilde figliuola del Conte Bonifacio hebbe un nobil Conte per marito col quale generò un figliuolo che poco uisse, per il che ella hauendo hauuto grandissimo dolor nel parto propose di non più conoscere il marito, per laqual cosa egli turbato prese l'armi, contra la moglie, la quale con buono esercito cacciò il marito, & a quello uinto fece tagliar il capo, né mai più uolse maritarsi. Volat.

Cru dele.

Euridice Regina de Macedoni per dar il regno ad un suo Adultero auelenò doppo la morte del Marito i proprii suoi figliuoli Alessandro e Perdica figliuoli d'Aminta. Mambrino. Giust.

Pompofa.

Poppea moglie di Nerone Imperator faccea far a suoi delicati caualli i ferri d'oro a piedi: fu uccisa da Nerone in colera con un calcio nella panza, & era grauida. Suet.

**Concubi-
na.**

Bertrada moglie di Aspro conte d'Angioia e di Tours, morto il marito, benchè nobilissima di sangue, diuenne concubina di Filippo Rè di Francia, non per altro se non per conseruare il stato a Fulcone suo figliuolo, il quale fu un illustre Capitano, & andò all'impresa di Terra santa, oue morto Baldouino Rè di Gierusalem successe nel regno, & egli mentre seguina con molta fretta una Lepre, cadde di cauallo, & uscito di se fu portato nel la Città, & poco dopo morì. Paulo Emilio.

**Stratage-
ma di ven-
detta.**

Nicotais Regina di Cotto in Etiopia, essendole stato ucciso il fratello, che prima di lei regnaua da gli Egiti, uolendosene di ciò secretamente uendicare fece edificar sotto terra uno grandissimo edifitio fingendo ciò fare per hauer fresca habitatione, e conuocando inui a conuito molti de principali Egiti consapeuoli alla morte del fratello, fece entrare il Nilo, dal quale mentre sedeuano a mensa furono soffocati. Herodoto.

Dotte.

Policrata figliuola di Pitagora fu di sì profonda scientia, che non se lamca-

lamente agguagliò il Padre ma lo superò, & di questa ne scrive Falari in una sua epistola haueua Pitagora una sorella addimandata Tecla dal la quale egli imparaua Filosofia. Hiccarco Greco.

Caia Manlia figliuola di Caio Manlio nobil di Camerino, essendole morti sei figliuoli miseramente, a quali cadde una casa addosso, si sepeli uiua, & era d'anni 56. Volat.

Hauendo Comilio uinto i Toscani, & i Volsci, tutte le donne Romane mandorno in Asia all'oracolo d'Apollo tutto l'oro, & argento, che si ritrouauano bancre. Liui.

Luisa Madre di Francesco primo Rè di Francia, & Margherita figliuola di Massimiliano, & Zia di Carlo V. Imperadore trattarono la pace tra questi duoi Signori, & lottarono, il che fu nel 1529. Gio-
nio.

Menefene, Argia, Teognide, Artemisia, Pantaclea figliuole di Diodoro cognominato Saturno furono nella Dialectica dottissime.

Medullina Donzella Romana sendo stata di notte uiolata dal padre, Aruntio & hauendolo il giorno conosciuto all'anello, che gli haueua leuato di ditto, lo strascinò per i capelli all'altare, & inui l'uccise, & indi ammazzo se stessa & in questa guisa purgò l'errore, & pagò la pena del delitto, ch'haueua sceleratamente commesso il padre. Plutarco: Ari-
stide.

Rusila di Noruegia fu ualorosissima nelle armi & doppo molti egregi fatti fu con astutia, forza, & compagnia d'huomini ualorosi uinta da Iruillo Principe d'Ollanda. Olano.

Vetbiorga suetica combattendo in fauor del suo Rè contra Araldo Rè di Datia animosamente uccise un gran Capitano di Datia detto Soto, ma sopra giunta da uno altro ualoroso caualliero fu ammazzata. Olano.

Visna Schiauona nella sopradetta guerra portaua la bandiera generale la quale insieme col braccio destro le fu tolta da Starcatero gigante combattendo seco. Olano.

Oracca Regina d'Aragona mancandole denari nella guerra, che ella faceua contra il suo figliuolo Rè di Leone & in Spagna mentre uoleua di sua mano portar fuori i tesori della Chiesa di Santo Isidoro cascò morta nell'uscir del tempio.

Artemisia Regina di Helicarnasso d'animo, & forze uirili fu in agiu

**Morte vo-
lontaria
inaudita.****Liberali
religiose.****Pacifiche.****Dotte.****Animose.****Animose.****Animose.****Miracolo.****Virile.**

Virile. *to di Serse Rè di Persia contra Themistocle Capitano d' Atheniesi. v. laterrano. Suida Giustino.*

Casto. *Olimpiade Madre di Alessandro Magno condannata da Cassandra figliuolo di Antipatro alla morte, vedendo il ministro della Giustitia che veniuua per ucciderla senza punto smarirsi, acconciatasi li Capelli, & i uestimenti tra le coscie per non mostrar cadendo cosa men ch' honesta con animo uirile porse il collo ad esser ferito: il simil fece la moglie di Pantheò Lacedemonio. Mambrino. Diodoro. Fulgoso.*

Animosa. *Delbora moglie di Lapidot ornata di gratia Regina de gli hebrei, sconfisse un copioso essercito di Cananei, & ucciso Sifara da Iabele moglie di Aber Cineo, liberò il popolo dalla seruitù d'anni 20. & fermò la pace. nel libro de Giudici.*

Voto per far prole. *Lacidegna moglie di Amasis Rè di Egitto, non potendo il marito usar con lei si come faceua con l'altre, la onde egli pensaua ciò auenire da qualche beneficio della moglie, & però la minacciua assai, piangendo, & pregando placaua il marito, & fece per ciò voto di mandar a uenere a Cirtene la sua statua, fatto il uoto adempi il suo disio, & poi. fù sempre al Rè carissima. Herodoto.*

Virile & animosa. *Alessandra moglie d' Alessandro Rè di Giudea morio il marito, con l'ajuto di Farisei creò Ircano suo figliuolo Pontefice, & tenena Aristobolo basso & senza signoria, era di gran core, & ardimento in ogni, & qualunque impresa, Disponenua uirilmente le cose della guerra. Fece grandissimo essercito de' suoi, & raccolse molti stranieri per sicurarsi nel regno, alla fine stando in Gier. fù fatto uccider da Herode. Zonara. Giosef. Filone.*

Bella donna. *Cambra figliuola di Bilino Rè di Bertagna, & moglie di Antenora Rè di Francia, fù non solamente rara di bellezza, ma di uirtù, e di prudenza singolarissima, per ilche i popoli dal suo nome furno detti Sicambri, ella insegnò al suo popolo seminare il lino, & il canapo, & di quella farne la tela, & ordinò le leggi. Tritemio.*

Superba, & audace. *Iesabel moglie di Achab Rè d' Israel, & figliuola d' Itobal Rè di Tiro, & Sidone, fù audace, e superba, insegnò al marito l' Idolatria, edificò un tempio al Dio Baal, & in quello institui falsi Profeti, & empj sacerdoti. Fece uccider Naboth: finalmente essendogli ucciso il marito, ella fù buttata giù da una torre, & calpestrata da canalli, & da cani lacertata. nel terzo de' Rè.*

Incantatrice. *Basina Regina di Turingia era grandissima incantatrice, & predicò.*

Ma le cose future. Fece ad Ilderico Rè di Francia suo adultero uedere la sua generatione per tre sorti di uarij mostri, Egli prima nel palagio uide Rinoceroti: Vnicorni: Leoni: Leopardi; Dipoi Lupi & Orsi tra se combattendo: Vltimamente molti ma piccioli cani li quali l'vn l'altro si morduano. & lacerauano; Disseglì poi Basina, ecco che noi generemo genti di uarij costumi. La prima nobile e generosa, da cui descenderà, la seconda data alle rapine, & oppressioni di poveri, questa poi parturirà, la terza, la quale a guisa de cani l'un l'altro mordendosi roinerà finalmente. Tritemio.

Austrigilde moglie di Guntrano Rè de gli Aureliani essendo a morte inferma astutamente persuase al Rè di concederle qualunque gratia li chiedesse, & con giuramento egli promesse, & giurò: & ella gli addimandò ch' egli douesse far alla presentia sua tagliar il capo alli suoi Medici dicendo che quelli con le lor medicine la teneuano cruciata: Vengono i doi medici, & alla presentia di lei furno decapitati. Tritemio.

Andouera moglie di Hyperico Rè di Sueffoni hauendo parturito in assentia del Rè, & non essendou chi leuasse il fanciullo al battesimo fu persuasa con inganni da Fredegonda Concubina del Rè a fare l' officio della Comadre: & così la Regina fece Ritornato il Rè l' iniqua Concubina allegramente li disse, Hora non più hauera i Andouera moglie, ma Comadre, & io sarò tua sposa. Il Rè fingendo non poter esser canonicamente marito della Comadre ripudiò Andouera, & prese Fredegonda per moglie: la quale poi fece uccidere il marito, & ammazzò i figliastri, acciò vn suo figliuolo succedesse nel regno. L'istesso Tritemio.

Margareta moglie di S. Lodouico Rè di Francia figliuola del Conte di Marsiglia, & sorella di Beatrice moglie di Carlo Duca di Angioia, morto il marito edificato un monastero, & una Chiesa, satia di questo mondo si fece Monaca. Paulo Emilio.

Vna fanciulla nel territorio di Tulse di anni dodeci nel tempo di Lodouico Imperator a cui successe Lotario terzo, riceuete alla Pasqua la sacrosanta Comunione dal Sacerdote, & doppò uisse sei mesi con pane & acqua, & indi si ritrasse da ogni cibo, & da ogni beuanda per anni tre, & poi si ridusse al commune cibo. Idem.

La figliuola di Demotione Capo de gli Areopagiti, udita la morte del suo sposo Leostene, ch' hauena mossa la guerra Laniaca si ammazzò, dicendo che se bene non si era con esso lui congiunta corporalmente ancora, nondimeno hauendolo accettato con l'animo, & essendo

Crudele.

Stratagemma di Lussuria.

Religiosa

Abstinente.

Morte volontaria.

astretta maritarsi di nouo, hauerebbe dimostrato togliendo il secondo marito non essersi con la mente al primo maritata.

Caste, & morte volontaria. Trenta donzelle d' Athene figliuole di Fidone ammazzato da trenta huomini, le quali uoleuano ciascuno pigliarsi una di loro, & priuarle della uirginità, a due a due insieme abbracciate per conseruarsi caste si gettarono in un profondo pozzo. Plut.

Morte volontaria. Euadne amò tanto Capaneo suo marito Argiuo, che per amore, & accioche più non fosse stimolata a prender altro marito, abbruggiandosi il corpo di quello, che era stato morto a Thebe, mentre uoleua ascender le mure, uina si gittò nelle fiamme, & morì nel foco, oue egli haueua ad esser arso.

Dotta. Rossudia di Sassonia, al tempo di Giouanna Papa, dottissima in tutte le scientie scrisse molte cose latine e greci. fece sei Com. d. e. & compose un libro in uersi heroici, che tratta de gli Ortoni Imperatori, & un altro in lode di Maria Vergine. Fulg.

Dotta. Eustochia figliuola di Paola Romana fu tanto eccellente nelle lettere greche, latine, & Ebree, che al tempo suo ella fu tenuta come spirito diuino.

Dotta. Marcella Romana meritò per le lettere sacre, nelle quali era molto ammaestrata esser spesso uisitata con lettere da San Girolamo, alla quale scrisse un libro de' dispreggio del mondo, di dieci nomi di Dio, della dottrina Eretica, della Bestemmia in Spirito santo, dello studio di Teosilo Vesouo d' Alessandria, & altre opere. S. Gir.

Stratagemma putanesimo. Erine meretrice di Tespia Città di Boetia chiamata in giudicio e temendo esser da Giudici sententiata, leuando le uesti mostrò il corpo nudo, dalla bellezza del quale mosso i Giudici la lasciarono andare libera & assolta: Fu costei tanto bella, ch' i Pittori uolendo pingere la imagine di Venere la pingevano a similitudine di lei, fu molto amata da Prassitele eccellentissimo Scultore. Quintiliano.

Animosa. Teuca moglie di Argone Rè di Schiauonia, morto il marito, più uolte combattendoruppe gli esserciti Romani, uccise Publio Ennio, e Tiro Ambasciator de Romani, da quali fu finalmente uinta & superata. Polibio.

Adultera punita. Limonia figliuola d' Ippomane trouata dal padre in Adulterio, fu da quello data ad esser deuorata ad un famelico e crudelissimo Cauallo. Hor tensio.

Eloquente. Giudita figliuola di Carlo Caluo Rè di Francia relitta di Edulfo Rè d' Inghilterra, essendo stata con suo consentimento tolta per moglie non lo sapendo.

sapendo il padre, da Balduino bellissimo giouane guardiano della Selua d' Ardena, hauendo il padre posto in punto un bonissimo essercito per cafigar la temerità di Balduino, pregò tanto il padre, & li mostrò che quello ch' era fatto, non poteuua esser non fatto, che piegò l' animo di quello, il quale donò poi al Genero la Fiandra, dandoli il Titolo di Conte. Polidoro.

Engeldrada di Bilicio gentilhuomo di Rauenna, mentre era in chiesa, & uedendo ch' el padre disse ad Ottone Imp. che gli addimandò, chi era quella fanciulla, la qual molto li piaceua, ch' ella era tale, che ogni uolta, ch' esso uoglia, & che egli gliele comandarà darà un bacio a sua maestà. Subito si rizzò in piedi, & diuenuta roscia disse, padre mio non prometter mai ad alcuno quello che non è in tuo potere, che prima che alcuno mi tocchi, eccetto quello, che mi sarà marito, con questo cortello qual fuori trasemi passerò il petto, piacque questo atto all' Imp. & la sposò ad uno detto Guido dottandola del suo. Batt. Fulg.

Pitadora figliuola di Pitadora Traliano Regina di Ponto fu de tante uirtù dotata, che li Tiberrini, li Caldei, e tutti li popoli insino in Colchide, & altre prouincie spontaneamente si dierono ad ella. Idem.

Placidia figliuola di Teodosio Vecchio Imper. & moglie di Ateulfo Balto Rè de Goti, con dolci parole rimosse il marito dalla ostinata uoglia, ch' egli haueua di spianar Roma, & fece pacificarlo con Honorio Imperator suo Fratello. Carlo Passi. Paulo. Dia.

Caterina figliuola di Bernabo Duchessa di Milano fu ueramente prudentissima, & magnanima, di costei si leggono molte cose degne di memoria circa la sua immensa uirtù e gran pudicitia. Corio.

Caterina sforza moglie di Girolamo Riario da Saouana, & Conte di Forlino, essendo stato il marito morto: non senza gran uirtù del suo animo prese il regno, & lo gouernò prudentemente anni tredici. Fu costei famosissima di profonda memoria, e donna, di grand' animo, & oltre di questo delle promesse tanto fedele, che nè per losinghe, ne per doni, ne per preghiere, ne per paura, ne per odio fu mai dalla promessa fede potuta rimouere. Corio. Carlo Passi. Volat.

Tabite, come si legge nelle sacre lettere per souenire le pouere, & afflitte Vedoue, per soccorrer Orfani, & altri bisognosi pupilli, a pena si lasciaua di che potersi le sue carni Coprire.

Theodata moglie di Romualdo Capetaneo di Beneuento donna deuotissima edificò appresso Beneuento un tempio in honor del beato Pietro, & gli aggiunse uno monastero di sacre donne. Paulo Diacono.

Pudica, & Sauia.

Dottissima.

Pacifica.

Magnanima.

Virtuosa, & magnanima.

Pietosa.

Religiosa.

- Deuota.** *Rodelinda moglie di Pertaris Rè di Longobardi, oltre l'esser stata honestissima: fu di tanta deuotione ch'edificò fuori delle mura di Pavia una Chiesa in honore della beata Vergine Maria, la qual è detta Alle pertiche. L'istesso.*
- Costante.** *Epicari Libertina Romana fu di tanta constantia, che essendo consanguinea d'una congiura contra di Nerone patè più presto d'esser straziata con asprissimi tormenti, che mai palesar alcuno de congiurati, & uenuta poi la uita a noi per uscir di affanni si appiccò da se stessa. vedi à car. 408. Cornelio Tacito.*
- Costante.** *Leona meretrice d'Atene essendo conscia della congiura contra i tiranni uolse più presto esser lacerata con grandissimi tormenti, che far palesar alcuno de complici, ne si spauentò per la morte de duoi grandissimi buoni suoi amici: onde gli Ateniesi in honor di quella edificarono una Leona di bronzo senza lingua per dimostrar la constantia del suo tacere circa gl'anni del mondo 3440. Plinio. Lattantio.*
- Pudica.** *Mioca figliuola di Filodemo d'Elide più tosto sopportò oltre le battiture, esser morta nel grembo di suo Padre da Lucio Tiranno, che voler consentir alle sue sfrenate voglie. Plutarco.*
- Fruto buono di amor.** *Pieria figliuola di Pite di Mionte, ottenne per mezzo di Frigio che ardentemente l'amaua la perpetua amicitia di Milesij con quelli di Mionte, che prima erano tra se nemici mortali. L'istesso.*
- Giusta uè detta.** *Camma col ueleno satisfece alla uendetta del tanto suo amato marito Sinato, col' uelenar in una beuanda se stessa, & Sinorige che la uoleua per moglie doppò ch'egli uccise Sinato. Plutarco. Fulg. Poliano. Guido Buturgo.*
- Morte di gaudio.** *Argeatina moglie d'un Tomasso gentilhuomo di Pisa, essendo il marito preso da Mori, & da Paulo suo figliuolo liberato, intendendo per una lettera, ch'egli tornaua, morì da allegrezza. Eposeppe. Betusi.*
- Virtuosa.** *Anna Regina di Francia, fu un chiaro specchio di uirtù, di Giustitia de liberalità, di honestà, di Pudicitia, & fu un uiuo lume de santissimi costumi.*
- Crudele.** *La madre di Caroco Rè d'Vuandali fu tanto empia e crudele uerso il Popolo che ella persuase al figliuolo, che egli douesse destrugger gli edificij, che erano stati da gli altri Rè edificati, & occider tutti gli huomini a quali essi haueuano perdonato, & non douesse perdonar ad alcuno suo nemico, perchè così facendo egli acquisterebbe perpetuo nome. Tritemio.*

- Adultera.** *Basina moglie di Basino Rè de Duringi innamorata di Helterico Rè di Francia, non contenta di hauer nella propria casa hauuto con lui non honesto commertio fuggì dal marito, & andò a quello in Francia. & di questa Basina, & d' Helderico nacque ne gli anni di Christo 463. Clodoneo Rè di Francia. Tritemio.*
- Crudele.** *Fredegonda fece ammazzar in un bosco Chilperico suo marito Rè di Suessoni da Landerico col quale essa adulteraua, & Sigilberto Rè di Metz suo Cugnato. Paulo Diacono. Fulgo.*
- Crudele.** *Albina figliuola del Rè di Siria hebbe 32. Sorelle, le quali uccifero in una notte tutti i lor mariti, perulche dal padre cacciate uennero in Bretagna, & inu edificarono l'Isola Albione: Poli. Volaterrano.*
- Crudele & religio sa.** *Alfrida Madregna d' Edoardo Secondo, Rè d' Inghilterra fece uccider il figliastro da un seruo mentre ch'egli tornato dalla caccia beueua, et questo fece ella accio che suo figliuolo d'anni 7. fosse Rè: Ella poi pentita di tanto errore fece con ieiunij, & maceration di carne la penitentia: Diede tutto'l suo a poveri bisognosi. Restaurò chiese, & edificò duoi Monasterij di Monache. Poli. Ver.*
- Crudele.** *Galfonda figliuola di Atanagildo Rè di Goti fece a persuasion di Fredegonda meretrice strangolare da Chilperico, il suo marito: Paulo Diacono.*
- Morta in prigione.** *Margarita figliuola d'Otorion Visconte, & moglie di Francesco Pusterla congiurò col' marito contra Luchino Duca di Milan suo parente scoperto il tratto fu condannata in perpetua prigione. Corio.*
- Crudele, lussuriosa, & giustamente punita.** *Giouanna prima, figliuola di Carlo nato di Roberto Regina di Napoli fece impicar Andrea suo marito, & secondo consobrinò ad un Verone in Anuersa perche non era al coito sufficiente: Dipoi tolse per marito Lodouico Tarentino pur suo secondo consobrinò, il quale per contentar la Regina al uoler di quella nella lussuria in tre anni passò all'altra uita: Ella poi tolse per marito Giacobbo Terraconese infante di Ma-torica, & questo fu per commissione della Regina decapitato per hauer hauuto commertio con altra Donna: Doppò questo prese il quarto marito che fu Ottone Duca di Bransuichi, & finalmente la lussuriosa Regina fu da Carlo di Durazzo, che prese Napoli impicata nel proprio luoco, oue ella impiccò Andrea suo primo marito, & a Maria Sorella di essa Giouanna fu tagliato il capo per la sua impudicitia, & per esser stata consentiente alla morte d'Andrea. Questa Maria fu amica di Giouan Boccaccio, da lui detta la Fiammetta. Collonna-scio.*

Adultera. *Margarita figliuola di Ruberto Duca di Borgogna piantaua le corna a Ludouico suo marito Rè di Nauarra figliuolo di Filippo bello Rè di Francia, per ilche fu posta in prigione oue finì la sua uita. Paulo Emilio.*

Adulera. *Blanda figliuola di Ottone conte di Borgogna moglie di Carlo figliuolo di Filippo bello Rè di Francia fu per cagion di Adulterio condannata in prigione ma fu liberata da Matilde sua madre, dicendo, che Carlo haueua tenuto quella a battesimo. L'istesso.*

Crudele. *Brunechilae figliuola d'Atanagildo Rè di Visigotti, & moglie di Sigiberto Rè di Francia fu cagione di poner guerra tra Nepoti: di far che Theodorico repudiassse Hermēberga figliuola di Bertrice Rè di Spagna: indusse Theodorico a far morir Desiderio Vescouo di Viena, a badir Santo Colombano, a far morir Theodoberto di cui ella fece morir tutti i figliuoli: Tossicò Clotario suo Nipote, & fece molte altre sceleragini: le quali tutte cose non douerebbono esser credute, conciosia che santo Gregorio Papa con ogni lode di bontà la leua al Cielo. Ella ueramente col suo denaro riscosse i Prigioni, che erano in Francia, & li rimandò alle case loro: edificò molte Chiese: & molte ne fece: il che fece forsi pētita de tante suoi errori se sono ueri. Tritemio Aidone Vienese. Fulg.*

Crudel. *Elisabetta che fu moglie di Lodouico Rè d'Vngaria fece ammazzare con inganni Carlo Rè di Napoli eletto Rè d'Vngaria, imperoche li suoi Baroni non uolsero acconsentire che Maria figliuola di Lodouico fosse data per moglie a Sigismondo Rè di Germania, si come haueua ordinato il padre prima, ch'egli morisse. Michiel Riccio.*

Dishonestà crudele. *Giouanna Seconda, Regina di Napoli Duchessa d'Austria fece imprigionare il marito, il quale essendo tolto da lei con conditione, che egli non si douesse chiamar Rè, uenuto in Napoli incominciò a regger a modo suo, ad ammazzar molti, & hauuta in sospetto la moglie la sequestrò in modo, ch'ella non era Regina. Costei fece uccider a tradimento Giouanni Caracciolo gran Simiscalco: hebbe dishonesta amicitia con Pandolfello Aloppe, con Urabno Auriglia, & col Caracciolo sopradetto. Colouuscio.*

Amor grāde. *Donnino de Porri suocera di Giovanni Aucuto Inglese per il grande amore ch'ella portaua a Bernaba ouer Bernardo Visconte Duca di Milano, uolontariamente si fece sua compagna in prigione oue stete sin alla morte di quello sette mesi. Corio.*

Compasione uole. *Vna Donna di bassa conditione essendo stato da coniuati ammazzato Giou. Maria Duca di Milano, non essendo alcuno nella Chiesa del Do*

mo che al morto Duca coprisse le ferite, lo coprì tutto di fresche rose per il che Filippo fratello, & successore di esso Giou. Maria la maritò con ricca dote honoratamente. Corio.

Isabella per sopra nome Fosca della Famiglia de' Flischi Genouese donna sopra tutte bellissima moglie di Luchino Visconte hebbe di adulterio con Galeazzo Visconte tre figliuoli, si come ella al fin di sua uita fece manifesto, usò carnalmente con Vgolino Gonzaga, & in Vinegia col Prencipe Dandolo, & con lento Veneno preuenne al marito la morte. Corio.

Saffo poetessa era tanto lussuosa che a uicenda usaua il coito con Ammitone, Telespia, Megara. Atti, & Cidno sue Ancille. Lussuosa.

Margareta figliuola di Vuoldomaro Rè di Sueria, & moglie di Aquino Rè di Nouegia, restata herede del regno per la morte del padre, del marito, & del figliuolo, combattendo armata con Alberto Duca di Monopoli, che le haueua mossa guerra, lo uinse, lo prese, & di lui trionfò a modo di Romani. Polid.

La moglie di Pandoero Capitano di Giacob Rè di Persiani ammazzatole il marito, & presa & data ad uno delli nimici Capitani, più presto ch'essergli moglie s'ammazzò con un cortello. Procop.

Cecilia barbariga mortole il marito Filippo Vendramino, per non soprauiuer a lui, quantunque diligentemente guardata si lasciò morir di fame. Sansouino. Morte uolontaria.

Francesca Bentiuoglia moglie di Galeotto Manfredi Signore di Faenza aiutata da duoi con un pugnale uccise il marito. impero che egli prima che prendesse lei per moglie haueua secretamente presa un'altra Cittadina di Faenza, & egli non lo puote finalmente tener secreto, & fu nel 1488. Vola. Giusto stigo.

Hippia moglie di Veiento Senatore lasciato il marito seguì un brutto spadaccino in sino in Egitto chiamato Sergio, di cui ella in Roma se ne era grandemente per la gagliardezza di quello inuaghita. Mondog.

Olimpiade figliuola di Neottolomeo Rè de Molossi, & moglie di Filippo Rè di Macedonia hebbe di Adulterio Alessandro magno. Fù repudiata dal marito il quale per opera di lei fu da Pausania ucciso: & ella dopò la morte d'Alessandro hauendo alquanto regnato, fu da Cassandro fatta decapitare. Mambrino: Diodoro.

Vna Donna in Brescia: nel mille quattrocento e settantanno partorì con marauiglia di tutto il mondo una Gatta, laqual uisse mesi sei: & in Verona un'altra nel millequattrocento settanta quattro partorì una figliuola. Adultera.

gliuola con due teste, quattro braccia, quattro gambe, & ogni suo membro doppio. Bugati.

Clemete. Paulina Pugliese di Camusio detta dalla casata Busa, hauendo An nibale Africano posto a ferro e foco tutta l'Italia contro Romani ella die de rec ipito in una notte in Camusio a forsi dieci mila huomini tutti mal menati e feriti, li fece medicare, vesti quelli ch'erano ignudi, & a tutti del suo fece le spese, sin che si partirono. Tito Liu.

Pudica. Claudia Quinta Romana Vergine, tenuta per la molta cura di andar sontuosa, men che honesta, hebbe potere per la sua honestà fatti i prieghi ad Epesunne madre de gli Dei, con la sua cintura tirar la naue, oue era l'immagine della Dea, dalla bocca del Teuere sin al loco ordinato, il che non potero fare molti giouani con la moltitudine delle corde, anzi più che s'affrettauano di accostar la naue al porto, più quella si dilungaua. Val.

Nemica de l'occo. Gaia Cirilla moglie del Rè Tarquino Prisco, quantunque ella fosse Regina continuamente non lasciandosi uincer da l'otio dauasi all'arte di filar lana, & intorno a quella fu eccellentissima maestra. Tito Liu.

Dotta & religiosa. Battista figliuola di Guido di Monte feltro Signor d'Vrbino, & moglie di Galeazzo Signor di Pesaro fu donna d'ittata di bellezza, & religion e dotirina ella fece, & recitò molte orationi, a Sigismondo Imp. & a Cardinali, hebbe gran cognitione di Filosofia: & disputando superò molti: Orò a Papa Martino rallegrandosi del suo Pontificato. Compose vn libro dell'humana fragilità, & uno della religione. Fù reuerita dal Pe trarca, il qual le scrisse un uolume, essortandola al studio. Fù clemente, e giusta, e morto il marito si fece Monaca in santo Vrbano. Volat.

Dotta & pudica. Angela figliuola d'Antonio Nogarda Cavalliero, & moglie d'Antonio d'arco fu donna Castissima, & nelle scientie uniuersalissima hebbe gran scientia della scrittura sacra, della quale in più forti de uersi ornatamente scrisse: Andrea Tira quello.

Dotta. Gostanza moglie d'Alessandro sforza Signor di Pesaro, & figliuola del Signor di Camerino fu nella poesia uicariara, nell'arte Oratoria, & eccellente nelle cose diuine, sempre haueua nelle mani Santo Agostino, Girolamo, Ambrogio, Gregorio, Seneca, Cicerone, & altri: morì d'anni quaranta nel 1460 Volat.

Mangiatrice. Aglaidè, a cui fu madre Megade. Fù donna gran mangiatrice, impre roche in una sola cena deuoraua dieci libre di carne: due muiuoli di pane, e tranguggiua sei mezzarcole di uino. Eliano.

Damocrita sendole uietato seguir il marito Alcippo di Lacedemonia mandato per le parti in effilio con le figliuole, acciò che di quelle non nasce-

nascessero Nepoti, li quali haueffero a uendicar l'iniuria fatta al padre, prima che quelle si partissero sendosi molte donne nobili ragunate in un luoco della Città di notte per far certi loro soliti sacrificij, aiutata dalle figlie iui portò gran quantità di legna, & ui pose il fuoco con animo di bruciaruisi dentro con le figliuole ma sendo corsi molti per liberarle dal foco ella ammazò le figlie, & se stessa. Plutarco.

Ama nobil Romana sendole morto il marito & ella restata giouine non mai più uolse rimauitarsi: rispondendo ad un suo parente che la esortaua a pigliar nouo marito: Questo non uoglio far io: imperche s'io trouerò huomo di bontà simil all'altro non uoglio star in continua paura di perderlo, & s'io il trouasse cattiuo, non uoglio hauer il male doppò il bene. Fulg. Egnatio. Guido.

Stenobea moglie di Preto, sendo albergato in casa sua Bellerofonte figliuolo di Glaufo Rè d'Esra, giouine di bellezza, & uirtù mirabile, lo ricchiese d'abbracciamenti dishonesti; Egli temendo l'ira di Gioue albergatore non uolse acconsentire alle uoglie di quella; per ilche ella sdegnata accusò l'innocente al marito, il qual per esser in casa non patì ammazzarlo, ma lo mandò con lettere in Licia a Giobate suo suocero, il quale lette le lettere per uendicar l'oltraggio di Stenobea lo mandò a domar la chimera, & i popoli Solimi, & acciò fosse morto in questa impresa: andò & uinse. Diodoro.

Bricona nobil Cretense, & bellissima fu tanto pudica, che uedendo non poter fuggire la uiolenza, & forza che le uoleua usare il Rè Minos, per non perder la pudicitia s'affogò da se stessa in un fiume. L'istesso.

Calliueo figliuola del crudelissimo Tirannico Lico hauendo liberato Diomede dall'insidie del padre il qual uccidena e sacrificaua tutti i forestieri, & uedendosi poi dal detto Diomede abbandonata s'impiccò da se stessa per dolore. L'istesso. Plutarco.

Casperia moglie di Reto Rè di Marrubij fu tanto impudica che non si uergognò mescolarsi carnalmente con Achemolo suo figliastro. L'istesso.

Erigone sendole stato ucciso il padre Icaro da Contadini imbrochi prese tanto dolore, che s'apicò da se stessa. Ouid. in Ibin.

Plantina moglie di Traiano Imperator laudatissima da ogni uirtù, che possono desiderarsi in sesso feminite, amò tanto il marito, che tagliarisi i Capelli, lo seguì sempre in habito di huomo, & per lui sostenne ogni graue, & acerba fortuna. Vedi in Traiano. Sifilino.

Laodonia

Animosa & uolontaria morte.

Vedola casta.

Impudica.

Pudica.

Morte uolontaria per amor.

Impudica.

S'impica.

Amor maritale.

Morte insolita. *Laodomia moglie di Protefilao figliuolo d' Isilo hauendo saputo la morte del marito ucciso da Ettore, desiderò per allenuare il dolore ueder almeno l'ombra di quello, il che impetrato spirò nelle braccia di quello. Diodoro.*

Morte uolontaria. *La moglie di Strato Principe di Sidone uccise il marito mentre egli col ferro in mano cercando uccidersi per non uenir in poter de gli nemici Persiani, uinto dalla paura tardaua il darsi la morte, & poi ella hauendo conciato il cadauere del marito animosamente sopra quello s'uccise. Fulgo.*

Impudice. *Talestria Regina della Amazzoni, detta anco Minita caminò con trecento donne trecento giornate per andar a trouar in Ircania Alessandro magno, & per hauer di lui figliuoli, & fatta grauida ritornò al suo paese. Mambrino Ros. Q. Cur.*

Teano di Mesopotamia moglie di Braxono Crotoniata fu così dotta che compose comentarij di Filosofia, scrisse della uirtù: & fece alquanti poemi Apostemi Pitagorici: onde fu detta Pitagorea. Diogene. Laertio. Suida.

Armigiera. *Telesè donna Greca fu nell' armi tanto ualorosa che mancando gli huomini gagliardamente con molte altre, difese Argo Città da Cleomene Rè di Sparta.*

Amor uero del marito. *Paulina moglie di Seneca hauendo inteso esser stato il marito morto da Nerone, & ch'egli tagliandosi le uene s'haucaua el t a quella morte, non solamente uolse accompagnarlo morendo, ma con l'istessa maniera di morire facendosi tagliar le uene. Questo intendendo Nerone, e parendogli grand' amore le fece di subito legar le uene, e guardar che non si ammazzasse, onde ella poi ne diuenne afflitta, & senza colore. Suet. Pietro Mes.*

Armigera. *Triacia moglie di Lucio Vitellio fratello di Vitellio Imperatore essendo il marito in una battaglia pericolosa, in tanto l'amaua, che quantunque notte fosse, si pose fra quei soldati per accompagnare, & aiutare il marito uirilmente combattendo. Idem.*

Prudente. *Dominica moglie di Valente Imperator essendole morto il marito fu causa di conseruar la Città di Constantinopoli con distribuir al popolo gran quantità de denari, perche si difendessero da Visigotti. Paulo Dia.*

Arguta. *Testa sorella del uecchio Dionisio essendo da lui ripresa, che non lo hauea auisato del fuggir di Polisseno suo marito gli rispose, mi reputi ò Dionisio tanto da poco, che s'io hauosse presentito la fugga del mio marito, ch'io non fossi andata seco. Tomaso Facello.*

Cian-

Cianghella Fiorétina della nobil famiglia della Tosa maritossi a Imo Superba Iraconda. *la in Liro de gli Alidesi fratello di Alidoso, il quale con Maimardo Paganani tolse Imola a Bolognesi, fu tanto superba & iraconda, che andando un giorno alla predica, & non si rizzando alcuna per honorarla, ne scapigliò molto: per il che nacque tanto riso, e tumulto che la predica restò imperfetta. Fatta Vedoua, & essendo giouene, & bella ritornò in Fiorenza oue lasciò amèie tra le turba de gli amatori uisse sin alla morte. Landino.*

Accia figlia di Marco accio Balbo, sorella di Cesare, moglie di Ottauio da Velletri & madre d' Augusto essendo andata innanzi, che concepesse Augusto al solenne sacrificio d' Apollo a mezza notte, & fattasi portare nel tempio in lettica si addormentò, & subito le comparì un Dragone, il qual poco doppo si partì: ella svegliata si purgò, & purificò non altrimenti che col marito giacciuta fosse & subito nel corpo li apparue una macchia in forma di Dragone; la qual mai per modo alcuno non poter uia; talche non usò mai più di andar a pubblici bagni & prima ch'ella parturisce Ottauio sognò che le sue uiscere erano portate alle stelle, & disse per tutto il circuito della terra, & il marito sognò che dal uentre di lei nasceua la stella che uà sempre innanzi al Sole. Gio. Zo.

Liua Drusilla moglie di Tiberio Augusto seppe si fattamente secondare le uoglie del marito, che da lui otteneua tutto quello, che ella ricercaua, per il che essendo una uolta da alcune Romane addimandata quali modi teneffe in sottometerfi Augusto, rispose con la modestia facendo uolontieri quello, ch'ella conosceua esser in piacere di Cesare, non ricercando i fatti nè meno gli amori di quello, & in qual parte del mondo andaua Augusto, ella sempre l'accompagnaua. Gio. Zonara. Dione in Tib.

Antonina minore figliuola di Marc' Antonio, & d'Ottauia sorella di Augusto moglie di Nerone Claudio Druso cognominato Germanico, & madre de Claudio Imp. mai non beuè uino, nè mai spudò in tempo di sua uita: mortole il marito, quantunque ella fosse giuine & bella non si uolè mai più maritare, & in uece di compagnia maritale dormì sempre con Liua sua suocera nel medesimo letto, oue morì il marito. Valerio Massimo.

Fausta moglie di Constantino Imp. & figliuola di Massimiliano innamorata di Crispo suo figliastro nato di Concubina, & non potendo piegarlo al suo sfrenato desiderio lo accusò al padre, il quale credendo alla moglie, che diceua Crispo hauerle uoluto far uiolenza lo fece decapitare, ma in successo di tempo sapendo il fatto la fece in un bagno grandemente scaldato soffocare. Sesto Aurelio.

Costanza

**Crudeltà
dishone-
sti.** Costanza prima Monaca, & professa figliuola di Ruggiero Norma-
no diede sì come uogliono alcuni, il ueleno ad Herico V. Imperator suo ma-
rito per sdegno della crudeltà usata da lui contro Guglielmo Nepote di
quella. Collenuccio.

**Crudeltà
honesta.** Guindelona figliuola di Coroneo compagno di Britone primo Rè di Ber-
tagna ammazzò Locrimo suo marito il quale per amore di concubina ha-
ueua fatto diuortio seco. Vedi in un altro loco. Polid. Ver.

Dicosa. Cordilla dotata di bellezza, & di raro ingegno hauendo due altre so-
relle che odiauano grandemente Leiro suo padre Re di Bertagna, addi-
mandata un giorno dal padre se ella lo amaua rispose, che sempre lo ha-
ueua ne gli occhi, & sempre lo haueria fin tanto che uenisse tempo che
qualch' un altro più ardentemente ameria, & questo ella intendea per il
marito, il padre sdegnato per questa risposta ancor che sapientissimo la
maritò senza dote, ad un Regolo Francese. Non molto doppo il uocchio
padre fu da i mariti dell' altre due figliuole spogliato del regno, la onde egli
fu a stretto ridursi a Cordilla dalla quale furno ammazzati i cugnati, &
rimesse il padre nel perduto stato, & essendole morto il marito ottenne
dal popolo il regno della Bertagna in questo mezzo Morgano, e Con-
dagio suoi Nipoti figliuoli delle sorelle hauendo a male di ubidire all' una
femina fatto un buon essercito andarono contro lei; la qual uenne loro
contra con poca gente, la onde fu presa, & posta in prigione oue da se
stessa diedesi la morte. Poli. Ver.

Sauia. Martia mortole il marito Gintolino Rè di Bertagna ottenne il regno
non essendo ancora il figliuolo Sicilio atto al gouerno, & non solamente
gouernò pacificamente quel regno, ma ordinò alcune leggi, che dalli po-
steri furono dette le leggi Martiane. Pol. Ver.

**Morte ve-
lontaria.** Uoadicia moglie di Parsutago Rè de gli Ingeni, Capetania del suo es-
ercito contra Romani, de quali nella prima guerra riportò uittoria, essen-
do poi uinta nella seconda da Paulino per non uenir in poter del nemico
imperio, si diede col ueleno la morte.

Empia. Fulua moglie prima di Publio Clodio, dipoi di Curione, & finalmen-
te di Marcantonio scoperse la coniuira di Catilina fatta contro Cicero-
ne: il capo di cui poco doppo essendole portato se lo pose sopra i ge-
nocchi, & con un ago delle sue drezze li foraua la lingua, nelle guer-
re andaua armata cingendosi la spada al fianco, & faceua oration a
gli esserciti. Appia. Alef.

Impudica Giulia moglie di Marcello Nipote di Augusto suo padre, figliuola di
Ottauia sorella di esso Augusto, & poi moglie di Marco Agrippa, &
ulti-

ultimamente di Tiberio figliastro di suo padre fu tanto data alla libidi-
ne & a gli adulterij, che del continuo hauendo una caterua di gioueni a
tutti faceua di lei amorosa copia & questo faceua non solamente in casa, Impudica
ma nell' estate la notte per le strade, per le piazze, su per i banchi
delle botteghe, e per tutti i luoghi della Città, il perche fu dal padre
confinata nell' isola Pandataria, doue fu accompagnata da Scribonia sua
madre: Vna sua serua chiamata Fedra uergognandosi seruir a simil
signora s'impiccò da se stessa: Giulia fu poi doppo i cinque anni riuo-
cata dall' Isola, & confinata in Reggio Castello: Di simil uita fu anco.
Giulia sua figliuola nata di Marco Agrippa, & moglie di Lucio Paulo,
confinata per questo nell' Isola di Trimerò oue morì. Suet. Tacito. Va-
diano.

Olimpia madre d' Alessandro magno la notte auanti che si giacesse
con Filippo suo marito uide in sogno come una saetta gli entrava nel cor-
po, la qual cresceua in una gran fiamma, che scorreua per lo mondo, e poi
suauia. Mambriano. Plut. Sabelico. Sogno.

Marianne moglie del grand' Erode uenuta in odio al marito per l'al-
trui mal dire accusatala di hauerlo uoluto auelenare fu condannata alla Intrepida
morte: mentre ch' ella era condotta al supplitio. Alessandra sua madre te-
mendo di morire, & mostrandosi ignorante di quanto era imputato alla
figliuola le diceua ch' era stata ingrata uerso il marito, ma essa non ri-
spondendo con faccia intrepida, & animo forte, andò alla morte di-
mostrando la sua generosa progenie fin all' ultimo fine di sua uita.
Giosof.

Galifira moglie d' Archelao Rè della metà di Giudea poco prima che
morisse, uide vn sogno tale, pareuale ch' Alessandro suo primo marito fra-
tello di Archelao le dicesse gli è ben uero ò Galifira che le mogli sono in-
fedeli a mariti, perche tu maritata meco Virgine, & hauendomi partori-
ti figliuoli, non ti contentando l' esserti maritata con Giuba Rè di Libia, ti
sei giacciata col terzo marito, & mio fratello: Ma io ti uoglio liberare da
questa infamia, & narrato questo sogno alle sue donne morì poco ap-
presso. Giosof. Sogno.

Lotilda figliuola del Rè di Doringi Sacerdotessa maggiore del tempio
di Pallade, & grande incantatrice con uersi, & malefici induceua piog-
gia, tempesta, tuoni, lampi, saette, paura, terrore, & fugga a gli nemici, &
lenò la uittoria a Franci, & diede a Clogio suo figliuolo Rè di Sicam-
bri, hebbe per marito Franco Rè di Francia figliuolo di Antario. Trit-
temio. Incantatri-
ce.

Compassione uol
caso.

Soffonisba moglie di Siface fu donna di bellezza eccellentissima, & nelle lettere, & nella musica esercitatissima, & tanto piacente, & faconda nel dire e graue, che con lo sguardo solo, o col parlar era bastante a far innamorar di se ogni huomo quantunque feucro, e crudele: Costei fu promessa per moglie a Massinissa Rè di Numidia, ma fu data a Siface, il quale fu con la moglie da Scipione, & Massinissa preso: il perche Massinissa subito senza altra saputa ai Scipione, inteso ch'egli mosso da alcune false parole di Siface la uoleua condur a Roma come nemica, & gli comandò che la desse in man de Romani subito trouata la moglie le disse, Se io con la mia morte potesse mantenerla libera, & inuiolata uolentieri lo farei, ma perche questo non si puo fare, io ti mando oue tutti uerremo, & le porse il ueleno: Ella senza punto dolersi o sospirare generosamente rispose: se a te così piace eccomi pronta ad obbedirti: & se Scipione uole il mio corpo habbialo morto, & così prese il ueleno: Siface condotto a Roma, morì prigione, Massinissa tornato nel regno morì uecchissimo. Giouio. Zonara. Tiro Liuiio. Appiano.

Archa.

Teosena, & Archa figliuole di Arodico Principe di Tessaglia furono maritate in due nobilissimi Signori: li quali furono fatti uccidere da Filippo figliuolo di Demetrio Rè di Macedonia restando di ciascadun di loro un figliuolino; Archa riprese di nouo un marito detto Poride, & hauuti seco alquanti figliuoli uscì di questa uita il perche Teosena che haueua determinato offeruar uita uedouile, acciò che i Nipoti non andassero in mano di Matregna prese il Cugnato per marito: in questo tempo Filippo Macedone hauendo occupata la Tessaglia mandò un editto che tutti i descendenti di suoi ribelli fossero morti, talche in questi ui erano i Nepoti di essa Teosena: la quale udita & considerata questa cosa persuase al marito il fuggir con lei, & con i figliuoli: la onde de notte montati in naue per fuggire: & non potendo per fortuna & per i uenti contrarij seguir il lor niaggio, & uedendo gli nemici uenire per prenderli animosamente effortando il marito, & i figliuoli a morire in libertà li fece precipitare in mare, & ella subito uedendoli nell'acqua uolontariamente si gittò, & si sommersè. Tiro Liuiio.

Morte uolontaria.

Impudica
punita.

Isabella figliuola di Filippo bello Rè di Francia, & moglie di Edoardo Secondo Rè d'Inghilterra essendo stata in Francia, oue uisse men che honesta, & ritornandosi al marito, & dubitando ch'egli informato de li suoi uituperij non le desse il douuto castigo, aiutata dai Fratello prese il marito con inganno, & per forza, & lo fece uccider in prigione, & el-

la

la hauendo poi preso il governo essendo colta in adulterio da Ruggiero Artemio fu dal figliuolo fatta morire in prigione insieme con Margareta sua Cugnata moglie di Lodouico Vno per adulterio. Paolo Diacono.

Martilda figlia di Bonifacio, & moglie di Gottifredo Duca di Spoleti, essendole morto il detto marito, prese ignorantemente Azzone Marchese di Este figliuolo di Aldobrandino parente di Gottifredo suo primo marito, & suo ancora in quarto grado, & essendosi giacciata con lui alquanti mesi risapendosi la cosa, ne scrisse al Papa tutta dolente pregandolo a consigliarla di quello che haueua a fare: il Papa le comandò che non si accostasse più con Azzone, & così fece. Volaterrano.

Honestà.

La figliuola di Niceforo Imperator Greco, & moglie di Domenico Silvio: era tanto superba & amata, che non uoleua lauarsi le mani con l'acqua pura ma con rugiada & acque odorifere. Mangiua con le forcellette d'oro, uoleua il letto profumato, & pieno d'odori: de quali ne portaua tanti, che tanti non se ne sentiuano nelle botteghe di profumieri. Finalmente questa bellissima, & lasciuua donna punita da Diuinita inferma di uenne tanto marza & puzzolente che niuno poteua prossimarsi a lei & piena de uermi finì la delicata sua uita. Niceta.

Superba,
& delicata.

Sempronia sorella de Gracchi ne con prieghi, ne cò minaccie pote mai esser indutta da Lucio Apulese Saturnino Tribuno della Plebe a testimoniare, che uno dell'ordine Libertino subornato a fingersi figliuolo di Tiberio Gracco fosse suo consanguineo: & questo fece ella per non uituperar la sua famiglia. Plinio 2.

Stabile
honore.

La moglie di Ligario uno de condannati, essendo stato egli a costo dalla moglie, & poi tradito da una serua parte cepe del secreto, & decollato, andaua gridando dietro a quello che portaua seco il capo del marito dicendo con alta uoce, io sono quella ch'hauea nascosto Ligario mio sposo, & però sono ricorsa nella pena del capo, adunque fate mi ragione. Ma non uolendo alcuno torle la uita andò ad accusare se medesima alli Giudici & finalmente uedendo non esser punita si lasciò morir da fame. Appiano.

Amor uero
lo il marito.

La moglie di Scipione giouane per saluar il marito, ch'era stato scritto nel numero de condannati essendo stata sempre pudica e casta commise adulterio con Marc' Antonio: il quale per amor di lei perdendò a Scipione. Appiano.

Adultera
per saluar
il marito.

Inhonestà

Messalina moglie di Claudio Imperator fu tanto lasciuata, & impudica, che uolse contender con un' Ancilla meretrice nel coito, & la superò di uenticinque uolte. Sifilino.

Animosa.

Vittoria che fu cognominata la madre de gli esserciti uisto c' hebbe morto il figliuolo: il Nipote: Posthumio, Lolliano: & Marco diede animo a Tetrico a torrsi la bacchetta dell'imperio, & essa ne tenne lo scettro in Germania. Volat.

Religiosa

Cundiberga moglie di Rodoaldo Rè di Longobardi fece edificar in Pavia il monastero di San Giouambattista: Ella fu accusata al marito di hauer commesso adulterio con un seruo. chiamato Carello: il qual per difesa della Regina ottenne di combatter nudo con l'accusatore & lo uinse alla presenza di tutto'l popolo: talche la Regina ritornò nella prima sua fama di Castità. Paulo Diac.

Condanna
ta à torto
alla morte.

Beatrice Tenda relicta di Facino Cane ricchissima per ordine del marito essendo ella d'anni 40. prese in matrimonio Filippo, Maria, Anglo Visconte, & lo aiutò a mantenersi in stato. Finalmente questo ingrato fastidito di lei già uecchio deliberò lenarsela dinanzi: il perche pose al tormento un Coppiero di essa Beatrice; il qual per esser giouanetto vinto dal dolore confessò essersi giacciato con la Signora, per la qual cosa egli pubblicamente fu decapitato, & ella quantunque con grandissima costantia ne gassè un tanto fallo menata alla morte; la qual uedendo il corpo di quel giouane che l'haueua così uituperata uoltata si sopra tutta sdegnosa male di mille uolte l'anima di quello, & doppò molte querele ingiustamente le fu tronco il capo. Corio.

Amor paz
zo:

Antonia di Druso amaua tanto una Murena, che ne fece far una imagine d'essa d'oro, & la portaua all'orecchia, & a quella ponua le perle.

Morte vo
lontaria.

Calpurina amò tanto Pantistio suo marito, c'haucendo intesa la morte di quella fatto morir da Mario, il giouine subito si passò con un ferro il petto, & morì.

Morte or
dinata.

Rossana e Statira Sorelle di Mitridate Rè d'Armenia essendo di anni 40. ancora uergini, hauendo il fratello hauuta una rotta da Romani, & diuenuto per ciò crudele mandò Bocchide Eumico alle Sorelle acciò ch'esse si eleggessero quella morte che uoleessero, Rossana bestemmiando il fratello prese il ueleno; Statira lo tolse parimente benedicendolo, perche egli si fosse ricordato di farle honoratamente, si come loro si conueniuua morire, le moglie erano Greche amendue. Plutarco: Ap-
piano.

Sempra-

Sempronia nobilissima Romana Giouine, & bella essendo molte uolte simulata da Massentio Imperatore: & alla fine ella conoscendo non poter altramente fuggir questa uiolentia imitando Lucretia uccise se stessa. Eusebio.

Sempronia Romana vna di quelle che furono nella Coniura di Catelina fu non solamente molto accorta, ornata di gratia, & di cor virile; ma nelle lettere Greche è latine dottissima, & erasi data al Sonare, & ballare più di quello che a donna pudica conueniuua; Hebbe anco così poco cura la pudicitia che non curandosi, d'infamia più spesso ricchiese altrui, che non fu da altri ricchiesta. Plut.

Dunduica di Britannia, uita la crudeltà di Paulino Nerone, che prendeuà le donne, & per i capei le sospendeuà, passato il mare con buono essercito venne in Francia, & uccise tutte le genti di Paulino, & a lui fece patire la medesima pena, che egli ingiustamente haueua fatto alle donne sostenere. Polid.

Eutice Asiatica nata nella Città di Trallia, si come scriue Plinio hebbe 30. figliuoli delli quali al tempo della morte sua uinti ne erano uini, & la accompagnarono alla Sepoltura; la imagine di costei fu da Pompeo Magno posta in Roma ne gli ornamenti del Teatro.

Elfreda figliuola di Elfredo Rè d'Inghilterra nel 872. & moglie di Eterledo Principe della Mercia hauendo prouato quanto fossero grandi i dolori del parto, mai più uolle coniuogersi col marito, dicendo ch'era somma pazzia pigliarsi piacere di cosa ch'apporta seco pena: si grande. Polidoro.

Vna Donna Todesca moglie del figliuolo del Duca di Borbone, ueniua nel 1450. in Roma al Giubileo accompagnata da cento caualli, & passando per Arimini, Gismondo Malatesta Signor di quella Città s'innamorò si fieramente di lei, che al ritorno che fe di Roma pur da quella strada uolendo intrar ad Arimini per andar al suo alloggiamento andò Gismondo per pigliarla per forza, & dui Cauallieri Francesi che posero mani all'armi per difenderla furono subito morti da quelli di Gismondo, & gli altri tutti impauriti non ebbero ne ardir ne forza per uietare a Gismondo che non menasse la donna al Castello; oue non uolendo ella consentire a suoi sfrenati desiderij con un morso le tolse una parte del braccio destro & poi crudelmente la occise. Pont.

Ecuba moglie di Piramo Rè di Troia essendo pregna di Paris uide in sogno ch'ella parturiua una facella, la qual abbruggiua, & rouinaua tutta Troia, per il qual sogno Piramo consultatosi con l'oraco-

to d' Apollo, intese che quel figliuolo ch' haueua a nascer saria la roina di Troia; il che auenne. Perche hauendo Paris rapita Elena Greca moglie di Menelao Rè di Sparta, & condottola a Troia, & non uolendola restituire. Troia fu ruinata e brusciata. Dite Cand. Sabelico. Vo. laterrano.

Sogno.

Ilia Rhea, Siluia Virgine Vestale uide in sogno che stando inanzi a fuochi Vestali: l'erano cadute nel fuoco le bende de lana, con le quali teneua il capo velato, onde di quelle nassuano due palme delle quali la maggiore s'inalzaua con i rami sino al cielo; et occupaua tutto'l mondo; le quali cercando il zio estirpare erano difese dal Pico uccello di Marte, & da un Lupo, il che auenne, perche hauendo ella parturito di Marte duo figliuoli, quelli furono per ordine del zio portati per anegare al fiume Tebro, ma essendo posti su la ripa furono nutriti da un Pico, & poi da una Lupa, Le bende significarono il testimonio della uirginità oppressa da l'huomo, Le due palme furono i duo figliuoli Romolo, & Remo la maggior palma fu Romolo che fondò l' Imperio Romano, a cui fu soggetto tutto'l mondo. Titoli. Plut. Dio. Ali.

Sogno.

Calpurina moglie di Giulio Cesare, in quella notte, che fu l'ultima della vita di esso Cesare uide in sogno, che'l marito le giaceua ingrembo pieno de ferite, & di sangue, per il che spauentata, non mancò di pregar Cesare, che il dì seguente non andasse in Senato: Ma egli poco stimando il sogno della moglie ni andò, & iiii da congiurati fu crudelmente morto. Suer.

Sogno.

La madre di Dionisio Siracusano hauendolo in corpo sognò di parturire vn Satiro, & dissero i Galiati interpreti di Sicilia che quel suo figliuolo sarebbe il più famoso, & più potente huomo di Grecia, & così fu. Toma. Faz. Vale. Mas.

Sogno.

Laodice moglie di Antioco padre di Antigono Seleuco uide in sogno esser fatta grauida di Apollo, e che ne le fosse perciò, dato un anello, nella cui gemma fosse scolpita vna anchora; & che si ritrouasse il dì seguente un così fatto anello nel letto, & ne nascesse poi Seleuco col segno d' anchora nella coscia, & si conseruasse anco poi ne i posterì questo segno. E' istesso Giustino.

Sogno.

Imera femina nobile in Siracusa sognò veder nel cielo sotto i piedi di Giove un huomo rosso di pelo, & lentiginoso legato con mille catene, & la guida che in cielo l'haueua condotta le diceua, che costui era per esser la roina di Sicilia; Hauendo poi in processo di tempo Dionisio occupato la signoria, subito che Imera lo uide, gridò, quello esser l'huomo, ch'ella

in sogno hauend veduto incatenato, Queste parole furono cagion che Dionisio la fece morire. Val. Mas.

Medico auaro.

Aspasia figliuola di Ermotimo Focese sendole morta la madre di parto fu con grandissima pouertà, ma con somma continenza nodrita. Mentre era fanciulla, nacque sotto il mento una gonfiatura molto spiaceuole a riguardanti, la onde uolendola il padre far sana, fece a se chiamare un medico, il quale ueduta la figliuola promise per una quantità de denari sanarla, ma dicendoli il padre di lei non hauer denari. il medico rispondendo non hauer medicina si partì, per il che Aspasia restata molto di mala uoglia, & piangendo s'adormendò, & uide in sogno una colomba trasformarsi in donna, & dirle. A che dolerti Aspasia, sia di huon animo, & posti da parte i Medici, & le lor medicine piglia le rose secche di Venere, & quelle trite spargerai sopra il male, & farai sana, s'ueglia. Aspasia fece quanto uide in sogno, & diuenne sana, & bellissima; Ella comprata poi da un barone fu moglie di Ciro, & di poi d' Artaserse. Herodoto. Eliano.

Sogno.

Egina fanciulla pouera & di bassa conditione ma molto bella sendo ancor di tenera età sognò che dal corpo suo nasceua una luna, la qual con grandissima luce illuminaua tutta Inghilterra; il che narrando con simplicità ad una Matriona fu da questa che non si fece beffe di tal sogno tolta ad insegnarle boni costumi, creanze nobili, & maniere grandi: Accade che Egina era da marito, e sopra tutte bellissime, & ben creata, Adouardo Re d' Inghilterra capitò per sorte sendo smarrito da cacciatori alla uilla oue staua, uedutala grandemente piaciutala se ne accese di modo, che sendoli morta la sua prima moglie Elforda, prese costei, che lo partorì Adelfano Rè d' Inghilterra, il qual a guisa di luna diede splendor a tutto il suo regno. Polid. Ver.

Mutatioe di sesso

Vna fanciulla ne i tempi d' Alessand. VI. Papa, essendosi sposata ad uno Giouane, la sera precedente alla notte, che si doueua accompagnare fra belli, canti, e suoni incontanente diuentò maschio. Pont.

Sogno.

La Madre di Falari Tiranno Agrigentino uide in sogno le statue de i Dei da lei sacrate in casa, & Mercurio sparger sangue d' una tazza, che teneua in mano, il qual caduto in terra cominciò a boglier e riempì tutta la casa. Tom. Faz. Pontico. Heraclide. Petrarca.

Christiane.

Doucostarona la qual discese dalla linea di quelli Rè, che hauendo ueduta la stella nel nascimeto di Christo, eran di Leuante uenuti, & moglie di Haolono Rè de Tartari sendo Christianissima; & deuota fece disfar da fondamenti tutti i tempj de Saraceni, & nietò che non si facesse festa

in honor, & nome di Macometto, & pose i Saracini in così gran seruitù, che non ardirono più di comparere. *Haiton Armeno.*

Adultera. Giulia figliuola di Cesare Augusto, & moglie di Agrippa, sendo molto dedita a gli adulterij le fu addimandato, per qual cagione le bestie nõ desiderano il maschio, se non a certi tempi per procreare, rispose, non lo desiderano, atteso che sono bestie: Addimandata poi dalla Sorella in che modo sottomettendosi ella a tanti, faceua i figliuoli così simili ad Agrippa suo marito, rispose il modo è questo, ch'io non prendo mai passaggieri nella mia naue, se prima ella non è carica, & così non si può dolere il mio marito. *Suet.*

Virtuosa. Hipparca Maronea ricca, & bella infiammata dalle buone lettere sprezzando i belli mariti, & le ricchezze seguì a piedi molti anni Crate pouero Filosofo e brutto non per altro che per imitare in tutto la Setta Cinica, & fu sua moglie. *Laertio.*

Adultera uccisa. Anna Bologna, ouer bolana, ouer boleine di Donzella ch'era di Caterina d' Aragona Regina d' Inghilterra, diuenuta moglie d' Enrico Ottauo suo patrone, il qual dopò 28. anni, repudiò Caterina: non contenta di questa grandezza scoperta d' incesto con Georgio suo fratello, & hauendo cò messo adulterio, con Nari: Veston: Bruerton; e Marco Fiammingo suo Sonatore, dopò che questi furono giustitiati, andando pochi giorni di poi ad esser decapitata nella Torre di Londra si mostrò tanto altiera, che uedendo il popolo, che l'aspettaua, & che niuno le faceva riuerenza tutta piena di sdegno se li uolse, & disse, ò uilissima canaglia, in questo modo mi trattate eh: & se bene io moro, io morirò al uostro dispetto Regina uostira. *Polidoro.*

Altiera. Caterina Auarda nepote del Duca di Norfolco, & moglie di Enrico ottauo sopradetto fu da lui fatta decapitare: Imperoche egli ritrouò, che infino quando la sposò era stata uiolata, & dopò l'essergli moglie, ella continuaua ne gli adulterij, & i consapeuoli, & delinquenti furono pubblicamente puniti. *L'istesso.*

Adultera uccisa. Caterina Auarda nepote del Duca di Norfolco, & moglie di Enrico ottauo sopradetto fu da lui fatta decapitare: Imperoche egli ritrouò, che infino quando la sposò era stata uiolata, & dopò l'essergli moglie, ella continuaua ne gli adulterij, & i consapeuoli, & delinquenti furono pubblicamente puniti. *L'istesso.*

Virtuoso. Vittoria Colonna moglie del Marchese del Vasto: Giulia Bigolina Padoana: Aquilina Prandina Veronese: Vittoria Gambaro: Foscarina Veniera Venetiana: e Isabetta Massola eloquentissima: Laura Battifero, & Laura Terracina, furono nella Poesia eccellenti, & la Battifero fu non men d'ogni altro Filosofo dotta in Filosofia. *L'Auttor.*

commercia per honor. Giuanna della Bella relicta di Bartolomeo Camerario sendo uenuta dopò la morte del marito da una somma grandezza in bassissimo stato, &

to, & hauendo perduti i figli, & la robba, uenuta alla uecchiaia sendo sempre stata d'animo uirile e costante, & piena di religione, uinta da un humor malenconico sendosi confessata il giorno auanti si gitò una mattina per tempo nel 1569. senza poter esser aiutata in un profondissimo pozzo, oue finì la misera sua uita. *L'auttor.*

Cunegunda ouer Sinegunda figlia di Sigiberto Palatino & moglie di Enrico Claudio II. Imp. donna pudica uisse di continuo col marito castissima, & morto quello si fece Monaca. Costei accusata d'adulterio si purgò con l'andar discalza, & illesa passò sopra il ferro bogliere. *Raccordati.*

Ediltrude Regina d' Inghilterra in tempo di Constantino IIII. quantunque hauesse hauuti tre mariti, sempre conseruò la sua uirginità, & 14. anni dopò la sua morte, fu ritrouato il suo corpo integro, sano, & incorrotto. *Polid.*

Penelope ancor che sia da molti tenuta casta in hauer conseruata la matrimonial fede 20. anni al suo marito Ulisse, nondimeno Licofrone Poeta, & Duris Samio Historici dicono ch'ella fusse Meretrice facendo copia di se a tutti quelli gioueni che per moglie la cercauano, & che di tanto seme ella parturì. Pan Dio de Pastori. Dice ancor Pausania ne gli *Ara* dici, ch'a tempi suoi era scritto in una poesia detta *Tesprotida*, che Penelope tornato che fu Ulisse da Troia li parturì un figliuolo detto *Ptolipor* to, & i *Mantinefi* affermano che Ulisse cacciò di casa Penelope come Meretrice, & ch'ella ridotta a *Mantinea* andò a finir poi la sua uita in *Lacedemone*.

Drusilla figliuola di Erode Agrippa, & moglie di *Azirò Rè de gli Emefari*, fu tanto presa dall'amor di Felice gouernator della *Galilea*, che lasciato il proprio marito si diede in poter di quello sin a morte. *Gios.*

Sofia Romana moglie di *Publio Varone* console hauendo inteso che nella memorabil battaglia fatta a *cane*, il marito esser stato uinto & *Pau* lo Emilio morto, sendo grauida in sette mesi subito cade morta, & le fu aperto il uentre per canarne il figliuolo. *Mondog.*

Polita moglie di *Torquato Senator Romano*, & figlia di *Lucio papi* rio sendo grauida, & propinqua al parto ritornando il padre con la uittoria hauute de *Sanniti* andò incontro a quello per riceuerlo: *Auenne* che nell'entrare in una porta fu dalla gente in modo ristretta che uenutole un accidente perae la uita. *L'istesso.*

Portia figlia di *Antonio Raguseo* nata in *Napoli*, & moglie contra sua ueglia di *Giuanni Raguseo* suo consobrino di età matura, col decapitata

quale

Religiosa

Vergine.

Impudica

Lasciua.

Morta da dolore.

Morta subito.

Adultera

quale prima che si accusassero hebbe di secreto una figlia, sendosi in ammorata di Lancilloto Agnese nobil Napolitano di cui era fatta gravida, tronandosi vicina al parto, consentì che Lancilloto uccidesse il marito d'una Archibusata mentre ueniua a casa, in tempo ch'ella era per parturire, sendo stato il marito fuori in mare tanto tempo, che non poteua esser gravida di lui; parturì, & fece un figlio: per il che scopertasi la cosa, non hauendo il marito, lasciato herede il figlio, ma la figlia prima; fu morto il marito, retenuta, & subitoli morì il padre di dolore? Ella poi fu decapitata, la madre sua per ciò morì disperata, & Lancilloto hauendo una taglia sopra fu ucciso, & il suo Capo portato a Napoli. L'Auttor.

Adultera
decapitata.

Isabella da Pozzuolo donna bellissima innamorata di un Dottore fece uenenare il proprio marito in uno seruittale preparatoli col consenso del Dottore da una sua Donna di Compagna; Morto il marito, poco tempo doppo prese per marito l'Adultero innamorato, per la qual cosa fu subito suspicata la morte di quello esser peruenuta dal Dottore, & da Isabella, la onde furno amendui presi, & hauendo ella a persuasione del scelerato Dottore, che la assicuraua di uita, confessato il delitto furono decapitati, & la Donna di Compagna fu impiccata. L'Auttor.

Adultera
crudele.

Vna Donna mendica, ch'andaua cercando il pane hauendo marito, & sendosi innamorata d'un gionene, non potendo goderfelo a casa, fu tanto scelerata, & animosa che ella senza altro aiuto uccise il pouero marito, & fattolo in pezzi, a guisa di carne porcina, lo pose col sale in una cassa; ma finalmente scoperta la cosa da un Facchino che portaua la cassa al mare, ella fu presa, tanagliata, & impiccata. L'Auttor.

Inuidiosa

Sapia gentildonna Sanese portaua tanta inuidia allo Stato Sanese, che trouandosi ella in esilio in colle, & essendo rotti i Sanesi non lontano da colle, ne prese tanta allegrezza, ch'alzando gli occhi al cielo disse, Dio fammi hoggi il peggio che tu puoi che uiuerò, & morirò contenta. Christ. Landin. sopra Dante.

Pudica.

Armenia donna nobilissima, & molto bella tornando da un conuito del Rè Ciro domandata per il camino dal marito quel che le pareffe della bellezza di esso Ciro: ch'empina di marauiglia chiunque lo miraua, rispose, marito mio a dirui il uero, io non ui posso dire quanto Ciro o quelli altri sieno belli o brutti, atteso ch'io non ui hò mai leuati gli occhi da do so. Senofente.

Eccellente.

Tamiri ouer Timarete figliuola di Mison Minore pittor eccellissimo fu di tanto mirabil ingegno che lasciati gli officij femminili diedesi

ad imitar il padre, & diuenne talmente famosa nel pingere, ch'hauendo ella in tempo d'Archelao Rè di Macedonia pinto in Efeso l'immagine di Diana con tanta eccellentia, che tutti l'ammirauano, gli Efesi seruarono quella lungamente nel tempio di Diana tenuta da quelli in molta uenerazione. Plinio.

Ferotinia Regina di Cirene fu tanto empia e crudele, che sdegnata un giorno fece metter attorno le mure della Città i miseri Cittadini impallati: & sussepe in quelle le mamelle estirpate delle infelici donne: Sabel. lib. 8.

Xantia donna di Licia fu così iraconda, che mosca dall'impeto dell'ira applicò se stessa tenendo in una mano un suo figliuolo prima scannato da lei, & nell'altra una facella accesa per abbruscir la casa. Sabel. lib. 9.

Maria Pozzolana così detta da Pozzolo Città appresso Napoli, fu nell'armi un'altra Amazzone, incominciò da pueritia ad assuefarsi alla fatica: era parcissima nel mangiare, non beueua uino: ella lasciando l'arti femminili, diedesi al trar l'arco, & andar armata: Era vigilantissima, non dormiua se non sforzata, & all'aria, tenendo per guanciale il scuto; & sopra l'altre sue uirtù quantunque conuersasse con moltitudine di Soldati seruò sin' alla morte il suo corpo intatto, & uinse sette uolte il nemico a singolar battaglia. Fulg. Sab. Petrar.

Orsina Torella moglie di Giulio Torello Conte di Guastallo intendendo che Venetiani, sendo assente suo marito, combatteuano Guastallo suo Castello, uirilmente prese l'armi, & con intrepido core assaltando gli nemici, de' quali ella ne uccise al quanti di sua mano, difese honoratamente il Castello. Fulg. Egnatio.

Orietta moglie di Luca d'Oria Genese hauendo Amurate Imperatore de' Turchi con grandissima armata incominciato ad espugnare Mologo Castello oue era Capitano il marito, & intendendo che li suoi come smarriti incominciavano già trattar di rendersi prese animosamente l'armi, & sola con tre compagni incominciò a far l'ufficio di bravo Capitano, & lo fece di modo che essortando, & combattendo scacciò i Turchi con lor gran uergogna, hauendone di quelli ammazzati molti. Bonfadio. Fulg.

Magistona Eliense, essendo da Aristotimo Tiranno con molte altre, et con li figli posta in prigione, mostrò quanto fosse d'animo forte, & costante. Haucaua il crudel Tirano scacciati dalla patria il marito di quella, & dell'altre: li quali unitisi con molti insieme ritornauano con l'armi per acquistar, & a loro, & alla patria la uera libertà: del che temendo

Aristo.

Crudels.

Iraconda.

Armigeri
& pudica.

Armigera

Armigera

Costante

Aristotimo, pensò col mezzo di queste donne ottenere la pace con li fuorusciti, & questo succederebbe quando esse scriuessero alli lor mariti, che si astenessero da questi lor preparamenti: & così andato alla prigione propose questo suo uolere: ma nulla li giouò: imperoche tutte si uoltarono a Magistona, la quale non solamente non uolse acconsentire a quanto egli desideraua, ma ne anco si mosse a farli honore. Delche sdegnatosi il Tiranno, ordinò che alla presentia di quella le fosse ucciso il figliuolo. Onde ella subito pigliato il figlio, lo diede a coloro, che lo cercauano. Prese tanta ira Aristotimo, che quasi ammazzò Magistona: ma ne ella ne le compagne mai si mossero, nè uolsero scriuer parola alcuna. Plutarco.

Intrepida

Continete

Ildegunda Germanica di Massia castello non molto lontano da Colonia posto nella ripa del Regno. doppò molti suoi trauagli uestitasi da huomo sotto nome di Giosepe andò a monacarsi nel 1188. in Vuormatia nella Abbazia scuabenein, oue finì la sua uita tra tanti monaci pudica, & casta: tenuta da quelli sempre huomo, il che conobbero nel lauar il corpo di quella. Il simil auenne ad Eufrosina d' Alessandria sotto nome di Smaragdo, & a Marina, che Marino fu detta. Luigi Vescono. Lippamano.

Monaca tra Monaci.

Amor coniugale.

La moglie di Stratone Principe di Sidonia, essendo la Città assediata da Persiani dubitando uenir in mano insieme col marito de' nemici, & di perder l'honor suo & quello, tolse al marito il pugnale, & subito l'uccise, & acconciatolo per quanto hebbe tempo, ammazzò se stessa sopra il corpo di quello. Procopio.

Morte uolontaria.

Amor verso il fratello.

La moglie d'Itasferne Persiano dimostrò grandissimo amore uerso il fratello: imperoche hauendo Dario Rè de Persi condannato alla morte per alcuni delitti Itasferne con li figliuoli, & suoi parenti, ella andò al palazzo del Rè, & riempì quello di pianto, per ilche commosso Dario le fece intendere, che le farebbe gratia in dar la uita ad uno de quelli, che più piaceua a lei. Ella chiese che fosse liberato il fratello: delche molto si marauigliò il Rè ch'ella hauesse anteposto il fratello al marito, & alli figli: Rispose la Donna ch'essendo giouane poteua trouar altro marito, & generar altri figliuoli, ma sendole morto il padre non era per hauer altri fratelli: Dario le concesse questo, & il figliuol maggiore. L'istesso.

Seuera còtro il figlio.

La madre di Pausania Lacedemonio fu molto seuera uerso il figliuolo, imperoche hauendo egli conspirato contro la patria, & essendo chiamato da gli Efori, egli conobbe che lo uoleuano ritenere per farlo morire,

rire, la onde se ne fuggì per sicurezza nel tempio di Pallade: Li Efori, sendo contra la religione il leuar per forza uno fuori del tempio: deliberorno chiuderlo in quello, acciò morisse di fame: ilche sapendo la madre, lodando il consiglio di quelli fu la prima a portar materia per chiuder la porta del tempio. vedi in Pausania.

Damatia Spartana hauendo inteso, che suo figliuolo tornaua dalla guerra oue si haueua portato uilmente, andatoli incontro li diede la morte dicendoli, uà che non sei degno di me, nè della patria. Apost.

Talanta Spartana hauendo inteso ch'alcuni Fuorusciti di Chio accusarono a gli Efori Pedareto suo figliuol Governator di quel loco: chiamò gli accusatori, & intendendo ueramente che'l figliuolo era giustamente accusato, li scrisse, ò portati meglio nel tuo gouerno, ouero resta iui in perpetuo, perche ritornando a Sparta non bisogna che pensi più lungamente uere. L'istesso.

Deutera uedoua & poi moglie di Theoberto Rè de Galli hauendo una bellissima figlia del suo primo marito entrò in tanta sospitione di lei, e di Theodoberto, che senza farne altra inquisitione fece uccider la infelice, & innocente giouene. Gregorio. Torinen. Fulg.

Due uirginelle di Boetia hauendo albergato dui giouini soliti albergar in casa di quelle, sendo assente il padre, furono da quelli uiolate, per ilche presero tanto dolore, che amendue concordò si dierono la morte l'una dopo l'altra con un coltello istesso. Fulg.

Vna donna di Esa nel contato di terra non lunge da Nitea nella prouincia di Narbona sapendo che'l marito, non le offeruaua la maritafede si come ella a lui, si deliberò castigarlo in quella parte con la qual egli peccaua, la onde una notte mentre ch'egli dormiua li tagliò il membro uirile. Fulgoso.

Cbilonia figliuola di Leonida Rè di Sparta, & moglie di Cleombrotto parimente Rè di Sparta, sendo nate alcune discordie ciuili, Cleombrotto mandò in essilio Leonida, ilquale a preghiere della figlia ottenne il ritornar alla patria da Clembrotto: Ma uolgendosi la fortuna occorse che'l padre mandò in essilio il marito della figlia, la quale non potendo ottener con preghiere il ritorno del marito potendo uiver regalmente col padre uolse andar in essilio con Cleombrotto. Plutarco. Battista Fulgoso.

Sratonica moglie di Deiotaro Rè de Galati non potendo per certa sua infirmità crear figliuoli persuase a quello che cercasse hauerne con altre, & così ella li sottopose Elettera sua Cameriera giouene, & bella,

Occiditricedel figlio.

Seuera.

Suspetoia.

Pudica.

Cosa ridicolosa.

Amor marital.

Amor marital.



bella, dalla quale egli hebbe alquanti figliuoli, i quali doppò la morte del marito, furon si come sempre, da lei grandemente amati non altrimenti che se fossero suoi, & permessi: che succedessero nel regno. Plutarco. Fulgoso.

Varietà di fortuna. Adaleda Augusta sendole morto Lotario Rè d'Italia, fu da Berengario occupator del regno posta in carcere nella rocca di Garda, oue un tempo miseramente uisse, ma secretamente fuggendo di quella andò a Verona in casa di Leardo Vescono, il quale la tenne in uilla nascosta, & operò fosse maritata ad Ottone primo, il quale scacciò Berengario, & hebbe di lei Ottone Secondo. Batt. Fulg.

Miracolo. La moglie di Gangolfo di Borgogna accusata di uero adulterio uolendo sopra di ciò mostrarsi innocente pose la mano in un freddissimo fonte pregando i Dei che mostrassero segno della sua innocentia, subito la di lei mano rimase non meno bruciata che se nel foco stata fosse, uedendo ciò il marito si separò da lei.

Augurio. Ida moglie di Eustachio Conte di Bologna scherzando con tre suoi figliuoli se li pose sotto la ueste: sopragegnando il padre le disse, che hai moglie mia inu nascosta, Rispose ella ridendo, quini sono tre gran Principi: Un Duca, & un Rè, & un Conte: Et così auenue perche il primo che fue Gotifredo Boglione fu Duca di Lorena: Baldoino il secondo fu Rè di Giurusalemme: & Eustachio l'ultimo fu Conte di Bologna. Paulo Emilio.

Caso stupendo. Vna Badessa con molte sue Monache, hauendo nel 1291. i Saraceni preso Tolomaide tenendo esser da quelli uiolate si tagliarono tutto il naso. La onde i Saraceni uedendole così deformate, l'uccisero. Arcuuestiuo di Tiro.

Liberalc. Comiola Turingia Messanese giouane, bella, ricca, & uedoua, sapendo che Rolando fratel bastardo di Pietro Rè di Sicilia era prigione di Rober to Rè di Napoli, & che l'Rè Pietro suo fratello sacagnato per la dapocagine de Sicilianii che s'hauenuano lasciati uincer, non uoleua riscattarlo di prigione li fece intender, che s'egli uoleua accusarsi con essa lei in matrimonio, lo riscatterebbe. Contentosi Rolando: & ella subito fatto l'istru mento matrimoniale, & sborsate due mille oncie d'oro liberò quello: il quale uscito, & libero non solamente negò il matrimonio, ma pur non le rese gratia alcuna di tanto beneficio riceuuto: La onde Comiola per giustitia ecclesiastica lo conuise ad esser suo marito, & finalmente Rolando a persuasione de parenti, & amici, che li rinfacciavano tanto beneficio, si ridusse a uolerla sposare. La onde ragunati dell'uno & dell'altra, come è solito, i parenti per far & publicare il matrimonio, Comiola considerando alla in-

alla ingratitudine di Rolando, commemorando in publico i beneficij fatti a quello ingrato, renontò alle conuentioni dicendo non uoler maritarsi ad huomo così immemore de favori riceuuti da lei, & così renontando il mondo dedicò la sua uirginità a Dio. Fazel.

Miracolo. Mirridaica & Nissa figliuole di Mirridate Rè di Ponto, & sposata al Rè di Egitto & di Cipro trouandosi alla guerra col Padre, & uolendo quello per non uenir in poter de Romani sendoli ribellato Farnace il figliuolo, darsi il ueleno, lo pregorno, che fosse contento lasciarlo prima pigliar a loro facendo instantia grandissima & proibendo al Rè, che non uolesse pigliarlo, & beuendo finalmente il ueleno l'una e l'altra caddero subito morte in terra auanti il Padre. Plut.

Miracolo. Vna donna di Vercelli sendo accusata dal marito falsamente di adulterio sopportò costantemente ogni tormento: Ma il giouane col quale si diceua hauer commesso l'errore non potendo sopportar il tormento confessò hauer fatto quello, che non era: la onde il Console più rigoroso che giusto, condannò amendui esser decapitati: Ma non mancò la diuina giustizia, imperoche al primo colpo fu leuata la testa al giouine: & a lei in sete colpi non fu fatta offesa alcuna: imperoche la Spada ritornaua a se come da una pietra, ma nell'ultimo colpo tagliata alquanto restò come morta, & fu portata alla sepoltura, ma inu fu ritrouata uiua, la onde, conosciuto il giusto giuditio di Dio, fu riportata a casa, & medicata si fece sana. Voluterrano.

Morte uolontaria di fame. Sifigambe madre ai Dario, & Regina di Persia hauendo intesa la morte di Alessandro Magno, di cui ella fu prigionera: ne hebbe tanto dolore, perche molto l'amaua, che si abstenne cinque giorni dal mangiare, & così finì il corso de suoi giorni. Quinto Curtio.

Morte uolontaria per honor. Le figliuole di Fedone ucciso in un conuito dalli trenta Tiranni d'Atthene furon costrette da quelli a guisa di meretrici spogliarsi nude, & sopra il pauimento imbrattato del sangue paterno, giocar con atti dishonesti: queste a poco dissimulando il dolore, & uedendo hormai i Tiranni carichi di uino uscirono fuori, & abbracciate si insieme per non perder la loro uirginità se gittarono in un pozzo Guido.

Caste uerose. Cinquanta Donne Spartane mandate a Messenii per sacrificar secondo il costume loro, furon dalli Messenii, entrati nell'ardor di lussuria ricercate da quelli, & esse non uolendo acconsentire sendo minacciate di morte si lasciarono più presto uccidere, che sforzare, il che fu poi uendicato da Lacedemonii. Fulgo.

Capronia uergine Vestale fu per incesto commesso insieme con gli incestuosi

- Vestali punita.** *Stuosi impiccata: & simil morte fece Septilia: Emilia poi corrotta da Lucio Sepilio, & Minutia furno sepolte uiue. Tito Livio.*
- Violate.** *Le femine di Lidia prima che si congiogessero in matrimonio faceuano copia di se stesse a chiunque le ricercaua: maritate poi riuenuano castamente, & se erano colte in errore, erano punite. Eliano.*
- Lussuriosa.** *Barbara uedoua di Gismondo Imperatore donna oltra modo lussuriosa essendole detto da un suo familiare, ch'ella doueua imitare la Tortorella, la quale mortole il marito, si mantiene casta: Rispose s'io debbo imitar gli effempj de gli uccelli senza ragione, perche non i colombi, & le passare. vedi à c. 413. Pio 2.*
- Dotta.** *Theodolinda figliuola del Rè de Bauari fu tanto dotta, nelle sacre lettere, che col suo predicare conuertì i Longobardi alla fede Christiana. Trittemio.*
- Dotta.** *Cressilla sorella di Henrico primò, Imperatore con la sua molta dottrina fece, che gli Vngari uennero alla fede di Christo.*
- Dotta.** *Gotilde figliuola del Rè di Borgogna conuertì a Christo i Francesi, & con le parole dotte, & con le opere sante.*
- Amor verso il marito.** *Emilia moglie del primo Africano, fu di tanta amoreuolezza, & patientia verso il marito, che sapendo ueramente ch'egli si godena dell'amor di una sua serua dissimulò sempre il saperlo, & fu tanto cortese, che morto il marito, la fece libera, & diedela in matrimonio ad un suo liberto. Val. Mas.*
- Pudica.** *Fara nobil & donzella Ferrarese fu tanto dedita alla pudicitia, che volendole Hagerico suo Padre, & Leodegunda sua madre dar marito pianse tanto, che uenne a perder la uista, & diuenne cieca. Simtoni. Hortensio.*
- Traditrice auara.** *Demonica d'Efeso per hauer alcuni monili d'oro, che haueua Breno Capitanio de Galli tradì la patria, ch'era da quello assediata: Egli hauuta la Città in potere stomacatosi del tradimento, & auaritia di Demonica, la caricò tanto d'oro, ch'ella sotto quello ui rimase suffocata: il simile auenne a Tarpeia, che diede il Capitolio in poter di Tatio Rè de Sabini. Paolo Emilio. Hort.*
- Golosa.** *Gothis Regina della Scithia fu tanto dedita alla gola, ch'ella ordinò, che niuno douesse mangiar alcun delicato pesce, s'ella non ui era presente. Ruuisio Ernigio.*
- Crudele.** *Sifenna figliuola di Diogiride Rè di Tracia fu tanto inhumana & crudele, che faceua segar gli buomini uiui per il mezo, & faceua ch'i padri mangiassero i proprij figliuoli. Hortensio.*

Aidona

- Inuidiosa.** *Aidona moglie di Zero portando estrema inuidia alla moglie di Anfrone suo Cognato credendosi al buoio ammazzare uno delli figli di quella, uccise imprudentemente Ithilo suo figlio. Diodoro.*
- Morta da un cane.** *Consinga moglie di Nicomede Re della Bithinia mentre col Marito più che lasciuamente scherzaua fu da un cane del Re, molto feroce, credendo forse, che combattessero tutta strucciata. Plinio.*
- Casta.** *Pulcheria sorella di Theodosio Imperatore donna prudente, & ualerosa vergine successe nell' Imperio doppo il fratello, & hauendo fatto proponimento di uiuer perpetuamente casta, & uolendo proueder alli bisogni dell' Imperio elesse per Imperator & marito Martiano uecchio, & di bassa conditione, ma prudentissimo Capitano con patto, ch'egli non si congiugnesse seco, il che fu uolontieri da Martiano accettato, & osservato: ella poi hauendo prima dispensate largamente a poveri tutte le sue ricchezze, & gloriosamente finì la sua vita. Zonara.*
- Lussuriosa.** *Arsinoe di Tolomeo Lago Re di Egitto, & moglie di Lisimaco Rè di Tracia fu tanto lussuriosa ch'arse d'amore di Agatocle suo figliastro marito di Lisandra sua sorella, & perche egli non uolse acconsentire alle sfrenate uoglie di quella fu dall'empia matregna, & cognata fatto uelenare. Giustino.*
- Uccide il marito.** *Guandaloea di Corineo fece uccider nella guerra suo marito Locrino Signor di Loegria, & figliuolo di Bruto Siluio, imperoche esso haueua lasciata la moglie per goderli Estrilde sua concubina donna bellissima, & questa insieme con Elabre sua figliuola hauuta con Lucrino fece doppo la morte del marito precipitare nel fiume. Polidoro Virg.*
- Crudelissima.** *Elisabetta Milanese, & ategiana nel 1519. fu non solamente donna crudele, ma crudelissima fra, imperoche ella ò per gola, ò per bisogno, ò per propria crudeltà faceua carezze a fanciulli, che passauano da casa sua, & condottoli dentro senza pietà ueruna gli uccidena, salaua, & alla giornata li mangiava: Scopertasi la cosa fu presa, posta in rota, uccisa, & arsa. Bugato.*
- Dotta.** *Damofila Greca moglie di Pansila, & compagna di Saso, scrisse molti Poemi d'Amore, & le lodi di Diana. Volat. Sifilino.*
- Adultera.** *Mariagne moglie di Herode Aiscalonita fu fatta uccider dal marito per adulterio. Giosef.*
- Adultera.** *Erodiade moglie di Filippo Tetrarca fu Adultera di Erede Antipa suo Cognato. Giosef.*
- Crudele.** *Prudentia nobile Anconitana giouine d'anni xxviij. fu per hauer ucciso col ueleno suo Marito decapitata. L'Autore.*

D d Bianca

- Decapitata.** Bianca Maria Scapardona moglie prima di Ermes Visconte, & poi di Monsignor di Chielante, fu per hauer fatto uccider dal Conte di Colifano due fratelli de' Signori di Masino suoi innamorati decapitata per l'ordine di Borbone, in Milano. Bugati.
- Vendetta crudele.** Vna Femina di Parma sendo stato ucciso da Francesco, & Michele Attendoli, il crudel Tiranno Ottone Terzo, il cui corpo stette alcuni giorni dissepolto, hauendolo conosciuto gli aperse il petto gli trasse il core, & co i denti stracciandolo ne mangiò parte, imperoche da lui fu ammazzato il marito suo. Volat.
- Adultera uccisa.** Laodicea moglie di Mitridate Re di Ponto, mentre ch'egli stete sette anni fuori del Regno per fuggir la morte, che li era preparata, commesse lasciuamente molti adulterij, per ilche dal marito ritornato che fu, ella fu uelenata. Appiano.
- Patricida.** Hecate figlia di Perse Re di Taurica, & moglie di Eta suo Zio paterno Re di Colco, fu donna crudelissima, si dilettò componer mortiferi ueleni: ritrouò l'aconito, & fece morire il padre con ueleno. Diodoro Sic. nel sesto.
- Vccide il marito.** Circe sorella di Medea figliuola di Eta Re di Colco, & moglie del Re di Sarmatia hauendo desiderio di regnar senza il marito, lo fece morir di ueleno, & preso ch'ella hebbe il Regno ne fu scacciata, & su molto dedita ad ogni sorte di ueleno, & amica di Vlisse. Diod. Sic.
- Crudele uccisa.** Laodicea minor figlia di Mitridate Euergete, & moglie di Ariarate V. I. Re di Cipro di cui hebbe sei figliuoli, de' quali ella ne fece morir cinque di ueleno per regnare, fu per la sua crudeltà dal popolo uccisa. Appiano.
- Dotta.** Pola Argentaria moglie di Lucano donna di singolar dottrina emendò i tre primi libri, iquali compose il marito, della Pbarsaglia, & hauerebbe anco emendato gli altri, se il crudel Nerone non hauesse fatto uccider il marito, a cui furno segate le uene d'anni xxx. Fulg. Statio.
- Impiccata.** Amata madre di Lauinia, che fu da lei promessa per moglie a Turno, non potendo hauer patientia, che'l marito l'hauesse data ad Enea hebbe tanto dolore, che s'appiccò per la gola stessa. Virg.
- Morte uolontaria.** Giulia da Gazuolo figlia d'un pouer'huomo, & bellissima giouine essendo stata per forza uiolata da un Ferrarese Camariero di Lodouico Gonzaga Vescouo di Mantoa in un campo di formento aiutato da uno stafier Francese, uenuta a casa, & uestitasi di quelle uesti, ch'ella soleua portar ne i giorni festiui, & hauendo detto il suceſso ad una Vecchia, & alla sorella, a guisa di una Lucretia Romana non col ferro, ma con l'acqua feni la

- ni la sua vita annegandosi nel fiume Oglio. Corio. Bug.
- Camilla delli nobili Scarampi moglie di Scarampa di detta famiglia amò tanto il Marito, ch'hauendo inteso, che a quello fu tagliato il capo per ordine del Signor Constantino Aranti Governator di Monferato in nome di Guglielmo ch'era fanciullo postasi ingenocchioni pregando Dio, che le perdonasse i suoi peccati, & le desse la morte per non uiuer senza il marito subito uscì di vita. Bugati.
- Antidia moglie di Laerte, & Madre di Vlisse hauendo hauuta nuona (ilche era falso) che Vlisse fusse morto alla guerra di Troia s'appiccò per disperatione. Dite. Cand.
- Altea moglie di Oeneo Rè di Calidonia sendoſi pentita di hauer fatto morir Meleagro suo figliuolo per hauere ucciso i fratelli diede col laccio a se stessa la morte. Diodoro.
- Erigona figliuola d'Egisto ucciso con Clitennestra moglie di Agamemnone Rè de Miceni sua adultera da Oreste, s'appiccò per dolore sendo stato assoluto Oreste dell'homicidio. Idem.
- La figliuola del Signor di S. Murra moglie di Giacup Re di Persia lussu riosa, & impudica innamoratosi in un gran Barone della sua Corte, delibero per poter con manco sospetto trouarsi nelle braccia di quello attossicar il marito, la onde entrata un giorno insieme con Giacup, & un suo picciol figliuolo in un bagno diede al marito la beuanda. Egli allegramente beuè parte del uino, & il resto diede alla moglie, & al figliuolo, la quale per non scoprir il caso beuè ancor ella, per ilche se ne morirono tutti tre in una sola notte. Giouio. Carlo Passi.
- Busa Canosina nobile, & ricca fu tanto liberale, & magnanima, che essendo fuggiti circa diecimilia Cittadini Romani doppo la rotta di Canne hauuta da Annibale furono intrarenuti, & souenuti del uiuer, & proueduti da lei di danari senza diminuir in parte le sue facultà. Tito Liui.
- Assiothea Falisia, la qual andaua uestita da huomo, & Lastenea Mantinica, furno eccellenti nella Filosofia, alla quale diedero opera sotto Platone lor Maestro, il quale se elle non erano presenti alla lectione non uoleua leggere dicendo qui manca l'intelletto & la memoria, & furono ancor Discepole di Speusippo che successe nella Scuola a Platone, Lastenea fu grandissima Indiuinatrice. Diogene.
- Marulla Donzella di Lenno sendoſi stato ucciso il padre nel difender combattendo le porte di Coccino, prese subitamente lo scudo, & l'arme del morto padre & cò grandissima brauura sostenne l'empito de Turchi,

Amor uerso il marito.

S'appiccò per dolor

Morte uolontaria.

Morte uolontaria.

Adultera punita.

Liberale.

Dotta.

Animosa, & gagliarda.

che voleuano entrare nelle porte, & poi con l'aiuto de' suoi cacciò quelli uccidendone molti sino alle naui. La onde Antonio Loredan Capitano Generale, le donò maggior quantità de' dinari, & ciascaduno delli Sopracomiti le diede un ducato, & dicendoli il Loredano che si eleggesse per marito qual a lei piaceua di quei valenti huomini, che le sarebbe data la dote del publico, rispose che bisognaua non solamente bauer risguardò alla fortezza, ma anco alla bontade, però ella non uoleua marito se prima non sapeua di che bontà ei fosse. Pie. Giust. Fulg.

Caste u-
cife.

Vna Donzella di Gaetta della nobil famiglia de' Laudati nel sacco di Gaetta uirilmente si difese dalla uiolenza di un Francese, il qual non potendola bauer al suo comando per adempir il suo sfrenato desiderio le tagliò le mani, & due altre nella lor costantia furono miseramente scannate. Gioiue.

Animosa.

Vna Donna Schiauona, ch'era stata molti anni Schiaua de' Turchi, mentre Christiani sotto'l General Pietro Mocenico dauano l'assalto a Settilia Città della Caramania discorrendo sopra le muraglie, doue uedeua i Christiani cessare, esser lenti ad offender gli incitaua, & porgeua lor animo dicendo, perche ui fermate soldati? volete uoi per uiltà abbandonare l'impresa di questa Città, così ricca, & piena d'ogni bene. Un Turco ueden- do queste parole riprendendola cominciò a batterla, ma ella piena d'animo posto in obliuione ogni pericolo s'accanciò i uestimenti, & gettossi dalle muraglia. Fu leuata mezza morta, & raccomandata l'anima a Dio uscì di uita. Coriolan Cepione.

Animosa.

Archidamia Lacedemonia hauendo i Lacedemoni deliberato per la guerra, che haueuano con Pirro, mandar le lor Donne in Candia arditamente andò in Senato con la Spada in mano, & riprendendo gli huomini disse, che erano in grande errore se pensauano, che le Donne loro haueffero à uiuere essendo disfatta Lacedemonia. Plutarco.

Dottissima

Cornelia figlia di Metello Scipione moglie prima di Publio figliuolo di Crasso, & poi di Pompeo, oltre ch'era bellissima fu molto Dotta nella lingua Latina, fu eccellente Geometra, & ornata di Filosofia, per la quale modestamente conuersaua con Filosofi, & era in tutto libera di superbia, & importunità. Plutarco.

Dotta.

Gineura di Lonardo Nogarola moglie del Conte Brunoro da Gambara fu dottissima nelle lettere humane, & scrisse à molti Epistole piene di sugo, & sententie. Politiano.

Dotta.

Laura sorella di Gineura, & Consorte di Nicolò Tron fu di uinaciffi-

cissimo spirito, & ornata di bellissime lettere: scrisse in dolce, & posito stile; diede opera alla Scrittura sacra, & oltre alla rara dottrina fu misericordiosa: uisitaua gl'infermi, & souenina a' poveri. Andrea Tira-

quello. I fotta sorella di queste, datafi alla uirginità fece molto profitto nella Theologia, diede opera alla Filosofia, alle sacre lettere, & fu eccellente nella lingua Latina: scrisse diuersi Orationi, & Epistole ad Hermolao Barbaro gran Filosofo, à Nicolò V. à Pio Secondo Pontefici per suadendoli all'impresa contra Turchi, & parimente a molti Cardinali, e Principi Christiani. Politiano. Battista Fulgoso.

Dotta.

Molte Donzelle Romane al tempo de' Gotti per non uenir nelle mani de' Barbari, & esser uiolate si gittarono nel Tevere, & furono tenute sante. Pio secondo.

Caste.

Rosane morto Alessandro Magno suo marito essendo grauida era molto honoyata da' Macedoni, & ella per un certo insinto d'ambitione, chiamò a se con lettere finte Statira di Dario Cacomano pur moglie di Alessandro, & la sorella, & amendue le fece ammazzare, & gettar in un pozzo, & ella fu poi uenenata con Alessandro suo figliuolo Postumo da Cassandro. Plutarco.

Ambitiosa, & homicida uenenata.

Asitica moglie di Nicocre Re di Pado, il qual si uccise da se stesso per non uenir in poter di Tolomeo, intesa la morte del marito uccise in prima due sue figliuole donzelle, ch'haueua di lei, acciò non andassero nelle mani de' nemici, & poi essortò le mogli de' fratelli di Nicocre, che uolontariamente con essa lei si dessero la morte, il che fecero: & i mariti poi messero fuoco nel Palazzo, & uccisero ancor se stessi. Mandrino Rosco.

Animosa.

Sarca Damigella di Valasca giouane di gran ualere nutrita in corte di Libussa moglie di Primiskto, & Regina delle Boeme, che uinsero, & soggiogarono gli Boemi, fu donna assai bella, ma di animo piu crudele: Costei per dar morte a Striada giouane fortissimo, che uie più de' gli altri seguittaua queste Boeme, usò questo tradimento; Ella si fece ligare al tronco d'un albero le mani, & piedi, & ponesi appresso il Conno da caccia, & un uaso di liquore affaturato, che toglieua il ceruello a chi ne beneua; & ordinò che le compagne s'andassero ad imboscare non molto lontano. Partite le donne eccoti Striada, che andando alla caccia peruenne oue era ligata l'astuta Sarca, & uedendola in quella guisa si mosse a compassione: & le dimandò per qual cagione lei fosse a questo supplittio condannata: L'accorta damigella gli rispose; che

Astuta, & crudele.

*V*alasca hauena così ordinato, atteso, che ella pentita di hauere commesse con essa lei tante sceleragini uerso gli huomini. era deliberata di non far più questa uita, & leuarmi da lei: la quale ciò intendendo quini mi fece ligare per darmi con mille tormenti la morte. ma sentendo a baiare i tuoi cani, & annitir' i caualli se ne fuggirono à saluarsi con animo di ritornar alla mia morte. Però ti prego, & scongiuro per la tua gentilezza, che mi uogli liberare, ouero con le tue mani darmi morte, acciò ch'io non uenga più in poter loro. Stirado tutto compassioneuole, & preso delle sue bellezze la sciolse: & dimandole la cagione del vaso, & del corno. Ella disse, che'l liquore era parecchiato per darle con quello più lunga uita, & più lunghi tormenti: & il corno uoleuano pormi al collo per dimostrarlo, ch'io era Cacciatrice. & ciò detto ella beuè parte del liquore, che à lei non poteua nuocer, & il resto diede a Stirado che li leuò il ceruello, & posto il corno alla bocca, co'l dire voglio sonarlo al lor dispetto, fece un suono, ch'intonò l'aria, e la selua. Valasca udito il suono, uscì con le compagne dall'aguato, & presero, & legorno l'infelice giouine, & condotolo alla Rocca di Vlsigrado l'uccisero alla presentia di Primislaò, & di tutto'l popolo. Pio secondo.

Morte uolontaria. Alcimedea moglie di Esone figlio d'Eritreo, hauendo Pelia suo cugnata fatto morir col sangue di Toro il marito, & Promaco suo figliuolo, & ella destinata alla morte, fuggita nelle secrete parti del palazzo si passò il petto con la spada, & s'uccise. Diod.

Castità uicida. Sofronia nobilissima uedendo che'l suo marito, ch'era Prefetto della Città vacillaua circa la honestà sua contra la libidine di Massimiliano Imperatore, per conseruarsi intatta, & pudica da se stessa si diede la morte. Eusebio.

Castità uicidano. Le Donne Tedesche, non potendo ottener dal crudel Mario di esser riposte in Roma fra le Vergini Vestali, s'uccisero tutte. Valerio.

Morte intrepida. Brazilla da Durazzo uedendo non poter saluar altrimenti l'honestà sua contra d'un Barbaro soldato sotto specie di farlo col sugo d'un'herba inuolabile, tanto lo trattenne, che ella raccolte herbe, & fattone sugo tutto'l collo se ne unse, & per proua l'offerse al Barbaro, il quale credendo alle parole di quella le spiccò dal busto il capo: & di qui tolse l'Ariosto l'Historia d'Isabella, & Rodomonte. Nicolò Grannucci. Lodou. Vines.

Animose bellatrici. Le donne Bellouace hauendo sostenuto lungamente l'assedio da Carlo Duca di Borgogna quantunque fossero stanche, difesero uirilmente nell'ul-

nell'ultimo assalto la muraglia, & gettarono dalle mura, & scale gli nemici nelle fosse, & portarono i lor Stendardi nella Città. Raimondo.

Alceste moglie di Ameto Re di Thebaglia hauendo inteso da gli Oracoli, che'l marito infermo non ricupererebbe la sanità se prima uno de' suoi congiunti non uollesse morir per lui, uedendo che riascuno ricusaua far questo ufficio, uolontariamente, & con intrepido core s'offerse alla morte. Statio. Ouidio. S. Gir.

Camilla figlia di Martiano Aragonese sendole morto Costanzo Sforza suo marito, per non mancar di fede all'ombra di quello quantunque giouane, & bella, & da molti ricercata per moglie uisse sin' alla morte uedendo. & continente. Vol. Fulg.

Lisabetta figliuola di Lodouico Urbino mortole Roberto di Sigismondo Malatesta suo marito, non solamente dispregzò le seconde nozze, ma con grandezza d'animo lasciando il Mondo si fece Monaca. Volaterano. Pie. Rac.

Errina di Thebos nel tempo di Dione Siracusano fu nella Poesia tanto dotta, & scrisse così elegantemente in verso Eroico, che'l suo stile fu giudicato uguale a quello di Homero.

Nicostrata madre di Euandro, che fu poi detta Carmenta a Carminibus co' quali daua responsi, fu la prima, che mostrò le lettere a' Latini, & ordinò l'Alfabetto à questa perfettione, che prima era di sedeci lettere. Dionisio.

Maria Peuerella essendo stata abbandonata da un suo innamorato uinta da humor malinconico, & dal dolore si annegò da se stessa. Hor tensio.

Fridburga figliuola di Gunzone Duca di Suenia sendole stato decapitato da Clotario Secondo Re di Francia Sigiberto Re di Borgogna suo marito prima che si facessero le nozze, non uolendo più marito si fece Monaca. Pie. Rac.

Dirce donna di Tebe subito che intese Lyco suo marito esser preso dall'amor di Antiope figliuola di Niteo; la fece ligare alle corna di un ferocissimo Toro, al quale fece poner tra le corna facelle ardenti, acciò che quello per il tormento più furioso correndo per luochi sassosi la rouinasse. Diodoro.

Samaritana figliuola di Guidone da Polenta, & moglie di Antonio Scaligero Signor di Verona fu molto uanagloriosa della sua beltà della quale essa era più che d'altri innamorata, & era uenuta in tanta paz-

zia, & superbia, che non credea che alcuno mortale fosse degno di goder la sua bellezza, & desideraua, & si dolera che Gioue non discendesse dal Cielo per fruire la sua diuinità credendola celeste, & non mortale.

Torrello.

Astuta.

Antiochide figliuola di Antioco Magno, & moglie di Ariarate Re di Cappadocia, fu donna molto astuta, & accorta; ella perche non generaua figlinoli finse parturirne due, quali ella d'altri prese senza che'l Marito ne hauesse certezza alcuna, & furono detti Ariarate, & Olsferne. Ma doppo non molto tempo uenuta grauida partorì fuor d'ogni speranza due figliuole, & doppo un figliuolo detto Mirridate: Ella poi per non priuar del Regno il figliuolo uero scoperse la cosa al Marito, & mandò delli figli fenti il maggiore a Roma con non poca facilità, & l'altro in Ionia. Diodoro Siciliano nella sua Libreria. Apiano.

Feconda.

Gionanna Pancia donna Agrigentina moglie di Bernardo Belluardo Agrigentino hauendo parturito trenta uolte fece settantatre figlinoli: Tomaso Fazzello nel sesto: & Antonia di Modona di età di quaranta anni bebbe quarantatre figlinoli, morì in Milano nel 1281. Gasparo Bugati nel 4.

Morte uolontaria per pudicitia.

Vna Vedoua con due figliuole donzelle, & due altre Vergini della Città di Antiochia mentre che' Barbari assediauano la Città, & entrauano in quella per non uenir nelle loro mani, & perder la pudicitia s'affogarono nel fiume. Eusebio nell'Hist. Ecclesiastica.

Pudica, et annosa.

Gagliarda da Sanseuerino hauendo i Francesi nel 1501. assediato Capua tenuta per Federico Re di Napoli, & entrati a patti nella Città non osservando la fede data di non toccar la robba nè le persone uiolarono molte Vergini essendo presa da un Soldato, che sforzar la uolena, lo pregò a non farle forza, per ilche ella gli haurebbe mostrato una somma d'oro: Egli credendolo si pose a seguir lei, laqual giunta al fiume disse al Soldato, Eccoti il loco, ch'io t'ho promesso: & subito si gettò & morì nel fiume. Gio. Pedrazza.

Giudiciofa, & animosa.

Tutula detta anco Philotide serua. Hauendo Latini mandato a Romani Ambasciatori a chieder le loro figliuole Vergini per mogli, & stando per questa addimanda in qualche pensiero, per ilche temeano la guerra, diede a Magistrati questo consiglio, che essi mandassero con essa lei a Latini altre serue giovani belle, & honoratamente uestite, & che lasciassero del resto il pensier a lei hauendo a principali dato il segno ch'ella haurebbe fatto col fuoco: Giunta costei con l'altre serue a La-

tini

tini, i quali erano non molto lontani dalla Città, uenuta la notte elle tolsero le spade a' Latini, & Tutula montata sopra una ficcaia saluatica alzata si la ueste di dietro, se segno col fuoco a' Romani; liquali subito uennero, & uccisero gli nemici addormentati, & senza pensiero. Plutarco.

Theano figliuola di Menone Agraulense, hauendo gli Atheniesi per odio, & inuidia confinati i beni d' Alcibiade lor Capitano, & maledetto come empio, & scelerato facendosi beffe della deliberatione, & comandamento del popolo, disse che a lei conueniu supplicare, & non maledire. Plutarco.

Martia figlia di Catone, essendo vedoua fu addimandata per qual ragione non si rimaritaua. Rispose, perche non trouo alcuno, ilqual uogli più presto me, che le mie ricchezze. Apofte mi.

La moglie di Filone interrogata da alcune Matrone, per qual causa essendo ella nobile e ricca non portaua tra le feste cosa alcuna d'oro, rispose, assai mi è d'ornamento la virtù del mio marito. Apofte mi.

Antianira Regina delle Amazone sendosi maritata ad un Zoppo, disse ad uno, che ciò si marauigliaua, che'l Zoppo fa buono officio di marito. Si dice, che i zoppi sono più lussuriosi de gli altri, & più atti a generar figlinoli. L'istesso.

Pitria figlia di Aristotele interrogata qual delli colori fosse il più bello, rispose, quello che alle persone ingenua, & nobile suole generar uergogna. L'istesso.

Valeria sorella di Messale restata vedoua di Seruio suo Marito fu interrogata, perche non si rimaritaua ad altri, rispose, perche a me sempre è uiuo Seruio mio Marito. Fulg. Guido.

Chiomara moglie di Oristagonte in tempo, che Romani soggiogarono Galati dell'Asia, fatta pregioniera toccò in sorte ad un Colonello, ilquale la sforzò, e intendendo che si ragionaua di riscatto sendo lui auarissimo non la toccò più. Hor fatto il riscatto di lei il Colonello uolse accompagnarla infino ad un fiume, ch'era tra'l campo de' Romani, & delli suoi parenti, & hauendo ella secretamente trattato con un suo seruitore quello che far douesse, quando tempo li parue, il seruo uccise il Soldato, & Chiomara li troncò il capo, & lo si uolse in seno, & giunta al Marito lo lasciò cadere auanti a lui, ilquale spauentato disse, oime, ch'hai fatto? Non sai tu quanto sia cosa degna il seruar fede? Lo sò, rispose ella, Ma questo è più glorioso, accioche non sia uiuo più ch'un solo, di quelli che si sono giacinti meco. Plur. Polibco. Tito Liui.

Aganice

Maga.

Aganice figliuola di Hegetono da Thessaglia sapendo come e quando si douesse nel plenilunio Ecclisare la Luna, toglieua il ceruello a molte Donne, dicendo loro, ch'essa nel tal tempo torrebbe dal Ciel la Luna, e faceua poi in quel punto ueder loro l'Ecclisse, & era per ciò tenuta falsamente in credito. Plutarco nelli precetti.

Fortunata

Filonomia figliuola di Nirimo, & di Arcadia andando con Diana al le caccie, fu ingravidata da Marte in forma di Pastore, & al suo tempo parturì due figliuoli: iquali ella, temendo del padre gettò nel fiume Erimanto. Ma per diuino uolere furno dall'acqua portati in una Quercia, doue una Lupa, ch'iuu haueua la tana li nutrì gettando i Luparelli nel fiume, del che accortosi Tiliso Pastore tolse questi fanciulli, & allenuoli come suoi, chiamando l'uno Licastro, e l'altro Parrasio, liquali poi col tempo furno Re di Arcadia. Plut. Cittando in ciò Zopiro Bizantio: simil caso fu quello di Romolo, & Remo.

Morte uolontaria.

Mallonina donna nobile, & gentile sforzata à sfoccar con bocca la sporca libidine di Claudio Tiberio Imperatore non uolendo, nè potendo più soffrir tal uituperio fu fatta accusar per adultera, & essendo sententiata e addimandò Tiberio s'ella ancor si pentiua del suo non uolere; ella subito leuata si da' Giudici corse in casa, & col ferro terminò il corso di sua uita. Suet.

Continente.

Macherina moglie di Torquato fu tanto continente, & modesta, che per spatio di undeci anni, che stette il marito fuori alla guerra dell'Asia, non fu mai ueduta nè per Roma, nè alla fenestra, nè fu donna che in casa la uedesse a faccia scoperta. Mondog.

Iraconda & crudele.

Olimpiade Madre di Alessandro Magno, sendo stata persuasa, che Iola Coppiero di Alessandro li hauesse dato il ueleno uenne in tanto sdegno, che quantunque egli fosse morto, lo fece disepelire, & tagliarlo in minutissimi pezzi. Herodoto. Diodoro. Sabe.

Empia.

Parisate madre di Cirro il più giouine, era tanto crudele, che di continuo cercaua modi crudeli per far morir gli huomini; & ritrouò il modo, che i corpi humani generassero i vermi, acciò da quelli fossero lentamente consumati. Senof. Sabellico.

Adultera

Drusilla figliuola di Erode Agrippa Magno, & moglie di Aziazo Re de gli Empsi, & che superaua tutte le altre Donne di bellezza, lasciato il Marito, prese Felice Governator della Galilea, che di lei fieramente s'innamorò hauendola persuasa per il mezzo d'un Simone Giudeo suo amico, & nigromante a lasciar il marito, & prender lui, onde sarebbe stata felice & beata. Giosef. Flauio.

Beroni-

Beronice sorella di Drusilla, & moglie di Erode Rè di Calcide suo zio, Incestuosa doppo la cui morte hauendo viduato lungo tempo fece l'incesto con Agrippa suo fratello, & sendosi la cosa scoperta ella persuase Polemone Rè della Livia, che circoncidendosi la prendesse per moglie così pensando leuarsi la mala fama dell'incesto: Polemone l'accettò, sì perche era bella, come ancora che era molto ricca; ma l'istesso Rè, sendo quella molto lasciua, fu da lei lasciata, ilqual disfatto le nozze, abbandonò ancora le solennità de' Giudei. L'istesso.

Valpurga figliuola di Riccardo Rè d'Inghilterra: Elgbina figliuola di Alcoredo Rè di Mercia: Effreda, & Eteburga sorelle figliuole di Odouardo Rè d'Inghilterra: Edita figliuola di Edgardo Rè di Mercia, e di Nortumbria: Christina figliuola di Edemondo Rè nell'Isola d'Inghilterra: Cecilia figliuola di Guglielmo Rè d'Inghilterra abbandonando con gran seruore ogni cosa mondana, si fecero Monache. Polidoro Vir.

Riccarda moglie di Carlo Grasso Imp. da lui senza giusta cagione, ma per gelosia d'un certo Vescono, che con essa lei spiritualmente praticaua per esser ella di uita santa, repudiata, giurando al Senato che egli non l'haueua mai conosciuta, ilche era uero, nè mai la donna saggia ad alcuno disse: giustificata si del fallo a lei imposta dal marito hauendo fatto intender a Baroni, ch'ella per sua giustificatione anderebbe a pie discalzi sopra i carboni accesi, & fatte uenir molte matrone honeste a testimoniare la uirginità sua se ne andò in Holsazia region della Magna, & iuì edificatoui un Monasterio spogliandosi le ueste Imperiali si fece Monaca, & doppo morte meritò esser posta nel numero de gli eletti di Dio. Paulo Emilio.

Prassedia di natione della Rossia moglie di Arrigo IIII. Imperatore in secondo Matrimonio, sendoli morta Berta sua prima moglie, fu da lui per sette anni molto amata, & indi molto odiata di modo, che essendo egli diuenuto Heretico Nicolaito la fece in presentia sua sforzare da alcuni suoi seruitori. Et inuitò anco a simil sceleragine Currado figliuolo della prima moglie, il quale detestando simil errore non lo uolse fare, delche ne fu uillaneggiato dal Padre dicendogli, che non era suo figliuolo; ma d'un certo Principe di Sueuia: il prudente giouine dissimulando questa iniuria doppo alquanti giorni andò a Roma a Papa Urbano, dal quale fu consecrato Re d'Italia; ma indi a pochi anni morì in Fiorenza. Prassedia doppo molte ingiurie sofferte, fuggita di prigione andò alla Contessa Matilda dalla quale fu condotta a Papa Urbano, al quale con molta reuerenza inginocchiata si non senza lagrime, raccontò le miserie

milerie, ch'haucua sofferte del marito: & confortata dal Papa ritornò alla sua patria, oue si fece Monaca: & Arrigo fu dichiarato Heretico, Scismatico, & Principe della setta Niccolaitana. Abbate Tritemio.

Monaca. *Lisabetta figliuola del Conte di Tirvotti, & moglie di Alberto d'Austria Imperatore sendole stato ucciso il marito da un suo Nepote, uedi à car. 26. fece nell'istesso luoco, oue successe il caso una Chiesa, & un Monastero detto Anisquedo, & rinonziando il Mondo, si fece Monaca con due sue figliuole, & due Nepoti, cioè Agnese relicta d'Andrea Re d'Ungheria; Cueta Contessa di Ortigena; Anna Reina di Polonia Vedoua, & figliuola di Federico Re de' Romani figliuolo di essa Lisabetta. con una sua figlia detta Cecilia Duchessa di Vrslauia, che ancora non era andata à marito. Hist. di Vienna.*

Monaca. *Tesia Regina di Pauia con Petruda sua figliuola, & moglie di Rachisio sendo il marito fato Monaco a Monte Casino andò all'istesso luoco, & hauendo restaurato un Monasterio in Piumarola doue già dimorò santa Scolastica sorella di san Benedetto, & dotatolo di V. lle, & possessioni si consecrarono a Dio: Leone Vescouo Hostiense: il simil fecero Eitelburga, & Ina Re di Sassoni Orientali suo marito.*

Monaca. *Radagonda figliuola di Bertario Re dell'Austrasia donna bellissima, essendo stata presa in guerra da Clotario Re di Francia combattendo con Bertario, fu da esso tolta per moglie, ilche fu contra il uoler di essa Radagonda, la quale già haucua dedicato l'animo al seruitio di Dio; Al fine essendo stata ella alquanti anni col marito satia di questo Mondo, impetrò con molti preghi dal Re licenza di Monacarsi, & andata a Poitiers entrò in un Monastero di Monache, ch'ella haucua fatto edificare, & in fine santamente il resto di sua uita. San Gregorio Arcivescouo di Turone.*

Castità grande. *Eteldreda figliuola di Anna Re de gli Angli Orientali moglie prima di Tondbrech Principe de gli Angli Australi, il qual passò all'altra uita poco dopo che l'ebbe sposata senza hauer consumato il matrimonio: & poi di Eefrido Re della Mercia giouine, bello, & gratiofo, col quale, stette dodici anni nè mai uolse nè per minaccie, nè per essortatione dell' Arcivescouo di Eboraco, nè per ueruna altra cosa consentire al uoler del Re, che desideraua di hauer successori nel Regno, & potendo farle forza, non mai la sforzò a far l'intento suo: Nel resto non fu mai moglie, che amasse tanto il suo marito quanto ella il suo: il quale stanco, & vinto dalle preghiere della moglie le concesse licenza*

enza di Monacarse, pregandola àregar Dio per lui, & per il suo Stato. Polidoro Virg.

Batilda di Sassonia moglie di Clodoueo II. Re di Francia si Monacò essendo restata vedoua. Tiresia figliuola di Veremondo II. Re di Legione data per forza da Alfonso suo fratello per moglie ad Abdala Saracino Re di Toledo, da lui uiolata per forza non uolendo acconsentire ad un infidele, & rimandata à casa si Monacò. Pie. Rac.

Asfreda di Offa Re de' Mercii, & promessa per Moglie ad Elteredo Re di Nortumbria fu fatta uccidere con inganno dalli Suoceri per occuparsi il Regno di quello. Polid.

Sesburga sorella di Eteldreda sopradetta, & moglie di Earcombretto Re di Cancia: Alfrida del Duca di Cornubia moglie di Eteuoldo, & poi Donna di Edgardo Re della Mercia, & di Nortumbria, morti i loro mariti, si fecero Monache. Pietro Ricordati.

Eudocia figliuola di Constantino Imperatore d'Oriente. Grisella di Carlo Magno Imperatore. Matilda di Henrico Imperatore, & sorella di Ottone II. Imperatore. Beatrice di Federico Barbarossa Imperatore. Eufemia di Ridolfo Imperatore. Mucutina, ouero Mantina di Chilperico Re di Borgogna. Crodielida di Coriberto, & Basina di Chilperico II. amandue Re di Francia. Termina di Dagoberto Re di Francia. Eartongota di Carcomberto Re di Cantia. Edelberga di Anna Re de gli Angli Orientali. Anselperga, & Ermingarda di Desiderio Re de Longobardi. Fuera di Baldoino I. Re di Gierusalem. Catarina di Federico Re de' Romani, e di Boemi lasciando le pompe, le delicatezze del mondo, le corone, & case Imperiali spontaneamente si fecero Monache. L'istesso.

Giudita figliuola di Guelfo in Aldos terza moglie, & parente di Lodouico Pio Imperatore, essendo suo Marito auuertito da Federico Vescouo di Traiette, che non gli era lecito hauer per moglie Giudita, atteso che ella era sua consanguinea, fece nel primo giorno d' Agosto uccider da due Soldati il detto Vescouo, mentre ch'egli doppo Messa era ito in un Oratorio a far le solite sue orationi: Gregorio VIII. Papa hauendo udito così horrendo, & brutto caso disciolse quell'ingiusto Matrimonio, & fece chiudere la scelerata Donna in Monasterio da Giesi Vescouo d'Ambiana, doue uelata uisse il restante di sua uita. L'istesso.

Circe sorella di Medea, & figliuola di Oeta Re di Colco huomo crudelissimo datafi ad ogni sorte di ueneno fece morir suo marito Re di Sarmatia, & hauendo preso il Regno ne fu poi scacciata amò grandemente il lisse Greco, & hebbe di quello un figliuolo detto Telegono, che uccise il Padre

Monache.

Vccisa!

Monache!

Monache!

Scelerata!

Vescouo ucciso.

Crudele!

il Padre non lo conoscendo. Diodoro.

**Morte no-
lontaria
impican-
dosi.**

Autolia di Sinone, moglie di Laerte Re di Erechia amò tanto V'liste suo figliuolo, ch'hauendo inteso ch'egli era morto alla guerra di Troia, il che era buggia, uinta dal dolore con un laccio si sospese. Diodoro.

**Vccisa dal
marito.**

Lisi detta Melissa figliuola di Procleo Tiranno di Epidauro, & moglie di Periandro Corinto fu dal marito uccisa, & era grauida persuaso da alcune Meretrici, le quali egli poi fece arder. Laerte.

**Christia-
na.**

Cesarea Regina di Persia credendo in Christo uenne incognita à Costantinopoli, oue riceuuta honoratamente dalla Imperatrice moglie di Costanzo pigliò il santo Battesimo, & dalla Imperatrice fu leuata dal Sacro fonte, ciò sapendo il Re suo marito mandò all'Imperatore con preghiera per ribauerla: la Regina fece per quelli ch'era uenuti per condurla in Persia, intender al Re non uoleglier esser più moglie, nè ritornar nel Regno se prima egli non si faccua Cristiano. Il Re stete alquanto se stesso, & poi con quaranta milia persone uenne a Costantinopoli, & con tutti li suoi prese il santo Battesimo, & ritornò con la moglie in Persia, nel 653. Platina.

**Simiglian-
za.**

La moglie del Rè Antioco hauendoli procurato la morte, & ritrouandosi nella sua corte uno che tutto assimigliaua al Re fece entrar costui nel letto, & fu uisitato, & tenuto per Antioco, & essa astutamente gli fece far testamento in quel modo che le piacque. Giustin.

**Mutation
di sesso.**

Vna donna Gaetana, si come narra il Pontano, sendo stata col marito, ch'era Pescatore, anni quattordici, di femina diuentò maschio.

Emilia moglie di Antonio Spenza Cittadino di Eboli, poi ch'ella era stata, si come scrive il medesimo Pontano, anni dodici col marito diuentò maschio, & prese moglie, & hebbe figliuoli.

Vna serua di Gaio Asinio, si come dice Plinio ne gli Annali, al tempo di Cassio Longino, & Q. Licinio Crasso di femina diuentò maschio mentre ch'ella sotto al gouerno del Padre, & della Madre, & per ordinatione de gli Aruspici fu mandata in una Isola rimota, e diserta. Vedi à car. 136 di Arescusa.

Crudele.

Cleopatra moglie di Sethor Re di Egitto fu tanto crudele, & auida di regnare, che cacciando del Regno il figliuol maggiore, lo perseguì nimicheuolmente con armata mano; & l'altro, che per la di lei crudeltà s'era fuggito, hauendolo riuocato, & parandogli insidie lo prouocò ad uccidersi. Herodote.

**Venenata
da Iestella**

La Madre di Sanchio Fernandez Conte di Castiglia, sendole morto il marito Garzia, & innamorata di un Moro, & uolendo darli il Contado

di

di Castiglia per maritarsi in lui, cercò uenenare il figlio, il quale hauendo ciò secretamente saputo da una serua, fece che la Madre, mentre ch'ella li daua il ueleno, lo beuesse prima, il perche ella morì di quelle armi, con le quali uoleua uccider il figlio. Anton Beuter.

Helena Greca figliuola di Tindaro Re di Laconia, & moglie di Menelao Re di Lacedemonia, essendo rapita da Paride figliuolo di Priamo Re di Troia fu condotta à Troia, & indi doppo dieci anni roinata quella, fu presa da Deifobo per moglie, ma egli fu poi da Menelao ucciso essendogli prima stato crudelmente tagliato le nari, & gli altri membri: Herodote nel 2. libro riferisce Paride non hauer condotta Helena à Troia, ma partito con essa lei di Grecia fu dal vento cacciato nel Mar d'Egitto ad una foce del Nilo detto Canobico, ou'è posta la Città Tarchea, il che hauendo saputo Protheo Re di Egitto biasimandolo di così fatto tradimento, gli impose che in termine di tre giorni hauesse a partirsi dal suo regno, & iui lasciasse Helena, che restituita sarebbe a Menelao, il quale credendosi, ch'ella fosse stata condotta à Troia mandò à Troiani per bauerla, & intendendo quella esser in Egitto, & non a Troia, & i Greci non lo credendo stimandosi beffati roinarono doppo l'hauer guerreggiato anni dieci Troia, & non ritrouandoui poi Helena, Menelao andò in Egitto, & hebbe dal Re Protheo la sua desiderata moglie.

Dicono Lacedemonij, che Helena morì in Sparta, & fu sepolta in Terapne Città di Laconia, così detta dalla figliuola di Lelego chiamata Terapne, insieme con Menelao suo Marito.

Dicono i Rodij, ch'essendo Helena co i figliuoli di Menelao doppo la morte di quello, uenuta à Rodi albergò in casa di Polissenagia moglie di Treptolemo ammazzato da Sarpedone à Troia, con la quale essa haueua grande amicitia, la onde Helena fidata si senza più altro pensare a casi suoi fu da Polissena con l'aiuto di alcune sue Donne in habito de Furie sopra un' arbore appicata come quella, ch'era stata principal cagione della morte del Marito, per ilche Rodiani fabricarono un Tempio ad Helena arborea.

Dicono i Crotoniati, & Imerei, che Helena uiueua a Leuco Isola nel Mar Eusino con Achille all' hora suo Marito: ilche dimostra, che Achille non fosse altrimenti ucciso da Paride, alla qual Helena andarono i Crotoniati con Leonimo loro capo con le sue Naui, quando combatterono con Locresi, & parlarono con lei. Hor creda il Lettor quel che più li piace.

Madda-

432 I marauigliosi Effempi delle Donne.

Maddalena Campiglia Vicentina fu tanto nelle prose quanto nelle Rime di singolar dottrina, mandò in luce il Discorso dell'Annonciatione di Maria Vergine cosa molto uaga & dotta; & compose una Favola boscareccia sotto nome di Flori piena di rari concetti, & così ornatamente composta, che con marauiglia de letterati & intendenti è letta, & ammirata, & la dedicò à Curtio Gonzaga uirtuoso, & amator de spiriti gentili: scrive tuttauia cose degne del suo honorato ingegno. L' Autor.



GL'INVENTORI
DI TUTTE LE
SCIENZE,
ET ARTI,



IO diede le Leggi à Mosè.
Mosè le diede à gli Hebrei nel 2453. del Mondo.
Dracone, & poi Solone à gli Atheniesi.
Quinto Mercurio Trimegistro à gli Egittj.
Minos Re di Candia alli Candiotti.
Licurgo a Lacedemonij, & fu il primo, che diede fama al Poema d'Homero.

Foroneo alli Argini.

Carando à gli Tirii.

Romolo a' Romani.

Pitagora, ouero gli Arcadii ad Italiani.

Vogliono alcuni, che Numa Pompilio successor di Romolo desse le leggi a Romani: liquali non potendo doppo sopportar i seditiosi Magistrati, crearono dieci huomini, che hauesero à scriuer le Leggi, & questi tradussero in dodeci milia tauole le Leggi di Solone: & questi furono Appio Claudio, Tito Genutio, Publio Festio, Lucio Veruric, Caio Giulio.

E c Aulio

Aulo Manlio. Publio Sulpitio. Publio Curiato. Tito Romulio. e Spurio Postumio.

Pompeo uolse poi ordinar le leggi in Libri, ma non perseverò per timor delli Detrattori.

Cesare incominciò poi a seguir tal impresa, ma poco doppo fu ammazzato. Finalmente quelle antiche leggi per la loro antichità furono dismesse. Constantino Cesare incominciò ad ordinar noue leggi, lequali furono poi da suoi successori ristate, & in ordine poste.

Doppo Theodosio il giouine dispose le leggi di ciascuno Imperatore sotto il lor proprio nome in libro a similitudine di Gregorio, & Ermogine, & il detto libro si chiamò il Codice Theodesiano.

Anco Martio Quarto Re de Romani fu il primo, ch' edificò un Tempio alla Fortuna detta virile, Marco Marcello, che pigliò Siragosa fu il primo, che edificò i tempj alla virtù.

Servio Tullo fu il primo Censor di Roma, & Ga. Martio Rutilio della plebe.

Lu. Iunio Bruto fratello di Lucretia Romana: & Lu. Tarquino furono i primi Consoli di Roma.

Licinio Stolone fu il primo Consolo Plebeo, che fosse fatto in Rom.

Tito Largio fu il primo Dittator di Roma.

Spu. Cassio fu il primo Maestro de' Cauallieri di Roma.

Spu. Cassio Becillino, & Postumio Cominio Aruno furono i primi Tribuni della Plebe.

Duellio fu il primo de Romani, che trionfasse di Battaglia nauale.

Hecade figliuola di Perse Re di Taurica fu la prima che trouò l'Aconito ueneno, & uelenò suo Padre crudelissimo, & bestiale.

Arcagato fu il primo Medico di Roma ne gli anni di Roma 536.

Ticinio Mena condusse i barbieri di Sicilia in Italia ne gli anni di Roma 454.

Quintiliano, il qual uenne di Spagna, fu il primo ch' hebbe salario in Roma, per tener Scuola publica ne gli anni di Christo 63.

Longobardi furono i primi, che trouarono il Duello.

Cornelio Papa fu il primo, che celebrasse il Concilio, nel qual fu dannato Nouatiano, & la sua dottrina.

Gasparo Vimercato di Crema fu il primo che trouò l'inuentione d'inchiodar l'artegliarie, & inchiodò quella di Sigismondo Malatesta all'impresa di Crema.

Barto-

Bartolomeo Coleone da Bergamo Capitano de Venetiani fu il primo che drizzasse artegliarie contra gl'inimici in Italia.

Bellino Re di Bertagna fu il primo Re che doppo morte fusse bruciato.

Bartolomeo di Cantabria fu il primo, che insegnò lettere in Bertagna.

La prima Vergine, che fu dedicata al Tempio di Veste hebbe nome Amata, e tutte l'altre dapoi furono dette parimente Amate: & erano pigliate dal sommo Sacerdote non minori di sei anni nè maggiori di dieci, e bisognaua che non hauesse difetto alcuno di lingua, nè d'occhi, nè d'orecchi, nè di altra parte del corpo. Gelio, Pinaria Vestale fù la prima ch'essendo uiolata fu nel Campo scelerato sepolta uina.

I Ciclopi, & i Tirintij trouarono le Terri, & la Fabrica del Ferro.

Lidi trouarono il tinger le Lane, il Gioco del Tauolliero, i Dadi, la Balla, & secondo alcuni i Scachi, & altri Giochi, Pico Re d'Ausonia trouò, come dice Plinio, la balla, & altri dicono esser stata Anagallida.

Greci furono inuentori del Trocho.

Egittij trouarono la Monarchia, le Lettere, la Lucerna, diuisero l'anno in 12. mesi, furono i primi che imposero il nome alli 12. Dei, & in honor di questi i simulacri, gli Altari, & i culti diuini.

Gotti furono gl'inuentori, & primi in far tagliar l'orecchie, & impiccar i Ladri.

Hebrei trouarono la Poesia, la qual fu poi illustrata da Linio Andronico, da Orfeo, da Homero, & da Hesiodo, ritrouarono il scriuer dell'istorie; & secondo alcuni fu Cadmo Mileseo, il qual fu lungo tempo doppo Mose; trouarono anco la Filosofia accresciuta poi da Greci, perche Socrate ritrouò la Morale, & Zenona la Dialetica: ritrouarono anco l'uso dell'anelle delle gioie, de gli unguenti pretiosi, & de i profumi: vuole Plinio, che Prometeo ritrouasse l'uso d'annelli.

Sasiche Egittio fu l'inuentor della Geometria, & del corso delle stelle. Femone donna trouò il uerso esametro.

Li figliuoli di Seth, furono inuentori dell'Astrologia: Alcuni dicono esser stati gli Egittij, altri Mercurio, altri Attino figliuolo del Sole, alcuni i Caldei, alcuni Atlante figliuolo di Libia, chi dice esser stato Gioue Belo, chi gli Assirij, & chi Prometeo, & io credo hauer ella hauiò principio da gli Hebrei.

Li Thebani ritrouorno l'uso della Caccia; Artaserse Longimano l'uso di quella: Frigij trouarono il carro da quattro ruote.

E e 2 Fenici

Fenici la mercatura, la Balestra, la Fromba, & l'osserruatione delle stelle nel nauigare.

Attici trouarono lo Stato popolare.

Carii Schenieri, & i pennacchi, e stiuiali.

Cretensi il far le Machine, e stromenti da gittare ouero Fefarsamenti di Tiro Fabro

Persiani la uarietà de' vnguenti odoriferi.

Tespü la Tragedia.

Cureti di Negroponte il Ferro, & ne fecero Corazze.

Chü furono li primi che comprarono Schiaui, liquali ribellarono per la crudeltà usata uerso loro.

Trogoditi Africani trouarono la Sambuca.

Thessali l'arte Magica; altri dicono esser stato Camefe detto Zoroastre.

I Sauì Persiani detti Maghi trouarono la Negromantia, Piromantia, Neromantia, Hidromantia, Geomantia, e Chiromantia; cose proibite dalla santa Chiesa, & meritamente per la falsità loro.

Abanti trouarno il tonder i Capelli.

Pannonii l'uso del Metale, & secondo altri fu Delo Frigio.

Li Idei Dattili in Candia trouarno il Ferro; altri dicono che Solmente, & Dannameneo la trouarno in Cipro. trouarno anco l'uso del fuoco, & del rame in un luoco detto Berecinto.

Pelafgi furno inuentori del far l'immagini ne' Sacrificiü.

Ethiopi primieramente trouarno le Statue.

Francesi il Tamiso.

Spagnuoli il Burato.

Medila veste lunga che cuopre tutta la persona, il culto, gli ornamenti la Tiara, la Citara, il Pileo, le Toniche con le maniche, & il salutar con religione il suo Re.

Lidiani furno i primi che batterono moneta d'oro, & d'argento, et che istituirono Tauernari, e mercadanti.

Peni, ouero i Gaditani trouarono la Galia da quattro remi, & i Rodioti, ouero Nafica Capitano del Re Ciro quella da cinque remi: & Senagora Siracusano, ouero Amonide Liaconico quella da sei remi.

Aulio Glabrione fu il primo che in Italia facesse Statue dorate.

Anco Martio trouò le Saline.

Alchimene Siracusano, & Prometeo Argiuo quella da sette remi.

Telcbines d'Egitto fu il primo, che facesse Naui, & con quelle passò

in

Rodi. Berigi Secondo figliuolo di Geter fu il secondo, che facesse Naui, & il primo che nauigasse il Mar Settentrionale l'anno doppo il Diluuiò 272. partendosi dell'Isola Scandia.

Samostraci, secondo alcuni, & Atlante ritrouarno le Naui.

Alchiade Greco fu il primo, che impose questo nome alle Galee Popa e Prora.

Temistocle Capitano d'Athenesi fu l'inuentor su la Galea della gabbia per poter scoprir il mare.

I Cureti di Candia furono i primi che insieme raccolsero i greggi, & ridussero alcuni animali mansueti, trouarno la spada, la cellata, & il saltar con l'armi. Media Messenio secondo alcuni trouò la corazza.

Simone Capitano de' Licaoni fu il primo, che trouò la vela del trinchetto, & che alla Galea fece lo Spirone d'acciaio: & il nauigar con tre remi per banco.

Seoftride Re d'Egitto, ouero secondo alcuni Semiramis ritrouò la Nave lunga, & Giasone fu il primo che la usò.

Eritrei trouarno la Galea sottile.

Icaro figliuol di Dedalo ritrouò la vela: altri dicono esser stato Eolo il qual insegnò anco il conoscer i venti, il remo, & i copi della Nave.

Dedalo Padre d'Icaro trouò l'Albero, & l'Antenna della Nave: il fabricar il legno la Sega, l'Ascia, il Perpendiculo, il Succhiello, la Colla del pesce, & la Squadra.

Amocle da Corinto ritrouò la Trireme.

Piseo fu il primo che trouò gli stromenti da regger la Nave.

Adamo fu il primo, che a gli animali pose il nome: & Abel suo figliuolo fu il primo che li ammazzasse, & il primo che fu ucciso.

Caino figliuol d'Adamo fu il primo Pastore, il primo ch'arò la terra, & il primo homicida; imperocche uccise Abel suo fratello sopradetto, & fu il primo che edificasse Città, & ne edificò sette, Enoth, Maui, Leed, Lebe, Lesca, Celet, & Lebbat; & ritrouò i pesi, e le misure, & pose li confini nelle Città ch'egli edificò.

Balinico Architetto trouò il foco da mare, col quale Romani abrusciano le Naui de' Saraceni.

Menide per cognome detto Marco fu l'inuentor di far il Laberinto, la onde Dedalo Capitano in Egitto uedendolo ne fece uno in Candia.

Iael fu il primo che trouò i Padiglioni di campagna, de' quali i Pastori se ne seruiano ne i monti, & dopò se ne seruirono i Soldati nelle guerre: trouò ancora il modo di far i basti, e le sele da canalcare, & le cauezze:

Et ordinò gli armenti separando l'un l'altro.

Thebel figliuol di Lamech fu il primo, che mostrò a gli huomini l'arte nel piombo, nel stagno, nel ferro, argento, & oro.

Lamech fu il primo, ch'ebbe due mogli Ada, & Sella.

Nembrot fu il primo Tiranno, che cominciò opprimer poveri, & rubbar Forestieri.

Noè doppo'l Diluuiò fu il primo che piantò la vite, & ne fece il uino, & embriacato giacque nudo.

Esau fratel di Giacob fu il primo, che congiunse le Caualle a gli Asini, onde, nacquero i Muli.

Mago figliuol di Disamere autor de Celti Francigeni fu il primo che edificasse Città in Francia.

Pan Capitano di Bacco ritrouò la Squadra, & la nominò Falange, & ordinò il destro, & sinistro corno.

Bacco ritrouò il comprare, il uendere, la Diadema del Re, & il Trionfo.

Cerere fu l'inuentrice delle biaue, del macinare, del far il pane, ritrouò le ceste di Vimine, & le corbe, & diede a suoi le leggi: & Carmila trouò il fermento nel pane.

Ciasare Re d'Assiria fu il primo, che distribuì l'ordine de' combattenti, cioè gli Astati, i Sagittarij, & i Cavalieri.

Aragne trouò l'uso del Lino, & il far le reti.

Clauster figliuolo d'Aragne trouò i Fusi da filar.

Eurialo, & Hiperbio fratelli furono i primi, che in Athene facesse mattoni, e case.

Cinira figliuolo di Agriope ritrouò in Cipro Tegoli, il rame, le tanaglie, il martello, l'Ancudine, & il Catenazzo.

Danao d'Egitto ritrouò in Grecia i pozzij, & in quella fu l'inuentor del la Naue, che prima nauigauasi con le Zattare trouate dal Re Eritra, ouer secondo altri delli Misij, ouer Trosani.

Theseo Greco, ch'edificò la Città d'Athene, entrò nel Labirinto di Candia ammazò il Minotauro, fu il primo che trouò la prima Galea del Mondo, & era di xxx. remi.

Demosibene Thebano fu il primo, che trouò il modo del uogar in mare con la Galea di due remi poco auanti la roina di Troia.

Cadmo ritrouò in Thebe la caua delle pietre: & in Fenicia nel monte Pangea l'oro: Portò di Fenicia in Grecia xvi. lettere dell'Alfabeto; cioè a, b, c, d, e, f, g, i, l, m, n, o, p, q, r, s, t, u: Palamede ui aggiunse, θ, ξ, φ, χ,

Et Simonide Milico, v, ζ, η, θ, Eusebio vuole che Bupolonio senza dubbio manifestasse la uera origine delle littere. Galsia trouò le littere Greche. Altri dicono esser stato i Fenici: altri gli Egittij: altri gli Eriopi: altri li Siri: ma io crederei fossero state ritrouate da i figliuoli di Seth i quali scrissero in due Colonne la dottrina delle cose celesti, & poi Abraamo, & Mosè.

Nicia di Megara trouò l'arte di purgar i panni.

Bettio fu l'inuentor del cucire, & del Calzolaio.

Arabo figliuol d'Apollo ritrouò la Medicina: Altri dicono esser stato esso Apollo: altri Apis, altri Mercurio, & altri gli Egittij.

Esculapio figliuolo d'Apollo ritrouò il medicar le ferite, & lo Specchio.

Esculapio d'Asippo, & Carsinoe fu l'inuentor della purgation del corpo, & del cauar i denti.

Lidio Citia ritrouò il fonder e temperar il Rame: Eritonio Atheniese, ouer Eaco l'argento: Midacrito nell'Isola Cassiteride il Piombo.

Corebo di Atene ritrouò il far i vasi di terra.

Anacarsi Scita fu l'inuentor della ruota da far i uasi di terra, & il Mantice da raccender il fuoco.

Attalo Re di Pergamo fu il primo, che facesse tessere l'oro nelle uesti e ritrouò i Tapedi, & Città: Luchese l'oro tessuto nelle pelli.

Spurio Crabilio fu il primo, che repudiò la moglie, perche era sterile l'anno di Roma 230. il Repudio fu ordinato da Romolo.

Pleusippo fu l'inuentor di far i dogli cauati nel legno.

Etrode Re d'Orcomedij fu il primo che edificò il tempio alle Gratie.

Teodoro Samio ritrouò l'arco, il Torno, e la Chiauui.

Fedone Argiuo, ouero Palamede, ouero Sidonio fu l'inuentore delle misure, & de' pesi: & secondo Giosef nel primo fu Caino.

Pirodo figliuolo di Cilice, ouero Acate ritrouò il cauar fuoco dalla pietra. Consecrar il fuoco il primo fu Romolo, ouer Numa Re de Rom.

Eumolo ritrouò il coltiuar le vite, & gli arbori.

Stafilo di Sileno figliuolo, fu l'inuentore di temperar il vino con l'acqua.

Tritolemo, ouero Osiri; ouero secondo altri Dionisio trouò il giunger l'aratro al Bue; & domar i Tori: & il primo che gli uccise fu Giulio Cesare.

Preteo, & Acrisio trouarono gli scudi da coprirsi combattendo.

Medio Messenio la Corazza.

- Scite figliuolo di Giove l'Arco, & la Saetta: altri dicono Perseo, altri Apollo: Etolo la lanza.
- Tirreno il Pilo, cioè la Picca.
- Pantafila l'Acceita. Piseo gli Spedi da Cacia. Piseo Toscano la Tromba di rame; & secondo alcuni Dicco Poeta.
- Artamone Clazomunio ritrouò la Testudine Machina. Epeo a Troia l'Arcite machina. Peletronia la briglia, & sela da Caualli. Eombe figlia d'Esopo trouò l'armatura d'Enea.
- Palameze ritrouò l'ordine delle Schiere, il dar il segno nelle battaglie, il nome, e le uigilie.
- Sinone trouò il far le guardie, e scoprìr gli nemici. Licanore le Tregue: e Teseo le confederazioni.
- Car fu il primo che trouò gli Auguri de gli uccelli: Orseo quelli de gli animali: Delfio l'Auspicio: Amfiarao l'ignispicio: Tiresia Tebano gli Auspici: & Amfirione l'interpretar i segni cose proibite dalla Santa Chiesa, & meritamente.
- Anasimandro Milefio trouò la Sfera, e l'Horologio: & alcuni dicono che Anasimene Milefio in Lacedemonia trouò l'Horinolo da Sole, nel qual l'ombra del ferro detto Gnomone mostra l'hore, nè d'altra sorte uene furono in Roma anticamente: Ma secondo Varone, e Plinio, Marco Valerio Mesala fu il primo che di Catania Città di Sicilia arrecasse il Quadrante nell'anno doppo Roma edificato 370. & benchè non fosse molto uero, & non corrispondesse nelle linee all'hebre, l'usarono 99. anni, sinche Q. Martio Filippo Censore con Lu. Paulo ne pose appresso questo un'altro più ordinato: Ma perche il Quadrante niente gioua, quando non è Sole: Scipion Nassica trouò l'Horinolo di acqua, laqual stillando à poco a poco distingueua l'hore, & questo fu nel 596. anni della edification di Roma, & altri dicono esser stato Tesebio.
- Eolo figliuolo d'Elcno, ritrouò la ragion de' venti.
- Prassitele al tempo di Pompeo Magno, ritrouò lo Specchio d'Argento.
- Cleofante Corinthio, trouò i colori da dipingere: il colorir la pittura in oglio: & tesser nel retro i colori fu trouati in Bruggia.
- Pilunno fu l'inuentore di dar il grassume a' campi. Angeo Re in Grecia, & Hercole in Italia la manifestò.
- Abide Re di Spagna insegnò al suo popolo di domare i Buoi all'aratro, & di seminare il grano.
- Dionisio, cioè Libero padre fu l'inuentor della Ceruosa beuanda, fatta d'Orgio.

d'Orgio.

Lucrelio fu il primo che di Ponto, vinto Mitridate, portò in Italia il finto uello Ciriegia.

Mifora, e Seleco trouarono il Sale, & l'uso di quello.

M. Lezio Strabone dell'ordine equestre ritrouò le gabbie per gli uccelli, & Fulvio Hirpino i seragli a tenir le fiere.

Hercole fu il primo a ritrouar il color di Rosa, che pende in nero.

Paulino Vescouo di Nola contemporaneo di Sant'Augustino, e di Girolamo fu il primo, che introdusse nella sua Chiesa l'uso delle campane, per il cui essemplio s'incominciò poi ad usar per tutta la Christianità.

Pitagora Samio Filosofo ritrouò la natura della Stella, Lucifero, e Vespero, & Endimion il corso della Luna: & Ionico Maestro di Nemrot il corso delle Stelle.

Gallo Sulpitio, ilqual fu Console con M. Marcello, fu il primo tra Romani che dimostrò la ragione d'Eclissi del Sole, e della Luna, & appresso de' Greci il primo fu Talete Milefio: altri dicono esser stato Atreo figliuolo di Pelope, & fratello di Tieste.

Italo Re d'Italia ritrouò il far i conuiti, per indur quei popoli in quel tempo rozzi a darli maggior obedientia, & a vita più gentile, & più honorata.

Amfione trouò la Citara: altri dicono esser stato Orfeo: altri Lino, & altri Apollo: Mida in Frigia la Cornetta: Marsia i Flauti doppij: Mercurio di Giove, & Maia d'una Testuggine fece la Lira, & ritrouò il Piffero; lequali cose alcuni attribuiscono ad Apollo. Terpandro artefice della Musica trouò l'uso della Lira di sette corde. David Profeta trouò uarij Strumenti da Sonare: & Mosè fu il primo che fece una tromba d'argento lunga un gomito, & trouò la corona d'oro.

Orfeo, & Lino primieramente trouarono la Musica: & altri dicono esser stato Dionisio: & altri Zeto, & Amfione fratelli: & io credo esser stato l'inuentor Tubal figliuolo di Lamech, & ritrouò il Cantar, il Sonar, & il Ballar. Thimele trouò il saltar Scenico: Androne di Catania fu l'inuentore di ballar a suon di Piffero, & di Cantar ritimi, e versi.

Aristeo Re d'Arcadia ritrouò l'uso dell'Api, & del mele.

Simonide fu l'inuentor dell'arte della memoria.

Aristeo Pastore fu il primo, che fece giocata.

Capaneo ritrouò le scale.

- Anno Egitto l'uso de' Forni da cocer il pane.
 Dipolo ritrouò lo scoprìr il marmore, Iſito Olimpiade.
 Crasso le Corone d'argento.
 Pilunno di Gioue, & padre di Dauno trouò il macinar il formento.
 Annone Cartaginese trouò il domesticar i Leoni.
 Trasone il far i muri alle Città.
 Nerone il cocer l'acqua.
 Glicera il far Ghirlande di fiori.
 Epicuro fu il primo, che insegnò Grammatica: lo studio della quale fu portato in Roma da Crate Malote mandato dal Re Attalo.
 Luio Andronico fu l'inuentor della Comedia: doppo'l quale furono gli Autori, Aristofane, Eupoli, e Cratino.
 Eschilo trouò l'uso del trasformarsi con gli habiti.
 Lucilio d'Arunca, il qual morì in Napoli, fu il primo de' Poeti Latini, che scrisse Satire.
 Senofonte tra Filosofi fu il primo, che compose Historie.
 Mercurio Nepote d'Atlante fu l'inuentor della Retorica: altri dicono esser stato Empedocle.
 Traſi Mantinense trouò i veneni freddi, che poteſſero dar la morte, & mangiaua senza alcun detrimento l'elloboro.
 Anasimandro Mileſio fu il primo, che descrisse il circuito del Mare, & della terra.
 Pitagora Samio ritrouò i numeri.
 Seruio Tullio l'estimo.
 Anco Martio la prigione.
 Tarquino Superbo i Cepi, la Tortura, le Vercighe, le Catene, i Legami, e simili istrumenti per malfatori.
 Romolo fu il primo che consacrò le spoglie a Gioue Feretrio.
 Medea fu l'inuentrice di biondeggiar i capelli.
 Mercurio fu il primo che ordinò i Sacrificij à honor de' Dei: Altri dicono esser stato Melisso Re di Candia, che nutrì Gioue: altri Menne, & altri gli Egittij.
 Serse Re di Persia fu l'inuentor del Gioco de' Schachi: altri dicono esser stato Lido e Tirreno fratelli: altri uogliono che fusse Palamede: & altri i Lidi.
 Caco fu il primo Latrone d'Italia, & fu ucciso da Hercole.
 Salomone Re trouò gli rimedi da risanar gl'infermi, & di liberar gli spiritati. Gioſ. nell'Antiquità.

- Anasagora è Pisistrato furono i primi, che mandarono in luce i primi Libri.
 Aristotele fu il primo, che facesse Libreria: & Asinio Pollione fu il primo che li facesse in Roma.
 Giouanni Gutembergo, & Corrado Tedesco ritrouorno in Magontia di Germania l'arte d'imprimere e Stampar i Libri nel 1442. & indi Corrado nel 1458. la portò in Roma.
 Va Tedesco di bassa conditione fu inuentore della bombardà nel 1390 nondimeno si legge nelle Storie di Spagna, ch'haucendo Scipione rouinata Cartagine li furono portate xxiii. bombarde grande, & 52. minori, con molte Colobrine grandi, & picciole. Antonio Beuter.
 Hercole di Gioue, & Alcmena ritrouò i ginocchi Olimpici.
 Glauco Chio trouò il congiunger, & saldar il ferro, in tempo di Numa Tubalcain figliuolo di Lamech, ritrouò l'arte del Minio.
 Chirone figliuolo di Saturno & di Filira fu il primo, che trouò la natura dell'herbe, & insegnò la Medicina ad Achille, & Esculapio, & da lui hebbe il nome l'herba centauro.
 Galia Ateniese fu l'inuentor del Minio, secondo alcuni.
 Filode Egitto, ouero Cleante Corintio ritrouò la pittura Lineare. Cimon Cleone le figure oblique.
 Noema sorella di Tubal trouò il filare, il tesser la lana, & far i uestimenti per coprirsi.
 Mercurio Trimegistro trouò le xxiii. hore del giorno.
 Gli Asiani ritrouorno il metter specie nelle viuande: il vino per farsi fresco nella neue: il portar gli odori, & mandarono queste inuentioni in Roma.
 Reco figliuolo di Fieo, e Teodoro di Telecleo di Samia furono i primi che gittorno il metallo, & faceſſer di quello Simulacri alli Dei.
 Guidone Musico d'Aregio ritrouò tutta la melodia con sei voci ne i no di della mano circa gli anni di Christo 970.
 Filamone Musico Delfico fu l'inuentor della Pina sordina al tempo che Giaer era Principe d'Israel.
 Guarnerio ouero Irnerio Lettor in Bologna fu il primo che incominciò a chiosar i Testi, e le leggi, ond'egli fu detto Lucerna Iuris.
 Lucio Vitellio Console sendo Legato in Soria ne i primi tempi di Tiberio Cesare, fu il primo che portò i Pestacchi in Italia.
 Bardo Principe de Celri fu inuentor in quelle parti di versi, & della Musica.

Vlpio Troiano Imperatore fu il primo, che ordinò gli Auocati per i Poveri.

Lisistrato fratello di Lisippo Maestro di Statue di Bronzo fu il primo che facesse l'imagini di Gesso, & che facesse cauare dall'altre Statue la effigie: benchè molto prima si facessero le Statue di Creta.

Gargori Melicola Re di Spagna insegnò in quella l'arte del mele, & l'uso della cera da far le candelle.

Marc' Antonio Vero Imperatore fu il primo, che institui l'arte della Notaria.

Caro Padre di Penelope fu il primo, che insegnò ad Atheniesi l'uso del vino, & egli ne fu poi da quelli, ch'erano uenuti vbricchi neciso.

Murate II. Imperator de Turchi fu il primo, che ordinò la fanteria de Gianicieri: Fanti a piedi, che sono Christiani renegati, con liquali egli, & i suoi successori hanno hauute molte vittorie.

Schiauoni furono li primi (come dice Prosopio) ch'incominciorno ad impalar gli huomini, si come hoggià usano i Turchi.

Alcmano di Lidia Messenio Poeta Lirico figliuolo di Dalmante, & Padre di Aliata fu il primo che trouò i Canti Amatorij.

Il primo Tempio, che fosse fabricato al Mondo fu in Babilonia: il secondo fu in Menfi detto il Caro, da Gione Osiri: & il terzo fu a Calice in honor di Hercole in sepoltro.

Il primo che in Roma fece condotti, ò canali sotto terra fu Tarquinio Prisco.

Il primo Teatro di Roma fu quello, che fece far Marco Scauro Edile, & il primo Amphiteatro di Roma fu fatto far da Giulio Cesare nel Campo Martio.

La prima Chiesa di Spagna fu fatta in Zaragosa, & la seconda fu quella di san Giacomo in Galitia.

Alberigo Balbiano Capitano Illustre al tempo del Sforza, fu il primo, che trouò la Cellata Chiusa, & doppo, & che pose le barde alli Caualli di Cuoio cotto.

Piro Re de gli Epiroti fu inuentor delli Corrieri.

Flauio d'Amalfi Città del Regno di Napoli trouò il bossolo da Nauigare già 300. anni.

Tolomeo fu il primo, che diuise il Mondo in 360. gradi per lungo, & altri tanti per grado, & diede ad ogni grado 60. miglia.

Cesare Imperatore fu l'inuentor delle Cifre, nelle quali Battista Leoni Fiorentino fur rarissimo, & ne scrisse un Libro.

Andromaco Cretense fu inuentor delle Theoriche nel 67.

Arzael Hispano fu auttor delle Tauole Toletane, nel 980.

Andromaco Medico fu inuentor della Turiaca, nel 60.

Panfila donna di Grecia fu la prima che da gli arbori cogliesse il bombace, lo pettinasse, filasse, e tesse.

Orfeo fu il primo che scrisse con diligentia la natura dell'herbe, & dopo lui Musco.

Sardanapalo ultimo Re d'Assiria ritrouò il letto di piuma, ornato di esta con le cortine d'oro: le tazze di pietre preggiate, & d'oro: le uiuande acconcie con arte, gli odori, & unguenti a prouocar la lussuria: l'ordine de' Camerieri, Sergenti, & Paggi.

Pietro Nauarro Sarezzana, & Sarzanello ritrouò le Mine.

Africano fu il primo che si fece rader la barba.

Eriocle di Beotia fu il primo che ordinò, che le Gratie si adorassero.

Lentulo Spinter fu il primo che usasse la Purpura, la qual si chiama Bibubha, cioè due uolte tinta.

Quinto Nauio Centurione fu inuentore di mescolare i Fanti co i Canalli.

Plutone fu il primo che tra gli huomini introducesse l'uso delle sepolture, dell'essequie, & de gli honori, che si fanno a' morti.

Nettuno fu il primo che domasse Caualli, & che mostrò l'arte del caualcare.

Vulcano fu del ferro, del rame, dell'oro, & dell'argento, & dell'arte di tutte quelle cose, che si fabricano col fuoco inuentore.

Mercurio trouò i bandi, le paci, le tregue, & le leghe, che nelle guerre si fanno: & li trombetti, che si adoprano in simil cose: le misure, i pesi, il guadagno della Mercantia, & il modo di rubbarli l'un l'altro.

Britomarti detta Dittima figliuola di Gione fu l'inuentrice delle reti, che si adoprano nelle caccie.

Reco figliuol di Filco, & Teodoro di Teleclo di Samia, furono i primi, che trouarono l'arte di liquefare il Metallo. Pausania nel lib. 10.

Homero fu il primo che facesse mention della Fortuna.

Camillo Vitelli fu il primo che messe in battaglia i Schioppettieri a cauallo.

I Magi appresso Persiani furono gl'inuentori della Filosofia.

I Caldei presso de Babilony, ò d'Assirij trouarono l'uso della Filosofia.

7 Ginnofosisti appresso gl'Indi.

Api Re d'Egitto, ouer Mizyai di Cain Nepote di Noè fu l'inuentore della Chirurgia.

Cingari discesero da Chus figliuolo di Cham tra l'Egitto, & l'Ethiopia, altri dicono esser uenuti di Persia.

I Druidi, e Senotei appresso i Celti, e Calati trouarono la Filosofia.

Hefesto figliuolo di Nilo, appresso gli Egittij.

Musco d'Athene fu il primo, che scrisse della Genealogia delli Dei, & ritrouò la sfera, & fu figlio d'Eumolpo.

Talete Filosofo fu l'inuentore dell'Orsa minore, & delle sue stelle, & il primo, che disputò della natura: & il primo, che trouò i tempi dell'anno, & che lo diuisè in 365. giorni.

Amalfitani furono i primi, che portassero mercantie in Oriente, & i primi inuentori del nauigar con la calamita.

Gli habitatori dell'Isola, Maiorica, & Minorica, ritrouarono le Frombe.

Pantafilea Reina dell'Amazzone ritrouò il combatter con l'AZZA, & col Martello.

Orcomeno discese da Nettuno, fu il primo, che fece la legge contra gli Adulteri, & dopò lui Dracone Athenicse.

Minia Padre di Orcomesso fu il primo, che trouò il nasconder il Tesoro.

Dagoberto bastardo di Clotario secondo Re di Francia ordinò le pubbliche scole de Meretrici, & Cortegiane.

Maris di Tessaglia, fu il primo, che caualcasse doppo di Nettuno.

Il primo, che ammazzasse in Roma suo Padre, fu Lucio Ostio, il che fu doppo la guerra Punica.

Numa Re de Rom. fu il primo, che edificasse Tempj alla Fede, & al Termine.

Talca moglie di Pinaro al tempo di Tarquino superbo, fu la prima, che contendesse con la Suocera, che si chiamaua Gegania.

Publio Valerio detto Publicola, fu il primo Consolo, che trionfasse in Roma. & il primo autore dell'orationi funebri, & comandò publicamente la vita, & l'attioni di Bruto suo collega.

Vinditio, che scoprì la congiura de rimetter i Tarquini in Roma, fu il primo de serui, che fosse fatto Cittadino Romano.

Themis fu l'inuentrice dell'indouinare.

Publio Licinio fu il primo de Romani, ch'entrasse nella Macedonia.

Fotino

Fotino Siracusano, & Poeta Comico fu il primo, che cominciassè a portar la toga lunga in publico.

I primi Auogadori di Comun in Vinegia furono Pietro Equilano Giouanni Gradese, & Dominico Maifonio doppo la morte di Piccio Tracemice Duce, uedi à car. 69.

Chi vuol saper gl'inuentori delle cose, che si maneggiano legga Ortesio Landi.





L'ORIGINE DELLE RELIGIONI ET CAVALIERI.



Cruciferi.



A Congregation Crucifera hebbe circa gli anni di Christo 80. principiò da Cleto Romano Papa, che furno addimandati Hospitalari. Doppo furno detti Crociferi dalla inuention della Croce tronata nel tempio di Venere per ordine di Helena Madre del Gran Constantino Imperatore da Giuda Hebreo, detto poi Chiriaco nelli anni del Salvatore 325. & Uescouo del Monte Caluario nominato Gierusalem noua da Elena edificata: Hebbero la lor regola da Papa Alessandro Terzo, che poi fu riformata nel 1568. da Papa Pio Quinto: Hebbero nel Concilio Mantouano sotto Carlo Settimo l'habito ceruleo, come hoggi di portano, & portassero in mano la Croce, che prima erano uestiti di color griso.

Antiqui. *S. Paolo Tebeo Romitto fu Capo, & autore della vita solitaria nel 258. & Sant' Antonio Egitto fu padre principal delli Monaci a' Egitto, & san Basilio il grande Filosofo e Dottore delli Oriental Monaci, nel 340.*

Giesuati *Santo Girolamo D. Ecclesiastico nato in Stridonia Castello di Vngaria, fu capo della Congregatione delli Giesuati detti li Gieronomitani, morì d'anni lxxxix. nel 420.*

Santo

L'origine delle Religioni, & Cavalieri. 449

Sant' Agostino nato nel 1361. nel Castello di Tegaſte in Africa ſtato un tempo Manicheo, & uanuto Chriſtianiffimo fu d'anni xxx. bateggiato in Milano dall' Arcieſcouo ſant' Ambrogio, & uestito d'una reſte nera, & cinto d'una correggia di pelle ritornò alla patria con noue compagni, & fabricato un Monaſterio hebbe ſotto di ſe 120. frati, & furno chiamati Romitani, & queſto fu il lor principio. Queſta religione è diuiſa in conuentuali, & oſeruanti, & queſti ſon diuiſi in xi. Congregationi, cioè Illicetana. Carbonaia. Lombardia. di Monte Ortone. Battistella. Puglieſe. Calaureſe. Dalmatenſe. & di ſan Paulo primo Romito, morì d'anni lxxvi. nel 1437.

I Canonici Regolari Lateranenſi ſignori dell' Iſola di Tremiti, & del Castello dell' Aragna Baronia del Regno di Napoli diſceſero prima da gli Apoſtoli, & indi furono dal Beato Marco diſcepolo di ſan Pietro poi da ſant' Agostino inſtituiti, & renouati, & queſto lo conferma Eugenio Quarto ſcriuendo a i Padri di Frigionaia loco diſcoſto da Luca tre miglia con queſte parole. Huius profecto ſacri ordinis, & ſancti propoſiti poſt ſanctos Apoſtolos primus in Alexandrina Eccleſia Marcus Petri diſcipulus fuit inſtitutor & conditor, & glorioſus Doctor Auguſtinus eos diuiniſ regulis decorauit. Bortol. Colona Romano, & Giacomo Auogadro ſur no poi nel 1396. reſormatori di detto ordine.

Santo Benedetto nato in Norſia Città nell' Vmbria fu nel 482. inuentor delli Monaci Cluniacenſi, Oliuetani, & di ſanta Giuſtina.

Santo Oddo Abate di Cluni Badia di Maſtica città di Borgogna fu riformator delli Monaci Cluniacenſi nel 900.

Santo Romoaldo fu fondator de' Camaldolenſi nel 904. Egli fu di Ravenna della famiglia di Saſſi nobile, & Illuſtre, uiſſe anni 120.

San Giovanni Gualberto nobile Fiorentino, fu nel 1040. inuentor della Congregatione di Val' ombroſa, morì nel 1073.

Bruno Alemanno di Colonia Canonico di Remi in Francia fu nel 1084 capo della congregatione de' Certofini, morì nel 1101.

Roberto Abate della Badia di Moliffmenſe fu quello di Langres Città di Borgogna, fu capo delli Ciſtercienci, ouero Ciſtellini, liquali furno poi illuſtrati da ſan Bernardo nel 1198. Queſti ſ' addimandano in Milano Monaci di ſant' Ambrogio, & in Roma di ſanta Croce, in Gieruſalem ſonno detti i Borgognoni.

Gli Humiliati hebbero principio nel 1180. da Giouanni Prete, & genitil' huomo di Como, et da Viſconte Duca di Milano, fu poi queſta religione confermata nel 1200. da Papa Innocentio III. & nibilitata da Papa Pio V.

F f Li

Carmeliani.

Li Carmelitani ebbero origine (si come dicono) nel monte Carmelo, posto nella Soria, che fu già stanza dello Profeta Helia, & poi d' Eliseo, et dicono d' altri Profeti. Doppo l'auenimento di Christo, di molti anni: Amerigo Vescono di Antiochia raccolse molti, ch'erano in quel monte, & li pose in un Tempio dedicato alla B. Vergine, & poi nel 1160. ebbero uero principio sotto Alessandro Terzo, & nel tempo d' Innocentio Terzo, presero da Alberto Vescono di Gierusalem la Regola di san Basilio nel 1198. Dice il Mainente, che questo Alberto principiò la detta religione: Honorio Terzo li diede l'habito bianco.

Monte.

Eusebio di Strigonia, nel 1215. diede origine in Vngaria nel Monasterio di S. Giacomo in Patach alla congregazione, che fu poi nel 1263. chiamata di S. Paulo primo Romito per la regola, che lor diede Paulo Vescono Vespriurense. Haueuano in ultimo solamente in Roma il Monasterio di san Stefano Rotondo nel monte Celio, il qual Monasterio poi nel Pontificato di Papa Gregorio XIII. gli fu tolto, et dato al Collegio Germanico.

Predicatori.

S. Dominico Spagnuolo nato in Catalogna villa di Osomense, fu capo, & fondator della Religione de' Predicatori nel 1216. morì nel 1221.

Minori.

S. Francesco d' Assisi città del Ducato di Spoleto ordinò la Religione del li Frati Minori, morì nel 1226. ouero 1212.

Serui.

La Religione de Serui hebbe principio nel 1285. da Filippo nobil Fiorentino figliuolo di Giacomo, & di Albana.

Celestini.

La congregazione de Celestini detta di san Pietro Maiella hebbe origine nel 1296. da Pietro del Morone di Sergnia città dell' Abruzzo, che poi fu Papa Celestino Quinto.

Monaci bianchi.

La congregazione de' Monaci Bianchi detti di Monte Oliueto, per hauer hauuto nel Monte Oliueto, nel contado di Mont' Alciano, circa gli anni di Christo 1320. da Bernardo Tolomei, Ambrogio Piccolomini, & Patricio de' Patricij nobili Senesi il lor principio.

Giesuati.

I Frati Giesuati di san Gieronimo, ebbero origine da Giouanni Colombini nobil di Siena, il qual morì nel 1367.

Scopettini.

Li Scopettini Canonici di san Salvatore, cosi detti da un' luoco nominato Scopetto, nel contado di Siena, ou' era una Chiesa dedicata a san Salvatore, principiorno da Stefano, & Giacomo Senesi, nel 1376.

Gierolomitani.

Pietro Gambacurta nobil di Pisa, fu auttore della congregazione del li Romiti di santo Girolamo detti Gierolomitani, nel 1380.

Fiesolani.

Carlo Fiorentino Conte di Grauello, fu auttor, nel 1406. della congregazione Fiesolana detta di san Girolamo da Fiesole, morì nel 1433.

Minori zoccolati

San Bernardino di Siena, fu riformator, e capo delli Frati Zoccolanti dell' ordine

dell' ordine Minore, morì nella città dell' Aquila d' anni 64. nel 144.

Francesco di Paula, cosi detto per esser nato in Paula Castello, nel Reame di Napoli, tra la Bruccia, & il Principato, diede nel 1250. principio al li Frati detti i Minori.

Amideo Spagnuolo nel 1460. della provincia di Portogallo, fu auttore dell' ordine de gli Osseruanti Zoccolanti.

Lorenzo Giustiniano nobil Venetiano, primo Patriarca di Vinegia, fu capo nel 1408. della congregazione di san Giorgio d' Alega, detta in Roma san Saluator in Lauro.

Lodouico Balbi Patritio Veneto, Orlando Padoano, & Giacomo di Pania, furno nel 1410. reformatori della congregazione di santa Giustina, detta altrimenti di Monte Cassino da una Abatia cosi nominata, & instituita da san Benedetto l'anno 350. & reformata prima nel 913. da Oddo nella Badia di Cluni.

Alessandro Crivelli, Alberto Besozzo, & Antonio Pietra santa nobili Milanesi principiarono la congregazione Ambrogiana detta delli Frati di sant' Ambrogio al Nemo, l'anno 385. Fanno la professione, & osseruano la regola di sant' Agostino.

Fra Bartolamio Venetiano, Generale de gli Agostiniani, diede nel 1387. principio alla congregazione Illecetana, ouero di san Saluator di Toscana.

Fra Simone Agostiniano fu nel 1399. capo della congregazione di Carbonaia in terra di Campagna, & è ancor detta di san Giouanni Carbonara in Napoli.

La congregazione Perugina, ouero di santa Maria del Popolo dell' ordine di sant' Agostino hebbe principio in Vmbria nel 1424.

Fra Giouanni Rocco da Pania, & Fra Gregorio Cremonese Agostiniani, dierno principio nel 1444. alla congregazione de' Lombardi nel Castel lo di Crema.

Fra Simone da Camerino Augustiniano, fu nel 1460. inuentor della congregazione di santa Maria di Monte Ortone cinque miglia appresso Padoa.

Frate Battista Genese Augustiniano, diede principio nel 1484. alla congregazione de' Genoesi, ouero Battistelli, li quali portano i Zoccoli di legno.

Frate Felice Pugliese Agostiniano nel 1292. fu capo della congregazione di Puglia detta la Dolcetta.

Frate Francesco Zampana di sant' Agostino Calabrese diede principio

Minimi.

Zoccolanti.
S. Giorgio d' Alega.

Monte Cassino.

Ambrosiani.

Illecetani.

Carbonari.

S. Maria del Popolo.

Lombardi.

Mont' Ortone.

Battistelli

Dolcetti.

Zampana

nel 1502. alla congregazione di Calabria detto *Zampana*.

Theatini.

Pietro Caraffa Napolitano Vescono Teatino, che fu poi Papa Paulo Quarto, & Gaetano Tiene Vicentino Prothonotario Apostolico; Bonifacio Colle Alessandrino; & Paulo Romano furono principali autori, nel 1524. delli Chierici Regolari detti Theatini, liquali essendo stati li primi tra li Pretti riformati, hanno dato occasione, che quelli che hanno seguito, & sono stati istituiti doppo loro, tutti siano con medesimo nome uolgarmente chiamati Pretti Theatini.

Capuccini.

Frate Mattheo Basci dell'Ordine de' Zoccolanti, fu nel 1525. principal inuentor delli Frati Capuccini, nella Marca Anconitana, appresso alle montagne della Sibilla, a Montefalcone dominio della Città di Fermo.

S. Maiolo di Pauia, o Somaschini.

Gieronimo Miani nobile di Vinegia nel 1528. diede principio alla congregazione di Somasca, la quale hauendo prima per solo & principale istituto di raccogliere gli orfanelli, d'alleuarli Christianamente, ma accresciuta hebbe finalmente da Pio Papa Quinto nome di Religione, & facoltà di fare i tre Voti sostantiali, con titolo di Chierici Regolari di San Maiolo di Pauia, ouero della congregazione di Somasca: Villa tra'l Milanese, e'l Bergamasco, oue morì santamente il detto Miani. Oltre i luochi più hanno separatamente Chiese, & Collegi, oue uiuono regolare, & claustralmente, & officando Vano il canto fermo alla Romana. Militano sotto la Regola di San' Agostino, & l'habito è da Prete, per priuilegio conforme all'uso delle Città.

S. Paolo decollato

La congregazione delli Chierici di san Paulo decollato di Milano hebbe in quella Città principio nel 1540. da Francesco Moriggia Milanese, da Pre Francesco Maria Zaccaron Cremonese, & da Prete Bartolamio di Milan di casa Ferrera.

Giesuiti.

Li Giesuiti ebbero principio in Roma nel 1540. da Ignatio di Loyola Spagnuolo con cinque altri Spagnuoli, due Francesi, & due Sauoini, & questa Congregazione sono molto accresciuta per virtù del Salmatrone.

Maltesi

La Congregazione de' Cavalieri di Malta, liquali portano una Croce bianca nel mezzo del petto in ueste nera, hebbe origine nel 1080. da un Gerardo, ch'era Rettore dell'Hospitale di San Giouambattista in Gierusalem vicino al Sepolcro di Christo.

Teutonici

L'ordine de' Cavalieri Teutonici, liquali uanno uestiti di bianco con la Croce nera nel petto, & di sotto portano la Tonica nera, hebbe origine da un Todesco in Gierusalem nel 1100. & fu poi rinouato in Germania nel 1220. & questi non possono esser se non Todeschi nobili.

7 Cava-

I Cavalieri di S. Giacomo, liquali portano nel petto una Croce uermiglia fatta a guisa di Spada ebbero principio in Spagna al tempo di Papa Alessandro III. nel 1170. da Pietro Bernardino.

I Cavalieri Calatrensi, che portano habito nero con la Croce rossa nel petto presero origine nel 1160. da Santio Re di Spagna.

I Cavalieri detti di Giesu Christo uestiti di nero con la Croce uermiglia ebbero principio da Giouanni XXIII. Papa, nel 1320. nel regno di Portogallo.

I Cavalieri detti di Santa Maria della Mercede, o di redimer gli Schiatti, con habito bianco e Croce nera nel petto, & quelli di Montefia, che portano in bianco la Croce uermiglia ebbero principio nel 1211. da Giacomo Re di Aragona: & furono amendue confirmati da Papa Gregorio IX. nel 1230.

I Cavalieri di Santo Stefano Papa, liquali uanno uestiti d'una ueste lunga di Ciambelloto con la Croce rossa nel lato Sinistro, tanto nel manto quanto nell'habito ebbero autor nel 1561. Cosmo Medici Duca di Fiorenza.

I Cavalieri di San Lazaro Gierosolimitano, liquali portano una croce verde nel lato sinistro, & quelli che serucno all'armi nel destro ebbero principio sino al tempo di san Basilio, & di Damaso Papa l'anno 380. Sendo poi questa congregazione quasi ridotta a niente fu accresciuta, & rinouata da Papa Pio Quarto: Questi possono pigliar moglie pur che non siano rimasi vedoui.

I Cavalieri dell'ordine del Toson fu istituito da Filippo Pio Conte di Elandra, & Duca di Borgogna, nel 1429. alludendo al uelo di Giasone, et a suoi Argonauti, ouero più presto alla uisione ch'ebbe Gedeone sopra la lana, come dice Lorenzo Anania.

7 Cavalieri della Binda furono instituiti da Alfonso X. Re di Spagna nella Città di Burges nel 1378.

7 Cavalieri della Tauola rotonda furono instituiti dal famoso Artu Re di Bertagna.

I Cavalieri della Gartiera furono ordinati nel 1350. da Odoardo Terzo Re d'Inghilterra, Portano un Manto turchino, & si cingono un poco di sotto al ginocchio sinistro con un cintollino d'oro & di gemme, & è dedicato a san Giorgio, nè possono esser più di xxvi.

7 Cavalieri di san Michiele furono instituiti da Lodouico Secondo Redi Francia nel 1469. nel primo dì d'Agosto. Portano uno collaro

E f 3 d'oro

d'oro fatto a Conchiglie, legate l'una all'altra con un laccio doppio d'oro fermate sopra alcune catenette d'oro dal qual pende la immagine di San Michele.

Cavalieri della Nuntiata dedicati alla Vergine furono ordinati da Amadeo Sesto Conte di Savoia nelli medesimi tempi, portano al collo una catena d'oro fatta a lacci con quattro lettere compartite in Croce di dentro in questa forma F. E. R. T. che vogliono dire, Fortitudo eius Rhodum tenuit: & questo in memoria di Amadeo primo Conte, che ualorosamente difese Rhodi contra il Turco.



L'ECCELLENTIA ET VIRTU DI MOLTI NATVRALI.



Omolo, & Remo nacquero di Rhea Silvia Vestale, & di Marte, & questi fundarono Roma.

Abimelech Re d'Hebrei nacque di Gedeone, & di una concubina detta Droma.

Ipete Galaadite Re d'Hebrei nacque d'adulterio: Rouinò in un giorno con grande uccisione xx. Città d'Amaniti, & uccise xxxxiij. milia Rebelli della Tribu d'Efrain.

Teseo che rimpì Atene di habitatori nacque d'Egeo Re d'Atene, & di Etra sua concubina, figlia di Pitheo Signor di Trezene.

Temiſtole Filosofo, & ualorosissimo Capitano de Greci nacque di Neocle nobil Atheniese, & di concubina detta Abrotono di Treicia, altri dicono che fu detta Euterpe di Caria.

Hercole fortissimo nacque di Gioue, & d'Alcmena adultera moglie di Amfitrione.

Alceo Re di Lidia da cui ebbero origine gli Heraclidi nacque di Hercole, & di Iardana sua ancilla.

Perseo Re di Micene nacque di Gioue, & di Danae figlia di Acrisio Re d'Argui.

Gerone Siracusano Capitano contra Cartagineſi, nacque di Erodote Cittadino, & di una serua di uil conditione. vedi a car. 64.

Carlo Re di Germania fu natural di Carlo Magno.

Perseo ultimo Re di Macedonia nacque di Filippo Re, & di Gnatemia

concupina Argina. vedi à car. 86.

Mercurio Trimegistro non si sa a cui fu figliuolo, & fu Rè Filosofo, e Sacerdote.

Alessandro Magno Rè di Macedonia nacque di Olimpia moglie di Filippo, & di Nettanabo Rè, secondo alcuni.

Giugurta Rè di Nymidia nacque di Manostabile, & di Concupina.

Enea Troiano Re de Latini fu figliuolo di Venere, & Anchise.

Vlisse Greco tanto famoso fu natural di Sifiso Latrone, & d'Anticlea.

Clodoneo Re de Franchi nacque d'Ilderico, & di Basina Adultera Regina di Turingia.

Lamufio Re de Longobardi fu bastardo d'una publica Meretrice, & trovato in un fosso d'acqua con due altri.

Aristonico Re di Pergamo fu bastardo di Eumene, & d'una figlia di Etesio Citaredo.

Adestano Re d'Inghilterra nacque di Edouardo, & di Egina Contadinella.

Lodouico Terzo Re d'Italia, & Imperatore, fu natural di Arnolfo Imperatore natural di Carlo Mano.

Lodouico, & Carlone detto Carlo Mano Re di Francia, nacquero di Lodouico Balbo, & di Ansgara Meretrice.

Gensalarico Re di Spagna nacque di Henrico, & di Concupina.

Carlo Martello Prefetto del palazzo, & poi per sua virtù Re di Francia nacque di Pipino, & d'Alpaide concubina.

Mauregato Re di Spagna fu figliuolo d'Alfonso, & d'una Meretrice.

Henrico Secondo Re di Spagna nacque di Pietro, & di Concupina.

Guglielmo Conquestore Duca di Normania, & poi Re dell'Anglia nacque di Roberto Secondo, & di Concupina.

Aristonico Re dell'Asia fu figliuolo di Attallo, & d'Efesia concubina.

Vgone Duca di Lotaringia nacque di Lotario Imperatore, & di Valrada concubina.

Sigiberto Re de Basiliensi, Seduni, Alemanni, & Eluetij nacque di Theoberto, & di Concupina.

Federico nato di Federico Secondo Imperatore, & di Concupina fu Governator di Toscana, & Principe d'Antiocchia.

Giuanni Re di Castiglia, et Portogallo fu natural di Ferdinando Primo.

Theodorico Re de Gotti, & d'Italia nacque di Teodomiro, & Arisena concubina.

Eberardo natural di Carlo Terzo Re di Francia, fu principe del Friuli.

Spidigneo

Spidigneo Re di Polonia maggiore, Pomerania, & Prussia nacque di Vladislao, & di concubina.

Ramire Re d'Arragona fu natural di Santio maggiore.

Entio natural di Federico Secondo, & di Bianca Marchesana di Monferrato fu Re di Sardegna.

Eliogaballo Imperatore nacque di Caracalla, & di Semea Adultera.

Ferdinando Cardinal nacque di Ferdinando Magno Re di Spagna, & di una figlia di Ramone Conte della Savoia.

Ferdinando primo Re di Sicilia, & di Napoli fu natural d'Alfonso Magno, & di Lucia d'Alagni nobil di Valenza.

Tancredi Re di Sicilia fu figlio di Ruggiero, & di concubina.

Manfredi Principe di Taranto, & Re di Napoli nacque di Federico Secondo, & di concubina, laqual fu una Malaspina del Marchese Landia di Lombardia.

Homeo fu figliuolo di Critida, & di Meone fratel di quella; ma nacque in matrimonio sendo ella grauida maritata in Smirneo Grammatico.

Giuanni Sforza Signor di Pesaro fu natural di Costanzo.

Antonio, e Bartolomeo Scaligeri Signori di Verona, & di Vicenza furono naturali.

Alessandro Duca di Fiorenza fu natural di Lorenzo de Medici, & di una Cameriera d'Alfonsina sua Aua.

Pietro Lombardo Maestro delle Sententie, et Gratiano, et Pietro Comestor fratelli dottissimi nacquero di non legitimo matrimonio.

Erasmus litteratissimo, et Heretico nacque d'un' Abbate.

Hippolito Cardinal de Medici nacque di Giuliano, et d'una pouera Gentildonna d'Urbino, et fu mandato alla pietà, ma ritolto da Giuliano.

Borso Duca di Ferrara nacque natural di Nicolò pur naturale, et d'una Senese.

Lionello Duca di Ferrara fu natural del detto Nicolò, et d'una detta Stella.

Ruberto Malatesta detto il Magnifico fu natural di Sigismondo.

Pandolfo Malatesta Signor di Rimini fu natural del sopradetto Ruberto et d'Isabella di Obizzo Adobrandino di Rauenna.

Guglielmo Carrara Signor di Padoa fu natural di Giacomo Carrara.

Giacomo detto Zacco Lusignano Re di Cipro nacque di Giouanni, et di concubina.

Don Aluero di Luna Gran Contestabile di Giouanni Re di Castiglia nacque

que pouero, e bastardo.

Gia: omo *Colonna* ucciso in Roma dalli Signori di Santa Croce in difesa di quei della Valle, fu natural di Antonio Principe di Salerno, & fu padre di Marcello Capitano di Carlo V.

Marco Orsino Conte di Pacientio fu natural di Roberto Gran Contestabile del regno, & da lui descendono i Conti di T aciento.

Aride il qual regnò in Macedonia anni vij. doppo Alessandro Magno, nacque di Filippo, & di Filina Saltatrice, & che dolcemente cantaua ignobile, & meretrice.

Archelao XII. Re di Macedonia nacque di Perdica II. & di Simiche serua, & regnò anni xxiiij.

Aiace Telamonio nacque di Telamone, & d'una fanciulla di Eubea.

Pentillo Re di Micena fu bastardo di Horeste, & di Erigona d'Egisto.

Cabriel Rangone Cardinal honorato di Papa Sisto Quarto nacque del Conte Guido Rangone vecchio, & d'una Contadina in una villa del Veronese.

Pietro Ferrico Spagnuolo quantunque fusse bastardo fu ad instantia di Mathia Coruino Re d'Vngaria fatto da Papa Sisto Quarto Vescouo d'Al a d'Agria, & Cardinal.

Cesare Borgia Cardinal, che fu poi detto il Duca Valentino fu bastardo di Alessandro Sesto Papa, & di Vannoria Romana, & nacque di Adulterio. vedi di costui a car. 40.

Don Giovanni d'Autria Capitano General della Lega contra Turchi nel 1571. & Vicario di Filippo Re di Spagna in Italia nacque di Carlo V. Imperatore, & d'una nobilissima Signora: Ruppe l'Armata Turchesca: Prese Tunesi, fu Capitano in Fiandra General contra Heretici, & morì nel 1578.

ORDINATIONI DI SANTI PONTEFICI.

Lino Toscano. 70

HE la Donna non entrasse in Chiesa col capo scoperto.

Cleto Romano. 81

Salutem & Apostolicam benedictionem.

Anacleto Greco. 103

Che i Sacerdoti non nutrissero nè barba, nè capelli.

Che le mogli fossero in publico sposate, & dal Sacerdote benederte.

Euanisto Greco. 113

Che'l Vescouo non potesse esser dal popolo accusato.

Che niun Vescouo lasciasse il gouerno della sua Chiesa, nè si potesse ad altra Chiesa congiungere.

Alessandro Primo Romano. 112

Benedir l'acqua co'l Sale: Metter l'acqua nel calice co'l vino: & *Qui pridie quam pateretur.*

Sisto Primo Romano. 129

Sanctus, Sanctus, Sanctus dominus Deus Sabbaot.

Che li ordinati solamente tocassero i Sacri misterij.

Il corporale di purissimo, & bianco lino.

Che'l Vescouo chiamato dal Papa ritornando alla sua Chiesa non fusse ricevuto senza lettere del Pontefice.

Telesfeto Greco. 137

La Quadragesima: Le tre Messe di Natale: Gloria in excelsis Deo.

L'Euangelio nella Messa, la qual non fusse celebrata innanzi terza.

Igino Greco. 150

I Compadri nel Battefimo, & nella Cresima.

Che la Chiesa non fosse consecrata senza Messa.

Che le legni, o altro delle rovinate Chiese non fossero poste in beneficio de' Laici.

Pio Primo d'Aquileia.

La Pasqua in giorno di Dominica.

Che non si sacrasse alcuna Vergine, che non fosse d'anni 25. & questo si facesse nel giorno della Epifania.

La pena

- La pena a negligenti nel maneggiare il Corpo e Sangue di Christo.*
La pena a Bestemmiatori del nome di Dio
 Aniceto di Soria. 163
Che'l Vescouo non accusasse il suo Arcivescouo se non al Patriarca, ouero al Ponrefice.
 Sotero da Fondi. 173
Che niun Sacerdote celebrasse Messa senza la presenza d'un'altro Sacerdote, accioche per qualche scandolo non restasse il Sacrificio imperfetto.
La Messa fosse celebrata alla presenza almeno di due.
Che'l Sacerdote che celebra sia ieiuno.
 Eleuterio Greco. 182
Che niun cibo che mangiar si potesse fusse da Christiani repudiato.
Che niun fusse priuo del suo grado, se priua non era conuinto del peccato.
Che non si facesse sententia contra il Reo, s'egli non era presente.
 Vctor affricano. 197
Che per necessità in ogni luoco, & in ciascuna acqua l'huomo fusse Batteggiato.
 Zeferino Romano. 207
I vasi del Sacrificio fussero di vetro, o di stagno.
Che tutti i Christiani da anni xij. in su pigliassero ogni anno nel giorno di Pasqua l'Eucharestia.
 Calisto Primo Romano. 214
Li quattro Temporj dell'anno.
Il celibato a Sacerdoti.
Non conuersar con scomunicati.
Non si facesse Matrimonio tra consanguinei.
 Vrbano Primo Romano. 220
I vasi del Sacrificio non fussero piu di uetro, ma d'argento, o d'oro, o di stagno.
 Pontiano Romano. 225
L'hore Canoniche nella Chiesa.
La Confessione innanzi l'Introito alla Messa.
 Fabrieno Romano. 239
Ogni anno nel Giouedi santo si consecrasse la Cresma, & la vecchia s'abbrucciasse.
Quelli che conuersano con Heretici escomunicati fussero priui della Comunione.

Che

- Che i Sacerdoti fossero solamente da suoi ministri accusati, & repressi.*
Che niuno quantunque dotto, e degno, non fosse promosso all'ordine Sacerdotale non hauendo finiti gli anni xxx. di sua età. hora basta, che siano d'anni xxv.
 Lucio primo Romano. 254
Due Sacerdoti, e tre Diaconi accompagnassero il Vescouo, accio fossero testimonij della sua vita.
 7 Ministri dell'altare siano continenti.
 Niuno Chierico solo parlasse con femina sola.
 Stefano primo Romano. 257
I Sacerdoti non usassero ueste di Seta, se non alli Sacri misteri.
Personne infami non fossero admesse a gli ordini Ecclesiastici.
 Sisto Secondo. 265
La Messa fosse celebrata sopra l'Altare, & non altroue.
 Dionisio Monaco. 267
Diuise le Chiese di Roma, i Cimiteri, & distribuir le Parochie, & a Vescouui le Diocesi.
 Felice primo. 273
Le Messe de' Martiri in lor memoria.
La solennità della dedication della Chiesa.
 Eutichiano Toscano. 276
Le biauè, la Faua, & l'vua fussero da Sacerdoti nell'Altar benedette.
 Caio Dalmatino. 277
Che un' Ecclesiastico non potesse esser accusato ad un Giudice Secolare.
Gli ordini Sacri fossero dati di grado in grado.
Che Pagani ouero Heretici non potessero accusar Christiani, nè testimoniari contra quelli.
 Marcello Romano. 302
Il Concilio Generale non possi esser celebrato senza licentia del Papa.
 Eusebio primo Greco. 307
 7 Laici non deueno accusar il loro Vescouo, se non in cause d'Heresia.
 La Donna promessa ad uno, non possi essere moglie d'un'altro; ma possi Monacarsi.
 Che li Vescouj fussero contenuti de moderati cibi.
 Melchiade Affricano. 311
Non si gieiunasse per niun modo nel giorno di Domenica, & nel Giouedi: Imperoche questi giorni erano celebrati da Pagani come Sacri.

Silue

- Che l'entrata della Chiesa fossero in quattro parti diuise.*
Vna per gli Ecclesiastici.
Vna per il Pontefice.
Vna per fabricar le Chiese.
Vna per i poveri infermi, & Peregrini.
S'uno Ecclesiastico uenisse a morte senza herede tutto il suo fosse conferito alla Chiesa.
Solo il Vescouo habbia auttorità di consecrar la Cresma.
Diuidasi i gradi nella Chiesa.
Due Diaconi per Parochia.
Il Sodiacono non potesse pigliar più moglie.
Niun Chierico, ò Sacerdote disputi cause in palazzo auanti Giudici Seculari.
Niuno andasse da una Chiesa minore ad una maggiore.
Si gieiunasse il Sabbatho.
Che nelle Chiese non ui fossero pitture profane.
Che li Sacerdoti non pigliassero premio nel ministrar il Battesimo.
 Marco Romano. 338
Il Simbolo si douesse cantar publicamente doppo l'Vangelo.
Il Vescouo Hostiense consecrassero il Pontefice.
 Liberio Primo. 357
Nelli giorni del gieiuno non si facessero liti nè contentioni.
Che nella Quadragesima li Creditori non scotessero i crediti loro.
Che gli huomeni in tal tempo s'astenessero dalle lor mogli.
 Damaso. 370
7 Cori di Cantori nella Chiesa: La Confession nel principio della Messa: Gloria patri, & filio, & c. nel fine di ciascuon Salmo.
 Siricio Romano. 388
I Christiani non conuersassero con Manichei.
Li ordini sacri fossero dati con interuallo di tempo.
Qualunque si rimaritasse, ò pigliasse moglie vedoua, fosse espulso dall'officio Ecclesiastico.
 Anastasio Romano. 402
Mentre che nella Messa si legge l'Euangelio si stia in piedi.
Li Preti forestieri non fossero riceuuti nel Clero se non haueuano lettere de cinque loro Vescoui.
Alcuno non sia promosso al Sacerdotio à cui mancasse qualche membro.

- Vnger gli infermi con l'oglio Santo.*
Il dar la pace nella Messa.
Auocati, Procuratori, Curiali, e Soldati, non fossero posti nel Conuento del Clero, & sendo ordinati fossero deposti.
 Sofimo Greco. 420
I Chierici non habbiano tauerne.
Benedir il Cirio nel Sabbatho santo.
Niun seruo fosse Chierico se prima non fosse liberato dal patrone.
Niun Chierico ministri a tauola, se non per gran necessità.
 Celestino primo Campano. 426
L'hore Canonice con l'Antifone fossero dette prima, che si celebrasse la Messa.
Il Iudica me Deus nel principio della Messa.
Gli Graduali, & gli Offertorij.
 Leon primo Toscano. 441
Sanctum Sacrificium, & immaculatam Hosliam.
La Monaca non riceuesse il velo benedetto, se prima non era prouata in Virginità anni xxxx.
Il Kirieleison. Il Sanctus. L' Agnus Deitre uolte alla Messa.
 Illario di Sardegna. 464
Che il Papa nè alcun' altro Ecclesiastico potesse elegersi il successore.
 Simplicio Tiburtino.
Che li Chierici non conoscessero da' laici il possesso delli loro beneficij.
 Felice Terzo Romano. 485
Che le Chiese fossero solamente da Vescoui consecrate.
Ad un Reo accusato fosse dato il termine di poter si difendere, & che gli accusatori mancassero d'ogni sospitione, e macula.
 Gelasio Africano. 492
I Prefacij. Alcuni Hinni. I Trattati. L'orationi.
Chi hauesse hauuto due moglie non potesse esser Sacerdote.
Che chi fosse d'alcun membro defetto non potesse esser consecrato.
 Simmaco Sarde. 501
Che non si trattasse del futuro Pontefice uiuendo il Papa.
I beni della Chiesa non fossero alienati.
 Ormisda Campano. 517
7 Matrimonij fossero publici, & non occulti.
Che nè Sacerdoti nè altri potessero edificare nelle Chiese altari senza licentia

centia del Vescouo.

- Bonifacio Secondo. 533
Che'l Vescouo in causa criminale non potesse esser constricto al foro ciuile
- Agapito Romano. 537
Le Processioni nel giorno della Dominica.
- Pelagio primo Romano. 557
Che gli Eretici e Scismatici non uolendo ritornar alla uera fede potessero esser astricti dalla potestà secolare.
- Che niuno per ambitione, o pretio fosse admeso à gli ordini sacri.*
 Pelagio Secondo. 580
Alcun Sinodo non fosse celebrato senza l'autorità del Papa, & che le sette hore canoniche ogni dì da Sacerdoti si diceffero.
 Giovanni Vescouo di Constantinopoli.
- Orate fratres nella messa.*
 Gregorio Primo Romano 591
Il Diurno: L' Antifonario notturno: L' Introito nella messa: Alleluia: Kiricleison noue uolte: Diesque nostros in tua pace disponas. Le Letanie e Stationi di Roma.
L' officio ecclesiastico, non in quel modo che si offerua hoggidì.
Deus in adiutorium meum intende, nel principio de gli officii.
La messa d'un Sacerdote concubinario publico non fosse udità.
Le donne non entrassero nelli Monasteri de Monaci.
Li Monaci non si facessero compadri.
Episcopus seruus seruorum Dei.
 Sabiniano Toscano. 609
Sonar le campane all' hore canoniche.
Le Lampade sempre accesse nelle Chiese.
 Bonifatio Terzo Romano. 609
Che non si douesse eleggere il successore del Pontefice, ouero del Vescouo, se non il terzo giorno dopò la sua morte, il qual fosse eletto dal clero, o dal popolo, & confirmato dal Prencipe della Città con queste parole, uolumus, & iubemus.
Che non si cercasse il Papato con promesse, & fauori.
Che nelle Chiese non si facessero i mercati.
 Bonifatio Quinto Campano. 619.
Quelli che fuggiuano alla Chiesa non potessero esser indi à forza leuati.
Il Sacerdote solamente maneggiasse le reliquie de Santi.

Che

- Che i testamenti fatti per commandamento del Prencipe fossero validi, & essequiti.*
 Onerio primo Campano. 622
- Le Letanie in San Pietro nel giorno del Sabbato.*
 Martino primo Toscano. 647
- I Chierici non portassero i capelli ornati, e lunghi.*
Il benedir i sposi prima che consumassero il Matrimonio.
 Eugenio primo Romano. 654
- Che niuno fosse retento per forza nelli Monasteri.*
Che li Vescouo tenessero una prigione per castigar i cattiuu Chierici.
 Vitaliano primo. 657
- Il canto nelle Chiese. Il sonar gli Organi.*
 Leone Secondo. 684
- Composè il canto delli Salmi.*
 Constantino primo Siro. 707
- Il nome d'un Eretico Imperatore non fosse nè stampato, nè impronto.*
 Gregorio Terzo. 730
- Ut in conspectu diuinæ maiestatis tuæ, vel canone.*
- Leon Terzo. 800
- Le Rogationi.*
 Paulo Primo. 756
- Che nel tempo di Quadragesima si diceffero le Messe innanzi mezzo giorno.*
 Leone Quarto. 846
- Li Laici non entrino nel presbiterio mentre che si celebra: l' Oratione.*
Deus cuius dextera Beatum Petrum, & c. & Deus qui Apostolo Petro collatis Clauibus, & c.
 Benedetto terzo Romano. 856
- Che il funeral del Papa fusse in due Cori dal Clero celebrato.*
 Gregorio quinto. 895
- La electione de gl' Imperatori fosse fatta da quelli d' Alemagna, li quali ancor hoggidì durano, & sono chiamati gli Elettori dell' Imperio: & non fusse chiamato Imperatore sin tanto non fosse onto, confirmato, & incoronato dal Papa: Gli Elettori sono tre Chierici, e tre Laici.*

G g

L' Arcieue-

- L' Arcivescovo di Treueri : Quello di Maguntia : & quello di Colonia.
Il Marchese di Brandiburg, il Conte Palatino, & il Duca di Sassonia,
& in caso di discordia il Re di Boemia.*
- Nicòlò Secondo. 1059
- 1 Cardinali solamente elegessero il Papa.**
- Vrbano Secondo. 1088
- L'hore della Beata Vergine Maria.
Nel Sabbatho si celebrasse l'officio solenne in honor di Maria Vergine.*
- Alessandro Terzo. 1160
- Che non si portasse sotto pena di Scommunica a Barbari infideli, nè le-
gna, nè arme, nè ferro.*
- Gregorio Nono. 1217
- Leuandosi il Sacramento fosse sonato il campanello.
Al suono della campana si dicesse l' Aue Maria, & la Salue Regina com-
posta da Emanò Monaco.*
- Innocentio Quarto. 1243
- 7 Cardinali portassero il Capel rosso, & andassero a Cauallo.**
- Bonifacio Ottauo. 1300
- Il Giubileo ogni cento anni.**
- Clemente Sesto. 1350
- Il Giubileo ogni cinquanta anni ad imitatione de gli Hebrei, che hauenu-
no il magno Giubileo, il quale, si come dice Giuseppe era ogni cinquan-
ta anni la remissione delli debiti, la liberatione delli schiaui, & la ri-
nouatione di tutte le cose nella Republica mondana, perche una posses-
sione uenduta ritornaua ancora all' antico suo possessore, contentando-
si il compratore, de gli usufrutti, & godimento delli cinquanta anni.
Et questo fece Clemente, perche egli uedeva, che era quasi impossibi-
le, che un' huomo arriuasse fin' alli cento anni, & Paolo Secondo lori-
uolse alli uenticinque.*
- Innocentio Sesto. 1353
- Tutti i Prelati che hauuano beneficij douessero sotto pena di Scommuni-
ca andar alle Chiese loro.**
- Che tutti i Religiosi andassero in habito.**
- Bonifacio Nono. 1390
- Le annate sopra i beneficij Ecclesiastici con conditione, che chi hauesse
un beneficio pagasse alla Camera Apostolica la metà dell' entrate di
un anno.**

- Calisto Terzo. 1455
- Che alla Campana di nona si facesse oratione a Christo, & a Ma-
ria Vergine.
La festa della Trasfiguratione.*
- Pio Secondo Senese. 1458
- Gli Abreuiatori.**
- Paolo Secondo Barbaro Veneto. 1464
- Il Giubileo ogni xxv. anni.**
- I Giuochi del correr in Roma, g' i otto palij nel carnouale.
Che solo i Cardinali portassero beretta di Scarlato, & le coperte rosse
per i caualli.*
- Alessandro Sesto Spagnuolo detto Borgia. 1492
- Celebrò il Santo Giubileo nel 1500.**
- Giulio Secondo Saouene. 1503
- Ampliò le Indulgentie, & i Giubilei. Diede principio ad un Concilio in
Laterano per distrugger il Concilio di Pisa. Ma la morte ruppe il suo
Santo disegno.*
- Paolo Terzo Farnese. 1575
- Diede l' Officio di corregger l' entrate della Chiesa a tre Cardinali.
Che non si amettesse al Sacerdotio quelli che non fossero dotti, & di
bona vita.*
- Giulio Terzo di Monte. 1550
- Celebrò il Santissimo Giubileo.**
- Paolo Quarto Caraffa Napolitano. 1555
- Ordinò che tutti quelli, che possedevano ingiustamente gli beni Ecclesia-
stici in danno della Chiesa, ouero non hauuti con le legitime solemnità
douessero sotto censura Ecclesiastica ritornarli alli principali pa-
troni.*
- Ordinò che li Giudei, che erano per Roma si riducesse tutti ad un luoco,
& non potessero hauer più d' una Sinagoga, nè posseder beni stabili, &
hauendone li douessero uender a Christiani : Non douessero nelli giorni
festiui laouare, ouero far laouar in publico, nè praticar con Christiani :
Che tutti li loro libri de computi con fedeli debbano esser latini, &
uolgari, che non facesse mercantie di cose necessarie al uiner huma-
no, nè medicar Christiano alcuno.*

468 L'eccellentia, & virtù di molti, &c.

Ordinò che tutti gli Apostati, & dalle religioni usciti douessero entrare nelli loro Monasteri.

Pio Quarto Milanese de Medici.

1559

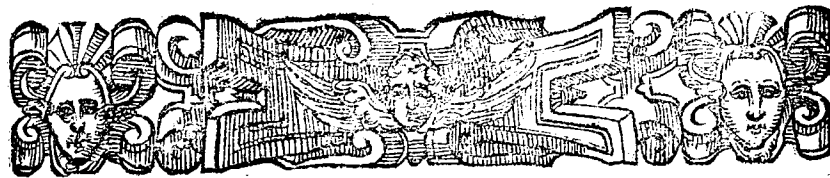
Ordinò che li cocchi seruissero solamente per commodo delle Donne, & che i Prelati non se ne seruissero in publico.

Che qualunque hauesse ordeni Sacri, ò beneficio Ecclesiastico andasse in habito, & tonsura.

Pio Quinto di casa Gislera.

1566

Ordinò che le Donne non entrassero nelli Monasteri de' Religiosi sotto censura di Scommunica. Et fu confermato da Papa Gregorio XIII. Boncompagno Bolognese



LE BELLE,
ET VAGHE

PITTURE,

ET DESCRITTONI
delle tre Gratie, di Amore, & del
uero amico.



E Gratie ferno tre, et figliuole di Gioue, et di Eufrosina, et si dipingono con le mani intrecciate a guisa di chi balla: sono Gioueni, Ridenti, Vergini con la ueste sciolta, et lucida tanto, che traspare. Hesiodo le nomina.

Eufrosina, che vuole dire allegrezza, e giocondità, l'altra

Aglia, che significa maestà, e uenusta, la terza

Thalia, che uiene a dire piacciuolezza, una dà il beneficio, l'altra lo riceue, et l'ultima lo rende.

Il pigliar tutte tre per mano dimostra, che'l beneficio passa d'una mano in l'altra, et finalmente ritorna a colui, che lo dà.

Sono gioueni in segno, che la memoria de i benefici non debbe mai inuechiarsi.

Sono Ridenti, in segno, che quelli, che danno il beneficio lo deueno dar col uolto allegro, et lieto.

470 Le pitture delle tre gratie d'Amore.

Sono Vergini, scinte per dimostrar che colui, che fa il beneficio sia incorrotto, sincero, & inuiolabile, nè debbe esser legato e stretto; ma libero, e presto.

Le ueste trasparenti significano, che'l beneficio, che si fa, si debbe apertamente uedere.

Vna di loro sta con le spalle uerso noi, & due ci guardano dandoci ad intendere, che nel ricambiare il beneficio habbiamo ad esser molto più liberali, che quando siamo i primi a fare beneficio altrui: il qual però non deue esser fatto con aspettatione di esserne remunerato; perche chi questo facesse, sarebbe più tosto di esser detto usuraro, che liberal benefattore.

L'una di loro porta una rosa in mano in segno della piacquevolezza di quelle.

L'altra tiene un dado per dimostrar che hanno ad andar e ritornar a uicenda come uanno i dadi quando si gioca con essi.

La terza ha nella mano un ramo di mirto, in segno, che bisogna, che siano sempre uerdi nè mai si secchino.

Etocle di Boetia fu il primo, ch'ordinò, che le Gratie fossero tre, & che fossero adorate. Leggansi Pausania. Hestodo. Homero, & Seneca.

Pittura d'Amore.

A Mor si dipinge Fanciullo, Formoso, Nudo, Cieco con un panicello a gli occhi, Alato, armato di faretra, arco, saette, reti, & facelle, con doto sopra un carro tirato da quattro caualli.

Fanciullo, perche non ha fermezza.

Formoso, perche l'amante cerca di parer bello.

Nudo, perche non ha uergogna. non si può celare, & di ragione priuo.

Cieco, perche chi ama non uede la uia della virtù.

Il panicello significa l'ostinatione d'Appetito.

Alato, perche l'amante è leggiero, & instabile.

Le due ali sono due speranze, cioè esser amato, & fruir la cosa amata.

L'Arco, significa l'insidia.

La corda, il diletto.

La faretra, il veleno sotto dolcezza.

Le Saette, le ferite del core.

Le facelle, il foco & l'incendio.

La rete, ch'egli prende tutti.

& del uero amico.

471

Il carro, la concupiscentia.

Li quattro caualli sono Libidine, Timor, Dolor, e Letitia; perche chi ama ha queste parti in se, & così fanciullo ha possanza sopra tutti gli altri Dei, & gli spogliò delle loro insegne. Tolsè il folgore a Gioue, ad Apollo le saette, ad Hercole la mazza, a Marte l'elmo, Talari a Mercurio, a Diana le facelle, il Tirso a Bacco, & a Nettuno il Tridente.

Effetti d'Amore.

Egli diletta, e priua d'honore: è passione nemica alla giouentù, Mor-
te della vecchiezza, acciecca l'animo, è simile al morbo melanco-
nico, tenta ogni difficil impresa, conuertè l'huomo in pazzia, è senza
consiglio & ragione, è un fuoco latente & nascosto, grata ferita, ve-
neno che diletta, amaritudine dolce, morbo dilettabile, supplicio gio-
condo, blanda morte, egli poi nutrisce ogni gioia, è uita dilettabile, ra-
dice di salute, conforto de' languenti, accontia i mesfatti, uinifica gli
morienti, insegna gl'ignoranti, illumina i saui, indirizza la uia a gl'i-
gnoranti, diminuisce l'audacia, humilia li superbi, giubila nella patien-
tia, canta nelle auersità, si gloria della pouertà, solitario si essalta, ag-
gionge core a gli arditì, porge ualore a' timorosi, guarda le Città, pro-
caccia amicitie, distrugge gli odij, & per mal dir d'altrui non perde la
sua dignità.

Pittura del uero amico secondo Romani.

VN giouine col capo scoperto uestito di panno grosso, & con la ue-
ste cinta.

In fronte, hauer scritto, Inuerno, & Estate.

In un braccio, appresso, & lunge.

In l'altro, giorno, & notte.

In fine della ueste, uita, & morte, con un dito inchinato che mostri il cor
aperto. Le cagioni sono queste.

L'esser giouine, dimostra, l'amicitia sempre uerde, & fresca, nè mai per
lunghezza di tempo douersi intepidire, & seccarsi.

Il capo nudo, accioche a tutti il capo sia manifesto, & che non mai si
uergogni di confessar l'amico.

Il uestimento grosso, dimostra, che l'amico non deue recusare niuna cosa
per difficile che sia, & etiandio la pouertà per l'amico.

472 Le pitture delle tre gratie d' Amore.

La ueste curta: Accid l'amico sia presto, et ueloce senza scusarsi d'impe-
dimento.

L'Inuerno, et Estate, che ugualmente si serua l'amicitia nelle cose prospere, et auerse.

L'appresso, et lunge, accioche la uera amicitia in niun tempo si scorda, et per niuna lontananza si separa.

Il giorno, et notte, accioche in ogni tempo, et hora l'amico sia pronto, tanto nelle allegrezze, quanto nelle grauezze.

La vita, et morte, accioche chi ueramente ama deue sino alla morte portar un' amor sinciero.

Il cor aperto, dimostra, che niuna cosa all'amico sia nascosta.

Il braccio inchinato, che co'l dito mostra il core, ci insegna, che l'opere al core, et il core all'opere debbiano corrispondere.



EPITETI

D' HVOMINI
SEGNALATI

In virtù particolare.



Vna Pombilio religioso.
David humile.
Salomon Sereno.
Ezechiel uerace.

Giosue benigno.
Noè prudente in gouerno.
Abraamo costante.
Giofep patiente.
Mosè clemente.
Helia giusto.
Scipione pio.
Caton forte.
Regolo costante.
Aristide giusto.
Fabritio pouero.
Socrate sapiente.
Lelio clemente.
Camillo modesto.

Quinto Mutio pien di carità uerso la patria.
Martio Curtio continente.
Fabio Masfimo perseverante.
Marco Caton seuro.
Pirro humano.
Alessandro fortunato.
Zeleuco giusto.
Romolo pien d'ardore.
Tullio bellicoso.
Anco magifico.
Tarquino polito nel uestire.
Sernio prouido.
Affrican giouene modesto.
Fotion Santo.
Znone temperante.
Lucretia pudica.
Zenobia generosa.
Martia graue.
Giulia eloquente.
Cecilia Urbana.
Susanna casta.

Donne

SATI

Sara paziente.
 Giuaita forte.
 Anna diuota
 Rebecca accorta.
 Ester humile
 Liuia piena di maestà.
 Penelope honesta.
 Artemisia amoreuole.
 Ipsicratea tolerante.
 Tomiri forte.
 Tetide Consultrice.
 Argia modesta.
 Antigona pietosa.
 Didone costante.
 Rachel gentile. Popoli.
 Giudei inuidi, & prudenti.
 Persiani perfidi e instabili.
 Egittij astuti.

Greci buggiardi.
 Saraceni crudeli.
 Caldei sagaci, & leggicri.
 Galli golosi, & fermi.
 Lombardi uanagloriosi.
 Huni crudeli.
 Sueui immondi.
 Francesi feroci.
 Sassoni amenti.
 Pittaui duri.
 Scoti lussuriosi fedeli.
 Spagnuoli arguti.
 Britanni sdegnosi.
 Normandi rapaci.
 Napolitani ambizioso.
 Romani graui.
 Assirij ingenuosi.
 Venetiani giusti.



LE SETTE
 MARAVIGLIE
 DEL MONDO.



D queste Sette marauiglie del Mondo, le quali sono in diuerse parti, ne hanno fatto mentione Historici, Oratori, & antichi Poeti. ma con ordine differente nel meter una innanzi l'altra. Io darò principio dunque alle marauigliose mura di Babilonia posta sotto la fossa dell'Eufrate condotto nel Tigre, & è nell'Asia maggiore principal Città della Caldea, così detta per nome Hebreo, che appresso Latini significa confusione, per le confuse lingue de quelli, che con Nembrot figliuolo di Cus nato di Camese a cui fu Padre Noa fabricauano la Torre l'anno doppo il Diluuiio 131. che era l'anno del Mondo 1788. Fu tanto nobil questa Città, che la Caldea, & la Mesopotamia furono da lei detta Babilonia: Nembrot detto ancho Saturno appresso Assirij la fece terra di quattro Città, le quali sono da Mosè nel decimo del Genesi chiamate Babel, Arat, Asat, & Calanne; Egli mandò i Principi delle Colonie Assirio, Medo, Mosco, & Magogo in Asia. Anameone in Europa da cui, i Meoni, & Comero Gallo figliuolo di Giapeto in Toscana. Fu Babilonia doppo la morte di Nembrot circa 120. anni da Semiramis talmente accresciuta, che piu presto si può dire, ch'ella la edificasse, che l'ampliasse circa gli anni del mondo 1960. Le mura erano al-

Mura.

te 200. piedi, & larghe piedi 50. & ciascuno pie di quelli è maggior del nostro due dita: Circondaua 60. miglia: il Muro era di Pietra cotta smaltata col bitume, e tanto largo, che due carente incontrandosi non si toccavano, talmente, che Babilonia meritamente è posta tra i sette miracoli del mondo. La fossa, ch'era de fuori era tanto larga, che escusaua un fiume nauigabile. Nelle faccie de muri erano 100. porte di Bronzo, & per il mezo di quella corre il fiume Eufrate, il quale è grande, & con furioso corso da monti d'Armenia cade nel mar Eritreo. vedi Herod. nel lib. 1. cap. 10. Diodoro Sicolo nel 3. Amiano Marcellino nel 1. Paulo Orofio nel 2. Plinio. Strabone. & Quinto Curtio nel 3.

Colosso.

La seconda marauiglia fu il Colosso di Rhodi, il qual'era una Statua d'huomo dedicata al Sole ouero à Giove fatta di metallo, & era alta come una gran torre, di maniera che è impossibile d'immaginarsi come si potesse fabricare, & alzare. Dice Plinio, che era di altezza 70. gommiti, & lauorandouì continuamente molti huomini fu finita in 12. anni, & costò 300. talenti, & il maestro fu Cates Indiano discepolo di Ligippo. Questo Colosso doppo cinquantasei anni, come dice Paulo Orofio, cadde per un terremoto, & non si trouò huomo, che potesse un sol dito di detta statua abbracciare. Questa Statua stete rouinata in terra fin al tempo di Papa Martino Primo, che uennero gl'infideli, & il Soldan d'Egitto sopra di Rhodi, si come narra il Platina nella vita di Martino Primo, & il Sabellico nel 3. libro, & portarono uia delle reliquie di questa Statua 900. Camelli carichi di metallo: narra Niceta, nella Vita di Costante nell'anno xij. del suo Imperio, che Mubania Re d'Armenia, andò a Rhodi, & spezzò il Colosso, ch'era stato in piedi 1360. anni, & un Giudeo Emesseno Mercante, lo comperò così spezzato, & ne caricò li 900. Camelli.

Piramide.

La terza marauiglia fu la Piramide d'Egitto, la quale, oltre molte altre Piramide grandissime, haueua il fondamento di otto giugeri in circa, & altro tanto di altezza, si dice, che lauorandouì continuamente trecento e sessanta milia huomini la finirono in anni xx. Dice Plinio, che ogni quadro haueua 830. piedi, & le pietre erano di marmo portate d'Arabia, & Pomponio Mela, dice, che la maggior parte di essa era xxx. piedi larghe. Dicono che per sostentar la moltitudine de lauoratori furono spesti in radici, agli, e cipole 1800. talenti. L'inuentor di questa, & d'altre due Piramide, fu Persusenne detto Cheope Re d'Egitto, il qual incominciò a regnare ne gli anni del mondo 3055. Erano queste Piramidi
alcune

alcune torre altissime, che finiuano in punta molto acuta, & furno detta Piramide a Piros, che vuol dire fuoco; imperoche pareua che nella cima mancaessero a guisa di fiamme di fuoco, & queste erano i sepolcbride i Re d'Egitto. Leggansi Herodo. Diodoro. Amiano Marcellino. Plinio, & altri.

La quarta marauiglia fu il Mausoleo d'Artemisia, di cui uedi a car-
Mausoleo.
te 439. Fatto a Mausoleo suo Marito Re di Caria prouincia nell'Asia, maggiore: era di eccellentissimo marmo la pietra di questo edificio, che circuiua 42. piedi, & era di altezza gumbiti 25. circondato da 26. colonne di bellissima, & marauigliosa pietra, & scultura miracolosa. Era aperto da tutte le bande con archi larghi di piedi 73. Fu fabricato da i più eccellenti maestri, che si trouassero in quelli tempi. La parte d'Oriente fu lauorata, & sculpita da Scopas. Quella di Ponente da Leocares. Quella da Mezo giorno da Timoteo; & quella da Settentrione da Briasse. Morì Artemisia prima che fusse finito il marauiglioso edificio. Vedi Auolo Gelio. Strabone, & altri.

La quinta marauiglia fu il Tempio di Diana adorato da pazzi Gen-
Tempio
di Diana.
tili per Dea nella città di Efeso in Asia nella prouincia di Ionia edificato (come dice Plinio) dalle Amazone & era di lunghezza 425. piedi, & di larghezza 200. & si tardò a finirlo 220. anni (cosa quasi da non credere) & fu edificato in un lagume d'acque, acciò non fosse offeso da terremoti, nel fondamento furono gittati carboni rotti, & sopra, lana per far fermezza nel luoco humido, & paludoso. Haueua 127. colonne di marmo alte piedi 70. il principal Maestro di questo edificio fu (secondo Plinio, Tisifone; & secondo Strabone, Archifrone) il che puote esser, perche in tanto tempo fu bisogno, che ui lauorasse più d'un Maestro: sopra le colonne di questo Tempio era il solaro del più eccellente legno lauorato di cedro che si potesse operare, & le porte, & il tetto era di Cipresso. Fu questo Tempio arso da un scelerato, il cui nome era Erostrato, non per altracagione, se non per lasciar di se fama al mondo, si come egli confessò essendo preso. Nel giorno che fu bruciato questo Tempio, nacque Alessandro Magno, ne gli anni del mondo 3608. che era l'anno x. di Dario Artaserse Ottho detto anco Ciro VIII. Re di Persia. Fu poi restaurato in maggior grandezza, & eccellenza di prima. Leggasi Strabone nel 14. Democrite nel 36. Solino, Pomponio, Mela, Plinio, & Vallerio Massimo, Plutarco nella vita di Alessandro, & Cice. della natura de gli Dei.

La sesta marauiglia fu il simulacro, ouero la imagine del volto di Gio-
ue Olim-

Volto di
Gioue.

ue Olimpio, che era in Acaia nel Tempio di Gioue tra Elide, & Pisa città, il luogo detto Olimpia: Questa statua tanto famosa, per l'artificio era di Porfido, & fatta per mano di Fidia maggior Scultore, che giamai si trouasse & questo era la grandezza, ch'essendo di Porfido ui fossero pezzi sì piccioli; & era mirabile per la sua grandezza, la quale (se stata fosse in piedi, sì come sedeuà) non baueria per niun modo potuto capir nel Tempio: & in questo fu d'imperfettione tassato Fidia non hauendo compensato bene la proportione di quello, & del Tempio. Quiui si faceuano i giuochi, ò lotti detti Olimpie, oue nacque il principio di annouersarsi gli anni per Olimpie instituite prima da Hercole, & poi rimosse furono, e di nouo instituite da Emonis, & secondo altri da Sfiro quattro, ò cinque anni doppo la rouina di Troia secondo Eusebio, & in questo anno incominciò la prima Olimpiade, ch'era l'anno del mondo 3188. Vedi Strabone, Pomponio, Mela, Plinio, & altri.

Torre del
Farro.

La settima & vltima marauiglia descritta da gli autori ne i sette miracoli del mondo fu la Torre nell'Isola di Faros appresso la Città di Alessandria in Egitto fabricata dall'Imperatore Alessandrio Magno, che fu poi Colonia di Giulio Cesare: Faros era una picciola Isoletta, lunga e stretta nella costa d'Egitto dirimpetto al Nilo, la quale anticamente era per gran spatio di terra ferma appartata, & si abbracciava poi con la terra ferma co'l mezo d'un ponte: Fu questa Isola, così chiamata (secondo alcuni) da Faros da un Nocchiero di Menelao così detto, & iui sepolto: Il Re di Egitto Tolomeo Filadelfo figliuolo di Tolomeo di Lago edificò per saluezza di qualunque ui uoleua arriuaue la sopradetta Torre di candida pietra in una montagna circondata dall'acqua, nella quale furono spesi 300. talenti: & in quella si teneuano la notte i lumi, per li quali poteuano i Marinari conoscer per qual parte doueano nauigare, & schifare i pericoli: circa gli anni del mondo 3700. il Maestro che la lauorò

Giardini

fu Softrato Gnidio eccellente Architetto: Alcuni pongono per la settima marauiglia, non questa Torre; ma i Giardini Pensili in Babilonia, ch'era no sopra gli archi, e Torrioni di quella, doue erano alberi altissimi, & molte fontane. Altri pongono per la settima l'Obelisco di Semiramis, ch'era di altezza piedi 150. & il suo quadro di grossezza piedi 24. & fu questa pietra cauata così intiera dalle montagne di Armenia, e trasportata per ordine di Semiramis in Babilonia: Un s. n. il Obelisco detto la Guglia è in Roma condotto d'Egitto per mare, & è cosa marauigliosa il ueder la sua grandezza.

Gregorio

Gregorio Ducchi studiosissimo delle Sacre lettere, Poeta raro, & nelle scienze vniuersali di mirabilissimo ingegno, nel 1588.

Gieronimo Palantieri gran Poeta lirico, & inuentor de gli elogi sim-bolici in versi. Tradusse con molto artificio la Buccolica di Virgilio in versi sciolti cosa nel uero marauigliosa da leggere, nel 1588.

Lorenzo Viare Filosofo, & Medico Eccellentissimo, & Poeta raro, fece in ottava rima il libro di Splaniano non men bello che uago, & diletteuole, nel 1588.





ALCVNI
H V O M I N I
I L L V S T R I
NELLE LETTERE
Sacre, e Profane.

Li quali fiorirono circa gli anni del Mondo, &
circa gli anni di Christo.

*Sotto Gedeone detto Geroboal Rè de gli Hebrei 227.
anni doppò il principio di Mosè.*

Orfeo Poeta di Tracia, Maestro di Museo,
figliuolo d'Eumolpo.

Perche ne gli anni del Mondo molti sono differenti, io seguiterò il
più certo, il qual è per il computo de gli Hebrei.

3200



Archimo Poeta Greco: Archiloco de tempi cir
ca 3300.

3300

Anasimene Fifico.

3350

Alceo Poeta sotto Ciro Re di Persia.

3338

Anacarsi di Scirbia Filosofo sotto Giofia, al-
tri dicono 3380.

Aristotile nacque nel 3570. fu Maestro di
Alessandro Magno, & morì d'anni 62. in Calcide nel 3632.

3450. Anassagora Filosofo morì sotto Dario Re di Persia.

Arcagato

- 3744 Arcagato primo medico de Romani.
3870 Alessandro Milesio Polistore grammatico.
3540 Aristarco scrittore di Tragedie: Aristippo Cirenaico filosofo
3790 Aristarco Alessandrino comentatore.
3350 Anasimene fisico.
3544 Aristofane Comico sotto Dario Notho.
3634 Anassagora grammatico sotto Aless. Magn.
3636 Anasimene filosofo precettore d' Aless. Magno.
3680 Arato poeta sotto Tolom. Filad.

Ne gli anni della Natiuità di Christo fiorirono.

- 3920 Arrio filosofo sotto Ottauiano.
Artenodoro Stoico da Tarso.
Anasilao Pitagorico.
Asilio Polione scrittore delle guerre tra Ces. & Pom.
120 Appiano Alessandrino Historico sotto Adriano.
90 Apollonio Tiano filosofo fiori nel 90. 100. 140
60 Andromaco inuentore della Triaca nel 60
74 Asconio Pediano grammatico nel 74. 86. 90
100 Aulo Gelio scrittore delle notti nel 100. 110
100 Archibio Alessandrino comentatore in Callimaco nel 100
Aufidio Basso Historico Germanico nel 86. 90. 100
Andromaco Cretense inuentore delle Teoriche nel 100
Aquila interprete della Bibia nel 100. 120. 130
100 Arriano Alessandrino Historico 140. scrisse d' Aless.
150 Apollinare Vescouo di Hieropoli.
190 Apollonio Ro. che scrisse in difesa de Christiani.
220 Alessandro Afrodisio.
225 Amonio Alessandrino.
Antonio Monaco nacque in Egitto nel 254. morì nel 361
310 Arnobio Retorico maestro di Lattantio.
320 Aelio Lampridio scrisse de gli Imperatori.
370 Apollinare Vescouo Laodicensi.
370 Ausonio Gallo poeta
Attanasio Vescouo d' Alessandria morì nel 370
S. Ambrogio D. Vescouo di Milano morì nel 397. come approuano i più
diligenti Hist. alcuni dicono che morì nel 382.

H b Ago

- Agostino Dottor della Chiesa morì nel 440. d'anni 76*
Apuleio filosofo fiori nel 412
Agathio historico nel 540
Arator Ro. Cardinal, & poeta laureato nel 560
Anselmo nel 688
Albino monaco maestro di Carlo Magno nel 802
Annonio monaco historico nel 818
Amonio Vescouo in Sassonia nel 816
Anselmo Dot. Vescouo Canturienese nel 1060
Auicenna Cordouese medico, & filosofo nel 1140
Auerois di Corduba medico comentator grande 1140
Arnaldo Abbate di Bonauille nel 1156
S. Antonio da Padoa nel 1212
Alberto Magno filosofo morì nel 1266. d'anni 80
Alano di Rupa Dot. uniuersale nel 1340
Aimon Inglese minoritano Teologo, & Dot. nel 1240
Ambrogio monaco, ilqual tradusse Dionigio Areopagita, & Diogene Laertio di Greco in Latino nel 1420
Antonio Panormitano dottissimo fiori nel 1429
Antonio Campano dottissimo nell'humane lettere nel 1460
S. Antonio Dominicano Arcivescouo di Fiorenza Historico nel 1450
Alessandro Tartagno da Imola chiamato il Dottor Aureo nell'una, & l'altra legge dottissimo l'anno di Christo 1477. finì li giorni suoi.
Angelo Politiano Canonico Fiorentino filosofo fiori nel 1480
Aldo Manutio Greco, & Latino fiori nel 1480.
Antonio crucifero General, & prior di Recanati Dottor eccellentissimo nel 1458
Ambrogio Bergamasco Eremitano author del Calepino 1500
Annibal Caro orator, & poeta nel 1540
Anton Francesco Doni Fiorentino compose la filosofia, i Marmi, i Mon-di, la Zucca, la Libreria nel 1560
Andrea da Bergamo poeta singolare 1550
Annibal Rimondo Veronese Astrologo 1560
Andrea Fulvio scrittor dell'antiquità di Ro. 1530
Andrea Alciato Dot. di legge, & publico lettor 1544
Antonio di Guevara Franciscano Vescouo di Mondogneto, Cronista, & consiglieri di Carlo V. Imp. morì nel 1544.
Aquilina Paulina Veronese unica nel uerso nel 1546

- Andrea Apellato Brissiano medico, & lettor morì nel 1558*
Alberto Lolio poeta raro nel 1560
Achillino Bolognese filosofo nel 1520
Alfonso de Castro scrisse contra gli beretici fiori nel 1546
Antonio Brasauola Ferrarese nel 1530
Alessandro Piccolomini peripatetico nel 1540
Antonio Fracanzano Vicentino medico poeta, & lettor 1556
Antonio Tano nell'humane, & diuine lettere dottissimo 1556
Andrea Giuliano tradusse in latino Dione Greco 1413.
Antonio Marcello scrisse diuerse orationi nel 1460
Antonio Bernardo Giurisco consulto lesse in Padoa, & fece alcuni commen-tarij sopra'l Digesto vecchio 1470
Ambrogio di Benedetto Contarino lasciò scritto, & in luce i suoi uiaggi fatti a Visumcassano Rè di Persi.
Antonio Vinciguerra segretario del senato fu eccellente poeta, scrisse al-quante Satire in terza rima nel 1480
Aluigi Dardano cancellier grande scrisse un' opera in difesa delle donne, uisse quasi anni cento, morì nel 1510. & fu sepolto nelli Crocicchieri.
Aluigi Grisalconi detto Mercatello, fu dottissimo nelle lettere Greche, Latine, & hebreè sù di grandissima memoria, lesse in Parigi, & in Roma, morì nel 1555. alqual fece in S. Giouanni, & Paulo, la fune-ral oratione fra Sisto de Medici Venetiano huomo nelle lettere hu-mane, & diuine eccellentissimo, perfetto theologo, & ottimo filosofo, & egli morì nel 1565
Antonio Pellegrino compose de i segni della natura nell'huomo; un libro del mondo, uno del Zodiaco; due della uita solitaria, & uno del disprez-zo della morte fiori nel 1544
Aluigi Alamani ornatissimo poeta fiori nel 1546
Agostino Valiero Vescouo di Verona, & Cardinale, leggè filosofia in Vi-negia, scrisse diuerse orationi, opusculi, dialoghi, & trattati, del modo episcopale, della falsa prudentia: della institutione delle Monache, del-le Virgine, delle Maritate, & Vedoue, la uita delli santi Vescouo di Ve-rona, & un libro detto la Rethorica ecclesiastica fiori nel 1560. & hoggidi uiue con fama della santa sua uita.
Aldo di Paulo Manutio, segretario, & lettor publico, scrisse dell'Ortogra-fia, delle antiche noti de Romani, le Scholie in C. Giulio Cesare, in Sa-lustio: l'eleganze della lingua Volgarè, & le lettere Famigliari di Ci-cerone in lingua Toscana, & altre opere fiori in Venetia nel 1580.

- & scrisse la vita del gran Duca Cosimo di Medici, le lettere uolgarì a
 diuersi Cardinali, & altri gran personaggi, mentre fu lettore in Bolo-
 gna, in Pisa, & in Roma fiori del 1590
 Andrea Valier Crucif. filosofo, theologo, & predicator nel 1588
 Aluigi Bolani Crucifero filosofo, theologo, & d'alto intelletto 1588
 Antonio Constantini di Macerata nell'una, & l'altra lingua eccellentis-
 simo, & poeta raro, tradusse dal Greco in versi sciolti le Tragedie di
 Euripide nel 1588

Negli anni del mondo fiorirno.

- Berofo Caldeo cioè Sacerdote, per patria Babilonico, fu Notaio publico
 - assegnato a scriuer le historie annuali, & i successi de tempi con i fatti
 de i Rè fu Astrologo, & scrisse le Monarchie antiche, & fiori poco
 auanti la Monarchia d' Alessandro Magno, nel 3729
 Biante Prieneo filosofo fiori nel 3350. & 3380
 Bione di Boristene filosofo fiori nel 3670
 Bacilide poeta Livico nel 3520

Anni di Christo.

- Beda uenerabil prete Anglico morì d'anni 70. nel 734. nel giorno dell' A-
 scensione.
 S. Bernardo Abbate morì nel 1153
 S. Bonauentura Minoritano morì nel 1283
 Basilide filosofo fu nel 150
 Boetio filosofo, & poeta nel 500
 Bartolo di Saffoferato Giurista nel 1370
 Baldo Perugino D. di legge nel 1380
 Bartolameo Zabarella Padoano Giurista eccellente Arcivescovo di Spo-
 lato, & di Fiorenza morì nel 1445
 S. Bernardin da Siena Franciscano fiori nel 1450
 S. Basilio Vescono di Cesarea morì nel 380
 Bartolamio Socino Sanese eccellente Do. nel 1460
 Baldassar Castiglione compositor del Cortigiano 1520
 Bartolamio Cocle Fissonomo, & Chiromante nel 1500
 Battista Egnatio nell'una, & l'altra lingua dottissimo, Lettor publico in
 Pinigia, & historico morì nel 1554
 Bernardin Loredano eruditissimo, & dotto nel 1560
 Benedetto Varchi orator, & poeta unico nel 1550

- Bernardo Accolti scrisse la uita di S. Catarina. Virginia Comedia, &
 molte rime nel 1520.
 Bartolamio Cipolla Veronese D. singular nel 1500.
 Bartolamio Pisani de Predicatori filosofo, & theologo, nel 1550.
 Bernardo Nauagiero gran letterato nel 1560.
 Bernardin Tomitano nelle humane, & sacre lettere dottissimo, lettor pu-
 blico in Padoa, nel 1556.
 Bonauentura Costacciaro Minoritano Vescono, & gran theologo, & uni-
 co predicator nel 1560.
 Benedetto Foiano de predicatori theologo nel 1536.
 Benedetto Cornelio Veneto poeta raro morì nel 1562.
 Beuilacqua de Beuilacqui di Lugisio giuriconsulto eccellente nel 1560.
 Bartolamio Lanfranco Veronese Dottorato nel 1560.
 Bert. Zamberti tradusse Euclide fiori nel 1510.
 Bertucci Veniero scrisse gli annali Veneti, & sopra Aristotele nelle cose
 oscure nel 1510.
 Bernardino de Maffei giuriconsulto, fece diuerse oratione, un trattato de
 re iudicata nel 1540.
 Bernardino Loredano Comentò l'oratione Agrarie di Cicerone, & fece
 Orationi al Prencipe Triuisano, & al Doge Francesco Venieri
 nel 1556.
 Bernardino Feliciano grande imitator de Cicerone nel 1560.
 Bartolameo Malombra poeta singular in uersi uolgarì nel 1572.
 Biondo da Forlì Historico nel 1400.
 Bisarion Cardinal Niceno Patriarca Alessandrino morì nel 1478.
 Battista Mantecano poeta singolare nel 1430.
 Bernardin Cori. H. Historico nel 1510.
 Bernardo Taffo honorato poeta nel 1560.
 Benedetto Varchi orator, & poeta nel 1550.
 Benedetto Bordone scrittor dell' Insole nel 1546.
 Bernardino Callidoni Vicentino Medico, & poeta nel 1546.
 Benedetto Leon Crucifero Theologo filosofo, & poeta nel 1586.
 Bartolamio Arnigi Bresciano scrisse le uigilie nel 1580.
 Bartolamio Dionigi da Fano fece un compendio Historico del uecchio
 & nouo testamento nel 1587.
 Barbara Torelli de Parma nella poesia d'intelletto raro, fece una Pastro-
 rale intitolata Partenia, cosa così bella, che da giuditiosi è lodata a par-
 d'ogni altra, nel 1587.

Ne gli anni del mondo fiorirno.

- Chilon Lacedemonio* filosofo scrisse elegie forsi de versi ducento fiori nel 3350. 3390. morì molto uecchio, & di allegrezza, uedi a c. 124.
Cleobolo filosofo di Lindo compose canzone, & sententie oscure circa 3 mila uersi fiori nel 3360. & 3390.
Critone Ateniese filosofo: amator di Socrate scrisse disdotto Dialoghi tutti in un uolume di diuerse materie fiori 3570.
Crate filosofo da Triasso d' Athene scrisse in più materie fiori nel 3640. d'altri filosofi leggasi *Diogene Laertio*.
Ciceron Arpinate nacque nel 3859. morì nel 3923.
Catone Censorino nacque nel 3732.
Ca. Giu. Cesare nacque nel 3864. morì nel 3921.
Cornificio poeta morì nel 3900.
Catullo poeta Veronese fiori nel 3910. morì d'anni 30.
Cornelio Gallo fiori nel 3910.

Ne gli anni di Christo fiorirno.

- Cornelio Celso* fiori nel 20.
Cornelio Tacito historico Ro. fiori nel 130
Cornuto filosofo, & poeta maestro di *Perseo* fiori nel 42
Clemente Alessandrino maestro d' *Origene* fiori nel 2400.
S. Cipriano Cartagine vescouo fiori nel 240.
Cirillo vescouo di *Gierusalem*, morì circa l'anno 380.
Cirillo vescouo d' *Alessandria* fiori nel 432.
Cromatio vescouo d' *Aquilegia* fiori nel 410.
Claudiano poeta fiori nel 386.
Campano Lombardo Dot. Astrologo, & filosofo nel 1040.
Calimaco Toscano scrisse i gesti di *Ladistao* fiori nel 1470.
Candido Vigeuano poeta celeberrimo fiori nel 1480.
Carlo Stefano scrisse dell' *Agricoltura* fiori nel 1540.
Ceco d' Ascoli Astrologo brusciano in *Fiorenza* nel 1328.
Cino da Pistoia legista, & poeta fiori nel 1320.
Christofano Landin Platonico fece il *Comento sopra'l Petrarca*, & *Dante*, fiori nel 1460.
Camillo de Crema schi crucif. Dot. di legge morì general nel 1586.

Catullo

- Catullo Auogadro Veronese* facondissimo poeta fiori nel 1540.
Cesare Odone Napolitano medico, & simplicita, lesse in *Bologna* fiori nel 1556.
Clodio primo Retorico in Ro. fiori nel 60.
Cassiano monaco fiori nel 400.
Cassiodoro monaco di *Rauenna* Historico fiori nel 530.
Cesarco monaco fiori nel 628.

Anni di Christo.

- Claudio Monaco* scrisse sopra *Moise* fiori nel 810.
Christoforo Colombo fiori nel 1500.
Cornelio Agrippa fiori, nel 1530.
Cornelio Musso gran Predicatore, & Historico, scrisse molti volumi de prediche fiori nel 1560.
Claudio Tolomei fiori nel 1540.
Cornelio Frangipane poeta raro fiori nel 1550.
Carlo Sigonio dottissimo Historico fiori nel 1560.
Cornelio Frangipane honorato poeta nel 1588.
Claudio Forzate gentilissimo poeta nel 1587.
Curtio Gonzaga nobilissimo poeta nel 1588.
Cesare Campana, Historico, e poeta, & in greco, & latino eccellentissimo, nel 1592.
Camillo Camilli traduttor eccellentissimo di singolar ingegno, e di bellissime lettere, stipendiato in *Ragusi* nel 1592.

Ne gli anni del mondo fiorirno.

- Democrite Milefio* filosofo fiori nel 3360.
Diogene Cinico filosofo fiori nel 3570.
Demetreo Falereo nel 3650.
Diagora Fifico nel 3476.
Demostene Oratore nel 3560.
Diodoro Siculo historico nel 3890. & fu anco ne gli anni di Christo 36.

Ne gli anni di Christo fiorirno.

- Dionisio Areopagita* filosofo fiori nelli anni di Christo
Dionisio Alicarnaseo historico Romano nel 25.

H b 4

Dio-

- Donato Giannotti *scriffe della Rep. Venetiana nel 1540*
 Dione *Historico nel 60.*
 Diodoro Cassio *oratore nel 40.*
 Domitiano *Affricano maestro di Quintiliano nel 42.*
 Dioscoride *medico nel 90.*
 Dionisio *Vescouo d' Alessandria morì nel 276.*
 Doroteo *Eunuco maestro di Eusebio Cesariense nel 290*
 Donato *Grammatico maestro di S. Girolamo nel 340.*
 Didimo *Alessandrino Dottor nel 380.*
 Dionigio *Abbate scrittural fiorì nel 530.*
 Domitia *Calderino nel 1428.*
 Dominico Michiel *filosofo Dottor, & poeta morì nel 1556.*
 Dominico Turriano *Veronese eccellentissimo Dottor nel 1556.*
 Dionisio Contarini *orator celeberrimo nel 1550.*
 Domenico Marino *medico, & poeta fiorì nel 1550*
 Diomede Borghese *eccellentissimo poeta nel 1588.*

Ne gli anni del mondo fiorirno.

- Emulio *poeta Greco fiorì nel 3200*
 Epimenide *filosofo Candiotto nel 3370*
 Esopo *filosofo fiorì nel 3400*
 Eschine *filosofo d' Athene di padre lucanico nel 3550*
 Empedocle *filosofo Agrigentino nel 3520*
 Epicuro *filosofo di Borgetto terra d' Athene nel 3600*
 Escbilo *poeta greco nel 3560*
 Esculapio *Medico condotto a Roma nel 3672*
 Ennio *poeta nacque nel 3725*
 Euripide *poeta Greco di madre Herbaiola nel 3560*
 Euclide *filosofo di Megara nel 3560*

Ne gli anni di Christo fiorirno.

- Eusebio *cronista, & historico Vescouo fiorì nel 320*
 Eusebio *Vescouo Emeseno morì nel 460*
 Egesippo *giudeo fiorì al tempo de gli Apostoli, & uisse a gli anni di Christo 160*

Epi-

- Epifanio di Salamina *Vescouo di Cipro nel 390*
 Eudessia *formata clarissima morì nel 460.*
 Epifanio *Teologo singolare Vescouo di Pauiia nel 390.*
 Esrem *theologo nel 380.*
 S. Egnatio *Vescouo d' Antiochia nel 100.*
 Elio Spartiano *Historico Rom. nel 290.*
 Elio Lampridio *Historico Rom. nel 290.*
 Eusebio *Cesariense scriffe della preparation euangelica, & un epitome de tempi, nel 340. 60. 70.*
 Eusebio *Cardinal Muffeno nel 360.*
 Eutropio *Historico fiorì nel 380*
 Eusebio *Historico Cremonese nel 410.*
 Egesippo *monaco dottissimo nel 480.*
 Elmindo *monaco historico nel 1200.*
 Egidio *Ro. Filosofo, e Theologo nel 1170.*
 Enrico di Gandauo *uniuersale nel 1310.*
 Enea Siluio *Papa Filosofo, orator poeta, & historico nel 1460.*
 Enea Spacino *Crucifero Greco, Latino, Hebreo, Musico, & uniuersale, morì nel 1538.*
 Erasmo *delli Signori di Valuasone Poeta singular nel 1588.*

Ne gli anni del mondo fiorirno.

- Ferecide *Sirio filosofo, indouino, & historico fiorì nel 3490.*

Ne gli anni di Christo fiorirno.

- Filone *Alessandrino scrittor de i tempi fiorì nel 56.*
 Flauio Giuseppe *scriffe l'antiquità de giudei sotto Domitiano circa l'an. 90*
 Fauorino *filosofo fiorì nel 120.*
 Frontonio *orator fu maestro di Marco Aurelio Imp. 160.*
 Flauio Eutropio *historico Ro. ne gli anni 280.*
 Flauio Vegetio *nel 380.*
 Fulgentio *Ruspense in Africa scrittor ecclesiastico 480.*
 Fortunato *poeta nel 530.*
 Freculso *Historico nel 846.*
 Francesco Petrarca *morì d'anni 70. nel 1374.*
 Francesco Filelfo *morì nel 1480.*

Filippo

- Filippo Bevoaldo nel 1490
 Filippo Argentone historico nel 1490
 Fausto da Longiano 1530
 Francesco Guicciardino historico nel 1550
 Francesco Rubertello da Videne gr̃a Retorico e Lettor in Padoa nel 1556.
 Flauio Biondo Historico fiori nel 1440
 Francesco Maria Molza poeta singolar nel 1549
 Francesco Alumno scrisse la fabrica del mondo, Le ricchezze della lingua uolgare, & l'osservationi sopra il Petrarca fiori nel 1546
 Fulgentio Vescomio di Cartagine scrisse la moralità delle favole poetiche, fiori ne gli anni. 1480
 Francesco Bernardin Calidonio Vicentino Filosofo, Medico, & Poeta Latino nel 1540
 Fortunio intelletto raro nel 1550
 Francesco Visdomini ferrarese Teologo filosofo, & predicator singulare scrisse prediche fiori nel 1560
 Francesco Bernardo Cavalier, & spirito elcuato mori nel 1555
 Francesco Bernia Canonico di fiorenza Poeta, e d'ingegno raro nel 1540
 Francesco Prissianese grammatico nel 1550
 Francesco Schio Vicentino Poeta & Medico nel 1551
 Ferrando Thiene Vicentino gran consultore di legge mori nel 1557
 Francesco Malchianelli Vicentino Poeta humanista, & publico lettor in Vicenza nel 1548
 Foscarina Veniera nobil Venetiana, donna prudente & nella poesia molto giuditiosa nel 1554
 Francesco Sansouino scrisse dell'arte oratoria, della Rhetorica un ragionamento di Amore, l'edificie del corpo humano, supplemento delle Croniche, la Cronologia, la historia de Turchi di Vinegia, il Secretario, & altre opere pie, mori nel 1586
 Felice Spadi Crucifero filosofo, Teologo, & Predicatora nel 1588

Ne gli anni di Christo fiorirno.

- Giuenal Poeta satirico detto Decio Giunio nel 90
 Giulio Frontino Historico nel 130. Giosef giudeo mori nel 370
 Giustin filosofo Christiano nel 136
 Gregorio Nazianzeno grandissimo Teologo nel 390. secondo alcuni mori nel 384
 Giovanni Crisostomo D. ecclesiastico nel 400
 Girolamo di Stridonia D. della Chiesa, mori d'anni 91. nel 429

- Giovanni Damasceno Teologo nel 440.
 Gratiانو Monaco compiler delli Decretti nel 1140.
 Giovanni Scoto Minoritano gran sofista nel 1300.
 Giacobino Abbate molto dotto nel 1180. mori nel 1200.
 Guido Caualcanti fiorentino Poeta nel 1326.
 Gioachino Turiano Veneto de Predicatori eccellentissimo Teologo, & filosofo, nel 1496.
 Giovanni Gerson Francese Teologo mori nel 1430.
 Guarino Veronese grammatico, filosofo, & orator nel 1450.
 Georgio Trapezontio primo tra greci nel 1450.
 Giovanni Lascaro Greco nel 1470.
 Giovanni Pico dottissimo nella lingua greca Hebraea, Caldea, & Latina nel 1460. mori nel 1494.
 Georgio Merula Alessandrino Historico nel 1470.
 Georgio Valla Piacentino Retorico, filosofo, & publico lettor in Vinegia nel 1480.
 Gregorio Magno D. della Chiesa mori nel 604.
 Giovanni Tritemio Abb. di S. Giacomo Historico nel 1510.
 Gerardo Padoano scrittore de fatti d'Ezelino nel 1260.
 Gieronimo Sauonarola predicator unico fiori nel 1490.
 Giouan Villani Historico fiorentino nel 1330.
 Giacomo Sannazaro Napolitano poeta singolare nel 1480.
 Giouanni Pontano unico Poeta mori nel 1501.
 Giouanni Lucido Samoteo emendator di tempi nel 1535.
 Gieronimo Gavimberto raro intelletto nel 1540.
 Giouanni Candido D. & historico nel 1540.
 Giouan Grisostomo Zanco Canonico di Santo Agostino Historico nel 1530.
 Gabriel Simeoni Fiorentino Poeta, & Historico nel 1546.
 Giouanni de Godoi scrittore della guerra germanica nel 1547.
 Georgio Iodoco Monaco Poeta raro mori nel 1557.
 Giosef Betussi da Bassano tradutor & compositor raro, scrisse delle donne illustri nel 1550.
 Giouanni Annio scrisse sopra Beroso nel 1460.
 Giouanni Battista Gelli Fiorentino bell'intelletto fiori nel 1550.
 Gieronimo Parabosco Musico Poeta, & uniuersale, mori nel 1587.
 Gieronimo Amalteo Poeta & singolar Artista nel 1556.

- Gieronimo Rascelli da Viterbo Poeta & uniuersale nel 1560.*
Gieronimo Verita dottissimo morì nel 1554.
Giouanni Guidicone Historico & Poeta nel 1550.
Giouanni Battista Susio Poeta singolare nel 1556.
Giulio Camillo letterato & Poeta nel 1560.
Giacomo Bonfadio Historico morì nel fuoco nel 1552.
Giulia Bigolina Padoana nel uerso & prosa rara nel 1560.
Giouanni dalla Casa Poeta raro & unico intelletto morì nel 1556.
Giustino Historico fiorì nel 150.
Galeno Medico nel 156
Gieronimo Donato Filosofo Greco, & latino morì nel 1512.
Giouanni Grisolora grammatico greco nel 1430.
Giouanni Cartone Historico nel 1546.
Giouanni Chiericato Vicentino Vescouo di Cataro general crocifero scitiffimo nel 1490.
Giacomo Moreto Crucifigero intelletto unico nel 1490.
Girolamo Gracastoro Medico, & poeta morì nel 1548.
Giulio Frontino scrittor della Militia nel 224.
Giulio Africano Historico christiano nel 226.
Giulio Capitolino Historico Rom. nel 286.
Giuuenco poeta Spagnolo nel 340.
Gregorio Nisseno nel 380.
Giouanni Anacorita in Egitto nel 390.
Giuliano Campano nel 400.
Giouanni Damasceno Teologo nel 430.
Giouanni Antiocheno grammatico & scritturale nel 460.
Giouanni Damasceno Medico e Teologo nel 478.
Giornando Historico nel 530.
Gregorio Turonese Historico nel 588.
Giouanni Scoto Monaco fiorì nel 860. fin al 880.
Guido Monaco d'Arezo Filosofo & Musico nel 970.
Guilermo Abbate Dottor nel 1050.
Gratiano Monaco Compositor de Decreti nel 1140.
Guilermo Arcivescouo di Tiro Historico nel 1140.
Gioachim Abbate & Profeta nel 1156.
Guglielmo Parigino scrittural & humanista nel 1230.
Guglielmo Piacentino Medico nel 1276.
Guidon Donato Astrologo nel 1280.

- Guglielmo Durantio sommo Dottor nel 1290*
Giouanni Boccaccio nacque nel 1311. & morì nel 1375. d'anni 62.
un'anno doppo la morte di Francesco Petrarca.
Giouanni indagine Teologo Canonista nel 1450
Giouanni Capistrano Teologo nel 1456
Giouanni di torre Cremata Teologo nel 1456
Giouanni d'Anania Teologo, & legista nel 1460
Giouanni di Regio monte Astrologo nel 1430
Galeazzo Capella nel 1510
Giouanni filisterno Vescouo Ruffense nel 1520
Girolamo Cagnolo legista nel 1520
Girolamo Vida poeta raro nel 1530
Giouanni Rauisio Testore nel 1536
Giouanni Tillio Historico nel 1540
Giouanni Anguillara poeta singolare nel 1570
Gabriel fiamma Canonico regolare Poeta, Teologo, & predicator unico morì nel 1586
Girolamo Bardi Cronista, & historico nel 1586
Girolamo de Rossi Crucifero filosofo Teol. poeta, e predicator nel 1586.
Gio. Battista Vello Vicentino Tragico nel 1588.
Gio. Battista Fornasari Canonico Regol. della Congregatione di Somasca, Teologo, & Canonista nel 1588
Giulia da Ponte delle Signore di Spilimbergo fece diuerse lettere lodate & poste in diuersi scrittori nel 1550
Girolamo Ramusio D. filosofo, medico intendente della lingua greca, latina, & Araba, scrisse & compose molte opere, morì nel 1486
Gio. Battista Ramusio Secretario del Consiglio di Dieci, fu il primo tra i letterati della sua età, morì nel 1557. Vedi il Sansouino nella sua Pietia a car. 272
Giouanni Viguerio Teologo, & filosofo nel 1530
Gregorio Duchì, poeta singolar & d'ingegno raro, nel 1588
Gio. Battista Leoni scrittor raro, cefi intorno all' Historie, come in ogni altra professione nel 1592

Ne gli anni del mondo fiorirno.

- Herodoto historico greco fiori nel 3520. sotto Artaserse Longimano Re di Persia.*
Hesiodo poeta greco fu Coetaneo di Homero ottauo circa gli anni 3280 Vedi nel 2. tomo del mio Giardino.
Horatio poeta nacque nel 3900. mori d'anni 57. ch'era l'anno di Augusto 37
Heraclide Pontico filosofo fiori nel 3600
Heraclito filosofo tenebroso nel 3450

Ne gli anni di Christo fiorirno .

- Herodiano Alessandrino grammatico, & historico nel 150*
Hermolao grammatico di Constantinopoli nel 530
Henrico d'Asia famosissimo Teologo nel 1400
Hortensio Lando, intelletto raro & unico nel 1560
Horatio Toscanella poeta, & letteratissimo nel 1560
Harmonio de Rossi Veronese crucifero Musico organista, & comico eccellente mori nel 1557
Hettor Anferio Barozzi medico & poeta famoso nel 1560
Hircio historico francese nel 16
Heleodoro filosofo nel 130
Heraclito greco comentator in Paulo Apostolo nel 200
Herodiano historico 2. nel 276
Hunibaldo historico francese nel 290
Hermolao grammatico nel 530
Haimon franciscano Teologo nel 1216
Hemanuel Grisolora greco nel 1380
Haiton Armeno historico nel 1280

Ne gli anni del mondo fiorirno.

- Isidoro poeta nel 3380*
Ippocrate medico nel 3500
Isocrate Rettore nel 3566

Ne gli anni di Christo fiorirno .

- Ignatio martir nel 100*
Ireneo Vescovo di Leon Teologo raro nel 180
Isaac Medico singolare nel 1062
Ilario Vescovo di Padoa dottissimo nel 320
Isidoro primo Vescovo di Cordoua historico nel 416
Isidoro il giouine Vescovo di Spagna historico nel 622
Isabetta Massola donna eloquentissima nel 1560

Ne gli anni del mondo fiorirno.

- Lucio afranio Comico ne gli anni 3800*
Lacide Cireneo filosofo nel 3600
Liconio Troadesse filosofo nel 3692
Leucippo Milefio filosofo nel 3430
Lino poeta illustre nel 2700
Licurgo filosofo, & legislator di Lacedemonia nel 3180
Lucillo poeta nacque nel 3817
Lucio Accio Tragico nel 3820

Ne gli anni di Christo.

- Lucio Varo poeta nel 50*
Lucio Fenestella mori nel 21
Lucano Cordouese poeta mori nel 66
Luciano Vescovo gran scrittore nel 290
Luciano filosofo eloquentissimo nel 300
Latantio Firmiano filosofo, & oratore nel 320
Leandro Arcivescovo di Siniglia nel 580
Leopoldo Vescovo di Bamberg Teologo raro nel 1340
Leonardo Aretino historico nel 1410
Lorenzo Valla nell'arte eccellente, historico tradusse Tucidide, & Herodoto greci mori nel 1457
Leon Battista alberto scrisse d'architettura nel 1450
Leone africano nel 1510
Luigi Cadamosto scrisse l'itinerario nel 1504

- Ludouico Bocca di ferro Bolognese filosofo nel 1530
 Luca Gaurico filosofo Medico di papa paulo 3.
 Luigi alemani poeta raro nel 1546
 Ludouico Ariosto poeta eccellente mori nel 1533
 Ludouico Dolce poeta unico nel 1556.
 Ludouico Castelletto intelletto raro nel 1570
 Luigi Grotto detto il Cieco d'Adria poeta, & orator uniuersale
 mori nel 1587
 Lodouico Viues di Valenza nelle sacre & humane lettere molto dotta,
 nel 1480
 Lodouico Dominichi Poeta & traduttor nel 1550
 Leandro Alberti Bolognese dell'ordine de predicatori scrisse l'Italia, &
 altre opere nel 1550
 Laura Terracina nella poesia singolare nel 1556
 Laura Battifero nella filosofia eccellente, & nella poesia celeberrima,
 nel 1550
 Lodouico Nogarola Conte Veronese Teologo filosofo nel 1556.

Ne gli anni del mondo fiorirno.

- Manetone Egitto historico ne gli anni 2270
 Mercurio Trimegistro filosofo d'Egitto, & Teologo nel 2430
 Menedemo primo filosofo, & menippo nel 3570
 Metaſtene persiano emendator dell'histoire antiche nel 3650
 Menedemo 2. filosofo nel 3650
 Menandro Comico nel 3650
 Marco Catone orator mori nel 3816
 Marco portio nel 3890
 Marco Callidio Oratore nel 3890
 Marco Varrone nacque sotto Ottauiano Augusto
 Marco Tul. Cic. nacque nel 3859. & mori d'anni 65. nel 3924. l'anno
 inanzi che nascesse Ouidio.

Ne gli anni di Christo fiorirno.

- Mesala Coruino oratore mori d'anni 72. nel 14
 Musonio filosofo nel 60
 Musonio Grammatico nel 60
 Marino Tirio Crimografon nel 68

- Martial Spagnuolo Poeta nel 86
 Marulo Poeta nel 168
 S. Martino mori d'anni 81. sotto Arcadio Imperatore
 Massimo Pescouo di Turrone scrittor Ecclesiastico nel 430
 Merlino Anglico Indouino nel 440. & 60. & 512
 Marullo secondo Poeta nel 1470
 Marco Musuro eloquente nel 1470
 Marsilio Ficino gran Teologo, & Filosofo nel 1466
 Marco Filosofo di Francforte, ilqual mori nel 1480
 Marc' Antonio Sabellico Historico nel 1507. mori nel 1540
 Marc' Antonio Flaminio Poeta nel 1506
 Marc' Antonio Genoa Patanino Filosofo, & lettor nel 1556
 Marco Mont' alban scrisse della nobilita nel 1506
 Mambriano Rofeo Historico nel 1550
 Mancinello Grammatico nel 1490
 Michiel Riccio Historico nel 1500
 Mariano Soncino gran Legista mori del 1556
 Marco Guazzo soldato, historico, & Cronista nel 1550
 Mateo Palmieri Fiorentino filosofo, historico, & orator nel 1450
 Marco Barbo Cardinal dottissimo mori nel 1485
 Marco Mantoa Dottor Egregio Lettor publico nel 1550.
 Mateo de Cremaschi Crucifero huomo di gran dottrina nel 1190
 Mateo Corte Pauese medico famoso nel 1530
 Maddalena Campiglia Vicentina celebrata da virtuosi, scrisse molte Ri-
 me, diede in luce un Trattato dell' Annuntiatione, & una Faola bosca-
 reccia detta Flori di Stil ornato, intitolata a Donna Isabella Palluic-
 na Lupi Marchesa di Soragna donna non solo bellissima; ma di raro,
 & eleuato ingegno nel 1588
 Mutio Manfredi Poeta singular Livico & Tragico, diede al mondo un uo-
 lume di cento Madrigali dedicati a Donna Vittoria d'Orta Gonzaga
 Principessa di Malferra, & Signor di Guastalla: & un volume intito-
 lato Cento Donne dedicato a Vincenzo Gonzaga Duca di Mantoa, &
 di Monferrato nel 1580. & altre opere degne d'esser lette, tra quali
 e Semiramis Tragedia cosa marauigliosa.
 Mutio Iustinopolitano Poeta raro nel 1560
 Mutio Sforza Poeta Latino, & volgar molto uago nel 1588
 Marc' Antonio moretto francese nelle scienze uniuersali mori nel 1586
 Martino Nauarro celebratissimo, & gran Canonista mori nel 1587

Ne gli anni di Christo fiorirono.

- Nauclero Historico nel 1500*
Niceforo Calisto Greco Historico nel 1100
Nicanore Sofista nel 250
Nicolò Damasceno Historico nel 118
Nicolò Leonicensi Vicentino nel 1410
Nicolò di Lira gran Teologo Greco, & Hebreo nel 1330
Nicolò Peroro di Sassoferrato Greco, & Latino nel 1450
Nicolò Crucifero eloquentissimo Poeta morì nel 1513
Nicolò Machiauelli Fiorentino Historico, & orator nel 1523
Nicolò Franco uniuersale Poeta morì nel 1566
Nicolò Martelli Fiorentino dolcissimo Poeta nel 1540
Nicolò Liburnio gran professo della Toscana lingua nel 1540
Nicolò Genoa di Padoa Filosofo raro, & nelle scientie uniuersale, morì nel 1550
Nicolò di Cuiua Cardinal dottissimo nel 1446
Nicolò Stridonio Crucifero Vescono Millepotense nella Latina, & Greca lingua dottissimo nel 1580
Nicolò Eugenio Poeta singular & honorato, fece le dichiarazioni di tutte l'Historie, & Fauole toccate dall' Arioſto nel suo Furioso, fiori nel 1560. 70. 80. 88.

Ne gli anni del Mondo fiorirono.

- Orfeo di Tracia Poeta illustre, & maestro di Museo fiori nel 2680 sotto Gedeone.*
Ouidio Nasone Poeta nacque nel 3924. che era l'anno 4. di Ottauiano Imp. & morì ne gli anni di Christo 19. ouero 21. d'anni 58.

Ne gli anni di Christo fiorirono.

- Oppiano che scrisse in Greco un libro de' pesci nel 170*
Origene Teologo sottile morì nel 256
Olao Magno Historico nel 1530
Onofrio Panutio scritturale nel 1580
Onofrio Zarabini da Cottignola 1580
Ognibene Vicentino Retorico & orator nel 1430
Ottauiano Semitecolo Crucifero Predicator unico, & Teologo nel 1588

Ne

Ne gli anni del Mondo fiorirono.

- Pitagora Samio grandissimo filosofo nel 3440*
Protagora Filosofo Abderite nel 3360
Perando Corintio Tiranno Filosofo nel 3336. ouero 3246
Platone Filosofo illustre nacque nel 3530. morì nel 3614. d'anni 84
Polemone Atheniese Filosofo successe a Senocrate nel 3622
Parmenide filosofo Eleate nel 3530
Pompeo Magno nacque nel 3863
Polibio Historico veridico nel 3760
Pindaro Poeta nel 3450
Plauto Comico nel 3720
Publio Terrentio Varone morì nel 3928. ch'era l'ottauo di Ottauiano Augusto
Propertio Poeta nel 3920
Planco Oratore nel 3930
Pittaco da Mitilene filosofo nel 3340

Ne gli anni di Christo fiorirono.

- Propertio Poeta ne gli anni di Christo 20*
Pisto Filosofo nel 30
Persio Poeta nacque nel 38. & morì nel 66
Polemone Vicentino Grammatico nel 46
Probo Beruthio Grammatico nel 60
Plutarco Filosofo maestro di Troiano nel 70
Plinio scrittore della natural Historia nel 86
Plinio secondo suo Nepote scrittore d' Epistole nel 86
Proclo Litio autor della Sfera nel 88
Papia Vescono di Gierusalem espone le parole di Christo nel 110
Peregrino filosofo, ilqual da se stesso si bruciò sopra un rogo di foco nel 150
Policarpo Vescono nel 180
Porfirio Atheniese filosofo infidèle nel 240
Porfirio filosofo Nazareo Orator nel 340
Paulino Vescono di Triuisò nel 350
Paulo Orosio Spagnuolo Historico nel 430. fu discepolo di sant' Agostino, scrisse dal principio del mondo fin ad Honorio Papa.
Prospero Aquinate Vescono Historico nel 450

Ii 2 Priscia-

- Prisciano Filosofo & Grammatico nel 480
 Procopio Historico nel 570
 Paulo Diacono Historico Longobardo nel 820
 Pietro Damiano Arcivescovo, & Cardinale 1058
 Pietro Compostellano Arcivescovo dottissimo nel 1130
 Pietro Lombardo nel 1140
 Pietro Comestore nel 1140. 60. 80
 Papia Lombardo Grammatico Greco, & Latino nel 1160
 Pietro Apono Conciliatore nel 1320
 Pietro Raimondo nel 1340
 Pietro di Palude nel 1340
 Pietro di Platea Teologo nel 1410
 Paulo Veneto Logico, & Teologo nel 1416
 Paulo de Castro legista nel 1430
 Poggio Fiorentino nel 1436
 Pomponio Leto nel 1470. Grammatico, & Orator.
 Platina Historico de Pontefici nel 1450. & 70.
 Pietro Leonio Filosofo nel 1130
 Pontano Poeta nel 1530
 Polidoro Virgilio Historico Inglese nel 1530
 Paulo Interiano Historico nel 1540
 Paulo Giouio Historico nel 1560
 Pietro Messia di Siniglia Historico nel 1540. 68. 70
 Paulo Collonio Historico nel 1560
 Publio Statio Pupineo Poeta Heroico nel 90
 Pisandro Larandeo Poeta & Historico nel 324
 Pietro Hispano Logico nel 1266
 Paulo Fiorentino Geometra, Aritmetico, et Astrologo eccellente nel 1350
 Pietro Paulo Vergerio Legista, Filosofo, & Oratore nel 1430
 Pietro Crinito vniversale nel 1500
 Paulo Pino scrisse un Dialogo di Pittura nel 1547
 Pietro Marino Protonotario scrittore della stirpe di Carlo Magno nel 1546
 Pandolfo Collonucio Napolitano Dottor & Historico nel 1540
 Patricio Sanese Vescovo di Gaeta nel 1480
 Paulo Emilio di Verona Historico Francese nel 1490
 Paulo Manutio nelle Greche & Latine lettere dottissimo nel 1560
 Pietro d' Abano nel 1520.

Ne gli anni del Mondo fiorirono.

- Quinto Enio Poeta nacque ne gli anni del mondo 3725. sotto Tolomeo
 Energete.
 Quintiliano Spagnuolo Oratore uenne in Roma ne gli anni di Christo 49.
 sotto Domitiano.
 Quirino Asconin medico nel 120
 Quinto Sereno medico nel 220.

Ne gli anni di Christo fiorirono.

- Ruffo Festo Auieno Poeta Hefsumetro nel 100
 Rodio Asiatico, il qual scrisse contra Martione Eretico nel 200
 Ruffino Prete d' Aquilea scientissimo nel 368. 70. 90. 400
 Rabano Arcivescovo di Magontia gran dottor nel 830. 855
 Remigio Vescovo Altisiodorensis nel 890
 Rhafi Almanfor Arabo nel 160
 Riccardo Cluniace Historico nel 1160
 Ruberto Vescovo Liconiese Teologo, & Astrologo nel 1170
 Rinieri Pisano compose la Pisanella nel 1300
 Ricardo Arcivescovo Theologo nel 1350
 Ridolfo Agricola Greco, Hebraico, & Latino nel 1490
 Raffael Volaterrano Historico nel 1500
 Reginaldo Polo Inglese Cardinal Filosofo nel 1520. 30
 Romolo Amaseo nella Greca, & Latina lingua prestantissimo Lettor pu-
 blico nel 1540
 Riccardo da san Vettor Dottor egregio nel 1132
 Roco Cataneo gran Canonista nel 1560.

Negli anni del Mondo fiorirono.

- Simonide Musico & Poeta nel 3300
 Solone Filosofo di Salamina, & legislator nel 3340. & 3260
 Sofocle Tragedo nel 3346
 Senofane Tragedo nel 3350
 Socrate Filosofo d' Athene nacque d' un Taglia pietra nel 3495. morì
 nel 3564. & anni 69.

Senofonte Historico nel 3556. morì nel 3564
 Speusippo Filosofo Atheniese successe à Platone nel 1614
 Senocrote Filosofo Calcedonio successor à Speusippo morì nel 3622
 Stilpone Filosofo Megarese nel 3630
 Stratone Filosofo Lansaceno morì nel 3692
 Senofane Filosofo Colosonio nel 3420
 Santippo Capitano de Lacedemoni nel 3420
 Scipion Africano morì nel 3780
 Salustio Romano Orator Historico morì nel 3928. che era l'ottauo de
 Ottauio Augusto
 Stefico Poeta nel 3350

Ne gli anni di Christo fiorirono.

Seneca Filosofo Stoico Maestro di Neron fiorì ne gli anni 46
 Seneca secondo scrittor di Tragedie nel 60
 Statio Poeta nel 66.80
 Suetonio Tranquillo Historico, Auocato, & Secretario nel 196
 Sillio Italico Spagnuolo Poeta cantò d' Annibale nel 96
 Seruio Sulpitio Grammatico nel 90
 Secondo Filosofo d' Athene, che mai parlaua 140
 Serafion scrisse contra Manichei nel 360
 Sedulio Poeta Christiano nel 450
 Sesto Ruffo Historico nel 470
 Simaco Romano Senator Filosofo nel 480
 Serapione Arabo simplicista nel 1070
 Sigiberto Monaco D. & Historico nel 1120
 Simon Cassiano Monaco Teologo nel 1360
 Sulpitio Verulano nel 1470
 Simon Portio Napolitano Teologo nel 1520
 Saffon Grammatico nel 1200
 Sisto de Medici, vedi in Aluigi Grifalconi
 Siluestro Girello d' Urbino Prete Greco, Latino, Humanista, & Historico,
 morì nel 1558
 Siluestro Aldobrandino Fiorentino D. Canonista nel 1560
 Speron Speroni nelle scienze vniuersale morì nel 1587
 Sebastian Foscarini Filosofo, & Lettor publico morì nel 1552
 Sebastian Mustero Cronista nel 1530

Ne

Negli anni del Mondo fiorirono.

Terpandro Musico nel 3326
 Talete Milefio Filosofo, & Astrologo nel 3340. 3360
 Tucidide Historico nel 3580
 Teofraſto Filosofo nel 3632. successe ad Aristotelle
 Tito Liui Tragico nel 3760
 Terrentio Comico morì nel 3799
 Tibullo Poeta nacque nel 3922. ch'era il 2. anno di Ottauiano Augusto.
 Teodoro Athenco Filosofo nel 3650.

Ne gli anni di Christo fiorirono.

Tucca Poeta nel 14
 Tito Liui morì d'anni 80. nel 121
 Tolomeo Filodelfo Astrologo, & Filosofo nel 150
 Trogo Pompeo Astrologo nel 150
 Teofilo Vescouo di Cesarea Teologo nel 186
 Teodosio Efesino Traduttor del nouo Testamento nel 190
 Tortulliano Africano eccellentissimo D: nel 196
 Tauro Filosofo nel 200
 Temistio Filosofo nel 225
 Teopompo Historico nel 250
 Tribellio Pollione Historico nel 290
 Teofilo Alessandrino nel 380
 Teodoreto Vescouo di Gullatia, che scrisse contra Nestorio, & Palladin.
 Vescouo di Scothi.
 Teodoro Gaza Grammatico Greco nel 1460
 Tomaso d' Aquino Filosofo, & Teologo morì nel 1274
 Tadeo de Garganollì Crucifero Teologo eccellente nel 1460
 Teodoro Spandognino Cantafusino Historico Turchesco 1540
 Torello Saraina D. scrisse l'Historie vermes nel 1340
 Tomaso Campeggio Vescouo di Feltre Teologo, & Canonista nel 1556
 Torquato Tasso singolarissimo Poeta nel 1580
 Teodosio Guſsoni Crucifero Teologo nel 1587
 Tomaso Porcacchi di bellissime lettere, & ha fatto l'Isola più famosa, &
 Funerali antichi, & altre belle fariche in molti Libri, morì del 1575.
 in Vdine.

No

Ne gli anni del Mondo fiorirono.

Virgilio Maron Mantouano il primo tra Poeti Latini, nacque ne gli anni del Mondo 3895. & morì nel 3947. d'anni 52. ch'era l'anno 27. di Ottauiano Augusto.

Ne gli anni di Christo fiorirono.

- Varro Poeta nel 16*
- Valerio Massimo nel 90*
- Vitruvio Architetto nel 226*
- Vlpiano Giurista nel 226*
- Valerio Setino Padoano scrisse l'Argonauta nel 90*
- Valerio Anselmo Raid scrittore de tempi nel 1540*
- Vgo di Barcellona Minoritano Cardinal D. nel 1230*
- Vgo di san Vittor di Sassonia nel 1160*
- Vittoria Colonna unica nel verso, & prosa nel 1140*
- Vittoria Gambarara nella Poesia eccellente nel 1550*
- Vincenzo Angussoli Vicentino Orator & Legista nel 1550*
- Vettor Trincauella Medico eccellente, & publico Lettore nel 1556*
- Vulgatio Gallicano Historico nel 290*
- Vittorino maestro di Rettorica Africano nel 340*
- Vittorino secondo Rhetore nel 440*
- Vittore Vescono Historico Ecclesiastico nel 540*
- Vicenzo Historico nel 1204.*

IL FINE.



TAVOLA DE
GL'INFELICI FINI.



Bba carte.87	Aladolo	24
abimelech,12	alai duca di Bres,	17
absalon 23	aladio Romolo	24
abraim 20	alceta	24
abba Rè 87	aldare	24
achille 1	aldoaldo	21
achilleo,21,17	aleffio Angelo	15
accuccio 17	aleffio d'Isacio	15
abate di valomb. 17	aleffio d'Emanuel	14
acrisio Rè 23	aleffandro Rè d'Albania	5
adazaro Rè 12	aleffandro Magnò	7
adarasto 117	aleffandro Balla	344
adone 23	aleffandro Zebenna	9
adolfo ouer 17	aleffandro Rè di Sco.	173
astolfo 6	aleffandro Seuero Imp.	13
agatocle Sicil. 24	aleffandro d'Aminta	18
agatocle 14	aleffandro de Medici	20
agelmondo 11	alfireo Alemano	106
agrippa giouine 108	alfonso petrucci	18,22
agide Rè 1	almarico Rè di Spagna	16
agamenone 15	almarico Capitano	99
aitene Rè 23	altobello	19
aiace 4	aluero di Luna	20
alcibiade 17	alemone	26
albino 14	amafia	12
albonio 15	amico Rè di Bithi	23
alberico di Roma 21	anfiarao	23
alberto Duca d'Aust.	amone Rè	23,264

K K Am-

TAVOLA.

Ammone	23	Aristonico	10
Amulio	3	Aristobolo Re	10
Amurate	15.16	aristotimo Tiranno	14
Anacarsi Filosofo	107	Ariperto	24
Anastasio	21	Ariarate	21
Anastasio Papa	136	Arnolfo Imp.	20
Andronico Commeno	15	Archimede	21
Andragatio	57	Arfamene	21
Andrea Loredan	21	Arfacidi Re di Parti	14
Andrea Quirini	22	Arcenio	20
Andrea Cifran	42	Artabazze	22.98
Andrea di Capua	22	Artabano Re terzo	107
Andrea Re d'Vngaria	16	Archinoro	2
Andreaffo Re di Napoli		Arpago	16
Angelo Pignatello	22	Arturo Re	2
Annone Carraginese	5	Astiage	17
Annibale	8	Asclepiodotto	19
Androgeo	23	Astor primo	21
Antioco Eupatore	7	Asdrubale	23
Antioco Magno	7	Asopo	24
Antioco Pio	10	Atreo	191
Antioco Re dell'Asia	8	Atis di Cresò	15
Antigono Re	8	Atendolo Sforza	12
Angelotto	20	Atteone lacerato	68
Antonio muffa	10	Araulfo Re	13
Antonio Castriotta	23	Aulo Vitellio	12
Antonio Bassano Carac.	12	Aulo Memo	12
Antonio Zantan	234	Aurelio di Panonia	19
Antonello Sanseuerino	24	Aurelio antonino	
Antipatro di Cassandro	11	Azzone	
Anfigisio	24		
Antenore Re di F.	197	<i>De gli essempli de gli huomini.</i>	
Appio Claudio	3		
Aprio Re	11	Abubecar	297
Araldo	14	Abba Re	247
Archelao d'Erode	10	Abaga Can	220
Archigallo Re	18	Abdolinino	297
Arideo	3	Abdala Re	

Abessan

TAVOLA.

Abessan Re	166	alcibiade	137.200.291
abimelech	166	aleffino Soffisa	270.290
acamo	226	aleramo	191
acheo Re	273	alcmeone	261
adriano Imp.	132.324	aleffio Augusto	287
adriano secondo Papa	292	alfiero	343
adelberto		alfonso Re	182.190.327
adebunto Re	111	alfonso petruccio	18.22
agamede	183	alfonso di pescara	261
agramene Re	299	alibeno Rasello	132
agatocle	219	almeone	282
agefilao	114.163.165.229	almanfore Re	241
	266.278	almerico de Tudi	145
agige Re	136	almorò Donato	234
agostino Barbarigo	316	altade Re	167
agila Re	297	alagisto Re	297
agostino Santo	132	aluante	290
agrippa	256.321	amafis Re	115.167
alarico Re	171	amato seruo	194
aleffandro Magno	111.118.121	ambrogio	179
	126.129.202.231.233.269.	s.Ambrogio	214
	272.265.276.278	americo Cibaco	298
aleffandro d'aminta	127	amenome	166
aleffandro Ferreo	157.257	amenofe Re	225
aleffandro Seuero	173	amedeo	214
aleffandro Imp.	206	amori inhonesti	271
aleffandro Re di Gierusalem.	337	amico amelio	263
aleffandro V. Papa	242	amico Car. dell'aquila	254
aleffandro Pompeo Veronese.	250	amilcare	200
aleffandro Re di Scotia	173	anasillo	303
alberto Trapolino	234	anasillao Messenio	245
alberto Duca d'Austria	177	anacreonte	113.259
alberto Patriarca	150	anafandrida	137
alberto Duca di Bau.	191	anacarsi	135
alberico di Manfredi	172	anasagora	129.204.234.180
alboino Re	155.156	anassarco	280
alban armer	326	anastasio Imp.	218.288
alcmeone	182	anacaro di Mida	243

Kk 2 An-

TAVOLA.

Andragario	238	Antonio Campano	143
andrea puzzi	260	antonio Siciliano	326
andrea Gritti	360	antonio da Prato	254
andrea Quirini		antonio Santapietra	314
andrea Tiepolo	310	antonio Grimani	283
andrea Dandolo	228	antonio Caracalla	159
andrea Ciuran	42.310	anuerfo Conte	215
andrea Contarino	310	apelle	128
andrea Visconte	197	appione	194
andrea Re d'Algieri	212	apolline Abbate	329
andrea Re di Napoli	283	aponio	252
aneroſte	263	aquino Re	160
angelo Triuifan	310	arcadi due	200
angioletto Aſcolano	257	araldo Ildetano	160
anima d'Ermotino	120	arſilao	184.271
annale	192	archimede	154
anione Re	281	archia	279
annibale	132.147.187	archidamo	279
anno memorabile	298	archiloco	204
antededoro	287	archigallo Re	202
antigone Re	III.122.133	archelao	II3.203.235.251
235.278		&	300
antigono Hircano	167	archedice	236
antiberro	123	arclerione	184
antipo Filoſofo	231	archita Tarentino	135
antiftene	276.278.280	argantonio	207
antiftio	140	archemoro	321
antipatro	259	arifteo	120
antipatro Sidonio	146	arione	274
antioco cupitore	329	ariftotele	266.328
antioco epiphane	164.249	ariadino Barbaroffa	221
antioco Re	114.182.277	ariarate Re	210
antioco Hiera	258	argafto	323
antonio Pizzamano	317	ariftide	134
antonio Tron	310	ariftippo	122.134.232
antonio Legge	234	arifo	143
antonio Venier	297	ariftippo Tiranno	205
antonio Zantani	234	ariftobolo	344

Ari-

TAVOLA.

Ariſtene	277	auicenna	232
ariftemene	184	auidio Caſſio	281
ariperto Re	157		
arminio	281	<i>Delle Donne.</i>	
armatrice	114		
arrigo Re	149	Acco Greca	364
arfacide Re	219, 229	adultere in molti luoghi	
artafere Re, I 24, 140, 163, 189		adaleda	414
267, 275, 293		aganice	426
artemone	146, 276	agripina	379
artabano Re	243, 98	aglaide	396
arrigo Re	149	aiodonia	417
artapate	234	albina	393
artorio medico	198	alceſte	423
aruntio proſcritto	193	alcimede	422
aruntio putercolo	122	aleſſandra	388
aſinio Celere	329	alfrida	393
aſtiage Re	100, 199	altea	419
aſclepiade	146, 231	amalaſonta	16, 382
aſdento calzolaio	214	amata	417
aſichino Re	166	amazone preſe in guerra	
aſſuero Re	320	amazone	456
attilio	138	andouera	389
ataulfo Veſcouo	320	androclia	384
attila	155	angela Nogarola	396
attenieſi	149, 291	ania Romana	397
attendolo Sforza	191	anna Regina	392
arteno Cluentio	304	anna Bolana	408
artico	301	antidia	419
atterio padre di Erode		antiochide	424
atterio	252	antianira	425
attifane	337	antonia minore	399
auguſto	137, 328	antonia di Druſo	414
auida	120	antonia	175
aulo Giunio	163	antonina	175
audio Lecardo	329	appe, & Galla	380
azzone quarto	408	archidamia	420
aureliano Imp.	173	antonia di Modena	403

Kk 3 Arc-

TAVOLA.

Aretala Cireuea	366	oro	422
Arca	402	Afcia	421
Areta	383	Arte della memoria	425
Arfinoe	401	Aftati	423
Argentina	392	Aftrologia	418
Argia	381	Auguri	424
Armenia	410	Auocati per i pouereti	428
Aristodea	279	Aurispitio	424
Armonia	382	Arteglarie in Italia	419
Arria	367	Arte Magica	420
Arfilia	370	Armatura di Enea	424
Artemifia	381, 387	Auogadori di comun	431
Afciotea	419		
Afitea	420	<i>Delle materie ne gli huomini.</i>	
Afpafia	366, 407		
Affreda	329	Accusatori puniti	292
Attirfia	365	Adulatori	260
Attitia		Adultero punito	179, 269, 292
Auttolia	430	Adulatori puniti	113, 275
Auftrigilde	389	Adulterio	287
		Adulation	134
<i>Delle cofe trouate.</i>		Albergator fido	237
Acetta	424	Allegrezza del Re Filippo	
Aconitueneno	418	Allegrezza	122
Altari	419	Altiero	270, 279
Albero della naue	421	Amatori de virtuofi	114
Anfiteatro	428	Amato de infami	11
Animali manfuerti	421	Amicheuole	241
Anelli	316	Amicitia.	181, 229, 263, 271
Antenna	421	Ambitiofi	97, 190, 294, 329
Anno in 12. mefi	419	Ambitiofi puniti	265
Appiccar i ladri	419	Ambafciatori uccifi	127
Ariate machina	424	Amoreuolezza de cani	129
Arco	423, 424	Amor d'un cauallo	129
Arar la terra	421	Amor in donna uile	132
arte del Notaro	428	amor di marito	241, 254
arte del piombo, ftagno, ferro, &		amor uerfo la uirtù	194
		amor	

TAVOLA.

Amor di moglie	364		
amor uerfo il padre		<i>Delle Donne.</i>	
amor uerfo la madre		Adultere	4, 75, 166, 230, 368
amor uerfo il fratello	193		369, 371, 372, 379, 380, 390,
amor di donna	280		394, 465, 403, 492, 493, 394,
amor celato	210		402, 403, 409, 410.
amor pazzo		altiere	392
anima familiare	253	amoreuoli	
animali in Roma diuerfi	13	amor uerfo il fratello	412
anima uagabonda	120	amanti del marito	373, 379,
anima in forma di coruo	120		382, 397, 398, 403, 405, 412.
animo crudele			413, 416.
animofa rifpofa	130	amanti del padre	
animofa uendetta	213	ambitiofe	405
anno memorabile	297	amante d'una murena	404
amorofa	154, 303, 308, 314	animofe	225, 364, 367, 369,
apotegmi	130		370, 372, 374, 382, 383, 385,
arguto	135, 137, 141, 142, 172		387, 388, 390, 397, 403, 404.
&	215	antique che dipinero	378
arrogante	293	armigere	389, 395, 399
arfo per miracolo	295	argute	398
aftutia piaceuole	132	aftute	403, 405, 414
aftutia nel fcriuer	123	aftinenti	389
aftutia	183, 246, 255, 303	augurio	41
astrologo	134, 171, 150	auare	378
atto giocofa		audace	232, 388
affuefattione	165		
atto pietofa	291	<i>De gl'infelici fini.</i>	
atto ridicolofa	282	Baiazetto I.	25
atto generofa	124, 296	Baiazetto II.	26
auaro che fi strangold	273	Baldo Maurutio	
auari, 32, 112, 175, 230, 256, 258		Baldoino II.	26
audacia di due donne		baldoino conte	29
auertimento honorato	124, 287	bartolomeo Scaligero	27
auaro morto di fame	217	bartolomeo Genoeſe	27
audace	118, 134, 223, 231	baſilio Macedone	28
augurio, 111, 152, 156, 188, 205			
audacia libera	124		

TAVOLA.

Bebio lapidato	69	Benincasa da Rezzo	209
basilio	105	berto Forzetti	212
bella Re di Ong.	155	bernardin Polentano	139
belifurio	25	bernardino vantador	142
belletto Giustiniano	27	bernardo Cont.	326
beltrando Ferrerio	108	bernabò Visconte	273
benevenuto Bembo	27	beroso Greco	133
benedetto VI. Papa	28	bernardo Arco	343
benedetto X. Papa	28	bertoldo Orfino	258
benedetto Soranzo	29	birtuzzi Diedo	250
bernardo Re	26	besso	144
bernardo Malipiero	29	biante	119
bernabò Visconte	27	biante Prieneo	119
bertoldo	28	biarmesi	190
bereng. 2. & 3	26	bione	128
boleslao 3. Duca	25. 226	biorno	181
bonifacio March.	149	bizetislao	155
boldudo Re	29	blauo	193
branda Cadore	23	boccalino Guzzon	207
brenno	25	boetio	121
brunoro Scaligero	27	boge Perfiano	185

De gli esempi de gli huomini.

Baiazetto Re	163	bonoso	216. 256
badudo Re	201	bosio	172
baldo da monte Spartoli	213	brafida	143
baniba Re	204	brife Re	258
baldo Manentio	286	bruno Beato	227
bandino	215	brunoro Thiene	331
basilio macedone	218. 287	bruto	221. 258
basiano Re	167		
battista Chiauelli	207		
battista Bentiuoglio	192		
battista Zibico	182		
becco	118		
bela Re	155		
beltrame Sachia	334		

Delle Donne.

Barbara	368. 416
baldraca	383
badessa	414
basina	488. 393
batilda	429
battista Montefeltro	396
beatrice Visconte	404

Beronice

TAVOLA.

Beronice	427	Bel fatto	281
bertrada	386	bel detto	280. 281
bibli	363	bestialità	118. 130. 143
bianca Regina	372	bestemiatori puniti	
Bianca Maria	418	beuitori	186. 256
bianca dalla porta	378	beuitor che s'impicco	256
bifaltia		brauo vcciso	262
blanda	394	brutezza	128
bondauisa	405	buggiardo	234
brazilla	422	buono	
brela	373	burla di magia punita	172
britonia	397	burlar cagion di morte	126
brunchilde	394	buon successo	206
bufa Canosina	419		

Delle Donne.

Delle cose trouate.

Barde alli caualli	428	Belle	388
batter moneta	420	benigne	
bandi	429	buone	
balestra	420	bellatrice	385
ballar	425		
balla gioco	419		
barbieri in Italia	418		
basti	421		
biondeggiarsi i capelli	426		
biade	422		
bombace	420		
bombarde	427		
bossolo da nauigar	428		
briglia	424		
brucciato primo doppio morte	419		
burato	420		

Delle materie.

Bellezza	128	cadmo	30
bel caso	291	Caio Giu. Cef.	32
		Caio Cassio	35
		Calepino	37
		Caligula	33
		Calir bassa	41
		Cambise	31
		Camefe	39
		Camillo Pandon	42
		camillo Vitelli	
		campson Gauria	38
		candaule Re	30
		carlo caluo	39
		carlo Brugi	144
		carlo simplice	36

carlo

TAVOLA.

Carlo Redi Ong.	37	Creso	35
Carlo duca di Borg.	37. 291	Crescentio Numentano	35
Carlo du. di Borbone	38	Christ. Card.	40
Carlo grosso	43	Cristoforo Frangipane	41
Carlo du. di Lorena	38		
Carlo Mano		<i>De gli esempi de gli huomini:</i>	
Cararico	30		
Carataco	35	Caio Tuborone	120
Caro Imp.		Caio Mario Conf.	110. 219
Carosio Mastelici		Caio Casio	188
Carusio	4	Caio Fabio	277
Cassante	42	Caio Flauo	135
Cattelina	74	Caio gracco	301
Celse	41	Caio Sulpitio	195
Cesare borgia	40	Cabriel Card.	255
Childerico	29. 30	Calife di Baldraco	216
Chilone filosofo	197	Calife	216
Cicco ordelaffo	139	Calipo Atheniese	143
Cinghil Re	41	Calano Indiano	313
Cinna	30	Calistene	197
Cirro	2	Cambise Re	100. 113. 338
Claudio Tiberio	32. 33	Caudaule Re	117
Clesi Re	34	Cani	129
Cleobolo filosofo	135	Castio	129
Cleomene Re	34	Capetani di Ciro	42
Clodio di Marcomico	36	Carlo di Caulo	116. 295
Clodomiro Re	29	Carlo grosso	176
Comodo Imp.	33	Carlo Mano Re	116. 169
Cornelio Afino	35	Carlo	151
Cosico	36	Carlo duca di Borgonia	291
Corrado di Borif.	38	Carlo Martello	294
Corradino Sueuo	39	Carlo Imp.	161
Costante	34. 36	Carlo III. Imp.	223
Coldroa	35	Carlo V. I.	151. 152
Costantino deracchio	34	Caro V. I. I.	152
Constantin di gion	37	Carlo V. I. I. I.	152
Constantino soldato	36	Carlo	260
Craffo	29	Carlo Brugi	144

Carlo

TAVOLA.

Carlo Zeno		Cimone	121. 185. 136. 282
Carlo Lanconio	342	Cinegiro	204
Cudamo prencipe	289	Cinquanta Heretici	99
Cartaginese	249. 291	Cipsello Tiranno	247
Carillo	137	Claudio Imp.	130. 282
Carneade filosofo	272	Celeomene Atteta	257
Caronda	300	Celobio e Bicone	117
Carmenide	370	Celobio filosofo	135
Casa de Fabij	100	Cleandro	290
Cate de ballarini	342	Cleombroto	185
Caso notabile	262	Cleomene	185
Casfimiro	262	Cliftene	125
Casio Senator	138, 188	Clitomaco	185
Casio parmenne	198	Clotario	157. 224
Castruccio	221	Clodio pulchro	300
Catone cens.	130. 140. 224. 250.	Clodio Albino	206. 256.
	288. 278.	Clodio Re	207
Catone Vtic.	140. 259. 270. 180	Clodoueo Re	160. 294
Catilina	116. 146	Cocaro vrisbicese	154
Cate innamorato	281	Codaro Re	165
Caualliero	241	Coma	302
Celio Ro.	266	Congiurari	159
Cecilio Metelio	130	Costantino Imp.	157
Cecilio claudio	256	Const. copronomo	286
Cecilio Basso	289	Consaluo Ferrante	215
Cecina	183	Conte di cauillone	148
Cepione	184	Conte di Niuer	148
Ceserato spinola	269	Cornelio cosso	141
Cretano	336	Cornelio Gallo	142. 145
Cesare Brancazzo	261	Corn. Sipion	141. 222
Cestio	251	Corn. Ruffo	111
Cesare, & Pompeo	123	Corn. Merula	199
Cheope Re	166	Corn. Silla	237. 291
Chilone	424. 294	Cornelio Soldato	301
Childerico	150	corado Sueuo	176
Cianippo di Thessaglia	241	corado Mouf.	
Cicco Ordelaffo	139	coruino Messala	186
Cicerone	121	corinto	138. 160
		corui	

TAVOLA.

Corui	180.165	Cianghella	399
cotide Re	185	cinquanta figliole	369
cratete	280	cinquanta Donne	415
crasso	120.140	cinane	369
carte Tebano	113	circe	418.429
crati Ibaritano	130	claudia Virgine	382
crefo Re	122, 119	claudia Quittia	396
cristofolo Bonguit	332	cleopatra di Tol. Fil.	362
critolao	189	cleopatra di Sethor.	430
christofolo Canal		calitemnesta	379
crefcentio	293	clufia	
crudeltà di Ezzelino		configna	417
		cornificia	373
		corina	367
		cordilla	400
		cornelia	420
		coftanza	400.396
		cotea	
		cotilde	416
		cratefpole	365
		cratea	368
		crefilla	416
		cunegonda	386.409
		<i>Delle cofe tronate.</i>	
		Caccia	419
		calzolaio	423
		campane	425
		canti amorofi	428
		cantar	425
		carro	419
		catene	426
		catenaccio	422
		cauar delle pietre	422
		cauar i denti	423
		cauar fuor dalla pietra	423
		caualcar	430
		Cauaheri	422

Delle Donne.

Cauia Manila

387

catena

404.406

calfurnia

397

calliroe

423

camilla Sforza

419

camilla Scarampa

388

cambra

414

camiola

392

camina

415

capronia

capuane Donzelle

369

carlotta

397

cafteria

384

cassandra Fedele

391

caterina Duchessa

391

caterina Sforza

391

contessa

408

caterina Auarda

395

cecilia Barbariga

430

cefarea Regina

368

cefonia

413

chilonia

425

chiomara

369

ciane, & Medulina

TAVOLA.

Cauazza da cauallo	421	Confolo primo plebeo	418
celata	421.428	copi della naue	421
cepi	426	corona d'oro	425
cenfor primo di Roma	418	corona d'argento	426
ceriegie in Italia	425	cornetto	425
ceruofa beuanda	424	corazza	420.421.423
cefte	422	corfo delle ftelle	425
chiaui	423	corfo della Luna	425
chiromantia	450	corfieri	428
chiefe prime di Spagna	428	corbe	422
chiofar i testi	427	culti diuini	420
cirugia	430	corno dextro & finiftro	422
cifte	428	cucir	423
circuito del mare	426		
cithara	420.425	<i>Delle materie de gli Huomini.</i>	
cocer il pane	426	Canuto in una notte	234
cingari	430	capo di fetta	182
cittadi	421	cariftia punita	186
città prima di Francia	422	cafo notabile	262
coltiuar gli arbori	423	cafo piatofa	296
cocer l'acqua	426	cafo raro	120
color di rofa	425	cafo inaudito	120
colorir nel uetro	424	cafo sfortunato	123.149.155
colla del pefce	421	161.193	
coloti da pingere	424	cafo fortuito	
combatter con l'azza	430	cafo infelice	117.119.135.169
comprar	422	&	179
comèdie	426	caftigo giufto	
confederationi	424	caftità effer rata	166
conuiti	425	cattolico	
congionger il ferro	427	cauati dal uentre	120
contender con la fuocera	430	caufa di pace	306
condutti d'acqua	428	cena incredibile	
concilio primo di Roma	418	clemente	119.132.136.149
confalone primo	111	151.155.161.163.173.194	
conofcer i uenti	420	223.231.242.321	
confoli primi	418	cogitabondo	170
confectar il fuoco	425		

Cauetz-

Coito

TAVOLA.

Coito illegitimo	118	crudeltà di moglie	193
colerico	185, 256	crudeltà di marito	146
coniure	110.139.140.158.159	crudeli	2.3.5.6.12.33.78.81.104
163.190.215			109.110.115.117.123.125.
confidentia d'amico	130		145.147.148.153.154.156
confinato per non hauer punito i rei	57		157.158.160.162.163.167
configli puniti.	187.197		168.175.185.188.191.201.
compassioneuole	115.162		203.206.207.208.211.216.
192.193.222.295			225.237.247.248.249.257.
constantia de coniurati.	129.139		260.263.265.282.288.291.
constantia d'amante	142		315.323.327
costanti	75.110.136.140	ciecati	25.203
158.172.179.223.231.232.234		<i>Delle Donne.</i>	
235.244.266.277.280.281.		Caste	362.363.372.380.397
303.307.325			399.389.401.404.405.412.
curioso	152	caste uccise	415.406
contentezza di core	182	caso stupendo	414
conseruator di pudicitia	184	clemente	363.396
contemplatio	272	compassioneuoli	394.402
contrafattore	209	continenti	382.386.412.410
continenti, & casti.	111.116.118	costanti	363.364.366.392
119.125.175.179.209.223.240		crudeli	202.365.367.368.369
267.270			371.379.383.384.385.389.
torfale	212.314		392.393.394.395.400.401.
cosa mostruosa	131		407.410.413.416
cosa ridicula	180	che hanno uccisi li mariti	401
coragioso	269	che hanno mutato sesso	391
crudeltà per suspetto	134.215	crudele per fame	385
crudeltà nell'inuentore.	122.133	crudeltà per gelosia	407
crudeltà per amore	116	concubine	386
crudeltà inaudita	142.262	coniurare	393
crudeltà giusta	182	condannata a morte a torto	404
crudeltà ostinata	165	christiana	391.414
crudeltà punita	166.169.170	cosa ridicolosa cōtra il marito.	413
179.190.196.214.		<i>De gl'infelici fini.</i>	
crudeltà di padre, di madre, & di filie	192	Danao Armeo	43
		Daphita grammatico	108
		Dario	

TAVOLA.

Dario vltimo	42	democle	134
dauid conero	45	demoftene,	126, 209, 318, 328
dauid Cardinale	46	dentero arriano	178
decio Imperatore	45.158	desiderio Rè	170
demetrio fecondo Rè	44	diagora da Rodi	205
demetrio Nicanore	44	diogine filosofo	276
demetrio Sothero	45	diego oforio	234
democrito Re	45	Diocle	133
democrito Etolo	206	diocl. Imp.	174.227
deodato Ipato	46	Dinno	159
desiderio	45	dione Siracusano	205, 234
didio Giuliano	45	dioneo cap.	196
diogine Imp.	46	dionifio Siracusano	111
diomede	42.24	dionifio cracleota	235
dionifio fecondo	44	dominico Triuifan	305
dolobella	44	dominico Michiel	222
dominico Menegario	46	dominico Schiauo	326
dominico Orfeole	46	doringo conte	272
domitiano Imp.	45	dromicheto Re	242
domaldero	207	drufo	188.
donato Cornato		duo fratelli Re d'Ong.	119
<i>De gli effempi.</i>		duo fratelli Ligarij	193
Dogoberto Re	168	<i>Delle Donne.</i>	
dagoberto di Clotario	315	Dalida, uedi Sansone	
dalmatino	269	damofila, 437	Damacia, 413
damarco	268	damocrita, 396	Degna, 384
damian Moro	325	delbora, 388	Deuthera, 413
damon Peripolta	244	dirce, 423	Domìnica, 398
damon, & pithia	111	donna, 394	Donnina, 394
dandone Schiaupon	248	Berfciana, 395	Genouefe, 365
dario	124.197.277	Greca, 144	Schiauona, 420
dario artaferfe	163, 315	Todesca, 405	Turca, 385
datan, & abiron	265	Vercellefe, 45	Vngara, 364
decio Imp.	158.45	Donne nobili molte	145
demade ouer Demagora	320	Doane di Aquilea	375
demetrio	100, 128, 201, 205	Argiue	374
demetrio Cirene	259		
democrito abderit	248, 329		

TAVOLA.

Bellouace	422	<i>Delle materie de glihuomini.</i>	
Celtese	374		
Cumesi	364	Danari refutati	233, 280
Focese	374	Delitioso	236
Milesie	374	Destrezza	227
Monacate		Detto honorato	
Persiane	374	Detti faceti	224
Pisane	374	Dispiacenoie	237
Di Iop.	374	Dignità refutata	127, 267
Scio	374	Difficil saper che cosa è Dio	146
Tedesche	422	Diligente negoziatore	132
Donnina	394	Dishonesto	167, 205
Donzelle Romane	421	Desiderio de virtuosi	122
Donzelle milesie	374	Di tristo diuentar buono	202
Donzelle Capuane	375	Dolce cibo la virtù	232
Donzelle di Gaeta	420	Dolcezza della fame	140
Donzelle trenta	390	Dolor grande	229
Draco milla	372	Dotto	33, 304, 323, 327
Drabonuzza	384	Dotto giouine	
Dripetua	364	Disperato	153
Drusilla	409, 426	Derogation di legge	300
Donne			
Due virginelle di Boetia	413	<i>Delle Donne.</i>	
Dunduica	405	Donna punita come adultera	
		Decapitate	402
		Desiderose de figli	
		Deuote	
		Dotte	365, 366, 370, 372, 373, 378, 382, 383, 384, 386, 387, 388, 390, 391, 396, 416, 401, 403, 404, 405, 407
Dadi giuoco	419	Dishoneste	394
Diadema del Re	422	Delicate	203
Dialetica	419		
Dittator primo di Ro.	418		
Dogli nel legno	423		
Domar i buoi, & tori,	423, 424		
Domar caualli	429		
Domesticar Leoni	426		
Duello	418		
Dar il segno nelle battaglie,	424	<i>De gl'infelici fini.</i>	
		Edoardo secondo	48

TAVOLA.

Egillo	107	Egle	183, 333
Egeo	114	Elanconio	
Egisto	2	Eliachim	264
eleazaro	54	elligabalo	341
eleuterio	47	emilio	252, 257, 260
Eliachim	264	emone	189
Elotario Re	40	emanuel Imp.	338
emerico Re	46	empedocle	247
enea	71	enrico Dandolo	268
enrico di Federico	49	enribaldo	138
enrico III. Imp.	48	enrico Cont.	325
enrico VI.	49	entinepo	316
enrico Re di Epiro	47	enrico Conte	218
enrico Dandolo	107	enrico Claudio Duca	223
enrico Valois	49	enrico Re di Sueuia	181
enrico Re di Spagna	49	enrico Emondo	181
enguerta	50	engelberto Arciuescouo	211
eracleone	47	epaminonda	187, 235, 275.
ercole Conte	50	&	321
eriberto	50	epimenide filosofo	120, 276
ernesto	49	epizelo	161
efaco	108	epido Re d'Istria	183
efchilo Poeta	122	epito Re d'Arcadia	267
eucratile Re	124	epulo Re	112
eumene Re	47	eraclio Imperatore	191, 225
etheocle & Polinice	284	eraclide Sofista	189
		erchembaldo	244
		ercole Cantelmo	261
		eriberto Re	169
		ermanauico Re	157
		ermogene Sofista	189
		ermotino	120
		eruoica Duca	248
		esercito di Valdemoro	180
		eschilo	122
		etenulfo	239
		eterafo	339
		eumene Re	46, 242
		L I	Etheo-

De gli effempi de gli huomini.

Ebraco Siluio	258
Edoardo Re	295
edoardo V.	292
egidio Card.	255
egidio di Rax	336
egidio Atteniese	256
egittij	112
egisto	167
egistrato Eleo	257

TAVOLA.

Etheocle	284		
Eucratide	124		
Eupoli	248		
euripide	131.205.220	Ecclissi	425
euritrio Eunuco	219	Essequie a morti	429
eusemide	302	Estimo	426
eutimene	146		
euagora Re di Cipro	160		
euclide	328		
euporo seruo	189		
ezelin Re	363		
ezelino	145.335		

Delle cose trouate.

Delle materie de gli huomini.

Delle Donne.

Ebutia	363	eretici brusciati	99
Eucuba	405	eretico morto in miseria	105
edeltrude	409	essilio uolontario	147.253.
egialea	384	&	324
egina	407	essilio reuocato	164.282
elfenice	383	essilio 45.46.64.67.92.96.112	
elfreda	405	280.292.291	
elisabetta Milanese	417	essilio honorato	145.182
elisabetta Regina	381.394	essilio cagion di honore	
emilia	416.430	essaltato per uirtù	143
engeldrada	391	essul per suspetto	
epicari	363.392	eretici	11
erigone	397.419		
erinna	423		
erissona	366		
erodiade	417		
ctelfrida	367		
cteidreda	428		
euadne	390		
euridice	386		
eudoxia	429		
cutice	425		
eustochia	290		

Delle Donne.

Ebrie	
Eccellenti nel pinger	194
elemosinarie	
eloquenti	370.382
&	399
empie	400.410

De

TAVOLA.

De gl'infelici fini.

Fabio Adriano	50	Fabritio Console	192
Falari Tiranno	53	Fabriciano Rom.	246
fornace		fago mangiatore	174
fed. Conte	52	fafila Re	321
feder. I.	53	falero	146
feder. Sauorgnano		fanciulli simili	132
ferruti Cap.	52	fanciullo mostro	160
filippo Megalopolitano	50	farnafe Re	259
filippo Re di Mes	50	futafimene Re	145
filippo d'Arabia	50	fufello	203
filippo Duca	51	federico Gueshein	213
filippo di Lodouico grasso		feliciano	191
filippico		federico II.	156.213 324
fineo Re	53	federico Sauorgnano	318
filopomene	50	federico III.	327
finee & Ofni	63	federico Pio	327
flaminio Console		federico Badoaro	305
foca Imp.	51	ferando Peres	224
folco Francesco	107	ferdinando Re	168
franc. Carrara	51	ferecide Filosofo	135
franc. Duca	51	figliuolo del Mompenfier	316
franc. Buffon	51	figliuolo di Antigono	130
franc. Bothon	52	figliuolo di Arrigo	181
franc. Alidosio	52	fileta di Coo	186
franc. Polani	53	filemone	125
furio Camillo	54	filippo Re	122.124.132.165
		202.233.276.277.278	
		filippo Lisimaco	129
		filippide, vedi Lisimaco	130
		filippo Adeodato	150
		filippo di S. Lodouico Re	150
		filippo Crasso	169
		filippo Maria Visconte	216
		filippo Arabo	173.217
		filippo Argenti	209
		filippo Arcella	165
		filippo Ceca	349
		flauin Tribuno	289

De gli effempi de gli huomini.

Fabij	109
Fabio Nebulone	109
fabio Massimo	145.163.266
fabio Orfino	282
fabrianesi	215
fabritio Romano	165

Ll 2 Filo-

TAVOLA.

Filonide		Fedra	368
Filopomene	238	Femina di Parma	418
Filosseno	276	femine di Lidia	419
focione	128.233.276	ferotinia	411
folco di Genoa	210	figlia del Sig. di S.Mutra	419
folcheto	320	figlia di Demotione	389
foroneo	281	figlia di Dibutade	378
fraate Re	249.259	figlia di Marco Molino Venetia.	
frate Buffolare	141	no Nobile	365
francefe	343	figlia di Niceforo	403
francesco Coppola	158	figlie di Fedone	414
francesco Maria da Ostia	262	fila	366
francesco Barbaro	126	filonomia	426
francesco Cardulo	183	fitemina	366
francesco Manfredi	228	flacca Indouina	364
francesco Foscarì	304	flora	377
francesco Giustinian	308	focesti	
francesco Contarini	311	franceschina Bentiuogli	395
francesco Cornaro	316	franceschina Polentana	380
francesco Bembo	311	fredegonda	393
francesco Bernardo	306	fridburga	423
francesco Dandolo	324	frine	390
francesco Valois I.	233	fuluia	371.400
fratelli di Alfonso	159		
fronto Arciuescouo	258		
fuluio	130.143		
furio Camillo	170		
fufio Siluio	269		

Delle cose trouate.

		Fabriche del ferro	419
		Fabricar il legno	421
		fanti co i caualli	429
		falange	421
		far pane	422
		fermento nel pane	422
Fabio	371	ferro	429
fanciulla Ongara	384	far le guardie	424
fanciulla Talete	389	fanti a piedi	428
fanciulla	407	filare	428
fara	416	filosofia	419.429.430
fausta	399	figure oblique	427
faustina	368		

Flauti

TAVOLA.

Flauti	425
Forni	426
fromba	420.430
fusi da filar	422
fuoco	420
fuoca da mare	421

Delle materie de gli Huomini.

Faceto	232.233.278.280
Famelici	262.324
fauoriti uccisi	302.303
fatto honoreuole	322
felice	114.160
felicità della religione	139
fedeli. 23.143.162.196.204.235	
245.246.262.284.299.303.	
figliuolo amoreuole	252
figliuolo impicca il padre	106
figlio ucciso dal padre	116
fortezza d'animo	123.212
fortezza. 106.134.138.164.171.190	
204.238.259.265.269.307.	
fortuna buona. 109.191.245.278	
frutto della virtù	109.121
furioso	228
forza d'amore	155
fame fa dolce ogni cibo	161
fratelli inimici	284

Delle Donne.

Facete	
Figlia uccisa per la patria	
feconde	389.403
felici	
fortunate	410
frutto buono d'Amor	

De gl'infelici fini.

Gaio fimbrin	55
Gaio Gracco	55
gaio Mario	210
gabriel dalla riuu	64
galban Agauli	46
galeazzo Maria	61
galeotto Manfredi	62.179
gebardo	60
gentil de Conti	63
gentil Leonessa	64
gentil Pandolfo uarano	287
gero Tiranno	64
gerone Siracusano	64
gildone	57
gilimero Re	64
gilippo	65
giouanni Arciuescouo	63
giouanni Baliolo	59
giouanni Borgia	63
giouanni Caracciolo	61
giouanni Campsino	58
giouanni Carbio	65
giouanni Doria	71
giouanni Euangelista	62
giouanni Batt. Loffredo	78
giouanni Francesco Pico	62
giouanni Galeazzo	63.147
giouanni Michiel Cardinale	
giouanni Orfino	63
giouanni Batt. Ferrerio	63
giouanni Patriarca	65
giouanni Partitiaco	65
giouanni Re	59
giouanni Soldato	66
giouanni Viteleschi	61.63.66.

Ll 3 Gio.

TAVOLA.

Giacomo stuardo primo	60	Gaio di Sergio	203
giacomo Barbarigo	62	galba Servio	189
giacomo Carrara	62	galeazzo da Roma	262
giacomo Marcello	63	galeazzo Sforza	178
giatomuro	60	galeazzo Baldaffino	192
gionata ucciso	54	galeotto Bardase	134
girolamo Riario	62	galeotto Maluoluto	230
giuda Afronai	54	galerio Massimo	218
girolamo Negrino	63	galerio Imp.	
giugutta	54	gallia	134
giulio Massimino	55	gandebaldo	171
giulio Siluio	158	gargori Re	293
giuliano Apostata	56	gedeon	166
giulio de' Medici	62	gelone Tiranno	143
giuliano Cesarino	63	gelia	279.301
giuliano Tiranno	66	gelemino	219
giustiniano II.	57	gentilhuomo	
gneo Carbone	64	genoesè	260
gordiano	56	genferico	237
gottifredo Re	59	gentio	224
gratiani	56	georgio Cernouicchio	153
grifone	116	georgio Capobianco	
grimoaldo	58	georgio Cardinale	254
guglielmo Terzo Duca	59	georgio Coruato	299
guglielmo il grande	64	georgio Cornaro	312.318
guglielmo Monforte	106	georgio Duca di Clarenza	228
gundebaldo Re	59	georgio Fruispergo	227
gundeberto	58	georgio Sichelò	260
gunterice Re	58	georgio Trapezontio	126
		gerardo Bianco	254
		gerardo Lanzeo	269
		germani	250
		gerone Siracusano	140.277
		geta Imp.	207
		getulio	252
		ghino	209
		giacchetto geneua	248
		giacomo Appiano	158

De gli effempi de gli huomini.

Gabieno	119		
gabirino fondolo	296		
gadareo sofista	219		
gaio Giu. Cef.	202		
gaio Caligulo	156.172		
gaio Graco	198		

Giacomo

TAVOLA.

Giacomo Carrara	147	Giouanni di Capua	261
Giacomo Cardinale di Lisbona.		Giouanni Francesco Stella	318
car.	254	Giouanni Federico Duca	212
Giacomo Cocco	311	Giouanni Dalmatino	
giacomo Contarino		giouanni Gritti	312
giacomo Fico	219	giouanni Gualtero	239
giacomo Cardinale di Ragusi.		giouanni Galeazzo	
giacomo Prouenzale	213	giouanni Gattio	135
giacomo sant' Andrea	209	giouanni Leidese	290
giacomo Tiepolo	250	giouanni Lorenzo Papacoda.	261
giacomo Triuisan	311	giouanni Morefini	311
giacomo Tebaldo	254	giouanni XIII. Pontefice	292
giannetto Strambone	262	giouanni XXII. Papa	219
giasone	264	giouanni Re di Cipro	187
giorgio Leontino	279	giouanni Re d'Inghilterra	318
giordano Fabro	330	giouanni Sechelo	
giocator	328	giouanni Sauonarola	145
giosia	264	giouanni Schinchi	209
giosafat, uedi Ina		giouanni Triuisan	307
giaronuro	191	giouanni Vniade	148
gilimer Re	172	giouanni Visconte	147
giosef Giudeo	127	giouine Dalmatino	
giouanni Armignato	247	giouine d' Urbino	148
giouanni Argiropolo		gianni dalla Bella	324
giouanni Balua	245.255	gianfres Rudels	142
giouanni Bondomierio	311	girardo Lanzeo	269
giouanni Badoaro	306	giouineito ripreso	201
giouanni Barbarigo	326	girardo Bernail	320
giouanni Carbio	260	girolamo Aleandro Cardinale	
giouanni Conte di Cunio	246	girolamo Barbarigo	309
giouanni Cella	238	girolamo Canal	306
giouanni Cardinal di Ragusi.	243	girolamo Fufa	133
giouanni Cardinal di Aras	255	girolamo Olgiato	179
giouanni comneno	207.285	girolamo Riario	139
giouanni Capocchio	213	giuliano Imperatore	240
giouanni Caluino	319	giuliano Medici	179
giouanni Cimisce	81.218	giuliano Tiranno	176
giouanni da Spoletto	327	giulio Belandi	159

LI 4

Giulio

TAVOLA.

Giulio Siluio	158		
Giulio Cesare	131		
giulio Massimino	217	Gaia Cirilla	396
giulio uiato		Galifira	401
giulio dalle calce	262	galiffonda	393
giudei	151	gagliarda	424
giudeo	161	gathis	416
gismondo Imp.	141	gella	381
gismondo Malatesta	146	gettuda	385
giugno Campione	145	gineura Nogarola	420
giustino Imp.	175.218	giouanna Regina	
giustiniano Imp.	112.175	giouanna seconda	394
gneo Fuluio	182	giouanna di Calabria	381
gneo Pompeo	240	giouanna Lotiringia	384
gnefato Re	338	giouanna dalla Bella	408
gneo Flauo	219	giouanna Pancia	424
gordia	220	giouanna Bolognese	365
gordiano fabro	330	girarda	99
gorgia Leontino	279	giulia Agrippina	379
gornone	180	giulia di Cesare	381.408
gotti di Dacia	158	giulia di Germanico	362
gotofredo d' Arciuria	151	giulia de Gazzuolo	418
gouaro Re	180	giulia moglie di Marcello	400
grifone	116	giuditta di Carlo caluo	390
goufre. Boglione	226	giuditta di Guelfo	429
grifolino Alchimista	172	giustina	
grimoldo	232	gostanza Sforza	396
grimoaldo Re	156	guidelona	226.400.417
grifomislaio detto Neclan, vedi in Doringo	272	gotilde	416
gritolao Greco	246	gunagonda	386
giuberto Dandolo	308	gundiberga	404
guido Dampier	238		
guido Montefeltro	171		
guglielmo Posterla	259		
guglielmo Ruffo	112.322		
guglielmo Cabestein	301		
gunderico Re	123.161		

Delle Donne.

Delle cose trouate.

Genea-

TAVOLA.

Genealogia de' Dei	410	Giusto castigo.	124.142.156.159
Geometria	419	&	177
geomantia	420	giustamente morto	
gioie		giocatori infami, & puniti	33
giochi Olimpici	427	&	294
giornata	425	giouane pudico	
ghirlande de fiori	426	gladiator gagliardo	
ginger Paratro al bue	423	golosi	210.328.329
grammatica infognata	426	gloria in honor	291
guardie	424	gouerno buono	
greggi raccolti	421	grassezza	168.235
grassumea i campi	424	grauità de costumi	128
gratie fossero honorate	429	grado fa l'huomo honorato	115
guadagno nelle mercantie	429	guadagno dopò morte	150

Delle materie de gli huomini.

Delle Donne.

Gagliardo	112.128.137.143	Gagliarde	373.374.375.395
	164.187.192.227.259.	gelose	379.416
Gagliardia pazza	202	generose	373.374
gemelli d'una istessa natura	132	giusta uendetta	366.367.371
generoso	180.225.260.278		379.383.392
giuditio del futuro	133	golose	
giocoso	134	grande accidente in donna	
giuditio contrario a quel di Paris		giusto castigo	395
car.	122	giuditiosa	403
giuditio di Dio	144.148.168		
giustitia	263		
giustitia d'amor fedele	175		
giustitia seuera	141.163.167		
	170.189.		
giustitia superba	196		
giustitia pazza	213		
giusti	109.114.122.138.140		
	143.148.150.151.153.161.		
	173.192.195.224.228.259.		
	275.276.278.504		
giusta crudeltà	139		

De gl'infelici fini.

Heleno	
Hell	67
heraclito Filosofo	107
heracleone	
herode Ascalonita	66
herode Antipa	67
herode Agrippa	67
herode Re	66
honorico Re	67.116

De

TAVOLA.

De gli esempi de gli Huomini.

Haiton Armeno	265	hecate	365-418
hatton Arcivescouo	131	hippatia	383
heli Giochim	264	hippia	395
Henrico Conte	218	hippo Greca	372
her & Onan	265	hipparca	408
hercole Cantelmo	261	hittia	379
hermone	112	hortensia	370
hermolao Donato	306		
herode Re	321	<i>Delle cose trouate.</i>	
hiberi	249	Historie	426
hilarione	232	homicida primo	421
hiperbolo	219	hore xxiiij. del giorno	427
hipparco	144	horologi	414
histeia	123		
homulo Napolitano	224	<i>Delle materie de gli Huomini.</i>	
horatio Strambone	262	Honesti. 136.142.147.150.166.	
horatio Puluillo	281	167.170.257.278.	
hortensio Orator	206	homicidio per un cinedo	225
hostatio Polentano, uedi Bernar-		honor à soldati	249
dino		honor à virtuosi	127.229
hosto	319	honorato	195.277.312
huomo che mouea gli orecchi.		honori sprezzati	192.250.
car.	131	&	277
huomo che mai beue	131	honestà coronata	266
huomo di Prouenza	230	humor	229
huomo che uisse se non di acqua.		humili. 138.154.190.194.	226.
car.	131	&	324
huomini scelerati	292	huomo in lupo	268
humor insolito	131	humano	317
humorista	233		

Delle Donne.

Helena Greca	431	Honeste	403
helena di Costantino	378	humorista	374
helena Paleologa	385	humane	

De

TAVOLA.

De gli infelici fini.

Delle Donne.

Ilderico Re	68	Ida	414
ilperico Re	294	iesabel	388
ingemano	107	ilia Rhea	406
ippia Tiranno	200	i degundi	412
isa hmet	68	ildegarda	372
iuba Re	67	imeia	406.373
iunio Balsia	68	iole	

De gli esempi de gli huomini.

Iarino	265	ipficratea	382
ibico poeta	135	irena	373
icaro padre di Penelope	147	isabella Fosca	395
icuba	116	isabella Regina	402
idomeneo	225	isabella da Pozzuolo	410
iepte galaitide	216	isota Nogarola	421
ih	183	istrina	383

Delle cose trouate.

ildegrauda Re	156	Immagini ne' Sacrificii	420
ilderico	294	immagini di sesso	428
ildoaldo	295	impalar huomini	428
imberto Delfin, uedi Ina		impiccar ladri	419
inuentori	69	incudine	422
inchiostro primo	138	ingrassar campi	424
ingene Duca	201	inchiodar artegliarie	418
ina Re di Bertagna	239	interpretar sogni	424
iocelino	147	istrumenti per mal fattori	426
ipparco	144	indouinare	430
ipinei	137		

Delle materie de gli huomini.

ippocrate	117	Il ciel esser nostra patria	205
ippolito Cardinal	260	imperio refutato	149.174
ippodoro	189	impaurito orando	189
isacio	175	imperator uirtuoso	304
ismael Sofi	142	impiccato per straparlare	197
isocrate	109	impiccati da se stessi	204
iubio pacieco	257		

Incan-

TAVOLA.

Incantatori	129.160	Indovine	364
Incestuosi	116.323.327	Infideli	368
irdouino	135.180.214	infelici	
infamator punito		ingenioſe	
infame	33.83	impudiche	362.397.398.400
infelici	105.110.114.116.158		402.393.
	197.204.208.223.234.235.	inimiche della religione	
	311.313.314	intrepide	401.412
infideli	35.76.153	iraconde	395.410
infortunato	45.173	inuentrici di libidine	375
inganno di coniuſa ſcoperto	5	inhoneſta	404
ingordigia	128	inuidioſa	394.401
ingiuſtitia	290		
ingratitude	6.87.121.182.264	<i>De gl'infelici fini.</i>	
&	288	Ladiſlao Re	69
inreuerente punito	169.294	Laio Re	72
inhoneſta libidine de fratelli		laomedonte	68
inhoneſta	183	latino Re	71
inimico d'adulteri		lazarò diſpoto	
inimico de coq.	302	leonida	68
inimico del uino		leone Armeno	81
inimico delle immagini		leone Capronimo	
inimico d'adulatori, & cerimonie		leontio	57
innamorato	261	licinio	69
inſolente	230	liſandro	68
intrepido	297	lodouico Re di Boem.	70
inuentor ucciſo	147	ledonico Moro	70
inuidioſo	260.265	lodouico III. Duca	71
il grado honora l'huomo		lodouico Donato	72
impietà de' figliuoli	124	lodouico Borgia	72
ingegno	135	lodouico de Carlo caluo	116
iracitoſo	209.270.282.328	lucio Cornelio Cina	69
irato	277	lucio Apuleio	69
		lucio Metello	71
		lucio Tarquinio Priſco	69
		lucio Tarquinio ſuperbo	69
		luigi Auogadro	71

Delle Donne.

Incantatrici	129.388.401
Inceſtuofe	362.411

Luigi

TAVOLA.

Luigi Gritti	70	Liuiò Bruſo	201
Luigi Gonzaga	70	Lettarìo Duca	176
Lunardo Veniero	72	lettario Imperatore	176
Lupoldo	70	lodouico Angrauiò	149
		lodouico Alidoſio	286
		lodouico Bauaro Du.	290
		lodouico Conte di Lodron	396
		lodouico Duca d'Orliens	232
Labieno	251	lodouico del Baluo	116
Lacedemoni	118	lodouico Ferauante	332
lada	129	lodouico Guarua	238
lamberto Baciliero	228	lodouico Lene	169
lamba d'Oria	244	lodouico Sforza	268.341
lamiffione		lodouico Valareſſo	307
lanfone		lodouico Santo Re	150
lazarò Cherdone	153	lonardo Quirini	312
laurò Maſtropiero	227	loredano Prencipò	308
leone Quarto Papa	292	lorenzo Tiepolo	325
leone Nono Papa	293	lorenzo de Medici	334
leone Athenieſe	257	luca Pellani	207
leone Ifaurico	218	lucullo	328
leone Capronimo	286	luigi Bembo	314
leone Quarto Imperatore	424	luigi Cordellina	327
leonardo Re	259	luigi Diedo	222
leonardo Piſtoleſe	172	luigi Marcello	312
leonida	137.167.233	luigi Piſan	331
leonigilda Re	187	luitprando	197
lepidò	270	luocotenente	412
leproſo	178	lucio Craſſo	140.194
lettorio	301	lucio condannato	251
lieiade	143	lucio Silla	200
ligurii due	193	lucio Metello	71
ligurgo Re di Tracia	210	lu. Minutio	138
ligurgo Filoſofo	299	lu. Piſone	194
limagora	260	lu. Poſtumio	203
liſandro	235	lu. Tarbuino	217
liſimaco	130.144.171.265	lu. Q. Cincinato	220
lucio Salinator	281	lu. Q. Flaminiò	116.124
locuino	226	Ludo-	

TAVOLA.

Ludouico Pelliano	126		
Ludou. Vitellio	126		
Luchino Viualdo	240		
Lucio Sicino	164	Ladrone primo	426
Lucio Val.	340	Labirinto	421
Lucretio Anérno	256	lanze	424
Lucretio Poeta	273	leggi	407
		legge contra gli adulteri	430
		legami	426
		lettere	419.422
		letto di piuma	429
		liberar spiritali	426
		libreria	427
		libri primi in luce	427
		lino	422
		lira	425
		liquefar il metallo	429
		lucerna	419
		<i>Delle materie de gli Huomini.</i>	
		Ladro eccellente	267
		la data nelle lettere	137
		lasciuo	135.267
		leggerezza di Fulvio	130
		legge contra i non maritati	281
		leproso risanato a caso	178
		letterato & pio	320
		legge de gl'intemperanti	300
		liberalità pazza	164
		libertà	134.137.138.143
		liberation d'amore	236
		liberali	119.121.145.149.165
			183.185.196.207.215.231.
			242.256.267.275.277.279.
			305.317.329
		liberar della patria	246
		libero per virtù	164

Delle Donne.

Laida	375
Lacidegna	388
Lameide Regina	
lamia	376
laodice de Antioco	383.406
laodicea	418
laudania	370.398
laura Nogarola	420
lelia Sabina	383
leona	392
leontia	367
lepidia	362
libussa	353
ligo	364
limonia	390
lisabetta di Lod. Vrbin	423
lisabetta Ongara	77
lisabetta mog. di Alb. d'Austria.	
car.	428
lisidetta Melissa	430
liuia Drusilla	379
liuia di Augusto	399
liuia di Tib. Aug.	
lotilda	401
lucilia	379
lugia Valois	387

TAVOLA.

Libidine honesta	142	Maomuda Moro	141
Libero nel parlar	276	Maomuda Re	76
libidine di ambizioso		magnentio	34
luffuria punita	208.227	macrino	35
luffuriosi	6.33.114.127.141	martino Turriano	77
	149.150.153.156.157.178	martiano	70
	181.191.229.236.247.279	masio	77
&	315	maso Colosso	79
		massimo	79
		massimiano Sforza	78
		massimiliano Ercoleo	75
		massino	76
		motto di Teodorica	213
		maurizio	79
		matteo Granata	78
		maometto Soldano	79
		meleagro	78
		melchifala	79
		menedemo Filosofo	107
		mettio Suffetio	72
		michiel di Teofilo	76
		michiel Calafate	76
		michiel Pompanacio	76
		milciade	74
		mitridate Re	75
		minesteo	1
		muleaffo	78
		murcisfo	15

Delle Donne.

Leggiere di ceruello	384
luffuriose	
libidinofo	368.371.379.394
	416.401
liberatrici della patria	
liberali	363.366.387.414.
&	403
lasciua	393

De gl'infelici fini.

Marco Aurelio proba	75
Marco Attilio	73
marco Bafeio	77
marco Bombo	77
marco Claudio	74
marco luuentio	107
marco Manlio	73
marco Plautio	79
marco Postumio	79
marco Tiepolo	77
marco Tullio	74
marin Giudice Card.	78
mario	72
martio Coriolano	72
manfredi Re di Sicilia	14
manfredi Princ.	76

De gli esempi de gli Huomini.

Maffio Bolani	309
Magno Re	189
macarico mitilene	343
magulia	302
maggio Chilene	345
magno	161
manigoldo	173

Manlio

TAVOLA.

Manlio Torquato	143	Mamerte	185
Manio Curio Dent.	195	Macrino Epilio	299
marcio Sabino	247	macrino Imperatore	75
Marc'Antonio Bragadin	295	malatestino	266
mar. Antonio	188.195.263	mamito Re	114
&	319	manaffes Re	264
mar. Aurelio Probo	217	massentio Imp.	145
mar. Barbaro	197	massiniffa	275
mar. Bruto	344	massimino Imperatore	299
mar. Bembo	312	massimo auaro	161
mar. Barbarigo	317	matero d'Eolo	144
mar. Cicerone	198	matteo di Teodorico	213
mar. Curio	113.120	matteo Elfasser	213
mar. Craffo		matteo Visconte	227
mar. Giustiniano	312	matteo Battioro	325
mar. Linio Salin	192	maurizio	218
mar. Liviio	192.278	maugotto	248
mar. Emilio Scauro		melisse	279
mar. Perpenna	220	menippo	186.289
mar. Portio Cenforino	149	mempresio	153
mar. Portio cut.	165.281	menenio	253
mar. Ruzini	312	menecrate	294
mar. Sergio	236	mena Re	338
mar. Silano	201	messala Coruino.	426
mar. Sertorio	224	mezentio Re	207
mar. Veneto	210	metello Numidio	121
mar. Val. Trib.	166	menedemo	161
mar. Visconte	201	moles di Athene	142
marin Gradenico	307	menuene	
marin Morefini	312	medardo Vesc.	178
marin Michiele	313	menelao	182
mario	129	michiel Scoto	171
martio Ruttilio	219	michiel Marche	208
martino quarto dal Terfo	210	michiel Tragolo	322
martiano Flacco	218	michiel Paffa	218
maometto Secondo	153	micito feruo	184
maometto Arabo	333	miferino	266
marzute	172	mida Re	121.125

Miefco

TAVOLA.

Miefco	226	Mariagne	401
Mitridate	109.243.257	Maria Pozzolana	395
&	366	Maria di Carlo Fufi	363
Milone	190	Maria Peuerella	417
Minutio Pretore	192	Maddalena Campiglia	416
Moliro	268	&	481
Modite	266	Matilde	369.386
Moro schiauo	327	&	403
Monimo	281	Magistona	395
Moruidio Re	202	Medea	367
Munatio Flacco	147	Monefene	387
Mufuro	258	Maffalina	371.404
Q. Mutio Sceuola	112	Melibea	380.381
		Medullina	387
		Mitridatia	415
		Mioca	392
		Mirra	368
		Milada	369
		Monima	382
		M V S E	355
		Monache, vedi Religiofe nelle ma	
		terie	
		Madri di	
		Caroco	392
		Dionifio	390
		Falari Tiranno	391
		Paufania	396
		Sanchio	414
		Mogli di Colomano	384
		Di Candaule	371
		Di Apuleio	370
		Di Antio	370
		Di Anfio Re	414
		Di Afrubale	364
		Di Cimbri	373
		Di Dionifio	
		Di Gandolfo	414
		Di Giacup	403

De gli effempi delle Donne.

Mallonia	410
Macherina	401
Marcella	390
Mammaea	373
Martia di Marco Bronchia	367
Martia di Varone	369
Martia di Comodo	371
Martia di Bretagna	400
Martina Catone	409
Martina	371
Martina	47
Margarita di Borgogna	394
Margarita Sueua	395
Margarita di Enrico	382
Margarita di San Ledouico	389
Margarita Visconte	393
Marta incantatrice	129
Marulla	403
Mariampe	401
Maria di Eleazaro	385

Mm di

TAVOLA.

di Itaferne	396	Mondo in 36. gradi	428.430
di Ligario	403	Muli	422
di Menefi	374	Mufica	425
di Pandoero	395	Muri della Città	426
di Pithio	249	Monarchia	419
di Rodolfo Gonzaga	369	Mention della Fortuna	429
di Settimio	380	Modo di uogar	422
di Scipione	403	Metale ufo	422
di Stratone	398.396		
di Senefe	363	<i>Delle materie ne gli huomini.</i>	
di Teodoro	373	Mangiatori	12.122.174.206
di Filone	404	207.256	
di Tedefchi	373	Magnanimi	134.165.172.173
di Eustachio	111	210.231.232.257.334	
Moglie fepeliffe il marito morto, car.	105	Miracoli	119.135.152.154.156
Moglie impica il marito		161.168.174.178.204.207.	
		227.232.239.263.268.292.	
		293.317.320.327.328.329.	
		337	
		Miracoli di Dio	319
		Miracoli di Fortuna	293
		Miracoli d'Auaritia	177.178
		Mutation di felfo	238.407.430
		Modesto	229
		Marinari puniti	275
		Memoria	183.185
		Memoria perduta	186
		Monftri humani	160
		Motti	136
		Marauigliofio	146.178.245
		Moltritudine di figliuoli	166
		Medico eccellente	146
		Medico auaro,& crudele	407
		Medico crucififfo	202
		Medico fedele	188
		Mirabil caso di felicità	176
		Mago	181

Delle cofe trouate.

Macinar	422.426
Machine da gittar	420.424
Magica arte	420
Mantice	423
Maefiro primo de Cauallieri	418
Mattoni	422
Martello	422
Medico primo di Roma	418
Memoria arte	425
Medicina	423
Medicar ferite	423
Melodia con fei uoci	427
Mercantie	420
Mefi dell'Anno	420
Minio	427
Mine	429
Mifure	421.423
Moneta d'oro	420

Muto

TAVOLA.

Mute per dolor parla	183	79.84.86.92
Mariti delle figlie	189	Sirangolati 12.14.19.20.21.27
Magriffimo	186	24.28.32.36.40.44.48.52.56.60.64.68.72.76.80.84.88.92.96.100.104.108.112.116.120.124.128.132.136.140.144.148.152.156.160.164.168.172.176.180.184.188.192.196.200.204.208.212.216.220.224.228.232.236.240.244.248.252.256.260.264.268.272.276.280.284.288.292.296.300.304.308.312.316.320.324.328.332.336.340.344.348.352.356.360.364.368.372.376.380.384.388.392.396.400.404.408.412.416.420.424.428.432.436.440.444.448.452.456.460.464.468.472.476.480.484.488.492.496.500.504.508.512.516.520.524.528.532.536.540.544.548.552.556.560.564.568.572.576.580.584.588.592.596.600.604.608.612.616.620.624.628.632.636.640.644.648.652.656.660.664.668.672.676.680.684.688.692.696.700.704.708.712.716.720.724.728.732.736.740.744.748.752.756.760.764.768.772.776.780.784.788.792.796.800.804.808.812.816.820.824.828.832.836.840.844.848.852.856.860.864.868.872.876.880.884.888.892.896.900.904.908.912.916.920.924.928.932.936.940.944.948.952.956.960.964.968.972.976.980.984.988.992.996.1000.
Monacati, vedi Religiofi		
Moneta di cuoio	222	
Manfueto	168.229	
Moderato	166.236.239.276	
Mifericordiofo, vedi Moderato		
Maledico	270	
Maledico punito	269	
Meflagier decapitato	289	
Marito di Monaca	322	
Morto punito	321	
Morte uolo itaria	49.23.24.25	
35.44.45.55.56.57.66.68.72.		
74.79.80.83.86.89.90.94.95.		
97.110.112.113.123.125.171		
176.183.185.186.188.189.		
190.194.196.201.203.206.		
207.210.212.223.224.228.		
234.238.241.247.250.252.		
256.257.263.264.268.273.		
301.302.318.326		
Morti, & uccifi, vedi per tutta l'o- pera nelli margini.		
Morte uile	123	
Morte premio buono	183	
Morto tra meretrici	169	
Morti di ueleno	7.10.22.23.24	
26.27.32.33.34.40.41.49.50.		
58.63.70.80.82.86.90.93.		
96.100.102.156.227.286.		
309.		
Velenato nell'Hostia	49	
In prigione.	19.21.27.36.37.45.	
47.51.66.74.77.78.83.89.91.		
93.96.97.99.228		
Con raffi	10.28.30.49.61.69.	

TAVOLA.

	&	
24. 35. 41. 64. 76. 213. 264. 316		348
Di fame	28. 105. 217	262
Scorticati	35. 71. 102. 153	184
295. 366.		228
Precipitati da altri, o da se stessi		183. 225
73. 279.		12
Divisi da gli arbori	43. 288	13
Con vn forciera	53	13
Giostrando	49	14. 20. 99
Nel coito, & in Adulterio	146	216. 241. 289
156. 248. 258. 268		165. 243
Impalati	64. 59	247
Ingabbia	64. 80	247
Caduti da Cavallo, & calpestrati.		249
38. 62. 71. 72. 98		260. 285
Dal padre	116. 187. 266	302. 252
Dalla madre		Dormendo, vedi in Letto
Da figliuoli	22. 48. 62. 66. 76	di malenconia
84. 102. 106. 126. 206. 246.		228. 279
258. 259. 261		dall'amato
Da fratelli	3. 12. 22. 27. 37. 47.	266
57. 76. 88. 208. 224. 287.		per humore
Dalle mogli	282	275
Dalli mariti	80. 260. 285. 330	per suspetto
332. 338		33. 228. 290
Scannati	40. 57	&
Dal mal caduto	47	299
Da peste	54	99
In bagno	45	per non uoler usar il coito
Da coniuati	22. 62. 64. 78. 84	107
91. 101. 113		alla lota
Nelli tormenti	145	295
Subitamente	151. 202. 248	in una botte
A caso	31	74
Correndo	129	disperato
Ridendo	248	165
Mangiando	21. 112. 321. 297.	gridando
		107
		di stanchezza
		315
		per straparlar
		197
		di rabbia
		284. 319
		in Chiesa
		59. 275
		di caldo
		107
		sedendo
		322

Delle materie nelle Donne.

	Maghe	426
	Mangiatrici	396

TAVOLA.

Magnanime	381. 391	Nicolo Ralli	62
Meretrici onorate	375	Nicolo V. Antipapa	71
Morte uolontariamente	366	Nicolo Caroleio	94
367. 373. 374. 375. 379. 382.		Nicolo Mauritio	286
383. 384. 389. 390. 392. 395.		Numitore	3
397. 400. 402. 404. 412. 415.		Numeriano Imp.	82
418. 419. 422. 424. 426. 430			

Delli esempi de gli huomimi.

Morte per allegrezza	375. 392	Napulio	210
Morte in adulterio	430	Nadab & Abiud	265
Morte per dolore	381. 409. 423	Narfete	136. 330
Morte subito	409	Nasone	251
Monacate, vedi Religiose		Nafidio Soldato	197
Monaca incognita tra Monaci		Nelemato	139
car.	412	Niceforo Patritio	285
Misericordiose	381. 385	Nicolo Siracusano	116
Miracolo	387. 401. 414. 415	Nicolo Marchese di Fer.	343
Morta in prigione	393	Nicolo Caulcanti	228
Morta nelle braccia dell'ombra		Nicolo Piccinino	326
del marito	398	Nicolo Quirini	313
Modi per farsi amar dal Marito		Nicolo Fallier	313
car.	399	Nicolo Mauritio	286
Mutation di sesso	407. 238	Nicolo Barbarigo	313
Morta da un cane scherzando.		Nicolo Capello	313
car.	417	Nicolo V. Papa	260
Morta per saluar il marito	423	Nicolo Triuisan	313
		Nicolo Zeno	316

Infelici fini.

Nabi Tiranno	81	Nicolo Pisani	325
Narfeo Re	81	Nicoletto Pisani	313
Napo Torriano	81	Nicomede Re	129
Nerone	79	Nino Zamei	267
Niceforo Imp.	80	Nifeo Tiranno	112
Nisia Atheniese	82	Nobile & ricco	285
Niceforo Patritio	285	Nouello Torquato	186
Niceforo Foca	81	Numantini.	138
Nicolo Forte braccio	81		
Nicolo Estense	82		

TAVOLA.

<i>Delli effempi delle Donne.</i>		Non si deue morder alcuno	295
		Noua della vittoria	314
Nitocre Regina	370	<i>Delle materie nelle donne.</i>	
Nicaula Regina	383	Nemica dell'otio	396
Nicatois	386	<i>Infelici fini.</i>	
Nicostrata	407	Obelerio Belinziero.	82
Nouella Bolognese	365	Odifillo	59
Numilifinta	371	Odoacre	83
Nuceria	371	Ofri	63
<i>Delle cose trouate.</i>		Olimpiade	83
Nasconder il tesoro	430	Olstano	107
Nauigar con la calamita	430	Opimio	83
Nauigar il mare	421	Otto Terzo Imp.	82
Negromantia &c.	17.420	Otto Marchese	141
Nome delli Dei	416	Ottone Siluio	83
Nome delli animali	421	Ottobon 3. da pauia	83
Nome nelle battaglie	424	Ottobon tiranno	83
Numeri	426	Ottauiano Imp.	339
Natura dell'herbe	427	Ottauiano sforza	179
<i>Delle materie de gli Huomini.</i>		Ottocaro Rè	83
Non adulator	130	Ozia secondo Rè	83
Nemico dell'otio	114	<i>De gli effempi de gli Huomini.</i>	
Nemico d'Ambition	305	Odone Monforte	208
Nemico dell'Imagine	286	Odoacre Rè	172
Nati con i denti	120	Odo Corfaro	160
Nature diuerse	120	Ollero Mago	181
Niuna cosa occulta	135	Oloferne Cap.	260
Natatore	186	Olimpio Eretico Vesc.	295
Nati di vil sangue asceti ad honore, vedi nella lettera Q.		Onfre Giustiniano	314
Non far per amici cose ingiuste car.	230	Orio mastropiero	267
Notritti dalle fiere	236	Oppidio	217
Notritti di ueleno		Oppio	252

Op-

TAVOLA.

Oppittergini	100	Onguenti odoriferi	420
Orlando Paladino	315	Oro	422
Orso Badoaro	221	Ordine delle schiere	424
Ortensio Oratore		Cdori	429
Ortensio fauorit.	303	Ordine de' camarieri, sergenti, & paggi	429
Orfane Re	191	<i>Delle materie ne gli Huomini.</i>	
Oreste	126	Obluione	126
Orfaro Giustiniano	309.313	Osseruator delle leggi	117
Orfilico	260	Oracolo mal intelo	118
Orfino	184	Osseruator di fede	121
Orbilio grammatico	186	Oro sprezzato	122
Ottauiano Augusto	136.339	Ocio fuggito	140
Ottauio Augusto	229	Offerta pazza	149
Ottauiano Siorza	179	Ostinata opinione	148
Otto Marchese di Monf.	141	Obedientia a Prelati	173
Ottero	180	Offesa, & aiuto d'vn coruo	165
Ottocaro Re	161	<i>Infelici fini.</i>	
Ottone II.	263	Patoro	62
Ottone III.	176	Paris	84
Ottomano I.	221	Paulo Guinifi	88
Ottone Antonio	247	Paulo Erizzo	90
Ottauio	188	Pandolfello	89
Ottino	160.180	Perseo	86
Ortiade	186	Perpenna	
<i>Delli effempi delle Donne.</i>		Perdica	91
Olda profetessa	353	Petronio	90
Olimpiade	395.388.401.410	Pietro Tradonico	84
Orfina Torella	395	Pietro Altifiodorene	87
Orieta	395	Pietro Re d'Ongaria	87
<i>Delle cose trouate.</i>		Pietro Lufignano	88
Ordine di combattere	422	Pietro Crocicchio	88
Ornamenti	429	Pietro Rè di spagna	88
Orsa minore	430	Pietro Rè di Arragona	88
Osseruar le stelle nel nauigar	420	Mm 4 Pietro	

TAVOLA.

Pietro Gambacurta	89	Periandro	120.128.186.318
Pietro Rosso	89	Pèride	128.237.277
Pietro dalle vigne	89	Perillo 133. perseo Rè.	157.256
Pietro d'Oria	89	Parfufene 166	perdica. 168
Pietro Loredano	90	Pescenio negro	195
Pietro Tiepolo	90	Pescatore	172
Pietro Nauarro	90	Pietro Rè di Spagna	169
Pirro Rè	84	Pietro Orfeolo	221
Pirro d'Achille	84	Pietro Candiano	157
polidoro	85	Pietro prete	275
polinice	284	Pietro Isuagli	255
policrate	85	Pietro ordelaffo, ouer pino	110
pompeo Magno	86	Pipino	190
pompe Minor	87	Pino ordelaffo	100
postumio Albino	87	Pirro Rè	231
priamo Re	85	Picente Fabriano	247
prusia	85	Pilato	113
psammenito	86	Pisistrato	117.172
publio pertinace	87	Pitaco	119.239
publio Clodio	87	Periandro Camarlengo	186
<i>De gli effempi de gli Huomini.</i>			
Pantilo Lacedemone		Pithio	249
Paco seruo	250	Pitagora Samio	257
pache Atheniese	247	Pietro Zeno	325
padre di festo pont.	345	Pietro Ziani	325
padoano	216	Pietro Tiepolo	309
pannonio fauorito	303	Pietro Mocenigo	304
pandolfo petruci	215	Pietro Luigi	227
pandolfo Malatesta	332	Pietro Lando	304
pasciro Re	206	Pietro Bembo	312
papirio Rom.	182	Pietro vidal 319	Pippo ca. 317
paulo Emilio	120.141	Platone 323	plautio fau. 303
pauline Vesc. di Nola	269	Pomponio Rom.	223
paulozzo da Rimini	262	Pompeo 127. 141	poliarate
paufania	144.271	Policrate 112.	polimestore. 129
pelopida	100	Polemone Filof.	272
perennio	158	Poliarco 235	poliperco. 270
pentino	131	Pontano	131
		Pontio Aufidiano	147

Por-

TAVOLA.

Poride	113	pithia	409	pitadora.	391
portio Catone	250	placidia	391	placella.	385
porrece	202	pletrude		plotina.	397
postumio dittatore	143	pompea			379
primislao	154	pontia			368
primo scriuer	138	pola argentina.			402
primo inchiostro	138	policrata			386
principe curmese	154	poliffena		polita.	393
priene Città	119	popea	386	portia	
profeti	349	portia Ragusea			393
principe Loredano	308	prassedia	411	progne	367
procolo Imperatore	141	proba	363	priscilla.	385
procopio	288	prudentia			401
procuete	168	pulcheria			401
prusia Re	113	<i>Delle cose tronate.</i>			
psammesite	115	Padiglioni			421
publio rutilio	125.230	Pastor primo			421
publio uentidio	220	primo ch'edificò			421
publio Attilio	147	pefi			421
publio Crasso	112	penacchi			420
publio clodio	116	perpendiculo			421
publio Cornelio ruffo	174	pileo			420
publio Cantieno	149	pennello fu trouato da Apollodoro Atheniese			
publio Maleolo	206	pestacchi in Italia			427
publio Licinio	185.223	picca			424
publio pertinace	217	pittura lineale			427
pulcro di Claudio	291	piffero			425
<i>Delli effempi delle donne.</i>					
Pantafilea	369	piombo			423
Panrea	366	piua Sordina			427
parifate	410	piantar la vite			422
panfila Regina	372	portar odori			429
paula Cornelia	378	poesia			419
paulina Pugliese	396	pozzi			422
Paulina di Seneca	398	primo patricida in Roma			430
penelope	382.393	popa della nauc.& proua			421
persiane	374	profumi			419
peria	392	prigioni			426

pur-

TAVOLA.

purgar il uentre	423	pudico	114.185.205.244.277
purgar i panni	423	priuodi luce	268
purpura	429	potentia d'amore	266
prima Vestal sepolta uiua	419	punito	
primo che fece repudio	423	priui del regno, vedi nell'infelici	
primi Libri in luce	427	fini	
portar la Toga lunga	431	<i>Delle materie nelle Donne.</i>	
<i>Delle materie ne gli Huomini.</i>			
padre lasciuo	268	Pacifiche	374.387.391
pazzia	144.157.203	pazzia	368
pazza risposta d'Amb.	124	patricide	369.418
pazzia per amor	126.142	pietose	370.381.391.400
pazzia hereditaria	136	pudiche	381.386.391.396.197
parto prodigioso	120		410.413.416.423
pazzia pericolosa	152	patienti	365
parlar dormendo il vero	212	prudenti	365.398.425
patria liberata	25	pompola	386
parlar libero	213	<i>Infelici fini.</i>	
pertinacia della Sib.curn.	351	Quinto pompeo	91
pentimento di Catone	132	Quinto Cepione	91
pentimento pio	149	Quinto Gallo	91
prodigio	117.132.180.214	Quinto Sertorio	91
pietoso	115.117.136.156.208.	<i>Delli effempi de gli Huomini.</i>	
	214.265.292	L. Quinto Flaminio	116
pietà verso la madre	117	Quinto Fabio	206
punition diuina	148	Q. Mutio Sceuola	112
piacer scacciato	140	Q. Seruio Cepione	
precetto contra lo sdegno	174	Q. Cicerone	193
piramide	166	Q. Fabio Massimo	146.147.173
pietà verso amore	195		195.232
prodigo	206.209.276.328.329	Q. Catullo	190
patiente	231.232.236.237.280	Q. Fuluio Flacco	302
prudente	232	Q. Hortensio	185
pouero	195.235	Q. Tuberone	285
pouerrà sicura	231	Q. Cecilio	130.338.341
pouertà dolce	251	<i>Delli effempi delle Donne.</i>	
pronta risposta	231	Quintilia Mima	366
prête animoso	177	<i>Delle materie ne gli Huomini.</i>	
		Quelli che perderono vn occhio	

Quan-

TAVOLA.

Quando fu instituita la fiera di Sicilia	7	Rinier Dandolo	304.317
Quanto importi il tacere	329	Rinier polani	324
Quelli che di bassa condition alce		Romolo	109.220
sero. 217. sin'à 221. 254. 255.		Romolo metello	147.236
260.299		Rodoaldo Rè	156.177
Quanto polsi l'houore	155	Roberto Re di Fran.	315
		Roberto conte	175
		Roberto altifiodoro	175
		Roberto malatesta	209
		Roberto ziani	314
		Rodorigo uiuario	242
		Rodolfo conte	177
		Romoaldo	228
		Romolo	109
		Romano Lecapeno	222
		Romani	138.141.281
		Rotabile	156
		Rotado	178
		Rocarello	178
		Rodorigo gutherio	246
		Roberto di fiandra	117
		<i>Delli effempi delle donne.</i>	
		Radagonda	412
		Riccarda	411
		Rodelinda	392
		Rodope	377
		Rodogone	362.380
		Romilda	380
		Romane	375
		Rosemonda	379
		Rosana	404
		Rosane	405
		Rossudia	390
		Rumetruda	385
		Rufilla	387
		<i>Delle cose trouate.</i>	
		Rader la barba	429
		Ragion de venti	424
		Ragion	

Ragion

TAVOLA

Ragion dell'Ecclissi	425	316.30.76.213.320.325.	
Ramo	422	Reuocation d'effilio	164.170
Repudio I.	423	Religioso ambizioso	190
Remo	421	Repudio	195.320
Retorica	426		
Reti	429	<i>Delle materie nelle donne.</i>	
Ruota per i vasi	423		
Rubbar forestieri	422	Religiose	369.381.389.391.393
Remedi da risanar gl'infermi	426		404.409.423.427.428.429
Rubbarfi l'vn l'altro	429	Regina prudente & infelice	373
		Regina	386
		Repudiata al torto per gelosia & poi Monaca	411
<i>Delle materie ne gli huomini.</i>			
Reuerente alla matregna	294		
Reuerente all'Eucarestia	148		
Recreatione	183		
Regno refutato	191	Sardanapalo Rè	96
Repudio	176	Salinguerra	98
Risguardo alla virri	126	Salomone Rè	98
Rispetto alla persona	321	Sanfone	94
Risposta senza parole	128	Santio Garfia	99
Risposta acerba	134	Sarca Rè	99
Risposta saggia	250.334	Sataspe	108
Risposta libera di Platone		Saul Rè	94
Risposta audace	289.134	Scipion maggiore	95
Risposta faceta	251	Seano	97
Ricchezze sprezzate	113.119	Sedechia	96
	195.231	Seleuco Nicanore	98
Ribello	234.260	Seleuco Gallinico	98
Riceuer delle lettere	137	Seleuco Re	98
Ricco	209.256.324	Senocrate Calcedono	107
Riso punito	203	Seruio Tullio	95
Roina d'Italia	330	Sertorio	96
Romani anni 40. senza Medico		Serse	98
Ruina d'vn Tempio	133	Sergio Galba	99
Religiosi	60.141.150.116.169	Seruio Terrentio	99
	175.119.222.227.239.263.	Sesto Pompeo	97
	265.272.285.286.305.315.	Silla	95

Infelici fini.

Siface

TAVOLA

Siface Rè	97	fabaco	178
Sigifmondo Duca	100	fabello Soldato	197
Simone Conte	99	saluio Tribuno	251
Simon gioas	99	salasso Re	143
Sinualdo Rè	99	saladino	150
Sparga pifo	3	salinguerra	228
Speusippo	108	salafar	230
Spurio Melio	97	salaffo	193
Stelicone	96	samuele	175
Suerchero	107	fancio Rè	168
Tadoo,ouero Tutone	101	santippo	203
Tolete		sandrocoato Re	205
Tarquino superbo		sapore Re	293
Teia Rè	102	farone Re	268
Temistocle	100	sbirro Napolitano incestuoso.	229
Tedefillo	101	scauro	186
Teodorico	101	scedaso Beotio	257
Teodomiro Rè	102	scuino	139
Teobaldo	102	scelerati huomini	292
Teramene Atheniese	235	scilli scioneo	186
Teseo Rè	100	scipion Affricano	125.165.194
Tiberio grasso	100	&	277
Tiberio Abfimaro	57	scipion Emiliano	140
Tiberio Brandolino	103	scirone	168
Tiberio Siluio	103	scipione.& Lelio	182
Tideo di Oeneo	284	seano	
Tigrane Rè	100	seleuco Re	285.329
Tireo	119	selimo Imp.	154
Torifmondo Rè	101	serse	270
Toringo	114.155	senetio	131
Tomambeio	102	selim d'Ottomano	289
Trizzo Tiranno	102	senofonte	136.220
Torila Rè	101	seno Panese	177
Trifon Cap.	338	senocrate	267.280
		seruilio	121.251
		seuoo	177.236.284
		seruio di Marid Agrio	291
		selostre Re	297
Sabino	302		

De gli effempi ne gli huomini.

Selle

TAVOLA.

Sesto di Tarquinio	128	Stefano Herfeg	268
Seoaldo	195	Stefano Contarino	325
Sethone Re	204	suatacopo Re	139.272
Setimio fevero	217	fulpitio A. fero	
Siciliano	290	fulpitio impio	289
Sigiberto Re di Borgogna	316	stelleno	221
Sigiberto Re di Lorena	315		
Sifate Re		<i>De gli effempi delle Donne.</i>	
Silla	149	Sabueche, vedi in Ermanarico Re	
Siagro Lacedemone	344	car.	158
Sifinio	252	Sabina d' Adriano Imp.	368
Sigiberto di Dagoberto	207	faffo poetessa	370.395
Silofone	149	famaritana	407
Signor iracondo	328	fantia campana, vedi in Andreaffo	
Sinduale Re	299	ouer Andrea	283
Simone vignoso	244	fapia	394
Simonide poeta	146.199.201	fantipe	136
Simone monforte	213	farca	405
Sisto Terzo papa	292	fcilla	368
Smindiride	235	fcimena di Froilla	362
Solone	135	femiramia	379
Solimano	298	fempronia de Gracchi	403
Soldato Suizzero	269	fenocrita	366
Soldato Romano	285	ferua di Caio Afinio	414
Soldato bestiale	329	fesburga	413
Sofocle	187	fibille	349
Socrate	135.136.220	fifigambe	415
Sordello Visconte	240	fifenna	416
Spartaco gladiator	245	fosonisba	402
Sparciati	100	fosronia	383.406
Spagnolo pouero	158	fosia, vedi in Narfeto	
Spurina	187	fosia	393
Spurio Caffio	344	fratronica	308.413
steficoro	135	ftenobea	397
statio sannito	194	fulpitia	364.381
straciqua		fempronia Rom.	389
stefano Giuftiniano	305		
stefano Portaro	215		

Delle

TAVOLA.

<i>Delle cose trouate.</i>		Squadre nella guerra	421
Salutar il Re	420	Squadra instrumento	421
Satire scritte	426	spada	421
sacrificij a Dei	426	statue	420
faldar il ferro	427	statue di bronzo	428
faltar con l'armi	421	statue dorate	420
faltar femio	425	stato popolare	420
fambuca instrumento	420	stella Lucifero	425
faetta	424	stiualli	420
fale	425	stampar Libri	427
falariado in Roma per maestro di		succhiello	421
Scola	418	schioppetieri a cauallo	429
fcachi gioco	419.426	stromenti da fonare	425
fcale	425		
fchenieri	420	<i>Delle materie ne gli huomini.</i>	
fchiaui comprati	420	Sacrificati	107
fchiere	420	Sanità di testa	131
fcrittor dell'herbe	429	sacrificio de fanciulli	13
fcudi da combatter	423	sacrilego	123.286
fcolpir il marmo	426	sacrificator del figlio	226
fcole de meretrici	430	fanarsi combattendo	146
fele da caualcar	421.424	sacrilego punito	324
fegno nelle battaglie	424	fangue beunto in coniuira	146
fcoprir li nemici	424	fcagace	130
fega	421	fcaggio	132.182.290.328
feminar il grano	424	fcapientia poco uale	201
feragli delle fiere	425	sacrificio dalla figlia, & del figlio,	
fcopulture di morti	429	car.	226
fsfera	424.430	fsdegnoso	210.256
simulacri a Dei	419.427	fsuera natura	131
specie nelle uiuande	427	fsuerità di legge	133
fpoglie a Gioue	426	fserpente grandissimo	
fspirone della Naue, e Galea	421	fsepoltura secreta	171
fspecchio	423	fsepolto uiuo dalla moglie	105
fspecchio d'argento	424	fseneri	121.143.161.182.195
fspedi da caccia	424	197. 232. 244. 245. 302. 304	
		307	

See

TAVOLA.

Scelerato	168	fdegnofo	210
Seditiosi puniti	292		
Seruo infidele	252	<i>Delle materie nelle Donne.</i>	
Seuero contra il figlio	244		
Seruo fedele	139.149.177.184.	scioche	364
194.213.252.253		saue	391.400.425
Seruo animoso	153.194	stratagemi	374.386.390
Seditiosi puniti	68.204	scultrici	378
Sententia saggia	281.282	stratagema luffuriosa	389
Simiglianza	146.173.263.430	seuere	380.412.412
Sforzato a morire	201	se polta vna da se stessa	387
Sfortunato.caso	172	soperba, & delicata	403
Sobrio	131.235.237.327	soperba	388.399
Sospition di tirannia	121.133	sogno	401.405.406.407
Sonno.lungo	120	stabile,& ferma per honore	403
Solaceuole	167	sommerfa per honor in vn pozzo	
Sospition di Teodoro	121	car.	480
Sogno	144.180.198. sin'a 203.	sospettosa	413
237.288		scelerata	429
Soperbo ucciso	72.286	sforzata per ordine del marito da	
soperbo bandito	229	suoi seruitori	411
soperbo			
sodomiti castrati	288	<i>De gli esempi de gli Huomini.</i>	
spezzamento di effilio reuocato		Tacito Imp.	217
car.	125	Tamerlano	125.221
sprezzator di sua bellezza	187	Tanga ribardino	318
sprezzator di Dio ucciso	264	Tarquino prisco	321
sprezzatori de virtù a che simili.		Taurea	187.255
car.	277	Telefane Rè di Lidia	219
sprezzatori de regni, & dignità.		Theseo	100
car.	267	Thaut Albanese	296
stratagema Christiana	201	Tempio caduto	
stratagemi	117.119.122.	Temistocle	111.113.180.230
143.187.224.253.306.308		270.291.329	
309.314.325.326.331.334.		Temacaldo	269
339.		Teodosio Imp.	136.174.234
stupro	33.111.	Teofrafo	127
studioso	279		

Teo-

TAVOLA.

Teodoro uno de congiurati.		Tomaso Forma	229
139		Tomasino pito	208
Teodato Ipato	315	Toma Vulcer	255
Teodosio 3.	218	Teoemeo di lago	164.219.295.
Teodorio Rè	172.174.	Tolomeo primo Rè	161.270
204		Tolo.Energete	157
Teopompo	203	Tolo.Filop.	164
Teodete Poeta	203	Tolo.Filo.	230
Teramene	235	Tolomeo di Abobo	389
Terentio Varone	219	Torquato	127
Terentio Cartaginefe	164	Torano	251
Terbellio Rè	211	Toridate principe	343
Theudisco Rè	297	Totila Rè	195.237
Teudibaldo	172	Trafonide Filosofo	116
Tiberio Imp.	124.126.128.	Traiano de Pij	208
330		Trafillo	187
Tiberio Gracco	223	Trafibulo	125
Tiberio isauro	273	Trifano Cibelletto	212
Tiberio di Brandolin	216	Tritano	112
Timone	131.237	Trifone Rè	224
Tieste	167	Trifon Cap.	338
Tideo	284	Trifon Gabriel	305
Tiadaro	133	Trebonio	236
Titorno Bifo'co	187	Trofonio	267
Tito Man.Torq.	170	Turingo	155
Tito mario	338	Tucidide	164
Tito Quin.Cincinato	304	Tullio Hostilio	227
Tito Imp.	173.277		
Tito Barulo	341	<i>Delli esempij delle Donne.</i>	
Timagora	205	Talantia	412
Tigrane Re	243	Tabite	391
Timante	268	Taleftria	398
Tiranni puniti		Tamiri Regina	372
Tlesimaco	248	Tamisia	370
Tomaso moro	231	Tarpeia	378
Tomaso Giustiniaro	314	Teano	398.409
Tomaso Viaro	324	Tebe	371
Tomaso Herdout	254		

Nn Teo-

T A V O L A.

Vita d'Eliogabalo	341	Vino	422
Vlpio Marcello	287	Vnguenti preciosi	419
Vmberto	151	Vfo del uino	428
Vraia Gotto	239	Vfo dell'Api.	423
Vfun Caffano	115	Vfo del mele	425
Vultero feruo	251	Vfo dell'anelli	419
Vuolodimero	303	Vfo della cera	428
Vn Signor iracondo, & crudele.		Vfo del metale	420
		Vccider animali	421
		Vestale prima	419
		Veneni freddi	426
		Viuande accontie	429
		Vnguenti luffuriosi	429
		<i>Delle materie ne gli huomini.</i>	
		Varii amori	271
		Vantator punito	319
		Valente	141
		Valoroso honorato	250.259.
			262.319.323.326.
		Veloce nel correr	129
		Vendetta ditina	116.258
		Vendetta crudele	138.155.247.
			248
		Vendetta feuera	144
		Vccifo per temperar il uino.	
			210
		Vgualin fortuna	110
		Vita priuata	113.306
		Vita allegra	166
		Vita lunga	207.228.249
		Vita odorifera	272
		Vero amico	118
		Veneno di ferpe.	197
		Virtù	142
		Vero foldato	177
		Virtuoso	140.154.281.293.
			304

Delli efempi delle donne.

Valasca	373
Valpurga	411
Valeria Tufculana	368.

409	
Vecchia di Siracufa	

Vedoua	403
Vetturia Romana	382
Vetbiorga	387
Virginelle due	
Vifna	387
Vittoria	404
Voadicia	400
Vraca	387.99

Delle cofe trouate.

Vafi di terra	423
Vela	421
Vefte lunghe	420
Vccifo primo	421
Vender	422
Veleno	418
Verghe	426
Verfo efametto	419
Vigilie nelle guerre	424
Vite	422
Vino fresco nella neue	427

T A V O L A.

304.305.318.319.320.		Vendetta crudele	418
Virtù non fi perde	201	Virgini	369
Violation in homicidio, & penti		Vera moglie	370
mento	144	virtuofe	372.391.392.408
Viltà de animo	159	Voto per far prole	388
Viltà de congiurati	159	visione a rifanarfi	407
Vifione	180.181	Vestali punite	416
Vifion fpauenteuole	205	violate auanti il matrimonio.	
Vigilante	340		416
Vittoriosi	186.320.311.312.	Vccide un Vefcouo	429
	313.314.325.331		
Vittorioso remunerato	332		
Volontario effilio uedi effilio			
Voto punito	225		
Voto di facrificio	226		
Vtile per la città	258		
Vtile della uirtù	127		
Vfo conuerfo in natura	173		
Vnguento odorifero	164		
		<i>Delli efempi delle donne.</i>	
		Xantia	395
		<i>Infelici fini.</i>	
		Zenone Ifauro	105
		<i>Delli efempi de gli huomini.</i>	
		Zacinto	331
		zeleuco	224.300
		Zenone ifaurico	218
		Zenone Citido	331
		Zeufi Eracleote	248
		Zopiro	172
		<i>De gli efempi delle donne.</i>	
		zenobia Regina	372
		zoe Imperatrice	372

Il fine della Tauola.

